

DENKMALPFLEGE  
IN SÜDTIROL 2009

TUTELA DEI BENI CULTURALI  
IN ALTO ADIGE 2009

DENKMALPFLEGE IN SÜDTIROL 2009  
TUTELA DEI BENI CULTURALI  
IN ALTO ADIGE 2009

HERAUSGEGEBEN VON  
DER ABTEILUNG DENKMALPFLEGE  
A CURA DELLA  
RIPARTIZIONE BENI CULTURALI

UMSCHLAGBILD / IN COPERTINA:  
KERAMIKBRUCHSTÜCKE AUS PFATTEN/  
LAIMBURG (1. HÄLFTE 1. JAHRTAUSEND  
V. CHR.)  
FRAGMENTI DI CERAMICA DA VADENA/  
LAIMBURG (PRIMA METÀ I MILLENNIO A.C.)

FÜR INHALT UND FORM DER BEITRÄGE  
SIND DIE EINZELNEN AUTOREN VERANT-  
WORTLICH.  
DEL CONTENUTO E DELLA FORMA DEI  
CONTRIBUTI SONO RESPONSABILI I  
SINGOLI AUTORI.

KOORDINATION / COORDINAMENTO:  
LEO ANDERGASSEN

REDAKTION / REDAZIONE:  
DANIELA KOHLHUBER, CATRIN MARZOLI,  
GUSTAV PFEIFER, CHRISTINE ROILO,  
HILDEGARD THURNER, SIMONE WALDBOTH

ÜBERSETZUNG / TRADUZIONE:  
VERENA EGGER, GIOVANNA FUSI,  
LUCA MARTINI, ROSSELLA MARTINI,  
ANDREA MICHLER, TIZIANO ROSANI,  
CHRISTIAN TERZER

GRAFIK / GRAFICA: WWW.LUPE.IT  
SATZ UND UMBRUCH / IMPAGINAZIONE:  
TAPPEINER AG, LANA

2010  
ALLE RECHTE, AUCH DIE DES  
AUSZUGSWEISEN NACHDRUCKS,  
BEHALTEN SICH URHEBER UND  
VERLEGER VOR.  
© TAPPEINER AG  
DRUCK: ATHESIADRUCK  
ISBN 978-88-7073-573-4

TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
© TAPPEINER SPA  
STAMPA: ATHESIADRUCK

## INHALT

### ABTEILUNG DENKMALPFLEGE

#### Vorwort

Sabina Kasslatter Mur  
*Landesrätin für Bildung  
und deutsche Kultur*

#### Einführung

Leo Andergassen  
*Abteilungsdirektor*

#### Unterschutzstellungen – Löschungen – Korrekturen

### AMT FÜR BAU- UND KUNSTDENKMÄLER

#### Bau - und Kunstdenkmalflege.

Ein kreativer Diskurs.

Waltraud Kofler Engl  
*Amtsdirktorin*

#### Berichte

### AMT FÜR BODENDENKMÄLER

„... Um tatsächlich eine Chance zu haben,  
müssten wir in einem Land leben, dem  
die außerordentliche Verflechtung zwi-  
schen Forschung, Ethik und positiver  
Resonanz auf die Gesellschaft bewusst  
ist.“ (Armando Massarenti, „Il Sole 24  
ore“, Sonntag, 10. Oktober 2010, S. 45)

Lorenzo Dal Ri  
*Amtsdirktor*

#### Berichte

### SÜDTIROLER LANDESARCHIV

Die Tätigkeit des  
Südtiroler Landesarchivs  
im Berichtsjahr 2009

#### Berichte

## INDICE

### RIPARTIZIONE BENI CULTURALI

#### Prefazione

Sabina Kasslatter Mur  
*Assessora alla formazione  
e cultura tedesca*

5

#### Premessa

Leo Andergassen  
*Direttore di ripartizione*

7

#### Nuovi vincoli – cancellazioni – rettifiche

11

### UFFICIO BENI ARCHITETTONICI E ARTISTICI

#### La tutela dei beni architettonici e artistici.

Un dialogo creativo.

Waltraud Kofler Engl  
*Direttrice d'ufficio*

17

#### Relazioni

25

### UFFICIO BENI ARCHEOLOGICI

“...La verità è che per avere qualche  
chance bisogna vivere in un paese  
in cui si abbia ben chiaro qual è l'intreccio  
virtuoso tra ricerca, etica e ricadute  
positive per la società.”

(Armando Massarenti, “Il Sole 24 ore”,  
domenica 10 ottobre 2010, pag. 45)

Lorenzo Dal Ri  
*Direttore d'ufficio*

147

#### Relazioni

153

### ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO

L'attività dell'Archivio  
provinciale di Bolzano  
durante l'anno 2009

211

#### Relazioni

217



**ABTEILUNG DENKMALPFLEGE  
RIPARTIZIONE BENI CULTURALI**

**DIREKTOR / DIRETTORE**

**DR. LEO ANDERGASSEN**

**VERWALTUNGSINSPEKTOR /  
ISPETTORE AMMINISTRATIVO**

**DR. MARTIN OBERHOFER**

**SEKRETARIAT / SEGRETERIA**

**DORIS RIESENBÜRGER**

**BARBARA CLEMENTI (SEIT/DALL'8.6.2009)**

**HAUSWART / CUSTODE**

**GEORG SCHMUCK**

**HAUSWART SCHLOSS VELTHURNS /**

**CUSTODE CASTEL VELTURNO**

**ROSA GASSER PUTZER**

## Vorwort

Gerade im Gedenkjahr 2009, unter dem Motto „Geschichte trifft Zukunft“, war es der Landespolitik insgesamt und der Kulturpolitik im Besonderen ein Anliegen, den Blick auf die Wertigkeit von Geschichte zu legen: Ohne Herkunft keine Zukunft und ohne das Wissen um unsere Herkunft gibt es (immer wieder) die Schwierigkeit, Aspekte für die Zukunft sinnvoll anzudenken, zu planen und umzusetzen. Kultur wandelt sich in der Denkmalpflege zum Dialog zwischen den Zeiten, Gegenwart wohnt in den Räumen der Vergangenheit, in den Zeitzeugen einer anderen Epoche. Dies wird von den Allermeisten als große Bereicherung erlebt und oft auch durch eine positive Rückmeldung nach einer gelungenen Sanierung, einer Restaurierung oder einer Wiederbewohnbarmachung zum Ausdruck gebracht. Und so dürfen wir nicht müde werden, an Konzepten zu arbeiten, die die Akzeptanz und den positiven Blick auf unsere Kulturgüter unterstützen.

In Zahlen ausgedrückt wurden 2009 für die Erhaltung von Bau- und Kunstdenkmälern 5,3 Millionen Euro ausgegeben, damit konnten 202 Ansuchen von privaten und öffentlichen Eigentümern bearbeitet werden. 2,9 Millionen wurden für Grabungen verwendet, das Südtiroler Landesarchiv leistete mit 745.000 Euro seinen Dienst, unter anderem auch durch den Erwerb des wertvollen Archivbestandes der Grafen Welsperg.

Die Arbeit an den Denkmälern ist konkrete Arbeit an der Erinnerungsfunktion von Geschichte. Immer schon haben sich europäische Einflüsse im „Kulturaustausch“ gezeigt, im Geben und Nehmen von Kompetenzen und Erfindungsgeist. In unseren Kulturgütern finden sich mehr als deutliche Spuren. Man muss nicht zwingend an die Qualität der Fresken von Marienberg oder den Kunstgeist von Michael Pacher denken, auch der Blick auf die Baukultur um 1900 belegt eine große Offenheit im Umgang mit neuen Einflüssen. Somit weitet der Blick auf die von der Denkmalpflege gehütete und gepflegte Kultur unseren eigenen, in Hinblick auf einen unbefangenen Umgang mit internationalen Strömungen,

## Prefazione

Proprio nel 2009, l'anno delle commemorazioni hoferiane, obiettivo e auspicio della politica locale in generale, e di quella culturale in particolare, è stato quello di porre attenzione ai valori della storia seguendo non casualmente il motto *La storia incontra il futuro*. Senza passato non vi è futuro e senza conoscere il nostro passato continuerà ad essere difficile pensare, progettare e realizzare coerentemente il nostro futuro. Nella tutela dei beni culturali la cultura si fa dialogo tra le epoche, il presente dimora negli ambienti del passato, nei testimoni di altri tempi; ciò viene vissuto dalla maggior parte delle persone come grande arricchimento e non di rado viene manifestato con riscontri positivi dopo un risanamento ben riuscito, un restauro o una ristrutturazione per ripristinare l'abitabilità di un ambiente. Non dobbiamo quindi stancarci di elaborare idee che incentivino il gradimento e un approccio positivo al nostro patrimonio culturale.

In termini numerici nel 2009 sono stati spesi 5,3 milioni di Euro per la conservazione dei beni architettonici e artistici, consentendo così di evadere 202 richieste da parte di proprietari privati e pubblici. 2,9 milioni di Euro sono stati impiegati per gli scavi archeologici, mentre l'Archivio provinciale ha svolto i suoi compiti impiegando 745.000 Euro, acquisendo tra l'altro il prezioso patrimonio archivistico dei conti Welsperg. Operare a favore dei beni culturali significa indagare concretamente sulla funzione di garante della memoria che è svolta dalla storia. Influssi europei continuano a palesarsi nello “scambio culturale”, nell'offrire ed accogliere competenze e spirito di iniziativa: nel nostro patrimonio culturale ne troviamo tracce evidenti. Non bisogna necessariamente rivolgersi alla qualità degli affreschi dell'Abbazia di Montemaria o all'ispirazione artistica di Michael Pacher; anche un semplice sguardo alla cultura architettonica a cavallo tra XIX e XX secolo testimonia una grande apertura nel confrontarsi con nuove influenze. E in questo modo l'attenzione verso la cultura protetta e valorizzata grazie alla tutela dei suoi beni sollecita ad ampliare la nostra attenzione verso un rapporto disinvolto con le correnti internazio-

Sabina Kasslatter Mur  
*Landesrätin für Bildung  
 und deutsche Kultur  
 Assessora alla formazione  
 e cultura tedesca*

in denen auch unsere Gegenwartskunst eingebettet erscheint.

Gerade auch in der gelungenen Landesausstellung 2009 „Labyrinth::Freiheit“ sehe ich den Gegenwartsbezug zur Denkmalpflege sehr deutlich. Die Festung Franzensfeste, deren zeitgenössische Architektureingriffe unlängst mit dem renommierten Architekturpreis der Stadt Oderzo ausgezeichnet wurden, diente als Schauplatz für eine Inszenierung, die inhaltlich auf Gegenwart und Zukunft gerichtet war und sich eines regen Zustroms von rund 100.000 Besucherinnen und Besuchern erfreuen konnte. Die Anziehungskraft der Denkmäler wirkt in das zeitgenössische Kulturverständnis hinein.

Ich danke allen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern in der Abteilung Denkmalpflege, in den drei Ämtern für ihre Arbeit an unseren Kulturgütern, für eine fachgerechte Pflege und ihren Einsatz für deren Schutz. Danken möchte ich auch allen Denkmalbesitzerinnen und -besitzern für ihren Einsatz zur Erhaltung unserer gebauten Kultur, allen Freunden der Geschichte für die rege Forschungstätigkeit und Vermittlung sowie den engagierten Gruppen archäologischer Betätigung für ihren Einsatz um die Erkundung unserer Vergangenheit.

nali in cui anche la nostra arte contemporanea sembra incanalata.

Proprio nel successo della Mostra interregionale 2009 *Labirinto::libertà* ho colto nettamente quale sia il rapporto del presente con la tutela dei beni culturali. Il forte di Fortezza, dove gli interventi di architettura contemporanea sono stati recentemente insigniti del prestigioso Premio Architettura “Città di Oderzo”, ha fatto da palcoscenico per un allestimento che era rivolto sia al presente sia al futuro e che ha potuto registrare un’importante affluenza di pubblico nell’ordine delle 100.000 presenze. La forza di attrazione dei beni storici si insinua fin dentro alla concezione contemporanea di cultura.

Ringrazio collaboratrici e collaboratori tutti della Ripartizione beni culturali per l’opera svolta nei tre Uffici al servizio del nostro patrimonio culturale, per una conservazione sempre a regola d’arte e per l’impegno da loro profuso nella tutela. Desidero ringraziare altresì tutti i proprietari di beni culturali per la loro dedizione a favore della conservazione della nostra cultura architettonica, ma anche tutti gli amici della storia per la loro attività di ricerca e di divulgazione e ancora i gruppi impegnati nella valorizzazione dell’archeologia per il loro impegno nella riscoperta del nostro passato.

## Einführung

Denkmalpflege in Südtirol hat von außen betrachtet durchaus den Aspekt des Erfolgs, der sich in der 35-jährigen Tätigkeit der Institution positiv niederschlägt. Denkmäler und Kulturgüter gehören enger als anderswo zur Kulturlandschaft dazu, sie verschmelzen in der Wahrnehmung des Landes geradezu mit der Natur oder sind Bestandteil unserer gebauten und räumlich verdichteten Siedlungen. Bodendenkmäler geben bislang unerwartete Geheimnisse der Vorzeit preis und in den Archiven schlummern Dokumente sehnsuchtsvoller Vergangenheitsannäherung. So weit, so gut. Im Mittelmaß des Optimismus erreicht einen eher die Wirklichkeit. Sehen wir das Glas halb voll. Jahresberichte haben die Aufgabe der chronikalischen Fortschreibung des Amtsgedächtnisses, welches für die öffentliche Information bestimmt ist. So zeigen die im Band enthaltenen Berichte aus der Tätigkeit aller drei Ämter und der Abteilungsdirektion ein buntes Bild der Beschäftigung, die einer Denkmalpflege erwächst, die zwar auch dem Rotstift finanzieller Kürzungen verpflichtet ist, sich aber dennoch einer regen Tätigkeit erfreut, die nicht nur die Beitragsbezuschussung kennt, sondern im Zugriff auf die gesetzlich gebotenen Möglichkeiten Schutz und Pflege erfehrt und garantiert, Forschung vorantreibt und im Blick auf die Bodendenkmäler nicht wenige Schätze hebt und dabei das Wissen um die Vergangenheit merklich ergänzt.

Öffentlichkeitsarbeit erreicht viele Interessierte und Freunde der Denkmalpflege. Der Europäische Tag des Denkmals galt am 27. September 2009 dem Thema „Orte des Genusses“. Damit lehnte sich die Abteilung an das von der Deutschen Stiftung Denkmalschutz vorgeschlagene Thema an. Beispielsweise öffnete dabei erstmals auch der Brixner Hofburggarten seine Tore, ein Angebot, das mit großem Zuspruch belohnt wurde. Es wird dabei der Mut der Denkmalpflegerinnen und Denkmalpfleger belohnt, den Fingerzeig auch auf Objekte zu lenken, die vor einer gefährdenden Veränderung stehen. Und es bestärkt im Gegenzug, auf Information und Aufklärung zu setzen, die den Mehrwert des Denkmals betonen.

## Premessa

Vista dall'esterno la tutela dei beni culturali in Alto Adige appare come una storia di successi, che si ripercorre positivamente nei 35 anni di attività della corrispondente istituzione. Con una compenetrazione maggiore che altrove, beni architettonici e culturali appartengono qui al paesaggio culturale, si fondono nella percezione del territorio e addirittura con la natura, oppure sono parte integrante dei nostri insediamenti, insieme architettonicamente e urbanisticamente conchiusi. I beni archeologici ci hanno fino ad oggi consegnato segrete ed inaspettate rivelazioni dalla preistoria e negli archivi si conservano documenti pronti ad offrire un fascinoso approccio al passato. Fin qui tutto bene. L'ottimismo è moderato, la realtà si fa però sentire in tutte le sue sfaccettature. Proviamo a vedere il bicchiere mezzo pieno. Gli annuari hanno il compito di continuare a registrare in senso cronologico la memoria dell'attività degli Uffici, col preciso intento di informare la popolazione. In tal senso le relazioni sull'attività di tutti i tre Uffici e della Direzione della Ripartizione, raccolte in questo volume, forniscono un quadro variegato del lavoro che ruota attorno alla tutela dei beni culturali: lavoro che certo non può sottrarsi anche agli inevitabili tagli ai finanziamenti, ma che può compiacersi comunque di una vivace intraprendenza, che non si limita all'assegnazione di contributi, ma che lotta per garantire tutela e conservazione attingendo alle opportunità offerte dalle diverse leggi, che continua a fare ricerca e nell'ambito dei beni archeologici e recupera non pochi tesori, contribuendo ad integrare in modo considerevole la conoscenza del passato.

L'attività nel campo delle pubbliche relazioni raggiunge un gran numero di addetti ai lavori e appassionati della tutela. La Giornata Europea del Patrimonio è stata celebrata il 27 settembre 2009 sotto il tema dei *Luoghi di piacere*, scelto dalla Ripartizione in connessione a quello proposto dalla Deutsche Stiftung Denkmalschutz. Sono state aperte, ad esempio, le porte dei giardini del Palazzo Vescovile di Bressanone, una proposta che è stata premiata da un grande afflusso di pubblico. Attraverso queste iniziative viene ricompensato il coraggio degli addetti alla tutela del patrimonio culturale di porre l'attenzione anche su oggetti minacciati da pericolose trasformazioni e ci si muove al contrat-

Leo Andergassen  
Abteilungsdirektor  
Direttore di ripartizione

Gesetzlicher Schutz bleibt immer noch der beständigste Garant für den Bestand unserer Baudenkmäler. Unter den neuen Denkmalschutzbindungen befinden sich mit dem Plobm-Haisl in Pill und dem Stadel des Weilers Grueb in St. Martin in Passeier zwei altherwürdige Holzbauten, deren älteste Baukerne noch in das 14. Jahrhundert datieren. Holzbauten sind von Veränderungen besonders gefährdet, sie bedürfen eines ausgedehnten Schutzes, zumal es in einer funktional orientierten Landwirtschaft in erster Linie um wirtschaftliche Fragestellungen geht, weniger um solche des Schutzes und der Pflege traditionell überkommener Strukturen. Erstmals wurden auf der Landwirtschaftsmesse im November unter Beteiligung des Abteilungsleiters Ehrungen für Restaurierungen und Revitalisierungen im bäuerlichen Bereich übergeben. Ein wichtiges Signal, die bewahrende Kraft des Bauerntums anzuerkennen, aber zugleich den Finger auf mögliche Fehlentwicklungen zu legen, die bei übertriebenen, megalomanen Entscheidungen nicht auszuschließen sind. Das offene Gespräch mit Bezirksvertretern des Bauernbundes im September 2009 im Ansitz Zimmerlehen in Völs am Schlern sollte Denkmalpflege und Landwirtschaft zusammenbinden. Bei etwas Erfindungsgeist und gegenseitiger Anstrengung lassen sich viele Probleme lösen. Die Denkmalpflege sieht sich als Garantin für ein positives Weiterleben gewachsener bäuerlicher Strukturen. Freilich steht dabei die Erhaltung der Materialität am Bau an vorderster Front, auch die Verantwortung für eine harmonische Umraumgestaltung. Bereits die Charta von Venedig fordert eine stimmige Umgebung für das Denkmal. Diesbezüglich gibt es noch Nachholbedarf auf gesetzlicher Schiene. Heute gilt die Anstrengung vor allem in Hinsicht auf eine effiziente Schutzmaßnahme der „fünften Fassade“, des Daches, wobei vor allem Nebengebäude durch das Anbringen von Photovoltaikanlagen eine empfindliche Beeinträchtigung erfahren.

Schmerzlich zeigte sich in diesem Kontext der Verlust des Plattnerhofes in Sterzing, dessen Schutz gegen das Gutachten der Abteilung Denkmalpflege von der Landesregierung aufgehoben wurde. Sichtbar war vor

tacco facendo perno sull'informazione e la divulgazione, che mettono in evidenza il valore aggiunto dei beni culturali.

La tutela legislativa continua a rimanere la più solida forma di garanzia per il patrimonio dei nostri beni culturali. Nuovi vincoli di tutela hanno interessato il maso Plobm-Haisl a Pill e il fienile del maso Grueb a San Martino in Passiria, due antiche costruzioni in legno, il cui nucleo architettonico risale addirittura al XIV secolo. Le costruzioni in legno sono più esposte al rischio di trasformazione e necessitano di una tutela ampia, dal momento che un'agricoltura orientata alle soluzioni funzionali deve affrontare problematiche innanzitutto di carattere economico e solo secondariamente quelle connesse con la tutela e la conservazione di strutture ereditate dalla tradizione. Per la prima volta nel corso della Fiera dell'agricoltura di novembre sono state conferite, con la partecipazione del Direttore della Ripartizione, alcune onorificenze per il restauro e la rivitalizzazione di beni culturali in ambito rurale: un importante segnale per riconoscere lo sforzo del mondo contadino a favore della conservazione, ma allo stesso tempo per puntare l'indice su possibili sviluppi nella direzione sbagliata, che non si possono certo escludere quando vengono prese decisioni esagerate, se non addirittura megalomane. Il dibattito aperto nel settembre 2009 presso il maso Zimmerlehen a Fiè allo Sciliar con i rappresentanti dei distretti dell'Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi aveva appunto il compito di creare un ponte tra tutela del patrimonio culturale e agricoltura. Molti problemi si possono risolvere con un po' di spirito di iniziativa e di vicendevole disponibilità a venirsi incontro. La tutela dei beni culturali interpreta il proprio ruolo come garante per una positiva prosecuzione della funzionalità di strutture architettoniche esistenti. Accanto alla conservazione della sostanza architettonica nelle parti immediatamente visibili delle costruzioni, coesiste ovviamente anche la responsabilità per un'armonica riqualificazione degli spazi circostanti. Già la Carta di Venezia esorta ad un contesto ambientale adeguato al bene tutelato e in tal senso vi è necessità di recuperare il tempo perduto a livello legislativo. Oggi gli sforzi vanno per lo più in direzione di efficienti misure di tutela a favore della "quinta facciata", ovvero del tetto degli edifici, laddove soprattutto nel caso degli annessi si rilevano vistosi danneggiamenti dei beni attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici.

allem der Baubestand aus dem Barock, im Innern barg er ein barockzeitliches Stubengetäfel. Es ist immer wieder notwendig daran zu erinnern, dass einmal verlorenes Kulturgut nicht wiedergewonnen werden kann. Die Einzigartigkeit der Denkmäler macht deren Charme aus, erfordert aber genauso verantworteten Umgang.

Ein Glücksfall für die Kunstdenkmäler war bestimmt die Rückführung der spätgotischen Madonna aus dem rechten Seitenaltar in St. Magdalena in Ridnaun. Die Plastik war im Oktober 1977 Dieben in die Hände gefallen. Durch Zufall fiel das Stück Mitarbeitern der Staatskriminalamtes in Stuttgart auf, die meinen früheren Kollegen Dr. Wolfgang Urban im Diözesanmuseum Rottenburg um eine Expertise fragten. Er verwies auf Südtirol. Das Kunstwerk, mittlerweile seiner Fassung beraubt, wurde mit den Mitteln der Abteilung Denkmalpflege und einem Beitrag vonseiten der Stiftung Südtiroler Sparkasse angekauft. Im September 2009 wurde die Skulptur in den Seitenaltar gestellt, nachdem Restaurator Helmut Prinoth das Bildwerk gereinigt hatte. Ein besonderer Dank geht dabei an Herrn Wolfgang Schönleber, der sich sehr für die Rückführung eingesetzt hatte. Ein fruchtbares Beispiel einer guten Zusammenarbeit mit einer ausländischen Kriminalbehörde. Kirchendiebstähle gehören dem derzeitigen Erfahrungsstand nach glücklicherweise der Vergangenheit an. Die Wunden, die in den 60er- und 70er-Jahren durch Verlust geschlagen wurden, werden wohl nie gänzlich auszuheilen sein.

Ein weiterer glücklicher Zufall bedeutet der Erwerb der Tiroler Bestände des Archivs der Grafen Welsperg. Die Urkunden und Schriftstücke lagerten schon lange Jahre als Leihgabe im Südtiroler Landesarchiv, nun sind sie in den Besitz des Landes Südtirol übergegangen. Ein schöner Mosaikstein mehr in einem immer im Wachsen begriffenen Bestand, der allen Interessierten für Studien und Konsultationen zur Verfügung steht.

Im November trafen sich die Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen der Abteilung Denkmalpflege mit den Kolleginnen und Kollegen des Bundesdenkmalamtes Tirol in Nau-

In questo contesto va segnalata la dolorosa perdita del maso Plattner a Vipiteno, il cui vincolo è stato revocato dalla Giunta Provinciale contro una perizia della Ripartizione beni culturali. All'esterno erano visibili soprattutto le architetture di epoca barocca, mentre all'interno si conservava una stube con rivestimento ligneo dello stesso periodo. Continua ad essere necessario rammentare che un bene culturale perduto è tale per sempre, non si tratta di un processo reversibile. L'unicità del bene tutelato costituisce la sua grande attrattiva, ma esige anche un altrettanto rispettoso rapporto con il bene stesso.

Una circostanza fortunata è stato sicuramente il ritorno della Madonna tardogotica dell'altare laterale destro nella chiesa di Santa Maddalena a Ridanna: la statua era stata infatti trafugata nell'ottobre 1977. Casualmente l'opera attirò l'attenzione di funzionari della polizia di Stoccarda, che chiesero una perizia ad un mio ex collega, il Dr. Wolfgang Urban del Diözesanmuseum di Rottenburg; questi diede loro l'indicazione di rivolgersi in Alto Adige. La scultura, che era stata nel frattempo depauperata della sua decorazione pittorica originale, fu acquisita con i mezzi finanziari della Ripartizione beni culturali e con un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano. Il restauratore Helmut Prinoth ne ha a quel punto eseguito la pulizia e nel settembre 2009, infine, la scultura è stata posta nuovamente sull'altare laterale della chiesa di Ridanna. Vada un ringraziamento particolare al signor Wolfgang Schönleber per il suo impegno a favore del ritorno dell'opera, un esempio costruttivo di buona collaborazione con le autorità di polizia di un Paese estero. I furti in edifici sacri sembrano fortunatamente appartenere al passato, stando perlomeno ai dati odierni: tuttavia le ferite inflitte al patrimonio negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso non potranno mai più essere pienamente risanate.

Un altro esempio di felice coincidenza è stata l'acquisizione del fondo tirolese dell'archivio dei conti Welsperg. Documenti e scritti erano già depositati da anni sotto forma di prestito nell'Archivio provinciale: ora sono entrati in pieno possesso della Provincia di Bolzano. Un'ulteriore tessera nel mosaico del nostro patrimonio archivistico, che è in costante espansione e a disposizione di tutti gli studiosi e di chiunque lo voglia consultare.

Nel novembre 2009 i collaboratori della Ripartizione beni culturali si sono incontrati a Nauders

ders. Thematisch stand ein Besuch in der Festung Hochnauders und in Finstermünz auf dem Programm. Es war das erste Treffen mit Landeskonservator Ing. Werner Jud, dem somit die Glückwünsche für sein Amt zugehen, das er im April 2009 übernommen hat. Die Zusammenarbeit mit dem Bundeskonservatorat ist überaus wichtig, zumal es das Scharnier darstellt zu einem lebendigen Kontakt mit österreichischen Denkmalbehörden.

Am 23. Oktober 2009 starb Dr. Dr. h.c. Karl Wolfsgruber im hohen Alter von 92 Jahren. Er hatte von 1973 bis Ende 1982 das Landesdenkmalamt aufgebaut und geleitet. Auf seinen Schultern standen somit die Anfänge der Landesdenkmalpflege. Ihm sind grundlegende Entscheidungen zu verdanken, so hatte er sich für ein eigenes Denkmalschutzgesetz stark gemacht. Dass es nicht dazu kam, entschädigt nur die Gewissheit, dass die rigorosen staatlichen Regelungen hier übernommen werden konnten. Landeskonservator Wolfsgruber hatte in Jahren sparsamer Gebarung die Geschicke in die Hand zu nehmen, Denkmallisten zu erstellen, Unterschutzstellungen zu ventilieren und zugleich das Tagesgeschäft der Denkmalpflege zu leiten. Problemlos gestaltete sich dank seiner Persönlichkeit der Übergang der Kompetenzen vom Staat auf die Autonome Provinz. Ihm sei ein ehrendes Andenken beschieden. Unvergessen bleibt sein Auftritt anlässlich der 35-Jahrfeier der Abteilung Denkmalpflege Ende November 2008.

In personeller Hinsicht gab es auch im Jahr 2009 einige Neuerungen. Frau Dr. Christine Roilo wurde mit Beschluss der Südtiroler Landesregierung zur stellvertretenden Abteilungsdirektorin ernannt. Dazu gehen ihr meine Glückwünsche und der Dank für die Bereitschaft der Übernahme der Stellvertretung zu. Frau Barbara Clementi übernahm mit 8. Juni die Aufgabe der zentralen Protokollierung in der Abteilungsdirektion. Herr Michele Beltotti trat seinen Dienst als Ausheber im Südtiroler Landesarchiv an. Allen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern gebührt aufrichtiger Dank für die konstante Mitarbeit und den Einsatz im Erreichen der Zielsetzungen der Abteilung.

con i colleghi del Bundesdenkmalamt del Tirolo; in programma vi era una visita alle fortezze di Hochnauders e Finstermünz. Si è trattato del primo incontro con il soprintendente ing. Werner Jud, a cui vanno gli auguri per l'incarico assunto dall'aprile 2009. La cooperazione con la soprintendenza federale austriaca è molto importante poiché rappresenta l'interfaccia per un contatto attivo con le autorità austriache preposte alla tutela dei beni culturali.

Il 23 ottobre 2009 si è spento alla venerabile età di 92 anni il Dr. Dr. h.c. Karl Wolfsgruber, che delinè la struttura della Soprintendenza provinciale ai beni culturali e la resse dal 1973 alla fine del 1982. Sulle sue spalle gravarono gli albori dell'attività di tutela provinciale del patrimonio culturale e a lui si devono decisioni fondamentali, poiché si prodigò in prima persona per un'autonoma legge di tutela di tale patrimonio. Che non si sia giunti a tanto, è una consapevolezza mitigata solo dalla certezza di aver potuto recepire in loco le rigorose normative statali. In anni di gestione finanziaria al risparmio il soprintendente Wolfsgruber seppe prendere in mano il destino della tutela dei beni culturali, producendo elenchi di beni, ventilandone la messa sotto tutela e guidando contemporaneamente la gestione ordinaria della conservazione. Grazie alla sua personalità il passaggio di competenze dallo Stato alla Provincia Autonoma si concluse senza alcun inconveniente. A lui vada il nostro commosso ricordo. Indimenticabile fu nel 2008 la sua partecipazione ai festeggiamenti per il 35° anniversario dalla creazione della Ripartizione beni culturali.

Anche sotto il profilo del personale l'anno 2009 ha portato alcune novità. La dott.ssa Christine Roilo è stata nominata vicedirettrice della Ripartizione con delibera della Giunta Provinciale. Al suo indirizzo vanno i miei auguri e il mio grazie per la disponibilità ad assumere la vicedirezione. A far tempo dall'8 giugno 2009 la signora Barbara Clementi ha assunto l'incarico della protocollazione centrale presso la Direzione della Ripartizione. Il signor Michele Beltotti è entrato in servizio come archivista dell'Archivio provinciale. Vada a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori un sincero ringraziamento per l'opera incessante e l'impegno profusi per il raggiungimento degli obiettivi della Ripartizione.

## UNTERSCHUTZSTELLUNGEN – LÖSCHUNGEN – KORREKTUREN / NUOVI VINCOLI – CANCELLAZIONI – RETTIFICHE

Im Berichtsjahr wurden unter den Baudenkmalern insgesamt 16 neue Unterschutzstellungen vorgenommen. Mit der Besitzübertragung der Burgruinen Ober- und Untermontani sowie der St.-Stephans-Kapelle vom Staat an das Land Südtirol war zugleich eine offizielle Unterschutzstellung notwendig geworden. Von Aufhebungen der direkten Denkmalschutzbindung waren 5 Objekte (oder einzelne materielle Anteile) betroffen, wobei nur im Fall des Plattnerhofes in Tschöfs die Bindung gegen die Entscheidung der Denkmalbehörde von seiner Denkmalschutzbindung gelöst wurde. Im Folgenden werden die neu in die Denkmalliste aufgenommen Objekte kurz charakterisiert.

### **Mariensäule mit Park**

[Gp. 24, K.G. Bozen]

Vierteiliger Sockel mit sitzenden alttestamentlichen Figuren, zwei Inschriftentafeln. Korinthische Säule mit Statue der Unbefleckten Empfängnis, weißer Marmor, 1909 von Bildhauer Andrä Kompatscher nach dem Entwurf von Arch. Theyer in Erinnerung an die Choleraepidemie 1836 sowie des päpstlichen Dogmas der Unbefleckten Empfängnis 1858 von der Konservativen Partei errichtet.

### **Winklerhof**

[Bp. 60, K.G. Aufhofen]

Dreigeschossiges Wohngebäude mit Eck-erker gegen Südwesten. Mittelalterlicher Kernbau, neuzeitlich überformt. Balkonbauten aus dem 19. Jahrhundert. Im Keller

Nel 2009 sono stati oggetto di delibera complessivamente sedici nuovi vincoli di tutela per monumenti architettonici. Con il trasferimento della proprietà delle rovine dei castelli di Montani di Sopra e di Sotto e della cappella di S. Stefano dallo Stato alla Provincia Autonoma di Bolzano si è reso necessario apporre ufficialmente il vincolo di tutela. Sono stati invece interessati dalla cancellazione del vincolo di tutela storico-artistica diretto cinque beni (o singole porzioni materiali), tra i quali solamente nel caso del maso Plattner a Ceves il vincolo è stato cancellato in contrasto con la decisione dell'Ufficio. I beni inseriti per la prima volta nella lista dei monumenti sotto tutela vengono brevemente descritti di seguito nei loro tratti salienti.

### **Colonna della Madonna con parco**

[p.f. 24, C.C. Bolzano]

Zoccolo quadripartito con figure del Vecchio Testamento sedute, due lapidi con iscrizioni. Colonna corinzia con statua dell'Immacolata, in marmo bianco, realizzata nel 1909 dallo scultore Andrä Kompatscher su progetto dell'architetto Theyer, eretta dal Partito Conservatore in memoria dell'epidemia di colera del 1836 e del dogma dell'Immacolata Concezione del 1858.

### **Maso Winkler**

[p.ed. 60, C.C. Villa Santa Caterina]

Edificio abitativo a tre piani con erker angolare verso sud-ovest. Nucleo architettonico medievale con modificazioni in Età moderna. Balconi del sec. XIX; nelle cantine soffitto con

**BOZEN  
BOLZANO**

**BRUNECK  
BRUNICO**

Balkendecke, im Erdgeschoss Erkerstube mit Getäfel aus dem 19. Jahrhundert, um Jahr 1900 angestrichen. Im Obergeschoss Stubentäfelung im Erkerraum sowie zwei weitere getäfelte Räume.

## GOSENSASS COLLE ISARCO

### Ehem. Sparkasse

[Bp. 12, K.G. Gossensass]  
Dreigeschossiges Wohn- und Geschäftshaus, geplant von Arch. Wilhelm Nikolaus Prachensky 1931 im Stil der Tiroler Moderne. Geschäftseingänge in Kombination mit Schaufenstern an der Brennerstraße. Querrechteckige Fenster mit Gitterverstreibungen. In der Diele Holzbalkendecke und Natursteinboden. Anbau noch im Zuge der Bauerrichtung im Norden. Ausgebautes Dachgeschoss.

travi lignee, al pianoterra stube con erker che presenta rivestimento ligneo del sec. XIX, dipinto attorno al 1900. Al piano superiore tavolato ligneo nella stanza dotata di erker, nonché due stanze rivestite con pannelli in legno.

### Ex Cassa di Risparmio di Colle Isarco

[p.ed. 12, C.C. Colle Isarco]  
Edificio a tre piani con abitazioni e negozi progettato nel 1931 dall'architetto Wilhelm Nikolaus Prachensky nello stile del Movimento Moderno in Tirolo. Le porte d'entrata dei negozi si combinano con le vetrine su via Brennero, finestre rettangolari orizzontali presentano inferriate. L'atrio ha un soffitto in legno a travi e un pavimento in pietra naturale. A nord è presente un annesso dell'epoca di edificazione. Sottotetto ristrutturato.

## KARNEID CORNEO

### Ehem. Zollstation

[Gpp. 938/1, 938/2, 939 K.G. Karneid]  
[Gp. 945/1, K.G. Karneid]  
Spätmittelalterliche Zollstation am alten Weg nach Fleims. Ruine mit Baukern aus dem 14. und 15. Jahrhundert.

### Vecchia Dogana

[pp.ff. 938/1, 938/2, 939 C.C. Cornedo]  
[p.f. 945/1, C.C. Cornedo]  
Dogana del tardo Medioevo sull'antica strada per la Val di Fiemme, rudere con nucleo architettonico del XIV e XV secolo.

## KARNEID CORNEO

### Widum

[Bp. 128, K.G. Karneid]  
Zweigeschossiges Wohnhaus mit Krüppelwalmdach. Im Erdgeschoss spätmittelalterlicher Kern mit Sichtmauerwerk und Tonnen- gewölbe, Fensterschlitz mit Zackendorn. Die beiden Wohngeschosse 1747 erneuert. Im zweiten Stock mehrere einfache Stuckdecken und originale Türrahmen. An der Westfassade Freskofeld mit Jesusmonogram, Initialen I. G. und Jahreszahl 1747.

### Canonica

[p.ed. 189, C.C. Cornedo]  
Casa d'abitazione su due piani con tetto a padiglione a falde spezzate; nucleo tardomedievale al pianterreno con muratura a vista e volta a botte e stretta apertura di finestra con ferro centrale dentato. Ambedue i piani ad uso abitativo furono ristrutturati nel 1747. Al secondo piano diversi semplici soffitti a stucchi e cornici delle porte originali. Sulla facciata occidentale un affresco con monogramma di Gesù, le iniziali I.G. e la data 1747.

## LATSCH LACES

### Widum

[Bp. 4, K.G. Sankt Martin am Vorberg]  
Ehemaliges Kuratiewidum. Dreigeschossiger Wohnbau, im Erdgeschoss Kellerräume mit steinsichtigem Mauerwerk, im ersten Stock gewölbte Küche, drei getäfelte Wohnräume, eine Täfelung mit gemalten Ziermotiven aus dem Spätbarock. Im Obergeschoss weitere getäfelte Räume. Nach Westen hölzerner Wirtschaftsraum.

### Canonica

[p.ed. 4, C.C. San Martino al Monte]  
Ex canonica curaziale, attualmente casa d'abitazione su tre piani: al piano terra cantine con muratura in pietra a vista; al primo piano cucina a volte, tre locali di abitazione con rivestimento in pannelli lignei, una pannellatura in legno con decorazioni dipinte del tardo Barocco. Al secondo piano altri locali con rivestimenti lignei. Ad ovest edificio rurale in legno.

## LATSCH LACES

### Ruine Ober- und Untermontani mit St.-Stefans-Kapelle

[Gpp. 987/3, 987/4, Bpp. 146, 147, K.G. Morter]

**Ruine Untermontani:** Kleine Anlage mit Zugbrücke, kleinem Zwinger, Bergfried

### Rovina dei castelli di Montani di Sopra e di Sotto con cappella di Santo Stefano

[pp.ff. 987/3, 987/4, pp.edd. 146, 147, C.C. Morter]

**Rovina del castello di Montani di Sotto:** piccolo complesso con ponte levatoio, mastio e pa-

und Palas. Frühe Baugeschichte unbekannt, stammt wahrscheinlich aus dem 13. Jahrhundert.

**Stephanskapelle:** Bau aus dem 14. Jahrhundert, 1487 neu geweiht. Eingezogener, gerade abschließender Chor mit Kreuzrippengewölbe, Fassadenglockenmauer, steingefasstes Rundbogenportal, an der Südwand zwei Spitzbogenfenster. Im Schiff flache Holzdecke, fünf Medaillons mit Gemälden (deponiert). Der gesamte Raum ist mit Wandmalereien geschmückt, ältere Ausstattung um 1390/1410 an der Nordwand und im Chorraum, spätgotische Malereien von 1487 an der Süd- und Westwand.

**Ruine Obermontani:** Anlage mit doppeltem, kurzem Torzwinger, Bergfried und Palas aus dem 13. Jahrhundert, im Palas Spuren einer jüngeren Kapelle. Wohnturm im 16. Jahrhundert erhöht und mit Renaissancearkaden ausgestattet. 1228 von Graf Albert von Tirol erbaut, bis 1837 bewohnt, Ruine.

#### Ehem. Pforzheimer Hütte

[Bp. 73, K.G. Schlingig]

Zweigeschossiger Mauerbau, 1901 von der Sektion Pforzheim des Deutschen Alpen Vereins errichtet. In seiner funktionalen Formgebung interessantes Beispiel des alpinen Hüttenwesens um 1900.

#### Sportplatz „Giampiero Combi“

[Bp. 788, K.G. Meran]

Tribünengebäude, errichtet 1933 als „Campo sportivo Littorio“. Rationalistischer Bau der Zwischenkriegszeit mit monumentaler Fassade und Pildach über der Tribüne, darunter Umkleieräume. 1957 nach „Giampiero Combi“ umbenannt.

#### Santerbadgut mit Mühlengebäude

[Bpp. 20/2, 20/3]

Gebäudegruppe eines alten Schwefelbades, bestehend aus zwei Wohngebäuden, Gasthaus und Mühle. Am giebelständigen Wohngebäude Bundwerkgiebel von 1779. Im ehem. Gasthaus zwei getäfelte Stuben, Keller mit Balkendecken. Im angrenzenden kleineren Wohnhaus Stubentäfelung von 1773, Küche mit Tonnengewölbe, im Obergeschoss getäfelte Schlafstube. Mühle: Barockzeitlicher Kantholzblockbau.

lazzo signorile. Origini costruttive non note, si presume una datazione al XIII secolo.

**Cappella di Santo Stefano:** eretta nel XIV secolo, nuovamente consacrata nel 1487.

Presenta coro aggiunto chiuso con parete perpendicolare e con volta incrociata a costoloni, campanile a vela, portale a tutto sesto con cornice in pietra e due finestre con arco a sesto acuto sulla parete sud. Nella navata soffitto in legno piano e cinque medaglioni con pitture (conservati altrove). L'intero ambiente è decorato da pitture parietali: le più antiche sulla parete nord e nel coro sono databili al 1390/1410, pitture tardogotiche del 1487 sulle pareti sud ed ovest.

**Rovina di Castel Montani di Sopra:** complesso con due corti bastioni, mastio e palazzo signorile del XIII secolo, nel quale vi sono tracce di un'antica cappella. La casa-torre del XVI secolo venne sopraelevata e dotata di archi rinascimentali. Costruito dal conte Alberto di Tirolo nel 1228, abitato fino al 1837, oggi in rovina.

#### Ex rifugio Pforzheim

[p.ed. 73, C.C. Slingia]

Costruzione in muratura su due piani eretta nel 1901 dalla sezione di Pforzheim del DAV (Club Alpino Tedesco). Sotto il profilo della funzionalità architettonica interessante esempio di rifugio alpino del 1900 ca.

#### Campo sportivo „Giampiero Combi“

[p.ed. 788, C.C. Merano]

Costruzione con tribune, realizzata come „Campo sportivo Littorio“ nel 1933. Edificio in stile razionalista risalente al periodo tra le due Guerre con facciata monumentale e tetto sporgente sopra le tribune, sotto le quali si trovano gli spogliatoi. Nel 1957 è stato intitolato a Giampiero Combi.

#### Santerbadgut con mulino

[pp.edd. 20/2, 20/3]

Gruppo di edifici dei vecchi bagni di zolfo, composto da due strutture abitative, albergo e mulino. L'edificio d'abitazione presenta un timpano in *Bundwerk* del 1779. Nell'albergo due stube con pannellatura in legno e una cantina con soffitto a travi. Nella piccola casa d'abitazione confinante stube con rivestimento ligneo del 1773, cucina con volte a botte, al piano superiore una stanza da letto rivestita in legno. Mulino in *Blockbau* a travi quadrate in età barocca.

MALS  
MALLES

MERAN  
MERANO

MOOS IN PASSEIER  
MOSO IN PASSIRIA



BOZEN, MARIENSÄULE  
MIT PARK

BOLZANO, COLONNA  
DELLA MADONNA CON  
PARCO

MOOS IN PASSEIER,  
„PLOBMHAISL“

MOSO IN PASSIRIA,  
„PLOBMHAISL“



MOOS IN PASSEIER  
MOSO IN PASSIRIA

**Plobmhaisl**

[Bp. 121/1, K.G. Moos]

Bäuerliches Wohnhaus. Dreigeschossiger Holzblockbau mit gemauertem Erdgeschoss. Mehrere getäfelte Stuben mit geringen Raumhöhen. An der Ost- und Südseite Holzöller. Spuren von versetzten Fensteröffnungen und eines früheren Außenaufgangs. Seltenes Beispiel eines gut erhaltenen Holzbaus aus der Zeit um 1360.

ST. LORENZEN  
SAN LORENZO  
DI SEBATO

**Ochsenhauser**

[Bpp. 287 + 288, K.G. St. Lorenzen]

Bäuerliches Wohnhaus mit mittelalterlichem Baukern in der Südwestecke, Steinbau des 16. Jahrhunderts. Gewölbter Hausgang mit Putzgratgewölbe, Stube und Stubenkammer mit Leistengetäfel, Küche mit Tonnengewölbe, getäfelte Schlafräume aus dem späten 19. Jahrhundert. Im Erdgeschoss Gang mit Balkendecke und Schwibbogen, mehrere steinsichtige Kellerräume. An der Ostfassade mehrere barocke Fenstergitter.

ST. MARTIN  
IN PASSEIER  
SAN MARTINO  
IN PASSIRIA

**Stadel beim Grueb**

[Bp. 312, K.G. Sankt Martin]

Stadel in Holzbauweise, zum Gruebhof gehörig. Dendrochronologisch sind älteste Bauteile um 1390 datiert. Stall mit Holzbal-kendecke, darüber hölzerner Heuspeicher.

TOBLACH  
DOBBIACO

**Ehem. Postgebäude**

[Bp. 67, K.G. Toblach]

Ortsbildprägender Bau aus der Jahrhundertwende um 1900, in historistischen Formen errichtet. Eingeschossiger Eckerker, Bossen-

**Plobmhaisl**

[p.ed. 121/1, C.C. Moso in Passiria]

Casa d'abitazione rurale. Edificio su tre piani in *Blockbau* con piano terra in muratura, conserva diverse stube con rivestimento ligneo a soffitto ribassato. Ballatoio in legno sui lati est e sud; tracce dello spostamento di vani finestra e di una precedente apertura d'ingresso. Raro esempio di edificio in legno ben conservato risalente al 1360 ca.

**Maso Ochsenhauser**

[pp.edd. 287 + 288, C.C. San Lorenzo]

Casa d'abitazione rurale con nucleo medievale all'angolo sud-ovest, costruzione in pietra del XVI secolo. Presenta corridoio con volta a costoloni d'intonaco, stube e *Stubenkammer* con perlinatura, cucina con volte a botte, stanze da letto con rivestimento ligneo del tardo XIX secolo. Al piano terra vi è un corridoio con soffitto a travi e arco rampante e alcune cantine in pietra a vista. Sulla facciata est diverse finestre con inferriate barocche.

**Fienile presso maso Grueb**

[p.ed. 312, C.C. San Martino]

Fienile in legno appartenente al maso Grueb. Le parti più antiche sono state datate con il metodo dendrocronologico intorno al 1390. Stalla con soffitto a travi, sovrastata dal fienile in legno.

**Ex edificio delle Poste**

[p.ed. 67, C.C. Dobbiaco]

Caratteristica costruzione eretta intorno al 1900 in stile storicista. Presenta erker angolare ad un piano, basamento in grande bugnato al piano

mauerwerk im Erdgeschoss, Balkon mit Schmiedeeisengeländer. Im Inneren Terrazoböden, Tür- und Fensterbestand aus der Bauzeit. Zunächst als Postgebäude in Verwendung, später als Gemeindehaus genutzt.

#### AUFHEBUNG DER DENKMALSCHUTZBINDUNG

[Bp. 1160, K.G. Bozen]

Bauparzelle ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[Bp. 72/2, K.G. Albeins]

Der Hof befand sich in sehr weit fortgeschrittenem Verfall, eine Sanierung war nicht mehr sinnvoll. Die Voraussetzungen für die Aufrechterhaltung der Denkmalschutzbindung sind deshalb nicht mehr gegeben.

[Bp. 189/1, K.G. Karneid]

Gebäude ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[M.A. 28 der Bp. 90/1, K.G. Meran]

M.A. 28 der Bp. 90/1, K.G. Meran ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[Bp. 22, K.G. Tschöfs]

Die Landesregierung beschließt in Anlehnung an die vom Rekurswerber vorgebrachten Überlegungen, die Beschwerde zur Gänze anzunehmen und somit entgegen der Entscheidung der Abteilung Denkmalpflege die Denkmalschutzbindung für den Plattnerhof aufzuheben.

#### ARCHÄOLOGISCHE VINKULIERUNGEN

Gp. 7320/6 K.G. Kastelruth

Bei einer auf den Grundparzellen 5685/ und 5683/1 durchgeführten Notgrabung konnte festgestellt werden, dass die archäologischen Schichten und die gemauerten Strukturen in die frühe Bronzezeit zurückreichen, sie erstrecken sich aber auch nach Osten, Süden und Westen. Es handelt sich dabei um eine befestigte Siedlung mit einer Erdbestattungsanlage von hervorragendem wissenschaftlichen und kulturellen Interesse.

terra e balcone con ringhiera in ferro battuto. All'interno pavimenti in terrazzo alla veneziana, infissi esterni e interni risalenti all'epoca di edificazione. Inizialmente utilizzato come edificio delle Poste, poi destinato ad edificio municipale.

#### CANCELLAZIONE DEL VINCOLO DI TUTELA STORICO-ARTISTICA

[p.ed. 1160, C.C. Bolzano]

Particella edificiale senza alcuna rilevanza storico-artistica.

[p.ed. 72/2, C.C. Albes]

Il maso si trova in avanzatissimo stato di degrado e un risanamento è ormai impossibile. Non sussistono più quindi i presupposti per il mantenimento del vincolo di tutela storico-artistica.

[p.f. 189/1, C.C. Cornedo]

Edificio senza alcuna rilevanza storico-artistica.

[p.m. 28 della p.ed. 90/1, C.C. Merano]

La p.m. 28 della p.ed. 90/1 in C.C. Merano non presenta alcuna rilevanza di tipo storico-artistico.

[p.ed. 22, C.C. Ceves]

Attenendosi alle motivazioni del ricorrente, la Giunta Provinciale ha deliberato di accogliere pienamente il ricorso e quindi, in contrasto con la decisione dell'Ufficio, di cancellare il vincolo di tutela storico-artistica dal maso Plattner.

#### VINCOLI ARCHEOLOGICI

p.f. 7320/6 C.C. Castelrotto

Lo scavo di emergenza condotto sulle pp.ff. 5685/4 e 5683/1 ha dimostrato che le stratificazioni archeologiche e le strutture murarie databili all'antica età del Bronzo proseguono verso est, verso sud e verso ovest. Esse si riferiscono ad un villaggio fortificato con annessa necropoli di inumati di primario interesse scientifico e culturale.

**BOZEN  
BOLZANO**

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**KARNEID  
CORNEDE**

**MERAN  
MERANO**

**STERZING  
VIPITENO**

**KASTELRUTH  
CASTELROTTO**



AMT FÜR BAU- UND  
KUNSTDENKMÄLER  
UFFICIO BENI  
ARCHITETTONICI  
E ARTISTICI



## Bau - und Kunstdenkmalflege. Ein kreativer Diskurs.

„Denkmalflege schränke jede Kreativität ein und nehme den Sauerstoff“, mit solchen und ähnlich gearteten Aussagen werden Baudenkmalfleger und -pflegerinnen immer häufiger konfrontiert. Dass Denkmalflege seit der Mitte des 19. und verstärkt seit dem Beginn des 20. Jahrhunderts eine historische, kulturelle und auch gesetzlich verankerte Realität ist und zur kulturellen Wertschöpfung beiträgt, ist zwar eine Tatsache, überzeugt derartige Kritiker jedoch kaum, da solche Aussagen auch Zeichen einer zunehmend geringeren Akzeptanz und gesellschaftlichen Legitimation sind.

Die Debatte um die kontrovers wahrgenommenen Werte eines Denkmals und die unterschiedlichen Interessen daran, bleibt uns nicht nur nicht erspart, sie ist die einzig mögliche und sinnvoll kreative Antwort darauf. Kein geschütztes Objekt, keine Konservierungs- und Restaurierungsaufgabe ist allein ein denkmalpflegerisches, sondern ein vielschichtig vernetztes Thema. Interdisziplinäres Arbeiten, vielschichtiges Denken, Aushandeln, Vermitteln und mehr oder weniger kreative Diskurse stehen auch hinter den im vorliegenden Bericht für das Jahr 2009 vorgestellten Arbeiten und haben die Ergebnisse im Positiven und im Negativen mitbestimmt.

Die zahlreichen Gesamtrestaurierungen von **Pfarr- und Filialkirchen** der vergangenen beiden Jahrzehnte haben dazu geführt, dass ihre zahlenmäßige Präsenz in den letzten Jahren auffallend im aktuellen Berichtsjahr – deutlich zurückgegangen ist. Lediglich an den Pfarrkirchen von Lengstein am Ritten und von Laatsch wurde außen mit einer Gesamtrestaurierung begonnen und in Maria Trost in Untermais an den Fassaden abgeschlossen. Die gotische Pfarrkirche von Bozen Gries bedurfte einer Restaurierung der Sandsteinfassaden. Zahlreich sind nach wie vor die Interventionen an Dächern, wofür die Neueindeckung mit glasierten Biberschwanzziegeln des Domsdaches in Bozen das prominenteste Beispiel ist, an Putzen, Wandmalereien und an den Ausstattungen, wie Altären, Kreuzwegstationen, Bildern und Skulpturen. Der wohl bekannteste und am meisten fotografierte Kirchturm Südtirols, der in der Zwischenkriegszeit geflutete der Katharinakirche

## La tutela dei beni architettonici e artistici. Un dialogo creativo.

“...la tutela dei beni culturali limita qualsiasi forma di creatività e toglie ossigeno ...”: è con affermazioni come questa che gli incaricati della tutela dei beni culturali si devono sempre più frequentemente confrontare. Che la tutela storico-artistica rappresenti una realtà consolidata, anche sotto il profilo normativo, a partire dalla metà del XIX secolo e in forma più radicata dagli inizi del XX, e che altresì contribuisca alla creazione di valore culturale, è un dato di fatto. Eppure questo dato fatica a convincere taluni critici; affermazioni del genere sono evidentemente indice di un'accettazione sempre più tiepida e di una sempre più debole legittimazione sociale della tutela.

Non possiamo sottrarci al dibattito sui valori di un bene culturale e sugli svariati interessi che lo riguardano: il dibattito rappresenta l'unica risposta possibile e l'unica ragionevolmente utile. Nessun oggetto tutelato, nessun incarico di conservazione e di restauro rimane limitato al contesto della sola tutela, ma diventa un tema correlato a più livelli. Attività interdisciplinari, riflessioni, contrattazioni e mediazioni, ma anche discorsi più o meno creativi sono alcune delle attività che stanno a monte degli interventi raccolti nella presente relazione per il 2009 e che hanno influenzato sia positivamente che negativamente i risultati.

I numerosi restauri generali di **chiese parrocchiali e filiali** dei due decenni scorsi hanno ridotto sensibilmente il numero degli interventi su questi edifici nel penultimo e ancor più nell'ultimo esercizio. Soltanto per le parrocchiali di Longostagno e di Laudes si è iniziato un restauro generale degli esterni, mentre è stato portato a conclusione quello delle facciate della chiesa di Santa Maria del Conforto a Maia Bassa; anche la vecchia parrocchiale di Gries (Bolzano) ha necessitato di un restauro delle facciate. Numerosi, come già in passato, anche gli interventi ai tetti, di cui il più riuscito esempio è il nuovo rivestimento in tegole a coda di castoro smaltate del duomo di Bolzano, nonché quelli ad intonaci, a pitture murali e ad arredi quali altari, stazioni della via crucis, dipinti e sculture. Il più famoso e fotografato campanile dell'Alto Adige, quello della chiesa di Santa Caterina a Curon, sommersa a seguito della creazione del bacino artificiale di Resia, è stato messo in sicurezza statica per mezzo di tiranti.

Waltraud Kofler Engl  
*Amtsdirktorin*  
*Direttrice d'ufficio*

im Reschensee, wurde mittels Schleidern statisch gesichert. Am Flügelaltar von Jörg Lederer in der Latscher Spitalkirche ließ das Amt Kontroll- und Pflegemaßnahmen, am Flügelaltar von St. Cäsarius in Flutsch/Laatsch und an den romanischen Apsidenmalereien von St. Jakob in Grissian/Tisens eine Konservierung und Restaurierung durchführen.

Vom reichen Bestand an Hof- und Wegkapellen im Lande sind ebenfalls nur noch wenige nicht restauriert. Erfreulicherweise kümmern sich die Hofeigentümer selbst, die Fraktionsvertreter und manches Mal auch Heimatpfleger oder Schützenkompanien um diese Kleindenkmäler, von denen nicht wenige reich ausgestattet sind und entsprechend hohe Restaurierungskosten verursachen. So bemühten sich, unterstützt durch Beiträge, die Eigentümer um die Restaurierung der Kapelle beim Wassermannhof in Mühlwald und um die St.-Nepomuk-Kapelle beim Ansitz Mühlegg in St. Johann/Ahrntal, der örtliche Heimatpflegeverein und die Schützenkompanie hingegen um die Maria-Hilf-Kapelle in Durnwald in Gsies.

Das Hauptgewicht der Betreuungs- und Genehmigungsarbeit lag auch im Berichtsjahr im Bereich der **profanen Baudenkmalpflege**, wo allein an über 100 Bauern- und Stadthäusern Restaurierungsarbeiten – häufig Gesamtanierungen – durchgeführt wurden. Bei Stadthäusern ist nicht selten dem Ansinnen der Immobilienfirmen nach möglichst kommerzieller Verwertung der Kubatur und entsprechend kleinräumlicher Unterteilung zu wehren. Die historistische Villa Rifesser samt Garten und Gartenschlössl in Brixen hat nach der Sanierung und dem Verkauf der Wohnungen eine Vielzahl von Wohnungseigentümern. Lediglich eine geringe Zahl der Häuser wird, wie etwa das Apothekerhaus in Bruneck, noch von einer Eigentümerfamilie bewohnt und saniert.

Die größten Sorgenkinder der Baudenkmalpflege sind die bäuerlichen Wohngebäude, von denen einige dem direkten Verfall preisgegeben sind. Das geringe Verständnis für historische Baukultur und der vehement vorgetragene Wunsch nach Abbruch und Neubau sind mit viel Überzeugungsaufwand oft nur mühsam und nicht selten gar nicht zu verhindern. Sanierungen wie jene des Sompunt in St. Leonhard in Abtei, des Hofbauer

L'Ufficio ha fatto altresì eseguire interventi di controllo e manutenzione all'altare a portelle di Jörg Lederer posto nella chiesa dell'ospedale di Laces, ed interventi di conservazione e restauro all'altare a portelle di San Cesario a Laudes, nonché alle pitture murali di epoca romanica della chiesa di San Giacomo a Grissiano.

Solo pochi esemplari del ricco patrimonio di cappelle dei masi e di edicole rurali non sono ancora stati oggetto di restauro; fortunatamente sono gli stessi proprietari dei masi, i capofrazione e talora anche i locali *Heimatpfleger* o le compagnie degli Schützen a prendersi cura di questi piccoli monumenti, spesso dai ricchi arredi e dunque con elevati costi di restauro. Con un contributo dell'Ufficio sono stati infatti, ad esempio, gli stessi proprietari ad occuparsi del restauro della cappella del maso Wassermann a Selva dei Molini e rispettivamente della cappella di San Giovanni Nepomuceno presso la residenza Mühlegg a San Giovanni in Valle Aurina, mentre il locale *Heimatpflegeverein* e la compagnia degli Schützen hanno provveduto al restauro della cappella di Maria Ausiliatrice a Durna in Selva in Val Casies.

Il maggior carico di lavoro correlato all'attività di assistenza e di autorizzazione è derivato anche nel 2009 dalla tutela dei **beni architettonici profani**, settore nel quale gli interventi di restauro, e spesso di risanamento integrale, hanno interessato oltre cento tra costruzioni rurali ed edifici urbani. Per questi ultimi si tratta non di rado di opporsi alla richiesta delle imprese immobiliari di massimizzare la cubatura secondo criteri puramente commerciali, con conseguente suddivisione della medesima in ambienti di ridotte dimensioni. Dopo il suo risanamento e la successiva vendita dei singoli appartamenti, Villa Rifesser a Bressanone, un edificio in stile storicistico con giardino e *Gartenschlößl*, ha ora una moltitudine di proprietari. Solamente un numero assai limitato di questi edifici, tra questi – ad esempio – la Casa del farmacista di Brunico, è ancora abitata da un'unica famiglia di proprietari, che ha provveduto al risanamento.

Il vero cruccio sono però gli edifici rurali ad uso abitativo, alcuni dei quali abbandonati al degrado. Una scarsa sensibilità per la cultura edilizia storica e l'ostinato desiderio di abbattere e ricostruire ex novo possono essere



OLANG, OBERHOF  
MIT KAPELLE IN  
GEISELSBERG  
VALDAORA, OBERHOF  
CON CAPPELLA A  
SORAFURCIA

TISENS, FAHLBURG,  
BAROCKE DECKEN-  
GEMÄLDE AUF  
LEINWAND (DETAIL),  
1660

TESIMO, RESIDENZA  
FAHLBURG, DIPINTI  
A SOFFITTO  
BAROCCHI SU TELA  
(DETTAGLIO), 1660



in St. Georgen/Bruneck, des Specker in Gsies, des Grueb-Luisenbauer in St. Martin in Passeier und des Schlosserhofes im Mals stimmen jedoch positiv und zeigen trotz oft geringer Geldmittel die hohe Identifikation der Eigentümer mit ihrem Baudenkmal. Auffallend ist, dass die Bereitschaft zur Sanierung des historischen Bestandes weitaus weniger von den finanziellen Möglichkeiten abhängt, die in Südtirol durch öffentliche Beiträge deutlich besser als in allen Nachbarländern sind, als vielmehr von der ablehnenden Haltung den Altbauten gegenüber.

**Burgen, Schlösser und Burgruinen**, an denen Südtirol im Vergleich zu den Nachbarländern besonders reich ist, erfordern kontinuierliche, jährliche Instandsetzungs- und Restaurierungsmaßnahmen. Engagierte Eigentümer und die Bau- und Kunstdenkmalpflege als Beraterin und Geldgeberin sind hier gleichermaßen gefordert. Vor allem die Eindeckung der Dächer wie in Hochnattern und am Klamm-schlössl in Toblach, aber auch statische Sicherungen, etwa der Burg Garnstein in Latzfons sichern den Bestand. Schloss Bruneck und Schloss Freudenstein in Eppan erfahren nach Besitz- und Nutzungsänderung eine Gesamtrestaurierung. Darüber hinaus beherbergen Burgen und Schlösser eine große Zahl an Kunstdenkmälern, in Form von Ausstattung und Sammlungen, die auch Gegenstand von Restaurierungsmaßnahmen sind.

Dank des Kuratoriums konnten die Sicherungsarbeiten an der Ruine Lichtenberg im Vinschgau weitergeführt und jene an der Rui-

ostacolati, e talvolta comunque senza successo, solo facendo ricorso ad una grandissima opera di convincimento. Risanamenti come quello dei masi Sompunt a San Leonardo in Badia, Hofbauer a San Giorgio di Brunico, Specker a Casies, Grueb-Luisenbauer a San Martino in Passiria e Schlosser a Malles vanno invece segnalati come esempi positivi e dimostrano, malgrado la non di rado scarsa dotazione di fondi, la profonda identificazione dei loro proprietari con il bene tutelato. È sorprendente come la poca disponibilità a risanare il patrimonio storico non dipenda tanto da scarse possibilità finanziarie quanto da un atteggiamento negativo nei confronti dei vecchi edifici.

**Castelli, palazzi e rovine**, di cui l'Alto Adige è particolarmente ricco, richiedono interventi di manutenzione e restauro che si protraggono nel tempo, talvolta per anni. In questi casi vengono messi ugualmente alla prova sia l'intraprendenza dei proprietari, sia gli Uffici in veste di consulenti e finanziatori. In particolare la copertura dei tetti, come a Castel Naturno e al Klamm-schlössl a Dobbiaco, ma anche la messa in sicurezza statica, ad esempio di Castel Garnstein a Latzfons, permettono di stabilizzare l'esistente. Il Castello di Brunico e Castel Freudenstein ad Appiano sono stati oggetto di un risanamento generale dopo aver mutato proprietario e destinazione d'uso. Castelli e palazzi ospitano inoltre un gran numero di opere d'arte – in forma di arredi e di collezioni – che vanno anch'esse sottoposte ad interventi di restauro.

ne Rafenstein hoch über Bozen auf Betreiben des Heimatschutzvereines Bozen in Angriff genommen werden. Die 90-prozentige Mitfinanzierung der Arbeiten durch die öffentliche Hand kommt Objekten zugute, die von den Privateigentümern niemals gesichert werden könnten. Burgruinen haben keinen unmittelbaren Gebrauchswert, sondern gehören zu den ungenutzten, aber für alle sichtbaren Zeugnissen unserer Geschichte.

Mit der Sanierung der Hochbauten entlang der historischen Südbahn durch das Pustertal kamen nach jenen entlang der Vinschger Bahnlinie wiederum **Denkmäler des Verkehrs** ins Blickfeld der Praxis. Instandsetzung der Dächer, Restaurierung der Fassaden, der Fenster und der Innenräume waren neben der Adaptierung der Bahnsteige für die neuen verkehrstechnischen Anforderungen in Bruneck, Toblach, Welsberg und Vintl die notwendigen Maßnahmen.

Jede Restaurierung und Sanierung bedingt Substanzverluste, führt aber auch zu **neuen Erkenntnissen** über die Bau- und Ausstattungsgeschichte. Nicht selten sind Neufunde von Dekorations- und Wandmalereien das Ergebnis von Voruntersuchungen. 2009 wurde mit der Freilegung der Tapetenmalereien aus der Renaissance im ehemaligen Bischofspalast am Brixner Domplatz und des Wapenfrieses in der Ägidiuskirche im Stift Marienberg in Burgeis/Mals begonnen. Aber auch Recherchen nach verlorenen Objekten, wie den abgenommenen gotischen Wandmalereien von St. Jakob in Grissian, welche nach Freilegung der romanischen Schicht verschollen waren, führen manchmal zum Erfolg. Der hochgotische Gnadenstuhl aus der Apsis wurde im Stadtmuseum von Bozen wieder entdeckt. Als Fragment eines Altarflügelbildes von Friedrich Pacher erwies sich die Verbreiterung eines barocken Heiligen Grabes der Pfarrkirche von Taisten/Welsberg.

Besondere Aufmerksamkeit wurde im Berichtsjahr der Sichtung und Erhebung **gefährdeter Baudenkmäler** und der entsprechenden Überzeugungsarbeit und Beratung der Eigentümer gewidmet. Es überwiegen bäuerliche Wohnbauten, die meist als Folge des jahrelangen nicht Bewohnens und der Errichtung neuer Wohngebäude dem Verfall preisgegeben wurden. Trotz Beitragsangeboten und konkreter Beratung waren viele Eigentümer nicht für eine Sanierung zu gewinnen.

Grazie all'attività del locale Kuratorium è stato possibile proseguire i lavori di messa in sicurezza delle rovine di Castel Montechiaro, mentre, grazie all'impegno dello *Heimatschutzverein* di Bolzano, si è dato avvio a quelli delle rovine di Castel Rafenstein. Il cofinanziamento pubblico a copertura del novanta per cento dei costi ha giovato a questi manieri, che mai avrebbero potuto essere conservati dai proprietari privati. Le rovine dei castelli non hanno una destinazione d'uso, appartengono piuttosto alle testimonianze non fruibili, e tuttavia visibili, della nostra storia.

**I beni architettonici relativi alla mobilità** sono tornati al centro dell'attenzione attraverso il risanamento degli edifici di servizio posti lungo la Ferrovia della Val Pusteria, dopo analoghi lavori effettuati sulla tratta venostana. A Brunico, Dobbiaco, Monguelfo e Vandoies i lavori, non procrastinabili, hanno riguardato la manutenzione dei tetti, il restauro di facciate, finestre ed interni, oltre all'adeguamento dei marciapiedi alle nuove esigenze del traffico ferroviario.

Ogni restauro comporta certamente delle perdite al bene, ma consente anche di acquisire **nuove conoscenze** sulla storia delle costruzioni e delle loro dotazioni. Non di rado i ritrovamenti di antiche decorazioni pittoriche e di dipinti parietali sono il risultato di sondaggi preliminari. Nel 2009 hanno preso avvio i lavori di scoprimento delle pitture decorative a motivi di tappezzeria risalenti al Rinascimento nell'ex palazzo del vescovo sulla Piazza Duomo di Bressanone e del fregio con stemma nella chiesa di Sant'Egidio nell'abbazia di Montemaria a Burgusio. Ma talvolta sono coronate da successo anche le ricerche di oggetti che si credono perduti, come le pitture parietali d'epoca gotica distaccate nella chiesa di San Giacomo a Grissiano, di cui s'erano perse le tracce dopo lo scoprimento del sottostante strato d'epoca romanica: il Trono delle Grazie, risalente al Gotico maturo, è stato ritrovato nel Museo Civico di Bolzano. Il rivestimento ligneo di un Santo Sepolcro barocco nella parrocchiale di Tesido si è dimostrato essere un frammento del riquadro di un altare a portelle di Friedrich Pacher.

Nell'esercizio della presente relazione è stata dedicata particolare attenzione ai sopralluoghi e ai rilievi su **beni architettonici in pericolo**, ma anche all'opera di convincimento e al lavoro di consulenza ai proprietari. Si nota in-

ST. PANKRAZ,  
UNTER-AUSSERHOF,  
VERNACHLÄSSIGTES  
BAUDENKMAL

SAN PANCRAZIO,  
UNTER-AUSSERHOF,  
EDIFICIO TUTELATO, DA  
ANNI ABBANDONATO



Nun liegt es an der Landesregierung, die vom geltenden Denkmalschutzgesetz vorgesehenen Erhaltungsforderungen durchzusetzen, will man die wertvollen Bestände nicht ihrem Verfall und dem endgültigen Verlust überlassen, der bereits im nächsten Winter eintreten kann. Ein dahingehender Versuch wurde erfolgreich beim Wirtschaftsgebäude des Pillhofes in Frangart/Eppan gemacht. Der Oberhof in Geiselsberg bei Olang, der Obergschwendt (Alt-Hintner) in Pichl Gsies, der Unter-Außerhof in St. Pankraz/Ulten, die Kornkästen beim Gasser in Margen/Terenten und der mittlerweile seines Daches und des Holzaufbaus beraubte Kornkasten beim Rost in St. Vigil/Enneberg sind nur einige davon. Dass es auch anders geht, beweisen die Sanierung des Hauses Schussbrugg im Sarntal und des Hauses Nr. 8 in Mals.

Nicht zuletzt ist ein wesentlicher Teil der Tätigkeit der Bau- und Kunstdenkmalpfleger und -pflegerinnen Überzeugungs- und Vermittlungsarbeit. Ob im täglichen Beratungsgespräch, in Form von Vorträgen in Schulen und für Erwachsene oder anlässlich spezieller Veranstaltungen, immer soll die Sensibilisierung für historische Bau- und Kunstwerke gefördert und die Bereitschaft zu ihrer Erhaltung gestärkt werden. In diesem Sinne führten Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen des Amtes am Europäischen Tag des Denkmals, am 27. September 2009, zum Thema „Orte des Genusses“ durch den Schießstand in Maria Himmelfahrt am Ritten, die Gärten der Fürstbischöflichen Hofburg in Brixen, das Bad Valdander in Un-

fatti una prevalenza di edifici di abitazione rurali abbandonati al degrado perché disabilitati da anni in favore di nuovi edifici abitativi. Nonostante l'offerta di contributi e di consulenza, molti proprietari non si sono lasciati convincere al risanamento; a quel punto spetta quindi alla Giunta Provinciale dare riscontro alle esigenze di conservazione previste dalla legislazione vigente, se non si vuole abbandonare un prezioso patrimonio al degrado e alla perdita definitiva. Un tentativo in tale campo ha interessato con successo i fabbricati rurali del maso Pill a Frangarto d'Appiano. Sono solo alcuni esempi i masi Oberhof a Sorafurcia di Valdaora, Obergschwendt a Colle di Casies, Unter-Außerhof a San Pancrazio e i granai presso il maso Gasser a Marga di Terento e presso il maso Rost a San Vigilio di Marebbe, quest'ultimo granaio privato nel frattempo del tetto e del sopralzo in legno. Che le cose possano andare anche diversamente è però dimostrato dal risanamento di casa Schussbrugg in Val Sarentino e della casa n. 8 a Laudes.

Non da ultimo va notato che una parte significativa dell'attività degli addetti alla tutela dei beni è dedicato al lavoro di convincimento e di mediazione. La sensibilizzazione pubblica va incentivata, così come va promossa l'attenzione per la conservazione dei beni culturali sia sotto forma di presentazioni nelle scuole e per gli adulti sia in coincidenza con manifestazioni particolari. In quest'ottica il 27 settembre 2009 – Giornata Europea del Patrimonio dedicata al tema *Luoghi di piacere* – al-

termoi/St.Martin in Thurn, die Trinkstube im Zieglauer Haus in Bruneck, den Pferderennplatz und das Lido von Meran. Über 2000 Besucher/-innen nahmen das Angebot wahr.

An öffentlichen Geldern standen der Bau- und Kunstdenkmalpflege 2009 5.768.314,31 Euro zur Verfügung. Davon wurden 5.248.314,31 Euro in Form von Beiträgen für Restaurierungs- und Konservierungsarbeiten an denkmalgeschützten Objekten vergeben. 46 % der Mittel gingen an sakrale, 54 % an profane Bau- und Kunstdenkmäler. Bei den 202 berücksichtigten Ansuchen schlugen die Mitfinanzierung der Dachendeckung der Pfarrkirche von Bozen, der Restaurierung der Pfarrkirche von Lengstein und von St. Peter in Siffian am Ritten, der Konsolidierung der Burgruinen von Caldif bei Neumarkt und von Lichtenberg in Prad, des Sompunt in Abtei, des Hauses Schussbrugg in Astfeld/Sarnthein, des Weberhofes in Tulfer/Pfisch, des Bad Val'Ander/St. Martin in Thurn, der Villa Hofingott/Bozen Gries und des gotischen Blockhauses beim Obernock in Deutschnofen, am meisten zu Buche. 250.000 Euro wurden für Eigeninitiativen an Bau- und Kunstwerken im öffentlichen Besitz oder an öffentlich zugänglichen, privaten Objekten ohne gewinnbringende Nutzung verwendet, z.B. für die Restaurierung der Wandmalereien in der Ägidiuskirche im Stift Marienberg/Mals, die Restaurierung der Fassadenflächen am Widum von St. Sigmund bei Kiens, der Apsidenmalereien in St. Jakob in Grissian/Tisens und der Raumschale von St. Cäsarius in Flutsch/Laatsch/Mals und einer größeren Anzahl von sakralen Ausstattungstücken.

Untersuchungen wie die bauhistorische Befunderhebung und Dokumentation der Bauphasen des Klosters der Ursulinen in Bruneck, die Weiterführung der Erhebung der Frontstellungen des Ersten Weltkrieges in „Rotwand“ und die Begleitung der Adaptierungsarbeiten durch den Verein Aquilarum onlus in Sexten, die Dokumentation der Gebäude auf dem Gebiet des historischen Bergwerks Pfunders bei Villanders, die bauhistorische Untersuchung des Ansitzes Gravetsch in Villanders, die Vermessungen der Ruine Caldif bei Pinzon als Voraussetzung für die geplante Sicherung, Fachgutachten, Fotoaufnahmen und Publikationen wurden mit 217.553 Euro abgedeckt.

cuni collaboratori dell'Ufficio hanno illustrato ad oltre 2000 visitatori il poligono di tiro dell'Assunta sul Renon, i giardini del principe vescovo nel Palazzo Vescovile di Bressanone, i bagni Valdander ad Antermoia, la mesquita nella casa Zieglauer a Brunico, l'Ippodromo e il Lido di Merano.

Nel 2009 sono stati messi a disposizione della tutela storico-artistica finanziamenti pubblici per un ammontare di 5.768.314,31 Euro, dei quali 5.248.314,31 Euro sotto forma di contributi per opere di restauro e di conservazione. Il 46% dei fondi sono stati destinati a costruzioni sacre, il 54% è andato invece ad edifici e opere d'arte profane. Tra le 202 domande presentate hanno ottenuto i contributi più elevati: la nuova copertura del tetto del duomo di Bolzano, il restauro della parrocchiale di Longostagno e della chiesa di San Pietro a Siffiano, il consolidamento delle rovine di Castel Caldif e di Castel Montechiaro, il restauro di maso Sompunt a Badia, di casa Schussbrugg a Campolasta, di maso Weber a Tulve di Vize, dei bagni Valdander a San Martino in Badia, di Villa Hofingott a Gries di Bolzano e della costruzione in *Blockbau* presso maso Obernock a Nova Ponente. 250.000,00 Euro sono stati utilizzati in economia diretta per edifici e opere d'arte di proprietà pubblica o per beni privati accessibili al pubblico ma senza scopo di lucro, come per il restauro delle pitture parietali nella chiesa di Sant'Egidio nell'abbazia di Montemaria a Burgusio, per il restauro delle facciate della canonica di San Sigismondo a Chienes, delle pitture absidali di San Giacomo a Grissiano, degli interni della chiesa di San Cesario a Laudes, nonché di numerosi arredi sacri.

Sono state inoltre finanziate con 217.553,00 Euro ricerche e analisi quali gli accertamenti storico-architettonici e la documentazione delle fasi di costruzione del monastero delle Orsoline di Brunico, il proseguimento dei rilievi sulle posizioni al fronte della Prima guerra mondiale alla Croda Rossa e la relativa consulenza durante i lavori di adattamento da parte dell'associazione "Aquilarum onlus" di Sesto, la documentazione degli edifici nell'area della miniera storica di Villandro, l'analisi storico-architettonica della residenza Gravetsch, sempre a Villandro, le misurazioni delle rovine di Castel Caldif a Pinzano in previsione della sua programmata messa in sicurezza, nonché altre perizie tecniche, riprese fotografiche e pubblicazioni.



TISENS, GRISSIAN,  
ST. JAKOB,  
GNADENSTUHL,  
UM 1400

TESIMO, GRISSIANO,  
SAN GIACOMO,  
TRONO DELLE  
GRAZIE, 1400 CIRCA

BAD VALDANDER  
MIT KAPELLE  
IN UNTERMOJ,  
EUROPÄISCHER TAG  
DES DENKMALS 2009

BAGNI VALDANDER  
CON CAPPELLA AD  
ANTERMOIA,  
GIORNATA EUROPA  
DEL PATRIMONIO  
2009



Mit den noch zur Verfügung stehenden Geldern der staatlichen Lottoeinnahmen wurde die Restaurierung des Klösterle in Laag/Neumarkt begonnen. Als erste Maßnahme ging man nach der Konzeptentwicklung für die Neunutzung gemeinsam mit der Gemeinde Neumarkt und den Planern an die Neueindeckung der Dächer.

#### *Restaurierungen 2009*

##### **Sakrale Denkmäler (gesamt 93)**

- 60 Kirchen (Pfarrkirchen, Kloster- und Stiftskirchen, Wallfahrts- und Filialkirchen)
- 4 Klöster und Stiftsgebäude
- 11 Kapellen
- 3 Widume
- 2 Bildstöcke
- 13 bewegliche Kunstdenkmäler

##### **Profane Denkmäler (gesamt 150)**

- 15 Burgen und Schlösser
- 2 Ruinen
- 69 Häuser (Ansitze, Palais, Altstadthäuser)
- 5 öffentliche Bauten (Museen, Gerichte, Krankenhäuser, Schulen, Verwaltungsgebäude, Gemeindeämter)
- 8 historische Gasthöfe
- 40 Bauernhäuser, Weinhöfe
- 7 Bahnhöfe
- 3 Kleindenkmäler (Backöfen, Mühlen, Kornkästen)
- 1 Gemäldesammlung

**Gesamt 243**

Con mezzi provenienti dalle entrate statali del lotto si è dato inizio al restauro del Conventino a Laghetti di Egna. Come primo provvedimento si è proceduto alla ricopertura a nuovo dei tetti, in accordo con il Comune di Egna e i progettisti, secondo il piano di sviluppo per la nuova destinazione d'uso.

#### *Restauri 2009*

##### **Beni sacri (totale 93)**

- 60 chiese (parrocchiali, conventuali, collegiate, santuari e chiese filiali)
- 4 conventi ed edifici conventuali
- 11 cappelle
- 3 canoniche
- 2 capitelli
- 13 beni mobili artistici

##### **Beni profani (totale 150)**

- 15 rocche e castelli
- 2 rovine
- 69 case (residenze, palazzi, case di centri storici)
- 5 edifici pubblici (musei, sedi di tribunale, ospedali, scuole, sedi amministrative, municipi, stazioni, edifici industriali)
- 8 locande storiche
- 40 architetture rurali
- 7 stazioni ferroviarie
- 3 monumenti minori
- 1 collezione d'arte

**Totale 243**

ka Klaus Ausserhofer  
pfb Pier Francesco Bonaventura  
wke Waltraud Kofler Engl  
dk Daniela Kohlhuber  
kmm Klaus-Michael Mathieu  
hsc Heidrun Schroffenegger  
ht Hildegard Thurner

**Direktorin**  
**Direttrice**  
Dr. Waltraud Kofler Engl  
**Stellvertreter**  
**Sostituto**  
Dr. Arch. Klaus Ausserhofer  
**Verwaltungsinspektoren und**  
**Verwaltungsinspektorinnen**  
**Ispettori amministrativi**  
Dr. Arch. Klaus Ausserhofer  
Dr. Arch. Pier Francesco Bonaventura  
Dr. Daniela Kohlhuber (seit Februar /  
da febbraio)  
Dr. Arch. Klaus-Michael Mathieu  
Dr. Heidrun Schroffenegger  
Dr. Hildegard Thurner  
**Buchhaltung**  
**Contabilità**  
Alessandra Spadaro  
Johanna Andergassen  
**Sekretariat**  
**Segreteria**  
Annemarie Brunner  
Barbara Clementi (bis Juni / fino a giugno)  
Daniela Mück



## BERICHTE – RELAZIONI

### Alfarei

Der Einhof mit gemauertem Kellergeschoss und auskragendem Obergeschoss in Holzbauweise zählt zu den wenigen noch im ursprünglichen Zustand erhaltenen gotischen Bauernhöfe Ladiniens. Im Berichtsjahr sind im Obergeschoss Baumaßnahmen zur Adaptierung für eine gastgewerbliche Nutzung durchgeführt worden. Neben der Erneuerung der Haustechnik ist die Küche umgebaut und im außen angebauten hölzernen Fallabort sind neue WC's installiert worden. ka

### Colz (Granciasa) in Stern

Der adelige Ansitz überragt die Ortschaft Stern mit seinem massiven gemauerten Wohnturm, bekrönt von einem spitzen Walmdach und vier Eckerkern. Zwei davon, sowie die Pechnase über dem Haupttor waren 1972/73 unter der Leitung des damaligen Konservators Prof. Nicolò Rasmò rekonstruiert worden, ebenso Teile der eingestürzten Umfassungsmauer. Das Rondell am Südwesteck der Anlage ist 1977 bis auf eine Höhe von 1,70 m aufgemauert worden, um den ursprünglichen Grundriss darzustellen. 1989 wurde das Rondell um weitere 1,30 m erhöht, um den Zutritt in den Innenhof zu erschweren und eine Aussichtsterrasse zu schaffen. Zum Schutz des Rondells ist nun eine Überdachung mit hölzernem Dachstuhl und Schindeldach realisiert worden (Beitrag). ka

### Maso Alfarei

Il maso ad impianto unico con scantinato in muratura e piano superiore aggettante in legno è uno dei pochi esemplari gotici della Ladinia conservatisi nell'aspetto originario. Nel 2009 sono stati eseguiti interventi al primo piano allo scopo di adattarlo ad un'attività di ristorazione. Oltre al rinnovamento dell'impiantistica è stata ristrutturata la cucina e sono stati installati nuovi servizi igienici all'interno dell'originaria latrina a caduta in legno adiacente l'edificio. ka

### Castel Colz (Granciasa) a La Villa

La dimora signorile domina la località di La Villa con la sua massiccia casa-torre in muratura coronata da un alto tetto a padiglione e quattro erker angolari. Due di essi, la caditoia sopra il portone principale e sezioni crollate del muro di cinta erano stati ricostruiti nel 1972/73 sotto la guida dell'allora soprintendente Prof. Nicolò Rasmò. La torre circolare nell'angolo sud-occidentale del complesso è stata ricostruita nel 1977 fino ad un'altezza di 1,70 m allo scopo di riprodurre la pianta originaria. Nel 1989 è stato eseguito un ulteriore rialzo di 1,30 m per ostacolare l'accesso nel cortile interno e creare una terrazza panoramica, a cui protezione è stata quindi realizzata una tettoia con struttura in legno e copertura in scandole (contributo). ka

ABTEI  
BADIA

ABTEI  
BADIA

**ABTEI  
BADIA**
**Geburts-  
haus von P. Josef Freinademetz  
in Oies**

Das aus dem 18. Jahrhundert stammende typisch ladinische Bauernhaus ist im Wesentlichen unverändert geblieben und dient seit 1975 den Steyler Missionaren als Pilgerstätte. Die bei der damals durchgeführten Renovierung verloren gegangenen baulichen und künstlerischen Details konnten im Zuge der Sanierungsarbeiten im Sommer 2009 wiederhergestellt werden.

Auf der Grundlage einer historischen Fotografie aus den 1950er-Jahren das damals noch vorhandene ladinische „Turgodach“ wiederhergestellt. Gleichzeitig wurden die Fassaden ausgebessert und neu getüncht, wobei die auf der Fotografie erkennbare und unter dem neuen Putz der 1970er-Jahre vorgefundene spätbarocke Architekturgliederung (mit gekehlten Eckquaderungen und floralen Motiven mit Pokalen und Girlanden über den geohrten Fensterrahmen) wiederhergestellt wurde (Beitrag). *ka*

**ABTEI  
BADIA**
**Kapelle in Paracia**

Kapellendach und Dachreiter der Hofkapelle wurden mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Zur Trockenlegung der Mauern wurde eine Drainage angelegt, anschließend wurde die Fassade nach einer Sockelputzsanierung mit Kalkfarbe neu getüncht. Im Inneren wurde die historistische Ausstattung und die Ausmalung restauriert (Beitrag). Entgegen den Vorgaben des Amtes wurde die Kapellensakristei abgerissen. *dk*

**ABTEI  
BADIA**
**Larsei in St. Kassian**

Im Berichtsjahr hat das Wohnhaus des Paarhofes, der am Hang etwas oberhalb von St. Kassian steht, eine neue Dacheindeckung erhalten. Diese wurde als „Turgodach“ ausgeführt, das typisch ist für die ladinischen Täler der Dolomiten. Dabei werden in der Mitte des Daches 60–80 cm lange handgespaltene Lärchenschindeln verlegt und außen herum längere geschnittene Lärchenbretter (Beitrag). *ka*

**ABTEI  
BADIA**
**Sompunt mit Mühle**

Die im Vorjahr begonnenen umfangreichen Maßnahmen zur statischen Sicherung des stattlichen Bauernhauses (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 39) wurden im

**Casa natale di P. Giuseppe Freinademetz  
a Oies**

Il tipico maso ladino di costruzione settecentesca è rimasto essenzialmente immutato e dal 1975 è utilizzato dai missionari verbiti come centro per i pellegrini.

I dettagli architettonici ed artistici andati smarriti durante la ristrutturazione allora eseguita sono stati recuperati nel corso dei lavori di risanamento effettuati nell'estate 2009.

Sulla base di una fotografia degli anni Cinquanta del secolo scorso è stato ripristinato il tipico tetto ladino di tipo *Turgo*, a quel tempo ancora presente. Contemporaneamente sono state riparate e ritinteggiate le facciate, recuperando gli elementi tardobarocchi di decorazione architettonica, riconoscibili in fotografia e rinvenuti al di sotto dell'intonaco degli anni Settanta, che rappresentano concetti d'angolo scanalati e motivi floreali con coppe e ghirlande sopra le cornici sagomate delle finestre (contributo). *ka*

**Cappella a Paracia**

Il tetto e la torretta della cappella appartenente al maso sono stati coperti a nuovo con scandole in larice. Dopo aver installato un drenaggio per deumidificare i muri si è provveduto a risanare l'intonaco dello zoccolo, quindi a ritinteggiare a calce la facciata e a restaurare gli arredi e le decorazioni pittoriche interne in stile storicistico (contributo). La sacrestia della cappella è stata abbattuta contro il parere dell'Ufficio. *dk*

**Maso Larsei a San Cassiano**

Nel 2009 l'edificio d'abitazione del maso appaiato, situato sul pendio poco al di sopra di San Cassiano, ha ricevuto una nuova copertura del tetto.

La forma scelta Turgo è tipica delle vallate dolomitiche ladine, posando al centro del tetto scandole in larice spaccate a mano lunghe 60–80 cm e verso i bordi tavole segate in larice più lunghe (contributo). *ka*

**Maso Sompunt con mulino**

Gli estesi interventi di messa in sicurezza statica della possente abitazione rurale, iniziati nel 2008 (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, p. 39), sono

ABTEI, GEBURTSHAUS  
VON P. JOSEF  
FREINADEMETZ  
IN OIES,  
SCHINDELEINDECKUNG  
(TYPISCHES LADINISCHES  
„TURGODACH“)

BADIA, CASA NATALE  
DI P. GIUSEPPE  
FREINADEMETZ A  
OIES, COPERTURA  
IN SCANDOLE  
(TIPICO TETTO LADINO  
TIPO TURGO)



Berichtsjahr fortgeführt. Die prekäre statische Situation mit durchgehenden Mauerrißsen und einer Fassade, die nach vorne zu kippen drohte, erforderte massive Eingriffe, und zwar das Einziehen von Stahlschleudern in den einzelnen Deckenebenen sowie das Einbringen einer Stahlkonstruktion im Kellergeschoss zur Stützung der Holzbalkendecke mit Unterzug und mächtiger Gabelstütze. Durch das Kippen der talseitigen Fassade waren zudem eine Reihe von Balken aus ihren Auflagern gezogen worden; dies wurde durch den Einbau von stählernen Balkenschuhen behoben. Die Fassade wurde auf diese Weise wieder verankert. Anschließend konnten die Holztafelungen der Stuben wieder eingebaut werden. Zum Abschluss wurden die Fassadenputze im Bereich der statischen Eingriffe repariert. Die talseitige Fassade mit den aufgemalten Eckquaderungen sowie rotweißen gotischen Fensterumrahmungen wurde restauriert (Beitrag). ka

#### Luttach, Pfarrkirche St. Sebastian mit Friedhof

Im Berichtsjahr wurde die historische Friedhofsmauer saniert. Der Minimaleingriff sah die Restaurierung der Maueroberflächen unter Beibehaltung des derzeitigen Erscheinungsbildes vor. Neben der Entfernung des Pflanzenbewuchses und einer Reihe von Zementplomben wurden Fehlstellen punktuell mit Kalktrassmörtel ausgestopft und morsche Teile des Spritzputz-

proseguiti nel 2009. La precaria situazione statica, caratterizzata da grandi crepe e da una facciata che minacciava di crollare, ha richiesto misure significative, come l'inserimento di tiranti in acciaio nei singoli solai e la costruzione di una struttura metallica nello scantinato a sostegno del soffitto a travi lignee, con trave centrale e possente puntello a forcella. A causa dell'inclinarsi della facciata verso valle una serie di travi era uscita dai propri sostegni; il montaggio di supporti in acciaio ha risolto il problema, permettendo di ancorare nuovamente la facciata. Di seguito è stato possibile rimontare i rivestimenti in legno delle stube. A conclusione sono stati riparati gli intonaci dove hanno avuto luogo gli interventi statici sulle facciate; quella verso valle, che presenta decorazione a concetti d'angolo e cornici gotiche biancorosse alle finestre, è stata restaurata (contributo). ka

#### Lutago, parrocchiale di San Sebastiano con cimitero

Nel 2009 è stato risanato il muro storico del cimitero. L'intervento, di minimo impatto, ha visto il restauro delle superfici murarie mantenendone l'aspetto attuale. Dopo la rimozione dei vegetali infestanti e di una serie di rinzaffi cementizi, le lacune sono state integrate ove necessario con malta di calce-trass, demolendo e rinnovando i punti ammalorati dell'intonaco a

AHRNTAL  
VALLE AURINA

ABTEI  
SOMPUNT  
  
BADIA,  
MASO SOMPUNT



bewurfes abgeschlagen und ergänzt. Die alten Natursteinplatten der Mauerabdeckung wurden beibehalten, die in neuerer Zeit betonierten Abschnitte durch passende Natursteinplatten ersetzt, dabei wurden die Ausfugungen unter Niveau durchgeführt (Beitrag). ka

#### AHRNTAL VALLE AURINA

##### Luttach, Pfarrwidum

Das zweigeschossige Gebäude zu Füßen des Kirchhügels von Luttach zeigt ein Fassadenbild, das typisch ist für das Ende des 19. Jahrhunderts und – unter einer neueren Farbschicht – auch noch die ursprüngliche Farbfassung mit einem kräftigen Ockerton aufweist. Die Neutünchung der Fassaden im Sommer 2009 hätte laut Befund durchgeführt werden sollen, doch leider wurde das angelegte Farbmuster nicht mehr gemäß den Empfehlungen des Amtes optimiert. ka

#### AHRNTAL VALLE AURINA

##### St. Johann, Gassegg mit Garten

Der aus dem frühen 18. Jahrhundert stammende herrschaftliche Bau der Grafen Enzenberg in Steinhaus wurde nach dem Sturz eines Baumes, der das Dach beschädigte, mit handgespaltenen Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag). wke

#### AHRNTAL VALLE AURINA

##### St. Johann, Martinswirt

Der neben der spätgotischen Pfarrkirche St. Martin stehende Martinswirt dürfte aus dem 16. Jahrhundert stammen. Nach

spruzzo. Le vecchie piastre in pietra naturale di coronamento al muro sono state conservate, mentre nuove ma adeguate piastre hanno sostituito le sezioni del coronamento cementate in tempi recenti, eseguendo le fughe sotto livello (contributo). ka

##### Lutago, canonica

L'edificio a due piani alla base del colle ove sorge la chiesa di Lutago mostra facciate dal tipico aspetto di fine Ottocento e al di sotto di una tinteggiatura più recente lascia ancora trasparire l'originale cromatismo caratterizzato da una forte tinta oca. La ritinteggiatura delle facciate nell'estate del 2009 doveva essere eseguita secondo l'originale, ma purtroppo il campione di colore sottoposto non è più stato corretto secondo le indicazioni dell'Ufficio. ka

##### San Giovanni, residenza Gassegg con giardino

Il signorile edificio di Cadipietra, risalente ai primi del XVIII secolo e proprietà dei conti Enzenberg, è stato ricoperto a nuovo con scandole in larice dopo che la caduta di un albero ne aveva danneggiato il tetto (contributo). wke

##### San Giovanni, Martinswirt

L'osteria San Martino, adiacente la parrocchiale tardogotica, dovrebbe risalire al XVI secolo. Un grande smottamento



ABTEI, SOMPUNT,  
STATISCHE  
SICHERUNG DER  
HOLZBALKENDECKE

BADIA, MASO  
SOMPUNT,  
CONSOLIDAMENTO  
DEL SOFFITTO A  
TRAVI LIGNEE

AHRNTAL,  
ST. JOHANN,  
JOHANNES-NEPOMUK-  
KAPELLE BEIM  
MÜHLEGG

VALLE AURINA,  
SAN GIOVANNI,  
CAPPELLA DI SAN  
GIOVANNI  
NEPOMUCENO  
PRESSO  
IL MASO MÜHLEGG



einem gewaltigen Erdbeben im Jahr 1878 hatte sich der Fluss Ahr zu einem See aufgestaut und das Erdgeschoss und den Keller überschwemmt. Das Erdgeschoss musste daraufhin aufgegeben werden und die Gaststuben wurden in das erste Obergeschoss verlegt. Zur Behebung der noch immer gravierenden Feuchtigkeitsprobleme mit durchfeuchtem Mauerwerk und grün wuchernden Algen wurde im Berichtsjahr mit Entfeuchtungsmaßnahmen begonnen. Zusätzlich zu einem Drainagegraben rund um das Gebäude (Beitrag) wurde ein System zur elektrokinetischen Mauerentfeuchtung installiert, das die aufsteigende Bodenfeuchtigkeit in den Innenmauern unterbinden soll. ka

#### St. Johann, Mühlegg mit Kornkasten und Johannes-Nepomuk-Kapelle

Zum ansitzartigen Hauptgebäude mit Eckerkern und steilem Krüppelwalmdach gehört neben einem Kornkasten auch eine Hofkapelle. Der schlichte Sakralbau mit Rechteckgrundriss und polygonalem Chor wurde 1734 erbaut und 1743 dem hl. Johannes Nepomuk geweiht. Aufgrund einer Vermurung des Bereichs um die Kapelle (um 1900) ist nicht nur das Bodenniveau um einen Meter erhöht worden, sondern auch das Dach, das neu eingewölbt worden ist. Spuren der ursprünglichen Situation haben sich an der Giebelfassade erhalten, wie beispielsweise die barocke Westrosette über der Eingangstür. Dem Eigentümer

nel 1878 sbarrò il fiume Aurino creando un lago, ne conseguì l'inondazione del piano terra e dello scantinato dell'edificio. Fu così necessario abbandonare il pianterreno e trasferire le stube della locanda al primo piano. I problemi di umidità sono rimasti alquanto significativi fino al presente, quindi nel 2009 sono iniziati gli interventi di deumidificazione delle murature, impregnate d'acqua e infestate da alghe verdi lussureggianti. Oltre ad uno scavo di drenaggio attorno all'edificio (contributo) è stato installato un sistema di deumidificazione elettrocinetica nella muratura, per impedire la risalita di umidità dal suolo nelle pareti interne. ka

#### San Giovanni, Mühlegg con granaio e cappella di San Giovanni Nepomuceno

Al fabbricato principale, che ha i tratti di una dimora signorile, con erker d'angolo e ripido tetto a padiglione a falde spezzate, appartengono il granaio e una cappella privata. Il sobrio edificio sacro a pianta quadrangolare e coro poligonale venne costruito nel 1734 e consacrato a San Giovanni Nepomuceno nel 1743. A causa di uno smottamento del suolo attorno alla cappella nel 1900 circa, vennero innalzati di un metro il pavimento e anche il tetto, che venne ricoperto da una volta. Tracce della situazione originaria si rinvengono sulla facciata con frontone, ad esempio nel rosone occi-

AHRNTAL  
VALLE AURINA

war es ein Herzensanliegen, nach der über viele Jahre mit viel Engagement durchgeführten Restaurierung des Ansitzes und des Kornkastens, als Schlusspunkt auch noch die Kapelle sanieren zu lassen. Im Berichtsjahr war es soweit: Zunächst wurde das morsche Schindeldach erneuert und der gemauerte Dachreiter mit Spitzhelm gefestigt, anschließend wurde um die Kapelle eine Drainage angelegt und der Innenraum wurde in der historistischen Fassung neu getüncht. Ein Freilegungsfenster auf ein gut erhaltenes barockes Apostelzeichen gibt einen Einblick in die darunter befindliche ursprüngliche Innenraumfassung. Die Fassaden des Historismus sind, einschließlich der Fenster und der Eingangstür, restauriert worden. Zum Abschluss wurde der barocke Hochaltar, welcher an Stelle des ursprünglichen Altarbildes eine um 1900 hinzugefügte Figur des hl. Johannes Nepomuk zeigt, unter Beibehaltung der historistischen Veränderungen, restauriert worden (Beitrag). ka

#### AHRNTAL VALLE AURINA

##### St. Peter, Ahrnsteiner

Auf einer Anhöhe gelegen und teilweise in den Wiesenhang gebaut, besteht das Wohnhaus aus einem gemauerten Erdgeschoss und einem Obergeschoss in Holzblockbauweise. Am Sturz der Eingangstür ist die Jahreszahl 1625 vermerkt, über dem Stadelator hingegen die Jahreszahl 1628. Im Berichtsjahr wurde das morsche Schindeldach in der überlieferten Schwarzdachausführung mit Lärchenstangen und Beschwersteinen erneuert. Der zierliche hölzerne Dachreiter mit Essensglocke wurde beibehalten und restauriert. ka

#### ANDRIAN ANDRIANO

##### Staudacher

Der Komplex, der früher zu einem Weingut im Besitz des Servitenordens gehörte, besteht aus einem zentralen Gebäude mit großen Kellereiräumen und Anbauten auf der Ost- und Westseite. Im Rahmen einer Generalsanierung wurde im Berichtsjahr an der Nordmauer ein belüfteter Entfeuchtungsschacht angelegt. Damit konnte das Raumklima in den Kellern wesentlich verbessert werden. An der Südfassade, die ein auffälliger Terrassenvorbau mit Bogenbrüstung (20. Jahrhundert) ziert, wurden die darunterlie-

dentale barocke sopra la porta d'ingresso. La proprietà avrebbe gradito alquanto, dopo i molti anni e il grande impegno spesi nel restauro della residenza e del granaio, poter concludere l'opera con il risanamento della cappella. Nel 2009 è stato innanzitutto rinnovato il tetto in scandole ammalorato, consolidando la torretta in muratura con cuspidi, quindi è stato installato un drenaggio attorno alla cappella e l'interno è stato ritinteggiato nella versione storicistica originale. Una finestra di scoprimento su un simbolo barocco degli Apostoli ben conservato lascia intuire quale fosse la sottostante decorazione originale degli interni. Le facciate storicistiche, assieme alle finestre e alla porta d'ingresso, sono state restaurate. In conclusione l'altare maggiore barocco, che in luogo della pala originale presenta una figura di San Giovanni Nepomuceno aggiunta attorno al 1900, è stato restaurato conservando le modifiche di epoca storicistica (contributo). ka

##### San Pietro, maso Ahrnsteiner

Situata su un'altura e in parte inserita nel pendio, l'abitazione consta di un pianterreno in muratura e un primo piano in legno costruito a *Blockbau*. Sull'architrave della porta d'ingresso è annotata la data 1625, sopra quella del fienile invece l'anno 1628. Nel 2009 il tetto in scandole ammalorato è stato rinnovato nella medesima esecuzione originale a *Schwardach*, con correnti in larice e pietre di appesantimento. La graziosa torretta in legno con campanella del mezzodì è stata conservata e restaurata. ka

##### Maso Staudacher

Il complesso, già parte di una tenuta vinicola di proprietà dell'ordine dei Serviti, si compone di un edificio centrale con grandi vani adibiti a cantina e di aggiunte posteriori su entrambi i lati est e ovest. Nel quadro di un programma generale di risanamento dell'immobile sono stati eseguite nel 2009 opere di deumidificazione della parete nord per mezzo di un'intercapedine areata. L'opera ha contribuito al miglioramento delle condizioni igrotermiche delle cantine. La facciata sud, caratterizzata da un vistoso avancorpo terrazzato con un parapetto ad archetti (XX se-

AUER, GSCHACHNES,  
ROMANISCHES  
PORTAL IM KELLER,  
13. JAHRHUNDERT

ORA, CASA  
GSCHACHNES,  
PORTALE ROMANICO  
NELLA CANTINA,  
XIII SECOLO



genden Arkaden wieder geöffnet, die zuvor mit unästhetischen Holztüren verschlossen waren und als Lagerräume genutzt wurden (Beitrag). pfb

#### Gschachnes, Bildstöcklweg 2

Das Haus im Zentrum von Auer ist ein hervorragendes Beispiel eines in Jahrhunderten gewachsenen Baudenkmals. Den Kern bildet ein romanischer Bau aus dem 13. Jahrhundert, der in der Renaissance mit einem gotischen Haus verbunden und im Barock nochmals erweitert wird. Das heutige Erscheinungsbild mit der Erhöhung um ein Stockwerk geht auf die 2. Hälfte des 19. Jahrhunderts zurück. Mit der Adaptierung für mehrere Wohnungen waren unter anderem Maßnahmen vorgesehen, die in denkmalpflegerischer Hinsicht nicht vertretbar waren, wie der Einbau von Betondecken im 2. Obergeschoss und ein Terrasseneinschnitt im Dachgeschoss. Lange Diskussionen waren erfolglos, die Eingriffe wurden schließlich im Rekursweg – entgegen den Vorgaben des Amtes – durch die Landesregierung genehmigt. Die Restaurierung der Fassaden, die Sanierung der erdgeschossigen Räume sowie die statische Sicherung der Balkendecken im Erdgeschoss und ersten Stock wurden fachgerecht durchgeführt (Beitrag). Das durch die Landesregierung genehmigte Varianteprojekt hat leider auch eine Vielzahl von Dachgauben vorgesehen, die zusammen mit der Dachterrasse keinen Gewinn für das Haus darstellen. ht

colo) è stata nobilitata dalla riapertura e dal risanamento delle arcate sotto la terrazza, precedentemente adibite a magazzini e chiuse da antiestetiche porte in legno (contributo). pfb

#### Casa Gschachnes, vicolo Bildstöckl 2

L'edificio al centro di Ora rappresenta un notevole esempio di bene architettonico modificato nel corso dei secoli. Il nucleo è rappresentato da una struttura romanica del XIII secolo che nel periodo rinascimentale è stata unita ad un edificio d'epoca gotica e successivamente ampliata in epoca barocca. L'attuale aspetto, con la sopraelevazione di un piano, risale alla seconda metà del XIX secolo. In concomitanza con l'adattamento per più unità abitative erano stati programmati interventi non accettabili dal punto di vista della tutela storico-artistica, come l'inserimento di solai in cemento armato al secondo piano e l'apertura di una terrazza al piano mansarda. Lunghe discussioni non hanno tuttavia sortito effetti; alla fine gli interventi sono stati autorizzati dalla Giunta Provinciale, che ha accettato un ricorso contro le prescrizioni dell'Ufficio. Il restauro delle facciate e il risanamento degli ambienti a pianoterra, nonché la messa in sicurezza statica dei soffitti a travi al pianoterra e al primo piano sono stati eseguiti a regola d'arte (contributo). La variante di progetto autorizzata dalla Giunta ha previsto purtroppo anche una serie di abbaini che, assieme alla terrazza ricavata nel tetto, certo non costituiscono un miglioramento per l'edificio storico. ht

AUER  
ORA

**BOZEN  
BOLZANO****Dom Maria Himmelfahrt**

1945 durch einen Luftangriff beschädigt, hatte die Domkirche nach dem Krieg einen neuen Dachstuhl samt Eindeckung mit glasierten Biberschwanzziegeln erhalten. Dabei wurde die rautenförmige Musterung wiederholt.

Herabfallende Ziegel waren der Anstoß für eine Überprüfung der Eindeckung. Rund 70% der Ziegel waren morsch oder zeigten Abplatzungen der Glasur. Eine komplette Eindeckung mit neuen Ziegel konnte nicht vermieden werden. Die zunächst angedachte Wiederverwendung der noch gut erhaltenen erwies sich in Anbetracht der geringen Menge sowie der nicht mehr lieferbaren Maße als unrealistisch. Nicht einfach gestaltete sich die Suche nach farblich stimmigen Ziegeln. Die Musterung wurde vor Arbeitsbeginn auf einem Gerüst nachgestellt und erst dann freigegeben als die Farbabstimmung der bestehenden Eindeckung möglichst nahe kam. Da das Steildach den Bau und sein Umfeld wesentlich mitprägt ist die Farbigekeit für die Gesamtwirkung von großer Wichtigkeit. Erneuert wurden zudem die Lattung und die Einfassungen mit Kupferblech (Beitrag). *wke*

**BOZEN  
BOLZANO****Obstmarkt 11**

Die Kalkfassade mit zweifarbigen Stuckdekorationen aus dem 18. Jahrhundert erhielt einen neuen Anstrich. *dk*

**BOZEN  
BOLZANO****Obstmarkt 36–37**

Das Hauptgeschoss des großen Wohnhauses wurde saniert. Bei der Restaurierung der dekorierten Steinpilaster mit Rhombusdekoration und kannelierten Voluten auf der Innenseite der fünf gekuppelten Fensteröffnungen im Hauptraum konnten nach der Reinigung der Steinoberflächen Farbreste nachgewiesen werden, wobei anzunehmen ist, dass die Farbfassung der Steine ursprünglich in ein farbiges Raumkonzept mit entsprechender Wand- und Deckengestaltung eingebunden war (Beitrag). *kmm*

**BOZEN  
BOLZANO****Obstmarkt 38**

Nach zweijähriger Bauzeit konnten die Sanierungsarbeiten des Wohnhauses am Obstmarkt abgeschlossen werden. Die Wohnungen in den beiden Hauptgeschossen und im Dachbereich wurden saniert

**Duomo dell'Assunta**

Danneggiato nel 1945 durante un attacco aereo, il duomo aveva ricevuto nel dopoguerra una nuova struttura del tetto e una copertura con tegole a coda di castoro smaltate, ripetendo la decorazione a motivi romboidali. La caduta di alcune tegole ha suggerito una verifica della copertura, si è conseguentemente riscontrato che circa il 70% delle tegole erano ammalorate o mostravano distacchi dello smalto. La ricopertura intera con nuove tegole era inevitabile. Il riutilizzo degli elementi ancora in buono stato si è rivelato impraticabile a causa dell'esiguo numero di tegole e del loro spessore, differente da quello oggi in commercio. La ricerca di un prodotto cromaticamente adeguato non è risultata facile. Prima dell'inizio dei lavori i campioni sono stati collocati su di un'impalcatura e ne è stata confermata la produzione solo nel momento in cui il cromatismo si è avvicinato il più possibile alla copertura esistente. Il tetto spiovente caratterizza in modo determinante l'edificio e l'ambiente circostante, quindi il suo aspetto cromatico risulta di grande importanza per l'immagine d'insieme. Sono state inoltre rinnovati i correnti e la lattoneria, realizzata in rame (contributo). *wke*

**Piazza Erbe 11**

È stata ritinteggiata a calce la facciata con decorazioni a stucco bicolori risalente al XVIII secolo. *dk*

**Piazza Erbe 36–37**

È stato risanato il piano nobile del grande edificio d'abitazione. Nel locale principale, durante il restauro dei pilastri in pietra situati sul lato interno dei vani finestra bipartiti e decorati con rombi e volute scanalate, è stato possibile riscontrare tracce di colore in fase di pulitura delle superfici litiche. Se ne può dedurre che la colorazione delle pietre fosse originariamente parte di una composizione estetica policroma del locale a cui contribuiva la disposizione decorativa di pareti e soffitti. (contributo). *kmm*

**Piazza Erbe 38**

Dopo due anni di lavori si è concluso il risanamento dell'abitazione al civico 38 di piazza Erbe. Gli alloggi ai due piani superiori e nel sottotetto sono stati risanati e adeguati alle moderne esigenze abitative.

und den modernen Ansprüchen angeglichen. Die Holzbalkendecken und der Dachstuhl mussten dafür statisch gesichert werden (Beitrag). Die großen gewölbten Räume im Erdgeschoss wurden als Verkaufsfläche vorbereitet. Die Fassaden erhielten eine neue Farbfassung und die Steinrahmungen des großen Rundbogentores im Erdgeschoss sowie der Eingangstüren in den Wohngeschossen wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Auf der Rückseite des Gebäudes konnten spätere Anbauten durch ein neues Nebengebäude ersetzt werden. *kmm*

#### **Palais Menz, Mustergasse 4**

Das für die Familie Wettin-Rafensteiner errichtete luxuriöse Stadtpalais wurde im Jahr 1682 vollendet (Pietro und Giacomo Delai zugeschrieben). Im Jahr 1763 ging es in den Besitz der Familie Menz über, die ihn 1771 von Karl Henrici im Innenbereich mit großen und wertvollen Freskendekorationen neu ausmalen ließ. Es erfolgten verschiedene Veränderungen im Innen- und Außenbereich. Die letzte Umgestaltung der Hauptfassade wurde in den Jahren 1928–29 nach dem Projekt von Architekt L. Madile durchgeführt, mit neuen Fensteröffnungen im oberen Bereich und der Verwendung von antiken Architekturzitaten als Dekorationselemente. Die Farbuntersuchung der Fassadenoberfläche durch einen Restaurator ergab, dass die Fassade nach dem letzten Umbau in einem einheitlichen hellen Grünton gestrichen war, der in der neuen Farbfassung rekonstruiert wurde. *kmm*

#### **Palais Pock, Musterplatz 1–3**

Die große viergeschossige Barockanlage wurde vom reichen Bozner Kaufmann Franz Anton Pock im Jahr 1759 in seiner heutigen Form umgebaut. Der damals schon im Gebäude integrierte Gasthof „zur Kaiserkrone“ zählte berühmte Persönlichkeiten wie Kaiser Josef II. oder Papst Pius VI. zu seinen Gästen. In den Jahren 2008/09 erfolgte der Umbau der südöstlichen Gebäudehälfte mit der Sanierung der Innenräume und der Neuschaffung zweier Wohneinheiten im Dachbereich. Für die Neunutzung musste ein großer Teil der historischen Holzdecken statisch saniert werden (Beitrag). Alle noch er-

I soffitti a travi e la struttura del tetto hanno richiesto una messa in sicurezza statica (contributo). I grandi locali voltati al pianterreno sono stati predisposti per essere adibiti a superficie commerciale. Le facciate hanno ricevuto una nuova tinteggiatura e sono state restaurate a regola d'arte le cornici litiche del grande portone ad arco a tutto sesto al pianterreno e le porte d'ingresso ai piani d'abitazione (contributo). Sul retro dell'edificio le superfetazioni di epoca posteriore sono state sostituite da un solo nuovo edificio annesso. *kmm*

#### **Palazzo Menz, via della Mostra 4**

La costruzione del lussuoso palazzo, attribuita a Pietro e Giacomo Delai, venne completata nel 1682 per la famiglia Wettin-Rafensteiner. Nel 1763 passò in possesso della famiglia Menz, che nel 1771 ne fece ridipingere gli interni da Karl Henrici con grandi e pregevoli decorazioni affrescate. Varie modifiche a esterni ed interni sono poi intervenute nel corso degli anni. L'ultima ristrutturazione della facciata principale data agli anni 1928–29 su progetto dell'architetto L. Madile, con nuovi vani finestra nella parte superiore e l'utilizzo di elementi decorativi che riprendono l'architettura dell'antichità. L'analisi cromatica delle superfici murarie, eseguita da un restauratore, ha accertato che la facciata dopo l'ultima ristrutturazione era tinteggiata in una tonalità di verde chiaro uniforme, che è stata ora ripristinata. *kmm*

#### **Palazzo Pock, piazza della Mostra 1-3**

Il grande complesso barocco su quattro piani è stato ristrutturato nella sua disposizione attuale dal ricco mercante bolzanino Franz Anton Pock nel 1759. L'albergo "Zur Kaiserkrone", che aveva già sede a quel tempo nell'edificio, ha ospitato personalità come l'imperatore Francesco Giuseppe II o papa Pio VI. Nel 2008/09 è stata eseguita la ristrutturazione della metà sud-orientale del fabbricato, con il risanamento degli interni e la realizzazione di due nuove unità abitative nel sottotetto. In funzione della nuova destinazione d'uso è stato necessario intervenire sulla maggior parte dei solai in legno allo scopo di consolidarli staticamente (contribu-

**BOZEN  
BOLZANO**

**BOZEN  
BOLZANO**



BOZEN, GRIES, BURG  
RAFENSTEIN,  
LUFTAUFNAHME  
(MESSBILDSTELLE  
DRESDEN GMBH)

BOZEN,  
PALAIS POCK  
  
BOZANO,  
PALAZZO POCK

BOLZANO, GRIES,  
CASTEL RAFENSTEIN,  
VEDUTA AEREA  
(MESSBILDSTELLE  
DRESDEN GMBH)

haltenen historischen Einbauten, wie Terrazzoböden, Innen- und Außentüren und die originalen Fenster, sowie die wertvollen Stuckdecken und die historischen Oberflächen im Bereich des großen Treppenhauses wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Die Hauptfassade mit drei symmetrisch angelegten Portalen, einem Balkonvorbau auf Säulen und stuckverzierten Fensterumrahmungen wurde mit den Nebenfassaden restauriert und mit Kalkfarbe neu gestrichen. Das Dach erhielt eine Neueindeckung mit Mönch- und Nonneziegeln (Beitrag). *kmm*

BOZEN  
BOLZANO

**Palais Toggenburg, Runkelsteinerstraße 1**  
Als Vorbereitung für eine neue Nutzung der großen gewölbten ehemaligen Lager Räume im Erdgeschoss musste ein Teil der Außen- und Innenwände fachgerecht entfeuchtet werden (Beitrag). *kmm*

BOZEN  
BOLZANO

**Sammlung von Lachmüller**  
13 Leinwand- und Tafelbilder aus der ehemaligen Kunstsammlung des Ansitzes von Lachmüller/Brixen wurden restauriert. Neben der Reinigung der Oberflächen wurden lose Malschichten gefestigt und Schäden an den Bildträgern behoben, außerdem wurden die betreffenden Holzrahmen fachgerecht repariert (Beitrag). *dk*

BOZEN  
BOLZANO

**Gries, alte Pfarrkirche zu Unserer Lieben Frau**  
Die Neueindeckung des Kirchendaches im Vorjahr (siehe Denkmalpflege in Südtirol

to). Tutti le dotazioni storiche ad oggi conservate, come i pavimenti in terrazzo alla veneziana, le porte interne ed esterne, le finestre originali nonché i pregevoli soffitti a stucco e le superfici nell'area della grande tromba delle scale sono state restaurate a regola d'arte (contributo). La facciata principale con i tre portali disposti simmetricamente, un avancorpo balconato su colonne e cornici decorate a stucco alle finestre, è stata restaurata assieme a quelle secondarie e ritinteggiata a calce. Il tetto ha ricevuto una nuova copertura in coppi (contributo). *kmm*

**Palazzo Toggenburg, via Castel Roncolo 1**  
Per predisporre al nuovo utilizzo i grandi locali voltati al pianterreno, un tempo magazzini, si è dovuto sottoporre una parte delle pareti esterne e interne a deumidificazione, eseguita a regola d'arte (contributo). *kmm*

**Collezione von Lachmüller**  
Sono stati restaurati tredici dipinti su tela e tavola già appartenenti alla collezione della residenza Lachmüller di Bressanone. Oltre alla pulizia delle superfici, si è provveduto al consolidamento degli strati pittorici distaccati, alla riparazione dei danni presenti sui supporti nonché al restauro eseguito a regola d'arte delle cornici lignee (contributo). *dk*

**Gries, antica parrocchiale di Nostra Signora**  
La nuova copertura del tetto eseguita nel 2008 (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto



2008, S. 46) war die Voraussetzung für die Außenrestaurierung der gotischen Kirche, welche in der späten Gotik des frühen 16. Jahrhunderts ihre heutige Gestalt erhalten hat.

Die Sandsteinfassaden, die zwölf Strebepfeiler mit Kreuzblumen, die Einfassungen der zwölf Fenster mit Strebe- und Maßwerk, das Portal zur Erasmuskapelle, der Portalvorbau und die Rahmung des Haupteinganges wiesen sehr unterschiedliche Verschmutzungsgrade sowie Abwitterungsschäden auf. Fugen waren vor allem an den Abdeckungen der Strebepfeiler, an den Gesimsen und im Bereich der Fenstergesimse ausgebrochen, die Kreuzblumen teilweise nicht mehr vorhanden. Die Reinigung wurde der Verschmutzung entsprechend mit Wasser und Bürsten, Hochdruckreiniger, manuell mit Spachteln oder Mikrosandstrahlgerät vorgenommen. Erodierte oder ausgebrochene Steinpartien ergänzte man mit Steinersatzmörtel. Bei großen Fehlstellen blieb nur der Ersatz durch einen passenden neuen Stein. Ein Teil der Kreuzblumen wurde neu gefertigt. Besondere Sorgfalt erforderte die Neuverfugung mit einer farblich passenden Mörtelmasse, die Reinigung der Masswerke und der schön gearbeiteten Säulen am Portalvorbau. Die ausführende Restaurierungsfirma hat die zahlreich vorhandenen Steinmetzzeichen gesammelt und abgezeichnet. Die verputzten Fassadenbereiche erfuhren eine Reinigung, zum Teil eine Neutünchung oder Ausbesserungen.

Die Fensterverglasungen wurden gereinigt und instand gesetzt (Beitrag). *wke*

#### **Gries, Benediktinerstift Muri Gries mit Kirche St. Augustin**

Im Eingangsbereich des Klosters Muri Gries weisen die Klosterpforte, der große Torbogen und die Fenster süd- und nordseitig der Pforte Rahmungen aus rotem und weißem Muschelkalkstein auf (Biancone, Rosso di Verona). Wie die Rundsäulen des Vorbaus zeigten auch sie Gipskrusten und Abplatzungen als Folge der Abwitterung, eine harte Schmutzschicht und unschöne Zementausbesserungen. Nach einer Reinigung und der Entfernung der Flickstellen wurde der Stein gefestigt, die Fehlstellen wurden mit Steinersatzmörtel ausgebessert und die Fugen wieder geschlossen (Beitrag). *wke*

Adige 2008, p. 46) ha costituito il presupposto per il restauro esterno della chiesa gotica, che ha raggiunto il suo aspetto attuale ai primi del XVI secolo, quindi in età tardogotica.

Le facciate in arenaria, i dodici contrafforti con fioroni, le cornici delle dodici finestre con contrafforti e trafori, il portone della cappella di Sant'Erasmus, il protiro e la cornice dell'ingresso principale mostravano differenti livelli di sporcizia e di ammaloramento dovuto agli agenti atmosferici. Le fughe sui tettucci dei contrafforti e sui cornicioni, anche delle finestre, erano danneggiate mentre parte dei fioroni mancava del tutto. A seconda del grado di sporcizia la pulizia è stata eseguita impiegando acqua e spazzole, pulitrice ad alta pressione o intervento manuale con spatole o tramite microsabbatrice. Le parti in pietra erose o spezzate sono state ricostruite con apposita malta minerale per il restauro dei materiali litici; le lacune più grandi hanno richiesto la sostituzione con un nuovo elemento in pietra adeguata. Un parte dei fioroni è stata realizzata a nuovo. Particolare cura hanno richiesto il ripasso delle fughe con malta di colore compatibile e la pulizia dei trafori e delle colonne finemente lavorate del protiro. La ditta di restauro incaricata dei lavori ha raccolto e riprodotto le numerose sigle degli scalpellini rinvenute. Le superfici intonacate delle facciate sono state pulite e in parte ritinteggiate oppure riparate.

Le vetrate delle finestre sono state pulite e risistemate (contributo). *wke*

#### **Gries, abbazia benedettina di Muri-Gries e chiesa di Sant'Agostino**

All'ingresso del convento di Muri Gries il portale e il suo grande arco nonché le finestre sui lati sud e nord presentano cornici in calcare conchilifero (Biancone, Rosso di Verona) che, come le colonne circolari dell'avancorpo, palesavano incrostazioni di gesso e distacchi dovuti alle intemperie, nonché uno spesso strato di sporcizia e antiestetische riparazioni in cemento. Dopo un intervento di pulizia e di rimozione dei rinzaffi cementizi, la pietra è stata consolidata, le lacune riparate con una specifica malta contenente materiali litici e le fughe nuovamente chiuse (contributo). *wke*



BOZEN, GRIES,  
VILLA HUBERTUS  
(HOFFINGOTT)

BOLZANO, GRIES,  
VILLA HUBERTUS  
(HOFFINGOTT)

BOZEN, GRIES,  
ALTE PFARRKIRCHE  
ZU UNSERER  
LIEBEN FRAU

BOLZANO,  
GRIES, VECCHIA  
PARROCCHIALE DI  
NOSTRA SIGNORA



### Gries, Villa Hubertus (Hoffingott)

Im Rahmen der neuen Villenbebauung entlang der neu angelegten Montellostraße durch den Bauspekulanten und Baumeister Fridolin Münich entstand an der Ecke zur heutigen Armando-Diaz-Straße 1910 auch der dreigeschossige Bau der Villa Hubertus in der Tradition des Münchner Jugendstils. Ein rustikales Porphyrmauerwerk betont das Sockelgeschoss, die Fassaden werden durch einen Riefenputz strukturiert. Die drei Wohngeschosse der Villa wurden saniert, wobei alle originalen Einbauten wie das Treppenhaus mit Marmorstufen und Treppengeländer, die Holzböden, die originalen Außen- und Innentüren, die Kastenfenster und eine große Anzahl von Kachelöfen mit verschiedenen Jugendstildekoren als wichtiger Teil des historischen Bauensembles erhalten und fachgerecht restauriert werden mussten (Beitrag). kmm

### Gries, Burg Rafenstein

Der Kernbau der Anlage entstand Anfang des 13. Jahrhunderts unter den Herren von Wangen. In den folgenden Jahrhunderten wechselte die Burg mehrfach seinen Besitzer und die Gebäude wurden weiter ausgebaut. Die größte Ausbauphase fand im 16. Jahrhundert statt; Anfang des 17. Jahrhunderts gaben die Herren von Wolkenstein durch weitere Veränderungen der Burg ihre heutige Größe. Die Burganlage lag damals an einer wichtigen Verkehrs-

### Gries, Villa Hubertus (Hoffingott)

Villa Hubertus, edificio su tre piani nella tradizione dello Jugendstil di Monaco di Baviera, venne eretta nel 1910 all'angolo tra l'odierna via Armando Diaz e via Montello, allora appena tracciata e popolata di nuove ville dallo speculatore edilizio e costruttore Fridolin Münich. Il pianterreno è caratterizzato da una muratura rustica in porfido, mentre un intonaco rigato scandisce le facciate. I tre piani della villa destinati ad abitazione sono stati risanati, conservando e sottoponendo a restauro a regola d'arte tutti gli arredi originali ed essenziali per l'identità storica del complesso architettonico, come la tromba delle scale con gradini in marmo e balaustre, i pavimenti in legno, le porte esterne e interne originali, le doppie finestre e un gran numero di stufe di maiolica con varie decorazioni Jugendstil (contributo). kmm

### Gries, Castel Rafenstein

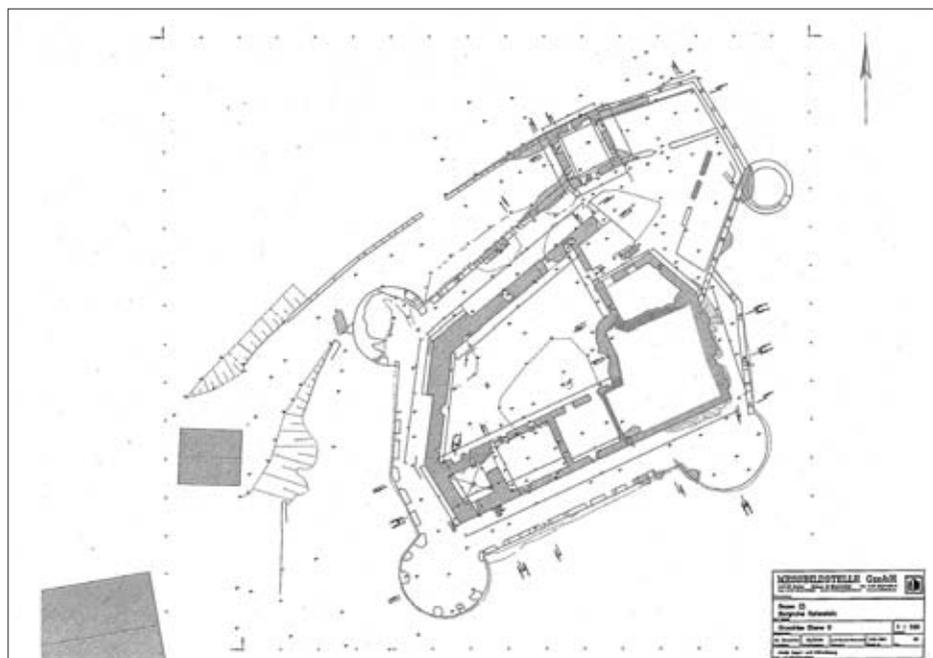
Il nucleo del complesso venne eretto ai primi del XIII secolo sotto i signori von Wangen, nei secoli successivi il castello passò a diversi proprietari che lo ristrutturarono più volte. Le maggiori trasformazioni ebbero luogo nel XVI secolo e poi ai primi del XVII secolo, quando i signori von Wolkenstein con ulteriori modifiche conferirono al castello le dimensioni attuali. Il complesso fortificato si trovava al tempo su di un'importante via

BOZEN  
BOLZANO

BOZEN  
BOLZANO

BOZEN, GRIES, BURG  
RAFENSTEIN,  
GRUNDRISS EBENE 0,  
BAUAUFNAHME  
(MESSBILDSTELLE  
DRESDEN GMBH)

BOLZANO, GRIES,  
CASTEL RAFENSTEIN,  
PIANTA LIVELLO 0,  
RILIEVO  
(MESSBILDSTELLE  
DRESDEN GMBH)



achse, die das Sarntal über den Bozner Raum mit dem Eisacktal verband. Nachdem die Burg Ende des 18. Jahrhunderts verlassen wurde, begann der Verfall der Gebäude. Der Abbau aller wiederverwendbaren Baumaterialien (Dachstühle, Deckenkonstruktionen, Ziegel, steinerne Tür- und Fensterrahmen) beschleunigte diesen Prozess. Um den weiteren Verfall der Mauerstrukturen zu verhindern und die Anlage fachgerecht zu sanieren, beschloss das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler gemeinsam mit dem Heimatschutzverein Bozen, der die Funktion des Bauträgers übernimmt, die nötigen Sicherungsarbeiten in die Wege zu leiten. Die Arbeiten wurden in fünf Baulose unterteilt und sollen im Jahre 2013 beendet sein. Eine Wettbewerbsausschreibung entschied über die ausführende Restaurierungsfirma. Zur Dokumentation des Bestandes und als Grundlage für die Planung der Eingriffe dient eine genaue Bauaufnahme und Vermessung (Zeichnungen und Ortofotos) der Burganlage, die das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler in Auftrag gab. Die Arbeiten begannen im Sommer des Berichtsjahres mit dem Roden der großen Bäume im Innen- und Außenbereich durch das Amt für Forstwirtschaft. Weiter musste der Efeubewuchs im Bereich der Mauer-oberflächen entfernt werden. Danach erfolgte das vorsichtige Entfernen des Schuttmateriales, das sich seit der Aufgabe der Anlage im Innen- und Außenbereich

di comunicazione che collegava la Val Sarentino con la Val d'Isarco attraverso la conca di Bolzano. Quando il castello fu abbandonato nel XVIII secolo, iniziò il degrado degli edifici, che fu ulteriormente accelerato dalla rimozione di tutti i materiali edili riutilizzabili, come strutture di tetti e coperture, tegole, cornici litiche di porte e finestre. Per evitare l'ulteriore degrado delle strutture murarie e risanare a regola d'arte il complesso, l'Ufficio beni architettonici e artistici, di concerto con lo Heimatschutzverein di Bolzano nel ruolo di committente, ha avviato i necessari interventi. I lavori sono stati suddivisi in cinque lotti e la conclusione è prevista per l'anno 2013.

Un bando di gara ha portato all'individuazione della ditta incaricata dei restauri. Misurazioni e rilevamenti di precisione del complesso (disegni e ortofoto) sono stati eseguiti su incarico dell'Ufficio a documentazione dell'esistente e quale base per la programmazione degli interventi. I lavori sono iniziati nell'estate 2009 con lo sradicamento dei grandi alberi all'interno e all'esterno del complesso, eseguito dall'Ufficio Foreste, quindi è stata estirpata l'edera che infestava le superfici murarie. Successivamente sono state rimosse con cura le macerie che si erano accumulate all'interno e all'esterno dall'epoca dell'abbandono del castello. Tutti i lavori di



BOZEN, GRIES,  
BURG RAFENSTEIN,  
VORZUSTAND  
UND NACH  
ENTFERNUNG DES  
SCHUTTMATERIALS

BOLZANO,  
GRIES, CASTEL  
RAFENSTEIN,  
SITUAZIONE  
PRIMA DEL  
RESTAURO E DOPO  
LA RIMOZIONE  
DELLE MACERIE



abgelagert hat. Alle Arbeiten im Bereich des Erdreiches überwachte ein Beauftragter des Amtes für Bodendenkmäler. Sichergestellte archäologische Kleinfunde aus Glas, Metall, Keramik und Knochen dokumentieren das ehemalige Leben auf der Burg. Die Arbeiten werden im Frühjahr 2010 mit der Restaurierung und Konservierung der historischen Mauerstrukturen fortgesetzt. Die gesamten Sanierungskosten belaufen sich etwa auf eine Million Euro, von denen das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler 90% übernimmt. Die Restkosten trägt der Heimatschutzverein Bozen mithilfe von privaten und öffentlichen Sponsoren. *kmm*

#### Zwölfmalgreien, Hofmann, Rafensteinerweg 5

Das Obergeschoss des Weinhofes wurde großzügig saniert und den modernen Wohnansprüchen angeglichen. Das Dach erhielt eine neue Mönch- und Nonne-Eindeckung (Beitrag). *kmm*

#### Zwölfmalgreien, St. Peter auf Karnol

Im Rahmen einer umfassenden Sanierung der Kirche romanischen Ursprungs wurde im Berichtsjahr eine Drainage angelegt und das Dach mit Mönch- und Nonne-Ziegeln eingedeckt, wobei die gut erhaltenen alten Hohlziegel erneut Verwendung fanden (Beitrag). Die Restaurierung des Turms und der Fassade soll im folgenden Jahr durchgeführt werden. *dk*

movimento terra sono stati sorvegliati da un incaricato dell'Ufficio beni archeologici; piccoli reperti in vetro, metallo, ceramica e osso così recuperati documentano la vita dell'epoca nel castello. Gli interventi sono quindi proseguiti nella primavera 2010 con il restauro e la conservazione delle strutture murarie storiche. I costi complessivi di risanamento, stimati in un milione di Euro circa, verranno sostenuti al 90% dall'Ufficio beni architettonici e artistici, il rimanente verrà preso in carico dallo Heimatschutzverein di Bolzano che si avvarrà dell'aiuto di sponsor privati e pubblici. *kmm*

#### Dodiciville, maso Hofmann, via Rafenstein 5

Il primo piano del maso vinicolo è stato accuratamente risanato e adeguato alle moderne esigenze abitative. Il tetto è stato ricoperto a nuovo in coppi (contributo). *kmm*

#### Dodiciville, San Pietro di Cornale

Nell'ambito dell'ampia opera di risanamento della chiesa d'origine romanica nel 2009 è stato installato un drenaggio e si è realizzata la copertura del tetto in coppi, riutilizzando i vecchi coppi ancora in buono stato (contributo). Seguiranno il restauro del campanile e della facciata programmati per il prossimo anno. *dk*

BOZEN  
BOLZANO

BOZEN  
BOLZANO

**BRENNER  
BRENNERO****Pfarrkirche St. Valentin  
mit Bildstock**

Die Turmfassade wurde von Schmutz und Moosbildung gereinigt und mit Kalkfarbe ausgebessert. Die bestehende Drainage wurde gesäubert und mit einem neuen Rohr versehen. Im Kircheninneren musste die angefaulte Holztafelung entlang der Nordwand entsorgt werden. Das freigelegte Mauerwerk wurde nach Trocknung neu verputzt und farblich dem Restbestand angepasst. Die ebenfalls angefaulten Podestbalken der Kirchenbänke wurden wie die schadhafte Bodenbretter durch artgleiches Holz ersetzt (Beitrag). dk

**BRIXEN  
BRESSANONE****Bischöfliche Hofburg, Diözesanmuseum**

Das ehemalige Hauptaltarbild aus der Pfarrkirche von Lüssen mit der Darstellung des hl. Georg (signiert Jos. Schelzkij, 1796), welches Brand- und Lagerungsschäden aufwies, wurde fachgerecht restauriert und neu aufgespannt. dk

**BRIXEN  
BRESSANONE****Domplatz 3**

Im Laufe der Jahrhunderte wurde die zur Münsteranlage gehörende mittelalterliche Bischofsresidenz mehrmals überformt und seit dem 19. Jahrhundert als Gerichtsgebäude genutzt. In einem der domplatzseitigen Räume des ersten Obergeschosses waren vor Jahren Wandmalereien aus der Renaissancezeit entdeckt worden. Die damals beabsichtigte Freilegung und Restaurierung verzögerte sich aufgrund der massiven und denkmalpflegerisch problematischen statischen Sicherungsmaßnahmen mittels Stahlträger und Stützen, welche die spätgotische Holzdecke optisch stark beeinträchtigen, und einer Nutzungsänderung für das gesamte Stockwerk bis ins Berichtsjahr.

Wohl aufgrund der zahlreichen Bauphasen zeigte sich die Tapiseriemalerei mit abschließendem Fries zur Balkendecke und gemalten Vasen-Aufsätzen noch fragmentarischer als erwartet. Nicht nur die veränderten Fenster zum Domplatz, sondern auch die Tür zum Stiegenhaus und großflächige Fehlstellen haben große Löcher in die Malerei gerissen. Die Schließung der großen Fehlstellen mit Putz und die Retusche der Malereien im kommenden Jahr werden, bei Akzeptanz des fragmentarischen Zustandes, auch auf eine optische Integration

**Parrocchiale di San Valentino  
con edicola votiva**

La facciata del campanile è stata pulita, rimuovendo sporcizia e muschi, e rinnovata con pittura a calce. L'impianto di drenaggio in essere è stato pulito e dotato di una nuova tubazione. All'interno della chiesa si è dovuto rimuovere il rivestimento ligneo della parete nord perché presentava gravi segni di deterioramento. La muratura scoperta, una volta asciutta, è stata reintonacata e intonata cromaticamente all'esistente. Le assi del pavimento danneggiate e gli inginocchiatoi dei banchi ammalorati sono stati sostituiti impiegando lo stesso tipo di essenza (contributo). dk

**Palazzo Vescovile, Museo Diocesano**

È stato restaurato a regola d'arte e rintelato il dipinto raffigurante San Giorgio (a firma di Jos. Schelzkij, 1796), già pala dell'altare maggiore nella parrocchiale di Luson, che presentava danni causati da un incendio e da una conservazione non adeguata. dk

**Piazza Duomo 3**

Nel corso dei secoli la residenza vescovile medievale, appartenente al complesso della cattedrale, è stata più volte rimaneggiata ed utilizzata dal XVIII secolo come tribunale. Alcuni anni or sono in uno dei locali del primo piano prospicienti la piazza erano state rinvenute pitture murali rinascimentali. Lo scoprimento e il restauro, già in programma, sono stati procrastinati fino al 2009 a causa delle imponenti misure di messa in sicurezza statica, problematiche dal punto di vista della tutela storico-artistica poiché putrelle in acciaio e sostegni disturbano molto sotto il profilo estetico l'aspetto del soffitto ligneo tardogotico, nonché a causa di una variazione di destinazione d'uso dell'intero piano dell'edificio. Le numerose fasi di costruzione hanno contribuito a far sì che la pittura a tappezzeria con fregio terminale superiore verso il soffitto a travi e decorazione a vasi dipinti risultasse ancora più frammentaria di quanto supposto. Tanto le modifiche alle finestre verso la piazza quanto la porta sulla tromba delle scale e vaste lacune intonacate distrutte aprono grandi vuoti nella superficie pittorica. La riparazione delle vaste lacune tramite intonaco e il ritocco delle pitture dovranno essere eseguite nel 2010, accettando il loro stato frammentario in vista di un'integrazione ottica.



BRIXEN,  
FRANZISKANER-  
KLOSTER,  
FRAGMENT EINER  
STOLA, TROCKEN-  
REINIGUNG MIT  
MIKROSTAUBSAUGER

BRESSANONE,  
CONVENTO DEI  
FRANCESCANI,  
FRAMMENTO DI  
UNA STOLA,  
PULIZIA A SECCO  
CON MICROASPIRA-  
POLVERE

BRIXEN,  
FRANZISKANER-  
KLOSTER,  
FRAGMENT EINER  
STOLA (18. JAHR-  
HUNDERT), IN  
FORM GESTECKT

BRESSANONE,  
CONVENTO DEI  
FRANCESCANI,  
FRAMMENTO DI  
UNA STOLA  
(XVIII SECOLO),  
DISPIEGAMENTO



ausgerichtet sein müssen. Die Arbeiten werden vom Amt direkt finanziert. [wke](#)

#### **Franziskanerkloster**

Bei der Erweiterung der Gruft im Kreuzgang des Klosters wurden aus einem Grab Fragmente einer Stola und eines Manipels geborgen.

Stola und Manipel stammen aus dem 18. Jahrhundert und bestanden aus unterschiedlichen Seidendamasten mit florealer Musterung. Von den leinenen Futterstoffen hat sich kaum etwas erhalten, deutlich erkennbar war jedoch noch die Seidenborte an den Stolaenden. Die Fragmente, zwar bescheiden, aber dennoch Zeugnisse beigegebener liturgischer Gewandung, wurden von der Textilrestauratorin restauriert. Sie wurden mit dem Ministaubsauger gereinigt, in destilliertem Wasser gewaschen und nach dem Trocknen auf einer stoffbezogenen Platte ausgelegt und fixiert, jetzt sollen sie im Kloster ausgestellt werden. Die Arbeiten wurden vom Amt finanziert. [wke](#)

#### **Unterdrittelgasse 14**

Der spätmittelalterliche Bau in Stufels weist zur Unterdrittelgasse hin eine Fassade mit doppelgeschossigem Mittelanker auf, während an der Südseite (zum Garten hin) um 1900 eine dreigeschossige Veranda im Schweizer Holzstil vorgebaut worden ist. Die Holzstruktur der Veranda war an mehreren Stellen schadhaft, sodass sie restauriert und statisch verstärkt werden musste (Bei-

I lavori sono finanziati direttamente dall'Ufficio. [wke](#)

#### **Convento dei Francescani**

Durante l'ampliamento della cripta nel chiostro del convento sono stati rinvenuti in una sepoltura i frammenti di una stola e di un manipolo, entrambi risalenti al XVIII secolo e composti da vari damaschi di seta con motivi floreali.

La fodera in lino è andata quasi interamente perduta, ma il passamano in seta all'estremità della stola era ancora chiaramente riconoscibile. I frammenti di paramenti sacri, seppure di modesta entità, sono stati affidati ad una restauratrice di tessuti, che li ha innanzitutto puliti con un miniaspirapolvere, quindi lavati in acqua distillata e infine disposti e fissati su un supporto piano ricoperto in stoffa, pronti ad essere esposti nel convento. I lavori sono stati interamente finanziati dall'Ufficio. [wke](#)

#### **Via Terzo di Sotto 14**

Il fabbricato tardomedievale di Stufels si affaccia sulla via Terzo di Sotto con un prospetto dotato di erker centrale su due piani, mentre sul lato meridionale verso il giardino era stata anteposta, intorno al 1900, una veranda su tre piani nei canoni dello *Schweizer Holzstil*. La struttura in legno della veranda era deteriorata in più punti, quindi si sono resi necessari un re-

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**BRIXEN  
BRESSANONE**



BRIXEN,  
UNTERDRITTEL-  
GASSE 16

BRESSANONE,  
VIA TERZO  
DI SOTTO 16

BRIXEN, VILLA  
RIFESSER,  
"GARTENSCHLÖSSL"

BRESSANONE,  
VILLA RIFESSER,  
"GARTENSCHLÖSSL"



trag). Nach der Ergänzung der fehlenden bzw. morschen Zierelemente in Laubsägearbeit ist die Veranda in einem eleganten Grünton gestrichen worden, laut Befund. Zudem ist das Dachgeschoss zu einer eigenständigen Wohnung ausgebaut worden; dafür mussten einige Dachgauben errichtet werden, an der nordseitigen Dachfläche musste ein Lichtband eingebaut werden. ka

#### BRIXEN BRESSANONE

##### Unterdrittelgasse 16

Die Fassade des ehemaligen Ansitzes Neidheim wurde einer Reinigung und Neutünchung unterzogen. Die fensterrahmende Dekorationsmalerei aus der Jahrhundertwende wurden gefestigt, schadhafte Putzschichten vorsichtig abgeschabt und mit Kalkmörtel erneuert, die Fehlstellen anhand der vorher genommenen Pausen retuschiert (Beitrag). dk

#### BRIXEN BRESSANONE

##### Villa Rifesser mit Garten und Nebengebäude, Bahnhofstraße 29

Die 1903 vom Grödner Bildhauer Josef Rifesser zu Atelier- und Ausstellungszwecken in unmittelbarer Nähe zum Bahnhof errichtete Villa war noch im Besitz seiner Nachkommen. Der bis zur Brennerstraße reichende große Garten, an deren oberem, leicht höher gelegenen Terrain die Villa steht, war bereits vor der Unterschutzstellung mit Wohngebäuden verbaut worden. Die Villa und das in Formen des Historismus, mit Bezügen zur lokalen Renaissancearchitektur, erbaute ehemalige „Garten-

stauro und ein statischer Beitrag).

Dopo l'integrazione degli elementi decorativi a traforo mancanti o ammalorati il manufatto è stato verniciato come in originale in un elegante tono di verde. Il sottotetto è stato inoltre ristrutturato ad abitazione autonoma, rendendo quindi necessario realizzare alcuni abbaini e sulla falda nord del tetto un lucernario. ka

##### Via Terzo di Sotto 16

La facciata della ex residenza Neidheim è stata sottoposta a un intervento di pulizia e ritinteggiatura. Si sono consolidate le pitture decorative che incorniciano le finestre, realizzate agli inizi del XX secolo; gli strati di intonaco deteriorati sono stati raschiati cautamente e rinnovati con malta di calce e si sono ritoccate infine le lacune sulla base di riproduzioni eseguite a ricalco (contributo). dk

##### Villa Rifesser con giardino e annessi, viale Stazione 29

La villa, eretta nel 1903 nelle immediate adiacenze della stazione ferroviaria dallo scultore gardenese Josef Rifesser come atelier e spazio espositivo, era ancora di proprietà degli eredi. Il grande giardino che si estende fino a via Brennero e sulla cui porzione superiore leggermente sopraelevata insiste la villa, era stato lottizzato con edifici abitativi ancora prima dell'apposizione del vincolo di tutela. La costruzione, assieme all'ex *Gartenschlössl*, entrambi con stilemi e forme storicistiche e rimandi all'architettura rinascimentale locale,



schlössl“ haben durch die zu nahen Neubauten einen großen Teil ihrer ehemaligen Wirkung und ihres Kontextes eingebüßt. Der Verkauf der Villa an einen Bauträger, der möglichst viele Wohneinheiten unterbringen wollte, führte zunächst zu langwierigen Verhandlungen. Eine kleinteiligere Organisation der bisher großzügigen Räumlichkeiten, ein Ausbau des Dachgeschosses mit entsprechender Belichtung durch zusätzliche Gauben und ein Lichtband sowie die Besetzung eines Teiles des verbliebenen Gartens für Parkplätze waren nicht zu verhindern. Die Denkmalpflege setzte die Erhaltung des Treppenhauses, der originalen Türelemente des vollständigen Raummaßes der Erkerzimmer sowie des eingefassten Blumen- und Gemüsegartens durch. Großer Wert wurde auf die Beibehaltung der originalen Kastenfenster, bei gleichzeitiger energetischer Sanierung, sowie auf die Freilegung und teilweise Rekonstruktion der Schablonenmalereien im Stiegenhaus gelegt. Dafür und für die Sanierung der Deckenverbände wurde auch ein Beitrag gewährt.

Das „Gartenschlössl“ musste neu eingedeckt werden. An den Fassaden war eine weitgehende Restaurierung und teilweise Rekonstruktion der Gliederungselemente in Putz, wie Gesimse, Friese, Fenster- und Türeinfassungen, sowie der Ballustergeländer am Treppenaufgang notwendig geworden. Auch die Eckquaderungen und Rankendekorationen um die Fenster sowie die Putzflächen waren zu restaurieren und stellenweise zu rekonstruieren. Der Innenausbau des Schlössl's zu Wohnzwecken ist zwar noch nicht abgeschlossen, aber schon jetzt ist die handwerkliche und ästhetische Qualität und der besondere Reiz des bislang nicht sehr geschätzten Baus des späten Historismus erfahrbar. *wke*

#### **Afers, Mariahilfkapelle am Freienbühel mit Vorplatz**

Die idyllisch gelegene Kapelle mit zahlreichen Motivbildern wird fast ganzjährig rege besucht. Aufgrund der zahlreichen Bittkerzen waren Teile der Wand und des Gewölbes stark verrußt und mussten gereinigt werden. Durch Feuchtigkeit verursachte Putzschäden in der Sockelzone wurden ebenfalls saniert, kleine Risse im Wandbe-

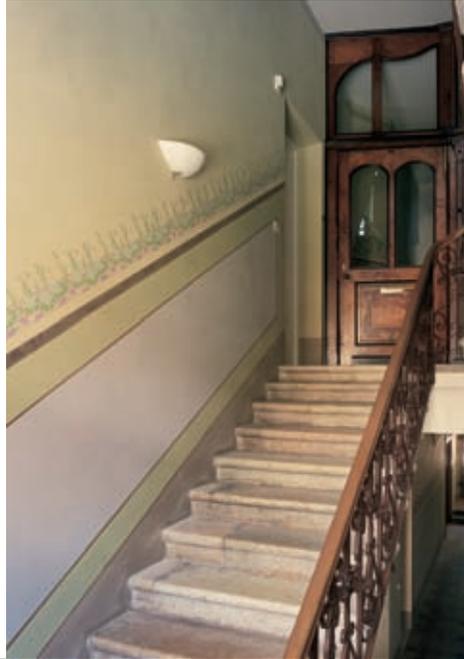
hanno smarrito gran parte del loro effetto e del loro contesto d'un tempo a causa dell'eccessiva vicinanza con questi edifici più recenti. La vendita della villa ad un imprenditore edile, intenzionato a realizzare quante più unità abitative possibili, ha portato inizialmente a logoranti trattative. Non è stato possibile impedire che i vasti locali venissero riorganizzati in ambienti più piccoli, né si è potuto impedire la ristrutturazione del sottotetto e la relativa illuminazione attraverso abbaini supplementari e un lucernario, nonché l'utilizzo di una parte del giardino rimanente come parcheggio. La azione di tutela storico-artistica si è concentrata sulla conservazione della tromba delle scale, delle porte originali, della dimensione storica dei locali nell'erker, del giardino e dell'orto recintati. Grande importanza è stata dedicata al mantenimento delle finestre doppie originali e contemporaneamente alle migliorie per il risparmio energetico e alla parziale ricostruzione delle pitture a mascherine nella tromba delle scale. A questo scopo e per il risanamento dei soffitti è stato concesso un contributo.

Il *Gartenschlössl* è stato ricoperto a nuovo. Le facciate hanno richiesto estesi restauri e la parziale ricostruzione delle articolazioni architettoniche intonacate come cornicioni, fregi e cornici di porte e finestre, ma anche delle balaustre delle scale d'ingresso. Anche i conci d'angolo e le decorazioni a racemi attorno alle finestre, assieme alle superfici intonacate hanno dovuto essere restaurati e in parte ricostruiti. Il risanamento interno del *Gartenschlössl* ad uso abitativo non è ancora concluso, tuttavia già emergono la qualità artigianale ed estetica e il particolare fascino di questo edificio del tardo Storicismo, fino ad ora poco considerato. *wke*

#### **Eores, cappella di Maria Ausiliatrice sul Freienbühel con sagrato**

La cappella, con i suoi numerosi ex voto e la sua posizione idilliaca, è molto visitata in quasi tutti i mesi dell'anno. A causa del gran numero di candele votive alcune parti delle pareti e della volta erano pesantemente ricoperte di fuliggine e si è dovuto procedere alla loro pulizia. Si è provveduto inoltre a risanare i danni all'intonaco

**BRIXEN  
BRESSANONE**



BRIXEN,  
VILLA RIFESSER,  
TREPPENAUFANG

BRESSANONE,  
VILLA RIFESSER,  
SCALA INTERNA

reich geschlossen und der Innenraum neu getüncht. Abschließend wurden Schmutzablagerungen und kleine Schäden an der Ausstattung fachmännisch behoben (Beitrag). dk

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**Pfeffersberg, Pfarrkirche St. Veit mit Friedhof in Tils**

Die beiden Fresken zu Seiten des Eingangsportals mit der Darstellung des hl. Veit und hl. Bartholomäus wurden restauriert. Im Zuge der Arbeiten wurde die umliegende Fassade dem restlichen Bestand angepasst, mit Kalkfarbe getüncht und mit dem typischen Quaderdekor versehen (Beitrag). dk

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**Pfeffersberg, Wirt an der Mahr**

Drei Fresken an der Fassade sowie eine Wandmalerei im Inneren des geschichtsträchtigen Gasthofes wurden restauriert. Nach der Abnahme späterer Übermalungen und einer Trockenreinigung folgte die Festigung der Putz- und Malschichten sowie eine Retusche störender Fehlstellen. dk  
Zudem mussten ein neues Einfahrtstor und ein neues Eingangstor aus Schmiedeeisen in schlichter, zeitloser Gestaltung errichtet werden, um den Hofbereich aus Sicherheitsgründen absperren zu können. ka

**BRUNECK  
BRUNICO**

**Bahnhof Bruneck mit Nebengebäuden**

Der Bedeutung der Standortgemeinde und dem zu erwartenden Verkehrsaufkommen entsprechend wurde der Bahnhof Bruneck

dello zoccolo dovuti all'umidità, a chiudere piccole crepe presenti sulle pareti e a ritinteggiare l'interno. Sono stati eliminati infine dagli arredi depositi di sporcizia e danni di minore entità (contributo). dk

**Monteponente, parrocchiale di San Vito con cimitero a Tiles**

Sono stati restaurati i due affreschi ai lati del portale di ingresso raffiguranti San Vito e San Bartolomeo. Nel corso dei lavori si è provveduto ad armonizzare cromaticamente la facciata all'esistente, tinteggiandola a calce e realizzandovi la tipica decorazione a conchi (contributo). dk

**Monteponente, Oste alla Mara**

Si sono restaurati tre affreschi della facciata e una pittura murale presente all'interno dello storico ristorante. Dopo la rimozione di alcune ridipinture ed una pulitura a secco, si è passati al consolidamento degli strati pittorici e di intonaco, nonché al ritocco di alcune lacune che ne pregiudicavano l'effetto estetico. dk

Per ragioni di sicurezza è stato necessario realizzare un nuovo portone di accesso e un cancello di ingresso in ferro battuto, in stile sobrio e senza connotazioni stilistiche. ka

**Stazione ferroviaria di Brunico con edifici annessi**

Sulla base della rilevanza della località e del volume di traffico previsto, la stazione di Brunico venne costruita tra il 1868 e il 1871



BRUNECK,  
BAHNHOF BRUNECK,  
EHMALIGES  
RESTAURANT-  
GEBÄUDE

BRUNICO,  
STAZIONE  
FERROVIARIA,  
EX EDIFICIO  
RISTORANTE

zwischen 1868 und 1871 als „Empfangsgebäude Klasse I“ erbaut, dem größten Bautypus der von Architekt Wilhelm von Flattich entwickelten Hochbaunormalien. Bereits nach wenigen Jahren wurde der Bau aus Granitstein nach Westen um einen erdgeschossigen Zubau erweitert, an der Ostseite entstand ein getrennter Baukörper für das Bahnhofsrestaurant; die gesamte Anlage erhielt zudem eine nordseitig vorgesetzte Bahnsteigüberdachung in einer filigranen Holzkonstruktion.

Der Bahnhof von Bruneck steht formell nicht unter Denkmalschutz. Er wurde bei der Unterschutzstellung der historischen Bahnhofsbauten durch die Südtiroler Landesregierung im Jahr 2004 ausgeklammert, um die Möglichkeit für die Verwirklichung eines modernen Mobilitätszentrums zu schaffen. Dass ein moderner Bahnbetrieb im Zusammenspiel mit der Restaurierung historischer Bahnhöfe nicht nur möglich ist, sondern in der Kombination zwischen modernen Zügen und historischem Bahnhofsflair ein höchst interessantes Modell darstellt, hat das Beispiel der Vinschger Bahn gezeigt. Die Revitalisierung dieser bereits stillgelegten Bahnstrecke hat über die Landesgrenzen hinaus Beachtung gefunden und ist sogar mit Anerkennungspreisen ausgezeichnet worden. Ähnlich positive Erfahrungen sind auch bei der seit zwei Jahren modernisierten Pustertaler Bahn zu verzeichnen; mehrere Bahnhöfe sind bereits vorbildlich restauriert worden und durch

come “Edificio di ricettività di Classe I”, quindi della tipologia più grande tra i modelli progettati dall’architetto Wilhelm von Flattich. Il fabbricato in granito già dopo pochi anni venne ampliato al piano terra con un annesso verso ovest, mentre verso est sorgeva un edificio separato per il ristorante; all’intero complesso venne quindi anteposta verso nord una graziosa pensilina in legno. La stazione di Brunico non si trova formalmente sotto tutela storico-artistica, in quanto esclusa al momento dell’apposizione del vincolo di tutela agli edifici ferroviari storici deciso dalla Giunta Provinciale di Bolzano nel 2004 allo scopo di lasciare l’opportunità per la realizzazione di un moderno centro mobilità.

La ferrovia della Val Venosta ha già dimostrato come un servizio ferroviario moderno possa convivere con il restauro delle storiche stazioni, anzi la combinazione tra materiale rotabile contemporaneo e fascino storico degli edifici rappresenta un modello particolarmente interessante. La rivitalizzazione di questa linea già soppressa ha suscitato attenzione anche oltreconfine ed è già stata insignita di alcuni riconoscimenti.

Similmente positiva l’esperienza della ferrovia della Val Pusteria modernizzata due anni fa; varie stazioni sono state restaurate a regola d’arte e il ripristino



BRUNECK,  
SCHLOSS BRUNECK

BRUNICO,  
CASTELLO DI  
BRUNICO

die Wiederherstellung ihres ursprünglichen Erscheinungsbildes wiederum zu Landmarken geworden.

Den historischen Wert des Brunecker Bahnhofes haben nun auch das Mobilitätsassessorat, die mit der Abwicklung der Bauarbeiten betraute STA und der beauftragte Architekt erkannt und das aus dem im Jahr 2001 durchgeführten internationalen Architekturwettbewerb für das künftige Mobilitätszentrum Bruneck hervorgegangene Siegerprojekt in Absprache mit dem Amt für Bau- und Kunstdenkmäler adaptiert. Konkret bedeutet dies, dass die historischen Bahnhofsbauten vollständig erhalten und nach denkmalpflegerischer Richtlinien restauriert werden, mit einigen funktionsbedingten internen Umbauten, um weiterhin für die Abwicklung des schienengebundenen Personenverkehrs zu dienen. Der Autobusterminal soll, etwas nach Westen gerückt, hingegen als Neubau entstehen.

Als erster Bauabschnitt ist im Sommer 2009 das ehemalige Restaurantgebäude saniert worden, und zwar zur Unterbringung der bahntechnischen Anlagen. Die Fassaden wurden restauriert, neue Fenster nach historischem Vorbild eingebaut und das Dach mit rhombusförmigen Zementplatten neu eingedeckt. *ka*

#### **Karl-Told-Straße 1A mit Garten (Villa Edelweiß)**

Die zierliche Villa, 1911 in Jugendstilformen erbaut, war in den Jahren 2001 bis

dell'aspetto originario ha restituito loro il ruolo di punti di riferimento sul territorio.

Il valore storico della stazione ferroviaria di Brunico è stato riconosciuto anche dall'Assessorato alla mobilità assieme alla STA e all'architetto incaricato dei lavori, adeguando in accordo con l'Ufficio beni architettonici ed artistici il progetto risultato vincitore del concorso internazionale di architettura per il centro mobilità di Brunico bandito nel 2001. Nel concreto ciò comporta che gli edifici ferroviari storici verranno conservati in toto e restaurati secondo le direttive di tutela, sottoponendoli ad alcune modifiche funzionali interne allo scopo di consentire che continuino a servire al traffico passeggeri su rotaia. Il terminal degli autobus verrà invece realizzato ex novo, più spostato verso occidente.

Nell'estate del 2009 il primo lotto di lavori ha visto il risanamento dell'ex edificio ristorante che ospiterà gli impianti ferroviari. Le facciate sono state restaurate con l'installazione di nuove finestre sul modello di quelle storiche, mentre il tetto è stato ricoperto con lastre di cemento romboidali. *ka*

#### **Via Karl Told 1A, Villa Edelweiß con giardino**

La graziosa villa, eretta nel 1911 in Jugendstil, era stata restaurata negli anni

**BRUNECK  
BRUNICO**

BRUNECK,  
SCHLOSS BRUNECK,  
BIFORAFENSTER DER  
ROMANISCHEN  
BURGKAPELLE

BRUNICO,  
CASTELLO DI  
BRUNICO, BIFORE  
ROMANICHE DELLA  
CAPPELLA



2002 restauriert worden (siehe Denkmalfpflege in Südtirol 2002, S. 67). Im Berichtsjahr mussten an der Nordwestecke die auf Feuchtigkeitsprobleme zurückzuführenden Putzschäden behoben werden (Beitrag).

ka

#### Schleishaus

Der Barockbau mit Krüppelwalmdach und Erker war früher eine Färberei und ist Teil der Handwerkersiedlung „am Plaren“, die orografisch rechts der Rienz liegt und auf das 15. Jahrhundert zurückgeht. Im Berichtsjahr ist eine punktuelle Reparatur des hölzernen Dachstuhles durchgeführt worden, bei der einzelne morsche bzw. von Holzschädlingen angegriffene Balken ausgetauscht werden mussten. Zudem sind die Räume im Kellergeschoss für eine gastgewerbliche Nutzung umfunktioniert worden. ka

#### Schloss Bruneck

Nach dem Verkauf des Schlosses an die Stiftung Südtiroler Sparkasse und die Nutzungsübertragung auf die Stadtgemeinde Bruneck wurde im Berichtsjahr die 2007 geplante Sanierung und Adaptierung der Räumlichkeiten für die Unterbringung des Museums der Bergvölker durch Reinhold Messner begonnen. Damit erhält die Burg nach Jahren der Verwendung als Schule und des Leerstandes eine gleichermaßen prominente, öffentliche wie Substanz schonende Nutzung. Der Bedarf an neutralen

2001–2002 (cfr. Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, p. 67). Nel 2009 è stato necessario riparare nuovamente danni all’intonaco nell’angolo nord-occidentale, da ricondurre a problemi di umidità (contributo). ka

#### Schleishaus

L’edificio barocco con tetto a padiglione a falde spezzate ed erker era a suo tempo una tintoria e faceva parte di un insediamento artigianale, denominato “am Plaren”, situato sulla destra orografica della Rienza e risalente al XV secolo. Nel 2009 è stata effettuata la riparazione di alcune parti dell’orditura lignea del tetto, con la sostituzione di varie travi deteriorate o attaccate da parassiti. I locali nello scantinato sono stati inoltre ristrutturati per un’attività di ristorazione. ka

#### Castello di Brunico

Dopo la vendita del castello alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, che ne ha ceduto l’uso alla municipalità di Brunico, nel 2009 sono stati eseguiti il risanamento e l’adattamento dei locali previsti nel 2007 per l’apertura del Museo dei popoli di montagna di Reinhold Messner. In questo modo, dopo anni di impiego come edificio scolastico e di inutilizzo, il castello ha recuperato una destinazione d’uso tanto importante agli occhi del pubblico quanto rispetto-

BRUNECK  
BRUNICO

BRUNECK  
BRUNICO



BOZEN,  
SAMMLUNG  
VON LACHMÜLLER,  
PORTRÄT EINER  
JUNGEN DAME  
(18. JAHRHUNDERT)

BRUNECK,  
SCHLOSS BRUNECK

BOLZANO,  
COLLEZIONE  
VON LACHMÜLLER,  
RITRATTO DI GIOVANE  
DONNA (XVIII SECOLO)

BRUNICO,  
CASTELLO DI  
BRUNICO

Ausstellungsflächen und um die im Historismus mit Dekorationsmalereien und Tafelungen ausgestatteten Räume nicht mit Objekten zu überfrachten, führte zur Entscheidung, im nordseitigen Zwingergraben unterirdische Ausstellungsräume samt Eingang und behindertengerechtem Zugang zu den Kellerräumen und zum Aufzug im ehemaligen Abortturm zu realisieren. Die vorher durchgeführte Grabung gab nicht nur interessante Funde aus allen Zeiten seit dem Bau frei (siehe Bericht des Amtes für Bodendenkmäler S. 162), sondern gewährte auch Einblicke in die Baugeschichte der Burg. Sämtliche Arbeiten, wie die Einbringung neuer Zu- und Abwasserleitungen, die Elektroinstallationen unter die vorsichtig herausgenommenen und wieder verlegten historischen Böden, die statischen Sicherungsmaßnahmen mittels zusätzlicher Deckenverstärkungen und Schleudern, werden vom Bauforscher, den Restauratoren und der Denkmalpflege interdisziplinär begleitet und befundet. Dabei konnte beispielsweise in einem im Historismus überformten spätgotischem Saal mit Mittelstütze und Balkendecke im dritten Obergeschoss die romanische Burgkapelle des bischöflichen Burgherrn nachgewiesen werden. Die romanischen Biforenfenster, die in der Spätgotik ausgemalte Apsis sowie das ursprüngliche Ausmaß des Sakralraumes bedürfen noch einer näheren Untersuchung. Nach der Restaurie-

sa della natura architettonica. La necessità di avere superfici espositive neutre, ma anche di non sovraccaricare di oggetti i locali decorati con pitture e rivestiti in legno, ha suggerito di realizzare locali espositivi sotterranei nella corte esterna settentrionale con ingresso e accesso per disabili agli scantinati e all'ascensore ospitato nell'ex torretta dei servizi igienici.

Gli scavi eseguiti a questo scopo, oltre a restituire interessanti reperti di tutte le epoche da quella di edificazione (cfr. Relazione dell'Ufficio Beni archeologici, p. 162), hanno gettato luce sulla storia costruttiva del maniero. Tutti i lavori, come la posa di nuove condutture di alimentazione idrica e di scarico e dei cavi elettrici sotto gli antichi pavimenti, attentamente smontati e rimontati, o gli interventi di messa in sicurezza statica grazie a rinforzi addizionali ai solai e tiranti, sono stati seguiti e periziati interdisciplinariamente dall'Ufficio, dai restauratori e dagli studiosi di storia edilizia. È stato così possibile, ad esempio, rintracciare in una sala tardogotica con pilastro centrale e soffitto a travi al terzo piano, ristrutturata in epoca storicistica, la cappella vescovile romanica del signore del maniero. Le bifore romaniche, l'abside decorata in epoca tardogotica e le dimensioni originali dell'ambiente sacro necessitano ancora di una ricerca



rung aller Spuren des Baus und seiner Ausstattung wird der Saal für Veranstaltungen genutzt werden.

Die Arbeiten werden mit der Restaurierung der historischen Oberflächen in den Innenräumen wie Täfelungen, Schablonenmalereien und Putze, der Kastenfenster, der Fassaden sowie der Vorburgbereiche im kommenden Jahr fortgesetzt. *wke*

**BRUNECK  
BRUNICO**

**Stadtgasse 43, Apotheke von Zieglauer**  
Nach den umfassenden Umbaumaßnahmen im Erd- und im Kellergeschoss für die Umgestaltung der Apotheke (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 95) wurden nun kleinere Adaptierungsmaßnahmen in einem weiteren Kellerraum durchgeführt, um auch diesen als Lager für die Apotheke nutzen zu können. *ka*

Parallel zur baulichen Sanierung und zum Umbau der Apotheke von Zieglauer wurden auch die im Haus gelagerten und zum Teil anderweitig verwendeten historischen Apothekermöbel zunächst erhoben, begutachtet und daraufhin restauriert. Drei Apothekerschränke und ein Möbelaufsatz mit Schubladen und noch barocken lateinischen Arznei-Beschriftungen wurden auf ihre originale Farbigekeit freigelegt und wieder funktionsfähig gemacht. Dasselbe geschah mit einer zweitürigen Anrichte mit Bemalung und mit zwei Biedermeier-Kirschholzschränken mit Aufsätzen.

Die Möbel stehen in der zeitgenössisch und technisch auf dem neuesten Stand eingerichteten Apotheke (Beitrag). *wke*

**BRUNECK  
BRUNICO**

**Stadtgasse 57**

Die Fenster dieses Stadthauses aus dem 16. Jahrhundert, dessen Hauptfassade zur Stadtgasse hin ein Wappenfries zeigt, sind im Herbst 2009 durch neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung ersetzt worden, die, in Anpassung an die Fassade, in einem hellen Grauton lasierend gestrichen worden sind. *ka*

**Stadtgasse 59**

Zur Adaptierung an neue Nutzungserfordernisse in der Wohneinheit im ersten Obergeschoss des schmalen Stadthauses ist eine breite Durchgangsöffnung aus einer nicht tragenden Trennwand herausgeschnitten worden. *ka*

più dettagliata. A seguito del restauro di tutte le tracce di sostanza architettonica e di arredamento la sala viene ora utilizzata per manifestazioni.

I lavori proseguiranno nel 2010 con il restauro delle superfici storiche degli interni, come rivestimenti, pitture a mascherine e intonaci, delle finestre doppie, delle facciate e dei locali del ricetto. *wke*

**Via Centrale 43, farmacia von Zieglauer**

Dopo i lavori di estesa ristrutturazione al piano terra e nello scantinato per il rinnovo della farmacia (cfr. Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006, p. 95) sono stati eseguiti nel 2009 piccoli interventi in un altro locale dello scantinato allo scopo di destinarlo ad ulteriore vano del magazzino dell'attività. *ka*

Parallelamente al risanamento edile e alla ristrutturazione della farmacia von Zieglauer, lo storico mobilio dell'esercizio, immagazzinato nel edificio e in parte utilizzato ad altri scopi, è stato catalogato, periziato e quindi restaurato. Tre armadi da farmacia e un'alzata con cassetti e iscrizioni farmaceutiche scritte in latino d'epoca barocca sono stati riportati alla tonalità originale e resi nuovamente utilizzabili. Lo stesso trattamento è stato eseguito su una credenza dipinta a due ante e due armadi Biedermeier in ciliegio con sopralzo.

Il mobilio si trova ora nella nuova farmacia, aggiornatissima nella tecnica e nell'estetica. (contributo) *wke*

**Via Centrale 57**

Nell'autunno 2009 le finestre di questo edificio risalente al XVI secolo, la cui facciata principale lato strada mostra un fregio con una serie di stemmi, sono state sostituite con nuovi serramenti in legno, dotati di suddivisione tradizionale delle luci e verniciati a velatura di grigio chiaro adatto alla facciata. *ka*

**Via Centrale 59**

Nell'unità abitativa al primo piano di questo stretto edificio posto nel centro storico di Brunico, allo scopo di adattarla ad una nuova destinazione d'uso, è stata ricavata in una parete divisoria non portante un'ampia apertura. *ka*

**BRUNECK  
BRUNICO**

BRUNECK, APOTHEKE  
VON ZIEGLAUER,  
APOTHEKERSCHRANK

BRUNICO, FARMACIA  
VON ZIEGLAUER,  
ARMADIETTO  
DA FARMACIA



### Theißegg mit Garten

Der Ansitz, im 15. Jahrhundert erstmals erwähnt, war bereits Anfang der 1980er-Jahren saniert worden. Nun ist auch das bislang nicht genutzte Dachgeschoss zu Wohnzwecken adaptiert worden; die für die natürliche Belichtung und Belüftung nötigen Dachgauben waren bereits vorhanden. Der hölzerne Dachstuhl konnte erhalten werden, für die Koppelung an die Wohneinheit im zweiten Obergeschoss ist eine hölzerne Wendeltreppe eingebaut worden. *ka*

### Dietenheim, Gartenhäuser der Villa Sonnwend (Ex Villa Mahl)

Die zur ehemaligen Villa Mahl, heute Villa Sonnwend, gehörenden Gartenhäuser sind um 1922 und 1926 erbaut worden und zeigen Stilformen der späthistoristischen Gartenarchitektur und erste Anklänge an die frühe Moderne. Durch einen Beitrag des Amtes unterstützt, wurden die originalen Fenster der getäfelten Innenräume im ersten Obergeschoss restauriert. *wke*

### Dietenheim, Hebenstreit

Die im Jahr 2007 begonnenen Sanierungsarbeiten am stattlichen Ansitz mit abgetrepptem Giebel und zwei Ecktürmchen (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S. 61) sind mit dem Ausbau des Erdgeschosses fortgeführt worden. Das zweiflügelige Eingangstor wurde restauriert (Beitrag), die Innentüren von der überwölbten Labe in die einzelnen Zimmer und Stuben wurden

### Residenza Theißegg con giardino

La residenza, già menzionata nel XV secolo, era stata sottoposta a risanamento agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso. Il sottotetto, fino ad ora inutilizzato, è stato adattato ad uso abitativo; gli abbaini necessari all'illuminazione ed alla ventilazione naturale erano già presenti. La struttura lignea del tetto è stata conservata e per collegare la nuova abitazione al sottostante secondo piano è stata installata una scala a chiocciola in legno. *ka*

### Teodone, casette da giardino di Villa Sonnwend (ex Villa Mahl)

Le casette da giardino appartenenti all'ex Villa Mahl, oggi Villa Sonnwend, sono state costruite tra 1922 e 1926 nello stile dell'architettura da giardino tardostoristica con qualche accenno al primo Moderno. Le finestre originali degli interni rivestiti in legno al primo piano sono state restaurate grazie ad un contributo dell'Ufficio. *wke*

### Teodone, residenza Hebenstreit

I lavori di risanamento della dimora signorile con frontone gradinato e due torrette angolari, iniziati nel 2007 (cfr. Tutela dei beni culturali, annuario 2007, p. 61) sono proseguiti con la ristrutturazione del pianterreno. Il portone d'ingresso a due battenti è stato restaurato (contributo), nel corridoio con soffitto voltato le porte di accesso sono state sostituite con adeguati

BRUNECK  
BRUNICO

BRUNECK  
BRUNICO

BRUNECK  
BRUNICO



BRUNECK,  
DIETENHEIM,  
PFARRKIRCHE  
ST. JAKOB,  
RESTAURIERTE  
GEWÖLBEMALEREIEN,  
UM 1898

BRUNICO, TEODONE,  
PARROCCHIALE DI  
SAN GIACOMO,  
PITTURE DELLA  
VOLTA RESTAURATE,  
1898 CIRCA

durch neue passende Massivholztüren ersetzt, die Labe mit einem Natursteinboden aus Granit ausgelegt. Der Vorplatz vor dem Eingangstor ist neu gepflastert worden. ka

#### BRUNECK BRUNICO

#### Dietenheim, Pfarrkirche St. Jakob mit Friedhofskapelle und Friedhof

Es erfolgte eine Reinigung der verschmutzten Gewölbemalereien, der neutralen Wandflächen sowie der Ausstattung. Risse im Bereich der Gewölbemalereien (um 1898, Adolf oder Johann Keilgruber zugeschrieben) wurden fachgerecht geschlossen und lasierend retuschiert (Beitrag). Die übrigen Wandflächen wurden abschließend mit Kalkfarbe getüncht. dk

#### BRUNECK BRUNICO

#### Dietenheim, Unterpichler (Ober- und Unterpichler)

Der in die Spätgotik zurückreichende langgezogene Doppelhof weist neben zwei Laben mit Kreuzgratgewölbe und einigen Tonnengewölben auch Spitzbogentüren im Keller auf. Der nach Süden ausgerichtete Unterpichler besitzt zudem einen Fassadenerker und ein Fresko aus dem 17. Jahrhundert (Maria Lactans). Im Frühjahr 2009 sind im Unterpichler umfassende Sanierungsarbeiten durchgeführt worden, wobei neben der Adaptierung der Innenräume an die neuen Wohnbedürfnisse auch sämtliche Fenster und Türen ausgetauscht worden sind. Aufgrund der im Grundbuch irrtümlich nicht vermerkten Denkmalschutzbindung hat der Eigentü-

serramenti in legno massiccio, il corridoio è stato quindi ripavimentato in granito naturale. Il piazzale antistante il portone d'ingresso è stato lastricato a nuovo. ka

#### Teodone, parrocchiale di San Giacomo con cappella cimiteriale e cimitero

Si è eseguito un intervento di pulizia sulle pitture della volta, sulle superfici non decorate e sugli arredi. Le crepe presenti nelle pitture della volta, realizzate intorno al 1898 e attribuite ad Adolf o Johann Keilgruber, sono state chiuse a regola d'arte e ritoccate a velatura (contributo). Si è proceduto infine a tinteggiare a calce le restanti superfici murarie. dk

#### Teodone, maso Unterpichler (Oberpichler e Unterpichler)

Il maso doppio a pianta allungata, di epoca tardogotica, oltre a due corridoi con volta a crociera e alcune volte a botte presenta nello scantinato porte ad arco a sesto acuto. Il maso Unterpichler, orientato verso sud, possiede inoltre un erker in facciata e un affresco del XVII secolo (Madonna del Latte). In quest'ultimo edificio sono stati eseguiti, nella primavera 2009, numerosi interventi di risanamento tra cui l'adattamento degli interni alle nuove esigenze abitative e la sostituzione della totalità di porte e finestre. A causa di un errore di mancata registrazione del vincolo di tutela al catasto la proprietà non aveva richiesto anticipatamen-

BRUNECK,  
REISCHACH,  
ANGERBURG,  
SCHINDEL-  
EINDECKUNG

BRUNICO,  
RISCONE, RESIDENZA  
ANGERBURG,  
COPERTURA IN  
SCANDOLE



mer nicht vorab um die Genehmigung der Umbauarbeiten angesucht; das Amt hat zufällig die bereits fast abgeschlossenen Arbeiten feststellen müssen und somit keine Möglichkeit denkmalpflegerischer Optimierung mehr gehabt. ka

#### Reischach, Angerburg

Der malerische Ansitz mit dreigeschossiger Loggia an der Westfassade, einst Stammsitz der Herren von Reschon (1373 ausgestorben), ist im Sommer 2009 mit einer neuen Eindeckung aus handgespaltenen, dreifach verlegten Lärchenschindeln versehen worden (Beitrag). ka

#### Reischach, Backofen beim Ober- und Unterhuber

Im Berichtsjahr ist der neben dem Doppelhof frei stehende Backofen (Jahreszahl 1832 an der Stirnseite) restauriert und wieder in Funktion gesetzt worden. Die Mauerisse wurden geschlossen, die Nordmauer unterfangen und zwei Schleudern eingebaut. Das vor einigen Jahrzehnten unsachgemäß errichtete flache Betongewölbe im Vordachbereich wurde abgebrochen und in den richtigen Proportionen mit Vollziegeln neu aufgemauert. Fehlstellen des Kalkputzes wurden ergänzt, die Fassaden in einem gebrochenen Weiß getüncht und die aufgemalte Jahreszahl 1832 wurde nachgezogen. Die Eindeckung des Satteldaches wurde als traditionelles Bretterdach erneuert (Beitrag). ka

te l'approvazione per gli interventi di ristrutturazione; l'Ufficio per puro caso ha notato l'effettuazione dei lavori, ormai già quasi conclusi, e quindi non ha avuto possibilità di disporre ottimizzazioni di tutela storico-artistica. ka

#### Riscone, residenza Angerburg

Nell'estate 2009 la pittoresca residenza già dei signori di Reschon (casato estintosi nel 1373), con loggia su tre piani nella facciata occidentale, è stata dotata di una nuova copertura in scandole di larice spaccate a mano a posa tripla (contributo). ka

#### Riscone, forno del pane presso i masi Oberhuber e Unterhuber

Nel 2009 il forno indipendente adiacente il maso doppio (data 1832 sulla facciata principale) è stato restaurato e riattivato nella sua funzionalità. Le crepe sono state riparate, la parete a settentrione è stata sottomurata e sono stati installati due tiranti. La bassa volta in calcetrizzo sotto la tettoia, realizzata alcuni decenni fa non a regola d'arte, è stata demolita e ricostruita nelle corrette proporzioni in mattoni pieni. Le lacune dell'intonaco a calce sono state integrate, le facciate tinteggiate in bianco spento e la data 1832 ritoccata.

Il tetto a spioventi è stato rinnovato nella tradizionale copertura a tavole (contributo). ka

BRUNECK  
BRUNICO

BRUNECK  
BRUNICO



BRUNECK,  
REISCHACH,  
BACKOFEN BEIM  
OBER- UND  
UNTERHUBER

BRUNICO,  
RISCONE,  
FORNO DEL PANE  
PRESSO I MASI  
OBERHUBER E  
UNTERHUBER

**BRUNECK  
BRUNICO**

**Reischach, Pfarrkirche St. Peter  
und Paul mit Friedhof**

Im Inneren der Kirche wurden Raumschale und Ausstattung trocken gereinigt, außerdem wurde eine Begasung zur Behandlung des Holzwurms durchgeführt (Beitrag). Kleinere Putzreparaturen erfolgten an der Fassade und der Friedhofsmauer. dk

**BRUNECK  
BRUNICO**

**St. Georgen, Hofbauer**

Die Sanierungsmaßnahmen am stattlichen Bauernhof wurden 2009 mit der Errichtung einer hölzernen Außentreppe an der westlichen Giebelfassade fortgesetzt. Diese dient der getrennten Erschließung der Ferienwohnungen im Obergeschoss. Bei dieser Gelegenheit sind Ausbesserungsarbeiten am Fassadenputz durchgeführt worden. ka

**DEUTSCHNOFEN  
NOVA PONENTE**

**Gasthaus Maria Weißenstein**

Der historische Bau aus dem frühen 18. Jahrhundert bildet zusammen mit dem Zwischentrakt sowie mit dem Anbau aus dem frühen 20. Jahrhundert den heutigen Gaststättenbereich des Wallfahrtsortes. Um eine optische Kohärenz der aus verschiedenen Zeiten stammenden Bauten sowie eine bauhistorisch angemessene Erneuerung der undicht gewordenen Dächer (kanadische Bitumenschindeln) zu erreichen, entschied man sich für eine Eindeckung mit nach historischen Vorlagen hergestellten grauen Zementplatten. Während S-förmige Platten für das Dach des denkmalgeschützten Altbaus im Sinne eines Lärchenschindelersatzes die historische Kompromiss-

**Riscone, parrocchiale dei SS. Pietro  
e Paolo con cimitero**

All'interno della chiesa si è eseguita la pulizia a secco di tutte le superfici e degli arredi, oltre a un trattamento di fumigazione contro i tarli del legno (contributo). Sono stati quindi compiuti piccoli interventi di riparazione degli intonaci sulla facciata e sul muro cimiteriale. dk

**San Giorgio, maso Hofbauer**

Gli interventi di risanamento dell'imponente costruzione rurale sono proseguiti nel 2009 con la realizzazione di una scala esterna in legno sulla facciata occidentale, che servirà quale accesso indipendente agli appartamenti per ferie al piano superiore. Nell'occasione sono stati eseguiti lavori di riparazione all'intonaco della facciata. ka

**Albergo Madonna di Pietralba**

L'odierna area ricettiva del santuario è formata da un edificio storico risalente agli inizi del XVIII secolo, da un'ala di collegamento e da un annesso del primo Novecento. Per conferire coerenza ottica agli edifici risalenti a epoche diverse e per procedere, nel rispetto della storia architettonica, al rifacimento dei tetti divenuti permeabili (tegole canadesi), si è optato per una copertura a lastre di cemento grigie, prodotte secondo modelli originali. Mentre le lastre di cemento ondulate, utilizzate per il tetto dell'edificio storico vincolato come sostitutivo della copertura originale in scandole di larice, costituiscono una so-



DEUTSCHNOFEN,  
WALLFAHRTSKIRCHE  
UNSERE LIEBE FRAU  
IN MARIA WEISSEN-  
STEIN, ANBETUNGS-  
FRESKO VON ADAM  
MÖLK (1753)

NOVA PONENTE,  
BASILICA DEL  
SANTUARIO DELLA  
MADONNA DI  
PIETRALBA,  
AFFRESCO DI ADAM  
MÖLK RAFFIGURANTE  
L'ADORAZIONE,  
(1753)

DEUTSCHNOFEN,  
WALLFAHRTSKIRCHE  
UNSERE LIEBE FRAU  
IN MARIA WEISSEN-  
STEIN, ANBETUNGS-  
FRESKO,  
AUSSCHNITT

NOVA PONENTE,  
BASILICA DEL  
SANTUARIO DELLA  
MADONNA DI  
PIETRALBA,  
AFFRESCO  
RAFFIGURANTE  
L'ADORAZIONE,  
PARTICOLARE



lösung darstellen, entsprechen die rhombusförmigen Platten auf dem Gebäude des frühen 20. Jahrhunderts sowie das Blechdach beim Mittelbau der dokumentierten ursprünglichen Abdeckungsform (Beitrag). dk

#### Wallfahrtskirche Unsere Liebe Frau mit Klostergebäude in Maria Weißenstein

Ein Anbetungsfresko von Adam Mölk (1753) ziert die Emporenrückwand der Wallfahrtskirche. Im Zuge der Orgelrestaurierung (Fertigstellung 2010) konnte die ansonsten verdeckte Malerei einer Konservierung unterzogen werden. Nach einer vorsichtigen Reinigung wurden Hohlstellen und Risse hinterfüllt, geschlossen und mit Aquarellfarbe retuschiert. Die Durchführung der Arbeiten erfolgte in Eigenregie. dk

#### Wegstationen entlang der Dorfstraße in Petersberg

Obwohl nicht denkmalgeschützt, konnte für die Restaurierung der ortsprägenden und kulturgeschichtlich interessanten Wegstationen ein Beitrag gewährt werden. Nach Anlegen einer Drainage zur Entfeuchtung der Mauern erfolgte eine Putzsänerung und Neutünchung der Wandflächen sowie die Reinigung und Konservierung der Stationsbilder. dk

**Margarethenkapelle in Welsch-Montal**  
Dank des Initiativvereins „Nachbarschaft Montal“ konnte die Kapelle einer Gesamt-

lösung darzustellen, entsprechen die rhomboidalen Platten auf dem Gebäude des frühen 20. Jahrhunderts sowie das Blechdach beim Mittelbau der dokumentierten ursprünglichen Abdeckungsform (Beitrag). dk

#### Basilica del Santuario della Madonna di Pietralba con edificio conventuale

Un affresco raffigurante l'Adorazione, opera di Adam Mölk (1753), decora la parete posteriore della cantoria all'interno del santuario. Si è potuto eseguire un intervento di conservazione del dipinto, normalmente nascosto, nel corso del restauro dell'organo (termine dei lavori previsto nel 2010). Dopo una delicata pulizia si è provveduto a colmare e chiudere lacune e crepe, ritoccandole infine ad acquerello. I lavori sono stati eseguiti in economia diretta. dk

#### Stazioni della Via Crucis lungo via Paese a Monte San Pietro

È stato concesso un contributo per il restauro delle stazioni della Via Crucis che, pur non sottoposte a vincolo, caratterizzano il luogo e sono d'interesse storico-culturale. Dopo aver realizzato un drenaggio per deumidificare i muri, si è provveduto a risanare gli intonaci e ritinteggiare le pareti, nonché ad eseguire un intervento di pulizia e conservazione sulle immagini delle stazioni. dk

**Cappella di Santa Margherita a Mantena**  
Grazie all'iniziativa del sodalizio "Nachbarschaft Montal" è stato possibile sottoporre

DEUTSCHNOFEN  
NOVA PONENTE

DEUTSCHNOFEN  
NOVA PONENTE

ENNEBERG  
MAREBBE

restaurierung unterzogen werden. Die Kapellenmauern wurden durch Anlegen einer Drainage trocken gelegt. Es folgte die Putzsanierung sowie Fassadenneutünchung nach erfolgter Abnahme des Dispersionsanstriches. Im Inneren wurde auf Wunsch der Initiatoren die dekorative Malerei in den Gewölbezwickeln freigelegt. Die übrigen Wandflächen wurden im neutralen Farbton mit Kalkfarbe getüncht. Die Ausstattung sowie die Fenster und Türen wurden gereinigt und konsolidiert (Beitrag). dk

#### ENNEBERG MAREBBE

##### Rost mit Kornkasten

Eines der letzten historischen Gebäudeensembles von St. Vigil in Enneberg ist der Ansitz Rost mit Wirtschaftsgebäude und Kornkasten. Letzterer ist ungewöhnlich groß und besteht aus einem gemauerten Erdgeschoss, in dem einst eine Mühle untergebracht war, sowie einem Obergeschoss in Blockbauweise, das als Kornspeicher diente. Das Dach war seit einigen Jahren schadhaft; das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler hat deshalb den Eigentümer im Jahr 2008 mündlich und im September 2009 schriftlich aufgefordert, es zu sanieren und zugleich eine finanzielle Hilfe angeboten. Im Oktober 2009 ist dann offensichtlich der gesamte Holzblockbau samt Dachstuhl abgetragen und entsorgt worden – ohne jegliche Rücksprache mit dem Amt. Diese Vorgangsweise des Eigentümers, der im Ansitz einen Gastbetrieb betreibt sowie einen Campingplatz in unmittelbarer Nähe, ist unverantwortlich und Ausdruck einer mangelnden Wertschätzung der Bedeutung von Baudenkmalern für die lokale Identität und nicht zuletzt auch für den Tourismus. ka

#### ENNEBERG MAREBBE

##### Pfarrkirche Maria Lichtmess mit Friedhof

Das Lärchenschindeldach der Sakristei wurde erneuert (Beitrag). dk

#### EPPAN APPIANO

##### Badlweg 1–3

Mit der Dachneudeckung sollte ein erster Schritt zur Restaurierung des regelmäßigen Renaissancebaus in Piganò erfolgen (Beitrag). Das Haus steht schon seit Jahren leer und die Eigentümer konnten sich nicht zu einer Gesamtanierung durchringen. Leider hat man dann im Zuge der Neudeckung – ohne vorherige Absprache mit dem Amt

la cappella a un intervento di restauro generale. I muri sono stati deumidificati con l'installazione di un drenaggio. Si è provveduto quindi al risanamento dell'intonaco e alla ritinteggiatura della facciata, una volta rimossa la pittura a dispersione. Su richiesta dei promotori è stata scoperta la pittura decorativa nei pennacchi della volta. Le pareti restanti sono state tinteggiate a calce in una tonalità neutra. Interventi di pulizia e consolidamento hanno interessato infine arredi, porte e finestre. (contributo). dk

##### Residenza Rost con granaio

La residenza Rost con fabbricato rurale e granaio è uno degli ultimi insiemi architettonici storici conservatisi a San Vigilio di Marebbe. Il granaio è inusitatamente vasto, composto da un pianterreno in muratura che un tempo ospitava una macina e un piano superiore a *Blockbau* impiegato appunto come deposito per il grano. Da alcuni anni il tetto era danneggiato, l'Ufficio beni architettonici ed artistici quindi aveva invitato la proprietà, oralmente nel 2008 e in forma scritta nel settembre del 2009, a procedere al risanamento, offrendo al tempo stesso un sostegno economico. Nell'ottobre 2009 l'intera struttura a *Blockbau* comprensiva del tetto veniva semplicemente rimossa e distrutta senza alcun contatto preliminare con l'Ufficio. L'irresponsabile comportamento della proprietà, che gestisce un albergo nella residenza e un campeggio nelle immediate vicinanze, rispecchia la mancanza di considerazione per il ruolo che i beni architettonici rivestono per l'identità locale e, non da ultimo, per il turismo. ka

##### Parrocchiale della Presentazione al Tempio con cimitero

Si è rinnovato il tetto a scandole in larice della sacrestia (contributo). dk

##### Via Bagni 1–3

Con la ricopertura del tetto si è realizzato il primo passo per il restauro dell'edificio rinascimentale a struttura regolare sita a Piganò (contributo). La casa è vuota già da diversi anni e i proprietari non erano in grado di accollarsi un risanamento generale. Nel corso dei lavori di rifacimento l'orditura del tetto è stata purtroppo modificata e in gran parte

EPPAN,  
KREITAPPIANO,  
RESIDENZA KREIT

und ohne Notwendigkeit hinsichtlich der Statik der Konstruktion – den Dachstuhl verändert und großteils erneuert. [ht](#)

#### Hocheppan

Um die romanische Burgkapelle mit den Wandmalereien aus der Zeit um 1200/1210 wurde eine Drainage angelegt, außerdem an der hangseitigen Nordansicht ein offener Schacht für eine effizientere Entfeuchtung. An den Kronen der Burgmauern waren partielle Sicherungsarbeiten mit Steinen und Kalkmörtel vorzunehmen (Beitrag). [wke](#)

#### Krafuß, Krafußweg 25

Der Ansitz ist ein regelmäßiger Renaissancebau mit den typischen Elementen des Überscher Stils, der Freitreppe zum ersten Geschoss und einer Loggia auf Sandsteinsäulen. Er gehört zu den gepflegten und unverändert erhaltenen Ansitzen von Eppan. Im Berichtsjahr wurden Reparaturarbeiten am Sandstein der Freitreppe und der Loggia sowie Putzausbesserungen an der Umfassungsmauer durchgeführt (Beitrag). [ht](#)

#### Kreit

Der Eigentümer des inmitten von Weingütern auf einem Hügel zwischen St. Michael und Montiggl gelegenen Hofes aus dem 16. Jahrhundert hat nun seit einigen Jahren Instandhaltungsarbeiten an den Dächern durchgeführt. Im Berichtsjahr wurde der Dachstuhl des Wohnhauses instand gesetzt,

rifatta senza consultare preventivamente l'Ufficio e senza che vi fosse un'effettiva necessità dettata da motivi statici. [ht](#)

#### Castello d'Appiano

È stato realizzato un drenaggio lungo il perimetro della cappella romanica con pitture parietali del 1200/1210 ed è stato altresì aperto un pozzetto sul lato settentrionale a monte onde assicurare una più efficace deumidificazione. I coronamenti delle mura necessitavano inoltre di parziali interventi di messa in sicurezza con pietre e malta di calce (contributo). [wke](#)

#### Residenza Krafuß, via Krafuß 25

La dimora è un edificio rinascimentale a struttura regolare e presenta i tipici elementi dello stile d'Oltradige, una scala esterna che conduce al primo piano e una loggia con colonne in arenaria. Si tratta di una delle residenze meglio mantenute e conservate di Appiano. Nel 2009 sono stati effettuate opere di riparazione all'arenaria della scala esterna e della loggia e di ripristino all'intonaco del muro di cinta (contributo). [ht](#)

#### Residenza Kreit

Il proprietario di questo edificio risalente al XVI secolo e collocato tra i vigneti su una collina tra Monticolo e San Michele sta eseguendo da alcuni anni interventi di manutenzione alle coperture. Nel 2009 è stata riparata la struttura del tetto dello stabile di abitazione.

EPPAN  
APPIANOEPPAN  
APPIANOEPPAN  
APPIANO



EPPAN,  
MADERNEID-  
STRASSE 7-9  
APPIANO, VIA  
MADERNETO 7-9

EPPAN, WOHLGEMUTH  
(HAMMERSTEIN)  
APPIANO, RESIDENZA  
WOHLGEMUTH  
(HAMMERSTEIN)

die Mönch- und Nonneziegel wurden unter Wiederverwendungen der alten brauchbaren Ziegel erneuert (Beitrag). ht

Nella fattispecie sono stati rinnovati i coppi riutilizzando quelli ancora in buono stato (contributo). ht

#### EPPAN APPIANO

##### Maderneidstraße 7-9

Der zweigeschossige Bau mit Eckerker gehörte ursprünglich zum angrenzenden Anstalt Thalegg. Der für die Bauzeit – Ende 16./beginnendes 17. Jahrhundert – typische Grundriss zeigt über dem gewölbten Keller des Erdgeschosses den Wohntrakt mit Mittelsaal und seitlichen Wohnräumen. Angebaut ist ein Wirtschaftstrakt. Die Gesamt-sanierung sah Wohnungen für drei Parteien vor, wobei das Dachgeschoss mitgenutzt wurde. Die Kellergewölbe wurden statisch gesichert, der grüne Kachelofen sowie die profilierten Sandsteineinfassungen der Fenster und Türen restauriert (Beitrag). Am straßenseitigen Eckerker war noch der Ansatz des Turmdaches erkennbar. Der Befund erlaubte eine Rekonstruktion, welche dem Haus sein bauzeitliches Erscheinungsbild zurückgibt. Das Mönch- und Nonne-Ziegeldach wurde unter Verwendung der alten Ziegel erneuert (Beitrag). ht

##### Via Maderneto 7-9

Il fabbricato su due piani con erker d'angolo apparteneva in origine alla confinante residenza Thalegg. La pianta, tipica dell'epoca (da fine XVI a inizi XVII secolo), presenta sopra allo scantinato voltato del pianterreno l'ala residenziale con salone centrale e stanze laterali. È presente un fabbricato rurale annesso. Il risanamento generale ha previsto la realizzazione di tre unità abitative ma con l'utilizzo del sottotetto. Le volte dello scantinato sono state messe in sicurezza statica, la stufa verde in maiolica e le cornici sagomate in arenaria di porte e finestre sono state restaurate (contributo). Sull'erker d'angolo lato strada era ancora visibile una traccia del tetto della torre, ritrovamento che ha permesso la ricostruzione dell'aspetto che l'edificio presentava all'epoca della costruzione. È stata inoltre rinnovata la copertura del tetto riutilizzando i vecchi coppi (contributo). ht

#### EPPAN APPIANO

##### Mariengarten

Mit den Arbeiten zur Sanierung des Schulgebäudes war bereits 2006/07 ein erster Teil abgeschlossen worden. Die diesjährigen Arbeiten betrafen den Gebäudetrakt zwischen Kirche und hohem nordöstlichen Turmbau. Im Inneren zeigte der Bau keinerlei historische Ausstattung mehr. Er war

##### Convento di Mariengarten

Un lotto di lavori a risanamento dell'edificio scolastico era già stato concluso nel 2006/07. Nel 2009 gli interventi hanno interessato l'ala tra la chiesa e l'alto edificio a torre a nord-est. All'interno il fabbricato non presentava più alcuna dotazione storica, essendo stato radicalmente modificato





EPPAN, PILLHOF  
IN FRANGART,  
EINGESTÜRZTES  
DACH DES  
WIRTSCHAFTS-  
GEBÄUDES

APPIANO, PILLHOF  
A FRANGARTO,  
TETTO CROLLATO  
DEL RUSTICO

EPPAN, PILLHOF  
IN FRANGART,  
NOTSICHERUNG

APPIANO, PILLHOF  
A FRANGARTO,  
CONSOLIDAMENTO  
D'EMERGENZA



durch letzte Umbauarbeiten stark beeinträchtigt worden. Von einem aufwendigen Innenausbau mit Wärmedämmung und Einbau einer Lüftung konnten die Zisterzienserinnen nicht abgebracht werden. Somit sind im Inneren die historischen Oberflächen nicht mehr einsichtig. Die Fassaden wurden laut Befund getüncht und die Fenster analog dem Nachbargebäude erneuert. ht

## EPPAN APPIANO

### Pillhof in Frangart

Der große Weinhof mit Wohnhaus und angebautem Wirtschaftsstrakt aus dem beginnenden 17. Jahrhundert, im 18. und 19. Jahrhundert im Besitz der Grafen von Khuen zu Englar, ging 1965 an die E.N.E.L. (Ente Nazionale per l'Ennergia Elettrica) über, welche angrenzend ein Elektrizitätswerk errichten ließ. Eine Besichtigung des Hauses, die 2007 aufgrund eines Besitzerwechsels erfolgte, ergab leider, dass die barocke Stube nicht mehr vorhanden war. Der Bau präsentierte sich ziemlich verwahrlost. Dazu kam noch, dass durch ein Unwetter das Dach des Wirtschaftsgebäudes, das direkt an das Wohnhaus angebaut ist, einstürzte. Ein mehrmaliges Auffordern der Eigentümer, die zudem auch noch um das Vorkaufsrecht stritten, hatte keine Wirkung. Daraufhin wurde ein Verwaltungsverfahren eröffnet. Der Rechtsstreit machte die notwendigen Sicherungsarbeiten unmöglich, da keiner der Eigentümer in dieser Situation Hand anlegen wollte. Zudem

durante gli ultimi lavori di ristrutturazione. Le religiose cistercensi non si erano lasciate dissuadere dall'installare un'isolazione termica e un impianto di ventilazione, che hanno reso non più visibili le superfici storiche degli interni. Le facciate sono state tinteggiate come in originale e le finestre rinnovate sul modello dell'edificio adiacente. ht

### Pillhof a Frangarto

Il grande maso vinicolo con casa d'abitazione e fabbricato rurale annesso, risalente ai primi del XVII secolo, fu nel XVIII e XIX secolo in possesso dei conti Khuen zu Englar e quindi nel 1965 passò all'ENEL, che nei pressi costruì una centrale elettrica.

Un sopralluogo dell'edificio, eseguito nel 2007 in occasione di un passaggio di proprietà, ha purtroppo rivelato, oltre allo stato di trascuratezza, la sparizione della stube barocca. A causa delle intemperie il tetto del fabbricato rurale, addossato all'edificio principale, era inoltre crollato. Non sortivano alcun effetto le numerose esortazioni ai proprietari, che inoltre erano in lite per l'esercizio del diritto di prelazione. È stato quindi necessario aprire un procedimento amministrativo. Il contenzioso ha impedito i necessari interventi di messa in sicurezza in quanto nessuno dei proprietari voleva prendere l'iniziativa



musste der Hof aus Sicherheitsgründen durch die Gemeindepolizei abgesperrt werden. Da vorauszusehen war, dass sich die Klärung der Besitzverhältnisse hinauszögern würde, hat die Abteilung Denkmalpflege mit Beschluss der Landesregierung die Notmaßnahmen zum Erhalt des Baudenkmals verordnet und die Ausführung der Arbeiten veranlasst. Die Kosten der Arbeiten werden nach Abschluss dem für den Erhalt des denkmalgeschützten Gebäudes Verantwortlichen angelastet. Die Arbeiten zur Abdeckung des Stadels und zur Sicherung und Abdichtung des Daches vom Wohnhaus konnten dann endlich im Dezember durchgeführt werden. Somit ist der Hof für die nächsten Jahre gerettet. ht

### Schloss Freudenstein

Ein Besitzwechsel war Anlass zur Neunutzung und Projektierung umfassender Sanierungs- und Restaurierungsarbeiten. Die Anlage, die im Kern aus dem 13. Jahrhundert stammt und im 16. und 17. Jahrhundert erweitert und mehrmals, wie 1860 und 1897, umgebaut wurde, war in den letzten Jahrzehnten als Hotelbetrieb genutzt worden. Die Burganlage mit Palas, Innenhof mit Loggia, zwei Bergfriede und Kapelle ist von einer weitläufigen Reblandschaft mit Umfassungsmauern umgeben. Nach langen Verhandlungen hat das Amt für den westseitigen Bereich der Grünzone einen Golfübungsplatz genehmigt. Der restliche Grünbereich mit Weinreben bleibt als wesentlicher Bestandteil der Anlage erhalten. Erste Sanierungsarbeiten wurden mit der Instandsetzung der schadhafte Terrassenabdeckung und der Restaurierung der hofseitigen Eingangsfassade begonnen (Beitrag). ht

### Von Söll (An der Lacken)

Der dreigeschossige Ansitz in Maderneid mit angebautem Stadel und Wohnhaus zur Straße hin ist seit 1814 im Besitz der Familie Stofferin. Die Hauptfassade mit Polygonerker trägt ein Wappenschild mit Datum 1603. Für die Errichtung zweier zusätzlicher getrennter Wohneinheiten wurden das zweite Obergeschoss mit Dachraum sowie der Wirtschaftstrakt adaptiert. Die größte Herausforderung stellte der Erhalt des barocken Dachstuhls des Wohnhauses dar.

tiva. La polizia municipale aveva dovuto inoltre bloccare l'accesso al maso per ragioni di sicurezza. Prevedendo che la soluzione della controversia sui rapporti di proprietà avrebbe richiesto tempi lunghi, la Ripartizione beni culturali, attraverso delibera della Giunta Provinciale, ha ordinato e quindi avviato l'esecuzione dei lavori d'urgenza per la conservazione del bene. A interventi conclusi i costi saranno addebitati a chi risulterà responsabile della custodia del bene ai sensi del vincolo di tutela. In dicembre i lavori per la ricopertura del fienile e la messa in sicurezza e impermeabilizzazione del tetto dell'abitazione sono stati finalmente eseguiti. Il maso è così stato recuperato per gli anni a venire. ht

### Castel Freudenstein

Con un passaggio di proprietà si è creata l'opportunità per riutilizzare il bene e pianificare l'esecuzione di approfonditi lavori di risanamento e restauro. Il complesso, di nucleo duecentesco ma successivamente ampliato nel XVI e XVII secolo e più volte ristrutturato, fra cui nel 1860 e 1897, negli ultimi decenni era stato impiegato con destinazione alberghiera. Il castello, con palazzo singorile, corte interna con loggia, due masti e cappella, è circondato da una vasta superficie vitata e quindi da mura di cinta. Dopo lunghe trattative l'Ufficio ha autorizzato la creazione di un campo pratica di golf nella zona occidentale del terreno agricolo. La restante area verde con i suoi vigneti verrà conservata quale componente fondamentale del complesso. I lavori di risanamento hanno avuto inizio con la sistemazione della copertura ammalorata della terrazza e con il restauro della facciata d'ingresso verso la corte (contributo). ht

### Residenza von Söll (An der Lacken)

La residenza su tre piani a Maderneto, con stalla annessa ed edificio d'abitazione prospiciente la strada, è dal 1814 di proprietà della famiglia Stofferin. La facciata principale con erker poligonale porta uno stemma datato 1603. Allo scopo di realizzare due nuove unità abitative separate sono stati riadattati il secondo piano con sottotetto e il fabbricato rurale. La conservazione della struttura barocca del tetto dell'abitazione ha richiesto un grande impegno, con la realizzazione di un rin-

EPPAN  
APPIANO

EPPAN  
APPIANO



EPPAN,  
VON SÖLL  
(AN DER LACKEN)

APPIANO,  
RESIDENZA  
VON SÖLL  
(AN DER LACKEN)

EPPAN,  
WOHLGEMUTH  
(HAMMERSTEIN),  
SCHWARZFASSUNG  
DER EINGANGSTÜR

APPIANO,  
RESIDENZA  
WOHLGEMUTH  
(HAMMERSTEIN),  
COLORAZIONE NERA  
DELLA PORTA  
D'INGRESSO



Dieser wurde mit zusätzlich eingebauten Streben verstärkt, das Dach mit alten und neuen Mönch- und Nonneziegeln gedeckt (Beitrag). Alle Decken wurden verstärkt und die Fassaden mit Kalkfarbe in einem gebrochenen Weiß lasierend getüncht. ht

forzo con puntoni aggiuntivi; la copertura in coppi è stata poi rinnovata reimpiegando anche le vecchie tegole (contributo). Tutti i solai sono stati rinforzati e le facciate sono state ritinteggiate a calce con velature di bianco spento. ht

## EPPAN APPIANO

### Wohlgemuth (Hammerstein), Kalterer Straße 1–3

Der aus zwei Häusern mit einem Loggiengang verbundene Anstz gehört zu den herausragendsten Denkmälern Eppans im Überetscher Stils. Das nordseitige Haus ist älter und wurde Ende des 16. Jahrhunderts errichtet, während das südseitige von Maria del Gallo zusammen mit dem Steinmetz Tommaso Carloni zu Beginn des 17. Jahrhunderts erbaut wurde. Dieses besitzt einen runden Treppenturm mit steinerner Wendeltreppe, sandsteingefassten Tür- und Fensteröffnungen sowie eine wertvolle historische Ausstattung mit Stubentäflungen und Wandmalereien. Das undichte Dach sowie Setzungsrisse machten eine Restaurierung notwendig. Neben dem Einbau mehrerer Zuganker wurden das Dach mit Mönch- und Nonneziegeln unter Wiederverwendung der alten Ziegeln eingedeckt (Beitrag). Auch für den Loggiengang und die Turmdächer wurden die brauchbaren glasierten Biberschwanzziegel wieder verwendet. Am Dachstuhl, der verstärkt wurde, ist die Jahreszahl 1618 zu lesen. Die Restaurierung der Fassaden und Steinelemente beschränkte sich auf rein konservatorische

### Residenza Wohlgemuth (Hammerstein), via Caldaro 1–3

La residenza, composta di due edifici con ingresso a loggiato, costituisce uno dei più importanti beni architettonici di Appiano in stile dell'Oltradige. Il fabbricato settentrionale è più vecchio e data alla fine del XVI secolo, mentre quello meridionale venne eretto ai primi del XVII secolo da Maria del Gallo assieme allo scarpellino Tommaso Carloni. Tale edificio possiede una scala a chiocciola in pietra con tromba cilindrica, vani porta e vani finestra con cornici in arenaria e pregevoli arredi storici come rivestimenti lignei nelle stube e pitture murali. Il tetto, non più a tenuta, e alcune crepe da assestamento necessitavano di restauro. Installati alcuni tiranti, il tetto è stato ricoperto a nuovo riutilizzando i vecchi coppi (contributo). Anche per l'ingresso a loggiato e le coperture delle torri sono state reimpiegate le tegole a coda di castoreo smaltate ancora integre. Sull'orditura del tetto, che è stata rinforzata, è riportata la data 1618. Il restauro delle facciate e degli elementi in pietra si è limitato ad interventi di pura conservazione;



EPPAN,  
WOHLGEMUTH  
(HAMMERSTEIN),  
ZUSTAND NACH DER  
RESTAURIERUNG

APPIANO,  
RESIDENZA  
WOHLGEMUTH  
(HAMMERSTEIN),  
SITUAZIONE DOPO  
IL RESTAURO

Eingriffe, wobei der ursprüngliche gebrochen weiße Anstrich, der nur mehr spärlich vorhanden war, nicht rekonstruiert wurde. Die Putze wurden gereinigt, repariert und gefestigt. Die Fassade besaß ursprünglich eine in Sgraffitotechnik ausgeführte Malerei unterhalb des Daches und an den Haus-ecken. Diese wurde restauriert (Beitrag). Auch die profilierten Gesimse der Tür- und Fensteröffnungen aus Sandstein wurden repariert, ergänzt und, wo notwendig, erneuert (Beitrag). Die noch erhaltene Schwarzfassung an den Türeinfassungen der Haus-eingänge geht zusammen mit einer ansatzweise noch sichtbaren schwarzen Färbung der Säulen und Bögen der Loggia, welche die Wirkung des Steins noch unterstreicht. Die Fassung wurde gereinigt und retuschiert. ht

#### Mittewald, Hotel Sachsenklemme

Direkt neben dem stattlichen steingemauerten Bau in historisierenden Formen aus dem Jahr 1892 ist im Tiroler Gedenkjahr 2009 ein eingeschossiger Erweiterungsbau mit Restaurant und Bierbrauerei errichtet worden. Dank einer Aufgliederung der Baumasse in vor- und rückspringende Volumina, der differenzierten Materialisierung der Fassaden sowie der Platzierung zwischen bestehenden hundertjährigen Rosskastanienbäumen (unter Einhaltung eines Respektsabstandes) tritt der Neubau nicht zu stark in Konkurrenz mit dem denkmalgeschützten Altbau. ka

l'originale tinteggiatura in bianco spento, conservata in stato molto frammentario, non è stata ripristinata, restaurando e consolidando unicamente gli intonaci. Le facciate inoltre presentavano originariamente pitture eseguite a graffito sotto il tetto e agli angoli dell'edificio, che sono state restaurate (contributo). Anche i cornicioni sagomati in arenaria dei vani porta e vani finestra sono stati riparati, integrati e ove necessario rinnovati (contributo). La colorazione nera, tuttora conservata, delle cornici delle porte d'ingresso si armonizzava con il medesimo cromatismo, in parte ancora visibile, di colonne e archi della loggia, con l'effetto di sottolineare l'aspetto della pietra. Anche questa tinteggiatura è stata ripulita e ritoccata. ht

#### Mezzaselva, Hotel Sachsenklemme

Nelle immediate adiacenze del grande edificio in pietra, eretto nel 1892 in stile storicistico, è stato costruito nell'anno commemorativo tirolese 2009 un edificio ad un solo piano che ospita ristorante e birreria. Grazie all'articolazione dei volumi con elementi aggettanti e rientranti, i differenti materiali delle facciate e la collocazione, ad una adeguata distanza di rispetto tra ippocastani centenari preesistenti, il nuovo fabbricato evita di entrare in competizione diretta con l'antico edificio tutelato. ka

#### FRANZENSFESTE FORTEZZA



FREIENFELD, TRENS,  
SACHSENKAPELLE,  
TRENSER MADONNA  
(18. JAHRHUNDERT),  
ÖL AUF LEINWAND,  
WÄHREND DER  
RESTAURIERUNG  
(AUSSCHNITT)

CAMPO DI TRENS,  
TRENS, CAPPELLA  
DEI SASSONI,  
MADONNA  
CON BAMBINO  
(XVIII SECOLO),  
OLIO SU TELA,  
SITUAZIONE  
DURANTE IL  
RESTAURO  
(PARTICOLARE)

FREIENFELD,  
TRENS,  
SACHSENKAPELLE  
CAMPO DI TRENS,  
TRENS, CAPPELLA  
DEI SASSONI



## FRANZENSFESTE FORTEZZA

### Mittewald, Pfarrkirche zur Hl. Familie mit Friedhof in Oberau

Die Gesamtanierung der 1721 errichteten Kirche wurde im Berichtsjahr begonnen. Auf die Dachneudeckung mit Biberschwanzziegeln und das Anlegen einer Drainage folgte die Restaurierung der Fassade nach historischem Farbbefund. Das Fresko oberhalb der Eingangstür (Heilige Familie) sowie die darüber angebrachte Sonnenuhr wurden fachgerecht restauriert, Türen und Fenster repariert und gegebenenfalls erneuert. Der angebaute Friedhof birgt kleine Schätze an alten Grabsteinen und -tafeln, welche ebenfalls gereinigt und konsolidiert wurden (Beitrag). Zum Schutz der Fassade an der stark befahrenen Straße wurde das Anbringen einer Glaswand genehmigt. Die Restaurierung des Innenraumes ist für das Folgejahr geplant. dk

### Mezzaselva, parrocchiale della Sacra Famiglia con cimitero a Prà di Sopra

I lavori di risanamento generale della chiesa, eretta nel 1721, sono iniziati nel 2009. Dopo la nuova copertura del tetto, eseguita con tegole a coda di castoro, e la realizzazione di un drenaggio, si è provveduto al restauro della facciata nel rispetto dei colori originali. Sono stati restaurati a regola d'arte l'affresco sopra la porta d'ingresso (Sacra Famiglia) e la meridiana sovrastante, mentre porte e finestre sono state riparate e all'occorrenza rinnovate. Il cimitero annesso custodisce piccoli tesori tra le antiche lastre e pietre tombali, interessati anch'essi da interventi di pulizia e consolidamento (contributo). Per proteggere la facciata, sita su una strada a traffico intenso, è stata autorizzata l'installazione di una parete di vetro. Il restauro dell'interno è previsto nel 2010. dk

## FRANZENSFESTE FORTEZZA

### Mittewald, Puntleid mit Kapelle und Drendl

Die Hofkapelle erhielt ein neues Schindeldach (Beitrag). dk

### Mezzaselva, Puntleid con cappella e tornio (Drendl)

La cappella del maso è stata dotata di un nuovo tetto in scandole (contributo). dk

## FREIENFELD CAMPO DI TRENS

### Mauls, Gasthof zum Einhorn (Stafler)

Im Februar 2009 ist es im Erdgeschoss des historischen Gasthofs, besser bekannt als Hotel Stafler, zu einem Brand gekommen, der glücklicherweise rasch gelöscht werden konnte und nur geringe Schäden verursacht hat. Die historischen Türen und das neugotische Brustgetäfel der Gaststu-

### Mules, Albergo all'Unicorno (Stafler)

Nel febbraio 2009 al pianterreno dello storico albergo, meglio noto come Hotel Stafler, è scoppiato un incendio che fortunatamente è stato possibile estinguere rapidamente, limitando di molto i danni. Le porte storiche e il tavolato gotico a mezz'altezza delle stube non

ben blieben unversehrt und mussten lediglich von der dicken Rußschicht gereinigt werden. Etwas schwieriger gestaltete sich die Entfernung des Brandgeruchs durch eine spezialisierte Firma. Eine Stuckdecke wurde jedoch zerstört. Im Zuge der Auf-räumarbeiten wurde die bereits seit Lan-gem unbefriedigende Eingangssituation verbessert, indem eine Holz-Glas-Kon-struktion vor dem Haupteingang errichtet worden ist, welche das Motiv der historis-tischen Veranda in zeitgenössischer Weise neu interpretiert und farblich einen Bezug schafft zur Farbgebung der Holzfenster und Fensterläden. *ka*

#### **Mauls, Pfarrkirche St. Oswald mit Fried-hofskapelle und Friedhof**

Der Glockenstuhl wurde fachgerecht sa-niert, die Fassade und das Dach des spätgo-tischen Spitzturms wurden gesäubert und neu gestrichen (Beitrag). *dk*

#### **Trens, Sachsenkapelle**

Die im Andenken an die Tiroler Freiheits-kriege errichtete Wegekappelle wurde um-fassend saniert. Ein Schotterring wurde an-gelegt und die Steinstufen wurden gefestigt, die Fassade wurde nach Befund mit Kalk-farbe neu getüncht. Als ebenso zeitintensiv wie erfolgreich erwies sich die Reinigung und Konservierung des aufgrund der Ver-kehrsabgase stark in Mitleidenschaft gezo-genen Bildes im Bogenbereich (Darstellung der Freiheitskämpfe 1797, Öl auf Metall) sowie des Andachtsbildes (Trenser Madon-na mit Kind, Öl auf Leinwand). Die Arbei-ten werden im Folgejahr abgeschlossen (Beitrag). *dk*

#### **Trens, Springer in Partinges mit Mühle**

Zu diesem Hof oberhalb von Trens gehört neben dem Wohnhaus mit einigen spätgoti-schen Bauelementen (Balkendecke in der Stube, Schulterbogentür, Tür mit Esels-rückenholm) auch eine Mühle in Holz-blockbauweise sowie ein kleineres Neben-gebäude mit gemauertem Erdgeschoss und Obergeschoss in Blockbauweise, welches den Kornkasten und eine Backstube beher-bergt. Im Berichtsjahr ist der Dachstuhl des zweigeschossigen Nebengebäudes saniert und das schadhafte Schindeldach erneuert worden. *ka*

sono stati danneggiati e hanno richiesto solamente la pulizia dallo spesso strato di fuliggine; più complessa l'eliminazione dell'odore di bruciato, eseguita da una ditta specializzata.

Un soffitto a stucco è andato invece pur-troppo distrutto. L'occasione dei lavori di riordino è stata colta per migliorare lo stato insoddisfacente dell'entrata, realiz-zando una costruzione in legno e vetro davanti all'ingresso principale che rein-terpreta in chiave moderna lo stile della veranda storicistica e si ricollega cromati-camente alla verniciatura di finestre e imposte in legno. *ka*

#### **Mules, parrocchiale di Sant'Oswaldo con cappella cimiteriale e cimitero**

Il castello delle campane è stato risanato a re-gola d'arte; la facciata e il tetto del campanile tardogotico sono stati oggetto di un interven-to di pulizia e ritinteggiatura (contributo). *dk*

#### **Trens, cappella dei Sassoni**

La cappella, eretta in ricordo delle guerre di liberazione tirolesi, è stata oggetto di un risa-namento generale, con la realizzazione di un drenaggio perimetrale in ghiaia, il consolida-mento dei gradini di accesso in pietra e la ri-tinteggiatura della facciata a calce come in originale. Impegnativo in termini di tempo, ma perfettamente riuscito, si è rivelato l'inter-vento di pulizia e conservazione dell'immagi-ne nella lunetta (una raffigurazione delle lotte antinapoleoniche del 1797, olio su metallo), gravemente compromessa dai gas di scarico degli autoveicoli, e della pala votiva (Madon-na con Bambino, olio su tela). I lavori si sono conclusi nel 2010 (contributo). *dk*

#### **Trens, maso Springer a Partinges con mulino**

A questo maso situato sopra l'abitato di Trens appartengono, oltre all'edificio d'abi-tazione con alcuni elementi architettonici tardogotici (soffitto a travi nella stube, porta a pseudoarco, porta con montante a schiena d'asino), un mulino costruito in legno a *Blockbau* ed un piccolo annesso con pian-terreno in muratura e primo piano a *Block-bau*, che ospita il granaio e il forno. Nel 2009 la struttura del tetto dell'annesso a due piani è stata risanata, rinnovando anche la copertura in scandole ammalorate. *ka*

FREIENFELD  
CAMPO DI TRENS

FREIENFELD  
CAMPO DI TRENS

FREIENFELD  
CAMPO DI TRENS



GAIS, UTTENHEIM,  
PLANKENSTEINER

GAIS, VILLA  
OTTONE, MASO  
PLANKENSTEINER

GRAUN, TURM DER  
ALTEN PFARRKIRCHE  
ST. KATHARINA,  
RESTE EINER  
GERÜSTSTANGE

CURON VENOSTA,  
CAMPANILE DELLA  
VECCHIA  
PARROCCHIALE DI  
SANTA CATERINA,  
RESTI DI UNA TRAVE  
DA IMPALCATURA



## FREIENFELD CAMPO DI TRENS

### Stilves, Thumburg in Elzenbaum

Der fünfgeschossige Wohnturm mit zwei Flacherkern und Zinnengiebel steht am Südhang eines Hügels südlich von Sterzing und ist bereits 1230 urkundlich erwähnt. In der heutigen Form stammt er aus dem 15. und 16. Jahrhundert; an zwei Seiten besitzt er niedrigere Anbauten. Im Berichtsjahr wurde mit der statischen Sicherung begonnen, die sich vor allem auf den Hauptturm konzentrierte. Dessen durchgehende hölzerne Mittelstütze war bereits in früheren Jahrhunderten um fast einen Meter abgesunken, was durch den Einbau von Fehlböden und eine den schräg hängenden Holzbalkendecken angepasste Holztäfelung belegt ist. Neben der Schaffung eines Fundamentes für diese Mittelstütze und dem Einziehen einer parallel verlaufenden Stahlstütze über alle Stockwerke musste auch der sehr morsche Felsuntergrund an mehreren Stellen gefestigt werden. Sämtliche Aushubarbeiten sind unter archäologischer Aufsicht durchgeführt worden, ebenso der Ausbau der Zwischenböden. Die Arbeiten werden in den nächsten Jahren fortgesetzt. *ka*

## GAIS

### Uttenheim, Pfarrkirche St. Margareth mit Friedhofskapelle und Friedhof

Ein Fahnenblatt aus dem 18. Jahrhundert mit dem Bildnis der Heiligen Familie mit Anna und Joachim sowie einem Gnadenbild Mariahilf und der Uttenheimer Kirche wurde gesäubert und fachgerecht restauriert (Beitrag). *dk*

### Stilves, Castel Thumburg a Pruno

La casa-torre a cinque piani con timpano merlato e due erker piani in facciata, la cui prima attestazione documentaria data al 1230, si trova sul versante meridionale di un colle a sud di Vipiteno.

La sua forma attuale risale al XV e XVI secolo, su due lati è affiancata da annessi più bassi. Nel 2009 si è iniziata la messa in sicurezza statica, concentrata soprattutto sulla torre principale. Il pilastro centrale passante in legno era sprofondato di quasi un metro già in secoli passati, circostanza testimoniata dalla realizzazione di controsoffitti e dal rivestimento in legno adattato al soffitto a travi ormai obliquo. Oltre alla realizzazione di fondamenta per il pilastro e l'inserzione di un puntello parallelo in acciaio attraverso tutti i piani, è stato necessario consolidare in più punti il sottofondo roccioso gravemente deteriorato. Tutti i lavori di scavo, così come lo smontaggio dei pavimenti sono stati eseguiti sotto supervisione archeologica. Gli interventi proseguiranno nei prossimi anni. *ka*

### Villa Ottone, parrocchiale di Santa Margherita con cappella cimiteriale e cimitero

Sono stati puliti e restaurati a regola d'arte un gonfalone del XVIII secolo, raffigurante la Sacra Famiglia con i Santi Gioacchino e Anna e un'immagine votiva di Maria Ausiliatrice con la chiesa di Villa Ottone (contributo). *dk*



### Uttenheim, Plankensteiner (Wolkenstein)

Das rechtwinkelig angeschlossene Nebengebäude dieses mächtigen Einhofes ist bereits vor einigen Jahren restauriert worden (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 116). Nun ist auch das Dach des dreigeschossigen Haupttraktes saniert worden. Auf beiden Seiten des Krüppelwalmdaches wurden mehrere Einzelgauben geöffnet. Die Neueindeckung erfolgte mit grauen Betonplatten; leider konnte der Eigentümer trotz Inaussichtstellung eines finanziellen Beitrages nicht davon überzeugt werden, das noch bestehende Schindeldach zu halten und zu erneuern. Die filigrane Laubsägearbeit des vorkragenden Holzgiebels musste wegen des schlechten Erhaltungszustandes vollständig erneuert werden. *ka*

### Lauben

Am östlichen Ende der Lauben wurde ein Wirtschaftsgebäude abgebrochen und durch einen Neubau ersetzt. Dabei wurde aus denkmalpflegerischer Sicht Wert darauf gelegt, dasselbe Volumen wieder neu zu verbauen und traditionelle Materialien zu verwenden. Da neben dem Volumen die Putzoberflächen einen wesentlichen Beitrag zur gelungenen Integration eines Baukörpers in ein gewachsenes Umfeld leisten, wurde der Putz händisch aufgetragen und mit dem Pinsel nachbearbeitet. *hsc*

### Turm der alten Pfarrkirche

#### St. Katharina

Der Turm im Reschensee ist wohl eines der bekanntesten Baudenkmäler in Südtirol, das zudem jeden über den Reschenpass Reisenden fasziniert und bei einer Rast von Tausenden jährlich bestaunt und fotografiert wird. Der frühgotische, als Symbol für das durch die Flutung des Reschenstausees im Jahre 1950 zerstörte Dorf Graun beibehaltene Turm wies erhebliche Risse an der Nordseite auf. Feinere Risse wurden durch das eindringende und im Winter gefrierende Wasser verstärkt und immer weiter auseinandergetrieben. Zunächst wurde ein Notsicherungsprojekt erstellt, da man erst bei Auslassen des Beckens die Fundamente genauer untersuchen konnte. Die Annahme, dass die Fundamente sich gesetzt hatten, bestätigte sich nicht. Vor 60 Jahren wurde vor der Flutung des Dorfes ein massiver Beton-

### Villa Ottone, maso Plankensteiner (Wolkenstein)

Il fabbricato ad angolo annesso al possente maso ad impianto unico era già stato restaurato alcuni anni fa (cfr. Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006, p. 116). Nel 2009 è stato eseguito il risanamento del tetto dell'ala principale disposta su tre piani. Su entrambi i lati del tetto a padiglione a falde spezzate sono stati aperti alcuni abbaini singoli. La copertura è stata eseguita con lastre cementizie grigie; purtroppo non è stato possibile convincere la proprietà a mantenere, rinnovandolo, il tetto in scandole nonostante la prospettiva di un contributo finanziario. La fine decorazione a traforo del timpano ligneo aggettante ha richiesto la totale sostituzione a causa del cattivo stato di conservazione. *ka*

### Portici

Un fabbricato rurale sito all'estremità orientale dei Portici di Glorenza è stato demolito e sostituito da una nuova costruzione. Ai fini della tutela storico-artistica si è ritenuto opportuno costruire il nuovo edificio mantenendo lo stesso volume e impiegando materiali tradizionali. Poiché l'integrazione di un corpo architettonico all'interno di un contesto unitario dipende dalla cubatura ma soprattutto dalle superfici intonacate, si è provveduto ad applicare l'intonaco manualmente e a lavorarlo quindi con il pennello. *hsc*

### Campanile della vecchia parrocchiale di Santa Caterina

Il campanile che emerge dal Lago di Resia è senz'altro uno dei monumenti simbolo dell'Alto Adige, ammirato e fotografato dalle migliaia di persone che, in transito da o per Passo Resia, si fermano affascinate nei suoi pressi. La costruzione del primo Gotico, conservata a memoria del paese di Curon sommerso nel 1950 dal lago artificiale, presentava vistose crepe sul lato settentrionale. Le sottili fenditure iniziali sono state infatti progressivamente allargate dall'acqua che vi penetra e durante l'inverno congela. Dapprima è stato elaborato un piano di messa in sicurezza d'emergenza dato che solo in occasione dello svuotamento del bacino si è potuto analizzare meglio le fondamenta. L'ipotesi che queste ultime avessero subito un assestamento non ha trovato riscontro. Sessant'anni fa infatti, prima dell'inondazione del paese, un massiccio zoccolo

GAIS

GLURNS  
GLORENZAGRAUN  
CURON VENOSTA



GRAUN,  
ST. VALENTIN,  
VILLA WALDKÖNIGIN  
CURON VENOSTA,  
SAN VALENTINO  
ALLA MUTA,  
VILLA WALDKÖNIGIN

GRAUN, TURM DER  
ALTEN PFARRKIRCHE  
ST. KATHARINA,  
WÄHREND DER  
RESTAURIERUNG  
CURON VENOSTA,  
CAMPANILE DELLA  
VECCHIA PARROCCHIALE  
DI SANTA CATERINA,  
SITUAZIONE DURANTE  
IL RESTAURO

sockel in den Turm gegossen, die Fassaden wurden bis zu einer Höhe von ca. 5 m verputzt. Es wurden keine Salzausblühungen festgestellt und der Putz ist sehr gut erhalten, darum beließ man ihn, schloss die entstandenen Risse und legte Zuganker in drei Ebenen um das Mauergerüst zu stabilisieren. Während der Arbeiten konnte auch der restliche Turm genauer in Augenschein genommen werden und man stellte fest, dass die Fassaden gereinigt und konserviert, die Gesimse geschlossen werden mussten. Auch die durch die Hängung einer Fahne zerstörte Kirchturmuhre musste restauriert werden. Das Dach wurde mit Scharschindeln neu eingedeckt. Der Kreuzschuh unmittelbar unter der Turmspitze war morsch und musste repariert werden. Die statischen Sicherungsarbeiten und die Neueindeckung des Daches wurden vom Amt für Bauerhaltung, Abteilung Hochbau finanziert. Die Konservierung der Fassaden übernahm 90% das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler, 10% trug die Gemeinde Graun bei. hsc

GRAUN  
CURON VENOSTA

#### St. Valentin, Villa Waldkönigin

Die zu Beginn des 20. Jahrhunderts entstandene Villa war jahrelang dem Verfall preisgegeben und harrte auf eine Rettung. Die Decken waren durch den eindringenden Regen ein gefundenes Fressen für den Hausschwamm, die Dacheindeckung total marode. Ein Investor knüpfte an die Rettung der Villa die Bedingung, einen die Kosten wieder einbringenden Zubau er-

in cemento era stato colato nel campanile, intonacando contemporaneamente le facciate fino a cinque metri d'altezza circa. Non sono stati rilevati affioramenti salini e l'intonaco è in ottimo stato di conservazione, si è quindi deciso di mantenerlo riparando le crepe esistenti e installando tiranti su tre livelli in modo da stabilizzare il quadrilatero murario. Durante i lavori è stato possibile osservare più da vicino le altre parti del campanile, accertando che era necessario pulire e sottoporre a conservazione le facciate, riparare i cornicioni e restaurare l'orologio danneggiato dall'installazione di una bandiera. Il tetto è stato ricoperto a nuovo con scandole inchiodate; il sostegno della croce, proprio sotto la cima del campanile, era ammalorato e ha richiesto una riparazione. Gli interventi di messa in sicurezza statica e la copertura del tetto sono stati finanziati dall'Ufficio manutenzione opere edili della Ripartizione edilizia. La conservazione delle facciate è stata finanziata al 90% dall'Ufficio beni architettonici e artistici mentre il Comune di Curon ha provveduto al restante 10%. hsc

#### San Valentino alla Muta, Villa Waldkönigin

La villa, eretta ai primi del XX secolo, era da anni abbandonata al degrado e in attesa di un restauro. A causa delle infiltrazioni d'acqua piovana, i tetti erano facile preda della carie del legno, le coperture ormai irrecuperabili. Un investitore disposto ad assumersi il compito del recupero della villa aveva tuttavia posto quale condizione la costruzione di un annesso per compensare i costi, destinando quindi la villa





GSIES,  
MARIA-HILF-KAPELLE  
IN DURNWALD,  
INNENRAUM-  
RESTAURIERUNG

CASIES,  
CAPPELLA DI MARIA  
AUSILIATRICE  
A DURNA IN SELVA,  
RESTAURO  
DELL'INTERNO

GSIES,  
ST. MARTIN,  
SPECKER  
CASIES,  
SAN MARTINO,  
MASO SPECKER



stellen zu dürfen und die Villa als Hotel zu nutzen. Einige Jahre wurde um die architektonische Form dieses Neubaus diskutiert und der Beirat für Baukultur und Landschaft beigezogen. Es wurde versucht, das große Volumen in kleinere Baueinheiten aufzulösen und die Materialien denkmalgerechter zu wählen. Das Ergebnis ist eine großteils gut gelungene Sanierung des Altbaus, mit Restaurierung der Fenster, Türen und Böden (Beitrag) und ein viel zu großer, kaum einen Dialog mit dem Bestand eingehender Neubau. Die Villa ist zwar substanziell gerettet, vielleicht war der Preis aber doch zu hoch. hsc

GSIES  
CASIES

#### Pichl, Maria-Hilf-Kapelle in Durnwald

Im Rahmen einer mehrjährigen Initiative des Heimatpflegevereins Gsies und der Schützenkompanie Pichl/Gsies konnte die letztjährig begonnene Sanierung der 1685 erbauten Kapelle im Berichtsjahr fertiggestellt werden. Nach dem Anlegen einer Drainage erfolgte die statische Sicherung durch Anziehen der Schleudern und Hinterfüllung der zahlreichen Mauerrisse. Die Fassade wurde nach Befund neu getüncht, wobei die ursprüngliche ockerfarbene Eckquaderung an Eingangsfassade und Turm wieder aufgenommen wurde. Im Inneren wurden störende Übermalungen an den im Fächergewölbe in Stucktechnik angebrachten Heiligenfiguren abgenommen. Die übrigen Wandflächen wurden nach Sanierung

ad uso alberghiero. Il dibattito sulla forma architettonica di questo nuovo fabbricato è durato alcuni anni, coinvolgendo il Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio, al fine di cercare di suddividere i volumi e di scegliere materiali più conformi agli obiettivi di tutela. Il risultato è un risanamento del bene storico in gran parte riuscito, compreso restauro di finestre, porte e pavimenti (contributo), anche se con un nuovo edificio di dimensioni certamente eccessive, pressoché privo di corrispondenza con il patrimonio preesistente. La villa è senz'altro recuperata nella sua sostanza, ma il prezzo pagato è stato forse troppo elevato. hsc

#### Colle di Casies, cappella di Maria Ausiliatrice a Durna in Selva

L'intervento di risanamento della cappella eretta nel 1685, avviato nel 2008, è stato ultimato nel 2009 nel quadro di un progetto pluriennale curato dallo Heimatpflegeverein Gsies e dalla compagnia degli Schützen di Colle di Casies. Dopo aver installato un drenaggio, si è provveduto alla messa in sicurezza statica tramite tiranti e al riempimento delle crepe presenti nella muratura. Sono stati ritinteggiati gli esterni come in originale, ripristinando secondo i rilievi sulla facciata d'ingresso e sul campanile la decorazione a conchi d'angolo color ocra. All'interno sono state rimosse alcune antiestetische ridipinture presenti sulle figure di santi collocate sulla volta a ventaglio e realizzate in stucco. Dopo aver risanato l'intonaco dello zoccolo si è

des Sockelputzes mit Kalkfarbe in gebrochenem weiß getüncht (Beitrag). Ein freigelegter Ausschnitt in einer Fensterlaibung dokumentiert eine historistische Farbfassung des Innenraums. Mit der Anbringung von Schallläden am Glockenturm wurden die Arbeiten abgeschlossen. dk

#### **Pichl, Pfarrkirche St. Nikolaus mit Friedhofskapelle und Friedhof**

An der höchsten Stelle des Hügels der Fraktion Pichl thront die dem hl. Nikolaus geweihte Pfarrkirche, die 1879 in gotisierenden Stilformen neu errichtet worden ist. Der Pfarrturm hingegen stammt noch vom gotischen Vorgängerbau, der 1472 geweiht worden war. Im Berichtsjahr ist der Vorplatz vor dem Haupteingang der Pfarrkirche neu gestaltet worden, mit einer Granitpflasterung und Granitblöcken zum seitlichen Abschluss des Vordachbereichs. Bergseitig wurde eine neue Anschlagtafel aus Stahl und Glas für die pfarramtlichen Mitteilungen errichtet. Zur Beseitigung der Feuchtigkeitsprobleme im Kirchenschiff ist bergseitig eine Drainage angelegt worden (Beitrag). ka

#### **Pichl, Weber**

Im Sommer 2009 ist das Dachgeschoss des im 20. Jahrhunderts aufgestockten Wohnhauses rückgebaut worden in die ursprüngliche Situation, die auf historischen Fotografien dokumentiert ist. Dabei wurde das gesamte hölzerne Dachgeschoss abgetragen und ein neuer Dachstuhl direkt auf die Mauerbank gesetzt; die Dacheindeckung erfolgte mit grauen Zement-S-Platten (Beitrag). Auf diese Weise hat das um 1750 errichtete Gebäude seine korrekten Proportionen wiedererlangt. ka

#### **St. Martin in Gsies, Specker**

Das breite Wohnhaus mit gemauertem Erd- und Obergeschoss wurde 1640 erbaut und ist das Geburtshaus des Tiroler Freiheitskämpfers Pater Joachim Haspinger (1776–1858), der beim Aufstand von Andreas Hofer gegen die Franzosen anno 1809 eine zentrale Rolle spielte. Das Giebelgeschoss in Holzblockbauweise mit vorkragender, verbretterter Laube stammt hingegen aus der Zeit um 1900 und wurde bereits vor einigen Jahren zu Ferienwohnungen ausgebaut. Anlässlich des Tiroler

provveduto a tinteggiare le pareti con pittura a calce in bianco spento (contributo).

All'interno della strombatura di una finestra una porzione scoperta documenta una colorazione storicistica degli interni. I lavori si sono conclusi con l'installazione di persiane sui finestroni del campanile. dk

#### **Colle di Casies, parrocchiale di San Nicola con cappella cimiteriale e cimitero**

Domina il colle su cui sorge la frazione la parrocchiale intitolata a San Nicola, ricostruita nel 1879 in forme stilistiche goticheggianti; il campanile invece risale ancora all'edificio gotico precedente, consacrato nel 1472.

Nel 2009 è stato risistemato il sagrato davanti all'ingresso principale della chiesa, con un lastricato in granito e blocchi, sempre in granito, a marcare le estremità laterali della tettoia. A monte è stata altresì installata una nuova bacheca in vetro e acciaio per le comunicazioni parrocchiali. Sempre a monte è stato inoltre realizzato un drenaggio per eliminare la presenza di umidità nella navata (contributo). ka

#### **Colle di Casies, maso Weber**

Nell'estate 2009 il sottotetto dell'abitazione, rialzata nel XX secolo, è stato riportato alla situazione originale, documentata da alcune fotografie storiche. L'intero sottotetto è stato quindi rimosso ed una nuova struttura è stata collocata direttamente sulla banchina in muratura; la copertura è stata eseguita con lastre cementizie ondulate grigie (contributo). In questo modo l'edificio eretto intorno al 1750 ha recuperato le sue corrette proporzioni. ka

#### **San Martino di Casies, maso Specker**

L'ampia abitazione con pianterreno e primo piano in muratura fu eretta nel 1640 ed è la casa natale del patriota tirolese padre Joachim Haspinger (1776–1858), che rivestì un ruolo centrale durante l'insurrezione hoferiana contro i francesi nel 1809.

Il piano del timpano, realizzato in *Blockbau* e dotato di ballatoio aggettante rivestito con tavole lignee, risale invece agli inizi del XX secolo ed è stato ristrutturato ad appartamenti per ferie alcuni anni

GSIES  
CASIES

GSIES  
CASIES

GSIES  
CASIES

Gedenkjahres 2009 wurden im Erdgeschoss und im Obergeschoss Maßnahmen zur Verbesserung der Wohnsituation umgesetzt, u. a. der Einbau von neuen Bädern.

An der Ostfassade musste eine abschnittsweise Unterfangung der Außenmauer durchgeführt werden. Weitere Maßnahmen betrafen die Restaurierung des Stubengetäfels und der historischen Innentüren sowie die Freilegung des barocken Glattputzes, der unter dem Spritzputz aus der Zeit um 1900 noch vollständig erhalten war. Dabei kamen an der Rückseite des Hauses zwei zugemauerte Fenster mit tiefer Laibung und barocken Putzfaschen zum Vorschein. Statische Sicherungsmaßnahmen wurden auch am zweigeschossigen Kornkasten durchgeführt, der hinter dem Wohnhaus steht und mit diesem über eine Holzbrücke verbunden ist. Abschließend wurde die Schindeleindeckung des Wohnhauses und des Kornkastens erneuert (Beitrag). *ka*

#### INNICHEN SAN CANDIDO

##### St. Katharina mit Spitalsgebäude

Der Fassadenreiter der Katharinakirche wurde statisch gesichert und restauriert. Bei der Neutünchung der Oberflächen konnte das ursprüngliche Farbkonzept aufgrund ungenügender Befundung nur teilweise wieder aufgenommen werden. Risse an der Langhausfassade und im Apsisbereich wurden ebenfalls saniert. *dk*

#### INNICHEN SAN CANDIDO

##### Vierschach, Pfarrkirche St. Magdalena mit Friedhofskapelle und Friedhof

Ein Gedenkstein an der Fassade der Pfarrkirche wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). *dk*

#### KALTERN CALDARO

##### St. Leonhard in Unterplanitzing

Das Eingangsportal der gotischen Kirche, die direkt an der Weinstraße liegt, wurde im Jänner durch einen Auffahrunfall stark beschädigt. Die Wiedererrichtung des Portals und die fachgerechte Restaurierung des Sandsteins erfolgte im Frühjahr. *ht*

#### KALTERN CALDARO

##### Strengen 3–5

Der westseitige Wirtschaftstrakt des an der Straße liegenden einstöckigen Wohnhauses mit offenem Dachstuhl in Mitterdorf war im Jänner 2009 durch einen Brand in Mitleiden-

orsono. In occasione dell'anno commemorativo hoferiano del 2009 sono stati eseguiti al pianterreno e al primo piano interventi per il miglioramento della situazione abitativa, tra cui l'installazione di nuovi bagni.

La facciata orientale ha richiesto una parziale sottomuratura della parete esterna. Ulteriori interventi di restauro hanno riguardato il tavolato della stube e le porte interne storiche oltre allo scoprimento dell'intonaco liscio barocco, ancora perfettamente conservato sotto l'intonaco a spruzzo dei primi Novecento. In questa fase sono venute alla luce nel retro dell'edificio due finestre murate con profonda strombatura e fasce d'intonaco barocche. Misure di messa in sicurezza statica sono state intraprese anche per il granaio, disposto su due piani dietro l'abitazione alla quale è unito con una passerella in legno. Si è provveduto infine a rinnovare la copertura in scandole sia dell'abitazione che del granaio (contributo). *ka*

##### Santa Caterina con edificio dell'Ospedale

La torretta in facciata della chiesa è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza statica e restauro. A fronte di scarse tracce rilevabili *in situ* la ritinteggiatura delle superfici ha potuto ripristinare solo parzialmente la colorazione originale. Si è provveduto altresì a risanare le crepe presenti sulla facciata della navata e nella zona absidale. *dk*

##### Versciaco, parrocchiale di Santa Maddalena con cappella cimiteriale e cimitero

È stato eseguito il restauro a regola d'arte di una lapide commemorativa posta sulla facciata della parrocchiale (contributo). *dk*

##### San Leonardo a Pianizza di Sotto

Nel mese di gennaio il portone d'ingresso della chiesa gotica, prospiciente la Strada del Vino, è stato seriamente danneggiato a seguito di un incidente stradale. La ricostruzione del portone e il restauro a regola d'arte dell'arenaria sono stati eseguiti in primavera. *ht*

##### Strengen 3–5

Il fabbricato rurale a occidente dell'abitazione, a un piano e con capriate a vista, nel gennaio 2009 è stato gravemente danneggiato da un incendio. La parete ovest era divenuta sta-



GSIES, ST. MARTIN,  
SPECKER, STUBE

CASIES,  
SAN MARTINO, MASO  
SPECKER, STUBE

schaft gezogen wurden. Die westseitige Mauer war statisch angegriffen und der Dachstuhl großteils abgebrannt. Das Gebäude stand schon seit Jahren leer. Die vom Amt geforderten statischen Maßnahmen und die Abdichtung der Mauern wurden ausgeführt. ht

#### Karneid

Der erste Hof hinter dem Burgtor von Karneid, mit dem Ausgang zur Kapelle und dem gedecktem Zugang zu den Räumlichkeiten im ersten Obergeschoss, dessen Wände Anfang des 20. Jahrhunderts vom Maler Otto Kupp mit historisierenden Rankenmalereien und Wappen bemalt worden waren, wies im Sockelbereich Feuchtigkeitsschäden, abfallende morsche Putze, Salzausblühungen und unschöne Zementflickstellen auf. Notwendig war somit die Anlage einer Drainage, eine Reinigung sämtlicher Wandflächen, die Ausbesserung der Putze mit Kalkmörtel und die Neutünchung oder Anpassung der verputzten Flächen. Die Malereien mussten besonders vorsichtig gereinigt werden, zumal es sich um keine Freskotechnik, sondern um Seccomalereien handelt. Die nicht wenigen Hohlstellen waren zu hinterfüllen und lose Farbschollen punktuell zu festigen. Leichte Retuschen der Fehlstellen schlossen die Arbeiten ab (Beitrag). wke

#### Tschars, Heachgut

Das an das Baudenkmal angebaute Wirtschaftsgebäude mit gemauertem Stall im Erdgeschoss und Stadel in Holzbauweise

ticamente instabile e gran parte della struttura del tetto era bruciata. L'edificio era inutilizzato da molti anni. Gli interventi di messa in sicurezza statica e l'impermeabilizzazione delle pareti, richiesti dall'Ufficio, sono stati correttamente eseguiti. ht

#### Castel Cornedo

La prima corte dietro al portone del castello con la scala che conduce alla cappella e l'accesso coperto agli ambienti del primo piano, le cui pareti presentano decorazioni dei primi del Novecento ad opera del pittore Otto Kupp con pitture storicistiche a racemi e stemmi, mostrava nell'area dello zoccolo danni da umidità, intonaci ammalorati e distaccati, affioramenti salini e antiestetici rinzaffi cementizi. Si rendevano quindi necessarie la realizzazione di un drenaggio, la pulizia di tutte le superfici murarie, la riparazione degli intonaci con malta di calce e la ritinteggiatura o l'adattamento delle parti intonacate. Le pitture hanno richiesto particolare attenzione durante la pulitura, essendo state eseguite con tecnica a secco e non a fresco. Le numerose lacune sono state riempite consolidando, laddove necessario, i distacchi di colore. I lavori si sono conclusi con lievi ritocchi alle lacune. (contributo) wke

#### Ciardes, Heachgut

Il fabbricato rurale annesso all'edificio sotto tutela, con stalla in muratura al pianterreno e fienile in legno al piano superiore, è stato

#### KARNEID CORNEIDO

#### KASTELBELL-TSCHARS CASTELBELLO-CIARDES



KASTELRUTH,  
MARIA-HILF-  
KIRCHE IN SEIS,  
RESTAURIERUNG  
DER STATIONS-  
BILDSTÖCKE

CASTELROTTO,  
CHIESA DI MARIA  
AUSILIATRICE A  
SIUSI, RESTAURO  
DELLE EDICOLE  
CON STAZIONI  
DELLA VIA CRUCIS

im Obergeschoss war nicht erhaltenswert und wurde abgebrochen. Nach Abbruch des Zubaus brach die Außenschale der Ost-Nord-Ecke des romanischen Kernbaues des Hauptgebäudes ein. Das zweischalig errichtete Mauerwerk war durch die Salzbelastungen im Erdgeschoss und Materialermüdung in sich nicht mehr kraftschlüssig. Die Erschütterungen beim Abbruch des Wirtschaftsgebäudes und der Aushub für den Neubau war für die nun frei stehende Gebäudeecke fatal. Als Notsicherung des Bestandes wurde sofort ein Spritzbeton angebracht und die gesamte Ecke mithilfe von Brettern und Balken gesichert. Anschließend wurde die Außenschale wieder neu aufgemauert und mittels Schleudern gesichert (Beitrag). hsc

#### KASTELRUTH CASTELROTTO

##### Kampedeller

Ein tragender Bogen aus Mauerwerk im Keller wies Setzungsschäden auf, sodass die Stabilität der übrigen Geschosse gefährdet schien. Die Sicherungsarbeiten umfassten die statische Entlastung des Bogens, die Errichtung eines Lehrgerüsts und die anschließende Wiederherstellung des Bogens im traditionellen Mauerwerk (Beitrag). pfb

#### KASTELRUTH CASTELROTTO

##### Maria-Hilf-Kirche in Seis

Die Umfriedungsmauer der alten Pfarrkirche bildet mit den dazwischen gesetzten Stationsbildstöcken eine gemauerte Einheit mit bauhistorischem Seltenheits-

demolito non essendo meritevole di conservazione. In seguito all'abbattimento dell'annesso è crollato il muro esterno dell'angolo nord-est del nucleo architettonico romanico. La presenza di depositi salini al pianterreno e l'usura dei materiali avevano compromesso la solidità del muro a sacco. A fronte delle vibrazioni causate dalla demolizione del fabbricato, nonché dallo sbancamento eseguito per la nuova costruzione, la mancata puntellatura è stata fatale per l'angolo dell'edificio. Con un intervento d'urgenza si è provveduto alla messa in sicurezza della struttura, applicando immediatamente del calcestruzzo spruzzato e ingabbiando tutta la zona dell'angolo con tavole e travi. Si è proceduto infine a ricostruire in muratura il rivestimento esterno e a consolidarlo con dei tiranti (contributo). hsc

##### Kampedeller

Un arco portante in muratura della cantina mostrava segni di cedimento, rischiando di compromettere la stabilità dei piani soprastanti. I lavori di messa in sicurezza hanno compreso lo scaricamento statico dell'arco, la costruzione di una centina in legno e il successivo ripristino dell'arco nella tradizionale tecnica muraria (contributo). pfb

##### Chiesa di Maria Ausiliatrice a Siusi

Il muro di cinta della vecchia parrocchiale, insieme alle edicole con le stazioni della Via Crucis che lo scandiscono, costituisce una particolare opera unitaria in muratura. Si è

KASTELRUTH,  
MENDELHAUS,  
FASSADENMALEREI  
VON EDUARD  
BURGAUNER (1906),  
NACH DER  
RESTAURIERUNG

CASTELROTTO,  
CASA MENDEL,  
PITTURE DELLA  
FACCIATA DI EDUARD  
BURGAUNER (1906),  
SITUAZIONE DOPO  
IL RESTAURO



charakter. Die Schindeldächer der einzelnen Stationen wurden erneuert, Putz- und Mauerschäden fachgerecht behoben. Die gemalten Stationsbilder wurden gefestigt und störende Fehlstellen leicht retuschiert (Beitrag). dk

#### Mendelhaus, Vogelweidergasse 4

Das 1886 für den Spenglermeister Paul Marmsoler erbaute Mendelhaus mit geschnitzten Giebeln im Schweizer Holzstil besticht vor allem durch das große Fassadenfresko seiner Hauptfassade. 1906 vom bekannten Kastelruther Maler Eduard Burgauner (1873–1913) geschaffen, zeigt das Fresko Maria mit dem segnenden Jesuskind auf der Erdkugel, zu ihrer Linken den hl. Lukas mit Glasfenster und Stier und zur Rechten den hl. Florian beim Löschen des brennenden Mendelhauses (noch mit der ursprünglichen Giebelsituation). Pausbackige Engel auf Wolken beleben die Szene. Zwei Girlanden, eine mit Früchten und Blumen und eine zweite mit Küchen- und Haushaltsgeräten, schließen das Fassadengemälde nach oben hin ab. Werkzeuge des Spengler- und Glaserhandwerks über der Eingangstür sind ein weiterer Bezug zum Beruf des damaligen Hausbesitzers. Im September 2009 ist das imposante Fassadenfresko restauriert worden. Das Restaurierungskonzept sah neben einer Festigung von losen Putzschollen die Wiederherstellung der Lesbarkeit des Freskos mittels leichter Retuschen vor, um den Alterswert nicht zu verleugnen (Beitrag). ka

provveduto a rinnovare le coperture a scandole delle singole stazioni e a riparare i danni agli intonaci e alla muratura. Sono state consolidate le raffigurazioni dipinte delle stazioni, apportando infine lievi ritocchi a lacune antiestetiche. (contributo) dk

#### Casa Mendel, vicolo Vogelweide 4

L'edificio, costruito nel 1886 per il mastro lattoniere Paul Marmsoler e dotato di timpani intagliati in *Schweizer Holzstil*, colpisce soprattutto per il suo grande affresco sulla facciata principale. Eseguita dal noto pittore di Castelrotto Eduard Burgauner (1873-1913), l'opera rappresenta Maria con il Bambin Gesù benedicente sul globo terrestre, alla sua sinistra San Luca con il toro e una finestra invetriata, alla destra San Floriano che estingue l'incendio della casa Mendel (ancora dotata del frontone originale). Dalle nuvole paffuti angioletti vivacizzano la scena. Due ghirlande, la prima con frutta e fiori e la seconda con utensili domestici e da cucina, coronano verso l'alto il dipinto. Attrezzi da lattoniere e da vetraio sopra alla porta d'ingresso rimandano ulteriormente al mestiere del loro proprietario. Nel settembre 2009 l'imponente affresco è stato restaurato. Il progetto ha previsto, accanto al consolidamento dei frammenti sfaldati di intonaco, il ripristino della leggibilità dell'opera attraverso lievi ritocchi, tali da non alterare il suo valore storico (contributo). ka

KASTELRUTH  
CASTELROTTO



KLAUSEN,  
SCHLOSS BRANZOLL,  
NEUE SCHINDEL-  
EINDECKUNG

KASTELRUTH,  
ST. VIGIL  
CASTELROTTO,  
SAN VIGILIO

CHIUSA,  
CASTEL BRANZOLL,  
NUOVA COPERTURA  
IN SCANDOLE



## KASTELRUTH CASTELROTTO

### St. Vigil

Die Vorhalle der in einen Hang gebauten spätgotischen Kirche wies grobe Schäden auf: Das Pultdach war teilweise eingestürzt, der Boden mitsamt der hangseitig gesetzten Stütz- und Fassmauer drohte abzubrechen. Die statische Sicherung umfasste den Aushub des Vorhallenunterbodens, um so die Fassungsmauer mit Schleudern und Injektionen stabilisieren zu können. Während des Aushubs kam ein Einzelgrab mit Holzabdeckung im Bereich vor dem Kircheneingang zum Vorschein. Nach der archäologischen Untersuchung wurde es wieder mit Erdrich abgedeckt.

Die steinernen Stützpfeiler wurden saniert, die Dachkonstruktion wurde erneuert und mit Lärchenschindeln eingedeckt (Beitrag). Um dem unsteten, spannungsreichen Untergrund besser gerecht zu werden, wurde anstelle eines neuen Estrichs eine Pflasterung mit Porphyrsteinen gewählt. dk

## KIENS CHIENES

### St. Sigmund, Pfarrkirche St. Sigmund mit Friedhof

Der um die 1489 vollendete gotische Pfarrkirche angelegte Friedhof ist im Berichtsjahr nach Osten hin erweitert worden. Um die Einheit des historischen Friedhofs nicht zu beeinträchtigen, wurde die bestehende Umfriedungsmauer bis auf eine etwas breitere Zugangsöffnung zum Erweiterungsteil erhalten. Dieser wurde in einer zurückhaltenden architektonischen Gestaltung konzipiert, wobei die Erweiterung ohne Höhen-

### San Vigilio

Il vestibolo della chiesa tardogotica, eretta su un pendio, presentava danni ingenti: il tetto a falda unica era parzialmente crollato, erano inoltre pericolanti il pavimento e il muro di sostegno e contenimento verso monte. L'intervento di messa in sicurezza statica ha comportato lo scavo del suolo sottostante il vestibolo per poter stabilizzare il muro di contenimento tramite tiranti e iniezioni. Durante gli scavi è venuta alla luce nella zona antistante l'ingresso della chiesa una tomba singola con coperchio ligneo. Dopo le relative indagini archeologiche lo scavo è stato nuovamente riempito. Sono stati risanati i pilastri di sostegno in pietra e la struttura del tetto è stata rinnovata e coperta con scandole in larice (contributo). Per compensare l'instabilità e le forti tensioni del sottosuolo si è optato per una pavimentazione a cubetti di porfido piccoli anziché per un nuovo massetto. dk

### San Sigismondo, parrocchiale di San Sigismondo con cimitero

Nel 2009 il cimitero, disposto attorno alla parrocchiale gotica completata nel 1489, è stato ampliato verso est. Per non danneggiare l'unitarietà dello storico luogo sacro il muro di cinta esistente è stato conservato, aprendovi solo un accesso abbastanza largo per accedere al nuovo settore, che è stato realizzato in sobrie forme architettoniche, ritagliato nel pendio senza creare una successione di

staffelung aus dem Gelände heraus geschnitten und in Kontinuität zum Bestand als schiefe Ebene angelegt wurde. Die Mauer-scheiben des neuen Friedhofsteils sind aus sandgestrahltem Sichtbeton und treten so in einen Dialog mit den verputzten historischen Friedhofsmauern. *ka*

Sechs Fahnenbilder aus dem Inventar der Pfarrei wurden gereinigt und fachgerecht restauriert. An zwei Ölgemälden aus dem 18. Jahrhundert (*Ecce Homo*, *Mater Dolorosa*) wurde die durch ausgeprägte Schollenbildung beeinträchtigte Malschicht niedergelegt und gefestigt, der Leinwandträger wurde doublert und neu aufgespannt (Beitrag). *dk*

#### Schloss Branzoll

Die heutige Burg wurde in den Jahren 1911/12 auf den mittelalterlichen Grundmauern rekonstruiert und wieder aufgebaut. Das Dach des Wohntraktes erhielt eine neue Schindeleindeckung und die historischen Fenster wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). *kmm*

#### Stadtpfarrkirche St. Andreas mit Friedhofskapelle

An der bekannten Jenner'schen Grabstätte wurde eine Schotterrollierung zur Entfeuchtung angelegt (Beitrag) und die vorab vorsichtig entfernte große Natursteinstufe samt kunstvoll gefertigtem Schmiedegitter wieder angebracht. Anstelle des abgebrochenen Zementbodens wurden farblich passende Granitplatten im Mörtelbett verlegt. *dk*

#### Gries, Griesbruck

Die Fenster im zweiten Stock des Ansitzes wurden restauriert, entlang der Gartengrenzmauer wurde eine Drainage angelegt. Im Innenhof wurde zudem ein heute ausgemauertes Durchgangstor im klassizistischen Stil restauriert, wobei die Originalsubstanz saniert bzw. unter den später angebrachten Zementputzschichten wieder hervorgebracht wurde. Anhand von Farbschichttreppen konnte eine Farbigekeit festgestellt werden, und zwar in Abstimmung zu jener des Torgebäudes. Eine entsprechende Tünchung erfolgte nach bewusster Rekonstruktion der Fehlstellen nach Vorlage (Beitrag). *dk*

diversi livelli, ma stabilendo una continuità con l'esistente attraverso un piano inclinato. Gli elementi in muratura del nuovo settore sono in cemento a vista sabbiato, che stabilisce così una corrispondenza dialettica con le mura intonacate del cimitero antico. *ka*

Sono stati puliti e restaurati a regola d'arte sei gonfaloni facenti parte dell'inventario della parrocchia. Si è provveduto a fissare e consolidare lo strato pittorico, compromesso da un marcato sollevamento a scaglie, nonché a foderare il supporto e a ridistendere la tela di due dipinti a olio del XVIII secolo raffiguranti l'Ecce Homo e la Mater Dolorosa (contributo). *dk*

#### Castel Branzoll

L'attuale castello è stato edificato negli anni 1911/12 su fondamenta medievali ed in stile storicistico. Il tetto dell'ala residenziale ha ricevuto nel corso del 2009 una nuova copertura in scandole e le finestre storiche sono state restaurate a regola d'arte (contributo). *kmm*

#### Parrocchiale di Sant'Andrea con cappella cimiteriale

Per provvedere alla deumidificazione della nota cappella sepolcrale Jenner si è posato un sottofondo in ghiaia rullata (contributo), ricollocando al loro posto l'ampio gradino di pietra naturale e la cancellata in ferro battuto che erano stati cautamente rimossi in precedenza. Il pavimento di cemento è stato demolito e sostituito da lastre di granito posate su un letto di malta. *dk*

#### Gries, residenza Griesbruck

Le finestre al secondo piano della residenza sono state restaurate e si è provveduto altresì ad installare un drenaggio lungo il muro che delimita il giardino. Nel cortile interno è stato inoltre oggetto di restauro un portale d'accesso in stile neoclassico oggi murato, risanando i materiali architettonici originali o facendoli riemergere dagli strati di intonaco cementizio applicati nel corso del tempo. Grazie alle indagini stratigrafiche si è potuto individuare un colore intonato a quello del portale. Una volta ricostruite le lacune come in originale si è proceduto alla relativa tinteggiatura (contributo). *dk*

KLAUSEN  
CHIUSA

KLAUSEN  
CHIUSA

KLAUSEN  
CHIUSA

**KLAUSEN  
CHIUSA****Gufidaun, Pfarrkirche St. Martin mit Friedhofskapelle und Friedhof**

Ein Fahnenblatt (hl. Martin und Schutzengel) wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). dk

**Gudon, parrocchiale di San Martino con cappella cimiteriale e cimitero**

È stato restaurato a regola d'arte un gonfalone raffigurante San Martino e un angelo custode (contributo). dk

**KLAUSEN  
CHIUSA****Latzfons, Benediktinerinnenstift Säben mit Marienkirche**

Beim derzeit leer stehenden Herrenturm unterhalb von Kloster Säben war im Vorjahr eine Drainage zur Entfeuchtung der Erdgeschoss- und Sockelzone angebracht worden. Daraufhin konnten die morschen Sockelputze abgenommen, das Mauerwerk gereinigt und die Fehlstellen und Fugen mit reinem Kalkmörtel ausgebessert werden.

Die großteils abgewitterte und verblasste Sonnenuhr an der Nordfassade, über dem Eingang, war zu festigen. Die völlig verlorenen Ziffern wurden, um die Lesbarkeit wiederherzustellen, neu angebracht (Beitrag). wke

**Lazfons, monastero benedettino di Sabiona con chiesa di Nostra Signora**

In prossimità della Torre dei Signori, sita nella parte inferiore del monastero di Sabiona e al momento inutilizzata, era stato installato nel 2008 un drenaggio per deumidificare il pianoterra e la zona basamentale. Si è potuto quindi asportare l'intonaco ammalorato dello zoccolo, ripulire le murature e riparare le lacune e le fughe con malta di calce pura.

Si è dovuto altresì consolidare la meridiana che si trova sulla facciata nord sopra l'ingresso, in gran parte danneggiata e scolorita dalle intemperie. Le cifre, completamente cancellate, sono state rifatte per ripristinarne la lettura (contributo). wke

**KLAUSEN  
CHIUSA****Latzfons, Pfarrkirche St. Jakob mit Friedhof**

Zur Stabilisierung des historischen Glockenstuhls wurden verschiedene Sanierungseingriffe durchgeführt. Ein nicht autorisierter Stuhlaufbau in jüngerer Vergangenheit hatte zu einem veränderten Schwingverhalten des Glockenstuhls und in der Folge zu Schäden am Glockenturm geführt. Die statische Sanierung desselben ist noch ausständig. dk

**Lazfons, parrocchiale di San Giacomo con cimitero**

Vari interventi di risanamento sono stati realizzati nello storico castello delle campane, finalizzati al suo consolidamento. Una recente e non autorizzata sopraelevazione del castello aveva modificato l'ampiezza delle oscillazioni, causando danni alla torre campanaria, di cui resta da eseguire il riassetto statico. dk

**KLAUSEN  
CHIUSA****Latzfons, Schloss Garnstein**

Die Burganlage aus dem ausgehenden 12. Jahrhundert, die um 1880 in ihrer heutigen historisierenden Architektursprache wieder aufgebaut wurde, liegt auf einem hohen Felsvorsprung. Durch Rissbildungen im Felsen waren verschiedene Gebäudeteile der Burganlage statisch gefährdet. Zur Sicherung mussten verschiedene Felsabschnitte konsolidiert werden und kleine Mauerabschnitte der Burg wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). kmm

**Lazfons, Castel Garnstein**

Il complesso fortificato della fine del XII secolo, ricostruito intorno al 1880 nel suo attuale aspetto architettonico storicistico, è collocato su un alto sperone roccioso. La formazione di crepe nella roccia aveva minacciato la sicurezza statica di vari corpi del complesso. La messa in sicurezza ha richiesto il consolidamento di vari settori del basamento roccioso, restaurando quindi a regola d'arte piccole sezioni delle mura del castello (contributo). kmm

**KURTATSCH  
CORTACCIA****Ortenburg**

Beim Herrenhaus der Ortenburg, einer intakten Gebäudegruppe am Dorfeingang mit Stadel und Umfassungsmauer war eine statische Sicherung des Gewölbes im Erd-

**Residenza Ortenburg**

Nella dimora signorile della residenza Ortenburg, gruppo intatto di edifici all'ingresso del paese con stalla e mura di cinta, si era reso necessario un intervento di messa

KLAUSEN, LATZFONS,  
SCHLOSS GARNSTEIN

CHIUUSA, LAZFONS,  
CASTEL GARNSTEIN



geschoss notwendig (Beitrag). Aufgrund von Maueretzungen hatte sich dort ein Riss geöffnet. ht

#### Tiefenthaler in Entiklar

Zwei Dächer der Anlage mit mittelalterlichem Turmbau und Umbauten aus dem 19. Jahrhundert wurden mit Mönch- und Nonneziegeln und naturroten Biber-schwanzziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

#### Voldersberg

Nachdem das Haus lange Jahre leer stand und bereits erste Schäden auftraten, konnten die neuen Besitzer mit der Dacheindeckung und der Sanierung den Erhalt gewährleisten. Es handelt sich um den mittelalterlichen Gebäudeteil mit gotischer Stube, zu Beginn des 17. Jahrhunderts um ein weiteres Gebäude Richtung Osten verlängert. Neben Ausbesserungsarbeiten an den Fassaden konnte auch ein Renaissanceofen instand gesetzt werden (Beitrag). Vorbildlich wurde weiters der gemauerte Torbogen saniert, der bereits einzustürzen drohte. ht

#### Eyrs, Eyrsburg (Moosburg)

Das mächtige unter der Straße gelegene, an den gotischen Turm der Moosburg angebaute Wirtschaftsgebäude musste den neuen Erfordernissen des Obst- und Gemüseanbaus angepasst werden. Die Dachkonstruktion wurde erneuert, da sie in schlechtem Zustand war und zudem Kräfte auf den bereits statisch angegriffenen Turm ableitete,

in sicurezza statica delle volte al pianterreno (contributo); si era infatti aperta una crepa da assestamento nella muratura. ht

#### Niclara, maso Tiefenthaler

Due tetti del complesso dotato di edificio a torre medievale e modifiche ottocentesche sono stati coperti con coppi e con tegole a coda di castoro in rosso naturale (contributo). ht

#### Voldersberg

L'edificio era rimasto disabitato per molti anni e presentava già i primi guasti; i nuovi proprietari ne hanno potuto garantire la conservazione, eseguendo la copertura del tetto e un risanamento. Si tratta della parte medievale dell'edificio con stube gotica, che ai primi del XVII secolo è stato ampliato in direzione est con un altro fabbricato. Oltre a lavori di riparazione alle facciate, è stata risistemata una stufa rinascimentale (contributo). Esemplare il risanamento dell'arco in muratura del portone, che già minacciava di crollare. ht

#### Oris, Eyrsburg (Moosburg)

Si è dovuto adeguare il possente edificio rurale sito sotto la strada, a ridosso della torre gotica della Moosburg, alle nuove esigenze poste dalla coltivazione ortofrutticola. È stata rinnovata la struttura del tetto che, oltre a versare in cattive condizioni, scaricava le forze sulla torre, già di per sé staticamente compromessa e che è

KURTATSCH  
CORTACCIA

KURTATSCH  
CORTACCIA

LAAS  
LASA

KURTATSCH,  
VOLDERSBERG  
  
CORTACCIA,  
VOLDERSBERG



der dringend entlastet werden musste. Während der Bauarbeiten wurde der schlechte Zustand des Mauerwerks offensichtlich. Der Ausbruch der südseitigen Garageneinfahrten hatte aus arbeitssicherheitstechnischen Gründen die Entfernung der sehr brüchigen, aus kleinen Steinen bestehenden und durch Salze belasteten Mauer bis auf die Pfeiler zur Folge. Die statischen Sicherungen betrafen sowohl das verbliebene Mauerwerk des Wirtschaftsgebäudes als auch jenes des Turmes, der mittels Schleudern gesichert wurde. Aus denkmalpflegerischer Sicht wurde der Schwerpunkt auf die im Wesentlichen unverändert beibehaltene Ost- und Nordfassade sowie die adäquate Eindeckung der großen einsichtigen Dachflächen neben dem Turm mit handgezogenen Zementplatten gelegt (Beitrag). hsc

#### Wasserturm

Der zum Bahnhof Laas und der 1906 errichteten Bahnlinie Meran–Mals gehörende Wasserturm befindet sich in Privatbesitz. Im Berichtsjahr wurde zunächst die Außenrestaurierung durchgeführt, die Fassaden wurden mit Holzelementen und Putzoberflächen laut den Ergebnissen der 2005 bei der Gesamtrestaurierung der Bahnlinie erstellten Befunduntersuchungen gestrichen. Das Dach wurde mit Eternitplatten neu eingedeckt und die morschen Teile wurden ausgetauscht. Der Innenausbau zur Ferienwohnung wird in den nächsten Jahren durchgeführt. hsc

stato necessario pertanto alleggerire urgentemente. I lavori hanno rivelato il cattivo stato in cui versava la muratura. Per ragioni tecniche legate alla tutela della sicurezza sul lavoro l'apertura delle entrate dei garage sul lato sud ha comportato la rimozione del muro fatiscente, realizzato con piccole pietre e aggredito dai sali, lasciando intatti i pilastri. Gli interventi di messa in sicurezza statica hanno interessato la restante muratura del fabbricato rurale e quella della torre, che è stata consolidata tramite dei tiranti. Nel rispetto dell'azione di tutela dei beni culturali l'intervento si è concentrato sulle facciate est e nord, rimaste pressoché inalterate, così come sulla corretta copertura dell'ampia superficie del tetto a vista adiacente alla torre, realizzata con lastre di cemento fatte a mano (contributo). hsc

#### Serbatoio idrico a torre

Il serbatoio idrico a torre, appartenente alla stazione di Lasa della linea ferroviaria Merano–Malles Venosta costruita nel 1906, è di proprietà privata. Nel 2009 si è provveduto per prima cosa a restaurare gli esterni e a tinteggiare le facciate, con parti in legno e superfici intonacate, tenendo presente quanto emerso dalle analisi svolte nel 2005 in occasione del restauro generale della linea ferroviaria. Si è rinnovata la copertura del tetto impiegando lastre di eternit e sostituendo le parti deteriorate. La ristrutturazione interna per ricavarne un appartamento per le vacanze avverrà nei prossimi anni. hsc

LAAS  
LASA

**Wirtschaftsgebäude des Tinzlhauses**

Das Dach des Wirtschaftsgebäudes wurde mit handgezogenen Zementplatten eingedeckt. Die Dachkonstruktion und somit das gesamte Gebäude wurde statisch abgesichert (Beitrag). hsc

**Tanas, Kirchenruine St. Peter**

Die Arbeiten zur Konservierung der spätgotischen Kirchenruine wurden vom Amt für Bau- und Kunstdenkmäler ausgeschrieben und in Eigenregie durchgeführt. Im 18. Jahrhundert entschloss man sich St. Peter aufzugeben, um auf einem sicheren Felsen, über dem heutigen Standort der Ruine, eine neue Kirche zu errichten. Die Kirche muss damals bereits erhebliche statische Probleme aufgewiesen haben und tatsächlich stürzte die Apsis auch bald nach der Auflassung ab. Zuvor wurden aber noch die gesamte Ausstattung und auch Teile des Gebäudes entfernt und in die neue Kirche überführt. Zur statischen Sicherung der Kirchenruine musste die Südseite mit den teils überhängenden Mauerteilen, die absturzgefährdet waren, untermauert werden, Risse wurden geschlossen. Die Mauerkronen wurden neu aufgemauert und verdichtet, damit kein Wasser eindringen kann. Die Putzreste wurden randfixiert und somit konserviert. Zu schließende Fugen wurden vertieft geschlossen. Insgesamt versuchte man die notwendigen Eingriffe, gemäß dem Grundsatz, dass die beste Restaurierung jene ist, die man nicht sieht, wenig auffällig zu gestalten. Der Eingriff ist vor allem bei den notwendigen Eisenschleudern zur Verankerung der ostseitigen Mauerscheiben an der Westseite spürbar. hsc

**Pfarrkirche St. Peter mit Friedhof und Friedhofskapelle in St. Peter**

Die Friedhofskapelle erhielt eine neue Eindeckung mit Lärchenschindeln sowie eine Neutünchung der Fassade in historischer Farbigkeit (Beitrag). dk

**Albions, Huberhof**

Das große Wohnhaus mit gewölbter Mittel- und tonnengewölbter Rauchschieber, großer Stube aus dem 19. Jahrhundert und tonnengewölbtem Keller wurde saniert und den modernen Wohnansprüchen angeglichen. Gleichzeitig konnte auch der Dachbereich

**Fabbricato rurale della Tinzlhaus**

Il tetto del fabbricato rurale è stato coperto con lastre di cemento fatte a mano ed è stata messa in sicurezza statica l'orditura del tetto e con essa l'intero edificio (contributo). hsc

**Ruderi della chiesa di San Pietro**

I lavori per la conservazione dei ruderi di questa chiesa tardogotica sono stati banditi dall'Ufficio beni architettonici e artistici e realizzati in amministrazione diretta.

Nel XVIII secolo si decise di abbandonare San Pietro e di costruire una nuova chiesa su una rupe più sicura, posta più a monte dell'attuale rudere. La chiesa doveva presentare già all'epoca gravi problemi di statica, infatti poco dopo il suo abbandono crollò l'abside. Tutti gli arredi, ma anche alcune parti dell'edificio, erano però già stati prelevati e trasferiti nella nuova chiesa.

Per la messa in sicurezza statica del rudere è stato necessario sottomurare il lato sud, con alcuni tratti di muratura inclinati e pericolanti, e chiudere le crepe. I coronamenti sono stati ricostruiti in muratura e impermeabilizzati per evitare le infiltrazioni d'acqua. Si sono fissati ai bordi i resti di intonaco per garantirne la conservazione. Sono state chiuse in profondità fughe che andavano colmate. In generale si è tentato di compiere l'intervento nel modo più discreto possibile. Se ne intravede traccia infatti solo nei tiranti di ferro, necessari per ancorare le strutture murarie del lato est al lato ovest. hsc

**Parrocchiale di San Pietro con cimitero e cappella cimiteriale a San Pietro**

Per la cappella cimiteriale si è realizzata una nuova copertura con scandole in larice, mentre la facciata è stata ritinteggiata nella tonalità originale (contributo). dk

**Albions, maso Huber**

Il grande edificio d'abitazione con corridoio centrale voltato, affumicatoio con volta a botte, grande stube ottocentesca e scantinato con volta a botte, è stato risanato e adeguato alle moderne esigenze abitative. Inoltre è stato possibile convertire ad uso abita-

LAAS  
LASALAAS  
LASALAJEN  
LAIONLAJEN  
LAION

LAJEN, ALBIONS,  
HUBERHOF  
LAION, ALBIONS,  
MASO HUBER



für Wohnzwecke erschlossen werden. Die Fassaden und die verblichenen Fresken (St. Florian) am Nordgiebel sowie die Stubentäfelung mit geschnitzten Ornamenten wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). kmm

#### LATSCH LACES

**St. Martin am Vorberg, St. Martin am Kofl**  
Eine Alarmanlage wurde zum Schutz des Kircheninventars eingebaut (Beitrag). hsc

tivo il sottotetto. Le facciate, gli affreschi di San Floriano ormai sbiaditi sul frontone settentrionale e i rivestimenti in legno della stube con decorazioni intagliate sono stati restaurati a regola d'arte (contributo). kmm

**San Martino, San Martino al Monte**  
Si è installato un impianto di allarme a protezione degli arredi (contributo). hsc

#### LATSCH LACES

**Tarsch, Pfarrkirche St. Michael mit Friedhofskapelle und Friedhof**  
Zum Schutz der Ausstattung wurde eine Alarmanlage eingebaut (Beitrag). hsc

**Tarres, parrocchiale di San Michele con cappella cimiteriale e cimitero**  
Si è installato un impianto d'allarme a protezione degli arredi (contributo). hsc

#### MALS MALLES

**Malsegg**  
Zu Beginn der Instandsetzungsarbeiten wurde an der Rückseite des Ansitzes das Treppenhaus neu errichtet, das mithilfe von Stegen mit dem Wohngebäude verbunden wurde. Die statische Sicherung des im beginnenden 19. Jahrhunderts klassizistisch überformten Gebäudes wurde mittels Unterfangarbeiten an der Westseite und die Einbringung von Schleudern durchgeführt. Die Fassade tünchte man analog zum Bestand gelb. Die Räume im Erdgeschoss mussten trockengelegt werden (Beitrag). Der Ausbau des Ober- und Dachgeschosses ist für das nächste Jahr geplant. hsc

**Malsegg**  
I lavori di manutenzione sono iniziati erigendo sul retro della residenza un nuovo giroscala che è stato collegato all'edificio con delle passerelle. La sicurezza statica dell'edificio, rimaneggiato in stile classicista agli inizi del XIX secolo, è stata conseguita tramite opere di sottomuratura sul lato ovest e l'inserimento di tiranti. Le facciate sono state tinteggiate in giallo come da originale. Gli ambienti al piano terra necessitavano di deumidificazione (contributo). La ristrutturazione del piano superiore e del sottotetto è programmata per il 2010. hsc

#### MALS MALLES

**Laatsch, Haus Nr. 8**  
Das als gefährdetes Baudenkmal eingestufte Gebäude verfügt über einen mittelalterlichen Turm als Baukern, der im 16. Jahrhundert

**Laudes, casa n. 8**  
L'edificio, classificato come bene architettonico a rischio, ha il proprio nucleo in una torre medievale che è stata inglobata



MALS, LAATSCH,  
HAUS NR. 8,  
BESTANDSICHERUNG  
DES JAHRELANG  
VERNACHLÄSSIGTEN  
BAUDENKMALS

MALLES, LAUDES,  
CASA N. 8,  
CONSOLIDAMENTO  
DELL'EDIFICIO TUTELATO  
MA DA ANNI ABBANDONATO





MALS, LAATSCH,  
SCHLOSSER

MALLES, LAUDES,  
MASO SCHLOSSER

auf zwei Seiten umbaut wurde. Im Berichtsjahr wurde der wertvolle Bau statisch gesichert, das Dach erneuert und an den Fassaden wurden Putzausbesserungen durchgeführt. Das direkt angebaute Nebengebäude wurde abgebrochen. Die Decke über dem ersten Obergeschoss war durch die jahrzehntelangen Wasserinfiltrationen zerstört worden und wurde als Holzdecke mit einem Verbundestrich neu errichtet. In diesen Verbundestrich konnten Zuganker untergebracht und der statisch in einem prekären Zustand befindliche Erker hereingehängt werden. Die Risse im Gewölbe wurden ausgekilt und ausgemauert. Die Fenster wurden laut Befund rekonstruiert. Das Gebäude wurde im Rohbauzustand belassen und wartet auf eine Nutzung durch die nächste Generation der Familie. hsc

**MALS**  
**MALLES**

**Laatsch, Schlosserhof**

Das Wohnhaus des Hofes wurde einer Gesamtanierung unterzogen. Das Dach wurde mit grauen Betonplatten neu eingedeckt und der Dachraum ausgebaut, wobei die bauzeitliche, um 1580 datierte Dachkonstruktion erhalten und repariert wurde. Die Fassaden mit den für den Obervinschgau typischen Fensterumrahmungen wurden restauriert. Interessant dabei ist, dass bei der Fassadengestaltung versucht wurde, die verschiedensten geometrischen Muster – Kreise, mit dem Zirkel konstruierte Rosetten, Rhomben, Dreiecke, aber auch Flechtmuster – zu kombinieren und sich möglichst

nel XVI secolo su due lati. Nel 2009 questa costruzione di pregio è stata consolidata sotto il profilo statico, il tetto è stato ricoperto e sono state eseguite riparazioni all'intonaco delle facciate. È stato demolito l'edificio direttamente annesso. Non esisteva più il soffitto del primo piano a causa del tetto danneggiato per decenni, e quindi è stato ricostruito in legno con una soletta collaborante, in cui è stato possibile affondare dei tiranti per ancorare l'erker, la cui sicurezza statica era piuttosto precaria. Le crepe nella volta sono state rinzaffate e ricoperte; le finestre sono state ricostruite come in origine. L'edificio è stato lasciato al grezzo e attende di ricevere una destinazione dalla prossima generazione della famiglia proprietaria. hsc

**Laudes, maso Schlosser**

L'edificio d'abitazione del maso è stato sottoposto ad un risanamento generale. Il tetto è stato ricoperto a nuovo con lastre cementizie grigie e il sottotetto è stato ristrutturato, conservando e riparando l'orditura dell'epoca di costruzione, datata 1580 circa. Le facciate con le finestre dalle tipiche cornici dell'Alta Venosta sono state restaurate; interessante è notare che nella composizione delle facciate si cercò di combinare le più diverse forme geometriche, cerchi, rosette realizzate con il compasso, rombi, triangoli ed anche intrecci, facendo il possibile per non ripeterli.



MALS, LAATSCH,  
SCHLOSSER,  
FASSADEN-  
RESTAURIERUNG

MALLES, LAUDES,  
MASO SCHLOSSER,  
RESTAURO DELLE  
FACCIAE

MALS, LAATSCH,  
SCHLOSSER, PUTZAUS-  
BESSERUNGEN

MALLES, LAUDES,  
MASO SCHLOSSER,  
RESTAURO DEGLI  
INTONACI



nicht zu wiederholen. Die Dekorationen konzentrieren sich um die Öffnungen der Fassade und jede Umrahmung sieht anders aus als die vorhergehende. Trotzdem wirken die Fassaden einheitlich, da sich zwar die Muster unterscheiden, aber man dieselben Farbtöne verwendet. So fällt dem Betrachter erst im zweiten Moment auf, wie verschieden die Fensterumrahmungen gestaltet sind. Die Bauinschrift oberhalb des Fensterchens im Giebel datiert die Fassadengestaltung in das Jahr 1582 und korreliert mit der dendrochronologischen Untersuchung der Holzkonstruktion des Wirtschaftsgebäudes. Der Erker an der Südfassade wurde erst im 18. Jahrhundert angebaut. Die Innenrestaurierung des Gebäudes ist für das nächste Jahr geplant (Beitrag). hsc

#### Laatsch, St. Cäsarius in Flutsch

Der erste Schritt zur Restaurierung der Filialkirche wurde mit der Restaurierung des spätgotischen Flügelaltars gesetzt. Bereits seit den 1980er-Jahren lagerten die Figuren und die Flügel des Altares in der Sakristei der Pfarrkirche St. Luzius. Sie waren sehr verschmutzt und die Malschicht der Flügelaltäre war in einem schlechten Zustand. Die denkmalpflegerische Zielsetzung war es, eine Konservierung des Altares durchzuführen. Die Figuren wurden gereinigt, die Malschicht wurde gefestigt. Der Schrein musste ebenfalls gereinigt und konserviert werden, partielle Retuschen beruhigten den Gesamtcharakter des Altares. Einzelne

Le decorazioni si concentrano attorno alle aperture delle facciate e ogni cornice si presenta diversa dall'attigua. I prospetti danno ciò nonostante un senso di uniformità, dato che i disegni si differenziano tra loro, ma sono realizzati con la stessa tonalità cromatica, e l'osservatore coglie solo in un secondo momento la diversità delle varie cornici delle finestre. La data di costruzione sopra la finestrella nel frontone colloca la composizione delle facciate all'anno 1582 e trova corrispondenza con le analisi dendrocronologiche della costruzione in legno del fabbricato rurale. L'erker sulla facciata meridionale venne inserito solo nel XVIII secolo. Il restauro degli interni è in programma per il 2010 (contributo). hsc

#### Laudes, San Cesario a Flutsch

Il restauro della chiesa filiale ha avuto inizio con il restauro dell'altare a portelle tardogotico; già dagli anni Ottanta del secolo scorso le figure e le portelle dell'altare erano conservate nella sacrestia della parrocchiale di San Lucio: erano molto sporche e lo strato pittorico delle portelle versava inoltre in pessime condizioni. L'obiettivo dell'intervento di tutela storico-artistica è stato la conservazione dell'altare. Le figure sono state pulite ed è stato consolidato lo strato pittorico. Si è dovuto sottoporre a pulitura e conservazione anche il tabernacolo, mentre ritocchi parziali hanno ripristinato l'aspetto

MALS  
MALLES

MALS, LAATSCH,  
PFARRKIRCHE  
ST. LUZIUS,  
GESAMTSANIERUNG

MALLES, LAUDES,  
PARROCCHIALE  
DI SAN LUCIO,  
RESTAURO GENERALE



Ranken mussten erneuert befestigt und verleimt werden. Der konservative Eingriff musste bei den Flügeln etwas erweitert werden, da die Malschicht der Werktagseite sehr in Mitleidenschaft gezogen war und große Verluste aufwies. Eine Retusche stellte die Lesbarkeit der Darstellungen wieder her und beruhigte den Gesamteindruck der Flügel. Die Arbeiten wurden in Eigenregie durchgeführt. hsc

generale dell'altare. È stato necessario consolidare e incollare nuovamente singoli raccemi. L'intervento conservativo alle portelle è stato necessariamente più ampio, poiché lo strato pittorico delle facce esterne era gravemente compromesso e presentava alcune lacune. Il ritocco ha restituito la leggibilità delle raffigurazioni e armonizzato l'aspetto generale delle portelle. I lavori sono stati eseguiti in amministrazione diretta. hsc

**MALS**  
**MALLES**

**Laatsch, Pfarrkirche St. Luzius**

Die für das Dorfbild von Laatsch überdimensionierte Kirche, Anfang des 20. Jahrhunderts nach Plänen von Ing. von Huter (1907–1909) errichtet, wurde mit Biberschwanzziegeln neu eingedeckt. Die Fassaden wurden fixiert und mit einer dünnen Kalkmilch laut Befund neu gestrichen. Die Raumschale mit bauzeitlichen Dekorationsmalereien im Langhaus und Wandmalereien aus den 1930er-Jahren im Chor wurde gereinigt. Die Nullflächen neu gestrichen. Die teils abpudernde Malschicht wurde gefestigt und retuschiert (Beitrag). hsc

**Laudes, parrocchiale di San Lucio**

Il tetto della chiesa, eretta nel 1907–1909 su progetto dell'ingegnere von Huter e di dimensioni eccessive per il paesaggio urbano di Laudes, è stato ricoperto a nuovo con tegole a coda di castoro, mentre le facciate sono state riparate e tinteggiate con un sottile strato di latte di calce secondo l'originale. Gli interni con le pitture decorative, risalenti all'epoca dell'edificazione, e le pitture murali degli anni Trenta del XX secolo sono stati puliti e le superfici neutre tinteggiate a nuovo. Lo strato pittorico, parzialmente pulverulento, è stato consolidato e ritoccato (contributo). hsc

**MALS**  
**MALLES**

**Schlinig, Marienberg**

Während der statischen Sicherungsarbeiten der Ägidiuskirche (Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 86) stellte man anhand von Befunduntersuchungen fest, dass im oberen Drittel der noch vorhandenen drei Wandflächen – die vierte Mauerscheibe wurde im 19. Jahrhundert entfernt – ein Wappenfries vorhanden ist. Man entschloss sich diese

**Slingia, Montemaria**

Nel corso delle opere per la messa in sicurezza statica della chiesa di Sant'Egidio (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, p. 86) si è potuto stabilire, sulla base dei rilievi effettuati, che nel terzo superiore delle tre superfici murarie ancora presenti (la quarta parete venne rimossa nel XIX secolo) vi è un fregio a stemmi. Si è deciso di scopri-



MALLES, SCHLINGIG,  
MARIENBERG,  
ÄGIDIUSKIRCHE,  
FREIGELEGTE  
WANDMALEREIEN  
(1567)

MALLES, SLINGIA,  
MONTEMARIA,  
CHIESA DI  
SANT'EGIDIO,  
PITTURE MURALI  
RIPORTATE ALLA  
LUCE (1567)

Malereien in der zu den wichtigsten Klöstern Südtirols gehörenden Anlage in Eigenregie freizulegen. Der Zustand der Wandmalereien war an der Ostseite sehr gut, an der Westseite waren die Wappen nur teilweise erhalten. An der Ostseite befindet sich ein Triumphbogen an dem die Bauinschrift „RESTAURATUM EST HOC AEDIFICIUM MDLXVII PER DOMINUM PHILIPPUM ABBATEM“ (Dieses Gebäude wurde 1567 unter dem Vorsitz von Abt Philipp restauriert) zu lesen ist. Der Bogen ist an der Unterseite mit barocken Malereien von 1731 bemalt. Die Apsis wurde im 19. Jahrhundert ausgebrochen und durch eine große Tür geschlossen. Die Wappen sind von feinen Rankenmalereien umgeben die mit Vögeln und kleinen Tieren bevölkert sind. Es fand sich eine ältere gotische, sehr qualitätvolle Malerschicht, die aber nicht freigelegt werden konnte, da man ansonsten den Wappenfries des 16. Jahrhunderts hätte teilweise zerstören müssen. An den romanischen Fensteröffnungen war ebenfalls eine ältere Bemalung festzustellen. Die geschichtswissenschaftliche und heraldische Auswertung des Wappenfrieses steht noch aus. hsc

#### **Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt**

Der rührigen Pfarrei ist es zu danken, dass jährlich durchgeführte Wartungseingriffe und Reparaturarbeiten größere Bauschäden verhindern. 2009 wurde die Sakristei restauriert. Sie stammt vom gotischen

re in amministrazione diretta tali pitture appartenenti ad un complesso conventuale tra i più importanti dell'Alto Adige. Sul lato orientale lo stato delle pitture murali era molto buono, mentre si erano conservati solo parzialmente gli stemmi sul lato occidentale. Sul lato orientale si trova un arco di trionfo su cui è possibile leggere l'iscrizione: "RESTAURATUM EST HOC AEDIFICIUM MDLXVII PER DOMINUM PHILIPPUM ABBATEM". L'intradosso dell'arco è decorato con pitture barocche del 1731. Nel XIX secolo è stata realizzata un'apertura nell'abside, che è stata poi chiusa con una grossa porta. Gli stemmi sono circondati da delicati racemi popolati di uccelli e piccoli animali. È stato rinvenuto anche un precedente strato pittorico gotico di grande qualità, che non è stato però possibile scoprire dato che ciò avrebbe comportato la parziale distruzione del fregio a stemmi, risalente al XVI secolo. Nelle nicchie delle finestre romaniche è stata inoltre accertata la presenza di pitture più antiche. Resta ancora da eseguire una valutazione storica e araldica del fregio a stemmi. hsc

#### **Parrocchiale dell'Assunta**

Grazie al dinamismo della parrocchia è stato possibile effettuare interventi di manutenzione e lavori di riparazione, evitando così danni maggiori all'edificio. Nel 2009 è stata restaurata la sacrestia, che oc-

**MARLING  
MARLENGO**

Kirchenbau, der beim Neubau der Kirche 1899 durch den Wiener Architekten Anton Weber als Sakristei und Seitenkapelle integriert wurde. Die Befundung der Oberflächen ergab auch eine Farbfassung aus dieser Zeit mit blauem Gewölbe und ockerfarbenen Wandflächen, die wieder aufgenommen wurde. Gereinigt und konserviert wurde das Fresko auf der Nordwand mit der Darstellung des Jüngsten Gerichts, Christus in der Mandorla und einer Reihe von Aposteln aus dem letzten Viertel des 15. Jahrhunderts. Eine teilweise Nachfreilegung und Integration der Fehlstellen war notwendig. Auch der Altar aus dem 17. Jahrhundert wurde restauriert (Beitrag). ht

**MERAN  
MERANO**

**Haus in der Carduccistraße 22–26**

Das Flachdach der Dependence des Hauses in der Carduccistraße 22–26, wo in den Glanzzeiten der Kurstadt eine Pension untergebracht war, wies an mehreren Stellen Setzungsschäden auf, die auf die Unterdimensionierung der Balkenkonstruktion zurückzuführen waren. Die statische Sicherung und die Dämmung der letzten Zwischendecke duldeten keinen weiteren Aufschub. Das Dach wurde mit Blech neu eingedeckt (Beitrag). pfb

**MERAN  
MERANO**

**Landesfürstliche Burg**

Das 160 x 145 cm große Tafelbild mit der Beweinung Christi wurde glaubwürdig dem venezianischen Maler Giovanni Fratino De Mio (ca. 1510–1570) zugeschrieben. Die qualitätvolle Tafel mit einer verhaltenen Dramatik und einer Ausgewogenheit der Figurengruppe vor klassischem Landschaftshintergrund ist Zeugnis des Übergangs von der Renaissance zum Manierismus. Vor 25 Jahren restauriert, befand sich die Malschicht noch in gutem Erhaltungszustand. Die Rissbildungen der Tafel und die einzelnen Blasenbildungen und Malschichtablösungen der Malerei sind ursächlich auf die, keine Bewegung zulassende unflexible Verschraubung der Tafel mit dem Rahmen und Brettern auf der Rückseite, zurückzuführen. Nach einer punktuellen Festigung mit organischem Leim der aufstehenden Malschichten wurden die vernagelten Bretter abgenommen und die Verschraubungen mit dem Rahmen

cupa parte degli ambienti dell'originario edificio sacro gotico che, con la costruzione della nuova chiesa nel 1899 ad opera dell'architetto viennese Anton Weber, è stato integrato appunto come sacrestia e cappella laterale. I rilievi sulle superfici hanno evidenziato una tinteggiatura coeva con volta di colore blu e pareti in giallo ocre, che sono stati ripristinati. Si è sottoposto a pulizia e conservazione l'affresco sulla parete nord risalente all'ultimo quarto del XV secolo, che raffigura il Giudizio Universale, un Cristo in mandorla e una schiera di apostoli, per il quale sono stati necessari il parziale scoprimento e l'integrazione delle lacune. È stato inoltre restaurato l'altare del XVII secolo (contributo). ht

**Casa in via Carducci 22–26**

Il tetto piano della dependance annessa alla casa in via Carducci 22–26, già adibita a pensione negli anni d'oro della *Kurstadt*, presentava in più punti segni di cedimento dovuti al dimensionamento insufficiente delle travature. Erano pertanto non più rinviabili opere di consolidamento e coibentazione dell'ultimo solaio.

La superficie esterna è stata quindi coperta con lamiera (contributo). pfb

**Castello Principesco**

La tavola delle dimensioni di 160 x 145 cm raffigurante il Compianto sul Cristo morto è stata verosimilmente attribuita al pittore veneziano Giovanni Fratino De Mio (circa 1510–1570). Questa tavola davvero pregevole, che ha conservato la grande espressività e l'armonia del gruppo di figure su un brano di paesaggio d'impronta classica, testimonia il passaggio dal pieno Rinascimento al Manierismo. Lo strato pittorico era stato restaurato venticinque anni fa, ma si trovava ancora in buono stato di conservazione. L'origine della formazione di crepe nella tavola e di isolate bolle e distacchi del colore è da ricondurre al fatto che la tavola è stata fissata con viti alla cornice e alle assi sul retro in modo così rigido da non consentire alcun movimento.

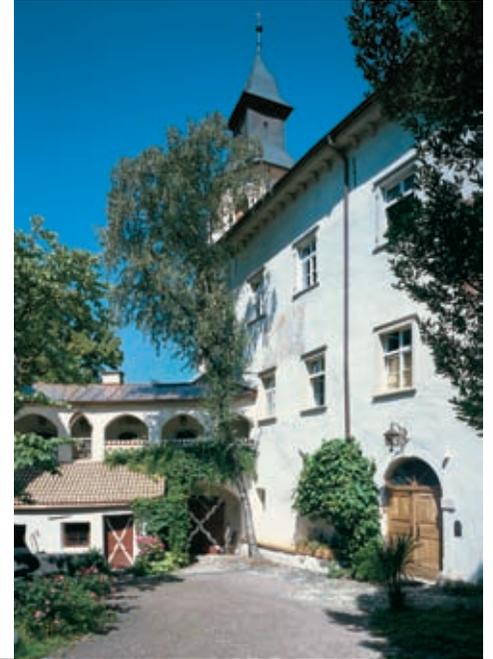
Dopo aver consolidato localmente con colla organica lo strato pittorico sollevato, sono state rimosse le assi inchiodate e le viti dalla cornice. Per consentire alla



MERANO, LANDES-  
FÜRSTLICHE BURG,  
GIOVANNI DEMIO,  
BEWEINUNG CHRISTI  
(AUSSCHNITT),  
TAFELBILD

MERANO, CASTELLO  
PRINCIPESCO,  
GIOVANNI DEMIO,  
COMPIANTO DI  
CRISTO MORTO  
(PARTICOLARE),  
PITTURA SU TAVOLA

MERANO, MAIS,  
KNILLENBERG  
MERANO, MAIA,  
RESIDENZA  
KNILLENBERG



gelöst. Damit die Tafel wieder ihr Gleichgewicht finden konnte, wurde sie längere Zeit belassen und erst dann ein neues flexibles Trägersystem mit Federn, das auch genügend Freiraum für die klimatisch bedingten Bewegungen lässt, angebracht. Die vorhandenen Risse wurden teilweise ausgespahlt, die wenigen Fehlstellen an der Malerei ausgekittet und retuschiert. Die Maßnahmen wurden vom Amt finanziert. *wke*

#### Mais, Anstiz Knillenberg

Die Südfassade des Anstizes wurde laut Originalfarbton mit Kalkfarbe getüncht. Gleichzeitig wurde an den zwei Enden der Fassaden jeweils eine Sonnenuhr freigelegt: Die zeitgleich mit der Fassade entstandene Sonnenuhr trägt die Wappen der Familie, das jüngere Exemplar weist ein Landschaftsbild auf. Im Zuge der Arbeiten wurde auch die Wappengalerie im Verbindungsgang mit Spitzbogenöffnungen zwischen Anstiz und Dependance restauriert; weitere Restaurierungsarbeiten betrafen die Bauteile aus Sandstein (Gesimse, Fensterlaibungen usw.), die Eingangstür sowie die Fenstergitter im Erdgeschoss. Saniert wurde auch der Sockelbereich der Fassade, der durch Feuchtigkeit und frühere nicht fachgerecht ausgeführte Anstriche in Mitleidenschaft gezogen worden war. Das Pultdach der Waschküche wurde mit Mönch- und Nonneziegeln, das Dach des Verbindungsgangs mit Blech eingedeckt (Beitrag). *pfb*

tavola di recuperare il proprio equilibrio, essa non è stata messa in trazione per un certo periodo, per poi collocarla su un nuovo sistema flessibile di supporto con molle, che permette agio sufficiente per i movimenti legati a condizioni climatiche variabili. Le fessure presenti sono state in parte stuccate, le poche lacune della pittura stuccate e ritoccate. Gli interventi sono stati finanziati direttamente dall'Ufficio. *wke*

#### Maia, residenza Knillenberg

La facciata sud della residenza è stata ritinteggiata con colore a calce nella tonalità originaria. Contestualmente sono state riportate alla luce sui due lati della facciata due meridiane, di cui una coeva alla facciata riprodotte gli stemmi di famiglia e una più recente con una scena di paesaggio. I lavori hanno comportato anche il restauro della galleria di stemmi contenuta nel passaggio ad arcate ogivali tra la residenza e la dependance, il restauro delle parti in pietra arenaria (cornici, stipiti ecc.), del portone d'ingresso e delle grate delle finestre del parterre, nonché il risanamento della zona basamentale della facciata, danneggiata dall'umidità e da precedenti ritocchi non a regola d'arte. Sono stati altresì ricoperti con coppi il tetto a spiovente della lisciaia e in lamiera quello della galleria ad arcate (contributo). *pfb*

MERANO  
MERANO



MERAN, MAIS,  
MARIA TROST,  
SÜDANSICHT

MERANO, MAIA,  
SANTA MARIA  
DEL CONFORTO,  
FACCIATA SUD

MERAN, MAIS,  
MARIA TROST,  
NORDANSICHT

MERANO, MAIA,  
SANTA MARIA  
DEL CONFORTO,  
FACCIATA NORD



## MERAN MERANO

### Mais, Maria Trost

Nach Abschluss der Innenrestaurierung im Jahre 2003 wurde nun mit der Neudeckung, Restaurierung der Fassaden und Umgestaltung des Eingangsbereichs die wechselvolle Restaurierungsgeschichte der Kirche weiter geschrieben. Der höchst interessante Baukomplex, der von Martin Mittermair im Zuge der Innenrestaurierung bauhistorisch untersucht wurde, integriert einen Kirchenbau von um 1108/10, der im späten 13. Jahrhundert Richtung Westen verlängert wurde. Der Chor aus der Frühgotik zeigt an den Fassaden eine in Sgraffitotechnik ausgeführte Scheinquaderung, wobei die Fugen mit Kalkschlämme nachgezogen sind. Um 1624 wurde der Kirchenbau innen wie außen wesentlich verändert. Die Fassaden wurden mit einem angeworfenen Raumörtel versehen, der anschließend abgezogen wurde. Nachfolgend wurden die Oberflächen weiß getüncht. Die Lünettenfenster erhielten einen Sgraffitorahmen in Weiß-Schwarz mit Perlstabband und Akanthusblattreihe. Im Zeitraum von 1624 bis 1824 folgten zwei Tüncheschichten in monochromem Weiß (vermutlich 1694 mit der Bemalung des Westgiebels und um 1775 mit der Ausmalung des Langhauses). 1824 wird die Kirche in einem gelben Ockerton gestrichen sowie noch einmal im späten 19. Jahrhundert (vermutlich 1876 in Zusammenhang mit der Restaurierung der Malereien im Langhaus). Die Putzoberflächen des Chores wurden gereinigt, gesichert und repariert, am Lang-

### Maia, Santa Maria del Conforto

Conclusi nel 2003 i restauri degli interni, il lungo percorso di risanamento della chiesa si è quindi arricchito di un nuovo capitolo con il rinnovo della copertura, il restauro delle facciate e la ristrutturazione dell'ingresso. Il pregevole complesso, la cui analisi storico-architettonica è stata eseguita da Martin Mittermair nel corso dei restauri interni, integra un edificio sacro del 1108/10 successivamente ampliato verso occidente nel tardo XIII secolo. Il coro del primo Gotico presenta sulle facciate una decorazione a imitazione di conci eseguita a sgraffito con le fughe ripassate a tonachino di calce. Nel 1624 la chiesa fu radicalmente trasformata, tanto all'esterno quanto all'interno. Le facciate furono ricoperte con malta grezza spatolata e successivamente lisciata, tinteggiando poi le superfici in bianco. Le finestre a lunette ricevettero una cornice a graffito in bianco e nero con modanatura a perline e fregio in foglie d'acanto. Tra 1624 e 1824 furono eseguite due tinteggiature in bianco uniforme (probabilmente nel 1694 con la decorazione del frontone occidentale e nel 1775 con la pitturazione nella navata). Nel 1824 la chiesa venne dipinta in una tonalità giallo ocra, ripetuta nel tardo XIX secolo (probabilmente nel 1876 in occasione dei restauri delle pitture nella navata). Le superfici intonacate del coro sono state pulite, messe in sicurezza e riparate; nella navata gli strati pittorici di più recente distacco sono stati rimossi, restaurando la



MERAN, MAIS,  
MARIA TROST,  
SGRAFFITORAHMUNG  
ÜBER DEM  
LUNETTENFENSTER,  
1624

MERANO, MAIA,  
SANTA MARIA DEL  
CONFORTO, CORNICE  
A SGRAFFITO IN  
BIANCO E NERO  
SOPRA LA FINESTRA  
A LUNETTA, 1624

MERAN, MAIS,  
MARIA TROST,  
FREIGELEGTES  
FRESKO,  
HL. VIGILIUS  
(AUSSCHNITT), ENDE  
17. JAHRHUNDERT,  
ÄGID SCHOR  
ZUGESCHRIEBEN

MERANO, MAIA,  
SANTA MARIA  
DEL CONFORTO,  
AFFRESCO SCOPERTO,  
SAN VIGILIO  
(PARTICOLARE),  
FINE XVII SECOLO,  
ATTRIBUITO AD  
ÄGID SCHOR



haus wurden die losen jüngeren Farbschichten abgenommen und die Fassung von 1624 mit der in Resten vorhandenen Sgraffitomalerei restauriert. Zur besseren Lesbarkeit und Geschlossenheit der Fassade entschied man sich, das romanische Sockelmauerwerk, das in den späten 1960er-Jahren durch das staatliche Denkmalamt unter der Leitung von Nicolò Rasmò freigelegt wurde, wieder zu schließen. Restauriert wurde auch die Vorhalle, die 1824 an der Westseite der Kirche angebaut worden war. Die Scheinarchitektur mit dem Deckengemälde „Simeon im Tempel“ stammt von Anton Klapeer aus Nauders. Die Westfassade der Vorhalle war zur Gänze abgewittert. Dem Wunsch der Pfarrei nach einer Rekonstruktion konnte aufgrund der an den Seitenwänden vorhandenen und auch anhand von Fotografien nachvollziehbaren Dekorationsmalerei stattgegeben werden. Diese sollte das Erscheinungsbild bzw. den ursprünglichen Gedanken der durch die Malerei gestalteten Vorhalle als Einheit zwischen Architektur und Malerei als wesentliches Element wieder lesbar machen. Die Intensität der Malerei sowie auch die Materialwahl entsprechen nicht den denkmalpflegerischen Vorgaben. Vorgesehen war eine in Lasurtechnik ausgeführte Kalkmalerei, die jedoch durch einen Anstrich mit Mineralfarbe ersetzt wurde. Der mittige Treppenaufgang, der in den 1930er-Jahren aufgrund der Straßenverbreiterung verlegt worden war, wurde wiederhergestellt.

tinteggiatura del 1624 con le sue pitture a graffito frammentariamente conservate. Allo scopo di migliorare la leggibilità e la coerenza della facciata si è deciso di coprire nuovamente la muratura romanica dello zoccolo, che nei tardi anni Sessanta era stata scoperta dalla Soprintendenza statale ai Monumenti sotto la guida di Nicolò Rasmò.

È stato restaurato anche il vestibolo, annesso alla chiesa verso occidente nel 1824. I motivi quadraturistici con la pittura a soffitto *Simeone nel tempio* sono opera di Anton Klapeer di Nauders. La facciata occidentale del vestibolo era interamente dilavata dalle intemperie; è stato possibile soddisfare il desiderio di una sua ricostruzione, espresso dalla parrocchia, basandosi sulle pitture decorative ancora presenti sulle pareti laterali e documentate da fotografie. Il restauro aveva l'obiettivo di ripristinare una caratteristica essenziale, ovvero la leggibilità, nonché l'idea originale di un vestibolo decorato da pitture, ma inteso esteticamente come unità tra architettura e rappresentazioni pittoriche. L'intensità dell'esecuzione e la scelta dei materiali non si sono però conformati alle prescrizioni di carattere storico-artistico: la prevista pittura a calce eseguita con tecnica a velatura è stata sostituita da una tinteggiatura con colori minerali. È stata ripristinata la scalinata centrale, spostata negli anni Trenta del XX secolo a causa dell'allargamento della strada.

La facciata con frontone dell'edificio era stata reintonacata e dipinta nel 1824 in

Die Giebelfassade der Kirche war 1824, im Zuge des Neubaus der Vorhalle, neu verputzt und bemalen worden. Diese Malerschicht war aber zur Gänze abgewittert. Darunter hatte sich eine qualitätvolle barocke Wandmalerei erhalten. Auf Wunsch der Pfarrei wurde diese freigelegt. Sie zeigt Maria als Himmelskönigin und Christuskind mit Weltenkugel. Zwei Engel halten die Krone über dem Haupt Mariens, darüber schwebt der Heilige Geist. Rechts von Marie ist der heilige Vigilius und links der heilige Bernhard dargestellt. Die Malerei ist Ende des 17. Jahrhunderts einzustufen und vermutlich dem Maler Ägid Schor zuzuweisen. Die Restaurierung ist für 2010 vorgesehen. [ht](#)

MERAN  
MERANO

#### **Mais, Rubein**

Nachdem im Vorjahr die Restaurierung der Wandmalereien von Bartlme Dill Riemenschneider in der Loggia durchgeführt worden war (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 88–92), wurden im Berichtsjahr die gewölbtragenden Säulen im Erdgeschoss der Loggia und die Treppen gereinigt und fehlende Partien mit Mörtel oder Steinersatz ergänzt (Beitrag). [wke](#)

MERAN  
MERANO

#### **Mais, Villa Darling, Christomannosstr. 18**

Im Rahmen der Generalsanierung des Gebäudes (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S. 105) wurden die Fenster des Dachgeschosses restauriert (Beitrag). [pfb](#)

MERAN  
MERANO

#### **Mais, Villa Ifinger, Fluggigasse 14**

Das Dach der nach einem Entwurf des Architekten Tobias Brenner erbauten Villa wurde laut Bestand mit Schieferplatten eingedeckt; dabei wurde insbesondere auf die Wiederherstellung der zweifarbig gestalteten Dachhaut des Stiegenhausturms geachtet. Weiters wurden die an mehreren Stellen beschädigten Gesimse saniert (Beitrag). [pfb](#)

MERAN  
MERANO

#### **Mais, Villa Lindenburg, Grabmayrstr. 9**

Die 1876 von Karl Moeser erbaute Villa Lindenburg gehört zu den ersten Gebäuden dieses Typs in Meran und wird stilistisch der hier selten vertretenen französischen Renaissance zugerechnet. Das Gebäude ist mit Ausnahme einiger Änderungen an der Fassade im Originalzustand erhalten geblieben. Neben der Generalsanierung wurden im Berichtsjahr unter Berücksichtigung der

occasionen der Konstruktion des Vestiböls; dieses strato pittorico era tuttora completamente dilavato. Al di sotto di esso si è conservata una pregiata pittura murale barocca che, su richiesta della parrocchia, è stata scoperta e raffigura la Madonna Regina del cielo e il Bambino Gesù con il globo terrestre. Due angeli reggono la corona sopra il capo di Maria mentre dall'alto discende lo Spirito Santo. Ai lati della Madonna sono raffigurati i Santi Vigilio a destra e Bernardo a sinistra. L'opera è databile alla fine del XVII secolo ed è presumibilmente da attribuire al pittore Ägid Schor. Il suo restauro è previsto per il 2010. [ht](#)

#### **Maia, Castel Rubein**

Dopo gli interventi di restauro delle pitture murali di Bartlme Dill-Riemenschneider nella loggia, effettuati nel 2008 (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 88–92), nel 2009 si è provveduto a pulire le colonne portanti delle volte al pianoterra della loggia e la scala, nonché ad integrare le parti mancanti con malta e materiale litico (contributo). [wke](#)

#### **Maia, Villa Darling, via Christomannos 18**

Nell'ambito dei lavori di risanamento (cfr. Tutela dei beni culturali, annuario 2007, p. 105) sono state restaurate le finestre del piano sottotetto (contributo). [pfb](#)

#### **Maia, Villa Ifinger, via Fluggi 14**

Il tetto della villa, opera dell'architetto Tobias Brenner, è stato ricoperto come in originale con lastre di ardesia naturale, avendo cura di riprodurre il disegno e la bicromia della copertura della torre adibita a vano scala. Sono stati altresì risanati i cornicioni, danneggiati in vari punti (contributo). [pfb](#)

#### **Maia, Villa Lindenburg, via Grabmayr 9**

La villa Lindenburg, costruita nel 1876 da Karl Moeser, è da considerare tra i primi edifici del genere a Merano e appartiene a una categoria stilistica (il Rinascimento francese) poco rappresentata in città. L'oggetto si è mantenuto in uno stato pressoché originale, fatta eccezione per poche modifiche esterne ormai consolidate. Oltre che al risanamento generale dell'immobile, le ope-



MERAN, MAIS,  
VILLA IFINGER

MERANO, MAIA,  
VILLA IFINGER



MERAN, MAIS,  
VILLA LINDENBURG

MERANO, MAIA,  
VILLA LINDENBURG

architektonischen Besonderheiten der Villa einige für den heutigen Standard akzeptable Energiesparmaßnahmen durchgeführt. Besondere Schwierigkeiten bereitete die Isolierung des Daches, zumal die Traufhöhen und die zahlreichen komplexen Schnittstellen zwischen den Dachflächen, Gauben, Kaminen und den Giebeln der seitlichen Vorbauten nicht verändert werden durften. Die Zimmermanns- und Spenglerarbeiten erforderten daher ganz besondere Sorgfalt. Das Dach wurde mit Schieferplatten neu eingedeckt. Die einfachverglasten Fenster, die teilweise mit dunklen Jalousien bzw. mit nach außen aufschlagenden Winterfenstern ausgestattet waren, wurden durch neue originalgetreue Fenster mit Isolierverglasung ersetzt. Die Fassaden wurden laut Befund in einem Ockerton getüncht. Die teilweise beschädigten und baufälligen Gesimse und die erhabenen Ornamente der sehr aufwendigen Fassadendekoration wurden mittels Stahlstiften fixiert und anschließend saniert. In einigen Fällen wurden sie nach Anfertigung von Gipsabdrücken zur Gänze erneuert. Die Wiederherstellung des Originalzustands der nach Süden ausgerichteten Dachfläche war nicht mehr möglich. Denn noch vor der Unterschutzstellung war die Dachlandschaft durch den Einbau einer Doppelgaube mit großer Verglasung im Ostflügel des Mansardendachs beeinträchtigt worden. Aus Symmetriegründen wurde daher beschlossen, auch am Westflügel einen ähnlichen Eingriff zu genehmigen. pfb

re eseguite nell'anno oggetto della presente relazione sono state finalizzate al conseguimento di valori di risparmio energetico accettabili per gli standard odierni, pur nel rispetto delle caratteristiche architettoniche della costruzione. Particolari difficoltà ha comportato l'isolazione del tetto, condizionata dall'obbligo di non modificare le quote di gronda e le numerose e complesse intersezioni tra le falde, gli abbaini, i camini e i frontoni degli avancorpi laterali. Una particolare cura ha dovuto essere posta pertanto nelle opere di carpenteria e da lattoniere. Il tetto è stato quindi ricoperto con lastre di ardesia naturale. Le semplici finestre, in parte dotate di scuri esterni e in parte di finestre invernali apribili verso l'esterno, sono state sostituite da nuove finestre in legno conformi all'originale, ma con vetro isolante. Le facciate sono state quindi tinteggiate nel colore ocra accertato dalla stratigrafia e le cornici e le zone in rilievo dell'elaboratissima decorazione di facciate – in parte danneggiate e pericolanti – sono state fissate con perni, risanate e in alcuni casi sostituite previa esecuzione di calchi in gesso. Constatata l'impossibilità di ripristinare lo stato originario della falda sud del tetto, già pregiudicata dalla realizzazione – prima dell'imposizione del vincolo di tutela storico-artistica – di un doppio abbaino con ampia vetratura nell'ala est del tetto mansardato, si è deciso di autorizzare un analogo intervento nell'ala ovest, così da riprodurre la simmetria della facciata. pfb



MERAN, MAIS,  
VILLA SEPPI

MERANO, MAIA,  
VILLA SEPPI

MONTAN,  
GASTHOF ZUM  
GOLDENEN LÖWEN,  
FREIGELEGTE  
WANDMALEREIEN,  
UM 1530

MONTAGNA,  
ALBERGO LEONE  
D'ORO, PITTURE  
MURALI RIPORTATE  
ALLA LUCE,  
1530 CIRCA



## MERAN MERANO

### Mais, Neuhauser

Das Gebäude, eines der wenigen noch komplett erhaltenen Bauernhäuser in Untermais, war in sehr desolatem Zustand und im Laufe der Jahre mehrfach erweitert worden. Das bisher nur teilweise realisierte Sanierungsprojekt sah den Abbruch der störenden Zubauten am Originalgebäude vor; an deren Stelle sollte ein neuer, niedrigerer, stilistisch zum Gebäude passender Baukörper errichtet werden. Während der Bauarbeiten kam es aufgrund des fehlenden Fundaments leider zum Teileinsturz der Nordwestwand. Daher musste die gesamte Konstruktion durch den Einbau von Unterfangungen und Verbunddecken sowie durch den teilweisen Wiederaufbau der eingestürzten Mauer statisch gesichert werden. In den oberen Stockwerken wurden drei neue Wohnungen eingerichtet, wobei für die Wohnung im zweiten Obergeschoss das Dach teilweise angehoben werden musste. Der baulich wertvollste Raum des Gebäudes, die geräumige *Ansetz*, die mit doppelter Raumhöhe, einem großen Mittelbalken, Holzstützen und Sichtmauerwerk besticht, blieb erhalten und wurde für keinen besonderen Nutzungszweck bestimmt. Die Fassaden mit dem originalen Barockputz blieben erhalten und wurden laut Originalton mit Kalkfarbe getüncht. Die Steingesimse wurden gereinigt und fachgerecht saniert (Beitrag). pfb

### Maia, Neuhauser

L'edificio, uno dei pochi esempi di edifici rurali di Maia Bassa ancora integralmente conservati, si trovava in uno stato di grave abbandono e aveva subito negli anni ampliamenti con strutture precarie e contrastanti. Il progetto di risanamento generale, per ora solo in parte realizzato, prevedeva di liberare l'edificio originale dalle superfetazioni, sostituite da un nuovo corpo di fabbrica più basso e adeguato al contesto. Purtroppo nel corso dei lavori si è verificato un parziale crollo della parete nord-ovest, dovuto alla mancanza di fondazioni. È stato pertanto necessario procedere a un consolidamento di tutte le strutture tramite la posa di sottofondazioni e la realizzazione di solai collaboranti nonché la parziale ricostruzione della parte interessata dal crollo. Nei piani superiori sono stati realizzati tre nuovi alloggi, di cui quello al secondo piano ottenuto tramite una parziale sopraelevazione del tetto. L'elemento di maggior pregio dell'immobile, costituito dall'ampio *Ansetz* a doppia altezza con travone centrale, pilastri lignei di sostegno e muratura a vista, è rimasto conservato e non è stato destinato a una funzione specifica. Le facciate con intonaco originale barocco sono rimaste conservate e sono state ritinteggiate nella tonalità originale con colore a calce. Le cornici in pietra sono state pulite e risanate a regola d'arte (contributo). pfb



MONTAN,  
GASTHOF ZUM  
GOLDENEN LÖWEN,  
WÄHREND DER  
FREILEGUNG  
MONTAGNA,  
ALBERGO LEONE  
D'ORO, UNA FASE  
DELLO SCOPRIMENTO

MONTAN,  
ST. STEFAN  
IN PINZON,  
RESTAURIERTES  
FRESKO „ÜBER-  
TRAGUNG DES  
HEILIGEN HAUSES“,  
UM 1720

MONTAGNA,  
SANTO STEFANO  
A PINZANO,  
AFFRESCO  
RESTAURATO  
“TRASLAZIONE  
DELLA SANTA CASA”,  
1720 CIRCA



### Mais, Villa Seppi, Winkelweg 30

Die 1896 vom Architekten Tobias Brenner erbaute Villa wurde im Laufe der Zeit mehrfach erweitert und einmal aufgestockt. Die Räume waren in einem sehr schlechten Erhaltungszustand, während ein Großteil der Fenster beliebig ausgetauscht oder an die neuen Bedürfnisse angepasst worden waren. Im Zuge der Innessanierung wurden funktionelle Veränderungen mit einer Aufteilung in kleinere Wohneinheiten vorgenommen. Außen wurde das Dach mit Schieferplatten neu eingedeckt, die Fassaden wurden im Originalton getüncht, darüber hinaus wurden überall originalgetreue Kastenfenster (Beitrag) eingebaut. pfb

### Gasthof Zum Goldenen Löwen

Der direkt neben der Kirche im Ortskern von Montan gelegene und aus zwei Häusern bestehende Gasthof hat eine lange Wirtshausstradition. Bereits 1530 wird ein Meister Hans Disner oder Tüsner von Neu- markt als Pächter und Wirt genannt. Aus dieser Zeit stammen auch die Wandmalereien, die 1970 nach Abnahme einer Holzdecke im zweiten Obergeschoss zum Vorschein kamen. Eine erste Freilegung erfolgte im Auftrag des Denkmalmamtes, wurde aber nicht abgeschlossen. 2009 wurde nun auf Wunsch des Gasthausbesitzers eine Nachfreilegung und Restaurierung durchgeführt (Beitrag). Der schmale Raum mit Kreuzgratgewölbe zeigt an der Schildmauer und

### Maia, Villa Seppi, via Winkel 30

La villa, costruita nel 1896 dall'architetto Tobias Brenner, ha subito nel corso del tempo vari ampliamenti e una sopraelevazione. I vani si trovavano in uno stato di degrado, mentre gran parte delle finestre erano state sostituite o adattate alle nuove esigenze, senza un programma unitario. Il risanamento globale dell'interno ha comportato modifiche di carattere funzionale, con la suddivisione degli appartamenti in unità più piccole. All'esterno è stata rifatta la copertura con lastre di ardesia naturale, sono state ritinteggiate le facciate nella tonalità originale e sono state ripristinate tutte le finestre con l'inserimento di nuovi doppi serramenti in legno (*Kastenfenster*) rigorosamente fedeli all'originale (contributo). pfb

### Albergo Leone d'Oro

L'albergo, situato al centro del paese nelle adiacenze della chiesa e composto da due edifici, ha alle spalle una lunga tradizione. Già nel 1530 un certo mastro Hans Disner o Tüsner di Eгна è menzionato quale oste e locatario, a quel periodo risalgono anche le pitture murali che nel 1970 sono venute alla luce al secondo piano a seguito della rimozione di un soffitto in legno. Un primo scoprimento, ma solo parziale, era già stato eseguito su incarico dell'Ufficio; nel 2009 su richiesta del proprietario sono stati eseguiti un ulteriore scoprimento e il restauro (contributo). Lo stretto locale con volta a crociera presenta stemmi sul muro frontale e alle pareti, nelle lunette decora-

MERAN  
MERANO

MONTAN  
MONTAGNA

den Wänden Wappen und in den Gewölbekappen Dekorationen mit Mensch- und Tierdarstellungen in Akanthusblättern auf gelben Hintergrund. Zentrales Wappen auf der Westwand ist das große kaiserliche Wappen Karls V., flankiert von den Schilden des Herzogtums Österreichs (bekrönt mit dem Erherzogshut) und der gefürsteten Grafschaft Tirol (bekrönt mit einem grünen Kranz). Auf der Nordwand ist das Wappen der Botsch von Zwingenberg (schwarz mit vier silbernen Balken) angebracht. Hervorzuheben sind die detailreich gemalten wertvollen Gefäße und Gläser rechts und links der gemalten Steinfassung eines Fensters, das durch einen jüngeren Ausbruch zum Teil zerstört wurde. Nach unten schließt ein gemalter Wandvorhang ab. ht

## MONTAN MONTAGNA

### Oberer Weißensteiner

Nach der statischen Sicherung des Wirtschaftstrakts 2008, konnten im Berichtsjahr die Fassaden instand gesetzt werden. Der Eigentümer des intakt erhaltenen Hofes hat sich vorbildlich für die fachgerechte Sanierung des Hauses eingesetzt. ht

## MONTAN MONTAGNA

### St. Stefan in Pinzano

Die 1720 an die gotische Kirche angebaute Loretokapelle zeigt auf der Westfassade eine Wandmalerei in Freskotechnik. Dargestellt ist die Übertragung des Heiligen Hauses der Heiligen Familie von Nazareth, das der Sage nach im 13. Jahrhundert von Engeln nach Loreto gebracht wurde. Engel halten das bescheidene Haus über dem die Muttergottes mit Kind thronen. Fehlstellen, Putzschäden, Algen-, Moos- und Flechtenbewuchs waren auf den der Witterung ausgesetzten Oberflächen festzustellen. Die Reinigung, das Schließen der Fehlstellen und die abschließende Retusche und die partielle Festigung konnten den Bestand sichern und machten die Darstellung wieder lesbar (Beitrag). ht

## MONTAN MONTAGNA

### Schulgasse 3

Für die Errichtung des Altersheims wies die Gemeinde die Bauparzellen 34/1, 35/1, 35/2, 36 und 37 als Zone für öffentliche Einrichtungen aus. Die Parzellen befinden sich im historischen Ortskern von Montan, in der Nähe der Kirche. Für eine davon, nämlich die Bauparzelle 36, besteht

zionen raffiguranti persone e animali in foglie d'acanto su sfondo giallo. Sulla parete occidentale campeggia il grande stemma imperiale di Carlo V, affiancato dagli scudi rispettivamente del ducato d'Austria (coronato dal tocco arciduciale) e della contea principesca del Tirolo (con corona verde sommitale). Sulla parete nord è rappresentato lo stemma dei Botsch von Zwingenberg (quattro fasce argento in campo nero). Degne di nota le pregiate e fini pitture di recipienti e bicchieri a destra e a sinistra della cornice litica dipinta di una finestra, in parte distrutta da un posteriore ampliamento del vano. Verso il basso un paramento dipinto chiude la raffigurazione. ht

### Maso Oberer Weißensteiner

Nel 2008 era stata eseguita la messa in sicurezza statica del fabbricato rurale; le facciate sono state quindi risistemate nel 2009. La proprietà del maso, perfettamente conservato, si è impegnata in modo esemplare per un risanamento a regola d'arte dell'edificio. ht

### Santo Stefano a Pinzano

La cappella di Loreto, annessa alla chiesa gotica nel 1720, presenta sulla facciata occidentale una pittura parietale in tecnica a fresco. Vi è rappresentata la Traslazione della Santa Casa della Sacra Famiglia di Nazaret, che nella leggenda duecentesca fu trasportata a Loreto dagli angeli. Degli angeli reggono infatti la modesta casa su cui troneggia la Madonna con il Bambino. Lacune, danni all'intonaco, infestazioni di alghe, muschi e licheni erano presenti sulle superfici esposte alle intemperie; la pulizia, il riempimento delle lacune e i ritocchi a conclusione, assieme ad un parziale consolidamento, hanno potuto stabilizzare il materiale originale e rendere nuovamente leggibile la raffigurazione (contributo). ht

### Vicolo Scuole 3

Per la realizzazione della nuova casa di riposo il Comune ha deliberato l'inserimento della particelle 34/1, 35/1, 35/2, 36 e 37 tra le zone per attrezzature collettive. Le particelle si trovano nel centro storico di Montagna, nei pressi della chiesa, di queste la numero 36 è sottoposta a vincolo di tu-



MONTAN,  
SCHULGASSE 3,  
ZUSTAND VOR UND  
NACH ABBRUCH  
DES HAUSES  
„AM PRUNNEN“,  
16. JAHRHUNDERT

MONTAGNA,  
VICOLO SCUOLE 3,  
SITUAZIONE PRIMA  
E DOPO LA DEMO-  
LIZIONE DELLA CASA  
„AM PRUNNEN“,  
XVI SECOLO



Denkmalschutz. Für die Errichtung von 40 Pflegebetten und ein Bauvolumen von 8750 m<sup>3</sup> wurden bis auf das denkmalgeschützte Haus alle Gebäude abgerissen und auf einer Fläche von ca. 1000 m<sup>2</sup> das Altersheim errichtet. Der gesamte historische Baubestand stammte aus dem beginnenden 16. Jahrhundert. Das erste Haus an der Straßenkreuzung, genannt „Am Prunnen“, wird 1523 erwähnt und war über Jahrhunderte in Besitz von Handwerkern. Das angrenzende Haus „An der Stiegen“ mit Backofen und Garten wird 1526 erstmals erwähnt. Das weiter südlich gelegene Haus, Bp. 37, war die „gemain Padstub“, das öffentliche Badhaus von Montan und wird ab 1536 erwähnt. 1557 hatte der Schneider Christoff Gschnoner das Badhaus inne und errichtete auf der angrenzenden Parzelle ein Gewölbe mit Kellern und darauf eine Kammer. Dieser Anbau, den der Schneider später zum Wohnhaus mit Erker auf Stützbalken und Stube (datiert 1579) ausbaute, bildet die denkmalgeschützte Bauparzelle 36.

Alle Bauten, mit Ausnahme des denkmalgeschützten Gebäudes, mussten dem Neubau weichen. Die Denkmalqualität des ehemaligen Wohnhauses wurde mit der Umnutzung und Adaptierung und durch die Anbindung an den Neubau enorm geschwächt. Dazu kommt noch, dass die vom Amt abgelehnte Abtragung der Gewölbekappe des Kellergewölbes, die aufgrund eines Vermessungsfehlers notwen-

tela. La creazione di quaranta posti letto e di una cubatura di 8750 m<sup>3</sup> conformemente al programma planivolumetrico previsto ha determinato la demolizione di tutti gli edifici su un'area di circa 1000 m<sup>2</sup> con l'eccezione del fabbricato tutelato. Il patrimonio architettonico interessato risale nel complesso agli inizi del XVI secolo. Il primo edificio sull'incrocio, detto „Am Prunnen“ e menzionato per la prima volta nel 1523, è stato per secoli in possesso di artigiani. L'adiacente casa „An der Stiegen“ con forno e giardino risulta citata per la prima volta nel 1526. Il fabbricato a meridione, particella numero 37, era il *gemain Padstub* cioè il bagno pubblico di Montagna, documentato dal 1536. Nel 1557 il sarto Christoff Gschnoner acquistò l'edificio e sulla particella confinante fece costruire uno scantinato a volta e al di sopra una stanza. Questo annesso, che il sarto in seguito ristrutturò ad edificio d'abitazione con erker sostenuto da travi e stube (datata 1579), costituisce la particella 36 posta sotto tutela.

Tutti gli altri edifici sono stati distrutti per fare posto al nuovo fabbricato; solo questa ex casa d'abitazione tutelata è stata risparmiata, ma la ristrutturazione e l'adattamento, assieme all'integrazione nel nuovo fabbricato, ne hanno enormemente ridimensionato la valenza storico-architettonica. A ciò si aggiunge che la demolizione della lunetta nella volta dello scantinato, già negata dall'Ufficio e resasi necessaria per un errore di rilevazione, è stata invece concessa dalla

dig war, durch die Landesregierung genehmigt wurde, was einen weiteren Verlust für das Baudenkmal darstellt.

Durch den Neubau des Altersheims wurde der historische Dorfkern von Montan stark verändert. Zum einen mussten für den Neubau eine Reihe historischer Bauten weichen und zum andern entstand in einem von Einzelbauten geprägten historischen Ortskern ein ortsfremder Baukörper mit großem Bauvolumen. Die von der Denkmalpflege wie auch den Heimatpflegern immer wieder aufgeworfene Kritik am Projekt und die Forderung nach einem anderen Standort des Altersheims waren erfolglos. Infrage gestellt werden muss auch der durch die Gemeindeverwaltung zu gewährleistende Ortsbildschutz. [ht](#)

#### MOOS IN PASSEIER MOSO IN PASSIRIA

##### Platt, Mariahilfkirche mit Friedhof in Pfelders

Die Schindeln des ostseitigen Kirchendaches und des Turmdaches wurden analog zu Bestand erneuert (Beitrag). [hsc](#)

#### MÜHLBACH RIO PUSTERIA

##### Meransen, Pfarrkirche St. Jakob mit Friedhof und Friedhofskapelle

Nach der 2007 erfolgten Trockenlegung der Friedhofskapelle wurde nun der Innenraum restauriert. Nach großflächigem Abtragen des morschen Mauerputzes und Behandlung der übrigen Sockelbereiche mit Algicid wurden die Fehlstellen mit natürlichem hydraulischen Kalkmörtel in mehreren Lagen verputzt. Das Wandgemälde im Altargewölbe wurde gereinigt, kleinere Risse wurden gekittet und Fehlstellen retuschiert. Feuchtschäden und Salzausblühungen an der Dekorationsmalerei der Gewölbekappen und Pfeiler wurden fachgerecht behoben, die Malereien in grün und rosa gereinigt und stellenweise retuschiert, größere Fehlstellen wurden zur Wahrung des Gesamteindrucks vereinzelt rekonstruiert. Die übrige Ausstattung (Altar mit Leinwandgemälde, Baldachin) wurde ebenfalls restauriert (Beitrag). [dk](#)

#### MÜHLWALD SELVA DEI MOLINI

##### Wassermann mit Zuhause, Mühle, Kapelle und Hilge

Die 1923 erbaute Kapelle wurde durch eine Mure stark beschädigt. Die Sanierungsarbeiten unter tatkräftiger Mithilfe des Eigen-

Giunta Provinciale, determinando un'ulteriore perdita per il bene.

L'edificazione della casa di riposo ha determinato una profonda trasformazione per il centro storico di Montagna. Da un lato una intera serie di edifici storici è stata eliminata a favore del nuovo stabile, dall'altro un unico fabbricato dalla massiccia cubatura, estraneo al paesaggio urbano del luogo, ha sostituito singoli edifici che caratterizzavano storicamente il centro del paese. Le critiche al progetto, più volte sollevate dall'Ufficio e da associazioni di tutela del paesaggio, e la richiesta di individuare un'altra sede per la casa di riposo sono rimaste inascoltate. Inevitabili gli interrogativi sulla conservazione dell'immagine della località, che pure l'Amministrazione comunale sarebbe chiamata a tutelare. [ht](#)

##### Plata, chiesa di Maria Ausiliatrice con cimitero a Plan in Passiria

Le scandole sul lato est del tetto e quelle del campanile sono state rinnovate come in originale (contributo). [hsc](#)

##### Maranza, parrocchiale di San Giacomo con cappella cimiteriale e cimitero

Alla deumidificazione della cappella cimiteriale, avvenuta nel 2007, è seguito il restauro degli interni.

Dopo la rimozione di gran parte dell'intonaco ammalorato e il trattamento con algicida delle porzioni di zoccolo rimanenti, le lacune sono state intonacate con più strati di malta di calce idraulica naturale. La pittura nella volta sopra l'altare è stata pulita, stuccando piccole crepe e ritoccando le lacune. I danni causati da umidità ed efflorescenze sulle pitture decorative delle lunette e dei pilastri sono stati eliminati a regola d'arte; le pitture in verde e rosa sono state pulite e ove necessario ritoccate mentre qualche lacuna più evidente è stata ricostruita allo scopo di ripristinare la visione d'insieme. Gli arredi (altare con tela, baldacchino) sono stati altresì restaurati (contributo). [dk](#)

##### Maso Wassermann con edificio annesso, mulino, cappella ed essiccatoio

La cappella, eretta nel 1923, era stata gravemente danneggiata da una frana. I lavori di risanamento, che hanno visto la fattiva parte-

NATURNS,  
HOCHNATURNS

NATURNO,  
CASTELLO  
DI NATURNO



tümers umfassten eine statische Sicherung und Dachneudeckung, die Restaurierung der Fassade und des Innenraumes. Der Altar wurde in seiner ursprünglichen Fassung, ebenso wie die restaurierten Holzbänke, auf einem neu verlegten Lärchenholzboden wieder aufgestellt (Beitrag). dk

#### Volksschule

Das Dach des Schulgebäudes, ein Jugendstilwerk des Architekten Walter Norden (1910), wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt (Beitrag). pfb

#### Hochnaturns

Die Dächer der Burg waren schon einige Jahre undicht und wurden im Berichtsjahr mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eingedeckt. Die Kamine und die Mauerabdeckungen versah man, analog zum Bestand, mit eingemörtelten Hohlziegeln. Der Wehrgang und das Rondell wurden im 19. Jahrhundert zum Balkon und zur Terrasse umfunktioniert. Seit Jahren, wenn nicht Jahrzehnten, waren die Bodenbeläge undicht und die darunterliegenden Gewölbe erlitten durch Wasserinfiltrationen enorme Putzschäden. Im Zuge der Arbeiten wurden die Decken abgedichtet und die Beläge erneuert. Salzausblühungen hatten die Wandmalerei aus dem beginnenden 20. Jahrhundert im Innenhof arg beschädigt. Der schadhafte Putz wurde entfernt und unter Niveau neu verputzt. Nach Abbruch des Wirtschaftsgebäudes im Jahr 2008 wurde im Berichts-

cipazione del proprietario, hanno comportato la messa in sicurezza statica e una nuova copertura del tetto, nonché il restauro della facciata e degli interni. L'altare, nel suo aspetto originario, è stato ricollocato insieme ai banchi di legno restaurati su un pavimento in larice di nuova posa (contributo). dk

#### Scuola elementare

Il tetto dell'edificio scolastico, opera Jugendstil dell'architetto Walter Norden (1910), è stato ricoperto con coppi (contributo). pfb

#### Castello di Naturno

Da anni i tetti del castello non erano più impermeabili, nel 2009 sono stati ricoperti a nuovo con coppi. I camini e le coperture di coronamento dei muri sono stati sistemati con mattoni forati fissati a malta come in originale. Il cammino di ronda e una torre circolare erano stati trasformati nel XIX secolo in balcone e terrazza; da anni, forse decenni, le pavimentazioni non erano tuttavia più a tenuta e quindi le volte sottostanti hanno subito enormi danni agli intonaci a causa delle infiltrazioni d'acqua. Nel corso dei lavori le coperture sono state riparate e le pavimentazioni rinnovate. Gli affioramenti salini avevano pesantemente danneggiato le pitture murali dei primi del XX secolo nella corte interna; l'intonaco ammalorato è stato rimosso e ripristinato sotto livello. A seguito della demolizione del fabbricato rurale nel 2008, è stata sottoposta

NALS  
NALLES

NATURNS  
NATURNO



NATURNS,  
ST. PROKULUS,  
SÜDFASSADE,  
SCHÖPFUNGS-  
GESCHICHTE  
(AUSSCHNITT),  
UM 1420

NATURNO,  
SAN PROCOLO,  
FACCIATA SUD,  
STORIA DELLA  
CREAZIONE  
(PARTICOLARE),  
1420 CIRCA

jahr zusätzlich die ostseitige Fassade konserviert, der Heizraum ostseitig unterirdisch angebaut und der gesamte Hang neu modelliert (Beitrag). hsc

a conservazione nel 2009 la facciata orientale; la centrale termica è stata interrata verso est e l'intero pendio è stato rimodellato (contributo). hsc

## NATURNS NATURNO

### Patleid mit Mühle und Kornkasten

Der Kornkasten musste dringend statisch gesichert und neu eingedeckt werden. Er steht auf einer hohen Mauer, die vollständig erneuert werden musste, da sie dem Hangschub nicht mehr standhielt. Anschließend wurde die Eckverbindung des Blockbaus stabilisiert und morsche Teile an der Westwand wurden ausgetauscht. Das Dach wurde mit Legschindeln neu eingedeckt (Beitrag). hsc

### Maso Patleid con mulino e granaio

Il granaio ha richiesto un'urgente messa in sicurezza statica e una nuova copertura. Il manufatto poggia su un alto muro che si è dovuto ricostruire interamente dal momento che non era più in grado di contrastare la spinta del pendio. Le giunzioni angolari della struttura a *Blockbau* sono state stabilizzate e le parti ammalorate della parete occidentale sostituite. Il tetto è stato ricoperto a nuovo con scandole posate (contributo). hsc

## NATURNS NATURNO

### St. Prokulus

Die frühmittelalterlichen Wandmalereien von St. Prokulus beschäftigen nicht nur die Kunstwissenschaft und fordern zu immer neuen Interpretationen und Datierungen heraus, sondern auch Denkmalpfleger und Restauratoren. Die Verantwortung für ihre Erhaltung erschöpft sich nicht in einer Gesamtrestaurierung, welche 1986–1988 durchgeführt wurde, sondern erfordert Beobachtung und Pflege. In diesem Sinne wurden sowohl die Malereien im Kircheninneren als auch die hochgotischen an der Südfassade auf ihren Erhaltungszustand eingehend untersucht. Eine sorgfältige Kartierung der Schäden war die Voraussetzung für die partiellen Eingriffe. Notwendig waren vor allem eine Reinigung der Malschicht

### San Procolo

Le pitture murali altomedievali di San Procolo rappresentano una sfida tanto per gli storici dell'arte, con il rinnovarsi degli interrogativi sulla loro interpretazione e datazione, quanto per i restauratori e gli esperti di tutela storico-artistica. La responsabilità della loro conservazione non si è esaurita con il restauro generale del 1986–88, ma richiede attenzione e continue cure; per questo motivo lo stato in cui si trovano tanto le pitture all'interno quanto quelle del Gotico maturo sulla facciata meridionale viene costantemente monitorato. L'accurata schedatura dei danni ha costituito il presupposto per i puntuali interventi eseguiti. In particolare era necessario ripulire lo strato pittorico dai depositi di polvere, consolidandolo ove

NATZ-SCHABS,  
AICHA,  
HINTERSTEURER,  
PROVISORISCHE  
STATISCHE  
SICHERUNG

NAZ-SCIAVES,  
AICA, MASO  
HINTERSTEURER,  
MESSA IN  
SICUREZZA STATICA  
PROVISORIA



von Staubablagerungen, punktuelle Festigungen der Malschicht, Hinterfüllung der Hohlstellen zwischen Malputz und Unterputz mit Flüssigmörtel sowie das Schließen ausgebrochener früherer Kittungen.

An den Außenfresken und vor allem am Putz der Westfassade war der ausgedehnte Flechtenbefall abzunehmen. Sonneneinstrahlung und natürliche Abwitterung führen dazu, dass die Schöpfungsgeschichte und der Christophorus an der Südwand zunehmend verblasen. Die Arbeiten wurden vom Amt beauftragt und finanziert. *wke*

#### St. Prokolus, Museum

Die gotischen Gemälde, die anlässlich der Freilegung der vorromanischen Wandmalereien von St. Prokolus in den Jahren um 1923 abgelöst worden waren, befanden sich viele Jahre in den Depots der Bozner und Meraner Stadtmuseen. 1992 wurden sie auf einen neuen Bildträger aufgebracht und restauriert und sind heute im nahe gelegenen Museum ausgestellt. Ein Bildfeld mit einem stehenden Heiligen hatte ursprünglich an der rechten Apsiswand seinen Platz. Es zeigte Ablösungen vom Bildträger und lose Mörtelschichten, welche eine Konservierung sowie eine Ablösung und Neuanbringung auf den Träger notwendig machten (Beitrag). *wke*

#### Aicha, Hintersteuerer

Der spätgotische Bau, später um ein Stockwerk erhöht, weist an den Fassaden unter

necessario, riempire inoltre con malta liquida le tasche formatesi tra intonaci pittorici e fondo, nonché sistemare precedenti riparazioni ormai danneggiate.

Gli affreschi esterni e soprattutto l'intonaco della facciata occidentale hanno richiesto la rimozione dell'estesa infestazione da licheni. I raggi solari e gli agenti atmosferici fanno sì che la Storia della Creazione e il San Cristoforo sulla parete meridionale si scolorino in modo marcato. I lavori sono stati commissionati e finanziati integralmente dall'Ufficio. *wke*

#### San Procolo, museo

In occasione dello scoprimento delle pitture murali preromaniche di San Procolo, avvenuto attorno al 1923, vennero staccati anche i dipinti d'epoca gotica, che rimasero per molti anni nei depositi dei musei civici di Bolzano e Merano. Nel 1992 vennero collocati su nuovi supporti e restaurati; oggi sono esposti nel museo accanto alla chiesetta di San Procolo. Un campo pittorico con un santo in posizione eretta si trovava originariamente sulla parete destra dell'abside. Presentava punti di sollevamento dal supporto e strati di malta incoerenti che hanno reso necessario un intervento di conservazione, con relativo distacco e successivo riposizionamento sul supporto (contributo). *wke*

#### Aica, maso Hintersteuerer

L'edificio tardogotico, sopraelevato di un piano in epoche successive, presenta an-

NATURNS  
NATURNO

NATZ-SCHABS  
NAZ-SCIAVES

NATZ-SCHABS,  
AICHA,  
VORDERSTEURER

NAZ-SCIAVES,  
AICA, MASO  
VORDERSTEURER



dem Spritzputz aus dem 19. Jahrhundert noch den ursprünglichen gotischen Quaderputz auf. Zusammen mit dem daneben stehenden Vordersteuerer gehört der Bau zu den ältesten Weinhöfen der Gegend und stellt eine außerordentlich wertvolle historische Bausubstanz dar. In den Jahren 2008 und 2009 ist, aufgrund der unmittelbaren Nähe zum Portal des Erkundungsstollens für den Brennerbasistunnel in Aicha aus Sicherheitsgründen vorsorglich eine provisorische statische Sicherung mit stützenden Holzrahmen an den Fassaden, die mit quer durchs Haus gespannten Stahlseilen zusammengehängt sind, durchgeführt worden. Zeitgleich zu den ersten Sprengungen für den Erkundungsstollen des Brennerbasistunnels Ende Jänner 2008 waren an den Fassaden und im Gebäudeinneren Mauerrisse aufgetreten und bereits bestehende hatten sich weiter geöffnet. Im Jahr 2009 sind zudem die Anfang des 20. Jahrhunderts eingebauten Kastenfenster ausgebaut und durch neue Holzfenster mit Sprossen- teilung ersetzt worden. ka

#### NATZ-SCHABS NAZ-SCIAVES

#### Aicha, Vordersteuerer mit ehemaligem Torgglhaus

Auch dieser alte Weinhof reicht in die Spätgotik zurück und wurde zu einem späteren Zeitpunkt aufgestockt. Neben einem Viereckerker auf Kragsteinen und darunterliegender Laube mit gemauertem Pfeiler und zwei Rundbögen verfügt der Vordersteuerer über ein getrenntes Torgglhaus und einen

cora nelle facciate sotto l'intonaco a spruzzo ottocentesco quello originale gotico a imitazione di conci. Assieme all'attiguo Vordersteuerer è uno dei più antichi masi vinicoli della zona, rappresentando un patrimonio architettonico di particolare valore. Negli anni 2008 e 2009, a causa della sua vicinanza all'ingresso del cunicolo esplorativo per la galleria di base del Brennero ad Aica, è stata in via cautelativa eseguita una messa in sicurezza statica provvisoria con telai lignei di supporto alle facciate imbrigliati da funi in acciaio tese attraverso il fabbricato. Contemporaneamente iniziavano le prime esplosioni per lo scavo del cunicolo pilota e alla fine di gennaio 2008 erano apparse crepe sulle facciate e nell'interno, mentre quelle già esistenti si erano allargate. Nel 2009 inoltre le finestre doppie, installate ai primi del Novecento, sono state smontate e sostituite con nuovi serramenti in legno dotati di suddivisione tradizionale delle luci. ka

#### Aica, maso Vordersteuerer con ex edificio di torchiatura

Anche questo antico maso vinicolo risale al tardo Gotico ed è stato successivamente rialzato di un piano. L'edificio, oltre ad un erker quadrangolare su mensole e sottostante portico con pilastro in muratura e due archi a tutto sesto, dispone di un edificio separato per la torchiatura e di

in den Hang gegrabenen tiefen Weinkeller mit überwölbtem Treppenabgang und Jahreszahl 1656 über der Zugangstür. Auch bei diesem Gebäude sind parallel zu den Sprengungen am Erkundungsstollen des Brennerbasistunnels Rissbildungen festgestellt worden; eine vorbeugende statische Sicherung war hier allerdings nicht erforderlich. Im Berichtsjahr sind die vor einigen Jahrzehnten erneuerten Fenster durch passende Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung ausgetauscht worden. ka

#### **Natz, Huber in Natz**

Der breite zweigeschossige Einhof mit reich geschnitztem, verbrettertem Bundwerkgiebel und Söller stand bereits seit Langem leer. Im Berichtsjahr wurde mit einer umfassenden Gesamtanierung zur Schaffung mehrerer Wohneinheiten begonnen. Als erste Maßnahmen wurden die statische Sicherung des Mauerwerks und die Verstärkung der Holzbalkendecken sowie des hölzernen Tragwerks im Stadeltrakt durchgeführt. An der rückseitigen Fassade war eine abschnittsweise Unterfangung der Außenmauer erforderlich (Beitrag). Die Arbeiten werden im kommenden Jahr fortgesetzt. ka

#### **Natz, Pfarrkirche St. Philipp und Jakob mit Friedhof**

Das Turmdach wurde gesäubert, stellenweise repariert und neu gestrichen. Im Inneren wurde der Altar gereinigt, der schadhafte Tabernakel fachgerecht restauriert (Beitrag), abschließend wurden die Leerflächen in Kalkfarbe neu getüncht. dk

#### **Natz, St. Magdalena in Viums**

An der spätgotischen Filialkirche, beschaulich auf einer Anhöhe gelegen, wurden die Wandmalereien der Fassade restauriert. Das Tondo der Madonna mit Kind und bischöflichem Wappen (1647, großteils *a fresco*) war stark abgewaschen und wurde gereinigt, gefestigt und zur besseren Lesbarkeit stellenweise retuschiert. Ein diffuses Schadensbild zeigte sich am spätgotischen Fresko des Südportals (Kreuzigungsszene mit Heiligen) mit gesprenkelten Ausbrüchen der Putz- und Malschichten sowie zahlreichen Löchern durch früher eingeschlagene Nägel zum Anbringen von Girlanden. Risse und Putzfehlstellen wurden

una cantina scavata in profondità nel pendio con scala voltata e porta d'ingresso recante la data 1656. Pure questo edificio ha palesato la formazione di crepe in concomitanza con le esplosioni per lo scavo del cunicolo esplorativo della galleria di base del Brennero, tuttavia non era necessaria una preventiva messa in sicurezza statica. Nel 2009 le finestre, rinnovate già vari decenni fa, sono state sostituite con adeguati serramenti in legno dotati di suddivisione tradizionale delle luci. ka

#### **Naz, maso Huber a Naz**

L'ampio maso a impianto unico disposto su due piani, con ballatoio e timpano lavorato a *Bundwerk* con ricchi intagli, era da lungo tempo disabitato. Nel 2009 si è avviato un completo risanamento generale con l'obiettivo di realizzare varie unità abitative. I primi interventi hanno visto la messa in sicurezza statica delle murature e il rinforzo dei soffitti a travi lignee e delle strutture portanti, sempre in legno, della parte adibita a fienile. La facciata posteriore ha richiesto una parziale sottomuratura della parete esterna (contributo). I lavori proseguiranno nel 2010. ka

#### **Naz, parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo con cimitero**

Si è provveduto a pulire, riparare ove necessario e ritinteggiare il tetto del campanile. All'interno è stato ripulito l'altare, si sono eliminati con un restauro a regola d'arte i danni del tabernacolo (contributo) e si è eseguita infine la ritinteggiatura a calce delle superfici non decorate. dk

#### **Naz, chiesa di Santa Maddalena a Fiumes**

Sono state restaurate le pitture murali delle facciate della chiesa filiale tardogotica, immersa nella quiete dell'altura su cui è adagiata. Il tondo della Madonna con Bambino e stemma vescovile del 1647, realizzato per lo più a fresco e fortemente dilavato, è stato pulito, consolidato e ritoccato laddove necessario per migliorarne la leggibilità. Danni più estesi interessavano l'affresco tardogotico del portale meridionale, raffigurante una scena della Crocifissione con santi, che palesava una diffusa craterizzazione degli strati pittorici e di intonaco e numerosi fori dovuti a chiodi piantati in passato per fissare festoni. Si è provveduto dunque a riempire e portare a livello le crepe e

**NATZ-SCHABS  
NAZ-SCIAVES**

**NATZ-SCHABS  
NAZ-SCIAVES**

**NATZ-SCHABS  
NAZ-SCIAVES**

NEUMARKT,  
LAAG, KLÖSTERLE  
  
EGNA,  
LAGHETTI, OSPIZIO  
DI SAN FLORIANO



niveaugleich geschlossen, die Malschichten gereinigt, angeebnet und mit Punktretusche ergänzt. dk

lacune dell'intonaco, a pulire gli strati pittorici nonché a livellarli e integrarli con la tecnica del puntinato. dk

#### NEUMARKT EGNA

##### Ruine Caldifff

Im schneereichen Winter 2008/09 haben sich an der ostseitigen Ringmauer Fundamentsteine gelöst. Somit wurde die bereits seit einiger Zeit geplante Sicherung der Ruine im Herbst für diesen Teilbereich begonnen. Vorbereitet wurde auch die Ausschreibung zur Vermessung und Bauaufnahme der Ruine, die das Amt in Eigenregie übernahm. ht

##### Rovine di Castel Caldifff

L'inverno 2008/09, molto nevoso, ha provocato lo scalzamento di alcune pietre alla base del muro di cinta orientale. Nell'autunno sono quindi iniziati in questa sezione i lavori di messa in sicurezza statica del castello, programmata già da qualche tempo. È stato inoltre approntato il capitolato per l'accatastamento e la ricognizione architettonica delle rovine, attività intrapresa direttamente dall'Ufficio. ht

#### NEUMARKT EGNA

##### Laag, Klösterle

Seit Jahrzehnten ungenutzt, soll das Pilgerhospiz aus dem 12./13. Jahrhundert mit unwesentlichen Umbauten aus dem 16. und 17. Jahrhundert einer neuen Nutzung zugeführt werden. 2001 wurde es von der Gemeinde Neumarkt erworben und wird zukünftig kulturelle Veranstaltungen, einen Buschenschank und eine Wohnung für den Betreiber beherbergen. Eine vorausgehende Bauforschung hat die Baugeschichte der bereits zwischen 1962 und 1966 von der damals noch staatlichen Denkmalpflege unter Nicolò Rasmò restaurierten, teilweise rekonstruierten und auf den mittelalterlichen Zustand rückgeführten Anlage detaillierter als bislang bekannt geklärt. Große Schäden hatte 1953 ein Felssturz angerichtet. Das heutige Restaurierungskonzept sieht zunächst konservierende Eingriffe im

##### Lagheti, Ospizio di San Floriano

L'antico ospizio, risalente al XII/XIII secolo e oggetto di ristrutturazioni nel XVI e XVII secolo, era inutilizzato da decenni e in attesa di nuova destinazione d'uso. Nel 2001 è stato acquisito dal Comune di Egna e in futuro dovrà ospitare manifestazioni culturali, una mesquita e un appartamento per il gestore. Preventivi rilievi hanno chiarito in modo più dettagliato di quanto fatto in precedenza la storia edilizia del complesso, già sottoposto a restauro tra il 1962 e il 1966 dall'allora Soprintendenza ai Monumenti diretta da Nicolò Rasmò, in parte ricostruito e riportato alle condizioni del Medioevo. Nel 1953 una frana aveva arrecato gravi danni all'antica struttura. L'attuale progetto di restauro prevede innanzitutto interventi conservativi nell'area



Obergeschoss / primo piano

**LEGENDE  
 LEGGENDA**

- geschnittene Architekturelemente  
elementi architettonici in sezione
- sichtbare Architekturelemente  
elementi architettonici visibili
- projizierte Architekturelemente  
elementi architettonici in proiezione
- rekonstruierte Architekturelemente  
elementi architettonici ricostruiti
- konjizierte Architekturelemente  
elementi architettonici presupposti

- Romanik I  
fase romanica I
- Romanik II  
fase romanica II
- Romanik III  
fase romanica III
- Gotik I  
fase gotica I
- Gotik II  
fase gotica II
- Gotik III  
fase gotica III
- Gotik IV  
fase gotica IV
- Renaissance I  
fase rinascimentale I
- Renaissance II  
fase rinascimentale II
- Barock I  
fase barocca I
- Barock II  
fase barocca II
- 19. Jahrhundert  
XIX secolo
- 20. Jahrhundert  
XX secolo
- zeitlich nicht zugeordnete Bauteile  
strutture architettoniche non date



Erdgeschoss / piano terra



PARTSCHINS,  
BAHNHOF TÖLL,  
WASSERTURM

PARCINES,  
STAZIONE DI TEL,  
SERBATOIO IDRICO  
A TORRE

Bereich der Kirche, der Kellerräume und von Rasmus zu einem einheitlichen Saal rückgeführten großen Raumes des Westtraktes, der ehemals aus mehreren Raumeinheiten bestand, vor. Die gotische Stubentäfelung war bereits Ende des 19. Jahrhunderts ins Bozner Stadtmuseum transloziert worden. Während der Kirchenraum seinen ruinenhaften Charakter ohne Fenster beibehalten wird, werden in den Kellern, im Saal und im sogenannten Priorzimmer die für Veranstaltungen notwendigen Infrastrukturen wie Heizung und Beleuchtung eingebracht werden. Die Fensteröffnungen erhalten eine bislang fehlende Verglasung.

Die Arbeiten begannen mit der Neueindeckung der Dächer mit Mönch- und Nonnziegeln und mit der statischen Sicherung und Verstärkung der Decken im Westtrakt. Ein Teil der Maßnahmen wird mit den staatlichen Lottogeldern finanziert. *wke*

## NIEDERDORF VILLABASSA

### Bahnhof Niederdorf

Nach der Restaurierung des Bahnhofsgebäudes (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S. 114) wurden im Zuge der Modernisierung der Pustertaler Bahn im Sommer 2009 die Bahnsteigniveaus angehoben und es wurde eine Bahngleisunterführung mit zwei Personenaufzügen errichtet. In Anpassung an das graue Natursteinmauerwerk des Bahnhofes wurden die Aufzugsschächte in sandgestrahltem Sichtbeton ausgeführt und die verzinkte Stahlkonstruktion der standardisierten Bahnsteigüberdachungen dunkel-

della chiesa, degli scantinati e del grande ambiente dell'ala occidentale, composto un tempo da più vani e riportato da Rasmus alle condizioni di una sala unica. Il rivestimento gotico della stube era già stato trasferito alla fine del XIX secolo nel Museo Civico di Bolzano.

Mentre l'area della chiesa manterrà il suo aspetto di rovina priva di finestre, lo scantinato, la sala e la cosiddetta camera del priore saranno dotati delle necessarie infrastrutture per manifestazioni, come riscaldamento e illuminazione. Le luci delle finestre non chiuse vengono finestrate.

I lavori sono iniziati con la ricopertura dei tetti tramite coppi e con la messa in sicurezza statica e il rinforzo dei solai nell'ala occidentale. Una parte degli interventi è stata finanziata con gli incassi del gioco del Lotto. *wke*

### Stazione ferroviaria

A seguito del restauro degli edifici ferroviari nell'ambito della modernizzazione della linea della Val Pusteria (cfr. Tutela dei beni culturali, annuario 2007, p. 114) nell'estate 2009 è stato rialzato il livello dei marciapiedi e realizzato un sottopasso con due ascensori. In accordo con la muratura in pietra naturale grigia dell'edificio, i vani ascensore sono stati realizzati in cemento a vista sabbato e la struttura in acciaio zincato delle pensiline standardizzate è stata verniciata in grigio scuro.



PERCHA,  
THALERMÜHLE IN  
OBERWIELENBACH

PERCA,  
MULINO THALER  
A VILA DI SOPRA

grau gefasst. In derselben Formensprache ist zudem westlich des Bahnhofsgebäudes anstelle eines Gütermagazins aus der Mitte des 20. Jahrhunderts ein etwas größeres Nebengebäude errichtet worden, das die bahntechnischen Anlagen beherbergt. [ka](#)

#### **Bergfaller**

Der spätmittelalterliche Bau mit Krüppelwalmdach beherbergt mehrere Ferienwohnungen. Zur Erweiterung dieser Nebentätigkeit wurde an Stelle eines nicht erhaltungswürdigen Nebengebäudes ein kleines Wohngebäude mit zwei Wohneinheiten errichtet, das sich hinsichtlich seiner Baukörperperspektive, architektonischen Gestaltung und Materialwahl dem Hauptgebäude unterordnet und mit diesem durch einen in den Hang geschobenen Zwischentrakt verbunden ist. In diesem sind Aufenthaltsräume sowie ein kleiner Wellnessbereich untergebracht. [ka](#)

#### **Beschilderungssystem für Baudenkmäler**

Anlässlich des Tiroler Gedenkjahres 2009 sind im gesamten Gemeindegebiet Informationstafeln und Stelen zur Kennzeichnung der 60 wichtigsten Baudenkmäler installiert worden. Die transluzenten Schilder mit zweisprachigen Kurzbeschreibungen wurden mit etwas Abstand an den Fassaden der Baudenkmäler angebracht oder daneben als frei stehende Stele aufgestellt. Begleitend dazu ist ein ausführlicher Kulturführer in Buchform erschienen. [ka](#)

Ad ovest della stazione, in luogo di un magazzino merci della metà del XX secolo, è stato realizzato nel medesimo linguaggio architettonico un annesso leggermente più grande, che ospiterà gli impianti tecnici ferroviari. [ka](#)

#### **Maso Bergfaller**

L'edificio tardomedievale con tetto a padiglione a falde spezzate ospita vari appartamenti per vacanze.

Allo scopo di potenziare questa attività secondaria, al posto di un fabbricato annesso non meritevole di tutela è stato costruito un piccolo edificio dotato di due unità abitative, che per posizione del corpo, forma architettonica e scelta di materiali rimane subordinato all'edificio principale a cui è collegato da un corridoio di passaggio inserito nel pendio. Quest'ultimo ospita delle sale di soggiorno e una piccola zona wellness. [ka](#)

#### **Sistema di segnaletica per i beni architettonici**

In occasione dell'anno commemorativohoferiano del 2009 nell'intero territorio comunale di Valdaora sono stati installati pannelli informativi e steli per l'identificazione dei sessanta principali beni architettonici. Le targhe traslucide con brevi descrizioni bilingui sono state installate a leggera distanza sulle facciate degli edifici oppure accanto a loro in forma di stele indipendente. A completamento è stata pubblicata in forma di libro una guida culturale completa. [ka](#)

OLANG  
VALDAORA

OLANG  
VALDAORA

OLANG  
VALDAORA**Tharer-Stöckl in Mitterolang**

Das schadhafte Mauerwerk des Stöckls mit der im Fassadengiebel dargestellten Erschießung des Tharerwirtes und Freiheitskämpfers Peter Sigmair (1809) wurde fachgerecht saniert (Beitrag). dk

PARTSCHINS  
PARCINES**Bahnhof Töll,****Österreichischer Wasserturm**

Der zum Bahnhof Töll und der 1906 errichteten Bahnlinie Meran–Mals gehörende Wasserturm wurde einer Gesamtrestaurierung unterzogen. Die Fassaden mit Holzelementen und Putzoberflächen wurden laut den Ergebnissen der 2005 bei der Gesamtrestaurierung der Bahnlinie erstellten Befunduntersuchungen gestrichen. Die Fenster wurden restauriert bzw. rekonstruiert oder es wurden neue Verglasungen mittels Kitt in die bestehenden Metallfenster eingesetzt. Innen wurden die Oberflächen ebenfalls laut Befund gestrichen und das Dach mit Eternitplatten neu eingedeckt. hsc

PARTSCHINS  
PARCINES**Spauregg**

Das 1840 erweiterte und in den 1870er-Jahren in die heutige Form gebrachte herrschaftliche Gebäude wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt. Die Fallrohre und Regenrinnen mussten erneuert werden, der historistische Rinnenkessel in klassizistischen Formen wurde originalgetreu nachgebaut. An den Fassaden wurden zunächst die Putzausbesserungsarbeiten durchgeführt. Die Techniken des Stupfputzes für den Sockel, des Spritzputzes für die Fassaden und des geglätteten Putzes für die Fensterumrahmungen und Eckrustika wurden handwerklich perfekt rekonstruiert. Abschließend wurden die Fassaden analog zu der bestehenden Farbgebung getüncht wobei darauf geachtet wurde, den Anstrich nur lasierend aufzutragen und den Farbton mit einem leichten nicht deckenden Grauschleier abzumildern (Beitrag). hsc

PERCHA  
PERCA**Thalermühle in Oberwielenbach**

Die Mühle, ein Holzblockbau mit verbrettertem Giebel und erhaltenem Mahlwerk samt Holzrinnen für die Wasserzufuhr zum Wasserrad, ist im Berichtsjahr behutsam saniert worden. Dabei mussten einige morsche Balkenteile ersetzt werden, wobei dies auf das notwendige Ausmaß be-

**Edicola Tharer a Valdaora di Mezzo**

La muratura dell'edicola, con la raffigurazione sul timpano della facciata della fucilazione dell'oste dell'albergo Tharer e combattente per la libertà Peter Sigmair (1809), è stata oggetto di un intervento di risanamento (contributo). dk

**Stazione di Tel,****serbatoio idrico a torre austriaco**

Il serbatoio idrico a torre, appartenente alla stazione di Tel e alla linea ferroviaria Merano–Malles Venosta costruita nel 1906, è stato sottoposto a un intervento di restauro generale. Le facciate, con parti in legno e superfici intonacate, sono state tinteggiate tenendo presente quanto emerso dalle analisi svolte nel 2005 in occasione del restauro generale della linea ferroviaria. Le finestre sono state restaurate o ricostruite, mentre le finestre di metallo sono state dotate di nuovi vetri. Anche le superfici interne sono state tinteggiate come in originale ed è stata rinnovata la copertura del tetto con lastre di eternit. hsc

**Castel Spauregg**

L'edificio nobiliare, ampliato nel 1840 e giunto al suo aspetto attuale negli anni Settanta del XIX secolo, ha ricevuto una nuova copertura in coppi. Si è dovuto procedere al rinnovamento dei pluviali e dei canali di gronda, mentre la vaschetta della grondaia di forme neoclassiche e risalente all'epoca storicistica è stata riprodotta secondo il modello originale. Le facciate sono state sottoposte innanzitutto ai lavori di riparazione degli intonaci. Si sono riutilizzate perfettamente le antiche tecniche dell'intonaco punzonato per lo zoccolo, dell'intonaco a spruzzo per le facciate e dell'intonaco liscio per le cornici delle finestre e la decorazione angolare a bugnato. Sono state infine tinteggiate le facciate nella tonalità preesistente, stendendo la tinta solo a velatura e stemperando il colore con una leggera patina grigia non coprente (contributo). hsc

**Mulino Thaler a Vila di Sopra**

L'edificio del mulino in legno a *Blockbau* con timpano rivestito in tavole lignee, conserva ancora l'impianto di macinazione completo dei canali per l'afflusso d'acqua alla ruota e nel 2009 è stato accuratamente risanato. Alcune parti deteriorate delle travi hanno richiesto la sostituzione, limitata



PARTSCHINS,  
SPAUREGG  
PARCINES,  
CASTEL SPAUREGG

PARTSCHINS,  
SPAUREGG,  
STUPFFPUTZ DES  
SOCKELS UND  
SPRITZPUTZ DER  
FASSADEN

PARCINES,  
CASTEL SPAUREGG,  
INTONACO  
PUNZONATO DELLO  
ZOCCHOLO E  
INTONACO A  
SPRUZZO DELLE  
FACCIALE



schränkt werden konnte. Das Satteldach wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. In einem weiteren Schritt soll das Mahlwerk wieder in Funktion gesetzt werden. ka

#### **Pfarrkirche St. Cyriakus mit Friedhof und Friedhofskapelle**

Ein behindertengerechter Zugang zum Friedhof wurde durch Anbringung einer Rampe geschaffen. dk

#### **Issing, Martinskapelle beim Unterniederhäuser**

Mit großem Einsatz der Eigentümer wurde die Hofkapelle saniert. Zur Entfeuchtung wurde außen eine Drainage und innen eine Schotterrollierung angelegt. Der unschöne und zementhaltige Fassadenputz wurde durch Kalkputz ersetzt, der Fassadenanstrich der historischen Farbigkeit entsprechend erneuert. Ein neues Lärchenschindeldach und die Restaurierung der Fenster und Ausstattung folgten (Beitrag). Im Inneren wurde ein neuer Holzboden verlegt. Der zwischenzeitlich im Inneren verwahrte Familiengrabstein wurde neben der Kapelle neu aufgestellt. dk

#### **Wiesen, Tratter**

Im Berichtsjahr ist der mächtige Einhof einer Reihe von Restaurierungsmaßnahmen unterzogen worden. Dazu zählte die Restaurierung der aus dem 17. Jahrhundert stammenden getäfelten Stube und die Wie-

però allo stretto indispensabile. Il tetto a due spioventi è stato coperto a nuovo con scandole in larice.

Un'ulteriore fase vedrà la rimessa in funzione della macina. ka

#### **Parrocchiale di San Ciriaco con cappella cimiteriale e cimitero**

Con l'installazione di una rampa è stato creato un accesso al cimitero privo di barriere architettoniche. dk

#### **Issengo, cappella di San Martino presso il maso Unterniederhäuser**

Con notevole impegno da parte dei proprietari è stata risanata la cappella del maso. Per la deumidificazione è stato realizzato un drenaggio all'esterno, mentre all'interno si è posato un sottofondo in ghiaia rullata. L'antiestetico intonaco della facciata a base di cemento è stato rimpiazzato con un intonaco di calce e tinteggiato ripristinando la tonalità originale. In seguito si è realizzata una nuova copertura del tetto con scandole in larice e sono stati restaurati finestre e arredi (contributo). All'interno è stato posato un nuovo pavimento in legno. Infine la lapide di famiglia è stata collocata accanto alla cappella. dk

#### **Prati di Vize, maso Tratter**

Nel 2009 il possente maso ad impianto unico è stato sottoposto ad una serie di interventi di restauro, tra cui il restauro della stube lignea risalente al XVII secolo e la ricostruzione muraria della parte posteriore della

PFALZEN  
FALZES

PFALZEN  
FALZES

PFITSCH  
VIZZE



PFITSCH,  
WIESEN,  
WEBER IN TULFER

VIZZE,  
PRATI DI VIZZE,  
MASO WEBER A  
TULVE

PFITSCH,  
WIESEN, WEBER IN  
TULFER, LABE

VIZZE,  
PRATI DI VIZZE,  
MASO WEBER A  
TULVE, CORRIDOIO



deraufmauerung des rückseitigen Teiles des Gewölbes über dem Gang im Erdgeschoss, das im 20. Jahrhundert für eine Innentreppe durchbrochen worden ist. Diese wies keine besondern bau- und kunsthistorischen Merkmale auf und wurde in einen Raum seitlich des Ganges verlegt. Die denkmalpflegerisch nicht erhaltenswerten Fenster wurden durch neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung ersetzt, während die hölzerne Eingangstür restauriert worden ist (Beitrag). Die Fassaden mit Spritzputz aus dem 20. Jahrhundert wurden laut Bestand neu gekalkt. ka

**PFITSCH**  
**VIZZE**

**Wiesen, Weber in Tulfer**

Die im Vorjahr begonnene Gesamtanierung (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 103) ist im Berichtsjahr fortgeführt worden. Neben dem Einbau von neuen Bädern sind die Wohn- und Schlafräume mit einer Innendämmung aus diffusionsoffenen Kalziumsilikatplatten versehen worden. Der historische Dachstuhl wurde erhalten und verstärkt, das Dach zwischen den Sparren gedämmt und unter Schaffung einer ausreichenden Hinterlüftung mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Das Spruchband am Holzbalken des Bundwerkgiebels der Hauptfassade wurde nachgezeichnet und wieder lesbar gemacht. Im Erdgeschoss sind zwei vermauerte Fensteröffnungen mit barocker tiefer Laibung zum Vorschein gekommen, die geöffnet wurden. Neue Lärchenholzfenster mit traditio-

volta sopra il corridoio al piano terra, che nel XX secolo era stata demolita per realizzare una scala interna. Quest'ultima non presentava alcuna particolarità storico-artistica ed è stata quindi spostata in un locale a lato del corridoio. Le finestre, irrilevanti ai fini della tutela, sono state sostituite da nuovi serramenti in legno con suddivisione tradizionale delle luci, mentre la porta d'ingresso in legno è stata restaurata (contributo). Le facciate intonacate a spruzzo nel XX secolo sono state ritinteggiate a calce come in originale. ka

**Prati, maso Weber a Tulve**

Il risanamento generale iniziato nel 2008 (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, p. 103) è proseguito nel 2009. Oltre all'installazione di nuovi bagni, i locali e le stanze da letto sono stati coibentati internamente con lastre di silicato di calcio che favoriscono la traspirazione. La struttura lignea del tetto è stata conservata e rinforzata coibentandola tra i correnti; dopo la realizzazione della necessaria ventilazione il tetto è stato ricoperto a nuovo con scandole in larice. Il cartiglio sulla trave in legno del timpano a *Bundwerk* nella facciata principale è stato ritoccato ripristinandone la leggibilità. Al pianterreno sono venuti alla luce due fori finestra murati dalle profonde strombature barocche, successivamente murati ed ora riaperti. Sono state installate nuove finestre in legno di

neller Sprossenteilung wurden eingebaut, die getäfelte Stube sowie die historischen Türen wurden restauriert und an der Rückseite des Hauses wurde über dem bestehenden Kellergewölbe eine kleine Terrasse errichtet. Der Spritzputz der Fassaden wurde an den Fehlstellen ergänzt und laut Befund in einem Grauton lasierend getüncht. ka

#### **Erlöserkirche in Außerprags**

Durch die im Jahr 2009 durchgeführte Neugestaltung des öffentlichen Raumes im Zentrum von Schmieden, bei der versucht wurde, auf das historisch gewachsene ländliche Umfeld einzugehen, ist das direkte Umfeld der Erlöserkirche aufgewertet worden. Neben der Verlegung eines passenden Natursteinbelages aus lokalem Gestein wurden gezielt einzelne Möblierungselemente gesetzt: ein Brunnen, mehrere Sitzbänke und ein Informationspult. Das Beleuchtungskonzept sah die Montage einiger Mastleuchten vor sowie die Installierung einer auf die Kirche abgestimmten Fassadenbeleuchtung. ka

#### **Innerbichler mit Kapelle und Kornkasten**

Das in exponierter Lage auf einem Hügel stehende Ensemble des Innerbichler-Hofes umfasst neben dem Wohnhaus und dem mächtigen Stadelbau auch einen gotischen Kornkasten, die Hofkapelle sowie eine Holzlege. Sämtliche Bauten sind mit Schindeln eingedeckt; allerdings sind die Eindedkungen bereits seit Langem nicht mehr erneuert worden und in einem entsprechend schlechten Erhaltungszustand. Als Erstes wurde im Sommer 2009 das Dach des Wohngebäudes mit neuen handgespaltenen Lärchenschindeln in Schwarzdachausführung mit Rundstangen und Steinen zur Beschwerung eingedeckt. Bei dieser Gelegenheit wurde der historische Dachstuhl saniert und verstärkt, wobei die historischen Pfetten, die mit eingekerbten Symbolen und Jahreszahlen versehen sind, erhalten wurden (Beitrag). ka

#### **Verweserhaus**

Nach der Trockenlegung der Nordfassade (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 180) ist im Berichtsjahr auch an den drei anderen Fassaden des im 17. Jahrhunderts errichteten Wohnsitzes des Berg-

larice con suddivisione tradizionale delle luci, la stube lignea e le porte storiche sono state restaurate e sul retro dell'edificio, al di sopra dello scantinato voltato già esistente, è stata realizzata una terrazza. Sono state riparate le lacune dell'intonaco a spruzzo delle facciate, quindi tinteggiate a velatura di grigio come in originale. ka

#### **Chiesa del Redentore a Braies di Fuori**

La risistemazione dello spazio pubblico nel centro della frazione di Ferrara, messa in cantiere nel 2009 cercando di prendere spunto dal contesto rurale storicamente connotato, ha determinato una rivalutazione dell'ambiente nelle dirette adiacenze della chiesa del Redentore. Oltre alla posa di una adeguata pavimentazione in pietra naturale locale, sono stati selezionati alcuni elementi di arredo urbano: una fontana, alcune panchine e una postazione informativa. Il progetto illuminotecnico ha previsto l'installazione di alcuni lampioni e di un'illuminazione della facciata adeguata all'edificio. ka

#### **Maso Innerbichler con cappella e granaio**

Il complesso del maso Innerbichler, in posizione esposta su una collina, comprende accanto all'abitazione e a una grande stalla anche un granaio gotico, la cappella privata e una legnaia. Tutti gli edifici hanno tetti in scandole ma le coperture non venivano più rinnovate da lungo tempo e di conseguenza si trovavano in cattivo stato. Nell'estate 2009 è stato ricoperto per primo il tetto dell'abitazione con nuove scandole in larice spaccate a mano nell'esecuzione a *Schwardach*, con correnti arrotondati e pietre di appesantimento. Con l'occasione è stata risanata e rinforzata la struttura lignea del tetto, conservandone gli antichi arcarecci decorati con indicazione della data e simboli intagliati (contributo). ka

#### **Verweserhaus**

Dopo la deumidificazione della facciata settentrionale (cfr. Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006, p. 180) la residenza dell'amministratore della miniera, eretta nel XVII secolo, ha ricevuto

**PRAGS  
BRAIES**

**PRETTAU  
PREDOI**

**PRETTAU  
PREDOI**

werkverwesers (Verwalters) eine Drainage angelegt worden. Des Weiteren wurden in einem Zimmer im ersten Obergeschoss die Holztäfelung sowie der schöne Kachelofen restauriert (Beitrag). ka

**RASEN-ANTHOLZ  
RASUN-ANTERSELVA**

**Antholz, Pfarrkirche St. Walburg  
in Niedertal**

Die Kirche erhielt eine neue Orgel. dk

**RATSCHINGS  
RACINES**

**Pfarrkirche St. Andreas mit Friedhof**

Das Dach der Sakristei und der seitlichen Zugänge wurde mit Kupferblech neu eingedeckt (Beitrag). dk

**RATSCHINGS  
RACINES**

**Ridnaun, St. Magdalena**

Das durch die Rekordschneefälle im Winter 2008/09 eingestürzte Vorhallendach der spätgotischen Kirche wurde wieder aufgerichtet und neu verankert (Beitrag).

Die Rückführung der, seit einem Diebstahl 1974 verschollenen Muttergottesstatue des Sterzinger Meisters Matheis Stöberl (tätig 1497–circa 1523) war für die alte Knappenkirche ein besonderes Ereignis. Nach ihrer Sicherstellung in Deutschland wurde die Holzskulptur von der Autonomen Provinz Bozen angekauft, restauriert und an ihrem ursprünglichen Platz im Seitenaltar (1510/20) wieder aufgestellt. Unglücklicherweise war die Fassmalerei durch ein aggressives Laugenbad unwiederbringlich zerstört worden, sodass eine Rekonstruktion derselben nicht mehr möglich ist. Andererseits hat der Betrachter so die seltene Möglichkeit, die Kunstfertigkeit des Bildhauers zu bestaunen und zu sehen, wie er das Material vor der eigentlichen Fassung bis ins Detail bearbeitet hat. dk

**RATSCHINGS  
RACINES**

**Telfes, Kapelle beim Blössner**

Neben einer Drainage und Sockelputzsanierung wurde an der Hofkapelle eine Dachneudeckung mit Lärchenschindeln durchgeführt (Beitrag).

Abschließend wurde die Fassade mit Kalkfarbe neu getüncht. dk

**RITTEN  
RENON**

**Haus Zallinger mit Magdalenenkapelle in  
Maria Himmelfahrt**

Die Glockenanlage der 1640 an das Haus angebauten Kapelle wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). dk

un drenaggio attorno alle restanti tre facciate. In una stanza al primo piano sono stati inoltre restaurati i rivestimenti in legno nonché una bella stufa in maiolica (contributo). ka

**Anterselva, parrocchiale di Santa  
Valburga ad Anterselva di Sotto**

La chiesa è stata dotata di un nuovo organo. dk

**Parrocchiale di Sant'Andrea con cimitero**

Il tetto della sacrestia e gli ingressi laterali sono stati coperti a nuovo con una lamiera di rame (contributo). dk

**Ridanna, chiesa di Santa Maddalena**

È stato ricostruito e riancorato alla chiesa tardogotica il tetto del vestibolo, crollato a causa delle eccezionali nevicate dell'inverno 2008/2009 (contributo).

Il ritorno della statua della Vergine, opera dell'artista vipitenese Matheis Stöberl (attivo 1497–1523 circa) e scomparsa in seguito a un furto nel 1974, ha rappresentato per la vecchia chiesa dei minatori un evento straordinario.

Dopo il sequestro, avvenuto in Germania, la scultura lignea è stata acquistata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, restaurata e ricollocata al suo posto, sull'altare laterale (1510/20). Purtroppo la decorazione pittorica è andata irrimediabilmente perduta in seguito a un trattamento alcalino aggressivo che ne ha reso impossibile un ripristino, ma che peraltro offre all'osservatore la rara opportunità di ammirare la maestria con la quale lo scultore ha saputo lavorare in ogni dettaglio la materia, prima che venisse eseguita la decorazione pittorica. dk

**Telves, cappella presso il maso Blössner**

Oltre all'esecuzione di un drenaggio e al risanamento dell'intonaco dello zoccolo, l'intervento alla cappella del maso ha comportato anche una nuova copertura del tetto con scandole in larice (contributo) e si è concluso con una riteggiatura a calce delle facciate. dk

**Casa Zallinger con cappella di  
Santa Maddalena a L'Assunta**

L'impianto campanario della cappella, costruita a ridosso della casa nel 1640, è stato restaurato a regola d'arte (contributo). dk



RATSCHINGS,  
RIDNAUN,  
ST. MAGDALENA,  
VERSCHOLLENE  
MUTTERGOTTES-  
STATUE,  
STERZINGER MEISTER  
MATHEIS STÖBERL  
(1497–1523)

RACINES, RIDANNA,  
CHIESA DI SANTA  
MADDALENA, LA  
STATUA DELLA  
VERGINE CHE È  
STATA RECUPERATA,  
ARTISTA VIPITENESE  
MATHEIS STÖBERL  
(1497–1523)

RITTEN,  
PRACKWIESER  
IM GEBRACK,  
RESTAURIERTE  
STUBE

RENON, MASO  
PRACKWIESER  
A CAMPORONCO,  
LA STUBE DOPO  
IL RESTAURO



### Maria Saal

Im Zuge der Restaurierung der Innenausstattung wurden die Kreuzwegstationen fachgerecht gereinigt und fehlende Stuckapplikationen an den vergoldeten Zierrahmen ergänzt (Beitrag). dk

### Maria Saal

Nel corso dei lavori di restauro degli arredi interni si è proceduto a pulire a regola d'arte le stazioni della Via Crucis e ad integrare le applicazioni di stucco mancanti sulla cornice dorata (contributo). dk

RITTEN  
RENON

### Pfarrkirche Maria Himmelfahrt in Lengmoos

Ein Fahnenbild aus dem Kircheninventar (Hl. Michael/Kruzifix, 20. Jahrhundert) wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). dk

### Parrocchiale dell'Assunta a Longomoso

È stato restaurato a regola d'arte un gonfalone appartenente all'inventario della chiesa (San Michele/Crocefisso, XX sec., contributo). dk

RITTEN  
RENON

### Pfarrkirche St. Josef in Atzwang

Der Altarraum der aus dem 17. Jahrhundert stammenden Kirche wurde durch den Künstler Franz Messner neu gestaltet. dk

### Parrocchiale di San Giuseppe a Campodazzo

La zona presbiteriale della chiesa, risalente al XVII secolo, è stata ristrutturata dall'artista Franz Messner. dk

RITTEN  
RENON

### Pfarrkirche St. Ottilia in Lengstein mit Friedhofskapelle und Friedhof

Bereits 1177 erwähnt, erhielt die Kirche in der Gotik (1400–1467) ihre heutige Baugestalt. 1876 wurde sie um den südlichen Querarm und um zwei Langhausjoche gegen Westen erweitert. Gleichzeitig erhielt sie eine neue Ausmalung, Altäre, Bestuhlung und Beichtstühle im Stile des Historismus. Die geplante Gesamtrestaurierung begann mit der notwendig gewordenen Neueindeckung. An den Fassaden waren die Putze auszubessern und die Tünchung zu erneuern. Gesimse, Steinrahmungen und der Portaltorbau an der Westfassade erforderten

### Parrocchiale di Sant'Ottilia a Longostagno con cappella cimiteriale e cimitero

Documentata già nel 1177, la chiesa ricevette in epoca gotica (1400–1467) l'attuale aspetto architettonico. Nel 1867 venne ampliata con il transetto meridionale e la navata allungata verso occidente. Contemporaneamente la chiesa venne dipinta e dotata di altari, banchi e inginocchiatoi in stile storicista. Il restauro generale è stato avviato con la ricopertura del tetto, ormai improcrastinabile. Gli intonaci delle facciate andavano riparati e ritinteggiati; le cornici litiche e non, oltre all'avancorpo del portale sul prospetto ovest, necessitavano di lavori di pulizia e

RITTEN  
RENON



RITTEN, ST. LUZIA  
MIT FRIEDHOF,  
TOTENLEUCHE  
  
RENON,  
PARROCCHIALE DI  
SANTA LUCIA CON  
CIMITERO, LANTERNA  
CIMITERIALE



RITTEN,  
ST. PETER  
IN SIFFIAN  
  
RENON,  
CHIESA DI  
SAN PIETRO  
A SIFFIANO

Reinigungs- und Festigungsmaßnahmen durch die Steinrestauratoren. Die angelegte Drainage soll die Sockelzone und die Putze nachhaltig entfeuchten.

Im Inneren wurde vorerst nur eine Begasung der vom Holzwurm befallenen Altäre und Bänke durchgeführt. Die Innenrestaurierung erfolgt im kommenden Jahr (Beitrag). *wke*

#### RITTEN RENON

##### Prackwieser im Gebrack

Im Berichtsjahr konnten die Sanierungsarbeiten des bäuerlichen Wohnhauses mit gotischem Kern abgeschlossen werden. Das Dach wurde mit Holzschindeln gedeckt (Beitrag) und es erfolgte die fachgerechte Restaurierung der wertvollen Stube mit einer Bohlenbalkendecke und Wänden in Blockbauweise (Beitrag). *kmm*

#### RITTEN RENON

##### St. Luzia mit Friedhof und Friedhofskapelle in Unterinn

Die in Sandstein und Porphyrt gefertigte Lichtsäule (Totenleuchte) an der Friedhofsmauer wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). Gleichzeitig wurden die Pfeiler zu Seiten des Treppenaufgangs gereinigt und konsolidiert. *dk*

#### RITTEN RENON

##### St. Nikolaus in Mittelberg mit Umfriedung

Das Bildblatt einer Prozessionsfahne mit der Darstellung des hl. Nikolaus und der hll. Oswald und Sylvester (um 1830) wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). *dk*

consolidamento ad opera di specialisti nel restauro delle pietre. Il drenaggio realizzato dovrebbe deumidificare gli zoccoli e gli intonaci in modo duraturo.

All'interno altari e banchi sono stati per intanto sottoposti ad un trattamento di fumigazione per eliminare i parassiti del legno. Il restauro degli interni seguirà nel 2010 (contributo). *wke*

##### Maso Prackwieser a Camporanco

I lavori di risanamento dell'abitazione rurale dal nucleo gotico si sono conclusi nel 2009.

Il tetto è stato ricoperto in scandole di larice (contributo) ed è stato eseguito il restauro a regola d'arte della pregevole stube con soffitti a travi e pareti a *Blockbau* (contributo). *kmm*

##### Parrocchiale di Santa Lucia con cimitero e cappella cimiteriale ad Auna di Sotto

La "lanterna cimiteriale", una lampada funeraria in arenaria e porfido collocata presso il muro del cimitero, è stata restaurata a regola d'arte (contributo). Con l'occasione sono stati puliti e consolidati i pilastri ai lati della scalinata. *dk*

##### Chiesa di San Nicolò a Monte di Mezzo con recinzione

È stato eseguito il restauro a regola d'arte del gonfalone processionale raffigurante San Nicolò e i Santi Oswald e Silvestro, databile intorno al 1830 (contributo). *dk*

SALURN,  
VERDISTRASSE 22,  
VORZUSTAND

SALORNO,  
VIA VERDI 22,  
SITUAZIONE PRIMA  
DEL RESTAURO



### St. Peter in Siffian

Die Kirche wies aufgrund des schweren Biberschwanzziegeldaches starke Schäden an Dachstuhl und Mauerwerk auf. Um die Last zu verringern, wurde es durch eine Eindeckung mit Lärchenschindeln ersetzt. Zugleich erfolgte die statische Sicherung des Dachstuhls sowie eine Begasung zur Vernichtung der Holzparasiten. Die Kirchenfassade wurde gereinigt, der salzzerstörte Sockelbereich saniert, Risse und Fehlstellen wurden mit artgleichem Putz geschlossen. Im Rahmen der Arbeiten wurden Teile des Mauerwerks an der Südseite temporär freigelegt. Man stellte so fest, dass das romanische Mauerwerk (mit geglättetem Fugenverschlussmörtel und horizontalem Fugenstrich) noch bis zur Traufflinie erhalten ist. Der barocke Fassadenanstrich wurde beibehalten, nur die Reparaturstellen wurden retuschiert. Ein Abschluss der Sanierungsarbeiten an der Haupt- und Turmfassade, die Erneuerung der Drainage sowie die Restaurierung des Innenraumes sind im kommenden Jahr geplant (Beitrag). dk

### Klobenstein, Ansitz Liebegg

Bei einem Unwetter stürzte eine 20 m hohe Fichte auf das Dach des Ansitzes und zerstörte die bestehende Dacheindeckung und einen Teil des historischen Dachstuhles. Der Dachstuhl wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). Als neue Dacheindeckung wurden aus Gewichtsgründen und um die

### Chiesa di San Pietro a Siffiano

L'armatura del tetto e la muratura della chiesa presentavano gravi danni dovuti al peso della copertura in tegole a coda di castoreo. Per ridurre tale carico si è optato per una copertura in scandole di larice. Si è provveduto nel contempo alla messa in sicurezza statica dell'orditura del tetto e ad effettuare una fumigazione per eliminare i parassiti del legno. La facciata della chiesa è stata pulita, l'intonaco dello zoccolo degradato da sali è stato risanato e si sono chiuse crepe e lacune con intonaco conforme. I lavori hanno comportato lo scoprimento temporaneo di alcuni tratti di muratura sul lato sud. Si è potuto quindi accertare che la muratura romanica, realizzata con malta per giunture lisciate e a fughe orizzontali, si è conservata fino alla linea di gronda. La tinteggiatura barocca della facciata è stata mantenuta, ritoccando solo i punti interessati da interventi riparativi. I lavori di risanamento della facciata principale e agli esterni del campanile, nonché la sostituzione del drenaggio e il restauro degli interni, sono previsti per il 2010 (contributo). dk

### Collalbo, residenza Liebegg

Durante una tempesta un abete di 20 m d'altezza si era abbattuto sul tetto della residenza, distruggendo la copertura esistente ed una parte dell'orditura storica. Quest'ultima è stata restaurata a regola d'arte (contributo), mentre per la nuova copertura sono state impiegate ancora la-

RITTEN  
RENON

RITTEN  
RENON

SALURN – SALORNO  
 Haus Mosna, Bp. 41 – Casa Mosna, p.ed. 41  
 Verdistrasse 22 Via G. Verdi  
 PUTZKARTIERUNG, JUNI 2008  
 MAPPATURA DEGLI INTONACI, GIUGNO 2008  
 PLANGRUNDLAGE–ELABORATI GRAFICI: MAURO BEVIVINO  
 KARTIERUNG–MAPPATURA: STEFAN WÖRZ

#### LEGENDE LEGGENDA

- 1. H. 14. Jh.  
prima metà XIV sec.
- Ende 14. Jh.  
fine XIV sec.
- 15. Jh.  
XV sec.
- Anfang 16. Jh.  
inzi XVI sec.
- Ende 16. Jh. – Anfang 17. Jh.  
fine XVI sec. – inzi XVII sec.
- 17–18. Jh.  
XVII–XVIII sec.
- frühes 19. Jh.  
inzi XIX sec.
- 2. H. 19. Jh. – Anfang 20. Jh.  
seconda metà XIX – inzi XX sec.
- 1. H. 20. Jh.  
prima metà XX sec.
- 2. H. 20. Jh.  
seconda metà XX sec.
- Fehlstellen  
mancanze
- Putzergänzungen  
stuccature
- Befund  
sondaggio
- Balken  
trave



SALURN,  
 VERDISTRASSE 22,  
 KARTIERUNG DER  
 FASSADENPUTZE

SALORNO,  
 VIA VERDI 22,  
 MAPPATURA  
 DEGLI INTONACI

originale Dachstruktur nicht verändern zu müssen wieder rhombusförmige Dachplatten verlegt. kmm

stre romboidali, per ragioni di peso e per evitare di modificare la struttura originale. kmm

## RODENECK RODENGO

### Pfarrkirche Maria Himmelfahrt mit Friedhof und Friedhofskapelle

An der kleinen Männerfahne wurden sowohl die Fahnenbilder als auch der -stoff fachgerecht gesäubert und restauriert (Beitrag). dk

### Parrocchiale dell'Assunta con cimitero e cappella cimiteriale

Sono stati puliti e restaurati a regola d'arte le immagini su tela e il tessuto del drappo della piccola *Männerfahne* (contributo). dk

## SALURN SALORNO

### Verdistrasse 22

Das Wohnhaus in der Verdistrasse befindet sich unterhalb des Wasserfalls, dem unverwechselbaren Wahrzeichen von Salurn. Das Haus weist einen höchst interessanten Baubestand auf. Der Kernbau stammt aus der ersten Hälfte des 14. Jahrhunderts, ein Einraum mit angesetztem Kellerzugang. Diesen Bautyp hat Martin Bitschnau für den inneralpinen Raum bis 1350 bei Bauernhäusern und verwandten Bautypen des Mittelalters in Tirol und Vorarlberg feststellen können. Das romanische Haus reicht bis ins erste Obergeschoss und wurde im 16. Jahrhundert seitlich Richtung Osten mit einem kreuzgewölbten Raum erweitert und dann nochmals im 17./18. Jahrhundert um ein Stockwerk erhöht. Das Haus befand sich in einem höchst bedenklichen statischem Zustand. Nach einer bauhistorischen Aufnahme und einem statischen Gutachten sowie einer Messung der Tragfähigkeit der Holzbalken durch die Universität Trient genehmigte das Amt die Erneuerung eines Teils

### Via Verdi 22

La casa d'abitazione di via Verdi si trova sotto la cascata, inconfondibile simbolo di Salorno. L'edificio presenta un notevole interesse poiché il nucleo risale alla prima metà del XIV secolo e si compone di un locale unico con annesso accesso alle cantine. Si tratta di una tipologia architettonica che Martin Bitschnau ha potuto collocare in area alpina fino al 1350 per le abitazioni rurali e costruzioni analoghe del Medioevo in Tirolo e Vorarlberg. La casa romanica arriva fino al primo piano, nel XVI secolo venne ampliata verso est con un ambiente con volta a crociera e quindi sopraelevata di un piano nel XVII/XVIII secolo. L'edificio si trovava in preoccupanti condizioni statiche. In base alla documentazione storico-architettonica e ad una perizia statica, dopo la misurazione della capacità portante delle travi in legno effettuata dall'Università di Trento, l'Ufficio ha autorizzato il rinnovamento di

der Balkendecken, die sich in einem schlechten Zustand befanden. Mit der Sanierung wurden zwei Wohnungen errichtet, wobei das Dachgeschoss mit genutzt wird. Das Dach wurde mit neuen Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). Die Restaurierung der Fassaden mit den zum Teil erhaltenen Putzen aus dem 14. Jahrhundert ist noch ausständig. ht

#### **Obertreuer**

Auf einer Anhöhe über Sand in Taufers, in der Örtlichkeit Michelreis, steht das kleine Bauernhaus, ein Holzblockbau mit gemauertem Erdgeschoss, an dessen Südfassade Fresken der Heiligen Michael, Florian und Maria zu sehen sind. Im Zuge einer behutsamen Gesamtanierung wurde anstelle der hangseitig angebauten Holzlege ein Erweiterungsbau unter dem bestehenden Satteldach errichtet. Im Obergeschoss sind ein Schlafzimmer sowie ein Badezimmer untergebracht, im Erdgeschoss ein kleiner Wellnessraum mit Sauna und Blick in die Landschaft. An der Südseite ist das kleine Haus um einen in den ansteigenden Wiesenhang geschobenen Baukörper erweitert worden, der einen modernen Wohnraum beherbergt und von dem nur die verglaste Front mit verschiebbaren Holzlamellen-Elementen sichtbar ist. Im Hausinneren wurden bis auf die Adaptierung der Küche und die Schaffung eines weiteren Badezimmers im Obergeschoss keine weiteren Umbaumaßnahmen realisiert. Das Satteldach wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Das restaurierte Bauernhaus wird jetzt als Ferienhaus vermietet und ist ein gutes Beispiel für eine das Baudenkmal respektierende touristische Nutzung, die auf Authentizität und Ursprünglichkeit, kombiniert mit zeitgenössischem Komfort, setzt. ka

#### **Mühlen, Oberluckner**

Das Dach des zweigeschossigen landwirtschaftlichen Wohngebäudes mit Bundwerkgiebel und mehreren Wandmalereien an der Hauptfassade, welche die Krönung Mariä sowie die Heiligen Notburga, Josef, Anna und Johannes Nepomuk zeigen, ist im Berichtsjahr mit einer Wärmedämmung ausgestattet worden. Die bestehende Dacheindeckung blieb erhalten, an der rückseitigen

una parte dei soffitti a travi che versavano in pessimo stato. L'opera di risanamento ha permesso di realizzare due abitazioni con l'utilizzo anche del sottotetto. Il tetto è stato ricoperto con coppi (contributo). Resta ancora da eseguire il restauro delle facciate che presentano intonaci del XIV secolo parzialmente conservati. ht

#### **Maso Obertreuer**

Su di un'altura sopra Campo Tures, in località Michelreis, si nota il piccolo maso costruito in legno a *Blockbau* con pianterreno in muratura e decorato con un affresco dei Santi Michele, Floriano e Maria sulla facciata meridionale. Nel corso di un accurato risanamento generale la legnaia annessa verso monte è stata sostituita, sotto il tetto a due spioventi, da un ampliamento che ospita al piano superiore una stanza da letto e un bagno e al pianterreno un piccolo locale wellness con sauna e vista panoramica. Sul lato a meridione il piccolo edificio è stato ampliato con un corpo inserito nel pendio erboso saliente, che ospita un moderno locale ad uso abitativo di cui rimane visibile solo il lato frontale vetrato con elementi a gelosie scorrevoli in legno.

All'interno dell'edificio gli interventi di ristrutturazione si sono limitati all'adattamento della cucina e alla realizzazione di un ulteriore bagno al piano superiore. Il tetto a due spioventi è stato coperto a nuovo con scandole in larice. Il maso così restaurato viene ora affittato come casa per vacanze e rappresenta un buon esempio di impiego rispettoso del bene architettonico a scopo turistico, dove autenticità e fedeltà all'originale si combinano con i moderni comfort. ka

#### **Molini di Tures, maso Oberluckner**

Nel 2009 è stata eseguita la coibentazione termica del tett dell'abitazione rurale su due piani con timpano a *Bundwerk* e varie pitture sulla facciata principale, raffiguranti l'incoronazione di Maria e i Santi Notburga, Giuseppe, Anna e Giovanni Nepomuceno. La copertura esistente è stata conservata, mentre alla facciata posteriore sono

### SAND IN TAUFERS CAMPO TURES

### SAND IN TAUFERS CAMPO TURES

**ST. LEONHARD  
IN PASSEIER  
SAN LEONARDO  
IN PASSIRIA**

Fassade wurden geringfügige Adaptierungsmaßnahmen für die bessere Belichtung der Innenräume durchgeführt. ka

stati eseguiti minimi adeguamenti per ricavare una migliore illuminazione degli interni. ka

**Pfarrkirche St. Leonhard mit Friedhofskapelle St. Georg und Friedhof**

Zum Abschluss der Instandsetzungsarbeiten der Friedhofskapelle wurde das Dach mit Scharschindeln neu eingedeckt (Beitrag). hsc

**Parrocchiale di San Leonardo con cappella cimiteriale di San Giorgio e cimitero**

I lavori di recupero della cappella cimiteriale si sono conclusi con il rifacimento della copertura del tetto utilizzando scandole inchiodate (contributo). hsc

**ST. LEONHARD  
IN PASSEIER  
SAN LEONARDO  
IN PASSIRIA**

**Pfarrwidum**

Das Erdbeben von 2001 hat an den hochkarätigen barocken Stuckdecken (um 1740) im zweiten Obergeschoss des Pfarrwidums Risse hinterlassen bzw. bestehende Risse verstärkt. Die Restaurierung sah zum einen die Schließung dieser Risse vor, aber auch die Abnahme von späteren Anstrichen. Die Stuckdecken im Hauptraum mit den Deutschordensmeisterwappen und dem Mittelfeld in Stuckmarmor waren in gutem Zustand und mussten lediglich gereinigt werden. Die Wände waren allerdings mehrfach überfasst worden und mussten freigelegt werden. Dabei gab es zwei interessante Befunde. Es wurde eine der Stuckdecke analoge Bemalung in den Fenster- und Türleibungen und hinter dem Ofen festgestellt. Dies ließ vermuten, dass auch die restlichen Wände überfasst waren. Bei genauerer Untersuchung stellte man fest, dass die Wände mit einer Textiltapete bespannt gewesen sein müssen. Reste von Fasern und unzählige Nagellöcher beweisen dies. Die Malereien in den Leibungen wurden restauriert bzw. bei einigen mussten sie laut Befund rekonstruiert werden. Die Wände wurden in einem passenden Farbton gestrichen.

Im Raum mit den Kommendarstellungen wurden die Übermalungen entfernt und der Stuck in der ursprünglichen Farbgebung getüncht. Das kleinste Zimmer hat durch die Freilegung der Stuckaturen eine starke Aufwertung erfahren (Beitrag). hsc

**Canonica**

Il sisma del 2001 ha segnato i pregevoli soffitti a stucco barocchi del secondo piano della canonica, realizzati intorno al 1740, aprendovi delle crepe o allargando quelle già esistenti. Il restauro ha previsto il riempimento di tali crepe nonché la rimozione degli strati di pittura applicati nel tempo. I soffitti a stucco dell'ambiente principale, con gli stemmi dei maestri dell'Ordine Teutonico e il campo centrale in stucco marmorizzato, erano in buone condizioni e sono stati soltanto puliti. È stato necessario tuttavia scoprire le pareti, rimuovendo ripetute ritinteggiature. Questo intervento ha portato a due interessanti scoperte: negli intradossi di porte e finestre e dietro la stufa è venuta alla luce una decorazione pittorica analoga a quella del soffitto a stucchi. I rilievi hanno portato ad ipotizzare che fossero tinteggiate anche le restanti pareti. Un'analisi più approfondita ha però stabilito che le pareti dovevano essere rivestite di tappezzeria tessile, come provano alcuni avanzi di tessuto e innumerevoli fori di chiodi. Le pitture decorative degli intradossi sono state restaurate o in alcuni casi ricostruite come in originale, mentre le pareti sono state tinteggiate in un colore intonato. Si è provveduto inoltre a rimuovere le ridipinture e a ripristinare la tinteggiatura originale degli stucchi nella stanza con le raffigurazioni delle commende. L'estetica della stanza più piccola è notevolmente migliorata dallo scoprimento delle stuccature (contributo). hsc

**ST. LEONHARD  
IN PASSEIER  
SAN LEONARDO  
IN PASSIRIA**

**Sandhof**

Das Gedenkjahr 2009 war der Anlass die denkmalpflegerische Instandsetzung des im Kern noch romanischen Kellers in Angriff zu nehmen. Der zugemauerte historische Eingang an der Straßenseite wurde geöffnet und somit der Keller auch von außen wieder zugänglich gemacht. Die Trockenle-

**Sandhof**

Le commemorazioni del 2009 hanno offerto l'occasione per avviare i lavori di sistemazione e restauro della cantina, dal nucleo d'epoca romanica. Si è aperto l'ingresso originale del lato sulla strada, che era stato murato, rendendo nuovamente accessibile la cantina anche dall'esterno. L'intervento di deumidi-



ST. LEONHARD IN  
PASSEIER,  
PFARRWIDUM,  
BAROCKE  
STUCKDECKEN (UM  
1740), NACH DER  
RESTAURIERUNG

SAN LEONARDO IN  
PASSIRIA,  
CANONICA, SOFFITTI  
A STUCCO BAROCCHI  
(1740 CIRCA), DOPO  
IL RESTAURO



gung des Kellers und teilweise Untermauerung der durch frühere Bodenniveaurenderungen freiliegenden Fundamentmauern war einerseits zur statischen Sicherung und andererseits zur ästhetischen Verbesserung der Keller notwendig. Die Putzoberflächen wurden gereinigt und partiell ausgebessert, da man den historischen Bestand so wenig wie möglich verändern wollte. Der Fußboden wurde mit lokalen Steinplatten ausgelegt. Insgesamt muss man die Arbeiten als gelungene denkmalpflegerische Instandsetzung bezeichnen, die wesentlich zur Aufwertung des historischen Kellers und somit des gesamten Baudenkmals beiträgt. Es wäre noch wünschenswert, wenn der Keller bauforscherisch untersucht werden würde, damit die wechselvolle Geschichte dieses einzigartigen Baudenkmals geklärt werden könnte. hsc

#### Oberbucher mit Mühle und Backofen

Das Obergeschoss des Oberbuchers wurde für eine moderne Wohnnutzung adaptiert. Es wurde eine neue interne Erschließung errichtet, das Dachgeschoss ausgebaut und die Stuben aus dem späten 19. Jahrhundert restauriert (Beitrag). Da neben dem Gebäude ein großer Hotelkomplex errichtet wurde und dadurch der historische Kontext völlig gestört wurde machte es aus denkmalpflegerischer Sicht wenig Sinn weiterhin an einer Schindeleindeckung festzuhalten. Darum wurde das Dach mit dunklen Betonplatten neu eingedeckt. hsc

ficazione e parziale sottomurazione dei muri di fondazione, scoperti dalle modifiche del livello del suolo nel passato, è stato necessario per ottenere la messa in sicurezza statica e per migliorare l'aspetto estetico degli ambienti. Le superfici intonacate sono state pulite e solo parzialmente riparate, volendo limitare al minimo le modifiche dell'esistente storico. Sul pavimento si sono posate lastre di pietra locale. Nel complesso i lavori vanno valutati come un riuscito intervento di manutenzione di un bene architettonico, che contribuisce a valorizzare sensibilmente la storica cantina e di conseguenza l'intero edificio storico. Sarebbe auspicabile che la cantina fosse sottoposta ad analisi e rilievi storico-costruttivi per far luce sulle alterne vicende storiche di questo eccezionale monumento architettonico. hsc

#### Maso Oberbucher con mulino e forno

Il piano superiore del maso Oberbucher è stato adattato alle moderne esigenze abitative. Si è realizzato un nuovo accesso interno, il sottotetto è stato ristrutturato e sono state restaurate le *Stuben* di fine Ottocento (contributo). La costruzione di un grande complesso alberghiero accanto all'edificio, che ha completamente alterato il contesto originale, ha fatto venir meno la necessità di mantenere ai fini della tutela storico-artistica la copertura in scandole, motivo per cui il tetto è stato coperto a nuovo con lastre di cemento scuro. hsc

ST. LEONHARD  
IN PASSEIER  
SAN LEONARDO  
IN PASSIRIA

ST. LORENZEN,  
GLURNHÖR  
(HEBENSTREIT)

SAN LORENZO DI  
SEBATO, RESIDENZA  
GLURNHÖR  
(HEBENSTREIT)



### ST. LORENZEN SAN LORENZO DI SEBATO

#### Glurnhör (Hebenstreit)

Von Brixen auf der Staatsstraße kommend, bietet sich dem Betrachter kurz vor St. Lorenzen ein einzigartiger Blick auf die noch fast unberührte uralte Kulturlandschaft von Sonnenburg. Neben dem gleichnamigen Kloster, das auf dem felsigen Hügel thront, bestimmt vor allem der trutzige Ansitz Glurnhör das Bild. Dieser Doppelansitz mit Umfassungsmauer, Wehrgang und Schießscharten ist um 1500 errichtet worden. Im November 2008 ist es zu einem Brand im Nordosteck des Ansitzes gekommen, der glücklicherweise nur begrenzte Schäden verursacht hat. Diese sind im Berichtsjahr behoben worden: Die völlig zerstörte Holzbalkendecke über der erdgeschossig gemauerten Backstube wurde erneuert, ebenso der Dachstuhl des darüberliegenden Pultdaches, das laut Bestand wiederum mit grauen Zement-S-Platten eingedeckt worden ist. Gleichzeitig ist unter der sich darunter befindlichen, zum Innenhof hin offenen Terrasse ein neuer Heizraum geschaffen worden. ka

### ST. LORENZEN SAN LORENZO DI SEBATO

#### Jörglmair

Die im Vorjahr begonnene Sanierung mit dem Ausbau des Dachgeschosses (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 112) ist im Berichtsjahr mit der Errichtung einer externen Holzterrasse an der öffentlich nicht einsehbaren Rückseite des Hauses abgeschlossen worden. Diese dient der getrenn-

#### Residenza Glurnhör (Hebenstreit)

Sulla strada statale provenendo da Bressanone, poco prima di San Lorenzo di Sebato, si offre l'eccezionale panorama sull'antichissimo e quasi immutato paesaggio antropizzato di Castelbadia. Non lontano dall'omonimo convento, dominante su un risalto roccioso, lo sguardo è attirato soprattutto dall'imponente residenza Glurnhör. L'edificio gemino con mura di cinta, cammino di ronda e feritoie di sparo è stato eretto intorno al 1500. Nel novembre 2008 nell'angolo nord-orientale della residenza è scoppiato un incendio; i danni, fortunatamente lievi, sono stati riparati nel 2009. Il soffitto in legno a travi sopra il forno in muratura al pianterreno, completamente distrutto, è stato rinnovato; così anche la struttura del soprastante tetto a falda unica, ricoperto come in originale in lastre cementizie ondulate. Contemporaneamente sotto la terrazza, aperta verso il cortile interno, è stata realizzata una nuova centrale termica. ka

#### Maso Jörglmair

Il risanamento iniziato nel 2008 con la ristrutturazione del sottotetto (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, p. 112) è stato completato nel 2009 con la realizzazione di una scala esterna in legno sul retro dell'edificio, nascosta alla vista, che servirà quale accesso indi-

ten Erschließung der Wohneinheit im Dachgeschoss. Abschließend wurden die Fassaden in Kalktechnik neu gefasst. *ka*

#### **Pfarrwidum**

Im reich ausgestatteten gotischen Bau aus dem 15. Jahrhundert sind im Berichtsjahr geringfügige Umbaumaßnahmen durchgeführt worden. Diese betrafen die nutzungsbedingte Aufteilung des großen nach Osten ausgerichteten Raumes im ersten Obergeschoss in zwei getrennte Räume, einschließlich der Schaffung einer Nasszelle; die Trennwände wurden in Trockenbauweise realisiert. *ka*

#### **Wildberg**

Der Ansitz westlich des Ortszentrums von St. Lorenzen wurde im 15. Jahrhundert errichtet und war ursprünglich nur eingeschossig. Zu Beginn des 20. Jahrhunderts ist er um ein Stockwerk erhöht worden, wobei die Fassaden dem damaligen Geschmack entsprechend mit einem groben Spritzputzbewurf überzogen und Kastenfenster eingebaut worden sind. Diese waren in jüngerer Zeit unterschiedlich stark verändert worden, sodass sie nicht mehr erhaltenswert waren und durch neue vierflügelige Fenster mit Sprossenteilung und Kämpfer ersetzt werden mussten. Die Fenster und Fensterstöcke sowie die Fassaden wurden in der ursprünglichen Farblichkeit gestrichen. Neben der Befunduntersuchung an der Fassade war ein Ölgemälde, welches den Ansitz nach seiner Aufstockung zeigt, eine wertvolle Hilfe. *ka*

#### **Montal, Pfarrkirche St. Margareth mit Friedhof**

Im Außenbereich wurde am Christophorusfresko ein Riss, der sich aufgrund des unsteten Untergrundes erneut gebildet hatte, fachgerecht geschlossen. Die Innenraumsanierung umfasste die Erneuerung der schadhafte Putze sowie die Schließung eines Risses am Wandgemälde des Triumphbogens (Beitrag). Weiters wurden die durch die Umluftheizung verschmutzten Wandflächen gesäubert und neu getüncht. Unterhalb der Fenster wurden schmale Wannens zum Auffangen des Kondenswassers angebracht. *dk*

pendente alle unità abitative nel sottotetto. Infine è stata eseguita la tinteggiatura a calce delle facciate. *ka*

#### **Canonica**

Il pregevole edificio gotico di origine quattrocentesca è stato oggetto nel 2009 di minimi interventi di ristrutturazione incentrati sulla suddivisione, necessaria per l'utilizzo previsto, del grande spazio orientato verso est al primo piano in due ambienti distinti impiegando costruzioni a secco per le pareti divisorie. È stato quindi realizzato un locale servizi. *ka*

#### **Residenza Wildberg**

La residenza ad occidente del centro di San Lorenzo di Sebato è stata eretta nel XV secolo e originariamente disponeva di un solo piano. Ai primi del XX secolo è stata rialzata coprendo le facciate, conformemente al gusto del tempo, con un intonaco grezzo a spruzzo e installando delle finestre doppie. In tempi più recenti i serramenti avevano ricevuto svariate e disomogenee modifiche tanto da renderne inutile la conservazione; è stato quindi necessario sostituirli con nuove finestre a quattro battenti con traverse e suddivisione tradizionale delle luci. Serramenti e telai sono stati dipinti nella tonalità originale e analogamente è stato per le facciate, laddove, oltre alle indagini sulle stesse superfici, è stato di grande aiuto un dipinto ad olio che raffigura la residenza dopo la sopraelevazione. *ka*

#### **Mantana, parrocchiale di Santa Margherita con cimitero**

All'esterno si è provveduto a chiudere a regola d'arte una crepa sull'affresco di San Cristoforo che si era nuovamente aperta a causa dell'instabilità del terreno. Il risanamento interno ha comportato la necessità di sostituire gli intonaci ammalorati e di sigillare una crepa presente sulla decorazione pittorica dell'arco trionfale (contributo). Inoltre le pareti, sporcate dall'utilizzo dell'impianto di termoventilazione, sono state pulite e ritinteggiate. Sotto le finestre si sono infine collocate vaschette per captare l'acqua di condensa. *dk*

ST. LORENZEN  
SAN LORENZO  
DI SEBATO

ST. LORENZEN  
SAN LORENZO  
DI SEBATO

ST. LORENZEN  
SAN LORENZO  
DI SEBATO



ST. LORENZEN,  
WILDBERG

SAN LORENZO DI  
SEBATO, RESIDENZA  
WILDBERG

**ST. LORENZEN  
SAN LORENZO  
DI SEBATO**

**Onach, Michelsburg**

Im Sommer 2009 wurde die bislang eingeschotterte, teilweise ziemlich ansteigende Zufahrtsstraße fast bis zum Burgtor der Michelsburg asphaltiert. Nach Prüfung verschiedener technischer Möglichkeiten entschloss man sich in Absprache mit dem Amt für Landschaftsschutz, einen groben Asphalt mit geringem Bitumenanteil und hellem Kalkschotter als Zuschlagsstoff aufzubringen, der optisch an den ursprünglichen Schotterweg erinnert. ka

**Onies, Michelsburg**

Nell'estate 2009 la strada d'accesso al castello, talora in discreta pendenza e finora con fondo di ghiaia, è stata asfaltata fino a breve distanza dal portone d'ingresso. Avendo testato diverse possibilità tecniche, si è deciso, in accordo con l'Ufficio Tutela del paesaggio, per la posa di un asfalto grezzo con minimo contenuto in bitume e addizionato di ghiaia calcarea di colore chiaro, che alla vista ricorda l'originale strada non asfaltata. ka

**ST. MARTIN  
IN PASSEIER  
SAN MARTINO  
IN PASSIRIA**

**Grueb-Luisenbauer**

Das Ende des 18. Jahrhunderts unter Verwendung eines Vorgängerbaues errichtete Wohngebäude wurde für eine moderne Wohnnutzung adaptiert. Der Lackanstrich der 1802 datierten Stube wurde entfernt. Auf der Südseite des Gebäudes wurden die bauzeitlichen, sehr kleinen zweiflügeligen Doppelfenster mit Mittelsprosse und Eckbeschlägen auf Stützkloben restauriert. Zur besseren thermischen Isolierung wurde das Glas der Inneren der beiden Fensterebenen gegen Isolierglas ausgetauscht. Der Abbruch der später eingezogenen Zwischendecke in der Küche gab das hohe Tonnengewölbe frei. Die Isolierung des in Ständerbauweise errichteten Obergeschosses wurde mittels Holzplatten durchgeführt. Auf der Ebene der Isolierung fügte man die neuen Fenster und Glastüren sowie die Verglasung hinter dem 1797 datierten Bundwerkgebäl ein. Dadurch ist von Außen nur Glas

**Maso Grueb-Luisenbauer**

L'edificio abitativo, costruito alla fine del XVIII secolo su una costruzione preesistente, è stato adattato alle moderne esigenze abitative. Si è rimossa la pittura a smalto della stube, risalente al 1802. Sul lato sud della costruzione sono state restaurate le doppie finestre originali a due ante, molto piccole e dotate di traversa centrale e cerniere angolari. Per migliorare l'isolamento termico si è sostituito il vetro interno degli infissi con vetro isolante. La rimozione del controsoffitto della cucina, aggiunto successivamente alla costruzione, ha fatto scoprire l'alta volta a botte. L'isolamento del piano superiore, in struttura a montanti lignei, è stato ottenuto impiegando lastre di legno. A livello dell'isolazione sono state installate nuove finestre e porte di vetro, nonché una vetrata dietro il timpano in *Bundwerk*, datato 1797. In questo modo dall'esterno è visi-

sichtbar, aber keine Profile. Es war denkmalpflegerisch vertretbar, die einfache Bretterdecke und die Bretterzwischenwand der ehemaligen Kammern zu entfernen und dadurch einen hellen großzügigen Wohnraum, das neue Herzstück des Hauses, zu gewinnen. Die einfachen Brettertüren, die zum Verschluss der Türöffnungen zum Söller dienten, wurden zur Verdunkelung der Fenstertüren umgebaut. Dem Engagement des jungen Bauherrn und dem respektvollem Umgang mit der vorgefundenen Bausubstanz ist es zu verdanken, dass ein einfaches kleines Bauernhaus seine Geschichte behalten durfte und gleichzeitig zu einem modernen und funktionalen Zuhause umgebaut wurde (Beitrag). hsc

#### **Pfarrkirche St. Martin mit Friedhofskapelle St. Georg**

Die Restaurierung des Freskos an der Westwand der spätgotischen Kapelle wurde in Eigenregie durch das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler durchgeführt. Durch die Reinigung der Malschicht, die Festigung der Seccoauflagen und die partielle Retusche wurde die Lesbarkeit der interessanten Details der Darstellung, wie beispielsweise die Dekorationen an der Lehne des Thrones, wesentlich erhöht und das Gesamtbild beruhigt. Die Inschrift unterhalb des Freskofeldes wurde nicht rekonstruiert, ist aber archivalisch gesichert und lautet: FRATER JACOBUS VOGT MONACHUS EXPRESSE PROFESSUS MONASTERII MONTIS SANCTE MARIE ET VICARIUS ECCLESIE 1508. hsc

#### **St. Erasmus in Astfeld**

Die 1759 erbaute, heute inmitten der erweiterten Siedlung fast nicht mehr auffindbare Kapelle wurde einer Gesamtsanierung unterzogen. Neben der Neutünchung der Fassaden wurden das Turmdach mit Lärchenschindeln und das Kirchendach mit roten Biberschwanzziegeln eingedeckt (Beitrag). Im Inneren wurden die Putzschäden behoben und die Nullflächen laut Befund getüncht. Die bauzeitlichen Deckengemälde mit der Darstellung der Erasmuslegende befanden sich in gutem Erhaltungszustand. Besonders erwähnenswert ist die detailreich gearbeitete Eingangstür mit christlichen Symbolen, datiert 1885.

bile solo il vetro ma nessun profilo. In un'ottica di tutela dei beni culturali era opportuna la decisione di rimuovere il modesto soffitto e il tramezzo che divideva le camere, entrambi formati da assi, e di guadagnare in tal modo un ambiente spazioso e luminoso che costituisce il cuore della casa. Le semplici porte di assi che servivano a chiudere gli accessi al balcone sono state riadattate e impiegate per oscurare le porte-finestre. Grazie all'impegno e all'approccio rispettoso verso il patrimonio architettonico dimostrati dal giovane committente, una piccola e modesta casa di contadini è riuscita da un lato a non perdere la memoria della sua storia, dall'altro a trasformarsi in una casa moderna e funzionale (contributo). hsc

#### **Parrocchiale di San Martino con cappella cimiteriale di San Giorgio**

Il restauro dell'affresco sulla parete occidentale della cappella tardogotica è stato eseguito in amministrazione diretta dall'Ufficio beni architettonici e artistici. Con la pulizia dello strato pittorico, il consolidamento delle sovrappinture a secco e il parziale ritocco si è notevolmente migliorata la leggibilità degli interessanti particolari presenti nella raffigurazione, fra cui le decorazioni sulla spalliera del trono, e si è armonizzato il quadro d'insieme. Non è stata ricostruita l'iscrizione posta al di sotto dell'affresco, documentata tuttavia per scopi archivistici, in cui si legge: "FRATER JACOBUS VOGT MONACHUS EXPRESSE PROFESSUS MONASTERII MONTIS SANCTE MARIE ET VICARIUS ECCLESIE 1508". hsc

#### **Sant'Erasmus a Campolasta**

La cappella eretta nel 1759, oggi architettonicamente quasi indistinguibile a causa dell'espandersi dell'abitato, è stata sottoposta ad un risanamento generale. Oltre alla ritinteggiatura delle facciate il tetto del campanile è stato ricoperto con scandole, quello della chiesa con tegole a coda di castoreo (contributo). All'interno sono stati riparati i danni all'intonaco e le superfici neutre tinteggiate come in originale. Il dipinto a soffitto raffigurante la leggenda di Sant'Erasmus, risalente all'epoca della costruzione, si trova in buono stato di conservazione. Degno di nota in particolare il portone d'ingresso, finemente lavorato e decorato con simboli cristiani, da-

ST. MARTIN  
IN PASSEIER  
SAN MARTINO  
IN PASSIRIA

SARNTAL  
SARENTINO



ST. MARTIN IN  
PASSEIER, GRUEB-  
LUISEBAUER,  
DACHLANDSCHAFT

SAN MARTINO  
IN PASSIRIA,  
MASO GRUEB-  
LUISEBAUER,  
VISTA SUI TETTI

Weiters wurden die Außenmauern trocken-gelegt (Beitrag). ht

## SARN TAL SARENTINO

### Schussbrugg

Das kleine Gebäude in der Fraktion Astfeld an der Kreuzung nach Durnholz war seit geraumer Zeit verlassen und in die Liste der gefährdeten Baudenkmäler aufgenommen worden. Wegen fehlender Instandhaltung war das Schindeldach an mehreren Stellen schadhaft, sodass auch die darunterliegenden Räume mit ihren wertvollen Holzdecken gefährdet waren. Das Nebengebäude war nach dem Dacheinsturz bereits stark witterungsgeschädigt und kaum noch zu halten. Um weitere schwere Schäden zu vermeiden, hatte das Amt die Eigentümer mehrfach erfolglos aufgefordert, ein Behelfsdach zu errichten. Im Berichtsjahr beschlossen die Eigentümer endlich, das Gebäude komplett zu sanieren und darin Ferienwohnungen einzurichten. Die Sanierung erfolgte unter Beibehaltung der baulichen Merkmale des alten Bauernhauses, das seinen Charme und sein Flair behielt und um den Komfort moderner Sanitäreinrichtungen ergänzt wurde. Die beschädigten Stellen der Steinmauern wurden saniert und anschließend mit Kalkfarbe in gebrochenem Weiß getüncht. Die Holzkonstruktion wurde saniert, indem nur die beschädigten Elemente (First, Pfetten, Streben) ausgetauscht wurden, während die Bretterschalung erhalten oder wiederverwendet wurde. Die

tato 1885. È stata inoltre eseguita la deumidificazione delle pareti esterne (contributo). ht

### Casa Schussbrugg

Il piccolo edificio nella frazione di Campolasta presso il bivio per Valdurna era da tempo abbandonato, tanto da essere stato inserito nella lista dei monumenti in pericolo. Causa l'assenza di manutenzione la copertura in scandole era ormai in più punti difettosa, così da compromettere l'integrità dei vani sottostanti, in parte dotati di tavolati lignei. Il rovinoso crollo della copertura si era già verificato nel rustico annesso, ormai esposto alle intemperie e non più recuperabile. Onde evitare ulteriori e più gravi danni alle strutture, l'Ufficio era più volte intervenuto presso i proprietari perché provvedessero alla realizzazione di una copertura d'emergenza, tuttavia senza successo. Finalmente gli stessi proprietari hanno deciso di intraprendere un risanamento integrale dell'edificio e di destinarlo a casa da affittare ai turisti per le vacanze. Il risanamento è avvenuto pertanto nel pieno rispetto dei caratteri costruttivi e tipologici dell'edificio, che ha mantenuto pienamente l'atmosfera e lo charme di una vecchia casa contadina, integrata da una moderna dotazione di servizi igienici. Le pareti in pietra sono state consolidate nelle parti fessurate, quindi ritinteggiate con tinta a calce nella caratteristica tonalità bianco-sporco, mentre la struttura lignea soprastante è stata risanata limitando la sostituzione alle parti strutturali ammalorate (colmo, mezzecase, traverse),



ST. MARTIN IN PASSEIER, GRUEB-LUISENBAUER, LABE  
SAN MARTINO IN PASSIRIA, MASO GRUEB-LUISENBAUER, CORRIDOIO

ST. MARTIN IN PASSEIER, GRUEB-LUISENBAUER, VERGLASUNG HINTER DEM BUNDWERKGIEBEL (DETAIL)

SAN MARTINO IN PASSIRIA, MASO GRUEB-LUISENBAUER, VETRO DIETRO IL TIMPANO IN "BUNDWERK" (PARTICOLARE)



Stube und die Stubenkammer wurden abgebaut, gereinigt und teilweise ergänzt und nach der statischen Sicherung des darunterliegenden Mauerwerks wieder eingebaut. Das Dach wurde mit Schindeln neu eingedeckt. Die vom Amt großzügig unterstützte Sanierung und Restaurierung des Hauses Schussbrugg zählt – was die Ausführungsqualität und das Ergebnis angeht, das trotz widriger Ausgangsbedingungen erzielt wurde – sicher zu den größten Erfolgen der Denkmalschutzfähigkeit im Berichtsjahr. pfb

#### Hueter

Die Fassade des mächtigen am Westeingang von Schlanders gelegenen Wohngebäudes des Hofes wurde aus konservatorischen Gründen vom Zementputz aus den 50er- bzw. 60er-Jahren des 20. Jahrhunderts befreit. Anschließend wurde die analog zum Bestand ausgebesserte Putzoberfläche mit Kalkfarbe hellgrün gestrichen. Die bauzeitliche Originalschicht war hellgrau und wurde vermutlich in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts grün überfasst. Die Wiederholung dieser grünen Farbgebung war für die Besitzer ein großer Wunsch, zwar aus denkmalpflegerischer Sicht nicht ganz stimmig, aber im Sinne einer Kompromisslösung vertretbar (Beitrag). hsc

#### Göflan, Marienkapelle

Die Kapelle am Dorfbeginn barg mehr Kunstschätze, als man ihr auf den ersten

con il mantenimento o il reimpiego delle tavole di tamponamento. La stube e la *Stubenkammer* sono state smontate, sottoposte a pulitura e parziale reintegro, quindi rimontate dopo il consolidamento della muratura sottostante. Il tetto è stato infine ricoperto con scandole. Il risanamento e restauro della casa Schussbrugg – generosamente sovvenzionato dall'Ufficio – può essere certamente ascritto, per la qualità del lavoro e i risultati raggiunti nonostante le premesse sfavorevoli, tra i maggiori successi della tutela dei monumenti nel 2009. pfb

#### Hueter

Le facciate del massiccio edificio ad uso abitativo del maso, collocato all'estremità occidentale di Silandro, a scopo conservativo sono state liberate dall'intonaco cementizio applicato negli anni Cinquanta-Sessanta del secolo scorso. In seguito la superficie degli intonaci, ricostruita come in originale, è stata tinteggiata a calce in verde chiaro. Lo strato pittorico coevo all'epoca di costruzione era grigio chiaro e venne presumibilmente ridipinto in verde nella prima metà dell'Ottocento. La ripresa di questa scelta cromatica in verde era fortemente voluta dal proprietario, soluzione non del tutto corretta dal punto di vista della tutela storico-artistica, ma praticabile in via di compromesso (contributo). hsc

#### Covelano, cappella della Madonna

La cappella posta all'inizio del paese celava più opere d'arte di quanto si potesse sup-

SCHLANDERS  
SILANDRO

SCHLANDERS  
SILANDRO

SARN TAL,  
SCHUSSBRUGG  
  
SARENTINO,  
CASA SCHUSSBRUGG



Blick zugetraut hätte. Der im 19. Jahrhundert überfasste Altar wurde 1620 von Leopold von Stachlburg und seiner Frau Anna Maria von Stachlburg, geborene Fiegerin von und zu Neumelans, zu Ehren der Muttergottes zu Ehren gestiftet. Er wurde gereinigt und konserviert. Während der Restaurierungsarbeiten an den Gewölben kamen unter den Dekorationsmalereien aus dem 19. Jahrhundert bauzeitliche Dekorationsmalereien zum Vorschein, die man freilegte. Unterhalb der in Öl gemalten Blechbilder in den runden Vertiefungen im Gewölbe fanden sich die vier Evangelisten. Die Ölbilder wurden restauriert und in der Kapelle aufgehängt. Eine Drainage zur Trockenlegung der Kapelle wurde angelegt und das Dach mit Biberschwanzziegeln neu eingedeckt (Beitrag). hsc

#### SCHLANDERS SILANDRO

##### Kortsch, Gelser

Die Fenster des Wohnhauses wurden laut Bestand erneuert, die Trockenlegung des Gebäudes wurde durchgeführt und die Fassaden wurden restauriert (Beitrag). hsc

#### SCHLANDERS SILANDRO

##### Kortsch, Schlipf

Im Berichtsjahr (vgl. Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S.141) wurden die Kreuzstockfenster des Baudenkmals rekonstruiert, wobei Isolierglasscheiben in die laut Bestand erneuerten Fenster eingesetzt wurden. Da keine ursprüngliche Fassung feststellbar war, wurden die Stube und die Türen im ersten Obergeschoss abge-

porre ad un primo sguardo. È stato sottoposto a pulitura e conservazione l'altare ridipinto nel XIX secolo, che era stato consacrato alla Madonna nel 1620 da Leopold von Stachlburg e dalla moglie Anna Maria von Stachlburg nata Fiegerin von und zu Neumelans. Durante i lavori di restauro alle volte sono venute alla luce sotto alle pitture decorative ottocentesche altre pitture risalenti all'epoca della costruzione, che sono state riportate alla luce. Anche sotto alcuni dipinti a olio su lamiera negli incavi rotondi delle volte si trovavano raffigurazioni dei quattro Evangelisti, che sono state restaurate e quindi esposte all'interno della cappella. È stato realizzato un drenaggio per la deumidificazione e il tetto è stato ricoperto a nuovo con tegole a coda di castoro (contributo). hsc

##### Corces, maso Gelser

Le finestre dell'abitazione sono state rinnovate come in originale, inoltre sono stati eseguiti la deumidificazione dell'edificio e il restauro delle facciate (contributo). hsc

##### Corces, Maso Schlipf

Nel 2009 (cfr. Tutela dei beni culturali, annuario 2007, p. 141) le finestre crociate dell'edificio sono state ricostruite come da originale con l'installazione di vetrate isolanti all'interno dei serramenti. Poiché non è stato possibile rilevare uno stato pittorico originale, la stube e le porte al primo piano sono state sverniciate, mantenendo il legno



SARN TAL,  
SCHUSSBRUGG,  
PFOSTENKOPF DER  
OFENBANK (DETAIL)

SCHLANDERS,  
GÖFLAN,  
MARIENKAPELLE,  
FREIGELEGTE  
DEKORATIONS-  
MALEREI

SILANDRO,  
COVELANO,  
CAPPELLA DELLA  
MADONNA, PITTURA  
MURALE RIPIPORTATA  
ALLA LUCE



beizt und holzsichtig belassen. Das Johannes den Täufer darstellende Mittelbild wurde gereinigt und gefestigt (Beitrag). hsc

#### Karthaus

Beim Abbruch eines nicht denkmalgeschützten Gebäudes wurden Reste von Wandmalereien entdeckt. Die Malereien stellen einen textilen Wandbehang in der Sockelzone sowie einen Fries mit Grottesken dar und können mit Ende 16./Anfang 17. Jahrhundert datiert werden. Eine Konservierung der Malereien *in situ* war durch die Planung des Neubaus, der über gänzlich andere Geschosshöhen verfügte, nicht möglich. Da die Malereien für Karthaus aber eine Besonderheit darstellen und in einem Gebäude innerhalb der ehemaligen Klostermauern aufgefunden wurden, entschloss man sich, die Wandmalereien abzunehmen und auf einen neuen Träger aufzubringen. Nach Abschluss der Übertragung wurden die Fresken gereinigt und retuschiert. Die Arbeiten wurden in Eigenregie durchgeführt. hsc

#### Gasthof zum Schlüssl, Neustadt 32

Die elegante dunkelgraue Fassade mit breitem Spitzbogenportal und zwei Erkern im ersten Obergeschoss, eines davon mit gekreuzten Bergwerkshämmern in Relief, erinnert an die Hochblüte der Bergwerksstadt Sterzing im 15. Jahrhundert. Nach seiner Schließung ist der Barbetrieb im Erdgeschoss zu Geschäftsräumen umfunktioniert worden. Zwei Fenster zur

a vista. L'immagine centrale raffigurante San Giovanni Battista è stata pulita e consolidata (contributo). hsc

#### Certosa

Nel corso della demolizione di un edificio non sottoposto a vincolo di tutela sono stati scoperti resti di pitture murali che rappresentavano un paramento tessile nell'area basamentale ed un fregio con grottesche, databili tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. La conservazione delle pitture *in situ* era impossibile dal momento che il progetto del nuovo edificio presentava altezze dei solai completamente diverse. Tali pitture rappresentano tuttavia una singolarità per la certosa e sono state scoperte in un edificio all'interno della cerchia delle antiche mura; per questo motivo si è deciso per il distacco e l'applicazione su un nuovo supporto. Concluso il trasporto, gli affreschi sono stati puliti e ritoccati. I lavori sono stati eseguiti in amministrazione diretta. hsc

#### Albergo Zum Schlüssl, Città Nuova 32

L'elegante facciata grigio scuro con ampio portone ad arco acuto e due erker al primo piano, uno dei quali con i martelli da minatore incrociati in rilievo, ricorda i tempi – soprattutto il XV secolo – in cui Vipiteno era un centro significativo dell'industria di estrazione mineraria. Dopo la chiusura del bar i locali al pianterreno sono stati ristrutturati ad uso commerciale. Due finestre prospicienti la

SCHNALS  
SENALES

STERZING  
VIPITENO

Straße hin sind bis auf das Bodenniveau zu einem separaten Geschäftseingang und einem Schaufenster vergrößert worden. ka

## STERZING VIPITENO

### Gänsbacherstraße 1

Die alte Torschmiede, ein giebelständiger zweigeschossiger Bau mit zwei polygonalen Erkern im ersten Stockwerk, ist Teil eines Ensembles von drei ehemaligen Wagnerhäusern. Ihnen gemeinsam sind weit vorkragende flache Satteldächer, die bis ins 20. Jahrhundert mit Schindeln in Schwarzdachausführung gedeckt waren. Das Erdgeschoss des Hauses, in dem bis vor wenigen Jahren ein Gastbetrieb untergebracht war, ist 2009 zu Geschäftsräumen umgebaut worden. Neben der Vergrößerung eines Schaufensters und der Verlegung eines neuen Bodenbelages sind die platzseitigen Fassaden in Kalktechnik gemäß Befund neu gefasst worden. ka

## STERZING VIPITENO

### Pfarrkirche Unsere Liebe Frau im Moos

An zwei Prozessionsfahnen wurden neben den Bildblättern auch die wertvollen Fahnenstoffe (einer davon ein seltener Damaststoff) fachgerecht restauriert (Beitrag). dk

## STERZING VIPITENO

### Pfarrwidum mit Kapelle

Die Restaurierung der sogenannten Urtlkapelle fand im Berichtsjahr ihren Abschluss. Nach einer Neueindeckung des Dachreiters in Zinkblech wurde die Fassade restauriert und neu getüncht. Im Inneren wurde nach Entfernung der vorhandenen Verkleidung aus Asbestplatten die stark durchfeuchtete Sockelzone saniert, anschließend die neubarocke Ausmalung des Innenraumes gereinigt und an den unteren Fehlstellen nach Vorlage rekonstruiert. Die Altarfiguren („Christus im Elend“ mit flankierenden Engeln) wurden fachgerecht restauriert, ebenso die ebenfalls aus dem 19. Jahrhundert stammenden Glasmalerei-Fenster (Beitrag). dk

## STERZING VIPITENO

### Rathaus

Das bekannte Lusterweibchen aus dem Sterzinger Rathaussaal mit der Darstellung der tugendhaften Lucretia (entstanden um 1520) wurde einer umfassenden Reinigung und Konservierung unterzogen. Nach Entfernung der Schmutzablagerungen wurde die ursprüngliche mehrfarbige Lüsterfassung wieder klar sichtbar. Die fehlenden Finger an der linken Hand, welche einen Leuchter

strada sono state ingrandite fino al livello del terreno, trasformandole in un ingresso separato per l'esercizio e in una vetrina. ka

### Via Gänsbacher 1

Il vecchio edificio denominato Torschmiede è un fabbricato su due piani con il frontone lato strada e due erker poligonali al primo piano ed è parte di un complesso di tre edifici già di carrozzai; li accomunano i tetti poco inclinati a due falde e fortemente sporgenti, che fino al XX secolo erano coperti in scandole con correnti arrotondati e pietre di appesantimento. Il pianterreno del fabbricato, che fino a pochi anni fa era occupato da un'attività di ristorazione, è stato ristrutturato a locale commerciale. Oltre all'ampliamento di una vetrina e alla posa di una nuova pavimentazione è stata eseguita la tinteggiatura a calce come in originale delle facciate lato piazza. ka

### Parrocchiale di Nostra Signora della Palude

L'intervento di restauro, eseguito a regola d'arte su due gonfaloni processionali, ha interessato tanto i volti quanto i pregiati tessuti, tra cui un raro damasco (contributo). dk

### Canonica con cappella

Si è concluso il restauro della cosiddetta cappella Urtl. Dopo aver posato la nuova copertura della torretta in lamiera di zinco, si è proceduto al restauro e alla ritinteggiatura delle facciate. All'interno è stato dapprima rimosso il rivestimento di lastre di amianto, quindi risanato lo zoccolo, gravemente danneggiato dall'umidità, e infine si è proceduto alla pulizia della decorazione pittorica neobarocca, nonché alla ricostruzione come in originale delle lacune presenti nella parte inferiore. Le figure dell'altare (Cristo in pietà affiancato da angeli) sono state restaurate a regola d'arte, così come le vetrate, realizzate anch'esse nel XIX secolo (contributo). dk

### Municipio

Il celebre *Lusterweibchen*, lampadario a effigie di donna della sala del Municipio di Vipiteno, realizzato intorno al 1520 e che raffigura la virtuosa Lucrezia, è stato sottoposto a un generale intervento di pulizia e conservazione. Dopo aver rimosso alcuni depositi di sporizia, è riemersa con forza tutta la policromia a lustro originaria. Sono state integrate come in originale e seguendo le linee di rottura facil-

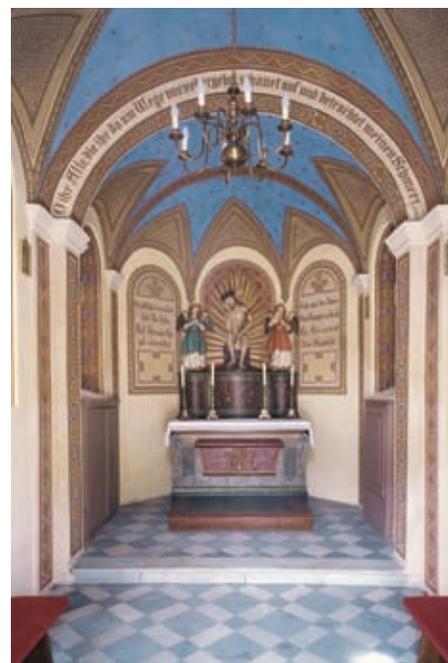


SCHNALS,  
KARTHAUS,  
FRAGMENTE DER  
WANDMALEREI  
(ENDE 16. / ANFANG  
17. JAHRHUNDERT)  
VOR ABNAHME

SENALES, CERTOSA,  
FRAMMENTI DI  
PITTURA MURALE  
(FINE XVI / INIZIO  
XVII SECOLO),  
SITUAZIONE PRIMA  
DEL DISTACCO

STERZING,  
PFARRWIDUM MIT  
KAPELLE,  
RESTAURIERTER  
INNENRAUM DER  
URTLKAPELLE

VIPITENO,  
CANONICA CON  
CAPELLA, INTERNO  
RESTAURATO DELLA  
CAPELLA URTL



hält, wurden nach Vorlage und entlang der klar erkennbaren Bruchstellen ergänzt, um die tragende Funktion wiederherzustellen. Kleinere Fehlstellen wurden belassen und farblich in die Gesamterscheinung integriert, wobei jegliche Ergänzungen klar vom Altbestand unterscheidbar sind (Beitrag). dk

#### Unsere Liebe Frau zu den Drei Brunnen

Die einsam und sehr malerisch gelegene Wallfahrtskirche wurde mit Scharschindeln neu eingedeckt (Beitrag). hsc

#### Klause unter Neuhaus

Nach einem Felssturz mit mittelgroßen Felsmassen auf der Nationalstraße mussten an den Mauerresten der Klause, einer alten Straßensperre unterhalb von Schloss Neuhaus, dringend Sicherungsmaßnahmen durchgeführt werden. Die Mauer wurde vom Bewuchs befreit und sorgfältig mit Kalkmörtel ausgefugt. Am auffälligen Teil der Mauer, entlang der Straße, wurde teilweise eine Unterfangung mit Steinen derselben Beschaffenheit und Größe wie die Originalmauer durchgeführt (Beitrag). pfb

#### Turnstein

Das Dach des Nebengebäudes wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt (Beitrag). hsc

#### Fahlburg

Die vollflächigen barocken Deckengemälde auf Leinwand im nordwestseitigen Raum

mente individuabili le dita mancanti della mano sinistra, che regge un candelabro, per ripristinare la funzione portante. Non sono state colmate le piccole lacune, ma armonizzate cromaticamente all'aspetto estetico complessivo, lasciando però ogni integrazione chiaramente distinguibile rispetto alle parti originali (contributo). dk

#### Madonne delle Tre Fontane

Il santuario, in posizione isolata e alquanto suggestiva, è stato dotato di una nuova copertura a scandole inchiodate (contributo). hsc

#### Chiesa sotto Castel Neuhaus

Dopo la caduta di sassi di medie dimensioni sulla via Nazionale si è resa necessaria e improcrastinabile la messa in sicurezza dei resti murari della chiesa, quanto rimane dell'antico sbarramento stradale sotto Castel Neuhaus. Il muro è stato innanzitutto liberato dalla vegetazione spontanea, quindi le commessure tra le pietre sono state accuratamente rinzaftate con malta di calce. La parte prospiciente la strada, pericolante, ha dovuto essere in parte sottomurata con pietre della stessa consistenza e pezzatura dell'originale (contributo) pfb

#### Castel Torre

Il tetto ammalorato dell'edificio annesso al maniero è stato coperto a nuovo con coppi (contributo). hsc

#### Residenza Fahlburg

I dipinti a tutto soffitto su tela nel locale a nord-ovest del secondo piano illustrano le

STILFS  
STELVIO

TERLAN  
TERLANO

TIROL  
TIROLO

TISENS  
TESIMO



STERZING,  
RATHAUS,  
RATHAUSSAAL MIT  
LUSTERWEIBCHEN  
(LUCREZIA,  
UM 1520)

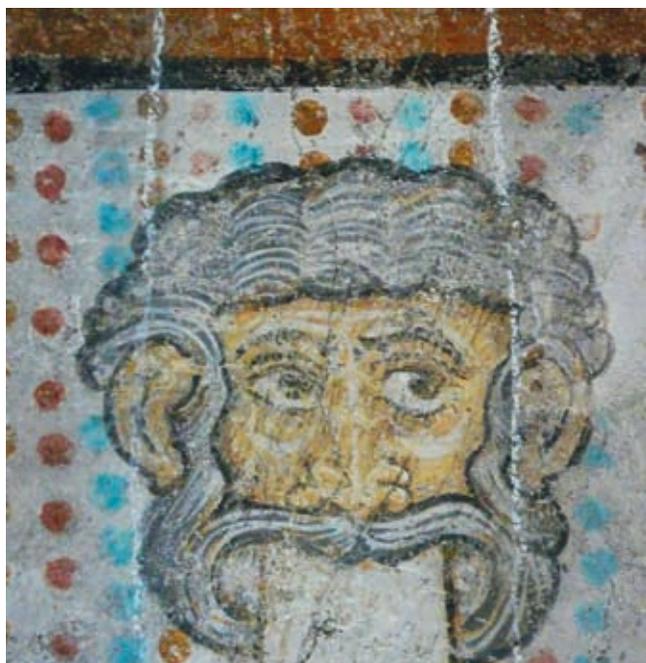
VIPITENO,  
MUNICIPIO, SALA  
DEL MUNICIPIO CON  
LAMPADARIO A  
EFFIGIE DI DONNA  
(LUCREZIA,  
1520 CIRCA)

des zweiten Obergeschosses zeigen die vier Tageszeiten (Tag, Nacht, Morgen, Abend) als Landschaftsausschnitte um ein Mittelfeld. Die Hundehalsbänder tragen die Signatur „T. F.“ (Thomas Frech), sie ist gemeinsam mit der Datierung 1660, auch an der Leinwandrückseite zu finden.

Die Leinwände hatten durch die Fixierung an den Keilrahmen und das Eigengewicht trichterförmige Verformungen erlitten, welche für das Abfallen und das Ablösen von Malpartien verantwortlich sind. Eine Restaurierung, es konnten keine Spuren einer früheren nachgewiesen werden, war daher dringend notwendig. Dafür mussten die Leinwände abgenommen, in der Werkstatt gefestigt, von der Verschmutzung befreit und nach einer Randedublierung längere Zeit in einen Rahmen gespannt werden, um die Verformungen wieder auszugleichen. Da die Gemälde an der Decke ihren originalen Standort haben und wieder dort angebracht werden sollten, entschloss man sich, sie mit einer neuen Leinwand aus Polyester (Trevira) zu doublieren und damit zu stärken. Die Verklebung erfolgte in einer punktförmigen Rasterung. Sie lässt damit mehr Flexibilität zu und verklebt die originale Leinwand nicht flächendeckend. Nach der Retusche der Fehlstellen und der Anfertigung neuer Keilrahmen wurden die Bilder auf einem rasterförmigen Holzträger, der eine Ausbauchung in Zukunft verhindern soll, wieder an der Decke angebracht (Beitrag). [wke](#)

quattro parti del giorno (giorno, notte, alba, tramonto) come scorci di paesaggio attorno ad un campo centrale. I collari dei cani portano la firma *T.F.* (Thomas Frech), che si ritrova assieme alla datazione (1660) anche sul retro della tela.

Le tele avevano subito deformazioni convesse dovute ai fissaggi ai telai rinforzati e al proprio peso, responsabili della caduta e del distacco di parti della materia pittorica. Si rendeva pertanto necessario e urgente un restauro, dato che non è stato possibile rinvenire le tracce di uno precedente. A tal scopo si è dovuto procedere allo smontaggio delle tele, al loro consolidamento in laboratorio, alla rimozione della sporcizia e, dopo l'applicazione di fasce perimetrali, alla loro messa in tensione per un lungo periodo su un telaio, onde compensare le precedenti deformazioni. Avendo i dipinti il loro sito originale su un soffitto e dovendo riappenderli in tale posizione, si è deciso di foderarli con una nuova tela in poliestere (Trevira) per rinforzarli. L'adesione è stata realizzata con incollature puntiformi secondo una griglia che consente una maggiore flessibilità e non incolla la tela originale su tutta la superficie. Dopo i ritocchi delle lacune e la realizzazione di nuovi telai rinforzati, i dipinti sono stati riappesi al soffitto per mezzo di un graticcio di sostegno in legno, che dovrebbe impedire nuovi spaccamenti (contributo). [wke](#)



TISENS, GRISSIAN,  
ST. JAKOB,  
MÄANDERFRIES,  
UM 1220  
(AUSSCHNITT MIT  
REINIGUNGSPROBE)

TESIMO, GRISSIANO,  
SAN GIACOMO,  
FREGIO  
1220 CIRCA  
(PARTICOLARE CON  
PROVA DI PULITURA)

TISENS, GRISSIAN,  
ST. JAKOB,  
INNENRAUM  
NACH DER  
RESTAURIERUNG

TESIMO, GRISSIANO,  
SAN GIACOMO,  
INTERNO DOPO IL  
RESTAURO



### Grissian, St. Jakob

1926/27 waren die romanischen Wandmalereien in der Rundapsis und am Triumphbogen der Jakobskirche in Grissian von Restaurator Brizzi im Auftrag des staatlichen Denkmalamtes von Trient freigelegt und restauriert worden. Man scheute sich dabei nicht, die darüberliegende gotische Malschicht im Strappo-Verfahren abzunehmen und teilweise sogar zu zerstören, um an die für wertvoller gehaltene ältere Schicht zu kommen. Der Weiheinschrift von 1142 mussten auch die romanischen zwölf Apostel unter einer Bogenarchitektur weichen. Der Bildstreifen des untersten Apsisregisters befindet sich heute im Stadtmuseum von Bozen. Dort endete mit der Auffindung des Gnadenstuhls aus der Zeit um 1400 auch die Spur der abgenommenen gotischen Malereien, welche nach langjähriger Lagerung auf dem Dachboden der Kirche erst in den 1950er-Jahren restauriert wurden und zum Teil verloren gingen.

Eine Untersuchung der sich heute noch in der Kirche befindlichen Malschicht mit Christus in der Mandorla und den Evangelistensymbolen, den fürbittenden Maria und Johannes sowie der älteren Weiheinschrift in der Apsis, dem fragmentarischen Opfer Kain und Abels, dem Zug und der versuchten Opferung Isaaks durch Abraham sowie einem Mäanderfries mit Köpfen an der Triumphbogenwand aus der Zeit um 1220 zeigte gravierende Hohlstellen und Haftungs-

### Grissiano, San Giacomo

Le pitture murali d'epoca romanica presenti nell'abside circolare e sull'arco di trionfo della chiesetta di San Giacomo a Grissiano furono scoperte e restaurate nel 1926/27 da Tullio Brizzi, restauratore incaricato dalla Soprintendenza ai Monumenti di Trento. Non ci si fece scrupolo di asportare lo strato pittorico superiore d'età gotica con la procedura a strappo, in parte dunque distruggendolo, onde raggiungere lo strato più antico che era ritenuto di maggiore pregio. Stesso destino, a favore dell'iscrizione di consacrazione 1142, anche per i dodici apostoli d'epoca romanica su uno sfondo architettonico ad archi. La fascia illustrata dell'ultimo registro inferiore dell'abside si trova oggi conservata nel Museo Civico di Bolzano. Al medesimo, dopo il rinvenimento del Trono delle Grazie risalente al 1400 circa, vennero destinate anche le tracce dei dipinti d'età gotica asportati che, dopo essere rimasti a giacere per molti anni nel sottotetto della chiesa, furono restaurati negli anni Cinquanta del secolo scorso e andarono comunque in parte perduti. Un'analisi dello strato pittorico ancora presente nell'edificio sacro, dal Cristo in mandorla con i simboli degli evangelisti, a Maria e Giovanni intercessori e all'antica iscrizione della consacrazione nell'abside, al sacrificio di Caino e Abele visibile in frammenti, al gesto del tentato sacrificio di Isacco da parte di Abramo nonché ad un fregio a meandro con teste, presente sulla parete dell'arco di trionfo e risalente al periodo attorno al 1220, evidenzia gravi distacchi e un'adesione precaria sulla volta dell'abside. Le pitture erano inoltre particolar-

TISENS  
TESIMO

schäden in der Apsiswölbung. Zudem waren die Malereien stark verschmutzt und die zementhaltigen Mörtelausbesserungen brüchig geworden. Eine Sicherung und Restaurierung der Malereien war daher dringlich geworden. Die vom Amt direkt finanzierten Maßnahmen umfassten zunächst eine Hinterfüllung der Hohlstellen, um den Malputz wieder an den Untergrund zu binden sowie eine Festigung der abblätternden Malschichten. Staubablagerungen, fetthaltige und rußige Schmutzschichten wurden zum Teil trocken mit Pinseln und teilweise mit Lösungsmitteln gereinigt. Bei der Freilegung behielt man die großflächigen Übermalungen der 1920er Jahre bei um die Malereien nicht durch große Fehlstellen zu stören. Die unschönen und brüchigen Mörtelausbesserungen wurden entfernt und durch neue Kalkmörtel ersetzt. Alle auf dem Niveau der Malschicht geschlossenen Fehlstellen erhielten eine Aquarellretusche in „Tratteggio-Technik“. wke

## TOBLACH DOBBIACO

### Bahnhof Toblach

Im Berichtsjahr wurde die in den vergangenen Jahren begonnene Restaurierung des stattlichen Bahnhofsgebäudes (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 127) mit dem Ostflügel fortgesetzt. Analog zu den Vorjahren wurden die Steinfassaden gereinigt, die Kastenfenster und Türen nach historischem Vorbild nachgebaut und das Dach mit den nun wiederum erhältlichen rhombusförmigen Zementplatten – die im Jahr 2008 erstmals beim Bahnhof Toblach zum Einsatz gekommen waren und in der Folge auch bei anderen Bahnhofsbauten der Pustertaler Linie – neu eingedeckt (Beitrag). Weiters wurden im Zuge der Modernisierung der Pustertaler Bahn die Bahnsteigniveaus angehoben und eine Bahngleisunterführung mit zwei Personenaufzügen errichtet. In Anpassung an das graue Natursteinmauerwerk des Bahnhofes wurden die Aufzugsschächte in sandgestrahltem Sichtbeton ausgeführt und die verzinkte Stahlkonstruktion der standardisierten Bahnsteigüberdachungen wurde dunkelgrau gefasst. ka

## TOBLACH DOBBIACO

### Bäckenschuster-Rogger

Der längliche, zweigeschossige Bau aus der Zeit um 1700 beherbergt im Erdgeschoss eine Bäckerei. Aufgrund der Verlegung der

mente sporche, mentre le riparazioni delle malte contenenti cemento risultavano fessurate. Erano dunque divenuti urgenti il consolidamento e il restauro delle pitture. Gli interventi, finanziati direttamente dall'Ufficio, hanno compreso innanzitutto il riempimento dei distacchi allo scopo di far aggrappare nuovamente l'intonaco al sottofondo e il consolidamento degli strati pittorici sfolciati. Depositi di polvere nonché strati di sporco grasso e fuliginoso sono stati in parte rimossi a secco utilizzando dei pennelli e in parte puliti impiegando solventi. Durante lo scoprimento sono stati rimossi resti di tinteggiatura precedentemente asportati non a regola d'arte, ma si sono conservate le ridipinture su vaste superfici risalenti agli anni Venti del secolo scorso per non alterare la leggibilità delle pitture con lacune di grandi dimensioni. Le antiestetische riparazioni a malta, peraltro fessurate, sono state rimosse e sostituite con nuova malta di calce. Tutte le lacune chiuse a livello dello strato pittorico sono state quindi ritoccate ad acquerello con tecnica a tratteggio. wke

### Stazione ferroviaria di Dobbiaco

Nel 2009 il restauro dell'ampio edificio della stazione, iniziato negli anni scorsi (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, p. 127), è proseguito con l'ala est. Come nelle precedenti campagne di restauro, le facciate in pietra sono state pulite, le finestre doppie e le porte ricostruite sui modelli originali e il tetto è stato ricoperto a nuovo con le lastre cementizie romboidali, nel frattempo tornate disponibili (contribuito), impiegate per la prima volta nel 2008 proprio per la stazione di Dobbiaco e in seguito per altri edifici ferroviari della linea della Val Pusteria.

Inoltre, nell'ambito della modernizzazione della linea, il livello dei marciapiedi è stato rialzato ed è stato realizzato un sottopasso con due ascensori. In accordo con la muratura in pietra naturale grigia dell'edificio, i vani ascensore sono stati realizzati in cemento a vista sabbiato e la struttura in acciaio zincato delle pensiline standardizzate è stata verniciata in grigio scuro.

ka

### Casa Bäckenschuster-Rogger

L'edificio allungato su due piani, risalente al 1700 circa, ospita al pianterreno un panificio. A causa del trasferimento dei

Backstube an einen neuen Standort war für den Abtransport der großen Backöfen, deren Zerlegung in Einzelteile aus Zeitgründen nicht möglich war, der Ausbruch einer Maueröffnung notwendig. Diese wurde auf das notwendige Mindestmaß beschränkt und anschließend wieder aufgemauert. Der aus dem 19. Jahrhundert stammende Spritzputzbewurf der Fassade wurde ergänzt. ka

#### **Herbstenburg mit Park**

Direkt vor der Umfassungsmauer der Herbstenburg, im Zwickel zur Friedhofsmauer, ist im Sommer 2009 ein Denkmal zur Erinnerung an Kaiser Maximilian I. errichtet worden. Dieser weilte 1508 und 1511 in der Herbstenburg, die in jener Zeit als Hofquartier für den habsburgischen Kaiser diente. Zum 500-jährigen Jubiläum hat der Grödner Bildhauer Filip Moroder Doss eine Bronzeplastik geschaffen, welche den übermannsgroßen Kaiser Maximilian I. zeigt, wie er über einige Granitstufen herabsteigt, in einer Geste der Hinwendung zu seinem Volk: Kaiser Maximilian mit dem Schwert in der Hand – der letzte Ritter, Feldherr und Krieger. Im Zuge der Errichtung des Denkmals ist die an dieser Stelle stehende Wetterstation aus den 1950er-Jahren abgebaut worden. Das interessante technische Kleindenkmal, das im Hinblick auf die Tourismusgeschichte einen besonderen Seltenheitswert darstellt, soll instand gesetzt und an einem neuen Standort wieder aufgestellt werden. ka

#### **Hotel Baur am See**

Die im Frühsommer 2009 realisierte Verlegung der Staatsstraße zwischen Toblach und Cortina etwas nach Osten bringt für das im Jahr 1900 für die Sommeraufenthalte des Königs Leopold II. von Belgien (1835–1909) erbaute Hotel die einmalige Chance der Schaffung einer verkehrsberuhigten Zone vor dem Hoteleingang. Der Vorplatz soll in einem zweiten Schritt dem Hotelbau aus der Gründerzeit entsprechend gestaltet und aufgewertet werden; die derzeitige Situation ist noch keine befriedigende Lösung. Ein Kuriosum am Rande: Das kleine, unscheinbare Holzgebäude auf dem Vorplatz ist die Talstation des ehemaligen hoteleigenen Skilifts mit Skipiste und sogar eigenem Skilehrer. Anfang der 1960er-Jahre vom Trentiner Hersteller

grandi forni in una nuova sede è stato necessario praticare un'apertura in un muro, in quanto, per ragioni di tempo, i manufatti non potevano essere smontati in parti più piccole.

Il varco è stato mantenuto della dimensione minima necessaria e subito richiuso. L'intonaco a spruzzo ottocentesco della facciata è stato integrato. ka

#### **Residenza Herbstenburg con parco**

Di fronte al muro di cinta del castello, nell'angolo verso il muro del cimitero, è stato eretto nell'estate 2009 un monumento in memoria dell'imperatore Massimiliano I, che nel 1508 e nel 1511 dimorò al castello, a quel tempo quartiere generale dell'imperatore asburgico. A commemorazione del 500° anniversario lo scultore gardenese Filip Moroder Doss ha realizzato una scultura in bronzo della figura di Massimiliano in dimensioni superiori al naturale, nell'atto di discendere alcuni scalini in granito e di rivolgersi al suo popolo; l'imperatore impugna la spada, è l'«ultimo cavaliere», condottiero e guerriero. La realizzazione del monumento ha richiesto la rimozione della stazione meteorologica ivi installata dagli anni Cinquanta.

La piccola struttura tecnica, rara e di particolare interesse per la storia del turismo, verrà rimessa in funzione e quindi reinstallata in altra posizione. ka

#### **Hotel Baur al Lago**

Lo spostamento verso est della strada statale tra Dobbiaco e Cortina, completato nel 2009, ha concretizzato per l'albergo, costruito nel 1900 per il soggiorno estivo del re Leopoldo II del Belgio (1835–1909), la grande opportunità di creare una zona a traffico limitato nell'area antistante l'ingresso. In una seconda fase, tale spiazzo dovrà essere rivalorizzato e sistemato in rispetto all'albergo dell'inizio del Novecento, lo stato attuale infatti non rappresenta ancora una soluzione soddisfacente. Il piccolo e modesto edificio in legno sullo spiazzo rappresenta una piccola curiosità: si tratta infatti della stazione a valle dello skilift della pista da sci privata dell'hotel, dove lavorava addirittura un maestro privato della struttura. Era una delle prime sciovie nell'Alta Val Pusteria, che fu costruita ai

**TOBLACH  
DOBBIACO**

**TOBLACH  
DOBBIACO**

Graffer als einer der ersten Schlepplifte des Hochpustertales erbaut, konnte seine hölzerne Talstation als originaler Zeuge der Tourismusgeschichte erhalten werden. *ka*

## TOBLACH DOBBIACO

### Klammschlössl mit Garten

Versteckt in einem kleinen bewaldeten Tal zwischen Toblach und Innichen steht das romantische Klammschlössl. Ab der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts in mehreren Bauetappen errichtet, besitzt es einen mächtigen Turm, einen Eckerker und einen vorkragenden Mittelrisalit mit Treppengiebel. Nach dem I. Weltkrieg hatte Duca Pietro d'Acquarone (1890–1948), Minister und enger Vertrauter des Königs Vittorio Emanuele III., das Klammschlössl als Feriensitz erworben. Von Anfang an war das Anwesen mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt, einem für das Hochpustertal unüblichen Material, das jedoch ganz im Sinne der Entstehungszeit und der Bautypologie war. Die vor einigen Jahrzehnten erneuerte Dacheindeckung befand sich nun in einem derart schlechten Zustand, dass sie im Berichtsjahr vollständig erneuert werden musste (Beitrag). *ka*

## TOBLACH DOBBIACO

### Pfarrkirche St. Johannes der Täufer mit Turm

Das Volutendach über der barocken Hauptfassade wurde mit Kupferblech neu eingedeckt, das Turmdach gesäubert und neu gestrichen (Beitrag). An der Fassade wurden schadhafte Putzstellen saniert. *dk*

## TRAMIN TERMENO

### Andreas-Hofer-Straße 28

Das dreigeschossige mächtige Haus am südwestlichen Ortsrand von Tramin mit spätgotischem Bestand und späteren Umbauten gehört zwei Besitzern. Die Umbaumaßnahmen betrafen den nordseitigen Teil. Dort wurden das zweite Obergeschoss und das Dachgeschoss für Wohnungen adaptiert. Vom ursprünglich geplanten Abbruch der letzten Geschossdecke konnten die Eigentümer letztendlich überzeugt werden. Es blieb der vorzüglich ausgeführte und intakt erhaltene Dachstuhl bestehen, in den eine Wohnung eingebaut wurde. Bei der Restaurierung der Fassaden (Beitrag) kamen am Erker Reste einer spätgotischen roten Quadermalerei zum Vorschein. *ht*

primi degli anni Sessanta dalla ditta trentina Graffer, la cui stazione a valle in legno è conservata quale testimonianza originale di storia del turismo. *ka*

### Klammschlössl con giardino

Il romantico castello si nasconde in una piccola valle boscosa tra Dobbiaco e San Candido. Eretto in più fasi a partire dalla seconda metà del XIX secolo, possiede una massiccia torre, un erker d'angolo e un avancorpo centrale aggettante con frontone gradinato.

Dopo il primo conflitto mondiale il duca Pietro d'Acquarone (1890–1948), ministro e fiduciario del re Vittorio Emanuele III, aveva acquistato il castello per trascorrervi le vacanze. Fin dall'inizio l'edificio era ricoperto in coppi, materiale inconsueto per l'Alta Pusteria ma in realtà del tutto in accordo con l'epoca della costruzione e la tipologia di fabbricato. Nell'anno oggetto della presente relazione la copertura, rinnovata alcuni decenni fa, versava in uno stato tale da richiederne la totale sostituzione (contributo). *ka*

### Parrocchiale di San Giovanni Battista con campanile

La chiusura a volute della facciata principale barocca è stata coperta a nuovo con una lamiera di rame; il tetto del campanile è stato pulito e ritinteggiato (contributo). I danni all'intonaco delle facciate sono stati riparati. *dk*

### Via Andreas Hofer 28

L'imponente edificio su tre piani alla periferia sud-occidentale di Termeno, che presenta nucleo tardogotico e trasformazioni di epoca successiva, ha due proprietari. Le opere di ristrutturazione hanno interessato la parte settentrionale, dove il secondo piano e il sottotetto sono stati adattati ad uso abitativo. Alla fine si è riusciti a dissuadere i proprietari dal demolire il soffitto dell'ultimo piano, come inizialmente programmato; si è conservata così l'orditura del tetto, realizzata con tecnica eccellente e rimasta intatta, all'interno della quale è stato sistemato un appartamento. Nel corso del restauro delle facciate (contributo) sono venuti alla luce sull'erker i resti di una decorazione a conci in rosso del tardo periodo gotico. *ht*


 TOBLACH,  
KLAMMSCHLÖSSL

 DOBBIACO,  
KLAMMSCHLÖSSL

 TRAMIN,  
ANDREAS-HOFER-  
STRASSE 28

 TERMENO, VIA  
ANDREAS HOFER 28


### Quirikusgasse 1

Beim Wohnhaus im alten Dorfkern von Tramin wurden neue zweiflügelige Holzfenster mit Sprossen eingebaute und das Dach wurde mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

### St. Valentin am Friedhof

Das Arkadendach des Friedhofs wurde unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegel neu gedeckt (Beitrag). ht

### Söll, Rechtenthal

Nach längeren starken Regenfällen ist im August 2008 die westseitige Zinnenmauer unerwartet eingestürzt. In der weitläufigen Anlage aus dem 19. Jahrhundert ist die Fortbildungsakademie Rechtenthal untergebracht. Ein Projekt für die statische Sicherung der Mauer lag bereits vor und sollte umgesetzt werden. Die Wiedererstellung der Mauer erfolgte 2009 als Betonmauer unter Wiederverwendung des Versturzmateriale als Vormauerung. ht

### Pfarrkirche St. Sebastian und Nikolaus

Die seit Jahren geplanten Arbeiten am spätgotischen Glockenturm und am 1928 nach Plänen von A. Wietek neu errichteten Langhaus konnten 2009 endlich begonnen werden. Neben der Behebung von Schäden an den Eckquadern aus Sandstein und des Putzes sowie der Eindeckung mit Lärchenschindeln musste am Turm vor allem die

### Via San Quirico 1

L'abitazione sita nel centro storico di Termeno è stata dotata di nuove finestre in legno a due battenti con i tradizionali listelli; il tetto è stato ricoperto in coppi (contributo). ht

### San Valentino al cimitero

Il tetto delle arcate del cimitero è stato ricoperto a nuovo riutilizzando i vecchi coppi (contributo). ht

### Sella, Castel Rechtenthal

Dopo forti e prolungate precipitazioni, nell'agosto 2008 il muro merlato occidentale è improvvisamente crollato. Il vasto complesso ottocentesco ospita l'omonimo centro di formazione. Il progetto di messa in sicurezza statica della muratura era già pronto per la realizzazione. Il ripristino è stato eseguito nel 2009 costruendo un muro in calcestruzzo, ma riutilizzando il materiale crollato come rivestimento esterno. ht

### Parrocchiale dei Santi Sebastiano e Nicola

Nel 2009 è stato finalmente possibile dare inizio ai lavori programmati da anni al campanile, originariamente risalente al periodo tardogotico, e alla navata, ricostruita nel 1928 su progetto di A. Wietek. Oltre a riparare i danni ai conci angolari in arenaria e all'intonaco e ricoprire il tetto con scandole di larice, si è dovuto provvedere soprattutto al

TRAMIN  
TERMENO

TRAMIN  
TERMENO

TRAMIN  
TERMENO

TSCHERMS  
CERMES

Sanierung des Glockenstuhls in Angriff genommen werden. Die Pfarrei, die eine Erneuerung des schadhaften, aber zum Großteil original erhaltenen Glockenstuhls bevorzugte, willigte nach eingehender Diskussion und nach Einholen eines Fachgutachtens schließlich ein, den Stuhl zu reparieren. Die Balken, auf denen der Stuhl saß, mussten erneuert werden. Dazu wurde der Stuhl angehoben, die Balken wurden ausgetauscht und der Stuhl wurde, ohne die Verbindungen zu lösen, wiederum auf die neuen Balkenlagen gesetzt. Der alte Stuhl wurde repariert, neue Stahlzugeisen wurden eingefügt und mit neuen Querverbindungen gesichert. Der Stuhl steht nun wieder frei in der Glockenstube und bewegt sich bei vollem Geläute minimal. Die naturroten Ziegel des Langhauses wurden erneuert und die Fassadenputze ausgebessert (Beitrag). ht

VAHRN  
VARNA

#### Griesser

Nach den Baumaßnahmen am Wohngebäude des ursprünglichen Bischofshofes (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 132) ist im Berichtsjahr der ehemalige Stall im Erdgeschoss des Wirtschaftsgebäudes zu einem Raum für die Verarbeitung und Verkostung landwirtschaftlicher Produkte umgebaut worden. ka

VAHRN  
VARNA

#### Pfarrkirche St. Georg mit Friedhofskapelle und Friedhof

In der Friedhofskapelle wurden die aus dem 19. Jahrhundert stammenden schadhafte zweifarbigen Bodenplatten aus Zementguss behutsam entfernt und in „graniglia“ (geschliffener Kies in Zementmischung) neu gegossen, abschließend wurde der Boden geschliffen und imprägniert. Es folgte die Reinigung und Restaurierung der Kapellenausstattung sowie der historistischen Dekorationsmalerei in Schablonentechnik (Beitrag). dk

VAHRN  
VARNA

#### Neustift I, Augustiner-Chorherrenstift mit Kirche Maria Himmelfahrt

Zwei Ölbilder auf Leinwand aus dem frühen 18. Jahrhundert (Vermählung Mariens, Zwölfjähriger Jesus im Tempel) wurden restauriert. Kleinere Leinwandschäden wurden behoben, abgehobenen Farbschollen angelegt und gröbere Fehlstellen an der Malschicht geschlossen. Die Staubablage-

risanamento del castello delle campane. La parrocchia era favorevole piuttosto a rinnovare il castello danneggiato, conservatosi in gran parte ancora nella sua realizzazione originale, ma ha dato infine il suo assenso alla riparazione della struttura dopo approfondite discussioni e l'acquisizione di una perizia. Si è dovuto rinnovare le travi portanti; a tal fine il castello è stato alzato e, dopo aver sostituito le travi, è stato riposizionato sulle travi nuove senza smontare le giunzioni durante l'operazione. Il vecchio castello è stato quindi riparato, inserendo nuove grappe in acciaio e rafforzandolo con nuovi tiranti trasversali; ora si trova, come in precedenza, non bloccato all'interno della cella campanaria e a pieno scampanio i movimenti risultano minimi. Le tegole in rosso naturale sul tetto della navata sono state rinnovate ed è stato riparato l'intonaco delle facciate (contributo). ht

#### Maso Griesser

Nell'anno oggetto della presente relazione, a seguito degli interventi sull'edificio d'abitazione del maso, un tempo vescovile (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, p. 132), l'ex stalla al pianterreno del fabbricato rurale è stata ristrutturata in locale per la lavorazione e la degustazione di prodotti agricoli. ka

#### Parrocchiale di San Giorgio con cappella cimiteriale e cimitero

Nella cappella cimiteriale sono state attentamente rimosse le lastre di cemento bicolore ammalorate del pavimento ottocentesco e gettate nuovamente a graniglia, quindi si è proceduto alla levigatura e al trattamento protettivo dell'intero pavimento. L'intervento è proseguito quindi con la pulizia e con il restauro degli arredi della cappella nonché della pittura decorativa in stile storicistico realizzata a mascherine (contributo). dk

#### Novacella I, abbazia dei canonici regolari agostiniani con chiesa dell'Assunta

Sono stati restaurati due dipinti ad olio su tela risalenti all'inizio del XVIII secolo (Nozze di Maria, Gesù dodicenne al Tempio). Sono stati riparati nello specifico piccoli danni alle tele, consolidati i distacchi e colmate le lacune più evidenti dello strato pittorico. Si è provveduto a



TRAMIN,  
ST. VALENTIN AM  
FRIEDHOF,  
DACHEINDECKUNG

TERMENO,  
SAN VALENTINO  
AL CIMITERO,  
COPERTURA  
DEL TETTO

TSCHERMS,  
PFARRKIRCHE  
ST. SEBASTIAN  
UND NIKOLAUS

CERMES,  
PARROCCHIALE DEI  
SANTI SEBASTIANO  
E NICOLA



rungen wurden abgenommen. Der stark vergilbte Firnis wurde nur soweit gedünnt, dass die historische Patina erhalten blieb. Abschließend wurden die Bildträger doubliert, um sie von starken Spannungskräften zu entlasten. dk

#### Neustift I, Pacher

Das Hauptgebäude des ummauerten Weinhofes in den Weinleiten oberhalb von Kloster Neustift hat im Vorjahr eine neue Dacheindeckung erhalten. Dabei wurden neue Mönch- und Nonneziegel mit den noch brauchbaren alten Ziegeln durchmischt, um einen homogenen Gesamteindruck zu erzielen (Beitrag). Gleichzeitig sind die Dachgauben etwas vergrößert worden. Im Frühjahr 2009 ist die ausgedehnte Kelleranlage des Hofes, dessen nordöstlicher Teil ein Tonnengewölbe besitzt und der südwestliche Teil ein Kreuzgratgewölbe mit gemauerter Mittelsäule, um den Bau eines neuen unterirdischen Magazins mit Abfahrtsrampe erweitert worden. ka

#### Neustift II, Franzensfeste mit Kapelle

In den letzten zwei Jahren wurde die Franzensfeste in Hinblick auf die „Manifeste 7“ und die Landesausstellung „Labyrinth::Freiheit“ instandgesetzt. Sie erhielt die notwendigen Infrastrukturen und Ergänzungsbauten wie Aufzüge und sanitäre Anlagen (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S. 72–74 und 2008 S. 68–69). Im Berichtsjahr wurde die mittlere Fes-

rimuovere i depositi di polvere e ad assottigliare la vernice di finitura, alquanto ingiallita, conservando tuttavia la patina originale. I supporti sono stati rintelati al fine di alleggerirli da tensioni eccessive. dk

#### Novacella I, maso Pacher

L'edificio principale del maso vinicolo, dotato di muro di cinta e situato sul pendio vitato al di sopra del monastero di Novacella, ha ricevuto nel 2009 una nuova copertura del tetto, intervallando nuovi coppi con quelli vecchi ancora utilizzabili per ottenere un aspetto globale omogeneo (contributo). Contemporaneamente sono stati leggermente ampliati gli abbaini. Nella primavera 2009 la grande cantina del maso, che a nord-est presenta una volta a botte e a sud-ovest una volta a crociera con pilastro centrale in muratura, è stata ampliata realizzando un nuovo magazzino sotterraneo con rampa di accesso. ka

#### Novacella II, forte con cappella

Durante gli ultimi due anni il forte di Fortezza è stato oggetto di vari interventi in vista dell'esposizione *Manifesta 7* e della Mostra interregionale *Labirinto::libertà*, tra cui l'approntamento delle necessarie infrastrutture e delle costruzioni di completamento come ascensori e servizi (cfr. Tutela dei beni culturali, annuario 2007, pp. 72–74 e annuario 2008, pp. 68–69).

VAHRN  
VARNA

VAHRN  
VARNA

tung durch einen Treppen- und Lifteinbau im Felsen erschlossen. Der Künstler Manfred Alois Mayr schuf mit dem vergoldeten Handlauf, welcher die Treppe von der unteren Festung ausgehend begleitet, eine gleichermaßen sinnliche wie formal spannende künstlerische Intervention, die an die 1945 für kurze Zeit in der Festung gelagerten Goldreserven der Banca d'Italia anknüpft oder an den Faden der Ariadne erinnert. In der mittleren Festung selber wurden nur minimalste Eingriffe durchgeführt.

Nach einer detaillierten Voruntersuchung wurde die Raumfassung der 1845 errichteten Kapelle wieder laut originaler Färbelung getüncht. Die Kassetten hatten bereits zur Bauzeit eine intensive blaue Färbung mit vermutlich vergoldeten Rosetten in der Mitte. Die neugotische Empore aus Holz erhielt eine Neufassung, ebenfalls laut originaler Farbigekeit. Tür, Fenster, Bänke und der Boden wurden gereinigt. *wke*

#### VILLANDERS VILLANDRO

##### St. Moritz in Sauders

Eine Männerfahne von Simon Pichler (hl. Barbara und hl. Florian) wurde fachgerecht restauriert (Beitrag).

*dk*

#### VILLNÖSS FUNES

##### St. Magdalena mit Friedhofskapelle und Friedhof

Ein Fahnenblatt mit der Darstellung des hl. Georgs sowie des hl. Josefs mit einem knienden Papst wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). Das Porträt des Papstes ähnelt stark jenem von Pius XII., der den 1. Mai Festtag für „Josef, den Arbeiter“ erklärt hatte. *dk*

#### VINTL VANDOIES

##### Niedervintl, Bahnhof Vintl

Das zweigeschossige Bahnhofsgebäude wurde 1868 bis 1871 nach den Plänen der Hochbaunormalien des Architekten Wilhelm von Flattich errichtet und gehört zum Bautyp „Aufnahmsgebäude III. Classe“. Im Jahr 2009 wurde die Restaurierung in Angriff genommen. Neben Adaptierungsarbeiten im Gebäudeinneren wurde die ursprüngliche Farbgebung der detailreichen hölzernen Giebelschalungen und Dachuntersichten wiederhergestellt. Die Fenster und Türen des zweigeschossigen Mitteltraktes wurden anhand der historischen Bauplä-

Nel 2009 è stato creato un nuovo accesso al Forte Medio realizzando una scala e un ascensore nella roccia. Con il suo corrimano dorato che accompagna il tragitto tra Forte Basso e Forte Medio l'artista Manfred Alois Mayr ha concretizzato un intervento artistico d'effetto sul piano tanto formale quanto percettivo, ricollegandosi sia al filo di Arianna, sia alle riserve auree della Banca d'Italia immagazzinate per un breve periodo del 1945 proprio in questa fortezza. All'interno del Forte Medio vero e proprio sono stati eseguiti interventi minimi. A seguito di una dettagliata indagine preliminare la cappella eretta nel 1845 è stata tinteggiata ripristinando la colorazione interna originale. Già all'epoca, infatti, i cassettoni si presentavano di un blu intenso con rosette centrali presumibilmente dorate. La cantoria lignea neogotica è stata anch'essa ritinteggiata come in originale. Porte, finestre, banchi e pavimenti sono stati puliti. *wke*

##### Chiesa di San Maurizio

È stato restaurato a regola d'arte un gonfalone („Männerfahne“) di Simon Pichler, raffigurante i Santi Barbara e Floriano (contributo). *dk*

##### Chiesa di Santa Maddalena con cappella cimiteriale e cimitero

È stato oggetto di un intervento di restauro a regola d'arte un gonfalone raffigurante i Santi Giorgio e Giuseppe con un papa inginocchiato (contributo). Il ritratto del papa ricorda molto quello di Pio XII, che fece del 1° maggio il giorno di festa per „Giuseppe, il lavoratore“. *dk*

##### Vandoies di Sotto, stazione ferroviaria

L'edificio ferroviario su due piani è stato eretto tra 1868 nel 1871 secondo gli standard progettuali dell'architetto Wilhelm von Flattich, nella tipologia di „Fabbricato viaggiatori di III classe“. Nell'anno oggetto della presente relazione è iniziato il restauro. Oltre ai lavori di adattamento degli interni è stata ripristinata la colorazione originale dei fini rivestimenti lignei del timpano e dei sottogronda. Le finestre e le porte dell'ala centrale su due piani sono state ricostruite come dai progetti dell'epoca.

ne rekonstruiert. Das einzige noch original erhaltene Kastenfenster im Wartesaal im Erdgeschoss wurde fachgerecht restauriert und in den originalen Farben gestrichen. Die Steinfassaden aus Brixner Granit wurden gereinigt. Im Gegensatz zu den Bahnhöfen von Mühlbach und Toblach sind die im Wartesaal gefundenen Schablonenmalereien an Wänden und Decke vorerst noch nicht freigelegt worden. Die Neueindeckung des Daches erfolgte mit originalgetreu nachgebauten rhombusförmigen Zementplatten (Beitrag). Interessantes Detail: Bei diesem Bahnhof waren die der griechischen Klassik entnommenen Akrotere – an den Ecken und am First des Giebels griechischer Tempel angebrachte geometrische oder floreale scheibenförmige Schmuckelemente – noch vollständig erhalten und konnten laut Befund farblich neu gefasst werden. ka

#### **Niedervintl, Troyenbach**

Die an der Südseite des Ansitzes bestehende Holzveranda aus dem 20. Jahrhundert, ohne besondere bau- und kunsthistorische Merkmale, ist 2009 abgebrochen und in gleicher, leicht vergrößerter Form wieder errichtet worden. Ergänzt wurde sie durch eine hölzerne Außentreppe, die von der Veranda direkt hinab in den Garten führt. Zudem sind kleinere Umbaumaßnahmen im Hausinneren durchgeführt worden. ka

#### **Obervintl, Pfarrkirche St. Nikolaus mit Friedhofskapelle und Friedhof**

Ein Fahnenblatt mit der Darstellung des hl. Schutzengels sowie der Heiligen Barbara, Margareth und Katharina aus dem Inventar der Pfarrkirche wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). dk

#### **Federerhof in Völser Aicha**

Das Erscheinungsbild des Hofes wurde durch nicht fachgerecht ausgeführte Sanierungsarbeiten an der Fassade leider teilweise beeinträchtigt. pfb

#### **Pfarrkirche St. Johannes der Täufer in Völser Aicha**

Das Gefallenendenkmal am Friedhof wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Weiters wurde der Dispersionsanstrich abgenommen, die Putzschäden in der Sockelzone wurden behoben, anschließend

L'única finestra doppia originale ancora conservata, nella sala d'aspetto al pianterreno, è stata invece restaurata a regola d'arte e verniciata nei colori originali. Le facciate in granito brissinese sono state pulite. A differenza delle stazioni di Rio Pusteria e Dobbiaco, le pitture a maschere su pareti e soffitto della sala d'aspetto non sono state per ora scoperte. La ricopertura del tetto è stata eseguita con lastre cementizie romboidali riprodotte fedelmente sulla base degli originali (contributo). Interessante notare come in questa stazione gli acroteri ispirati alla classicità ellenica, elementi decorativi discoidali geometrici o floreali agli angoli e al coronamento del frontone dei templi antichi, si siano conservati integri e quindi abbiano richiesto solo una ritinteggiatura come in originale. ka

#### **Vandoies di Sotto, dimora Troyenbach**

La veranda novecentesca in legno sul lato meridionale della residenza, priva di peculiarità costruttive o storico-artistiche, è stata demolita nel 2009 e quindi ricostruita in forma simile, ma dimensione leggermente maggiore. È stata inoltre aggiunta una scala esterna in legno che scende verso il giardino. Infine sono stati eseguiti piccoli interventi di ristrutturazione nell'interno dell'edificio. ka

#### **Vandoies di Sopra, parrocchiale di San Nicolò con cappella cimiteriale e cimitero**

Un gonfalone della chiesa, raffigurante l'Angelo custode insieme alle Sante Barbara, Margherita e Caterina, è stato sottoposto a un restauro a regola d'arte (contributo). dk

#### **Maso Federer ad Aica di Fié**

L'aspetto del maso è stato purtroppo in parte pregiudicato da lavori di risanamento delle facciate eseguiti non a regola d'arte. pfb

#### **Parrocchiale di San Giovanni Battista ad Aica di Fié**

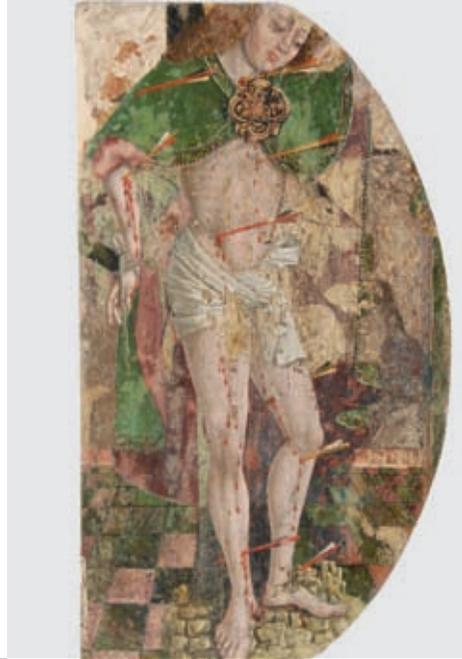
Il monumento ai caduti in guerra del cimitero è stato coperto a nuovo con scandole in larice. Si è proceduto inoltre a rimuovere la pittura a dispersione, a riparare i danni all'intonaco dello zoccolo e infine a ritinteg-

VINTL  
VANDOIES

VINTL  
VANDOIES

VÖLS AM SCHLERN  
FIÉ ALLO SCILIAR

VÖLS AM SCHLERN  
FIÉ ALLO SCILIAR



WELSBERG-TAISTEN,  
TAISTEN, PFARR-  
KIRCHE ST. INGENUIN  
UND ALBUIN,  
HL. SEBASTIAN  
(FRAGMENT EINES  
GOTISCHEN  
ALTARFLÜGELS,  
TEMPERA AUF HOLZ),  
FRIEDRICH PACHER  
WERKSTATT

MONGUELFO-TESIDO,  
TESIDO,  
PARROCCHIALE DEI  
SANTI INGENUINO E  
ALBUINO,  
SAN SEBASTIANO  
(FRAMMENTO DI UNA  
PORTELLA D'ALTARE  
GOTICA, TEMPERA SU  
TAVOLA), BOTTEGA DI  
FRIEDRICH PACHER

die Oberflächen mit Kalkfarbe neu ge-  
tüncht. Die geschnittene Kreuzigungsgrup-  
pe konnte nach fachgerechter Reinigung  
und Konsolidierung der Farbschichten  
wieder angebracht werden (Beitrag). dk

giare le superfici con pittura a calce. È stato  
ricollocato al suo posto il gruppo della Cro-  
cifissione intagliato nel legno, dopo la puli-  
zia e il consolidamento degli strati pittorici  
(contributo). dk

#### VÖLS AM SCHLERN FIÉ ALLO SCILIAR

##### Schloss Prösels mit Pulverturm

Ein Gewittersturm deckte das Dach eines  
Eck-Rondelles ab, sodass eine unverzügliche  
Neueindeckung mit handgespaltenen Lär-  
chenschindeln notwendig geworden war  
(Beitrag). wke

##### Castel Presule e torre polveriera

Una forte tempesta aveva scoperciato un  
bastione circolare d'angolo, rendendo ne-  
cessaria ed impellente la ricopertura in  
scandole di larice spaccate a mano (contri-  
buto). wke

#### VÖLS AM SCHLERN FIÉ ALLO SCILIAR

##### Verant in Völser Aicha

Nach dem Auftreten kleiner Risse auf der  
Südostseite des Gebäudes wurde zum prä-  
ventiven Schutz vor weiteren Setzungen an  
der betroffenen Gebäudeecke eine Unter-  
fangung durchgeführt (Beitrag). pfb

##### Maso Verant ad Aica di Fié

In conseguenza del verificarsi di piccole crepe  
di natura strutturale nel lato sud-est dell'edi-  
ficio, si è intervenuta in via preventiva con  
opere di sottomurazione nell'angolo interes-  
sato dai cedimenti (contributo). pfb

#### WAIDBRUCK PONTE GARDENA

##### Pfarrkirche St. Jodok mit altem Friedhof

Am historischen Glockenstuhl wurden  
Wartungsarbeiten durchgeführt. dk

##### Parrocchiale di San Jodoco con vecchio cimitero

Sul castello delle campane originale sono stati  
eseguiti lavori di manutenzione. dk

#### WELSCHNOFEN NOVA LEVANTE

##### St.-Otilien-Kapelle beim Frommer

Die Hofkapelle erhielt eine neue Ein-  
deckung mit Lärchenschindeln (Beitrag).  
dk

##### Cappella di Santa Ottilia presso il maso Frommer

Per la nuova copertura della cappella del  
maso sono state impiegate scandole in larice  
(contributo). dk

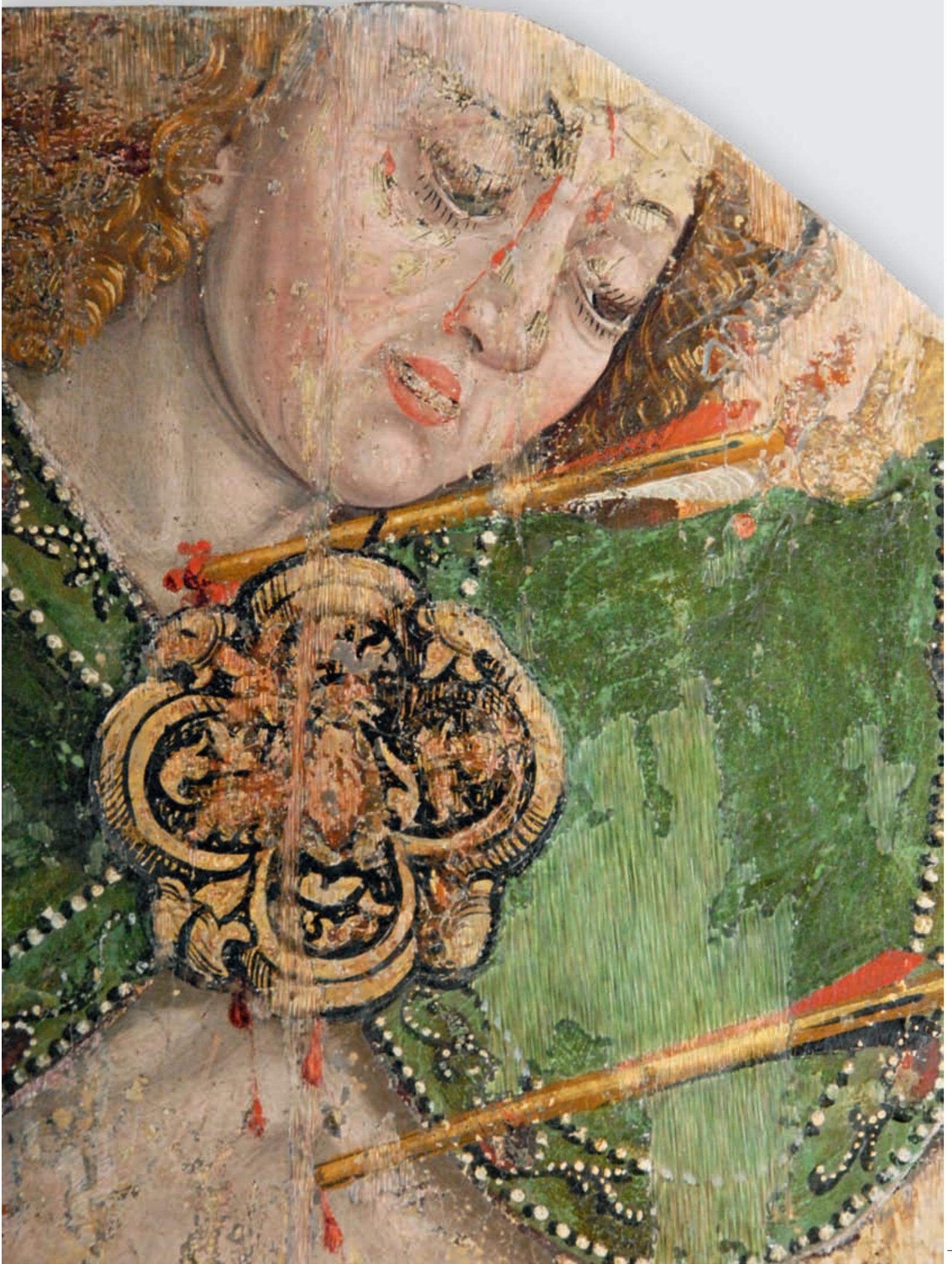
#### WELSBERG – TAISTEN MONGUELFO – TESIDO

##### Bahnhof Welsberg

Im Zuge der Modernisierung der Pusterta-  
ler Bahn wurden im Sommer 2009 die  
Bahnsteigniveaus angehoben und eine

##### Stazione ferroviaria di Monguelfo

Nell'estate 2009, nell'ambito della moder-  
nizzazione della ferrovia della Val Puste-  
ria, il livello dei marciapiedi è stato rialza-



Bahngleisunterführung mit zwei Personenaufzügen errichtet. In Anpassung an das graue Natursteinmauerwerk des Bahnhofes wurden die Aufzugsschächte in sandgestrahltem Sichtbeton ausgeführt und die verzinkte Stahlkonstruktion der standardisierten Bahnsteigüberdachungen wurden dunkelgrau gefasst. In derselben Formensprache ist zudem zwischen dem steinernen Bahnhofsgebäude und dem hölzernen Güterschuppen ein kleiner Wartesaal errichtet worden. ka

#### WELSBERG – TAISTEN MONGUELFO – TESIDO

##### Taisten, Pfarrkirche St. Ingenuin und Albuin

Anlässlich der Restaurierung eines barocken Heiligen Grabes entpuppte sich eine 111 cm breite, 63,5 cm hohe flachbogig zugeschnittene Abdeckplatte als Fragment eines doppelseitig bemalten gotischen Altarflügels.

Das Amt veranlasste und finanzierte nach einer Voruntersuchung die Freilegung und Restaurierung der qualitätvollen Temperamalerei. Zum Vorschein kam auf einer Seite ein heiliger Sebastian an der Martersäule. Um die Schultern trägt er einen bortenbesetzten grünen Umhang mit prachtvoller kostbarer Schließe in Vierpassform. Das blond gelockte Haupt ist zum Teil beschnitten. In den Gesichtszügen und am Augenschnitt und an den reich mit Perlen und Edelsteinen besetzten Gewandborten ist eindeutig die Hand Friedrich Pachers zu erkennen. Ein Neufund der einmal mehr zeigt, wie groß und verbreitet die Altarproduktion dieses Malers und seiner Werkstatt im späten 15. und frühen 16. Jahrhundert war. Ob der Altar für Taisten selber geschaffen wurde und nach seinem Abbau eine rein materialorientierte Verwendung erfuhr oder von anderswo nach Taisten gelangte, lässt sich derzeit nicht feststellen. Jedenfalls muss der Flügelaltar von beachtlicher Größe gewesen sein. Die Veröffentlichung eine wissenschaftlichen Abhandlung zum Fund sowie durch die Autorin ist in Bearbeitung. Die Rückseite der Tafel zeigt die stehende Figur eines Bischofsheiligen mit grünem Mantel und Stab vor einem Landschaftshintergrund. Obwohl weitaus fragmentarischer erhalten als die Vorderseite, ist noch die Figur

to ed è stato realizzato un sottopasso con due ascensori. In accordo con la muratura in pietra naturale grigia dell'edificio i vani ascensore sono stati realizzati in cemento a vista sabbiato e le strutture in acciaio zincato delle pensiline standardizzate sono state verniciate in grigio scuro. Nel medesimo linguaggio architettonico è stata eretta, tra l'edificio in pietra della stazione ed il magazzino merci in legno, una piccola sala d'aspetto. ka

##### Tesido, parrocchiale di Sant'Ingenuino e Sant'Albuino

Nel corso del restauro di un Sacro Sepolcro barocco è venuta alla luce una lastra di copertura misurante 11 cm in larghezza e 63,5 cm in altezza, tagliata ad arco ribassato, individuata come frammento di portella di un altare gotico e dipinta su entrambe le facce.

Dopo i rilievi preliminari l'Ufficio ha autorizzato e finanziato lo scoprimento e il restauro delle pregevoli pitture a tempera. È venuto così alla luce da un lato un San Sebastiano alla colonna del martirio; il santo porta sulle spalle una mantella verde con passamanerie e preziose e pregevoli chiusure a forma di quadrifoglio. La testa dai biondi è parzialmente decapitata dal corpo. Nei tratti del volto e nel taglio degli occhi, ma anche nelle passamanerie dei panneggi riccamente adornati di perle e pietre preziose, si deve senza dubbio riconoscere la mano di Friedrich Pacher. Un ritrovamento che conferma ancora una volta quanto sia stata vasta e diffusa la produzione di altari di questo maestro e della sua scuola nel tardo XV e nel primo XVI secolo. Non si può oggi stabilire se l'altare fosse stato creato apposta per Tesido e se fosse semplicemente stato riutilizzato come materiale dopo la sua rimozione o se, invece, fosse pervenuto a Tesido da qualche altro luogo. In ogni caso dovrebbe essere stato di dimensioni ragguardevoli. L'autrice sta preparando una trattazione scientifica sul ritrovamento e ne sta curando la relativa pubblicazione. Il retro della tavola mostra la figura di un santo vescovo in posizione eretta con mantello verde e pastorale sullo sfondo di un paesaggio. Sebbene tale dipinto si sia conservato in modo molto più frammenta-

WELSBERG-TAISTEN,  
WELSBERG,  
UNSERE LIEBE FRAU  
AM RAIN,  
RESTAURIERTER  
INNENRAUM

MONGUELFO-TESIDO,  
MONGUELFO,  
CHIESA DI NOSTRA  
SIGNORA AM RAIN,  
INTERNO  
RESTAURATO



eines verkrüppelten Bettlers mit Beinprothese, der der spendenden Hand des Heiligen eine Almosenschale hochhält, zu erkennen. Möglicherweise ist der heilige Martin von Tour dargestellt, obwohl die gängige Mantelspende fehlt.

Nach der Freilegung der gotischen Malerei in fetter Tempera, sie war mit einem Kreidegrund überdeckt und mit einer einfachen barocken Dekoration überfasst worden, zeigten sich vor allem im Bereich des heiligen Bischofs zahlreiche große und kleine Fehlstellen, Haftungsschäden, Erhebungen und teilweise eine harte graue Schmutzschicht.

Nach einer Festigung der gefährdeten Malschichten und Fehlstellenränder folgte die Kittung aller bis auf den Träger reichenden Fehlstellen sowie die Retusche in Tratteggio-Technik. Die graue Schmutzschicht, welche die Lesbarkeit beachtlich reduzierte, wurde so weit wie möglich entfernt. Fehlstellen, welche die Unterzeichnung, sowie den Kreidegrund freigaben, wurden nicht retuschiert, da sie wesentliche Einblicke in die Maltechnik gewähren. Der fragmentarische Gesamteindruck wurde durch die Maßnahmen reduziert und optisch gemildert, jedoch als zur Biographie des Werkes gehörig akzeptiert. *wke*

#### Taisten, St. Georg mit Umfriedung

Die Wandmalereien an der Fassade, u. a. ein hl. Christophorus und eine *Sacra*

rio della parte anteriore, si riesce tuttavia a riconoscere ancora la figura di un mendicante storpio con una protesi all'arto inferiore che tende una scodella delle elemosine alla mano del santo in atto di donazione. È possibile che vi sia rappresentato San Martino di Tour, sebbene manchi la classica donazione del mantello.

Dopo aver scoperto le pitture gotiche a tempera grassa, coperta da un fondo a gesso e sovradipinta con una semplice decorazione barocca, sono emersi soprattutto nei pressi del santo vescovo numerose grandi e piccole lacune, difetti di adesione, sollevamenti e un grigio strato di sporczia.

Dopo aver consolidato gli strati pittorici danneggiati e i bordi delle lacune, sono stati eseguiti il riempimento di tutte le lacune che arrivavano fino al sostrato di sostegno, nonché ritocchi nella tecnica del tratteggio. Si è eliminato fin dove possibile il grigio strato di sporczia che riduceva pesantemente la leggibilità. Lacune che mettevano a nudo la firma o il sottostante strato di gesso non sono state ritoccate, dal momento che garantiscono di accedere ad importanti segreti della tecnica pittorica. La percezione complessivamente frammentaria dell'opera è stata migliorata ed esteticamente resa più godibile, accettandola tuttavia come parte integrante della "biografia" dell'opera. *wke*

#### Tesido, chiesa di San Giorgio con recinzione

Le pitture murali della facciata, tra cui un San Cristoforo e una *Sacra Conversazione*,

WELSBERG – TAISTEN  
MONGUELFO – TESIDO

*Conversazione*, wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Zum besseren Schutz der Fresken wurden schlichte Kupferdächer angebracht. dk

## WELSBERG – TAISTEN MONGUELFO – TESIDO

### Welsberg, Unsere liebe Frau am Rain mit Friedhofskapelle und Friedhof

An der Nord- und Ostseite der Frauenkirche wurde eine Drainage angelegt. Im Inneren hatte ein früherer Auftrag von zementhaltigem Sockelputz aufgrund der Feuchtigkeit zu starken Salzausblühungen und Schäden am Mauerwerk geführt. Das 2008 begonnene Sanierungskonzept sah die komplette Abnahme des Zementputzes, eine gründliche Reinigung der freigelegten Mauern sowie das Auftragen einer Schicht Opferputz auf Kalkbasis zur Reduzierung der Salzkonzentration vor. Diese Kalkputzschicht wurde für ein Jahr belassen und anschließend abgenommen, die Pilastersockel mit Zellstoffkompressen behandelt. Nach der Reinigung und Neuverputzung des Mauerwerks konnten die Fehlstellen mit Kalkfarbe an die Farbigkeit des übrigen Kirchenraums angepasst werden. Weiters wurde an den Gebetsbänken sowie der Sakristeitür die unter einem dicken Ölanstrich verborgene barocke Farbfassung (Rankenornamente in den Füllungen und Maserung in Essiglasur) freigelegt und konserviert (Beitrag). Eine neue Beleuchtung des Altarraumes schloss die Kirchensanierung ab. dk

## WENGEN LA VALLE

### Promberg

Das äußerst seltene Beispiel eines ladinischen spätgotischen Rundholzbaues steht auf einer Anhöhe oberhalb von Pederü und befindet sich in einem nicht allzu guten Erhaltungszustand. Vor allem die Rundholzstämmen in Bodennähe sind teilweise morsch, was zu einer Ausknickung der Südwand geführt hat. Zur Bestimmung des Erhaltungszustandes einiger Holzbalken wurde im Herbst 2009 ein Fachmann aus Deutschland zurate gezogen, der einige Bohrwiderstands- sowie Feuchtigkeitsmessungen durchgeführt hat. Noch rechtzeitig vor dem ersten Schneefall konnte ein provisorisches Notdach angebracht werden. Die Arbeiten zur statischen Sicherung, zur Neueindeckung und zur Adaptierung des Wohnbereichs sind für das kommende Jahr geplant. ka

sono state restaurate a regola d'arte (contributo). Per una migliore protezione degli affreschi si sono installate delle semplici tettoie di rame. dk

### Monguelfo, chiesa di Nostra Signora am Rain con cappella cimiteriale e cimitero

Sui lati nord ed est dell'edificio è stato realizzato un drenaggio. All'interno uno strato di intonaco cementizio, applicato in passato sullo zoccolo, aveva determinato, a causa dell'umidità, estese efflorescenze saline, deteriorando la muratura. Il progetto di risanamento avviato nel 2008 ha previsto la completa rimozione dell'intonaco cementizio, un profondo intervento di pulizia dei muri scoperti nonché l'applicazione di uno strato di intonaco provvisorio assorbente a base di calce per ridurre la concentrazione salina. Questo strato di intonaco è stato rimosso dopo un anno, mentre gli zoccoli dei pilastri sono stati trattati con compresse in cellulosa. Una volta eseguita la pulizia e reintonacatura della muratura, si è potuto procedere all'armonizzazione cromatica delle lacune degli interni con pittura a calce. Si è provveduto inoltre a scoprire e a trattare a scopo conservativo l'aspetto barocco di banchi e della porta della sacrestia, decorati con ornamenti vegetali nei pannelli e a imitazione del legno con pitture all'aceto, fino ad ora rimasto nascosto sotto uno spesso strato di colore ad olio (contributo). L'intervento di risanamento si è chiuso con l'installazione di una nuova illuminazione per la zona presbiteriale. dk

### Maso Promberg

Questo rarissimo esempio di edificio ladino tardogotico in tondame si trova su un'altura sopra Pederöa e versava in uno stato di conservazione non ottimale. In particolare i tronchi vicino al suolo erano in parte deteriorati, fatto che ha provocato la deformazione della parete sud. Nell'autunno 2009, per accertare lo stato di alcune travi, è stata richiesta la consulenza di un esperto tedesco che ha eseguito prove di resistenza alla foratura e rilievi del tasso d'umidità. È stato quindi possibile realizzare un tetto provvisorio giusto in tempo prima delle nevicate invernali. I lavori per la messa in sicurezza statica, il rinnovo della copertura e la ristrutturazione dei locali abitativi sono previsti per il 2010. ka



WENGEN,  
PROMBERG,  
MESSUNG DES  
ERHALTUNGS-  
ZUSTANDES DER  
HOLZBALKEN  
  
LA VALLE, MASO  
PROMBERG, PROVE  
DI RILEVAMENTO  
DELLO STATO DI  
CONSERVAZIONE  
DELLE TRAVI DI  
LEGNO

WENGEN, ALTE  
PFARRKIRCHE  
ST. GENESIUS IN  
ALTWENGEN  
  
LA VALLE, VECCHIA  
PARROCCHIALE DI  
SAN GENESIO A LA  
VALLE VECCHIA



### Alte Pfarrkirche St. Genesius mit Friedhofskapelle und Kirchplatz in Altwengen

Die spätgotische Pfarrkirche wurde 1930 abgebrochen, erhalten geblieben sind noch der Spitzturm, die Friedhofskapelle und Restmauern der Kirche. Um den Fortbestand der Ruine zu gewährleisten, wurde eine Sicherung der Mauerkronen und Putzoberflächen durchgeführt. Die noch vorhandenen Malereien am Turmsockel (drei Kreuzwegstationen) und an den Giebfeldern wurden gefestigt (Beitrag). Ein Schauraum in der Friedhofskapelle vermittelt historische Informationen und eine Auswahl der bei früheren Ausgrabungen gefundenen Artefakte. dk

### Fischburg mit Ottilienkapelle

Die am Wegaufgang zur Fischburg gelegene Ottilienkapelle wurde durch Anlegen einer Ringdrainage trockengelegt und erhielt eine neue Eindeckung mit Lärchenschindeln. Die Innenausstattung sowie die Wandmalerei über der Tür (Maria Hilf) wurden restauriert, der Fassadenanstrich wurde nach Befund erneuert (Beitrag). dk

### Vecchia parrocchiale di San Genesio con cappella cimiteriale e piazza della chiesa a La Valle vecchia

In seguito a una demolizione avvenuta nel 1930, della parrocchiale tardogotica si conservano solo il campanile, la cappella cimiteriale e resti di muratura. Per garantire la sopravvivenza della rovina è stato eseguito un intervento di messa in sicurezza del coronamento e delle superfici intonacate. Quanto resta della decorazione pittorica alla base del campanile (tre stazioni della Via Crucis) e sul timpano è stato consolidato (contributo). Un ambiente espositivo all'interno della cappella cimiteriale fornisce informazioni storiche oltre a una selezione dei reperti rinvenuti nel corso di scavi del passato. dk

### Castel Gardena con cappella di Santa Ottilia

La cappella di Santa Ottilia, situata sulla strada che sale a Castel Gardena, è stata deumidificata tramite un drenaggio perimetrale ed ha ricevuto una nuova copertura in scandole di larice. Si è provveduto inoltre a restaurare gli arredi e la pittura murale soprastante la porta (Maria Ausiliatrice) nonché a ritinteggiare le facciate come in originale (contributo). dk

WENGEN  
LA VALLE

WOLKENSTEIN  
SELVA GARDENA



AMT FÜR  
BODENDENKMÄLER  
UFFICIO  
BENI ARCHEOLOGICI



„...Um tatsächlich eine Chance zu haben, müssten wir in einem Land leben, dem die außerordentliche Verflechtung zwischen Forschung, Ethik und positiver Resonanz auf die Gesellschaft bewusst ist.“ (Armando Massarenti, „Il Sole 24 ore“, Sonntag, 10. Oktober 2010, S. 45)

Regelmäßig tauchen aus den Tiefen der Museumsdepots vergessene (oder verschollen geglaubte) Funde auf, die aus heutiger Sicht von großer Bedeutung sind. Meist verschwanden sie im Zuge eilig durchgeführter Räumungen, die vor allem während der Kriege erfolgten. Allerdings ist zu befürchten, dass der eine oder andere Fund auch der alltäglichen Verwaltungsarbeit zum Opfer fällt. Schließlich werden alljährlich Zehntausende Fundobjekte in den Depots archiviert, wo sie im Vorfeld einer Auswertung und Publikation eigentlich nur zwischengelagert werden sollten. Tatsächlich erweist sich dieses Zwischenstadium für allzu viele Funde als ihr endgültiges Schicksal. Hinderlich für Publikationen sind allein die unüberschaubare Fundmenge, der Zeitmangel für die Auswertung, den vor allem die Grabungsverantwortlichen beklagen, der große finanzielle Aufwand für die Restaurierung, die Funddokumentation und die Laboranalysen und nicht zuletzt der Platzmangel und fehlende Strukturen. Schließlich müssen ständig unvorhersehbare Notfälle jeglicher Art bewältigt werden, worunter die Ausarbeitung klarer Richtlinien hinsichtlich der Aufgaben, Pflichten und Zielvorgaben leidet, was auf alle Entscheidungsebenen zutrifft. Und während sich die Notgrabungen auf Baustellen stets Gehör zu verschaffen wissen, bleiben die mittlerweile archivierte Fundkomplexe stumm oder werden nicht gehört. Heute ist die größte Antriebsfeder für die Durchführung einer Grabung jene Erkenntnis, dass tagtäglich die unwiderrufliche Zerstörung archäologischer Befunde droht. Zahllose Neubauten werden errichtet, bei denen meist auf eine Adaptierung des Vorgängerbaues verzichtet wird, das heißt, der Neubau wird nicht wie früher üblich über dem Altbestand errichtet, sondern das Alte muss dem Neuen vollständig weichen. Dieser Lauf der Dinge hat eine quälende Äquivalenz zur Folge: Wenn die geltende Gesetzeslage die Möglichkeit der Zerstörung eines archäologischen Befundes nicht vorsieht, aber gerade dieses Szenario als unabwendbare Notwendigkeit erachtet wird, erweist sich eine umfassende Dokumentation des von Zerstörung betroffenen Befundes als gleichwertige Option zu dessen materieller Erhaltung. Alles müsste also archäologisch ergraben, dokumentiert und archiviert werden. Außerdem müssten

“...La verità è che per avere qualche chance bisogna vivere in un paese in cui si abbia ben chiaro qual è l'intreccio virtuoso tra ricerca, etica e ricadute positive per la società. „ (Armando Massarenti, „Il Sole 24 ore“, domenica, 10 ottobre, 2010, p. 45)

Periodicamente tornano in luce nelle cantine dei nostri musei reperti dimenticati (o dati per perduti) che appaiono oggi degni della più grande attenzione. Ne sono responsabili frettolosi trasferimenti del passato, dovuti principalmente agli eventi bellici. Ma vi è il fondato timore che anche vicende normali e per così dire istituzionali possano produrre analoghe cadute nell'oblio. Infatti ogni anno vengono archiviati nei depositi migliaia di reperti provenienti dagli scavi, una collocazione che dovrebbe essere provvisoria, preliminare alla valorizzazione scientifica e alla pubblicazione. Ma questa si rivela in troppi casi come l'anticamera di un destino definitivo. Ostacoleranno infatti la pubblicazione la quantità dei reperti sovente gigantesca, la mancanza del tempo da dedicare allo studio di cui, chi ha diretto gli scavi, quasi mai dispone a sufficienza; il pesante onere economico di restauri, disegni, analisi di laboratorio etc., e non da ultimo la carenza di spazi e di strutture. Influirà infine negativamente, a fronte del manifestarsi continuo di emergenze di ogni tipo, la carenza, a tutti i livelli di responsabilità, di una chiara visione di compiti, doveri e mete da raggiungere. E mentre gli scavi nei cantieri hanno una voce che sa comunque farsi ascoltare, i complessi ormai archiviati, sono silenziosi o meglio è facile restare sordi ai loro sommessi appelli. È oggi pressante incentivo all'effettuazione di scavi la consapevolezza che interi depositi archeologici corrono ogni giorno il rischio di irrimediabile distruzione. Viene costruito un numero enorme di nuovi edifici, e ciò quasi sempre non modificando strutture precedenti, o almeno sovrapponendo il nuovo alle rovine dell'antico, come accadeva in passato, bensì inserendo il nuovo negli spazi dove sorgeva il manufatto antico che deve essere pertanto eliminato. Ha dovuto instaurarsi nei fatti una sofferta equazione: se da un lato la normativa vigente non prevede la possibilità che un bene archeologico sia abbandonato alla distruzione e se dall'altro l'eliminazione di depositi archeologici risulta un'opzione inevitabile, allora una esauriente documentazione del bene che sta per essere distrutto sarà da considerare di valore equivalente rispetto alla sua conservazione. Tutto dunque dovrebbe essere

Lorenzo Dal Ri  
 Amtsdirektor  
 Direttore d'ufficio

alle Kleinfunde von noch so geringer Aussagekraft vorsorglich geborgen werden, während sich der zeitliche Rahmen für archäologisch relevante Fundobjekte mehr und mehr ausdehnen würde. Vieles, was im 20. Jahrhundert in den Boden gelangte (z. B. die Waffen und Objekte des Ersten Weltkrieges), gilt heute bereits als archäologisches Fundgut. Kein in der Denkmalpflege tätiger, noch so motivierter und fähiger Archäologe kann allen Ernstes annehmen, unter den gegebenen Umständen jemals alle Funde publizieren zu können, die er zeit seines Lebens geborgen hat. Vielmehr werden die Untersuchungen heute schon längst im Dienste einer „zukünftigen Erinnerung“ durchgeführt. So werden in aller Eile mehr und mehr Funde und Daten angehäuft, in der Hoffnung, dass sich in einer nicht allzu fernen Zukunft das derzeitige Missverhältnis zwischen Aufgabenstellung und vorhandenen Mitteln zum Besseren kehrt. Auch die Hoffnung, eine zukünftige Generation könne sich der ergrabenen Fundkomplexe annehmen, ist wenig tröstlich: Zu offensichtlich sind die großen Schwierigkeiten, die das Verstreichen der Jahre und das Ableben der direkt an der Grabung Beteiligten für eine Auswertung mit sich bringen. Möglicherweise war es nicht allein sein Hang zum Paradoxen, dass ein angesehener Archäologe vor Kurzem die Forderung erhoben hat, insbesondere im urbanen Umfeld auf Notgrabungen zu verzichten, da eine Untersuchung keinen Sinn mache, sofern keine Aussicht bestehe, die Ergebnisse in absehbarer Zeit zu publizieren (A. Carandini, *Archeologia* del 2000, 2007, S. 127–170). Zugegebenermaßen leisten in dieser Hinsicht die Universitäten mit ihren Abschlussarbeiten einige Hilfestellung. So gibt es laufend Anfragen von Studenten, die für ihre Abschlussarbeiten in die „Schatzkammer“ des archäologischen Funddepots vordringen möchten, was großes Potenzial für die kostenlose Auswertung von Befunden in sich birgt. Jedoch hängt der Erfolg einer solchen Arbeit wesentlich davon ab, ob ein Student ausreichend begleitet werden kann – im besten Falle vom Grabungsverantwortlichen selbst. Wenn die Studenten sich hingegen selbst oder der flüchtigen Kontrolle ihrer Dozenten überlassen werden, hat dies erfahrungsgemäß negative Auswirkungen auf die Qualität der Arbeiten. Eine solche Unterstützung muss zudem über die akademische Abschlussprüfung hinaus gewährt bleiben, wenn die abschließende Hürde einer Publikation gemeistert werden soll. Damit kehren wir wieder zur zentralen Problematik des ständig herrschenden Zeitmangels zurück. Außerdem können sich Doktoratsarbeiten nur klar definierten

scavato con metodo archeologico, documentato e archiviato e tutti i reperti mobili di un pur modesto significato, dovrebbero essere raccolti, mentre i limiti cronologici entro i quali un manufatto riveste interesse archeologico, si sono enormemente ampliati: persino molto di ciò che è finito nel terreno nel XX secolo (ad esempio le armi e manufatti del primo conflitto mondiale) sono oggi considerati reperti. Nessun archeologo di soprintendenza, per quanto conscio delle sue capacità e saldamente motivato, può seriamente ritenere che, perdurando le condizioni attuali, riuscirà mai a pubblicare tutto quello che nella sua carriera avrà portato alla luce. Siamo entrati ormai da tempo nella fase degli scavi intrapresi “a futura memoria”: si accantonano cioè reperti e dati nell’urgenza degli scavi, nella speranza che si instaurino, in tempi non troppo lontani, rapporti meno sfavorevoli tra compiti e mezzi a disposizione. E consola poco la prospettiva che altri un giorno potranno studiare i complessi scavati: sono troppo evidenti le difficoltà che il trascorrere degli anni e la scomparsa dei testimoni diretti inevitabilmente comportano. Forse non soltanto per amore di paradosso, uno studioso eminente ha auspicato di recente la rinuncia agli scavi d’emergenza, soprattutto in ambito urbano, perché non ha senso scavare, se non esiste alcuna possibilità di pubblicare in tempi ragionevoli i dati raccolti (A. Carandini, *Archeologia* del 2000, 2007, pp. 127–170). Un innegabile aiuto viene oggi dalla struttura universitaria attraverso il meccanismo delle tesi. È infatti una costante la richiesta da parte di studenti di poter attingere, per una ricerca, nella “miniera” degli scavi archiviati. E ciò comporta potenzialmente la disponibilità di risorse umane copiose e a costo zero. Ma queste ricerche riescono tanto più produttive quanto più i giovani ricercatori sono seguiti, preferibilmente da chi ha condotto gli scavi. L’esperienza insegna invece che si può arrivare a risultati affatto privi di valore, quando vengano lasciati a se stessi o al controllo frettoloso dei relatori accademici. E questo puntuale sostegno dovrà continuare anche dopo la discussione della tesi, se si vuole che i risultati giungano oltre la soglia della pubblicazione. Si torna con ciò al tema cruciale della disponibilità di tempo per il personale di soprintendenza. E inoltre le tesi per loro natura possono riguardare complessi di dimensioni limitate, mentre risultano mediamente inadatti proprio i grandi scavi, con molte mi-

Themen widmen, weshalb großflächige Ausgrabungen mit Tausenden von Fundobjekten und einer Unmenge an Grabungsunterlagen keine Berücksichtigung finden können. Dieser Aufgabe kann sich letztlich nur ein direkt an der Grabung beteiligter Archäologe mit ausreichender Erfahrung erfolgreich widmen. Gerade von der Publikation rezent durchgeführter und mit modernen Mitteln dokumentierter Großgrabungen (von denen es in Südtirol zahlreiche gibt), könnte die wissenschaftliche Forschung entscheidend profitieren. Leider sind es eben diese großen Fundkomplexe, die aufgrund obgenannter Gründe in den Depots wie in einer Art Vorhölle dahinsiechen, während einzig die direkt an der Ausgrabung Beteiligten sich des wissenschaftlichen Potenzials bewusst sind, das hier schlummert (L. Andergassen, Höhensiedlungen der Bronze- und Eisenzeit. Kontrolle der Verbindungswege über die Alpen. Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, Bd. VI, Trento 2010, s. x.). Aber wie lange noch? Unnötig zu betonen, wie auch in diesem Fall die Zeit an unserem Gedächtnis und unserem Leistungsvermögen nagt. Als die Denkmalpflegekompetenzen vom Staat auf die Autonome Provinz Südtirol (1973) übergingen, hielt sich die Anzahl der unveröffentlichten Grabungen noch in Grenzen, nicht zuletzt wegen der bis dahin überschaubaren Grabungstätigkeit. Das Gräberfeld Pfatten wurde nahezu vollinhaltlich vorgelegt (Ghislanzoni 1940), während über die Untersuchungen in St. Lorenzen nur vereinzelte Vorberichte erschienen. Auch die Untersuchungen am Peterbühel in Völs blieben bis heute unveröffentlicht. Von den Grabungen, die R. Lunz im Auftrag des Stadtmuseums Bozen in den 1970er-Jahren durchführte, wurde einzig die Untersuchung der St.-Peter-Kirche von Gratsch (1975) vollständig vorgelegt (2006). Die Anzahl unpublizierter Befunde nahm radikal zu, als das neu geschaffene Denkmalamt ab der zweiten Hälfte der 1970er-Jahre mit seiner regelmäßigen Grabungstätigkeit und den landesweiten Notgrabungen begann. Die erste dieser Baustellengrabungen erfolgte im Mai 1976 in Brixen (Stufels A). Seit damals nehmen die Rettungsgrabungen keine Ende mehr: Im Laufe der letzten 35 Jahre wurden etwa 3000 (großflächige, mittlere, kleine und punktuelle) Ausgrabungen unter der Regie des Denkmalamtes durchgeführt. Dazu gesellen sich interessante Forschungsprojekte externer Institutionen, wie die Grabung der „Deutschen Forschungsgemeinschaft“ (1978–1982) auf Säben, die Untersuchung des Gräberfeldes von Tiers durch die Universität Padova, die Siedlungsgrabung Siechenhaus/Gamberoni der Universität

gliata di reperti e una documentazione imponente. Per essi, quasi di regola, soltanto chi ha avuto esperienza diretta dello scavo dispone di motivazione e competenza sufficienti per poter procedere con prospettive di successo. Proprio dalla pubblicazione dei grandi complessi scavati di recente e modernamente documentati (che in questi anni in Alto Adige sono stati numerosi) potrà venire un reale progresso delle conoscenze. Ma sono esattamente i grandi complessi quelli destinati, per i motivi sopra esposti, a rimanere sepolti nei magazzini, in una situazione indefinita di limbo, dove soltanto i diretti attori conserveranno precisa coscienza della natura e delle potenzialità scientifiche di ciò che è stato scavato (L. Andergassen, *Abitati dell'età del bronzo e del ferro. Controllo delle vie di comunicazione attraverso le Alpi. Beni culturali in Alto Adige – Studi e ricerche*, vol. VI, Trento 2010, p. xi). Ma per quanto? Forse non c'è bisogno di sottolineare quanto anche in questo campo siano fragili e limitate nel tempo integrità mnemonica ed efficienza operativa dei diretti attori. Al momento del passaggio delle competenze dallo Stato alla Provincia Autonoma di Bolzano in tema di beni culturali (1973) la situazione dell'inedito archeologico era modesta, anche perché limitata era stata l'attività di scavo. Gli scavi nella necropoli di Vadena furono pubblicati pressoché per intero (Ghislanzoni, 1940) mentre sulle campagne a San Lorenzo di Sebato erano state edite soltanto scarse notizie preliminari. Infine lo scavo al colle di San Pietro di Fiè risulta oggi ancora interamente inedito. Ugualmente degli scavi intrapresi da R. Lunz del Museo Civico di Bolzano, all'inizio degli anni settanta, soltanto lo scavo nella chiesa di San Pietro di Quarazze (1975) risulta pubblicato per intero (2006). Ma è stato con l'avvio di regolari attività del nuovo ente provinciale di tutela e in particolare con l'adozione, su scala più ampia, degli interventi d'emergenza in cantieri, nella seconda metà degli anni Settanta, che l'accumulo dell'inedito ha cominciato a radicalizzarsi. Il primo di questi interventi fu intrapreso nel maggio del 1976 a Bressanone (Stufels A); da allora l'attività non ha avuto più sosta e in trentacinque anni sono stati gestiti dall'Ufficio Beni Archeologici (tra grandi, medi, piccoli e piccolissimi) circa duemila interventi. E non è mancata una importante attività da parte di istituzioni esterne: ricordiamo gli scavi (1978–1982) della “Deutsche For-

Innsbruck, die Untersuchungen der mesolithischen Fundplätze Plan de Frea und Cion Stoa durch die Universität Ferrara, die Grabungen des Bodendenkmalamtes Veneto in St. Lorenzen und auf Castelfeder, der Universität Trient auf Sotciastel, der Universität Frankfurt am Runggeregg und letztthin der Universität Mainz auf dem Schlern (Grabungsbeginn 2008). Nur in Einzelfällen wurden durchgeführte Untersuchungen zur Gänze oder teilweise publiziert, so etwa Stufels B, Runggeregg, Tiers, Siechenhaus/Gamberoni, Sotciastel, Ganglegg, Laimburg, Haus Rizzolli/Bozen, Mühlbacher Klause und St. Walburg. Andere Befunde – wie jene vom Peterbühel in Völs, Säben, Leifers/Reif und Pichlwiese – stehen kurz vor ihrer Veröffentlichung. Aber die Zahl der unveröffentlichten Grabungen bleibt nach wie vor immens. Dabei handelt es sich des Öfteren um bedeutende Befunde von großem wissenschaftlichem Interesse. So könnte die Auswertung der Grabungen St. Lorenzen/Sonnenburg und Brixen/Albanbühel sowie der Abschluss der Publikation zu Sotciastel den bisherigen Kenntnisstand zur Siedlungsgenese im 2. Jahrtausend v. Chr., das heißt zur lokalen Bronzezeit, entscheidend voranbringen. Außerdem würden die fachgerecht aufbereiteten Siedlungsgrabungen von Pfatten/Laimburg, Terlan/Siebenbrunn, Brixen/Stufels A und Brixen/Oberegger sowie die Auswertung der Gräberfelder von Pfatten/Laimburg (Grabungen 1990/91, 2000) und Terlan/Patauner oder von Kultplätzen wie Terlan/Deutschordenshaus wichtige Erkenntnisse zur Entwicklung keramischer Formen, metallener Trachtbestandteile, architektonischer Typologien und wirtschaftlicher Strategien der Eisenzeit liefern. Mit der Publikation der Grabungen St. Lorenzen (Siedlung und Gräberfeld), Neumarkt/Laag und Klausen/Burgfrieden könnte jenes Bild der römischen Epoche grundlegend ergänzt werden, das mit dem Sammelwerk zur Römerzeit in Südtirol (2002) umrissen wurde. Für das Frühmittelalter könnten mit der vollständigen Auswertung der Grabungen in St. Lorenzen, Montan/Castelfeder, Villanders und Feldthurns neue Fragestellungen erörtert werden, die im Zuge der bisher publizierten zahlreichen Studien rein typologisch-antiquarischen Charakters nicht zur Sprache gekommen sind. Die Mittelalter- und Neuzeitarchäologie würde schließlich von der Veröffentlichung einer Reihe der zahllosen Befunde (vor allem Abfallgruben) profitieren, die im Laufe der letzten drei Jahrzehnte im urbanen Umfeld (Bozen, Brixen, Meran, Bruneck), aber auch auf Burgen (Schloss Prösels) und in Klöstern (Sonnenburg) ergraben wurden und anhand derer wir zumin-

schungsgemeinschaft“ a Sabiona, dell’Università di Padova nella necropoli di Tires, dell’Università di Innsbruck nell’insediamento di Siechenhaus/Gamberoni, dell’Università di Ferrara nei depositi mesolitici di Plan de Frea e di Cion Stoa, della Soprintendenza archeologica del Veneto a San Lorenzo di Sebato e a Castelfeder, dell’università di Trento a Sotciastel, dell’Università di Francoforte a Runggeregg infine dell’Università di Mainz sullo Sciliar (iniziati nel 2008). Soltanto in rari casi tali ricerche sono state pubblicate integralmente o per parti sostanziali: così Stufels B, Runggeregg, Tires, Siechenhaus/Gamberoni, Sotciastel, Ganglegg, Castel Laimburg, Casa Rizzolli a Bolzano, Chiusa di Rio di Pusteria, Santa Walpurga; per altri come Peterbühel a Fié, Sabiona, Laives/Reif, Pichlwiese, la pubblicazione è imminente. Ma purtroppo la percentuale dell’inedito rimane impressionante, e spesso si tratta appunto di complessi di importanza scientifica sostanziale. Ad esempio la pubblicazione di San Lorenzo/Sonnenburg, di Bressanone/Albanbühel e il completamento della pubblicazione di Sotciastel in Val Badia, potrebbero fornire dati significativi sulle dinamiche insediative nel II millennio a.C., in una parola sulla locale età del Bronzo. E scavi in siti di insediamento come Vadena/Laimburg, Terlan/Settequerce e Bressanone/Stufels A e Bressanone/Stufels-Oberegger, in necropoli come Vadena/Laimburg (scavi 1990/91, 2000) e Terlan/Patauner, adeguatamente pubblicati, porterebbero chiarezza su temi cruciali come l’evoluzione di forme ceramiche, le mode metallurgiche, le tipologie architettoniche e le strategie economiche dell’età del Ferro. Per l’epoca romana gli scavi di San Lorenzo (insediamento e necropoli), di Egna/Laghetti e Chiusa/Burgfrieden completerebbero in maniera sostanziale il quadro che la pubblicazione della miscellanea Archeologia romana in Alto Adige (2002) ha appena abbozzato. Per l’Alto Medioevo la pubblicazione integrale degli scavi di San Lorenzo, Montagna/Castelfeder, Villandro e Velturto aprirebbero ben più vasti scenari di quanto non abbiano potuto fare finora i pur numerosi studi di carattere tipologico-antiquario. Infine, per l’età tardo medievale e moderna, innumerevoli depositi (principalmente fosse da getto) scavati negli ultimi tre decenni in ambiente urbano (Bolzano, Bressanone, Merano, Brunico) ma anche castellano (Castel Prösels) e conventuale (Sonnenburg) permetterebbero di arricchire anche nell’ambito altoatesino quello che in re-

dest ein Streiflicht auf ein Forschungsgebiet werfen könnten, dessen Bild in angrenzenden Regionen bereits klar umrissen ist. Jedoch sind wir vom Erreichen dieser Ziele Lichtjahre entfernt. Allein Lösungsvorschläge zu skizzieren gestaltet sich als schwieriges Unterfangen. Auf Landesebene scheint in diesem Zusammenhang eine Abschaffung jener absurden gesetzlichen Hürden unausweichlich, die es dem der Forschung verpflichteten Bodendenkmalamt als Teil des Verwaltungsapparates untersagen, auf die Mittel der Landesabteilung für Forschung und Entwicklung zuzugreifen. Erstrebenswert wäre außerdem eine turnusmäßige und zeitlich befristete Freistellung der Denkmalamtsarchäologen von ihrer Verwaltungsarbeit, damit sie sich vollinhaltlich den Aufgaben eines Tutors und der persönlichen Forschungsarbeit widmen können. Aber vor allem muss sich auf allen Entscheidungsebenen die Erkenntnis über den Ernst des Problems durchsetzen.

### **Langjähriger Amtsdirektor Lorenzo Dal Ri geht in den Ruhestand**

Mit 1. April 2010 ist Lorenzo Dal Ri in den Ruhestand getreten.

Dr. Dal Ri hat über Jahre dem Amt für Bodendenkmäler vorgestanden. Die unter seiner Leitung mit großem Einsatz getroffenen Maßnahmen zum Schutz und zur Aufwertung archäologischer Güter betreffen Unterschutzstellungen, die Durchführung von Notgrabungen sowie die Verwahrung und Restaurierung archäologischer Güter. Unter seiner Leitung wurden aber auch Führungen, Vorträge, Symposien und viele andere Aktivitäten veranstaltet sowie zahlreiche Veröffentlichungen archäologischer Fundkomplexe vorgenommen. In diesem Zusammenhang ist auch der jährlich erscheinende Jahresbericht hervorzuheben, in dem seit nunmehr vielen Jahren der Öffentlichkeit die Tätigkeit des Amtes und die ersten Forschungsergebnisse in kurzer Form dargelegt werden.

In die Amtszeit von Dal Ri fällt die Entdeckung des Mannes aus dem Eis. Um diesen außergewöhnlichen Fund ausstellen zu können, wurde in wenigen Jahren das Archäologiemuseum aufgebaut, dem auch heute noch, mehr als 10 Jahre nach seiner Eröffnung, internationaler Ruhm zukommt.

Betrachtet man die von Dr. Dal Ri zusammen mit einer wirklich bescheidenen Anzahl an Mitarbeitern in der Bodendenkmalpflege erzielten Resultate, steht außer Zweifel, dass während seiner Amtszeit beachtliche Ziele erreicht worden sind.

gioni contigue è già un quadro ampiamente conosciuto. Inutile dire che da queste mete siamo lontani anni luce. Ed è veramente arduo anche soltanto ipotizzare delle soluzioni. E tuttavia sembrerebbe veramente improrogabile, nell'ambito dell'amministrazione provinciale, la rimozione dell'assurdo ostacolo normativo per cui all'ufficio Beni Archeologici, che di ricerca vive, non è consentito, in quanto struttura dell'amministrazione, l'accesso alle risorse della Ripartizione per la Ricerca e Sviluppo. E gioverebbe senz'altro anche la prassi sistematica di liberare a turno, per periodi ben definiti, gli archeologi della struttura dal carico burocratico, in modo tale che possano dedicarsi ai compiti di tutor delle tesi, e a quelli della personale ricerca. Ma fondamentale sarebbe soprattutto che divenisse viva, a tutti i livelli di responsabilità, la coscienza della gravità del problema.

### **Dopo lunghi anni di servizio il direttore d'ufficio Lorenzo Dal Ri va in pensione**

Il 1° aprile Lorenzo Dal Ri è andato in pensione.

Il dott. Dal Ri ha per anni diretto l'Ufficio Beni archeologici. Sotto la sua direzione con grande impegno sono stati presi provvedimenti per la tutela e la valorizzazione dei beni archeologici, compresi i vincoli di tutela, sono stati svolti scavi d'emergenza, interventi di conservazione e di restauro di beni archeologici. Sono stati realizzati inoltre convegni, visite guidate, conferenze e molto altro, come pure la pubblicazione di numerosi complessi archeologici. In questo contesto va ricordato anche il notiziario annuale nel quale, da ormai molti anni, viene sinteticamente presentata al pubblico l'attività dell'ufficio con i primi risultati delle ricerche.

Durante il periodo di direzione di Dal Ri è avvenuta la scoperta dell'uomo venuto dal ghiaccio. Per poter esporre questo straordinario reperto, in pochi anni è stato allestito il Museo Archeologico che ancora oggi, a più di 10 anni dalla sua apertura, gode di fama internazionale.

Se si considerano i risultati raggiunti nella tutela dei Beni archeologici dal dott. Dal Ri insieme a un numero di collaboratori veramente ridotto, risulta indubbio che sotto la sua direzione siano stati perseguiti importanti obiettivi.

cm     Catrin Marzoli  
ut     Umberto Tecchiati  
hst    Hubert Steiner

Direktor  
Direttore  
Dr. Lorenzo Dal Ri  
Stellvertretende Direktorin  
Vicedirettrice  
Dr. Catrin Marzoli  
Verwaltungsinspektorinnen und  
Verwaltungsinspektoren  
Ispettrici e ispettori  
Dr. Catrin Marzoli (part-time 75 %)  
Dr. Umberto Tecchiati  
Dr. Hubert Steiner  
Fundarchiv  
Deposito e laboratorio archeologico  
Dr. Roland Messner  
Buchhaltung  
Contabilità  
Alan Sacchin  
Sekretariat  
Segreteria  
Lucia Bona (part-time 50 %)  
Marina Mitterstainer



## BERICHTE – RELAZIONI

### Weißbach, Göge

(Gp. 1245, K.G. Luttach)

Nachdem im Jahr 2008 auf der Schöllberg Göge ein Moordepot, zusammengesetzt aus rund 100 Paletten, Schöpfern, Kellen aus Zirbenholz der Urnenfelder- und Eisenzeit archäologisch untersucht und geborgen wurde (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S. 181–182; Denkmalpflege in Südtirol 2008 S. 147–151), konzentrierte sich im Jahr 2009 die Grabung auf die nahe gelegene Kuppe zwischen den beiden verlandeten ehemaligen Seen. Bereits eine erste Sondage ergab eine rund 25 cm starke Kulturschicht mit etwas kalzinierten Knochen und Keramik der Stufe Laugen-Melaun-A.

Die markante kuppenartige Erhebung mit einer Gesamtausdehnung von ca. 50 m<sup>2</sup> befindet sich inmitten der Moorlandschaft und ist geprägt von mehreren größeren Steinblöcken. Rund die Hälfte der Oberfläche wurde archäologisch untersucht. Dabei kamen mehrere grubenartige Eintiefungen verschiedener Größe zum Vorschein, die in unterschiedlichem Ausmaß mit Holzkohle, Steinen, Keramikfragmenten und wenigen kalzinierten Knochen verfüllt waren. Die Gruben sind teilweise mit vertikal gesetzten Steinplatten umrandet sowie mit Steinplatten abgedeckt. An Funden sind Krugfragmente der Stufe Laugen-Melaun-A zu nennen sowie ein Amulett aus Speckstein. Als Einzelfund außerhalb der Untersuchungsfläche konnte eine Kugelkopfnadel geborgen werden. Über <sup>14</sup>C-Datierungen

### Rio Bianco, Göge

(p.f. 1245, C.C. Luttago)

Dopo che nel 2008, in una torbiera sullo Schöllberg Göge, era stato indagato e scavato un ripostiglio, composto da circa 100 palette, mestoli e pale in legno di cirmolo risalenti all'età dei Campi d'Urne e all'età del Ferro (vedi Tutela dei beni culturali, annuario 2007, pp. 181–182; Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 147–151), nel 2009 lo scavo si è concentrato sulla vicina altura tra i due laghi ora prosciugati. Già il primo sondaggio ha portato all'individuazione di uno strato antropico dello spessore di circa 25 cm contenente ossa calcinate e ceramica della fase Luco-Meluno A.

Il pronunciato dosso, dell'estensione complessiva di circa 50 m<sup>2</sup>, si eleva al centro del paesaggio palustre ed è caratterizzato dalla presenza di numerosi massi rocciosi di notevoli dimensioni. È stata indagata circa la metà della superficie. Sono così venute in luce numerose depressioni, simili a fosse, di svariate dimensioni e riempite in diversa misura da frammenti di carboni, pietre, frammenti di ceramica e poche ossa calcinate. Le fosse si presentavano in parte rivestite da pietre poste verticalmente e ricoperte da lastre. Tra i reperti sono da menzionare frammenti di boccali della fase Luco-Meluno A e un amuleto in steatite. All'esterno della superficie oggetto di indagine è stato rinvenuto uno spillone a testa globosa. Grazie alla datazione al <sup>14</sup>C è

AHRNTAL  
VALLE AURINA

konnte die Nutzung der Kuppe in der Spätbronze- und Urnenfelderzeit weiter abgesichert werden: 1440–1200 cal. BC (95,4%); 1390–1120 cal. BC (95,4%); 1300–1000 cal. BC (95,4%). Das Holzgerätedepot, das sich 40 m nördlich der Hügelkuppe befindet, konnte bei dieser Grabungskampagne in seiner Ausdehnung vollständig erfasst werden. In einem im Norden und Westen angelegten Schnitt, auf einer Fläche von 16 m<sup>2</sup>, fanden sich weitere 15 Paletten/Schaukeln. Nördlich davon kam eine Verfüllung mit rezentem Hausmüll zum Vorschein. Mehrere Sondagen in dem Moor, das südlich der Kuppe liegt, ergaben keine Hinweise auf weitere Funde oder Depots. Die Befunde und Funde auf der Kuppe können mit einem Brandopferplatz in Verbindung gebracht werden. Mit seiner jüngsten Nutzung steht das Holzgerätedepot in Zusammenhang. Die mit einiger Wahrscheinlichkeit als Feuerpfannen genutzten Behälter wurden nach Gebrauch im Rahmen ritueller Vorgänge über Jahrhunderte hindurch stets an derselben Stelle im Moor deponiert.

*Ausführung: Hanns Oberrauch, Andreas Putzer, Michael Meraner*

hst

stato possibile collocare con certezza il periodo di frequentazione del dosso nella tarda età del Bronzo e nell'età dei Campi d'Urne: 1440–1200 cal. BC (95,4%); 1390–1120 cal. BC (95,4%); 1300–1000 cal. BC (95,4%). Durante questa campagna è stata definita con precisione l'estensione complessiva del ripostiglio di attrezzi in legno, a 40 m a nord del dosso. In una trincea aperta a nord e a ovest, dell'estensione di 16 m<sup>2</sup>, sono state rinvenute 15 palette. A nord di questa è venuto in luce un riempimento costituito da rifiuti domestici di epoca recente. Svartati sondaggi condotti nella palude, a sud del dosso, non hanno rilevato la presenza né di reperti né di un ripostiglio. Le evidenze e i reperti recuperati sulla cima possono essere messi in relazione con un rogo votivo, la cui più recente fase di utilizzo è connessa con il ripostiglio di attrezzi in legno. Nel corso dei secoli i contenitori, usati verosimilmente come recipienti per il fuoco, sono stati deposti durante lo svolgimento dei riti, sempre nello stesso punto della palude.

*Effettuazione: Hanns Oberrauch, Andreas Putzer, Michael Meraner*

hst

## ALGUND LAGUNDO

### Huebenweg 11

(Gp. 863, K.G. Algund)

Die Kontrolle einer Baugrube im Huebenweg hat zum Nachweis archäologischer Schichten geführt.

Eine sandige Schicht enthielt eine geringe Anzahl von stark bruchstückhaften römischerzeitlichen Leistenziegeln. Darunter, in einer Tiefe von ca. 2,5 m, erstreckte sich ein ca. 15 cm starkes torfhaltiges Stratum, das zahlreiche kalzinierte Knochen und vereinzelte eisenzeitliche Keramikfragmente enthielt. Die Konsistenz der Schicht scheint zu belegen, dass hier ursprünglich ein sumpfiges Gelände bestanden haben muss. Der Schicht entnommene Erdproben wurden gesiebt und geschlemmt. Eine erste Untersuchung einer Auswahl des geborgenen Knochenmaterials hat ergeben, dass es sich um Tierknochen handelt. Das paläobotanische Material umfasst u.a. Kerne von *Vitis vinifera sylvestris* (Wildrebe) und *Vitis vinifera sativa* (gezüchtete Rebe) sowie Samen von *Chenopodium album* (Weißer Gänsefuß).

### Via Hueben, 11

(p.f. 863, C.C. Lagundo)

Il controllo di uno sbancamento per la realizzazione di una piscina in via Hueben ha permesso la scoperta di strati archeologici. Uno strato sabbioso conteneva una modesta quantità di minuti frammenti di tegoloni romani. Sotto, ad una profondità di circa 2,5 m, era presente uno strato torboso, dello spessore di circa 15 cm, con molte ossa calcinate e alcuni cocci, molto frammentati, dell'età del Ferro. La consistenza dello strato pare indicare la presenza, in origine, di un suolo paludoso. I campioni di terra prelevati dallo strato sono stati setacciati e flottati. Una prima indagine, condotta su di un campione delle ossa recuperate, ha rivelato la loro appartenenza ad animali.

I resti paleobotanici comprendono, tra l'altro, semi di *Vitis vinifera sylvestris* (vite selvatica) e *Vitis vinifera sativa* (vite coltivata), come pure semi di



AHRNTAL, GÖGE,  
SCHÖPFGEFÄSS AUS  
ZIRBENHOLZ IN  
FUNDLAGE

VALLE AURINA,  
GÖGE, MESTOLA IN  
LEGGNO DI CIRMOLO  
IN POSIZIONE  
ORIGINALE

AHRNTAL, GÖGE,  
GRUBENARTIGE  
EINTIEFUNGEN MIT  
STEINABDECKUNG

VALLE AURINA,  
GÖGE, FOSSE  
RICOPERTE DA  
LASTRE



Die Ausgrabung beschränkte sich auf das Areal der Baugrube, auf eine Weiterführung auch außerhalb dieser Fläche wurde verzichtet, da die Konservierung der archäologischen Schichten nicht gefährdet ist.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### Gries, Schmiedgasse

(Bp. 273, K.G. Gries)

Der Abbruch der alten Schmiede bis zum Kellerbereich wurde unter archäologischer Aufsicht durchgeführt. In der Folge wurde der Außenbereich des Hauses sondiert, um das Vorhandensein archäologischer Kulturschichten abzuklären. Es wurde ein Nord-Süd orientierter, ca. 0,80 m breiter Kanal festgestellt, mit Wangen aus lose aneinandergerichteten Backsteinen. Weder die Funktion des Kanals konnte ermittelt werden, noch konnte er exakt datiert werden. Im unmittelbaren Umfeld der Struktur wurden einige Bruchstücke von Glasurkeramik und ein großer Torggelstein geborgen.

Neben der nordwestlichen Kellerecke konnten eine parallel zur Schmiedgasse verlaufende, bis zu einer Höhe von ca. 1 m erhaltene Mörtelmauer und ein Kopfsteinpflaster nachgewiesen werden. Aus der Planierschicht für das Pflaster stammt das Fragment eines Keramikgefäßes vom Typ Passauer Ware, wohl ein Hinweis darauf, dass es sich bei der Mauer und dem Bach-

*Chenopodium album* (farinello comune). Lo scavo si è limitato all'area dello sbancamento, si è rinunciato ad una sua prosecuzione anche oltre quest'area, visto che la conservazione degli strati archeologici non è a rischio.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### Gries, via Fucine

(p.ed. 273, C.C. Gries)

La demolizione dell'antica fucina, fino al livello delle cantine, è stata effettuata sotto controllo archeologico. In seguito è stata indagata l'area esterna della casa, per appurare l'eventuale presenza di strati antropici. È stato individuato un canale con orientamento nord-sud, della larghezza di circa 80 cm, con pareti costituite da pietre di fiume in filari regolari.

Non è stato possibile definirne la funzione e la datazione. Nelle immediate vicinanze della struttura sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica invetriata e una macina da torchio di grandi dimensioni.

Vicino all'angolo nord-occidentale della cantina sono stati portati in luce un muro legato a calce parallelo a via Fucine, conservato per un'altezza di circa un metro, e un acciottolato. Dallo strato di base per il selciato proviene il frammento di un recipiente ceramico del tipo "Passauer Ware", indizio del fatto che il

BOZEN  
BOLZANO

steinpflaster um Reste eines Vorgängerbaus handelt.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

**BOZEN  
BOLZANO**

**Loretobrücke – Mayr-Nusser-Straße**

(Gpp. 274, 275 und 309/3, K.G. Bozen)

Bei den von der Gemeinde Bozen beauftragten Aushubarbeiten zur Errichtung einer neuen Unterführung wurde ein alter Damm am Eisack angeschnitten, der über eine Länge von ca. 60 m erhalten war. Die daraufhin vom Amt für Bodendenkmäler durchgeführte archäologische Untersuchung hat zum Nachweis von zwei verschiedenen, zeitlich aufeinanderfolgenden Strukturen geführt. Nachdem die ältere Wassermauer, vermutlich aufgrund statischer Probleme, einen unzureichenden Schutz gegen die Fluten des Flusses bot, wurde, an diese anlehnend, eine zweite Mauer errichtet. Die Mauern sind im Fundamentbereich besonders massiv ausgeführt, mit bis zu 1 m großen Steinblöcken. Die Stärke der älteren, bis zu einer Höhe von 3,5 m erhaltenen Mauer misst an der Basis ca. 1,50 m, jene der bis zu einer Höhe von 6 m erhaltenen jüngeren Mauer ca. 3 m. An diese lehnt sich ein Raum mit drei Fensteröffnungen an. Die geborgenen Funde, darunter Graphittonkeramik und Firnisware sowie fünf Münzen, datieren in das 16.–17. Jahrhundert. Die Überschwemmungsschichten enthielten einige Menschenknochen, ein Befund der noch einer Interpretation bedarf. Ein Abschnitt der Mauer ist heute am Rande der Straße sichtbar, ein weiterer Abschnitt verbirgt sich noch unter der Erde.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

**BOZEN  
BOLZANO**

**Gries, Rafenstein**

(Bp. 162, K.G. Gries)

Die im Rahmen eines mehrjährigen Projektes unter der Leitung des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler in Angriff genommene Restaurierung wurde unter archäologischer Baubegleitung vorgenommen. Nach der Entfernung des Bauschutts wurde im sogenannten Torgglraum ein Fußboden freigelegt. Im Bauschutt konnte eine Marmorplatte mit dem Wappen der Wolkenstein-Trostburg geborgen werden, mit der In-

muro e il selciato in pietre di fiume costituiscono i resti di un precedente edificio.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

**Ponte Loreto – via Mayr-Nusser**

(pp. ff. 274, 275 e 309/3, C.C. Bolzano)

In occasione dei lavori di scavo su incarico del Comune di Bolzano per la realizzazione di un nuovo sottopassaggio, è stato intercettato, lungo l'Isarco, un antico argine conservato per una lunghezza di circa 60 m. Lo scavo archeologico, in seguito condotto dall'Ufficio beni archeologici, ha portato in luce due diverse strutture cronologicamente sequenziali. L'argine fluviale più antico, verosimilmente a causa di problemi statici, non forniva sufficiente protezione dalle acque e quindi ad esso venne appoggiato un secondo muro. I muri, nella parte delle fondamenta, si presentano particolarmente massicci, costituiti da blocchi di pietra grandi fino a un metro di asse. Il muro più antico, alto ancora fino a 3,5 m, presenta uno spessore alla base di ca. 1,50 m, quello più recente, conservato per un'altezza di 6 m, di ca. 3 m. A questo si appoggia un ambiente con tre aperture per finestre. I reperti, tra cui ceramica smaltata e graffita e cinque monete, datano il ritrovamento al XVI–XVII secolo. Gli strati alluvionali contengono alcune ossa umane, evidenza che necessita ancora di un'interpretazione. Un tratto del muro è oggi visibile a lato della strada, un altro è ancora sepolto.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

**Gries, Rafenstein**

(p.ed. 162, C.C. Gries)

I lavori di restauro, intrapresi nell'ambito di un progetto pluriennale sotto la direzione dell'Ufficio per i beni architettonici e artistici, sono stati effettuati sotto sorveglianza archeologica. Dopo la rimozione delle macerie nel cosiddetto "Torgglraum" è venuto in luce un pavimento. Tra le macerie è stato possibile rinvenire una lastra di marmo con lo stemma dei Wolkenstein-Trostburg con l'iscrizione



BOZEN,  
LORETOBRÜCKE,  
ANSICHT DER  
WASSERMAUER

BOLZANO, PONTE  
LORETO, VEDUTA  
DELL'ARGINE

BOZEN, RAFENSTEIN,  
WAPPEN DER  
WOLKENSTEIN

BOLZANO, CASTEL  
RAFENSTEIN,  
STEMMA DEI  
WOLKENSTEIN



schrift „M.S.F.H.Z.W.T.R.V.H.Z.N.“. Die Jahreszahl ist nicht vollständig erhalten, scheint jedoch das Jahr 1601 anzugeben. Zu dieser Zeit war die Burg Eigentum von Marx Sittich von Wolkenstein.

In weiteren Räumen wurde der Bauschutt entfernt, dabei kamen im Innenhof Pilaster eines Portikus zum Vorschein. Der Bauschutt enthielt zahlreiche Fragmente der architektonischen Ausstattung sowie Bruchstücke von Wandmalereien und zahlreiche Ofenkacheln. Das Fundmaterial datiert in das 16.–17. Jahrhundert, die Zeit der größten Blüte der Burg. In einem rechteckigen Raum neben einem der Rundtürme der äußersten Kurtine konnte eine Bestattung nachgewiesen werden, deren Freilegung für das Jahr 2010 vorgesehen ist. Es konnte daher noch nicht mit Sicherheit festgestellt werden, ob es sich um eine sehr alte Bestattung handelt oder aber um eine, die nach der Aufgabe der Burg im ausgehenden 18. Jahrhundert angelegt wurde.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

#### Ehemalige Kaserne der Finanzwache (Gp. 154, K.G. Brixen)

Auf Anfrage der Gemeinde Brixen wurden im Innenhof der ehemaligen Finanzkaserne mehrere Sondagen durchgeführt, um vor dem Bau der neuen Stadtbibliothek die archäologische Bedeutung des Areals zu klären. Über die gesamte Fläche verteilt sich

„M.S.F.H.Z.W.T.R.V.H.Z.N.“ L'indicazione dell'anno non è completamente conservata, pare tuttavia riferirsi all'anno 1601, epoca in cui il castello era di proprietà di Marx Sittich von Wolkenstein. Le macerie sono state asportate anche in altri ambienti e, in quest'occasione, è venuto in luce un porticato nel cortile interno. Le macerie contenevano molti frammenti dell'arredo architettonico come pure frammenti di affreschi e numerose formelle di stufa. Il materiale rinvenuto è databile al XVI–XVII secolo, periodo di massimo splendore del castello. In un ambiente rettangolare, vicino ad una delle torri circolari della cortina più esterna, è stata individuata una tomba, che verrà scavata nel 2010. Non è ancora possibile stabilire se si tratti di una sepoltura molto antica o se, piuttosto, sia stata deposta dopo che il castello venne abbandonato alla fine del XVIII secolo.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

#### Ex Caserma della Guardia di Finanza (p.f. 154, C.C. Bressanone)

Su richiesta del Comune di Bressanone si effettua una serie di sondaggi nel giardino interno dell'ex Caserma della Guardia di Finanza, onde valutare il rischio archeologico nella prospettiva della costruzione, in questo punto, di una nuova bi-

**BRIXEN  
BRESSANONE**

BRIXEN,  
SANITÄTS- UND  
GESUNDHEITS-  
SPRENGEL  
  
BRESSANONE,  
DISTRETTO  
SOCIO-SANITARIO



eine etwa 0,50–0,80 m mächtige Humusschicht. Darin fanden sich sekundär verlagerte, vorwiegend neuzeitliche und spätmittelalterliche Fundobjekte. Darunter kam eine komplexe Abfolge archäologischer Schichten zum Vorschein. Diese reichen bis in eine Tiefe von 1,50 m. Deren Aufbau und Struktur deuten auf einstige Mauerzüge hin, die für eine weit ältere Nutzung des Areals sprechen, als es die heutige Bebauung erahnen lässt. Eine mächtige Mauer, die parallel zur südlichen Begrenzungsmauer des Hofes verläuft, dürfte spätmittelalterlicher Zeitstellung sein und wohl mit einem Gebäude zusammenhängen, das an die Innenfassade der Hofmauer lehnte. Keramik und verschiedene weitere Funde sprechen außerdem für spät-römisch-frühmittelalterliche Wohngebäude (Holzgebäude mit Lehmverputz, die einem Brand zum Opfer fielen). Sowohl im großen als auch kleinen Innenhof reichen die archäologischen Schichten bis in große Tiefe (im kleinen Innenhof ziehen sie aufgrund eines mittlerweile aufgefüllten einstigen Abhanges etwas tiefer).

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Francesco Manzi)*

ut

BRIXEN  
BRESSANONE

#### Sanitäts- und Gesundheitssprengel

(Gp. 61/2, Bpp. 547 und 651, K.G. Brixen)  
Auf dem Bauareal des neuen Sanitäts- und Gesundheitssprengels von Brixen wurden in Vorbereitung einer ausgedehnten Grabung

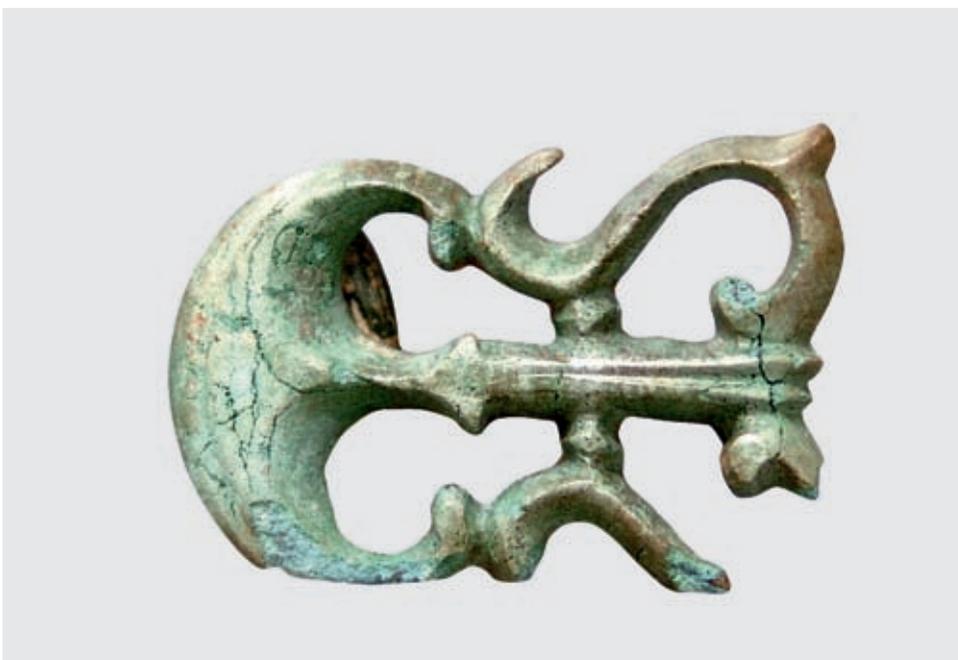
biblioteca civica. Nelle aree indagate si riscontra ovunque la presenza di un riporto terroso recente di circa 0,50–0,80 m ad uso ortivo. Tale suolo contiene tuttavia in posizione secondaria reperti prevalentemente moderni e basso-medievali. Sotto tale manto gli strati archeologici sono complessi ed ovunque presenti anche fino ad 1,50 m di spessore e con tessitura e posizione legata a presenze murarie e strutture che denotano situazioni di frequentazione ed abitazione del sito ben più antica delle strutture murarie attuali. Un notevole muro parallelo al muro di cinta Sud che delimita il cortile pare un'opera basso-medievale probabilmente legata ad una costruzione che si appoggiava al lato interno del muro di cinta stesso. Ceramiche e reperti di varia natura indicano persistenze abitative (case in legno intonacate d'argilla e distrutte dal fuoco) di età tardoromana-primo medievale. Le stratificazioni archeologiche sembrano permeare in profondità tutto il cortiletto maggiore ed anche quello minore (in quest'ultima si fanno più profonde a causa di un antico pendio oggi sepolto che andava da Est verso Ovest).

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Francesco Manzi)*

ut

#### Distretto socio-sanitario

(p.f. 61/2, pp. edd. 547 e 651 C.C. Bressanone)  
Sondaggi preliminari hanno preceduto lo scavo esaustivo di un'area su cui è prevista la costruzione del nuovo distretto socio-



BRIXEN,  
SANITÄTS- UND  
GESUNDHEITS-  
SPRENGEL,  
RÖMERZEITLICHE  
BRONZEFIBEL

BRESSANONE,  
DISTRETTO SOCIO  
SANITARIO, FIBULA  
IN BRONZO DI ETÀ  
ROMANA

erste Voruntersuchungen durchgeführt. Der oberste Bereich der Stratigrafie war von zahlreichen rezenten und subrezentem Störungen gekennzeichnet (Fundamente des einstigen Gemeindebauhofes und des ehemaligen Depots des Roten Kreuzes). Das mächtige Schichtpaket aus gleichförmiger lehmig-sandiger Erde wurde mittels unterschiedlich großer Suchschnitte sondiert.

Unterhalb des rezenten Störungshorizontes kamen Schichten mit frühmittelalterlicher Keramik, römischen Funden (Keramik, Fibeln und Bronzeringe) sowie vermutlich eisenzeitlicher Gebrauchskeramik zum Vorschein. Darunter breiteten sich Nutzungshorizonte aus, die die Frequentierung über einen großen prähistorischen Zeitraum hinweg bis zur Endbronzezeit bezeugen.

Besondere Aufmerksamkeit verdiente ein Horizont, der sich direkt über dem sterilen Flussschotter ausbreitete und meist kleinteilig fragmentierte Keramik mit teils scharfkantigen Bruchkanten enthielt.

In diesem wohl neolithischen Horizont kam eine kleine Grube zum Vorschein, die mit einem Stein abgedeckt war und Holzkohlefritter, Keramik und verbrannte Knochen (Ziege oder Schaf) enthielt. Möglicherweise handelt es sich um einen Befund mit kultischem Hintergrund.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

sanitario di Bressanone. Il tetto della sequenza stratigrafica era interessato da molteplici disturbi di età attuale e subattuale (fondazioni dell'ex cantiere comunale e della ex rimessa della croce rossa).

Il deposito, caratterizzato da uno spesso pacco pressoché indistinto di terreni limoso-sabbiosi, è stato scavato per tagli arbitrari di spessore variabile. Al di sotto dei disturbi moderni sono stati individuati orizzonti contenenti cocci di età altomedievale, romana (cocci, fibule e anelli in bronzo), e cocci atipici forse riferibili all'età del Ferro. Questi livelli coprivano a loro volta evidenze di frequentazione che possono coprire un lungo arco di tempo compreso tra la preistoria recente e il Bronzo finale. Una particolare attenzione è stata dedicata ad un suolo che copriva direttamente le ghiaie fluvioglaciali sterili in posto, contenente ceramica più o meno minutamente frammentata, le cui fratture presentavano anche spigoli vivi.

In questo livello plausibilmente neolitico è stata individuata una piccola depressione, coperta da un percussore in pietra, contenente carboni, ceramica e ossa bruciate (capra o pecora). Non è escluso che la struttura possa essere interpretata in senso culturale.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

BRIXEN, MILLAND,  
PLATSCHWEG,  
ANSICHT DES  
GRABUNGSAREALS

BRESSANONE,  
MILLAN,  
VIA PLATSCH,  
PANORAMICA  
DELL'AREA DI SCAVO



## BRIXEN BRESSANONE

### Milland

(Gpp. 171/1, 175, 180, 179/1, 532/1, 178/1, 26/1 und 26/3, K.G. Milland)

Beim Aushub für zwei neue Speicherbecken samt Zubringerleitungen im Umfeld der Kirche Maria am Sand wurde eine Kontrolluntersuchung durchgeführt. Die Arbeiten fanden in unmittelbarer Nähe von bereits bekannten archäologischen Zonen statt. Das bereits in der Vergangenheit von Erosion betroffene Areal wurde in jüngerer Zeit mehrfach vom Trametschbach überflutet, wobei jedoch zumindest stellenweise archäologische Schichten und Strukturen erhalten blieben. So wurden beispielsweise vor einigen Jahren die Reste eines rätischen Hauses talseitig der untersuchten Fläche entdeckt. Etwas tiefer gelegen kamen auf demselben Grundstück vermutlich Reste der römischen Straßentrasse und das Bodenniveau einer vorgeschichtlichen Hütte zum Vorschein. Am bergseitigen Waldstück verteilen sich auf beiden Seiten des Baches außerdem kupferzeitliche Fundstellen, die vollständig bzw. teilweise untersucht werden konnten (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 276–279; Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 234–235). Einzelne Spuren, auf die man während der jetzigen Kontrolle stieß, deuten auf eine vermutlich vorgeschichtliche Nutzung hin. Deutlicher zeichneten sich (römisch-mittelalterliche) Befunde mit Keramikfragmenten, Hüttenlehm, Holzkohleresten und Eisenfragmente ab, die von spätmittelalter-

### Millan

(pp. ff. 171/1, 175, 180, 179/1, 532/1, 178/1, 26/1 e 26/3, C.C. Millan)

Si effettua un intervento di controllo-assistenza allo scavo per due nuovi serbatoi e relative canalizzazioni di collegamento nella zona circostante la chiesa di Santa Maria delle Sabbie.

L'ingombro del progetto si trova in un'area confinante con noti siti archeologici ma ben disturbata da erosioni antiche ed alluvioni più recenti del rio Tramezzo che hanno sporadicamente risparmiato lembi di depositi archeologici.

Si ha infatti notizia di un fondo di capanna retica poco a valle degli scavi attuali, e più in basso, ma sempre nello stesso appezzamento di terreno, del probabile selciato della strada romana e di un fondo di capanna strutturata di tipo preistorico.

Nel bosco a monte e al di là del torrente, inoltre, siti risalenti all'età del Rame sono stati individuati e scavati, completamente o parzialmente (vedi Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006, pp. 276–279; Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2003, pp. 234–235). Durante i controlli vengono individuate alcune zone con tracce sporadiche di frequentazione umana antica forse preistorica nonché altre più corpose e localizzate crescite antropiche in cui si raccolgono frammenti di ceramica, concotto, carboni ed elementi in ferro (epoca romana – medioevo),

lichen und neuzeitlichen Agrarböden überlagert wurden.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

### Milland, Platschweg

(Gpp. 28, 25, 22, 24/1 und 24/4, K.G. Milland)

Beim Ausbau des Platschweges Richtung Schmiederhof, oberhalb der Kirche Maria im Sand, am gegenüberliegenden Ufer des Trattenbaches fand eine archäologische Begleituntersuchung statt. Das Straßenprojekt sieht eine ausgedehnte Kehre in den Feldern bergseitig des Ansitzes Platsch (heute Sitz der Comboni-Missionare) sowie talseitig der archäologischen Zone Grundstück Stockner (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 276–279) vor und berührt zudem das dortige Waldstück mit seinen Terrassierungen und Schalensteinen. Entlang der Straßentrasse fanden sich an mehreren Stellen Steinsetzungen zur Festigung der Schwemmsandböden, für die vermutlich Natursteine aus dem Felshang gebrochen wurden. Dazwischen wurden Geröllsteine so „angeordnet“, dass sie mitunter Fluchten bildeten. Die Schicht, in der die Steine eingebettet waren, bestand aus schwarzer Erde und war mit Holzkohleresten durchsetzt. Außerdem konnten zwei annähernd ebene Steinlagen untersucht werden, deren Begrenzung aus ausgewähltem Steinmaterial besteht. In diesem Fundzusammenhang kamen unter anderem vorgeschichtliche Keramikfragmente zum Vorschein. Dieselbe stratigrafische Abfolge zeigten zwei weitere Suchschnitte im nordöstlichen Areal, das wegen anstehender Bonifizierungsmaßnahmen präventiv untersucht wurde: Ein wohl vorgeschichtliches Keramikfragment kam im oberen Bereich einer Steinlage zum Vorschein, die teils künstlich errichtet erscheint und ebenfalls von holzkohlehaltiger Erde bedeckt war. In der Regel werden diese vorgeschichtlichen Steinlagen von gelblichen Sand-Lehmschichten überlagert, die stratigrafisch mit einer Terrassierung einhergehen, von deren Oberkante römische Keramik geborgen wurde.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)*

ut

coperte da suoli agrari bassomedioevali e moderni.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

### Millan, via Platsch

(pp. ff. 28, 25, 22, 24/1 e 24/4, C.C. Millan)

Si interviene nella zona di Millan, in occasione dei lavori di prolungamento della via Platsch, fino al nucleo abitato del maso Schmieder al di sopra della chiesa dedicata a Santa Maria delle sabbie, sull'argine opposto del rio "Tratten". La strada in progetto prevede un'ampia curva nei campi a monte della residenza signorile Platsch, ora sede dei frati comboniani ed a valle della nota zona archeologica individuata nel fondo Stockner (vedi Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006, pp. 276–279). La strada costeggia il versante boschivo della stessa zona caratterizzato da terrazzamenti e rocce a coppelle.

In più punti del percorso stradale vengono riconosciute delle massicciate di sistemazione del sottofondo alluvionale, probabilmente con aggiunta di clasti ottenuti dal versante roccioso. In queste il pietrame è stato in qualche modo "organizzato", talvolta creando allineamenti o limiti rialzati, con alterna presenza di suolo nerastro a tratti ricco di carboni. Si indaga anche una sistemazione semipiana di pietrisco marginato da un rialzo costituito da pietrame selezionato, separata da un'altra concentrazione di massi, col ritrovamento, nel terreno bruno inglobante il pietrisco, di alcuni frammenti di ceramica di tipo preistorico. La stessa situazione stratigrafica è presente in due sondaggi eseguiti preventivamente nell'area NE per una bonifica fondiaria: un cocciolo di aspetto preistorico viene in luce tra le pietre superficiali di una massicciata parzialmente strutturata, coperta anche in questo caso da terreno nerastro con carboni. In generale a questo orizzonte di massicciate preistoriche fa seguito una copertura di limi sabbiosi giallastri in fase con un terrazzamento dal cui tetto proviene ceramica di età romana.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)*

ut

BRIXEN  
BRESSANONE

BRUNECK, SCHLOSS,  
TASCHENSONNENUHR  
MIT INTEGRIERTEM  
KOMPASS AUS DEM  
JAHR 1472

BRUNICO, CASTELLO,  
MERIDIANA  
TASCABILE CON  
COMPASSO  
RISALENTE AL 1472



## BRUNECK BRUNICO

### Burg Bruneck

(Gpp. 50 und 51, K.G. Bruneck)

Im Rahmen der geplanten musealen Nutzung und Neugestaltung (RIPA Messner-Mountain-Museum) im Bereich des Zwingers der Burg Bruneck wurden mehrere archäologische Sondierungen und anschließend eine planmäßige Grabung durchgeführt. Dabei kamen hoch- bis spätmittelalterliche und neuzeitliche Funde sowie bauliche Überreste zutage. Zahlreiche Planier- und Bauschutthorizonte belegen die abwechslungsreiche Geschichte der 1251–1256 unter dem Brixner Fürstbischof Bruno (1250–1288) erbauten und im Jahr 1271 erstmals direkt genannten Burganlage samt ihren Befestigungen (*castrum Bruneke*). Im Bereich der äußeren Ringmauer, die unter Bischof Albert II. (1323–1336) erstmals errichtet wurde, dürften mehrere Verfüllschichten mit der Aufhöhung der Wehrmauern in Zusammenhang stehen. Das zahlreich darin geborgene archäologische Fundmaterial lässt annehmen, dass hier vielerorts bewusst Hausrat entsorgt wurde. Zu den Fundgegenständen zählen unglasierte und glasierte Scherben grober Alltags- als auch dünnwandiger Feinkeramik, Ofenkacheln mit figürlichem und floralem Dekor, Butzenscheibenfragmente, Reste von Textilien sowie eine Vielzahl tierischer Knochen mit zahlreichen Hack- und Schnittspuren. Ferner wurden verschiedene Metallgegenstände aus Eisen, Bronze und Blei gefunden, wie Messer, Armbrustbol-

### Castello di Brunico

(pp. ff. 50 e 51, C.C. Brunico)

Nell'ambito del progetto di musealizzazione e ristrutturazione (RIPA Messner-Mountain-Museum) nella zona della cinta del castello di Brunico, sono stati condotti numerosi sondaggi archeologici, seguiti da uno scavo sistematico. In quell'occasione sono venuti in luce resti di strutture e reperti databili dal Medioevo all'epoca moderna. Numerosi orizzonti di macerie documentano l'articolata storia del castello, eretto tra il 1251 e il 1256 sotto il principe-vescovo di Bressanone Bruno (1250–1288), e menzionato per la prima volta nel 1271 insieme alle sue fortificazioni (*castrum Bruneke*). Nella zona del muro di cinta più esterno, edificato sotto il vescovo Alberto II (1323–1336), parecchi strati di riempimento potrebbero essere messi in relazione con l'innalzamento delle mura di difesa. Il cospicuo materiale archeologico qui recuperato lascia supporre che in questo punto fosse presente una discarica per rifiuti domestici. Tra i reperti, frammenti invetriati e non, di ceramica d'uso comune come anche di ceramica fine, formelle di stufa con decorazione figurativa e floreale, frammenti di vetro circolari per finestre, resti di tessuto ed una grande quantità di ossa animali con tracce di tagli di macellazione. Inoltre sono stati rinvenuti vari oggetti di metallo, in ferro, bronzo e piombo come coltelli, punte di balestra, speroni, guarnizioni, cerniere,



BRUNECK,  
URSULINENKLOSTER,  
SPÄTROMANISCHER  
KELLERRAUM

BRUNICO, CONVENTO  
ORSOLINE, CANTINA  
TARDOROMANICA

zen, Reitersporen, Beschläge, Scharniere, Gewehrkugeln, Gussformen, Schlüssel, Stecknadeln sowie Münzen. Daneben konnten Reste eines Schmiedeofens zusammen mit zahlreichen Eisenobjekten und Schlackeresten untersucht werden. Am spektakulärsten ist eine sehr gut erhaltene Taschensonnenuhr mit integriertem Kompass aus dem Jahr 1472. Damit bietet sich ein detaillierter Einblick in die Sachkultur der spätmittelalter- und neuzeitlichen Burg, die als Sitz der Fürstbischöfe von Brixen diente. In den tiefer liegenden Schichten wurden überdies Pfostensetzungen und Keramik aus der Bronzezeit entdeckt, womit erwiesen ist, dass der Burghügel bereits in dieser Zeit zu Siedlungszwecken diente.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)*

hst

#### Ursulinenkloster

(Gp. 87, K.G. Bruneck)

Im Zuge der Umbauarbeiten im Areal des Ursulinen-Klosters kamen im Innenhof bislang unbekannte Überreste des mittelalterlichen Bruneck zum Vorschein. Beim Grundaushub für die Errichtung eines Heizraumes entdeckte man im Klostersgarten spätromanische Baustrukturen: Dabei handelt es sich um mehrere Kellerräume, darunter ein vollständig erhalten gebliebener winkelförmiger Zugang mit Tonnengewölbe. Durch einen später geschlossenen Durchgang erreichte man einen weiteren

pallottole, forme di fusione, chiavi, spilli e monete. È stato poi possibile indagare i resti del forno di una fucina con numerosi oggetti in ferro e resti di scorie. Il ritrovamento più notevole è costituito da una meridiana tascabile in ottimo stato di conservazione, bussola inclusa, risalente al 1472. Si delinea così un quadro dettagliato della cultura materiale del castello in epoca tardo medievale e moderna, che fungeva da sede dei principi-vescovi di Bressanone. Negli strati più profondi sono stati scoperti, tra l'altro, allineamenti di buche per palo e ceramica risalenti all'età del Bronzo, testimonianza del fatto che il colle del castello serviva già nella protostoria per scopi insediativi.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)*

hst

#### Convento delle Orsoline

(p.f. 87, C.C. Brunico)

In occasione dei lavori di ristrutturazione nell'area del convento delle Orsoline sono venute in luce, nel cortile interno, tracce fino ad ora sconosciute della Brunico medievale. Nello scavo per la realizzazione di un locale-caldiaia sono state scoperte, nel giardino del convento, strutture tardoromaniche: si tratta di alcune cantine, tra le quali una dotata di ingresso angolare totalmente conservato e dotato di volta a botte. Tramite un passaggio, in seguito chiuso, si arrivava ad un altro ambiente – parzialmente coperto dal

BRUNECK  
BRUNICO

EPPAN, ST. PAULS,  
AICHWEG,  
RÖMERZEITLICHE  
BESTATTUNG

APPIANO, SAN  
PAOLO, TOMBA DI  
EPOCA ROMANA



Raum – in Teilen vom Kloster überbaut – mit einer erhaltenen Mauerhöhe von bis zu 5 m. Das Mauerwerk ist von einer präzisen Lagigkeit der Steine, von bisweilen einzelnen hochkant positionierten Steinen sowie von einem Fugenstrich gekennzeichnet und fügt sich damit zeitlich in das 13. Jahrhundert ein. Die Strukturen gehören zu den ältesten Teilen der Stadt Bruneck, die 1256 erstmals (*Bruneke*) und 1266 als Marktort urkundlich genannt wird.

Infolge mehrerer Umbauarbeiten und der Errichtung des 1741 gegründeten Klosters wurden die romanischen Räume zur Gänze verfüllt und das Areal fortan als Garten benutzt. Das reiche Fundmaterial repräsentiert in eindrucksvoller Weise das mittelalterliche Leben: Schlackenfunde und bearbeitete Knochen verweisen auf handwerkliche Tätigkeiten. Umfangreiche Keramikreste (Gefäße, Ofenkacheln), Objekte aus Glas (Nuppengläser, Flaschenfragmente, Butzenscheiben), Metallobjekte (Bronzegefäße) und Münzen geben ein anschauliches Bild von den Bewohnern und ihrer Sachkultur. Hervorzuheben sind Keramikfragmente mit weißer oder hellblauer Zinnglasierung, die Gefäße stammen wahrscheinlich aus Venedig oder Faenza (15. bis 17. Jahrhundert). Nach Norditalien weisen ebenfalls Scherben sogenannter „graffita a punta policroma“. Wegen der großen Bedeutung der Befunde für die Stadtgeschichte wurde das Projekt im Einvernehmen mit dem Kloster teilweise abgeändert. Die mittelalterlichen Kellerräume

convento – dalle mura conservate in altezza fino a 5 m. La tecnica edilizia è caratterizzata da uno schema preciso, con pietre poste di taglio e finte fughe, ed è pertanto databile al XIII secolo. Queste strutture fanno parte della fase più antica della città di Brunico, menzionata per la prima volta nelle fonti nel 1256 (*Bruneke*) e, nel 1266, come sede di mercato. In seguito a vari interventi di ristrutturazione e alla realizzazione del convento, fondato nel 1741, gli ambienti romanici sono stati completamente riempiti e l'area utilizzata da quel momento come giardino. Il cospicuo materiale recuperato fornisce un quadro molto variegato della vita medievale: scorie e ossa lavorate testimoniano la pratica di attività artigianali. I numerosi frammenti ceramici (recipienti, formelle di stufa), gli oggetti in vetro (bicchieri con gocce in rilievo tipo “Nuppenbechern”, frammenti di bottiglie, vetri circolari di finestra), oggetti in metallo (recipiente in bronzo) e monete offrono un chiaro panorama degli abitanti e della loro cultura materiale. Degni di menzione sono frammenti di ceramica con vetrina di stagno di colore bianco o azzurro chiaro, relativi a recipienti provenienti verosimilmente da Venezia o da Faenza (dal XV al XVII secolo). Sempre a produzioni dell'Italia settentrionale fanno riferimento i cocci della cosiddetta ceramica “graffita a punta policroma”. Considerata la notevole importanza per la storia della città delle evidenze emerse, il progetto iniziale ha subito, in accordo con il convento, delle modifiche parziali, in modo da con-

bleiben erhalten und werden in Zukunft zugänglich sein.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

hst

#### St. Pauls, Aichweg

(Gp. 6614, K.G. Eppan)

Im Jahr 2008 wurden im Aichweg römische Gräber aus dem 4. Jahrhundert n. Chr. freigelegt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 173–174), doch infolge des Wintereinbruchs wurden die Arbeiten eingestellt, um im Frühjahr 2009 wieder aufgenommen zu werden. Nach der vollständigen Freilegung der römischen Schichten wurden die darunter gelegenen eisenzeitlichen Schichten freigelegt. Auf der gesamten Länge des Aushubs, der zur Verlegung von Rohrleitungen durchgeführt wurde und sich über eine Länge von ca. 200 m vom Aichweg Nr. 78 bis zum Aichweg Nr. 110 erstreckte, konnten die Reste einer eisenzeitlichen Siedlung festgestellt werden. Da der Aushub im Durchschnitt in der Breite nicht mehr als 0,70–0,80 m maß und auf eine Erweiterung des Aushubs verzichtet werden musste, konnte die Funktion der einzelnen freigelegten, vermessenen und sowohl zeichnerisch als auch fotografisch dokumentierten Strukturen jedoch nicht immer eindeutig ermittelt werden. In den letzten Jahren wurden vom Amt für Bodendenkmäler an verschiedenen Stellen der Flur Aich eisenzeitliche Schichten und Strukturen nachgewiesen, die das Vorhandensein einer ausgedehnten Siedlung in der zweiten Hälfte des 1. Jahrtausends v. Chr. bezeugen (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 285–286).

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti, Veronica Duranti)*

cm

#### St. Pauls, Aichweg, römische Villa

(Gp. 2601, K.G. Eppan)

Die Weiterführung der Ausgrabung der herrschaftlichen spätantiken Villa mit Mosaikfußböden von St. Pauls hat weitere Räume ans Tageslicht gebracht (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 170–173). Die Grabung konzentrierte sich im Berichtsjahr auf den Bereich der Badeanlage. An der südlichen Grenze der Grundparzelle

servare le cantine medievali per renderle in futuro accessibili.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

hst

#### San Paolo, via Aica

(p.f. 6614, C.C. Appiano)

Nell'anno 2008 è stato possibile portare in luce in via Aica delle sepolture di epoca romana, risalenti al IV secolo d.C. (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 173–174); a causa del sopraggiungere della stagione invernale, i lavori hanno subito tuttavia un'interruzione, per essere poi ripresi all'inizio del 2009. Una volta messi completamente in luce gli strati romani, sono stati scavati i sottostanti livelli risalenti all'età del Ferro. Per l'intera estensione della trincea, realizzata per la posa in opera di tubazioni ed avente una lunghezza di circa 200 m dal numero civico 78 fino al 110 di via Aica, sono stati individuati i resti di un insediamento dell'età del Ferro. Non essendo stato possibile allargare la trincea, in media larga non più di 0,70–0,80 m, non si può stabilire la funzione delle strutture portate in luce, che sono state rilevate, disegnate e fotografate. Negli ultimi anni sono stati individuati dall'Ufficio beni archeologici, in più punti della località Aica, strati e strutture risalenti all'età del Ferro, che costituiscono un indizio della presenza di un vasto insediamento databile alla seconda metà del I millennio a.C. (vedi Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006, pp. 285–286).

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti, Veronica Duranti)*

cm

#### San Paolo, via Aica, Villa romana

(p.f. 2601, C.C. Appiano)

La prosecuzione dello scavo della ricca Villa tardoantica di San Paolo, con pavimenti a mosaico, ha portato alla messa in luce di altri ambienti (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 170–173). Lo scavo si è concentrato sulla zona dell'impianto termale. Al limite meridionale della particella è stato

EPPAN  
APPIANO

EPPAN  
APPIANO



SAN PAOLO  
VILLA ROMANA  
USC 62  
23-11-'09

EPPAN, ST. PAULS,  
VILLA, GEMAUERTER  
WASSERKANAL

EPPAN, ST. PAULS,  
VILLA, BALNEUM

APPIANO, SAN  
PAOLO, VILLA,  
CANALETTA MURATA

APPIANO,  
SAN PAOLO,  
VILLA, BALNEUM



konnte ein weiterer mit einer Hypokaustenheizung versehener Raum freigelegt werden, der an den im Jahr 2008 ausgegrabenen, ebenfalls mit einer Fußbodenheizung versehenen, Raum anschließt. Zwischen den beiden Räumen bestand eine Verbindung, welche die Zirkulation der warmen Luft erlaubte. Talseitig anschließend besteht eine runde Mauerstruktur von ca. 1,5 m Stärke, mit besonders tiefen Fundamenten, deren exakte Funktion noch nicht geklärt werden konnte. Bergseitig der beiden Räume mit Fußbodenheizung verläuft ein sorgfältig ausgeführter gemauerter Kanal, dessen Basis aus flach verlegten Leistenziegeln besteht und von dessen Abdeckung noch zwei Marmorplatten *in situ* erhalten sind. Der Kanal ist mit einem Raum mit rundem Grundriss verbunden. Der Fußboden dieses besonders prunkvoll ausgestatteten Raumes, der vermutlich als Wasserbecken diente, war ursprünglich mit Marmorplatten verkleidet, die auf einer massiven Lage von Ziegelsplittestrich auflagen. Von der gleichfalls aus weißen Marmorplatten bestehenden Verkleidung der Mauern haben sich nur kleine Fragmente erhalten. Nordwestlich daran anschließend wurde ein massives Fundament einer stark gestörten Struktur freigelegt, die vermutlich als Wasserspeicher gedient haben könnte. Im Gegensatz zu den vorhergehenden Grabungskampagnen konnten im Jahr 2009 mehrere Kleinfunde geborgen werden, vorwiegend Terra-Sigillata-Chiara-Fragmente aus der Auffüllschicht des gemauerten Kanals. Die

possibile portare in luce un altro ambiente, dotato di sistema di riscaldamento a *hypocaustum*, attiguo all'ambiente scavato nel 2008, parimenti dotato di sistema di riscaldamento a pavimento. Un collegamento tra i due ambienti permetteva la circolazione dell'aria calda. Verso valle è presente una struttura muraria circolare del diametro di circa 1,5 m, provvisto di fondamenta particolarmente massicce, di cui non è stato possibile stabilire la precisa funzione. A monte dei due ambienti con riscaldamento a pavimento passava un canale in muratura realizzato in modo molto accurato, con base costituita da tegoloni posati in piano; della copertura originaria sono ancora conservate due lastre di marmo. Il canale è collegato ad un ambiente a pianta circolare. Il pavimento di questo vano particolarmente sfarzoso, verosimilmente un bacino per l'acqua, era originariamente rivestito da lastre di marmo deposte sopra uno strato di cocciopesto. Del rivestimento delle pareti, anche questo in lastre di marmo bianco, si sono conservati solo piccoli frammenti. Infine a nord-ovest sono state scavate le massicce fondamenta di una struttura fortemente danneggiata, probabilmente una cisterna per l'acqua. A differenza delle passate campagne di scavo, nel 2009 sono stati raccolti, nello strato di riempimento del canale in muratura, alcuni reperti, tra cui prevalentemente Terra Sigillata chiara.

EPPAN, ST. PAULS,  
ALTENBURG,  
ANSICHT DES  
URGESCHICHTLICHEN  
WALLS

APPIANO,  
SAN PAOLO,  
CASTELVECCHIO,  
VEDUTA DEL VALLO  
PREISTORICO



Funde bestätigen die bisher angenommene Datierung der Anlage in das 4.–5. Jahrhundert n. Chr. Die Vorbereitungsarbeiten für die Musealisierung der Villa wurden in Zusammenarbeit mit Herrn Dr. Arch. Josef March, Direktor des Ressorts für Bauten, Vermögen, ladinische Schule und Kultur, der stets Interesse und größtes Verständnis für bodendenkmalpflegerische Belange aufbringt, und in Absprache mit der Gemeinde Eppan weitergeführt.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

I reperti confermano la datazione dell'impianto, fino ad ora ipotizzata, al IV–V secolo d.C. I lavori di preparazione per la musealizzazione della Villa sono stati condotti in collaborazione con il Dr. Arch. Josef March, Direttore del Dipartimento per l'edilizia, patrimonio, scuola e cultura ladina, che ha sempre dimostrato interesse e massima sensibilità per la ricerca archeologica, e in accordo con il Comune di Appiano.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

## EPPAN APPIANO

### St. Pauls, Altenburg

(Gp. 2484, K.G. Eppan)

Die bereits im Herbst 2008 in Angriff genommene Grabung (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 173–174), bei der frühmittelalterliche Gräber freigelegt wurden, konnte im Frühjahr 2009 weitergeführt werden. Die in den Wall eingetieften und von Steinen umrandeten Gräber datieren in das Frühmittelalter (<sup>14</sup>C-Datierung: 650–780 cal. AD, 83,8%). Es handelt sich demnach um den ersten eindeutigen Nachweis der frühmittelalterlichen Besiedlung dieses Hügels, auf welchem das von Paulus Diaconus für das Jahr 590 erwähnte Castrum Appianum vermutet wurde, das andere Autoren aber auf der Lambrecht, wo zweifelsohne ein *castrum* bestanden hat, annehmen.

### San Paolo, Castel Vecchio

(p.f. 2484, C.C. Appiano)

Lo scavo intrapreso nell'autunno del 2008 (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 173–174), durante il quale erano state portate in luce delle sepolture ad inumazione del primo Medioevo, ha potuto essere ripreso all'inizio del 2009. Le tombe, incassate nel vallo e circondate da pietre, sono datate al primo Medioevo (<sup>14</sup>C-datazione: 650–780 cal. AD, 83,8%). Si tratta quindi della prima chiara testimonianza della frequentazione altomedievale di questo colle, dove si ipotizza fosse ubicato nel 590 il Castrum Appianum, menzionato da Paolo Diacono, che invece altri autori ritengono si trovasse sul colle di Lambrecht, dove, come indicano i resti murari messi in luce,



FELDTURNS,  
WEIHERWEG,  
BACKGRUBE.  
ENDBRONZEZEIT

VELTURNO,  
VIA WEIHER,  
FOSSE DI COTTURA.  
BRONZO FINALE

Ziel der Ausgrabung des Jahres 2009 war es, die Struktur, in welche die Gräber eingetieft waren, freizulegen. Es hat sich gezeigt, dass es sich um einen massiven, in Trockenmauertechnik errichteten Wall handelt, der den Hang unter der Burg Altenburg im unteren Drittel quert. Die Anlage, der mit Sicherheit eine fortifikatorische Funktion zukam, wurde im Laufe der Zeit mehrmals bis zu einer Gesamtbreite von 6 m verstärkt. Die geborgenen Kleinfunde erlauben eine Datierung in die Bronze- bzw. frühe Eisenzeit.

*Ausführung:* ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti, Veronica Duranti)

cm

### Weiherweg

(Gp. 884/5, K.G. Feldthurns)

Bei Aushubarbeiten für den Bau einer Wohnanlage am Weiherweg (Gp. 884/5, etwa 177 m südöstlich des Archeoparc Feldthurns-Tanzgasse, Bp. 970) kamen archäologisch relevante Schichten und Strukturen zum Vorschein.

Die Stratigrafie bestand aus (von oben nach unten gelesen) der heutigen Grasnarbe samt Ackerboden (etwa 30 cm stark), einer 2,5 m mächtigen Aufschüttung sowie von Schwemmschichten, hauptsächlich aus Schotter bestehend und von Lehmschichten sowie einem stark erodierten, vermutlich eisenzeitlichen Horizont durchzogen. Diese Schichtabfolge überlagerte endbronzezeitliche Hüttenreste (Laugener Kultur).

indiscutibilmente doveva essere presente un *castrum*.

Scopo dello scavo del 2009 era la messa in luce della struttura in cui erano infossate le sepolture. Si è rivelato trattarsi di un massiccio vallo in muratura a secco, che tagliava trasversalmente, ad un terzo dalla base, il versante sotto Castel Vecchio. La struttura, che sicuramente fungeva da fortificazione, nel corso del tempo è stata più volte rinforzata fino ad arrivare ad uno spessore di 6 m. I reperti suggeriscono una datazione all'età del Bronzo e del Ferro.

*Effettuazione:* ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti, Veronica Duranti)

cm

### Via Weiher

(p.f. 884/5, C.C. Velturmo)

Lo sbancamento per la costruzione di un complesso abitativo in via Weiher (p.f. 884/5, circa 177 m a sud-ovest dell'Archeoparc-Velturmo Tanzgasse, p.ed. 970) ha permesso di individuare strati e strutture di interesse archeologico. La sequenza stratigrafica era così composta (dall'alto verso il basso): cotica erbosa attuale e suolo agrario (spessore 0,30 m ca); imponente strato di riporto di circa 2,5 m; strati alluvionali prevalentemente ghiaiosi alternati a strati di limo e uno strato databile probabilmente all'età del ferro molto dilavato ed eroso.

La successione sigillava resti di strutture ascrivibili all'età del Bronzo finale (cultura di Luco). Sono stati infatti rinvenuti una fos-

FELDTURNS  
VELTURNO

Zum Vorschein kamen eine Brandgrube und zwei Trockenmauern. Die Wände der ovalen Grube waren mit vertikal versetzten Steinplatten ausgekleidet. Die sich überlagernden Nord-Süd orientierten Mauerzüge sind schwer zu interpretieren (Terrassierungsmauern?), da sich aufgrund der Erosion weder dazugehörige Nutzungshorizonte noch Artefakte fanden. Die erste Mauer wurde aus kleinen bis mittelgroßen Steinen errichtet und ist schlecht erhalten. Die mächtige zweite Mauer besteht hingegen aus großen Steinblöcken, ist bis zu 1 m hoch erhalten und wurde auf einer Länge von 18 m freigelegt (sie führt über die nordseitige Grabungsgrenze hinaus).

Im Zuge einer genaueren Untersuchung konnten Steinsetzungen erfasst werden, die aufgrund ihrer Nähe und der Ähnlichkeit mit jenen vom Fundplatz Tanzgasse und dem Grundstück Sellemond, deren Fortsetzung nach Süden hin darstellen könnten. Es lassen sich zumindest vier parallel zueinander verlaufende Mauerfluchten erkennen. Eine davon besteht im südlichen Abschnitt aus hochkant versetzten Steinen. Rein hypothetisch könnte es sich bei diesen Mauerfluchten um Zugangskorridore zum Kultareal mit den Steintumuli handeln.

Tatsächlich zeichnen sich einige Steinaufschüttungen (Tumuli?) ab, die mitunter von größeren Steinen begrenzt werden. Nahe dem teilweise freigelegten Steinhaufen im südöstlichen Grabungsareal fand sich ein kleiner Steinkreis aus großen, hochkant versetzten Steinblöcken, von denen einer schalenförmige Ausnehmungen zeigt. Die Untersuchungen werden im Jahr 2010 fortgesetzt.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Ali Bacha)*

ut

sa di combustione e due muri a secco. La fossa presenta forma ovale con lastre poste in verticale a rivestirne le pareti. Le due strutture murarie, orientate nord-sud e sovrapposte, sono di difficile interpretazione (muri di terrazzamento?) per la mancanza dei relativi piani di frequentazione e per l'assenza di reperti imputabili a fenomeni erosivi. Il primo muro si presenta mal conservato ed è costituito da pietre di dimensioni medio-piccole. Il secondo è invece una struttura imponente costruita con grossi blocchi di pietra che raggiunge un elevato di circa 1m e una lunghezza accertata di circa 18 m (prosegue oltre il limite della sezione nord).

Con l'approfondimento delle indagini sono state evidenziate delle strutture di pietrame che, considerate la prossimità topografica e l'analogia con quelle del noto sito della Tanzgasse e del fondo Sellemond, potrebbero rappresentare l'estensione verso sud di quest'ultima. Si distinguono almeno quattro allineamenti murari paralleli tra loro di cui uno costituito da blocchi posti di taglio nel primo segmento meridionale. In via ipotetica, tali allineamenti sembrano formare dei corridoi d'accesso all'area sacra caratterizzata da circoli di pietre-tumuli.

Si ravvisano infatti massicciate (tumuli?) in alcuni casi delimitate da pietre di grandi dimensioni. In prossimità della massicciata parzialmente messa in luce nella zona sud-est dell'area indagata si nota un piccolo circolo di pietre formato da pietrame di grandi dimensioni posto in verticale; uno dei massi risulta coppedato.

Le ricerche proseguiranno nel corso dell'anno 2010.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Ali Bacha)*

ut

## GLURNS GLORENZA

### Schloss

(Gp. 120/1, K.G. Glurns)

Das so genannte „Schloss“, ein heute im südwestlichen Eck des Mauerrings aus dem 16. Jahrhundert integrierter Bestandteil der Stadtbebauung, war bis zum Bau der zweiten Stadtmauer ein separat gelegener Ansitz vor den Toren des spätmittelalterlichen Glurns, der später die Form von zwei Wohntürmen bekam. Der ältere der beiden Wohntürme befindet sich in einem Zustand, wie ihn das 19. Jahrhundert zurückließ und wird gerade saniert. Im Zuge dieser Sanierung erhielt das

### Castello

(p.f. 120/1, C.C. Glorenza)

Il cosiddetto „castello“, oggi parte integrante dell'impianto urbano nell'angolo sud-occidentale della cinta muraria del XVI secolo, fino alla costruzione della seconda cinta cittadina era una residenza isolata, più tardi avente la struttura di due case-torri, davanti alle porte della Glorenza tardo-medievale. La più antica delle due torri si presenta ancora come era nel XIX secolo ed è in fase di restauro. In occasione di questo intervento, l'Ufficio beni archeologici ha



GLURNS, SCHLOSS,  
WOHNTURM MIT  
BRANDSCHICHT DER  
SCHLACHT VON 1499

GLORENZA,  
CASTELLO,  
CASA-TORRE CON  
STRATO D'INCENDIO  
DELLA BATTAGLIA  
NEL 1499

Amt für Bodendenkmäler die Gelegenheit, archäologische Untersuchungen im Innenraum des hoch- bzw. spätmittelalterlichen Gebäudes vorzunehmen.

Das Besondere an dem Ensemble des älteren Ansitzes ist die bemerkenswert komplette Erhaltung. Nicht nur der Wohnturm als solcher, sondern auch die alte Ringmauer ist heute noch an drei Seiten nahezu vollständig vorhanden. Durch die Baugeschichte des „Schlosses“ bedingt, speziell seine zeitlich sehr frühe Vergrößerung, wurde die ursprüngliche Ringmauer um den älteren Turm relativ bald obsolet. Statt sie abzutragen integrierten die mittelalterlichen Bauherren die Ringmauer in das Gesamtbauwerk, indem sie die Zwischenräume zu Gebäuden umgestalteten und die Ringmauer somit weiterhin nutzten. Der Turm verlor seine Eigenschaft als freistehendes Gebäude und wurde integraler Bestandteil eines größeren Baukomplexes – mit allen daraus resultierenden Veränderungen seiner Infrastruktur, wie Zugängen, Fensteröffnungen, Etagenschließungen etc. Die hochinteressant, aber komplizierte Baugeschichte des Wohnturmes wird durch eine ebenfalls veranlasste bauhistorische Untersuchung nachvollziehbar. Die Archäologie leistete ihre Dienste durch die Verifizierung der alten Bodenniveaus und die Rekonstruktion der ältesten Bauphasen. Zudem erzählen zumindest zwei Brandschichten im Kellerraum des Turmes vom wechselvollen Schicksal des Gebäudes. Die erste könnte nach Aussage

potuto condurre indagini all'interno dell'edificio medievale.

Notevole risulta, per il complesso della residenza più antica, lo stato di conservazione straordinariamente intatto. Non solo la casa-torre è ben conservata, ma anche l'antico muro di cinta si presenta oggi su tre lati ancora completamente integro. A causa delle varie fasi edilizie della storia del “castello”, in modo particolare del suo precoce ampliamento, l'originario muro di cinta intorno alla torre più antica è caduto relativamente presto in disuso. Invece di demolirlo, i committenti medievali della costruzione inglobarono il muro di cinta nel complesso edilizio, riempiendo gli spazi vuoti con costruzioni e continuando così a utilizzare il muro di cinta. La torre perse così la sua peculiarità di edificio isolato per diventare parte integrante di un più vasto complesso edilizio – con tutte le conseguenti modifiche infrastrutturali, come accessi, aperture di finestre, creazione di piani etc. L'avvio di un'indagine storico-architettonica permetterà di ricostruire la storia edilizia, estremamente interessante ma complessa, della casa-torre. L'archeologia ha fornito il proprio contributo indagando l'antico pavimento e ricostruendo le fasi edilizie più antiche. A questo proposito sono stati documentati almeno due strati d'incendio nella cantina della torre di questo edificio caratterizzato da un destino alterno. Il primo strato d'incendio potrebbe essere



GLURNS, SCHLOSS,  
BLICK IN DEN KELLER  
DES WOHNTURMS

GLORENZA, CASTELLO,  
VISTA NELLA CANTINA  
DELLA CASA-TORRE

der Funde mit den Ereignissen um die Schlacht an der Calven 1499 zusammenhängen, die zweite scheint die Wirren der napoleonischen Zeit und ihrer Auswirkungen auf Glurns und den Oberen Vinschgau zu repräsentieren.

*Ausführung: Thomas Tischer*

hst

## INNICHEN SAN CANDIDO

### Baugrund Goller

(Gpp. 335/16 und 335/17, K.G. Innichen)  
Ein geplanter Neubau auf dem rund 730 m<sup>2</sup> großen Grundstück der Familie Goller im östlichen Gemeindegebiet von Innichen – in direkter Nachbarschaft zu den bereits bekannten römischen Fundstellen („Villa Stefania“, Schmieder, Paulitsch, Unterhuber, Wachtler, Pezzei, Lullerhof/Krankenhaus, Böden 1980/84, Residenz Tassilo) – erforderte nach einer präventiven Sondage eine systematische archäologische Ausgrabung. Unmittelbar unter der Grasnarbe kamen römische Mauerzüge zum Vorschein, die sich lediglich mit ihrer untersten Steinlage bzw. in ihrem Fundament erhalten hatten. Dabei konnten die Reste von zwei Gebäuden untersucht werden: Im mittleren und nördlichen Bereich des Areals konnte man das Fundament von zwei Nord-Süd verlaufenden, rund 15 m langen Mauerzügen freilegen. Neben verschiedenen Gruben dürften vermehrt Pfostensetzungen auf ein Gebäude in Stein-Holz-Bauweise hinweisen. Das zweite Gebäude im Süden der ergrabenen Fläche weist einen wesentlich besseren Er-

connesso, sulla base dei ritrovamenti, con gli eventi relativi alla battaglia “an der Calven” del 1499, il secondo pare rispecchiare l’instabilità dell’epoca napoleonica e le sue ripercussioni su Glorenza e l’alta Val Venosta.

*Effettuazione: Thomas Tischer*

hst

### Fondo Goller

(pp. ff. 335/16 e 335/17, C.C. San Candido)

Il progetto per la costruzione di un nuovo edificio nella proprietà della famiglia Goller dell’estensione di circa 730 m<sup>2</sup>, nella parte orientale del territorio comunale di San Candido – nelle immediate vicinanze dei già conosciuti siti di epoca romana (“Villa Stefania”, Schmieder, Paulitsch, Unterhuber, Wachtler, Pezzei, Lullerhof/ospedale, Böden 1980/84, residenza Tassilo) – ha reso necessaria, dopo un sondaggio preliminare, l’effettuazione di uno scavo archeologico sistematico.

Immediatamente sotto la cotica erbosa sono venuti in luce tratti di muri di epoca romana, di cui si sono conservati solo i filari inferiori e rispettivamente le fondamenta. È stato possibile indagare i resti di due edifici: nella zona centrale e settentrionale dell’areale sono state scavate le fondamenta di due tratti murari con andamento nord-sud, lunghi circa 15 m. Oltre a diverse buche, degli allineamenti di pali potrebbero fare riferimento ad un edificio in pietra e legno. Il



INNICHEN,  
BAUGRUND GOLLER,  
DROHNENLUFTBILD  
MIT ÜBERSICHTS-  
PLAN BEI  
GRABUNGSENDE

SAN CANDIDO,  
FONDO GOLLER,  
PANORAMICA CON  
PIANTA ALLA FINE  
DELLO SCAVO

haltungszustand auf. Sein Grundriss setzt sich in die Nachbarparzellen fort, die im Rahmen dieser Untersuchung ausgespart wurden. Dabei handelt es sich um einen Ost-West gerichteten, 18 m langen Bau mit einem apsidenförmigen Abschluss im Osten. Dieser wird von einer Quermauer vom übrigen Gebäudeteil abgetrennt. Eine weitere Nord-Süd-Unterteilung des Innenraums findet sich 7,5 m weiter westlich. Schließlich kamen noch die Reste eines Mauerzuges zum Vorschein, der das Gebäude in Ost-West-Richtung untergliedert.

Das Fundmaterial weist in die Zeit vom späten 1. bis in das 3. Jahrhundert n. Chr. Wenige Funde gehören der zweiten Hälfte des 4. bzw. der ersten Hälfte des 5. Jahrhunderts n. Chr. an.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

hst

### Frag, Johannserhof

(Bp. 4, K.G. Frag)

Die Notgrabung beim Johannserhof in Frag (Klausen) erfolgte auf einer Fläche von etwa 600 m<sup>2</sup>. Auslöser für die Untersuchung war die Entdeckung eines gut erhaltenen Körpergrabes, das stratigrafisch einer nachrömischen Epoche (Früh- oder Hochmittelalter) zugerechnet werden kann. Zudem kamen beim Aushub von vier Suchschnitten mehrere Horizonte anthropogenen Ursprungs zum Vorschein. Anhand der stratigrafischen Abfolge im Grabungs-

secondo edificio, ubicato a sud della superficie scavata, risulta decisamente in migliore stato di conservazione. Il suo perimetro prosegue nelle particelle adiacenti, non indagate in questa occasione. Si tratta di una struttura con orientamento est-ovest, della lunghezza di 18 m, la cui parete orientale presenta un'abside. Questa è separata dal resto dell'edificio da un muro trasversale. 7,5 m più a ovest è presente un'altra tramezza, con andamento nord-sud. Infine sono venuti in luce i resti di un muro, che suddivideva l'edificio in direzione est-ovest.

Il materiale rinvenuto risale ad un periodo compreso tra il tardo I secolo e il III secolo d.C. Alcuni pochi reperti sono databili alla seconda metà del IV secolo e rispettivamente alla prima metà del V secolo d.C.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

hst

### Fraghes, maso Johannser

(p.ed. 4, C.C. Fraghes)

Lo scavo d'emergenza presso il maso Johannser, in località Fraghes (Chiusa), su un'area di circa 600 m<sup>2</sup>, si è svolto a seguito della scoperta dei resti ben conservati di una sepoltura a inumazione databile su base stratigrafica ad età post-romana (primo o pieno Medioevo) e di alcuni livelli caratterizzati da tracce antropiche, individuati in loco con l'effettuazione di quattro sondaggi preventivi.

Sulla base della successione stratigrafica emersa nell'area indagata è stato possibile in-

KLAUSEN  
CHIUSA

areal lassen sich sechs Phasen unterscheiden. Die geomorphologische Situation im talseitigen Bereich (Osthälfte) unterscheidet sich deutlich von jener im bergseitigen Abschnitt (Westhälfte). Das talseitige Gelände fällt von Osten nach Westen hin ab und wurde mehrmals überschwemmt, weshalb das Areal ab dem Mittelalter durch Niveaungleichungen und Terrassierungen für die Landwirtschaft nutzbar gemacht wurde. Der bergseitige Bereich umfasst in seinem östlichen Abschnitt die Ausläufer eines flachen Geländesattels und wurde vermutlich als Siedlungsareal genutzt. Bei einer mit Kalk gemörtelten Mauer dürfte es sich um den letzten Rest eines römischen Gebäudes handeln. Insgesamt reichen die archäologischen Befunde von der Frühgeschichte bis ins Spätmittelalter.

*Ausführung: Se.Arch.srl (Luana Zanforlin, Alessandro De Leo)*

ut

## KURTATSCH CORTACCIA

### Finken

(Gpp. 379 und 380/2, K.G. Kurtatsch)  
Die Neuanlage eines Weinberges auf der unter archäologischen Denkmalschutz gestellten Flur Finken veranlasste das Amt für Bodendenkmäler Sondierungsgrabungen durchzuführen. Vorrangiges Ziel war das Feststellen der Tiefe noch ungestörter Straten. Seit Beginn des 19. Jahrhunderts waren in der Flur Finken beim Rauten immer wieder römische Funde aufgelesen worden. Im 20. Jahrhundert wurde im Südostbereich der Grundparzelle eine römerzeitliche Mörtelmauer freigelegt. In den Sondierungsgräben wurden knapp unter der Grasnarbe römerzeitliche Mauern nachgewiesen, die allerdings durch die über Jahrhunderte währenden landwirtschaftlichen Eingriffe stark gestört und nur mehr im Fundamentbereich erhalten waren. Neben den Mörtelmauern konnte auch eine ovale, mit Bauschutt verfüllte Grube freigelegt werden, die auch Bruchstücke von Hohlziegeln und Leistenziegeln, darunter einige mit dem Stempel *AVRESIS* versehen, enthielt.  
Die freigelegten Mauerabschnitte erlauben es nicht, einen Grundriss zu rekonstruieren. Zusammen mit den Befunden der älteren Grabungen liefern sie doch den Nachweis mehrerer Gebäude, deren älteste auf das 1. Jahrhundert n. Chr. zurückgehen.

dividuare sei fasi distinte. La situazione geomorfologica appare nettamente differente tra la zona a valle (porzione orientale) e la zona a monte (porzione occidentale). La prima, infatti, essendo caratterizzata da una certa pendenza in senso W-E, ha subito fenomeni di colluvio, quindi, a partire dall'epoca medievale, è stata oggetto di opere di sistemazione, quali livellamenti e terrazzamenti a fini agricoli. La seconda, invece, caratterizzandosi, nella sua parte orientale, per la presenza della parte marginale di una piccola sella pianeggiante, è stata sfruttata probabilmente per fini abitativi. Un muro legato a calce deve riferirsi a un edificio di età romana conservato in minima parte. Le evidenze archeologiche coprono un orizzonte cronologico compreso tra la protostoria e il tardo Medioevo.

*Effettuazione: Se.Arch.srl (Luana Zanforlin, Alessandro De Leo)*

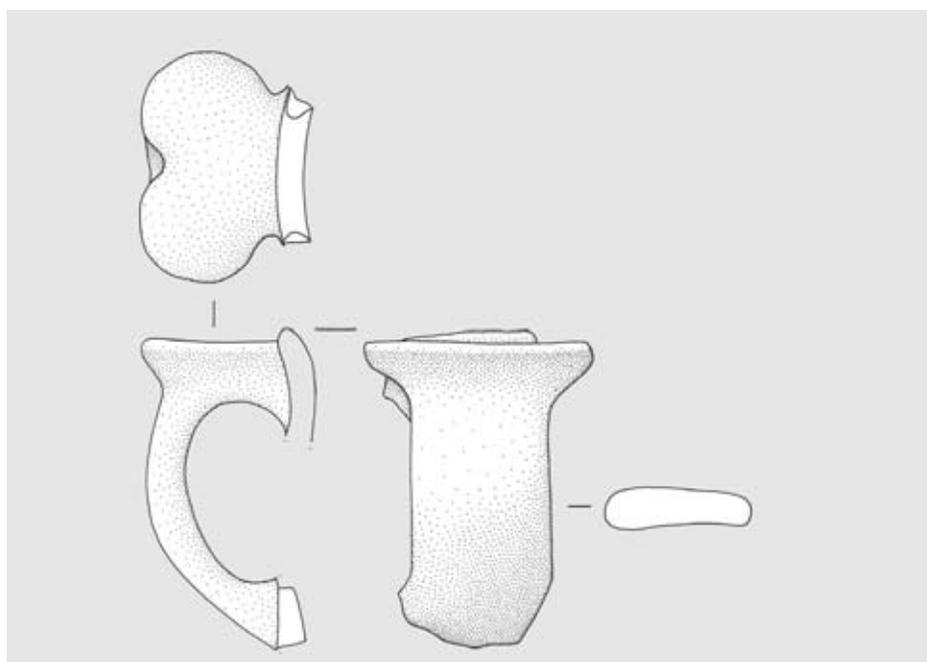
ut

### Finken

(pp. ff. 379 e 380/2, C.C. Cortaccia)  
L'impianto di un nuovo vigneto in località Finken, sotto vincolo archeologico, ha indotto l'Ufficio beni archeologici a condurre dei sondaggi. Scopo primario era accertare la profondità degli strati ancora intatti. Dall'inizio del XIX secolo, in località Finken sono stati sistematicamente rinvenuti, in occasione di lavori agricoli, manufatti di età romana. Nel XX secolo è stato portato in luce, nella porzione sud-orientale della particella, un muro romano legato a calce.  
Nei sondaggi, immediatamente sotto la cortica erbosa, sono stati individuati muri sempre di epoca romana, per quanto fortemente danneggiati lungo i secoli da interventi agricoli, e dei quali si sono conservati solo i tratti delle fondamenta. Accanto ai muri legati a calce, si è potuto portare in luce una fossa ovale riempita di macerie, contenente anche frammenti di tubuli e tegoloni, tra cui uno recante il bollo *AVRESIS*.  
I tratti murari portati in luce non permettono di ricostruire una pianta, ma unitamente alle evidenze dei precedenti scavi, forniscono indizi sulla presenza di più edifici, i più antichi dei quali risalenti al I secolo d.C.

KURTATSCH, FINKEN,  
FRÜHBRONZE-  
ZEITLICHE KERAMIK

CORTACCIA,  
FINKEN, CERAMICA  
DELL'ANTICA ETÀ  
DEL BRONZO



Einige in sekundärer Fundlage geborgene Funde, eine Bügelknopffibel sowie Gürtel-elemente vom Typ Bieringen aus dem 7. Jahrhundert n. Chr. belegen, dass das Areal auch noch in späterer Zeit, im Frühmittelalter, besiedelt wurde.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### Finken

(Gp. 380/2, K.G. Kurtatsch)

In der Flur Finken konnten neben den römischen Funden in einer weiter talwärts gelegenen Position auch prähistorische Funde nachgewiesen werden. Es handelt sich um eine 2,05 m tiefe Grube, die bei den Aushubarbeiten zur Verlegung eines landwirtschaftlichen Weges angeschnitten wurde. Die geborgenen Funde, darunter ein bandförmiger Henkel, erlauben eine Datierung in die frühe Bronzezeit (Horizont Fia-vè 3). Der ursprüngliche Gehhorizont konnte nicht ermittelt werden, sodass angenommen werden kann, dass die Grube ursprünglich tiefer war. Die Grube hat einen ovalen Grundriss, die noch erhaltene und nicht von den Aushubmaschinen abgetragene Länge beträgt 1,20 m. In der Grube konnten vier Auffüllschichten nachgewiesen werden. Die Grube weist einen V-förmigen Querschnitt auf, mit leicht geneigten Wänden; der unterste bedeutend schmalere Bereich (ca. 30 cm Breite) ist hingegen zylinderförmig. Auf der obersten, ca. 0,90 m star-

Alcuni reperti in giacitura secondaria, una fibula a bottone, come pure elementi di cintura del tipo Bieringen del VII secolo d.C. testimoniano che la zona fu abitata anche successivamente, e cioè nel primo Medioevo.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### Finken

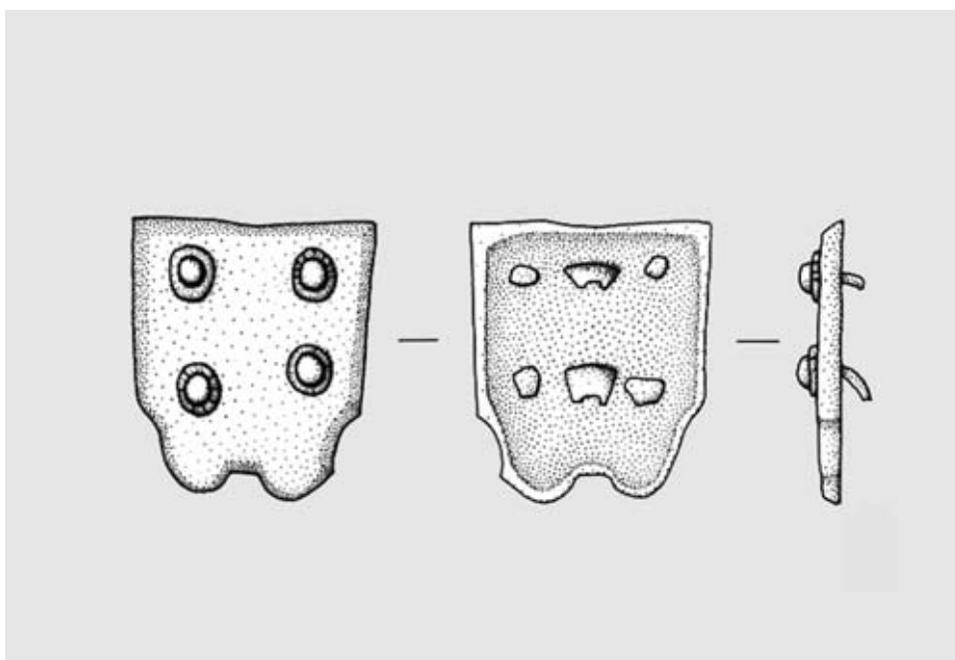
(p.f. 380/2, C.C. Cortaccia)

In località Finken, oltre ad evidenze di età romane, sono emerse, più verso valle, anche resti preistorici. Si tratta di una fossa della profondità di 2,05 m, intercettata durante i lavori di scavo per la realizzazione di una strada agricola. I reperti, tra cui un'ansa a nastro, forniscono una datazione all'antica età del Bronzo (orizzonte Fia-vè 3). Non si è conservato il piano di calpestio originario, si può quindi dedurre che in origine la fossa fosse più profonda. Presenta una pianta ovale, della lunghezza ancora conservata, non intaccata dalle escavatrici, di 1,20 m. All'interno sono stati riconosciuti quattro strati di riempimento. La fossa ha una sezione a V, con pareti leggermente inclinate; la parte inferiore, decisamente più stretta (larga circa 30 cm), presenta invece una forma cilindrica. Sullo strato superiore di riempimento, spesso circa 0,90 m, compatto e sabbioso, si trovava un re-

KURTATSCH  
CORTACCIA

KURTATSCH, FINKEN,  
GPP. 379–380,  
FRÜHMITTEL-  
ALTERLICHES  
GÜRTELEMENT

CORTACCIA, FINKEN,  
PF. 379–380,  
ELEMENTO  
DI CINTURA  
ALTMEDIEVALE



ken, homogenen sandhaltigen Auffüllschicht lag ein intaktes umgekehrt aufgestelltes Gefäß. Die Schicht enthielt Kohlereste, Knochen und durch Einwirkung von Feuer verformte Keramikbruchstücke. Die darunter gelegene ca. 0,60 m starke zweite Auffüllschicht enthielt weit mehr Kohlereste als die darüber gelegene sowie große Bruchstücke eines Leistengefäßes mit randständigem Henkel und zahlreiche Bruchstücke eines Kruges mit „ansa a gomito“, typologisch dem Polada-Kreis zuweisbar. Ein Beleg für die chronologisch und kulturelle Homogenität des Auffüllmaterials. Die zwei tiefsten Auffüllschichten befanden sich in dem zylinderförmigen Abschluss der Grube. Die dritte, ca. 35 cm starke Schicht mit zahlreichem kleinteiligem Kies, enthielt vereinzelte Keramikbruchstücke, die unterste Schicht – bestehend aus sehr kompaktem hellgrauem Lehm (ca. 20 cm stark) – enthielt ebenfalls vereinzelte Keramikfragmente. Das gesamte Auffüllmaterial wurde zwecks Durchführung weiterer Untersuchungen im Funddepot geborgen. Die Funktion der Grube konnte nicht eindeutig geklärt werden, es ist nicht auszuschließen, dass sie ursprünglich dazu diente, Grundwasser aufzufangen, später wurde sie als Abfallgrube genutzt. Es ist aber auch nicht auszuschließen, dass es sich um eine kultische Anlage gehandelt haben könnte.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Erio Valzolgher)*

cm

cipiente integro rovesciato. Lo strato conteneva resti carboniosi, ossa e frammenti di ceramica deformati dal fuoco. Il secondo strato di riempimento, sottostante, dello spessore di 0,60 m, conteneva molti più carboni rispetto a quello superiore, grandi frammenti di un recipiente a cordoni con ansa impostata sull'orlo e numerosi frammenti di un boccale con ansa a gomito, attribuibile tipologicamente alla cerchia della cultura di Polada. Una prova dell'omogeneità cronologica e culturale del materiale di riempimento. I due strati di riempimento più profondi si trovavano nell'ultima porzione "cilindrica" della fossa. Il terzo strato, spesso circa 35 cm, conteneva qualche frammento ceramico, come pure quello inferiore, costituito da argilla molto compatta, grigio chiara (spessore circa 20 cm).

Tutto il materiale di riempimento è stato trasportato in magazzino in vista di future ulteriori indagini. Non è stato possibile chiarire la funzione della fossa. Non è da escludere che in origine servisse per raccogliere l'acqua di falda e successivamente da fossa per rifiuti. Altrettanto non è da scartare l'ipotesi che possa trattarsi di un'evidenza di tipo culturale.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Erio Valzolgher)*

cm



LAJEN, KOFLER  
MOOS, ÄLTEREISEN-  
ZEITLICHES  
KERAMIK-  
BRUCHSTÜCK

LAION, KOFLER  
MOOS, FRAMMENTO  
CERAMICO DELLA  
PRIMA ETÀ DEL  
FERRO

### Kofler Moos

(Gpp. 940, 948, 949 und 950, K.G. Lajen)  
Im Juni 2009 begannen die Aushubarbeiten für den Bau eines Sanitärgebäudes beim Badeteich im Kofler Moos an den südlichen Ausläufern des Wasserbühels, einer archäologischen Schutzzone, die von 2000 bis 2004 vom Amt für Bodendenkmäler eingehend untersucht wurde. Das nunmehrige Grabungsareal erstreckt sich auf einer Fläche von 230 m<sup>2</sup> auf annähernd ebenem Gelände, mit Blick auf das Feuchtgebiet Kofler Moos. In den oberen Schichtablagerungen fanden sich zahlreiche Keramikfragmente, die neben einigen mittelalterlichen und neuzeitlichen Exemplaren mehrheitlich der frühen Eisenzeit zuzuordnen sind. Darüber hinaus kamen Spuren von Gebäuden, vermutlich aus Holz, zum Vorschein. Die eingehende Untersuchung des Areals ist für das Jahr 2010 geplant.

*Ausführung: Se.Arch.srl (Fanni Vattai, Luana Zanforlin)*

ut

### Wasserbühel, Grundstück Verginer

(Bp. 714, Gpp. 2511/3 und 2517/4, K.G. Lajen)  
Bei den Arbeiten zum Abbruch eines älteren Gebäudes wurde eine kleine archäologische Kontrolluntersuchung im südlichen Abschnitt der Hügelkuppe am Wasserbühel durchgeführt.

Grasnarbe und heutiger Ackerboden enthielten Funde unterschiedlicher Zeitstellung

### Kofler Moos

(pp.ff. 940, 948, 949 e 950, C.C. Laion)  
Nel giugno dell'anno 2009 iniziano i lavori di sbancamento per la costruzione di un edificio di servizio del parco acquatico comunale in località Kofler Moos, alle falde meridionali del Wasserbühel, area archeologica vincolata e nota per prolungati importanti scavi condotti dall'Ufficio tra il 2000 e il 2004. L'area oggetto dell'indagine si estende per circa 230 m<sup>2</sup> su un terreno piuttosto pianeggiante prospiciente l'area umida di Kofler Moos.

I primi livelli di terreno hanno restituito un gran numero di reperti ceramici riconducibili in misura piuttosto ridotta all'epoca medioevale e moderna e in gran parte alla prima età del Ferro. Sono emerse anche evidenze relative a probabili abitazioni in legno. L'esplorazione esaustiva dell'area è prevista per il 2010.

*Effettuazione: Se.Arch.srl (Fanni Vattai, Luana Zanforlin)*

ut

### Wasserbühel, proprietà Verginer

(p.ed. 714, pp.ff. 2511/3 e 2517/4, C.C. Laion)  
In occasione dei lavori di demolizione di un vecchio edificio si effettua una breve sorveglianza archeologica alle falde meridionali del Wasserbühel.

Al di sotto alla cotica erbosa e dell'agrario superficiale contenente reperti di epoche differenti (moderna, medievale e romana),

LAJEN

LAION

LAJEN

LAION

LAATSCH,  
ST. CÄSARIUS,  
COSMAS UND  
DAMIAN,  
ÜBERRESTE DER  
RÖMERZEITLICHEN  
SIEDLUNG  
(2.–3. JAHR-  
HUNDERT N. CHR.)

LAUDES,  
S. CESARIO,  
SS. COSMA E  
DAMIANO, RESTI  
DELL'INSE-  
DIA-  
MENTO ROMANO  
(II–III SECOLO D.C.)



(neuzeitlich, mittelalterlich, römisch). Darunter scheint der anstehende Felsen ein Nord-Süd-Gefälle aufzuweisen, während er in Ost-West-Richtung immer wieder an die Oberfläche tritt. Die Unebenheiten der Fels-oberfläche wurden verschiedentlich mit kleinen Steinen aufgefüllt, die stratigrafisch vermutlich mit einer schwarzen, lehmigen und stark mit Holzkohleflitter und vorgeschichtlicher Keramik durchsetzten Erdschicht einhergehen. An einer Stelle scheint sich eine Mauerflucht abzuzeichnen.

Die Reste können als Gehhorizont interpretiert werden, der eingeebnet und von einem Feuer in Mitleidenschaft gezogen wurde, oder es handelt sich möglicherweise um die Überreste eines abgebrannten Gebäudes, auf das die Mauer vermutlich zurückzuführen ist.

Die an der Unterkante des Gehniveaus zahlreich geborgene, grob gemagerte Gebrauchskeramik mit charakteristischem, mitunter fingertupfenverziertem Leistendeckor spricht für eine vorläufige Befunddatierung in die mittlere Bronzezeit.

*Ausführung: Se.Arch.srl (Luana Zanforlin, Alessandro De Leo)*

ut

#### Laatsch

(Gpp. 733, 734, 738, 742, 743, 744, 745, 746, 747 und 781, K.G. Laatsch)

Im Zuge der Verlegung von Wasserleitungen in den Wiesen südlich der Kirchen von St. Cäsarius und St. Cosmas und Damian

la roccia sembra seguire un andamento digradante in senso N–S ed affiorare discontinuamente secondo un orientamento W–E. Le asperità della roccia risultano in vari punti colmate da accumuli uniformi di pietrame di piccole dimensioni, connessi forse a uno strato terroso compatto di colore nero, a matrice limosa, ricco di carboni e ceramica protostorica.

Alcune pietre strutturate paiono dare luogo a un tratto di muro. Tali resti possono essere interpretati come un piano di calpestio, appositamente livellato, probabilmente intaccato da un incendio, o come quanto resta di un incendio di una struttura abitativa antica, di cui forse si conservano i resti nel muro.

L'abbondante ceramica d'impasto grossolano, caratterizzata da inclusi piuttosto evidenti e dalle tipiche decorazioni plastiche a cordoni, talvolta decorate ad unghiate, con impressioni digitali o tacche incise rinvenuta alla base del piano, suggerisce preliminarmente una datazione alla media età del Bronzo.

*Effettuazione: Se.Arch.srl (Luana Zanforlin, Alessandro De Leo)*

ut

#### Laudes

(pp. ff. 733, 734, 738, 742, 743, 744, 745, 746, 747 e 781, C.C. Laudes)

In occasione della posa in opera di condutture idriche nei campi a sud delle chiese di San Cesario e dei Santi Cosma e

MALS  
MALLES

kamen ausgedehnte römische Siedlungsbe-  
funde zum Vorschein.

Dabei konnte eine rund 60 m lange Mauer mit einer Breite von durchschnittlich 0,60 m und einer erhaltenen Höhe von 0,50 m erfasst werden, welche an beiden Enden rechtwinklig umbiegt. Die Vermutung lag nahe, dass es sich dabei um die Umfriedung eines römischen Gutshofes handeln könnte. Da im weitläufigen Areal – geprägt von einer wellenförmig verlaufenden Oberfläche und einer Reihe alter Wasserwaale – Planierungen und schließlich Arbeiten zur flächendeckenden Verlegung von Wasserleitungen vorgesehen waren, mussten präventiv systematische archäologische Sondagen erfolgen. Dabei konnten Grundrisse von mehreren Gebäuden mit einer erhaltenen Höhe von bis zu 1 m festgestellt werden, die sowohl als Trockenmauern als auch in Mörteltechnik aufgezogen waren. Die römische Siedlung nahm eine Fläche von rund 4 ha in Anspruch. Teile von Leistenziegeln, Hohlziegeln und Ziegeln von Hypokausten weisen auf die Ausstattung der Gebäude hin. Das Fundmaterial, darunter Terra Sigillata, Lavezgeschirr, glasierte Reibschüsseln, eine Trompetenfibel (Almgren 86/B17: zweite Hälfte 2./frühes 3. Jahrhundert n. Chr.) und Münzen, zeigt einen Schwerpunkt im 2. und 3. Jahrhundert n. Chr. an (Tiberius: 14–37 n. Chr.; Gallienus: 253–268 n. Chr.; Claudius Gothicus: 268–270 n. Chr.; Constantinus II: 337–361 n. Chr.). Wenige Funde weisen in die Spätantike und in das frühe Mittelalter. Erste Indizien auf die Existenz einer römischen Siedlung am Westrand von Laatsch lieferten einzelne römische Funde, die bei der Untersuchung der Kirche von St. Cosmas und Damian geborgen wurden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2000, S. 240–241).

Um in diesem Areal eine künstliche Beregnung und damit eine landwirtschaftliche Nutzung als Wiese weiterhin zu gewährleisten, wurde der Großteil der neuen Wasserleitungen in die archäologischen Sondagegräben eingebracht. Sofern diese Schnitte nicht die erforderliche Tiefe aufwiesen, musste das Areal leicht aufgeschüttet werden, womit auch dem Wunsch der Eigentümer nach Planierung teilweise entsprochen werden konnte. Damit kann der Bereich der neu entdeckten römischen Siedlung weiter-

Damiano sono venute in luce estese evidenze insediative romane. È stato trovato un muro della lunghezza di circa 60 m, dello spessore medio di 0,60 m e un'altezza conservata di 0,50 m che, ad ambedue le estremità, piegava ad angolo retto. Si è supposto possa trattarsi della recinzione di una tenuta di epoca romana. Visto che nella vasta area – caratterizzata da una superficie ondulata e da una serie di antichi canali per l'acqua – erano previsti interventi di livellamento e infine la posa in opera su tutta la superficie di condutture idriche, è stato necessario effettuare dei sondaggi sistematici preventivi. Sono state così individuate piante di numerosi edifici, le cui murature fino un'altezza di 1 m sono state realizzate sia a secco che a calce. L'insediamento romano si estendeva su una superficie di circa 4 ettari. Frammenti di tegoloni, tubuli e mattoni da ipocausto forniscono informazioni sulle caratteristiche dell'arredo dell'edificio. I reperti, tra cui terra sigillata, vasellame in pietra ollare, mortai invetriati, una fibula a trombetta (Almgren 86/ B17: seconda metà II/inizi III secolo d.C.) e le monete, collocano il momento di massima fioritura dell'abitato nel II e III secolo d.C. (Tiberio: 14–37 d.C.; Gallieno: 253–268 d.C.; Claudio il Gotico: 268–270 d.C.; Costantino II: 337–361 d.C.). Pochi reperti risalgono alla Tarda Antichità e al Primo Medioevo. I primi indizi dell'esistenza di un insediamento romano, sul versante occidentale di Laudes, erano stati forniti da alcuni ritrovamenti di epoca romana effettuati durante le ricerche nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2000, pp. 240–241).

Per garantire la realizzazione in questa zona di un sistema d'irrigazione artificiale e l'utilizzo agricolo, la maggior parte delle nuove condutture idriche sono state collocate nelle trincee dei sondaggi archeologici. Lì dove queste trincee non raggiungevano una profondità sufficiente, il terreno ha dovuto essere leggermente rialzato, per essere poi parzialmente livellato così da soddisfare la volontà dei proprietari. In questo modo la zona dell'insediamento romano

MALS, LAATSCH,  
ST. CÄSARIUS,  
COSMAS UND  
DAMIAN, TEIL DES  
RÖMERZEITLICHEN  
GEBÄUDES

MALLES, LAUDES,  
S. CESARIO,  
SS. COSMA E  
DAMIANO, RESTI DI  
UN EDIFICIO ROMANO



hin landwirtschaftlich genutzt werden, ohne die Bastrukturen zu beeinträchtigen. Im Ortskern von Laatsch selbst konnten in den vergangenen Jahren Reste einer ausgedehnten spätbronzezeitlichen Siedlung belegt werden (Bp. 85 und Gp. 1265/1, K.G. Laatsch).

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller, Georg Rottensteiner)*

hst

appena scoperto, potrà venire utilizzata come terreno agricolo senza pregiudicarne le antiche strutture. Nel centro del paese di Laudes, negli anni scorsi, era stato possibile portare in luce i resti di un esteso insediamento della tarda età del Bronzo (p.ed. 85 e p.f. 1265/1, C.C. Laudes).

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller, Georg Rottensteiner)*

hst

## MALS MALLES

### Paulihof

(Gp. 141, K.G. Mals)

Beim Bau der Beregnungsanlage „Untere Malser Haide“ konnte unweit des Paulihofes im Dorfzentrum von Mals, östlich der Kirche von St. Benedikt, ein römischer Siedlungsplatz nachgewiesen werden. Dank des Wohlwollens der Eigentümer Veronika und Markus Hafner konnte das Amt für Bodendenkmäler systematische archäologische Untersuchungen durchführen. Dabei kamen mehrere Mauerreste in Mörteltechnik zum Vorschein: Ein Gebäude im Ausmaß von 5 x 8 m konnte nahezu vollständig freigelegt werden. Die im Schnitt 0,60 m starken Mauern sind zum Teil auf ein bis zu 1,3 m starkes Fundament gesetzt. Kulturschichten und weitere Mauern setzen sich nach allen Seiten hin fort. Aufgrund der Funde kann eine Nutzung vom 1. bis ins 2., möglicherweise bis ins 3. Jahrhundert n. Chr. erschlossen werden. Nach der Zerstörung der Baulichkeiten oder deren Verfall wurde das Areal bewusst eingeeb-

### Maso Pauli

(p.f. 141, C.C. Malles)

In occasione della posa in opera dell'impianto di irrigazione "Untere Malser Haide" è stato possibile individuare, non lontano dal maso Pauli, nel centro del paese di Malles e a est della chiesa di San Benedetto, tracce di un insediamento romano. Grazie alla disponibilità dei proprietari Veronika e Markus Hafner, l'Ufficio beni archeologici ha potuto condurre uno scavo sistematico. Sono così emersi numerosi resti murari legati con calce: un edificio delle dimensioni di 5 x 8 m è stato quasi completamente portato in luce. I muri, mediamente dello spessore di 0,60 m, poggiavano su fondamenta, in alcuni punti, spesse fino a 1,3 m. Strati antropici e ulteriori strutture si estendevano in ogni direzione. Sulla base delle evidenze emerse è possibile datare l'utilizzo dell'area dal I al II secolo d.C., e forse anche al III secolo d.C. Dopo la distruzione o il crollo delle strutture, l'area venne intenzionalmente livellata. Probabilmente nel Medioevo un defunto venne deposto tra le rovine.



MALS, PAULIHOF,  
RESTE EINER  
RÖMERZEITLICHEN  
SIEDLUNG  
(1. JAHRHUNDERT  
N. CHR.)

MALLES, MASO  
PAULI, RESTI DI  
UN INSEDIAMENTO  
ROMANO  
(I SECOLO D.C.)

net. Vermutlich im Mittelalter wurde in den Ruinen eine Person bestattet. Einblick in die Sachkultur bieten Reste von lokaler Glanztonware bzw. Feinkeramik/ Tafelgeschirr des 1. Jahrhunderts n. Chr. aus lokaler Produktion oder bezogen aus dem oberitalienischen Raum. Einen Import des 1. Jahrhunderts n. Chr. bildet südgallische Terra Sigillata. Ebenso noch ins 1. Jahrhundert n. Chr. fügen sich Reste von Glasschälchen und das Fragment einer sog. „rätischen Reibschüssel“ mit Glanztonüberzug ein. Mit Funden von Terra Sigillata sowie einer abseits der Baubefunde geborgenen kräftig profilierten Fibel und einem bronzenen Gürtelbeschlag erweitert sich die Nutzung vom 1. ins 2. Jahrhundert n. Chr. Reste einer Kanne und eines Siebgefäßes aus Keramik runden das Fundspektrum ab. Vorherrschend im Haushalt waren Gefäße aus feuerfestem Lavegestein. Die Siedlung ist in engstem Zusammenhang mit der *via Claudia Augusta* zu sehen, die unweit davon vorbeizog.

Im Umfeld der Ausgrabung kamen weitere Funde der Bronze- und Eisenzeit (Keramik, Fingerring) sowie ein Steinbeil der Kupferzeit zutage (4. Jahrtausend v. Chr.). Nördlich der Kirche von St. Benedikt barg man als Einzelfund einen Gürtelbeschlag vom Typ „Bieringen“ (erste Hälfte 7. Jahrhundert n. Chr.).

Die archäologische Grabung beim Paulihof belegt, dass die Kirche von St. Benedikt – als Bau Mitte des 8. Jahrhunderts n. Chr.

Informationen sulla cultura materiale ci vengono offerte dai frammenti di ceramica invetriata di produzione locale e rispettivamente di vasellame fine da tavola del I secolo d.C. di produzione locale o importato dall'Italia settentrionale. La Terra Sigillata dalla Gallia meridionale è un bene d'importazione del I secolo d.C. Allo stesso modo risalenti al I secolo d.C. sono i resti di una tazzetta in vetro e il frammento di un cosiddetto mortaio retico “mit Glanztonüberzug”. Il ritrovamento di Terra Sigillata, di una fibula a profilo fortemente rilevato rinvenuta distante dalle strutture, e di un elemento di cintura in bronzo estende la fase di frequentazione del sito dal I al II secolo d.C. I frammenti di una brocca e di un setaccio in ceramica completano l'inventario dei reperti. Predominanti nell'abitazione sono risultati i recipienti da fuoco in pietra ollare. L'insediamento è in stretta relazione con la *via Claudia Augusta*, che passava poco lontano.

Nell'area degli scavi sono venuti in luce anche reperti dell'età del Bronzo e del Ferro (ceramica, anelli digitali) e un'ascia in pietra dell'età del Rame (IV millennio a.C.). A nord della chiesa di San Benedetto è stato recuperato un elemento di cintura del tipo “Bieringen” (prima metà del VII secolo d.C.).

Lo scavo archeologico presso il maso Pauli ha permesso di appurare che la chiesa di San Benedetto, eretta alla metà dell'VIII secolo d.C., venne edificata nel contesto di



MARGREID,  
PFARRKIRCHE  
ST. GERTRAUD,  
ANSICHT DER  
GOTISCHEN KIRCHE

MARGREID,  
PFARRKIRCHE  
ST. GERTRAUD,  
ANSICHT DER  
GOTISCHEN KIRCHE

MARGREID, CHIESA  
PARROCCHIALE,  
VEDUTA DELLA  
CHIESA GOTICA

MARGREID,  
PFARRKIRCHE,  
IN DEN GOTISCHEN  
KIRCHENBODEN  
EINGETIEFTE  
BESTATTUNG

MAGRÈ, CHIESA  
PARROCCHIALE, TOMBA  
INSERITA NEL PIANO  
PAVIMENTALE DELLA  
FASE GOTICA

errichtet – im Bereich einer römisch-spätantiken und vermutlich auch frühmittelalterlichen Siedlung unweit der ehemaligen *via Claudia Augusta* errichtet worden war.  
*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)*

hst

## MARGREID MAGRÈ

### Pfarrkirche von St. Gertraud

(Bp. 1115, K.G. Margreid)

1997 konnte das Amt für Bodendenkmäler im Inneren der Pfarrkirche von Margreid – ein barocker, am 8. Mai 1698 geweihter Bau von beachtlicher Größe – anlässlich der Verlegung eines neuen Fußbodens Reste eines Vorgängerbaus nachweisen. Einige der freigelegten Mauern gehen auf den Polygonchor einer gotischen Kirche zurück. Der Turm dieser Kirche liegt heute isoliert auf der gegenüberliegenden Straßenseite. Der gotische Sakralbau wurde im ausgehenden 17. Jahrhundert im Zuge des Neubaus der Pfarrkirche abgetragen. In der Folgezeit blieb der ursprünglich von der Aula eingenommene Platz ungenutzt. Im Hinblick auf die von der Gemeinde geplante Neugestaltung dieses Platzes hat das Amt für Bodendenkmäler vor einigen Jahren archäologische Sondierungen durchgeführt, bei denen eine Bestattung freigelegt werden konnte. Im Mai 2009 wurden die Aushubarbeiten in Angriff genommen. In Folge des Auftretens archäologischer Schichten und Strukturen sah sich das Amt in Absprache mit der Gemeinde veranlasst,

un insediamento romano-tardoantico, e verosimilmente anche altomedievale, non distante dall'antica *via Claudia Augusta*.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)*

hst

### Parrocchiale Santa Geltrude

(p.ed. 1115, C.C. Magrè)

Nel 1997 l'Ufficio beni archeologici, in occasione della posa di un nuovo pavimento, ha potuto individuare i resti di una costruzione più antica all'interno della chiesa parrocchiale di Magrè, un edificio barocco consacrato l'8 maggio 1698. Alcuni dei muri portati in luce appartengono al coro poligonale di una chiesa gotica. Il campanile di questa chiesa attualmente si erge isolato sul lato opposto della strada.

L'edificio sacro gotico è stato demolito alla fine del XVII secolo in vista della costruzione della nuova parrocchiale. Successivamente lo spazio, originariamente occupato dall'aula, è rimasto inutilizzato.

In previsione del nuovo allestimento di questa piazza, su progetto del comune, l'Ufficio beni archeologici qualche anno fa ha condotto dei sondaggi preliminari, durante i quali è venuta in luce una sepoltura. Nel maggio 2009 sono stati intrapresi i lavori di sbancamento. In seguito alla scoperta di strati antro-



MAGRE  
S. GELTRUDE  
09-06-'09  
T. 2

eine systematische Ausgrabung vorzunehmen.

Unter einer Schicht von Bauschutt konnten der auffallend gut erhaltene Fußboden und die Mauerreste der gotischen Kirche freigelegt werden. Die im Jahr 1466 neu erbaute, nach Osten orientierte Kirche weist mehrere Bauphasen auf, auf eine der jüngsten gehen rot bemalte Säulen zurück. Südlich anschließend an das Kirchenschiff wurde ein Ossuarium freigelegt, das zahlreiche Menschenknochen enthielt. Die chronologisch eingrenzenden Knochen werden zur Zeit einer anthropologischen Untersuchung unterzogen. Das Ossuarium enthielt zudem eine beachtliche Anzahl von Freskofragmenten. Unter dem gotischen Kirchenbau konnte eine romanische Kirche freigelegt werden. Die Kirche, deren Weihe im Jahr 1370 von Weihbischof Burkhard von Trient erneuert wurde, war mit einer halbrunden Apsis versehen. Diese konnte nur auf kleinster Fläche ausgegraben werden, da sie sich ursprünglich weitgehend dort erstreckte, wo heute die Straße verläuft. Die Aula war bedeutend kleiner als jene der gotischen Kirche. Spuren des Tuffportals bezeugen, dass der Eingang an der Nordseite lag. Unter den freigelegten Fußböden konnten einige Münzen geborgen werden, die einen wichtigen Datierungshinweis liefern.

Im Außen- und Innenbereich der Kirche konnten zahlreiche Gräber nachgewiesen werden, die auch noch angelegt wurden, als die gotische Kirche bereits aufgelassen war. Unter der romanischen Kirche kamen weitere Mauerreste zum Vorschein. Da die Ausgrabung nur auf kleinster Fläche vorgenommen werden konnte, war es nicht möglich, mit eindeutiger Sicherheit zu ermitteln, ob es sich um einen Vorgängerbau oder um einen Profanbau gehandelt hat, der aller Wahrscheinlichkeit nach auf das frühe Mittelalter zurückgeht. Kleinfunde jener Zeit konnten nicht geborgen werden. Im westlichen Grabungsbereich wurden noch weit ältere Nachweise erbracht: eine massive Mauer aus der zweiten Hälfte des 1. Jahrtausends v. Chr., direkt unter dem Fußboden der romanischen Kirche gelegen. Die jüngereisenzeitlichen Schichten enthielten neben Gefäßbruchstücken und Resten von Hüttenlehm auch verbrannte Knochen. Die archäologi-

pici e di strutture, l'Ufficio ha deciso di condurre, in accordo con il comune, uno scavo sistematico.

Sotto uno strato di macerie sono venuti in luce un pavimento in buono stato di conservazione e i resti murari della chiesa gotica. La chiesa, ricostruita nel 1466, orientata verso est, presenta numerose fasi costruttive; a una delle più recenti risalgono colonne dipinte di rosso. Verso sud, confinante con la navata della chiesa, è stato portato in luce un ossario, contenente molte ossa umane. Le ossa, databili a un circoscritto arco di tempo, verranno sottoposte ad analisi antropologica. L'ossario conteneva, tra l'altro, una notevole quantità di frammenti di affreschi.

Sotto la chiesa gotica è stata portata in luce una struttura romanica. La chiesa, consacrata nel 1370 dal vescovo Burghard di Trento, era dotata di un'abside semicircolare, scavata solo in minima parte, visto che si estende sotto la strada attuale. L'aula era di dimensioni decisamente minori rispetto a quella gotica; tracce del portale in tufo testimoniano l'ubicazione dell'ingresso lungo il lato settentrionale. Sotto i pavimenti portati in luce sono state recuperate alcune monete, che forniscono importanti indizi per la datazione.

All'esterno e all'interno della chiesa si sono potute individuare numerose sepolture ad inumazione, deposte anche quando la chiesa gotica era già stata abbandonata.

Sotto la chiesa romanica sono venuti in luce altri resti murari. Lo scavo si è dovuto limitare a una superficie ridotta, non risulta quindi sufficientemente chiaro se si tratti di un luogo di culto precedente o piuttosto di un edificio profano, con tutta probabilità risalente al primo Medioevo, ma non sono stati rinvenuti manufatti di quest'epoca. Nell'area occidentale dello scavo sono state individuate testimonianze ancora più antiche: un imponente muro della seconda metà del I millennio a.C., direttamente sotto il pavimento della chiesa romanica. Gli strati della recente età del Ferro contengono, oltre a frammenti di recipienti e resti di intonaco di capanna, anche ossa combu-



MARGREID,  
PFARRKIRCHE  
ST. GERTRAUD,  
OSSUARIUM  
MAGRÈ, CHIESA  
PARROCCHIALE,  
OSSARIO

MOOS IM  
PASSEIER/RIDNAUN,  
REPARATUR-  
MASSNAHMEN AM  
OBEREN LAZZACHER  
BREMSBERG

MOSO IN  
PASSIRIA/VAL  
RIDANNA, RESTAURO  
DEL PIANO  
INCLINATO DI  
FRENATURA  
LAZZACHER



schen Grabungen haben nicht nur äußerst interessante Befunde zur Kirche und ihre um Jahrhunderte älteren Vorgängerbauten geliefert, sondern auch bedeutende Nachweise erbracht zu einer über Jahrtausende währenden Siedlungskontinuität dieses im Zentrum von Margreid gelegenen Ortes.  
*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Veronica Duranti)*

cm

### Ridnaun, Schneeberg

(Gp. 460, K.G. Moos im Passeier/ Bpp. 129/8, 129/9, 2028/4, 2115/7 und 2028/5, K.G. Ratschings)

Deskriptive Befunderfassung, funktionale Qualifizierung und Vermessung von Baubefunden sowie archäologische Untersuchungen im Rahmen der Sanierungsmaßnahmen zweier Bremsberge im historischen Bergbaensemble am Schneeberg (Passeier, K.G. Moos/Ridnaun, K.G. Ratschings): Im Bergbaurevier am Schneeberg (Passeier/Ridnaun, 2355 m ü. d. M.), im Bereich der Schutzhütte St. Martin, wurden im 13. Jahrhundert Silbererze, im 15. Jahrhundert Bleiglanz und ab dem Jahre 1870 Zinkblende abgebaut. Ab 1871 konnte der Transport der im Passeier geförderten Erze auf eine 27 km lange Übertageförderanlage auf Schienen verlegt werden, mit deren Hilfe man das geförderte Erz bis nach Sterzing transportierte. Vorher mussten die Erze mit Saumtieren über die Schneebergscharte (Kaindljoch; 2700 m ü. d. M.) ins Ridnauntal geführt wer-

ste. Gli scavi archeologici hanno portato in luce non solo interessanti evidenze relative alla chiesa e ai suoi precedenti edifici, ma anche significative testimonianze della continuità insediativa, lungo i secoli, in questo punto del centro di Magrè.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Veronica Duranti)*

cm

### Val Ridanna, Monteneve

(p.f. 460, C.C. Moso in Passiria/ pp.edd. 129/8, 129/9, 2028/4, 2115/7 e 2028/5, C.C. Racines)

Sono stati effettuati un inventario delle evidenze, la definizione delle funzioni, il rilevamento delle evidenze strutturali e ricerche archeologiche nell'ambito degli interventi per il risanamento di due piani inclinati di frenatura nel distretto minerario storico di Monteneve (Val Passiria/Ridanna, altitudine: 2355 m s.l.m.). Nella zona del rifugio di San Martino venivano estratti nel XIII secolo minerali argentiferi, nel XV secolo galena e, a partire dal 1870, blenda. Dal 1871 il trasporto del minerale estratto in Passiria poté avvenire tramite un impianto di trasporto su rotaie lungo 27 km, grazie al quale il minerale veniva trasferito fino a Vipiteno. Prima di allora i minerali dovevano essere trasferiti su animali da soma, attraverso il valico di Monteneve (passo Kaindl; 2700 m

MOOS IM PASSEIER  
MOSO IN PASSIRIA

PFATTEN, LAIMBURG,  
FRÜHEISEN-  
ZEITLICHE  
KERAMIK, DETAIL

VADENA, LAIMBURG,  
CERAMICA DELLA  
PRIMA ETÀ DEL  
FERRO, DETTAGLIO



den. Im Jahre 1925 stellte man den Transport auf ein Seilbahnsystem um und überließ das Schienensystem dem Verfall. Im Auftrag beider Ämter, des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler und des Amtes für Bodendenkmäler, erfolgten vom Juli bis Oktober 2009 archäologische Begleitmaßnahmen bei den Sanierungen der Baustruktur des genannten Reviers. Diese im Zuge des INTERREG IV-Italien-Österreich-Projektes „Bergbauerlebnisse in den Ostalpen“ durchgeführten Reparaturen und Ausbesserungen fokussierten sich auf zwei Bremswege, von insgesamt acht, des Schienensystems von 1871 sowie die funktional dazugehörigen Begleitanlagen, und zwar auf den „Lazzacher Bremsberg“ in Ridnaun (H.: 2166–2497 m ü. d. M.; L.: 711 m; Gefälle Ø: 46,44%) und den „Vierzehn-Nothelfer-Wassertonnenaufzug“ im Passeier (H.: 2364 m–2525 m ü. d. M.; L.: 834 m; Gefälle Ø: 19,53%). Die oben skizzierten archäologischen Begleitmaßnahmen stellen die Dokumentation der Ausgangssituation vor den Reparaturen sicher und sollen zukünftig auch als Basis für die originalgetreue Rekonstruktionen dienen. Besonderer Dank gebührt dem Amt für Wildbach- und Lawinenverbauung, welches die Sanierungsmaßnahmen vor Ort durchführte und dessen Vertreter die archäologischen Arbeiten während der gesamten Kampagne 2009 in allen Belangen unterstützten.

*Ausführung: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

hst

s.l.m.), in Val Ridanna. Nel 1925 il trasporto si spostò su di un sistema di teleferiche, abbandonando quello su rotaie. Su incarico dell’Ufficio beni architettonici e artistici e dell’Ufficio beni archeologici, tra luglio e ottobre 2009 sono stati sorvegliati i lavori di risanamento della struttura del citato distretto. Questi interventi di restauro e di risanamento, nell’ambito del progetto INTERREG IV-Italia-Austria “Esperienze di attività mineraria nelle Alpi orientali”, si sono concentrati su due dei complessivi otto piani inclinati di frenatura del sistema a rotaie del 1871: sul “piano Lazzacher” in Val Ridanna (alt.: 2166–2497 m s.l.m.; lungh. 711 m; pendenza media: 46,44%) e sul “Vierzehn-Nothelfer-Wassertonnenaufzug” in Val Passiria (alt.: 2364–2525 m s.l.m.; lungh.: 834 m; pendenza media: 19,53 %) come sui relativi impianti accessori.

Gli interventi archeologici qui descritti rappresentano la situazione prima dei lavori di riparazione e possono costituire in futuro la base per una ricostruzione fedele all’originale. Particolare ringraziamento va all’Ufficio sistemazione bacini montani, che ha condotto sul posto gli interventi di risanamento e i cui rappresentanti hanno sostenuto gli interessi della ricerca archeologica durante tutta la campagna del 2009.

*Effettuazione: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

hst

**Laimburg**

(Bp. 26, K.G. Pfatten)

Die im Jahr 2005 aufgenommenen und infolge mangelnder Geldmittel immer wieder unterbrochenen Grabungen wurden im Berichtsjahr weitergeführt. Die Finanzierung der in Hinblick auf die Errichtung eines Mehrzweckgebäudes (Universität Bozen, Gutsverwaltung Laimburg, Land- und forstwirtschaftliches Versuchswesen, Fachschule für Obst-, Wein- und Gartenbau Laimburg) durchgeführten Grabungsarbeiten wurde von der Abteilung für Hochbau und technische Dienste getragen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 189–192). Die Ausgrabung betraf in erster Linie früheisenzeitliche (erste Hälfte 1. Jahrtausend v. Chr.) Schichten und Strukturen: Es konnten zahlreiche Häuser freigelegt werden, deren Aufgehendes aus Holz bestand, außerdem wurde eine überaus reiche Anzahl von Keramikfragmenten, zahlreiche davon mit Rädchendeckor, geborgen. Das freigelegte, stellenweise mehr als 5 m starke Schichtenpaket weist eine beeindruckende Sequenz von anthropogenen und sterilen Schichten auf. Die sandigen sterilen Strata stammen von den höher gelegenen fluvio-glazialen Ablagerungen; es ist nicht auszuschließen, dass einige Schichten auch auf Überschwemmungen der Etsch zurückzuführen sind, die heute infolge der Regulierung in ca. 500 m Entfernung fließt. Kernbohrungen, die an verschiedenen Stellen des zu bebauenden Areals durchgeführt wurden, haben gezeigt, dass sich die anthropogenen Schichten bis in eine Tiefe von 9 m erstrecken. Reste der früheisenzeitlichen Siedlung von Pfatten wurden erstmals im Jahr 1977 bei der Erweiterung der Fachschule für Obst-, Wein- und Gartenbau Laimburg nachgewiesen, und zwar ca. 200 m vom aktuellen Grabungsareal entfernt. Die Grabungen erbrachten dieselbe Schichtenabfolge und konnten bis in eine Tiefe von 8 m vorgenommen werden. Auf eine Freilegung der tiefer gelegenen Schichten musste infolge statischer Probleme verzichtet werden. Die Siedlung von Pfatten liegt auf einem kleinen, für die landwirtschaftliche Nutzung ungeeigneten Schwemmkegel am Fuße des Kreitsattels, der das Etschtal mit dem Überetsch verbindet. Die außergewöhnliche Ausdehnung und Siedlungsabfolge in der frühen Eisen-

**Laimburg**

(p.ed. 26, C.C. Vadena)

Gli scavi intrapresi nel 2005 e più volte interrotti per mancanza di finanziamenti, sono proseguiti nell'anno in oggetto. I costi dei lavori di scavo, in vista della realizzazione di una struttura multifunzionale (Università di Bolzano, Amministrazione Laimburg, Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale, Scuola frutti-viti-orto- e floricoltura Laimburg) sono stati sostenuti dalla Ripartizione Edilizia e Servizio Tecnico (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 189–192). Lo scavo ha interessato in primo luogo strati e strutture della prima età del Ferro (I metà del I millennio a.C.): sono state portate in luce numerose abitazioni, dall'alzato in legno, e recuperata una notevole quantità di frammenti ceramici, di cui numerosi con decorazione a finta cordicella. Il pacco stratigrafico portato in luce, in alcuni punti dello spessore superiore a 5 m, presenta un'impressionante sequenza di strati antropici e sterili. Gli strati sterili sabbiosi provengono dai depositi fluvio-glaciali presenti più in alto, mentre non si può escludere che alcuni strati siano in relazione anche con le esondazioni dell'Adige che attualmente, in seguito a interventi di regimentazione, scorre a circa 500 m di distanza. Carotaggi, effettuati in diversi punti dell'area da edificare, hanno appurato la presenza di strati antropici fino ad una profondità di 9 m. Resti dell'insediamento della prima età del Ferro di Vadena furono individuati per la prima volta nel 1977 in occasione dell'ampliamento della Scuola frutti-viti-orto- e floricoltura Laimburg. Lo scavo, condotto fino alla profondità di 8 m, ha individuato una sequenza stratigrafica analoga. Per problemi statici si è dovuto rinunciare alla messa in luce degli strati sottostanti. L'area dell'insediamento si trova su un conoide alluvionale inadatto allo sfruttamento agricolo, ai piedi del Kreitsattel, che collega la Val d'Adige con l'Oltradige. La straordinaria estensione e continuità insediativa di Vadena, durante la prima età del Ferro, è indubbiamente da mettere in relazione con

**PFATTEN  
VADENA**

zeit steht zweifelsohne mit einer intensiven Handelstätigkeit in Zusammenhang. Die Siedlung diente als Umschlagplatz an der Etsch, die eine Art Autobahn darstellte, über welche der Warenverkehr erfolgte.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate, Erio Valzolgher)*

cm

PRAD AM  
STILFSEER JOCH  
PRATO  
ALLO STELVIO

### Burg Lichtenberg

(Gp. 740, K.G. Lichtenberg)

Wie bereits von 2006 bis 2008 konnte auch 2009 die Sanierung der Burgruine Lichtenberg durch das Amt für Bodendenkmäler archäologisch begleitet werden. Neben einigen Sondagen, deren Ziel es war, weitere Aufschlüsse zur Baugeschichte der hoch- und spätmittelalterlichen Anlage zu erhalten, konnte auch die Vorgängerbebauung des Burghügels weiter erforscht werden. Bereits 2008 wurde im Hof der Burg Lichtenberg ein Gebäudegrundriss teilweise freigelegt, der in die Zeit lange vor der eigentlichen Burganlage datiert (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 192–194). Die nunmehr abgeschlossene Freilegung und Dokumentation der Gebäudestrukturen im Hofbereich vor dem „Kleinen Palas“, einem Wohn- und Wirtschaftsgebäude des späten Mittelalters, erhellten die Bedeutung des Platzes bereits zu spätromischer und frühmittelalterlicher Zeit. Mit einer Ausdehnung von ca. 8 m Länge und 4 m Breite repräsentiert das Kellergeschoss eines Gebäudes einen kleinen bis mittelgroßen Bau. Mehrere Ausbesserungsphasen sind in mehrfach erneuerten Estrichlagen an einigen Stellen des Kellerbodens dokumentiert sowie in einer nachträglich angesetzten Mauer, die den Zugang zum Keller im Nordwesten gegen den steilen Hang schützt. Diese Stützmauer zeigt durch ihre Kalkmörtelbindung eine deutlich veränderte Bauweise gegenüber der in Lehmörtelbindung versetzten Kellermauer an.

Im und auf dem Boden des Kellers, der aus dem künstlich verdichteten, anstehenden, lehmigen Schottermaterial des Hügels besteht, fanden sich spätantike Keramikbruchstücke. Das Fragment einer römischen Militärfibel, einer sogenannten Zwiebelknopffibel aus der Mitte des 4. Jahrhunderts n. Chr. – gefunden in der Verfüllschicht direkt über dem Kellerboden –,

un'intensa attività commerciale. L'inse-diamento fungeva da emporio lungo l'Adige, una sorta di autostrada lungo la quale si svolgeva il traffico delle merci.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate, Erio Valzolgher)*

cm

### Castel Montechiaro

(p.f. 740, C.C. Montechiaro)

Come già dal 2006 al 2008, anche nel 2009 l'Ufficio beni archeologici ha potuto seguire i lavori di restauro delle rovine di Castel Montechiaro. Oltre ad alcuni sondaggi, aventi lo scopo di ricavare ulteriori informazioni sulla storia edilizia dell'impianto dell'alto e del tardo Medioevo, è stato possibile indagare ulteriormente le fasi precedenti di edificazione del colle del castello. Già nel 2008, nel cortile di Castel Montechiaro, era stata portata in luce la pianta di un edificio, di gran lunga antecedente al vero e proprio impianto fortificato (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 192–194).

La scoperta e la documentazione delle strutture nell'ambito del cortile davanti al "piccolo Palas", un edificio con funzioni abitative ed economiche del tardo Medioevo, attestano l'importanza del sito già in epoca tardoromana e altomedievale. Con un'estensione di circa 8 m di lunghezza e 4 m di larghezza, rappresenta lo scantinato di un edificio costituito da una struttura di dimensioni medio-piccole. Sono stati documentati vari rifacimenti del pavimento e del muro aggiunto successivamente, a nord-ovest, a protezione dell'accesso alla cantina verso il ripido pendio. Questo muro rappresenta, con l'uso di calce di malta, un evidente cambiamento nella tecnica edilizia rispetto all'uso della calce di argilla utilizzata nella muratura della cantina.

All'interno e sopra il pavimento della cantina, costituito dal materiale di frana del colle in posto, argilloso e artificialmente pressato, si trovavano frammenti di ceramica tardoantica. Il frammento di una fibula militare romana, del tipo cosiddetto a cipolla, risalente alla metà del IV secolo d.C., proveniente dallo strato di riempimento immediatamente sopra il



BURG LICHTENBERG,  
GOLDENES  
OHRGEHÄNGE  
(5./6. JAHR-  
HUNDERT N. CHR.,  
L = 5,2 CM)

CASTEL  
MONTECHIARO,  
PENDAGLIO DI  
ORECCHINO IN ORO  
(V-VI SECOLO D.C.,  
LUNGH. = 5,2 CM)

passt gut in den Zeithorizont der Keramik. Die größte Überraschung stellte der Fund eines goldenen Ohrgehänges dar. Ebenfalls in der Verfüllung des Kellers geborgen, scheint der Ohrring im Zuge der Hangerosion aus einem Bereich oberhalb des Gebäudes verlagert worden zu sein. Bei dem Ohrgehänge handelt es sich um einen gut 5 cm langen Golddraht mit einem (Halb-)Edelstein in einer Kastenfassung, zwei Goldperlen und einer (Salzwasser-)Perle. Die Seltenheit und vor allem Individualität solcher Schmuckstücke erschwert eine Datierung. Die formal besten Vergleichstücke finden sich in einem vandalschen Grab aus Tunesien, das in die Zeit kurz vor 500 n. Chr. datiert werden kann. Unter dem Gebäude aus der Spätantike fanden sich zudem einige Keramikfragmente, die in die Vorgeschichte weisen.

Unter dem Vorbehalt weiterer Befunde und Funde darf zunächst als Ergebnis festgehalten werden, dass die heute noch sichtbare Burgruine Lichtenberg nur die letzte Phase einer langen Besiedelung dieses Hügels darstellt. Bereits Jahrhunderte vor der ersten romanischen Bauphase der Burg trug der Hügel anscheinend eine römische Militärstation, danach den Ansitz eines germanischen Adelsgeschlechtes. Aber auch die Römer waren nicht die ersten Nutzer dieser strategisch günstigen Lage, wie die Keramik aus der Vorgeschichte andeutet.

*Ausführung: Thomas Tischer*

hst

pavimento della cantina, si inserisce bene nell'orizzonte cronologico della ceramica. Grande sorpresa ha determinato il ritrovamento di un pendaglio di orecchino in oro. La collocazione dell'orecchino nel riempimento della cantina, in una situazione di giacitura secondaria, è riconducibile a fenomeni di erosione del versante. Si tratta di un filo d'oro della lunghezza di 5 cm, con una gemma rossa in un castone quadrato, due perle d'oro e una perla di acqua salata. La rarità e, soprattutto, l'unicità di un simile oggetto d'ornamento rende difficoltosa una datazione. I confronti migliori dal punto di vista formale si trovano in una sepoltura vandala in Tunisia, databile al periodo immediatamente precedente al 500 d.C. Sotto l'edificio della tarda Antichità sono stati rinvenuti anche alcuni frammenti di ceramica di epoca protostorica.

Escludendo la scoperta di nuove evidenze e nuovi reperti, si può concludere che le rovine di Castel Montechiaro rappresentano solo l'ultima fase di una lunga frequentazione del colle. Già secoli prima dell'iniziale fase romanica del castello, sul colle esisteva probabilmente una stazione militare romana, successivamente la residenza di una nobile famiglia germanica. Ma i Romani non furono i primi fruitori di questo sito strategicamente favorevole, come dimostrato dalla ceramica protostorica.

*Effettuazione: Thomas Tischer*

hst



RASEN-ANTHOLZ,  
STALLER SATTEL,  
MITTELSTEIN-  
ZEITLICHE  
JÄGERRASTSTELLE  
  
RASUN-ANTERSELVA,  
PASSO STALLE,  
SITO MESOLITICO

STALLER SATTEL,  
ARCHÄOLOGISCHE  
AUSGRABUNG EINER  
MITTELSTEIN-  
ZEITLICHEN  
JÄGERRASTSTELLE  
  
PASSO STALLE,  
SCAVO  
ARCHEOLOGICO DI  
UN BIVACCO DEL  
MESOLITICO



## RASEN-ANTHOLZ RASUN-ANTERSELVA

### Staller Sattel (Gp. 1659/1, K.G. Antholz)

Im Zuge des Forschungsprojekts zur Untersuchung der Siedlungsdynamik und des Wanderverhaltens im alpinen Mesolithikum erfolgte im Juli 2009 eine archäologische Grabung auf einer Wiesenterrasse südlich des Staller Sattels hoch über dem Ackstallbach, wo bereits seit 2006 Oberflächenfunde getätigt worden waren. Auf einer Fläche von ca. 3 m<sup>2</sup> wurden die Überreste eines frühmesolithischen Lagerplatzes freigelegt. Aus der Verteilung des Fundmaterials geht hervor, dass sich der Fundplatz in alle Richtungen weiter ausdehnt. Unmittelbar unter der Grasnarbe konnten mehrere Artefaktkonzentrationen von Steingeräten und Bearbeitungsresten dokumentiert werden. Kurz vor Beendigung der Kampagne wurde eine ringförmige Holzkohlekonzentration von ca. 0,60 m Durchmesser freigelegt, die noch näher untersucht werden muss.

Die Artefakte aus der Grabung – insgesamt über 1000 Stück, wobei es sich aber vorwiegend um kleine Bearbeitungssplitter handelt – sind zu 95% aus Bergkristall; Silixelemente sind nur sporadisch vertreten. Als Waffeneinsätze dienten Rückenspitzen mit beidseitiger Retusche; geometrische Mikrolithen fehlen bisher. Das Artefaktspektrum umfasst zudem einige Kratzer und Kernsteine. Die <sup>14</sup>C-Analysen der Holzkohle datieren die Fundstelle ins ausgehende 8. Jahrtausend

### Passo Stalle (p.f. 1659/1, C.C. Anterselva)

Nell'ambito del progetto di ricerca sulle dinamiche insediative e il nomadismo nel Mesolitico alpino, nel luglio 2009 è stato condotto uno scavo archeologico su di un terrazzo prativo a sud del passo Stalle, sopra il rio Ackstall, dove già dal 2006 era stato possibile effettuare dei ritrovamenti in superficie. Su di un'area di circa 3 m<sup>2</sup> sono state portate in luce le tracce di un bivacco del Mesolitico antico. Dall'osservazione della distribuzione dei reperti, si deduce l'estensione ulteriore delle evidenze in tutte le direzioni. È stata documentata la presenza, immediatamente sotto la cotica erbosa, di numerose concentrazioni di strumenti in pietra e di scarti di lavorazione. Anche le unità stratigrafiche sottostanti contengono materiale antropico. Poco prima della fine della campagna è stata portata in luce una concentrazione anulare di frustoli carboniosi, del diametro di circa 0,60 m, oggetto in futuro di indagini più approfondite.

I manufatti recuperati nello scavo – complessivamente oltre 1000 pezzi, tra i quali sono prevalenti piccoli scarti di lavorazione – sono per il 95% in cristallo di rocca; sporadici gli elementi in selce. Punte a dorso con ritocco bifacciale costituivano l'armatura e, fino ad ora, non sono stati rinvenuti microliti geometrici. Nell'inventario dei manufatti sono da menzionare anche alcuni grattatoi e nuclei. Le analisi al <sup>14</sup>C, effettuate sui carboni, datano il sito alla fine



ST. LORENZEN  
KREUZWIRT,  
RÖMERZEITLICHE  
UMFASSUNGSMAUER  
MIT ZWEI  
BRENNÖFEN

SAN LORENZO DI  
SEBATO, KREUZWIRT,  
MURO DI RECINZIONE  
DI EPOCA ROMANA  
CON DUE FORNI

v. Chr. (cal.), in die Spätphase des Sauveterrien.

*Ausführung: Klaus u. Maria Kompatscher, Ursula Wierer, Anna Cusinato*

hst

#### Kreuzwirt

(Gp.1001/1, K.G. St. Lorenzen)

Im Vorfeld der Errichtung einer Unterführung für Fußgänger und Radfahrer unter der Staatsstraße SS 49, neben dem Gasthof Kreuzwirt, wurden im Hangfußbereich des Sturmbichls archäologische Sondagen durchgeführt. Das Areal ist bereits durch vorgeschichtliche und römische Funde bekannt sowie durch die unmittelbar daneben liegenden konservierten römischen Baubefunde, welche in den 1930er-Jahren untersucht wurden. Im Zuge der anschließenden flächigen Ausgrabung kamen unter anderem jungsteinzeitliche Funde zutage, darunter ein Beil aus Serpentin und Sichelelemente aus Silex. An Baustrukturen konnte eine bis zu 0,60 m hoch erhaltene römische Umfriedungsmauer freigelegt werden, an welche zu einem späteren Zeitpunkt zwei Brennöfen angesetzt wurden. Im Inneren der Umfriedung kam der Bauschutt eines sich offenbar oberhalb davon befindlichen Gebäudes zum Vorschein, darunter Teile der ehemaligen Ausstattung wie Marmorverkleidung, Stuck- und Freskoreste. Das reichhaltige Fundmaterial, darunter über 130 römische Münzen, weist in die Zeit zwischen dem 1. und 5. Jahrhundert n. Chr.

dell'VIII millennio a.C. (cal.), nel tardo Sauveterriano.

*Effettuazione: Klaus e Maria Kompatscher, Ursula Wierer, Anna Cusinato*

hst

#### Kreuzwirt

(p.f. 1001/1, C.C. San Lorenzo di Sebato)

In previsione della realizzazione di un sottopassaggio per pedoni e ciclisti sotto la strada statale SS 49 vicino al Gasthof Kreuzwirt, sono stati condotti dei sondaggi archeologici nella zona ai piedi del pendio dello Sturmbichl. L'area è già nota per ritrovamenti di epoca protostorica e romana come per le strutture di epoca romana poste in luce nelle immediate vicinanze, oggetto di scavi negli anni trenta del secolo scorso. Durante il successivo scavo sistematico sono venuti in luce, tra l'altro, reperti neolitici, tra cui un'ascia in serpentino ed elementi di falchetto in selce. È stato inoltre scavato un muro di recinzione di epoca romana conservato fino ad un'altezza di 0,60 m, al quale vennero più tardi addossati due forni. All'interno della recinzione sono venuti in luce i calcinacci di un edificio, probabilmente ubicato più in alto, tra cui elementi dell'antico arredo, come rivestimenti in marmo, frammenti di stucchi e di affreschi. Il cospicuo materiale recuperato, tra cui 130 monete romane, risale al periodo tra il I e il V se-

#### ST. LORENZEN SAN LORENZO DI SEBATO

ST. LORENZEN,  
KRONBICHL,  
SPÄTANTIKER  
WIRTSCHAFTSRAUM  
MIT FEUERSTELLE  
(3.–4. JAHRHUNDERT  
N. CHR.)

SAN LORENZO  
DI SEBATO,  
KRONBICHL,  
EDIFICIO DESTINATO  
AD ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE  
CON FOCOLARE  
(III–IV SECOLO D.C.)



Aufgrund der Komplexität der Funde und Befunde wurde der Gemeindeverwaltung nahegelegt, von der Realisierung der Unterführung in dieser Form Abstand zu nehmen, zumal diese mit dem sehr hohen Kostenaufwand einer Grabung sowie mit der Zerstörung wertvoller archäologischer Befunde verbunden gewesen wäre. Stattdessen wurde ein gesicherter Fußgänger- und Radfahrerübergang realisiert.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Michele Zanchetta, Massimo de Piero)*

hst

### ST. LORENZEN SAN LORENZO DI SEBATO

#### Kronbichl

(Gp. 4327, K.G. St. Lorenzen)

Der Kronbichl erhebt sich als mächtige bewaldete Kuppe westlich der Stocker Stole, rund 150 m nordöstlich der Sonnenburg. In der Fachforschung machte sich die Kuppe mit der Entdeckung eines eisenzeitlichen, aus 441 Einzelobjekten bestehenden Depotfundes durch Sondengänger einen Namen. Der Hügelfuß ist im Westen und Norden auf einer Länge von rund 250 m von einem alten Hohlweg gesäumt, der durchwegs von einer Trockenmauer gegen die angrenzenden Wiesen begrenzt wird. Ein Projekt sah die Verbreiterung dieses Weges bei gleichzeitiger Erneuerung der Trockenmauer vor. Eine archäologische Begleitung der Bauarbeiten führte an der Nordseite zur Entdeckung eines spätantiken Gebäudes. Die Mauern umschließen einen 8,70 x 5,30 m großen Raum, der nach

colo d.C. Per la complessità del ritrovamento e delle evidenze, all'amministrazione comunale è stato consigliato di rivedere l'originale progetto per la realizzazione del sottopasso, tanto più che questo avrebbe comportato i costi eccessivi di uno scavo e anche la distruzione di evidenze archeologiche di grande rilevanza. In sostituzione è stato realizzato un più sicuro attraversamento per pedoni e ciclisti.

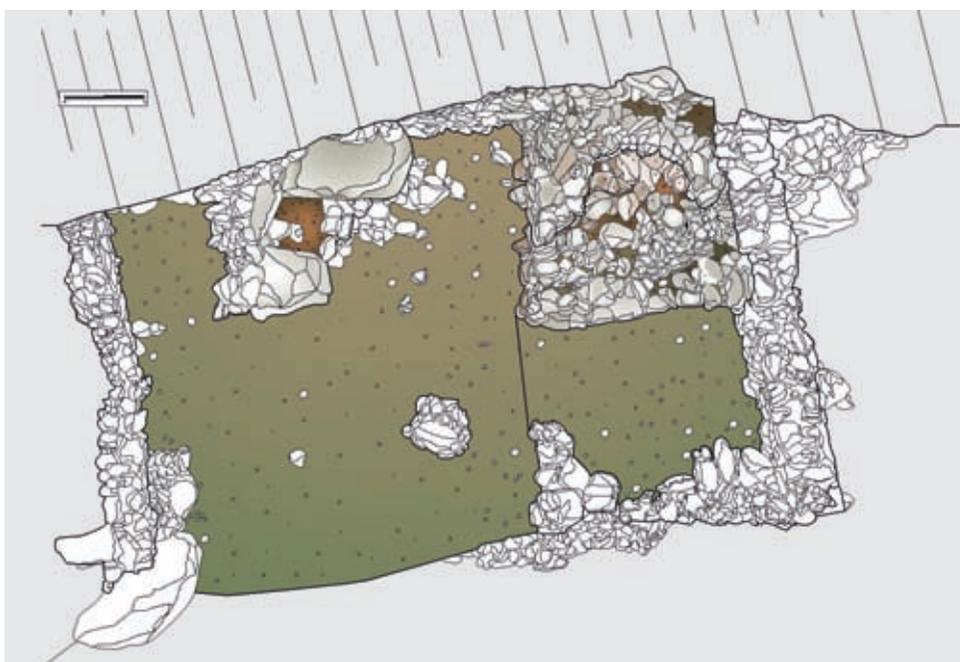
*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Michele Zanchetta, Massimo de Piero)*

hst

#### Kronbichl

(p.f. 4327, C.C. San Lorenzo di Sebato)

Il Kronbichl è un massiccio colle boscoso a ovest della Stocker Stole e circa 150 m a nord est di Castelbadia. Nella storia delle ricerche il colle è diventato famoso per la scoperta, da parte di tombaroli, di un ripostiglio di 441 oggetti risalenti all'età del Ferro. La base del colle è a ovest e a nord, per una lunghezza di circa 250 m, fiancheggiata da una vecchia strada incassata, interamente delimitata verso i prati adiacenti da un muro a secco. Il progetto prevedeva l'allargamento di questa strada in occasione del restauro del muro. Il controllo archeologico dei lavori ha portato alla scoperta, lungo la parte settentrionale, di un edificio tardoantico. I muri delimitano un ambiente delle dimensioni di 8,70 x 5,30 m, che risultava aperto verso nord. Una buca di palo, lungo questo lato, farebbe presupporre l'esistenza di un elemento portante della copertura. Il muro pre-



ST. LORENZEN,  
KRONBICHL,  
SPÄTANTIKER  
WIRTSCHAFTSRAUM

SAN LORENZO DI  
SEBATO, KRONBICHL,  
EDIFICIO DESTINATO  
AD ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE

Norden hin offen war. Ein Pfostenloch an dieser Seite dürfte auf einen Dachträger hinweisen. Die Mauerstärke beträgt 0,65–0,70 m. In der Süd- und Ostmauer ist jeweils ein großer Felsblock integriert. Der Felsblock an der Südmauer bildet gleichzeitig die Begrenzung einer Feuerstelle. Im Südwesteck des Raumes war ein 2,50 x 2,50 m großer Ofen angelegt. Die runde Arbeitsfläche (Ø 1,75 m) war ca. 1 m über dem Bodenniveau errichtet und mit Schieferplatten ausgelegt. An der Südwestecke abgehende Mauern lassen annehmen, dass der Raum Teil eines Gebäudekomplexes bildet und wahrscheinlich in mehreren Phasen errichtet wurde. Es handelt sich um einen Wirtschaftsraum mit Feuerstelle und Ofen, der nach Norden hin funktionsbedingt offen war, etwa für die Holzzufuhr, Holzlager usw. Keramik und Münzen des 3. und 4. Jahrhunderts n. Chr. belegen eine Nutzung in der Spätantike.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)*

hst

### Burgruine Stetteneck

(Gpp. 776 und 776/3, K.G. St. Ulrich in Gröden)

Die Burgruine Stetteneck liegt auf dem Pinckanhügel (Col de Pincan) und ist seit 2001 bekannt. Im Jahre 2002 fanden erste archäologische Untersuchungen statt. Diese erfolgten in Kooperation mit dem Institut für Archäologien, Fachbereich für Ur- und

Neuzeitarchäologie. Die Mauerstärke beträgt 0,65–0,70 m. In der Süd- und Ostmauer ist jeweils ein großer Felsblock integriert. Der Felsblock an der Südmauer bildet gleichzeitig die Begrenzung einer Feuerstelle. Im Südwesteck des Raumes war ein 2,50 x 2,50 m großer Ofen angelegt. Die runde Arbeitsfläche (Ø 1,75 m) war ca. 1 m über dem Bodenniveau errichtet und mit Schieferplatten ausgelegt. An der Südwestecke abgehende Mauern lassen annehmen, dass der Raum Teil eines Gebäudekomplexes bildet und wahrscheinlich in mehreren Phasen errichtet wurde. Es handelt sich um einen Wirtschaftsraum mit Feuerstelle und Ofen, der nach Norden hin funktionsbedingt offen war, etwa für die Holzzufuhr, Holzlager usw. Keramik und Münzen des 3. und 4. Jahrhunderts n. Chr. belegen eine Nutzung in der Spätantike.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)*

hst

### Ruderi di Castel Stetteneck

(pp. ff. 776 e 776/3, C.C. Ortisei)

I ruderi di Castel Stetteneck si trovano sul Col de Pincan e sono conosciuti dal 2001. Nel 2002 sono state condotte le prime indagini archeologiche in collaborazione con l'Institut für Archäologien, Fachbereich für Ur- und Frühgeschichte sowie Mittelalter- und Neuzeitarchäolo-

ST. ULRICH  
IN GRÖDEN  
ORTISEI IN  
VAL GARDENA

Frühgeschichte sowie Mittelalter- und Neuzeitarchäologie in Innsbruck (Prof. H. Stadler). Bislang gelang es, mehrere Mauerzüge freizulegen, die mit Vorbehalt in vier Phasen untergliedert werden können. Im zentralen Bereich des Burghügels liegen die Überreste des Palas, der von einer marginal erhaltenen Ringmauer umgeben ist. Im Westen befindliche Mauerzüge dürften einer Vorburg zuzurechnen sein. Im Vorfeld der archäologischen Arbeiten musste ein Zaun erneuert und der wuchernde Bewuchs entfernt werden. Schon im Zuge dieser Arbeiten kamen ein Keramikfragment und ein kleiner Bronzering zum Vorschein. Die eigentlichen Grabungsarbeiten beschränkten sich auf eine kleine Fläche im südlichen Abschnitt der Anlage, im Bereich des Zwingers. An dieser Stelle war die Lage des Burgtores vermutet worden. Aus Zeitgründen war es nicht möglich, diese Fragestellung endgültig zu klären, da die Mauerunterkanten und eine Schwellsituation nicht erreicht wurden. Dennoch ist es denkbar, dass die nördliche Laibung eines Einganges erfasst wurde. Weitere Forschungstätigkeiten sind zur Klärung des Befundes notwendig.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

ut

## SCHLANDERS SILANDRO

### „Talele“

(Gp. 458/1, K.G. Schlanders)

Ein 12–15 m tiefer glazialer Abflussgraben oberhalb von Schlanders trägt den Namen „Talele“. Die felsigen und schroffen Talflanken, rund 200 Höhenmeter oberhalb von Schlanders, wurden 2008 und 2009 von jungen Männern für die Sportkletterei vom Bewuchs gereinigt und mit Bohrhaken versehen. Der Aushub einer Grube am Fuße der Felswand führte zur Entdeckung eines menschlichen Schädels. Beim Lokalaugenschein wurde evident, dass es sich dabei um eine Bestattung handelt, zumal auch bereits größere Steine als Teil einer Abdeckung entfernt worden waren. Bei der anschließenden archäologischen Untersuchung wurde das Grab, das sich in einer Nische am Fuße der steil aufragenden Felswand befand, freigelegt und dokumentiert. Dabei handelt es sich um eine beigabenlose Hockerbestattung, welche seitlich durch hochkant gestell-

gie di Innsbruck (Prof. H. Stadler). Fino ad ora era stato possibile portare in luce numerosi tratti murari, con prudenza suddivisibili in quattro fasi. Nella zona centrale del colle del castello si trovano i resti del Palas, circondato da un muro di cinta parzialmente conservato. I muri visibili a occidente potrebbero appartenere a strutture connesse al castello. In previsione delle indagini archeologiche, si è dovuto nuovamente sistemare l'area dello scavo, innalzare una nuova recinzione e rimuovere la vegetazione. Già durante questi interventi sono venuti in luce un frammento di ceramica ed un piccolo anello di bronzo. Il vero e proprio scavo archeologico ha interessato una superficie ridotta nella parte meridionale dell'impianto, nell'ambito della corte. In questo punto si era ipotizzata l'ubicazione della torre del castello. La ristrettezza dei tempi non ha permesso di chiarire in modo definitivo il quesito, dal momento che non è stato possibile raggiungere lo spigolo inferiore dei muri né una situazione di soglia. Tuttavia pare sia stata individuata la strombatura settentrionale di un ingresso. Ulteriori ricerche si rendono necessarie per chiarire il significato di queste evidenze.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

ut

### “Talele”

(p.f. 458/1, C.C. Silandro)

Una fossa di scolo di origine glaciale, profonda 12–15 m, sopra Silandro, è chiamata “Talele”. Nel 2008 e 2009 alcuni giovani hanno ripulito dalla vegetazione i versanti rocciosi e scoscesi della valle, ad un'altitudine di circa 200 metri sopra Silandro, per renderli idonei alla pratica dell'arrampicata sportiva, e li hanno dotati di chiodi a espansione. Lo scavo di una buca, ai piedi della parete rocciosa, ha permesso la scoperta di un cranio umano. Ad un primo sopralluogo è parso evidente si trattasse di una sepoltura, erano infatti già state rimosse delle pietre di grandi dimensioni, facenti parte della copertura. La sepoltura, deposta in una nicchia ai piedi della ripida parete rocciosa, è stata scavata e documentata. Si tratta della deposizione di un individuo in posizione rannicchiata senza corredo, circondata in parte da lastre poste di taglio e coperta da numerose pietre. Per quanto riguar-



SCHLANDERS  
TALELE, HOCKER-  
BESTATTUNG MIT  
STEINABDECKUNG

SILANDRO, TALELE,  
SEPOLTURA IN  
POSIZIONE  
RANNICCHIATA  
COPERTA DA PIETRE

te Steinplatten eingefasst und mit mehreren Steinen abgedeckt war. Bei der bestatteten Person handelt es sich nach einer ersten Untersuchung durch Prof. Dr. Albert Zink (Institute for Mummies and the Iceman, Bozen) um einen rund 50 Jahre alten Mann, der an starken Arthrosen an Hüfte und Knien litt. Rund 50 m oberhalb der Bestattung bildet die westliche Felsflanke eine Halbhöhle. Im Hinblick auf die Nutzung als Materialdepot wurde der Boden von den Kletterern rund 30 cm abgetieft. Eine archäologische Sondage durch das Amt für Bodendenkmäler lieferte bereits in geringer Tiefe Teile von Holzkohle und Keramikfragmente. In einer Tiefe von rund 1 m folgten vier Kulturschichten aufeinander, samt Keramikteilen und Knochen. Eine mit Steinen ausgekleidete Grube war fundleer. Die Keramikreste gehören zu Gefäßen mit einziehendem und ausladendem, teilweise kerbverziertem Rand. Weitere Verzierungselemente bilden Ziernoppen und gekerbte Leisten. Vergleiche mit anderen Fundplätzen im Vinschgau (Schloss Juval, Naturns-Schnalserhof, Latsch-Staatsstraße, Latsch-Annenberg) weisen in die ausgehende Kupfer- und frühe Bronzezeit. Dies wird durch eine  $^{14}\text{C}$ -Datierung unterstützt, welche in die Zeit zwischen 2210–1950 cal. BC (95,4%) weist. Demnach ist der Fundplatz im „Talele“ eine zeitweise Niederlassung der Kupfer-/frühen Bronzezeit. Dahingehend weisen auch die Tierknochen, welche von Rind, Schwein und Schaf/Ziege stammen.

da l'inumato, sulla base di una prima indagine effettuata dal prof. dott. Albert Zink (Istituto per le Mummie e l'Iceman, Bolzano), si tratta di un uomo dell'età di circa 50 anni, afflitto da una forte artrosi all'anca e alle ginocchia.

Circa 50 m sopra la sepoltura, il versante roccioso occidentale forma una grotticella, il cui piano è stato abbassato di circa 30 cm dagli alpinisti per depositarvi del materiale. Un sondaggio archeologico ha individuato la presenza, già a minima profondità, di frustoli carboniosi e frammenti ceramici. A circa 1 m di profondità seguivano quattro strati antropici sovrapposti con frammenti di ceramica e ossa. Una fossa rivestita da pietre non conteneva reperti. I frammenti ceramici appartengono a recipienti con orlo rientrante e sporgente, in alcuni casi decorato a tacche. Altri elementi decorativi sono bugnette e cordoni a tacche. Confronti con altri ritrovamenti in Val Venosta (Castel Juvale, Naturno-Schnalserhof, Laces-strada statale, Laces-Castel Sant'Anna) rendono plausibile una datazione alla fine dell'età del Rame e alla prima età del Bronzo. Ciò è confermato da un'analisi al  $^{14}\text{C}$ , che ha dato come risultato l'intervallo 2210–1950 cal. BC (95,4%).

Dunque il luogo di ritrovamento nel „Talele“ costituiva una stazione di sosta stagionale dell'età del Rame e della prima età del Bronzo. Ciò viene testimoniato anche dalle ossa animali, appartenenti a



SEXTEN,  
ANDERTER ALPE,  
BEOBACHTUNGS-  
POSTEN SAMT  
MASCHINENGEWEHR-  
STELLUNG

SESTO, ANDERTER  
ALPE, POSTO DI  
OSSERVAZIONE  
INTERRATO CON  
POSTAZIONE PER  
MITRAGLIATRICI

Die im direkten Umfeld in einer Felsnische gefundene Bestattung weist mit großer Wahrscheinlichkeit ebenfalls in diesen Zeitabschnitt. Sondagen im Bereich anderer Felsnischen ergaben keine Hinweise auf weitere Grablegen.

*Ausführung: Markus Mahlknecht,  
Andreas Putzer*

hst

bue, maiale e pecora/capra. La sepoltura, ubicata nella nicchia rocciosa nelle dirette vicinanze, risale con grande probabilità a questo periodo. Sondaggi condotti nell'ambito di altre nicchie rocciose non hanno individuato la presenza di ulteriori sepolture.

*Effettuazione: Markus Mahlknecht,  
Andreas Putzer*

hst

## SEXTEN SESTO

### Anderter Alpe

(Gp. 2073, K.G. Sexten)

Der Verein Bellum Aquilarum aus Sexten bemüht sich um die Erhaltung und Aufwertung der in den Sextner Dolomiten bestehenden Frontstellungen aus dem Ersten Weltkrieg. Besonderes Augenmerk gilt diesbezüglichen Überresten auf der Anderter Alpe im Schatten der Rotwand, nahe dem Kreuzpass. Dort sollen Stellungen der k.u.k. Armee wieder zugänglich gemacht werden, die nach dem Kriegseintritt Italiens errichtet wurden, und zwar vom Mai 1915 bis zum Jahr 1918 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 197–198). Die für die nunmehrige Freilegung der Überreste nötigen Arbeiten wurden unter Anleitung eines vor Ort tätigen Archäologen durchgeführt. Im Laufe der Sommermonate wurden die obertägig sichtbaren Baukörper, wie Lauf- und Schützengräben, Terrassierungsmauern für Wohnunterkünfte, Überreste von Seilbahnstationen und Felsenstellungen, vom Bewuchs befreit. An zwei Stellen wurden gezielte Sondagen durchgeführt. Dabei konn-

### Anderter Alpe

(p.f. 2073, C.C. Sesto)

L'associazione "Bellum Aquilarum" di Sesto si occupa della conservazione e valorizzazione delle postazioni militari nelle Dolomiti di Sesto risalenti alla grande guerra. Particolare attenzione è stata rivolta ai resti sull'Anderter Alpe, all'ombra della Croda Rossa vicino al passo Monte Croce. Era necessario rendere nuovamente accessibili le postazioni dell'imperial-regia armata austriaca, realizzate a partire dall'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1915 fino al 1918 (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 197–198). I lavori necessari per portare in luce i resti ancora esistenti sono stati condotti sotto sorveglianza archeologica.

Durante l'estate sono state liberate dalla vegetazione le strutture in vista, come le trincee, i muri di terrazzamento per gli alloggiamenti, i resti di stazioni di teleferica e le postazioni nella roccia. In due punti sono stati condotti dei sondaggi mirati. Sono stati così, da una parte, portati in luce i resti di una

ten zum einen Überreste der einstigen Feldküche samt dazugehöriger Herdzeile freigelegt werden, zum anderen wurde ein in den Boden eingetiefter Beobachtungsposten lokalisiert. Dieser war mit akkurat gezimmerten Holzbohlenwänden ausgekleidet und verfügte über einen Bretterboden. Von der Ausstattung hatte sich ein transportabler Feldofen erhalten. Neben den ausgegrabenen und dokumentierten Befunden wurden auf dem Areal der Anderter Alpe Hunderte weiterer Fundobjekte geborgen. Deren Spektrum reicht von Einrichtungsgegenständen der einstigen Baracken über Waffenbestandteile, Feldausrüstung bis hin zu persönlichen Gegenständen wie Armbanduhr oder Zahnbürsten sowie Überresten der Verpflegung der hier stationierten Soldaten. Die Arbeiten auf der Anderter Alpe sollen mit Geländeprospektionen zur Kartierung weiterer Stellungsbauten der Umgebung und der Maschinengewehrstellungen und Unterstände in den Felsenwänden fortgeführt werden. Ziel ist eine vollständige Erfassung dieser historisch bedeutsamen Hinterlassenschaften und die Aufnahme der Kriegsstellungen in den archäologischen Kataster (ArchaeoBrowser) des Amtes für Bodendenkmäler.

*Ausführung: Christian Terzer*

hst

### Fuchsturn

(Bp. 201/2, K.G. Sterzing)

Das zu untersuchende Gebäude befindet sich in der Sterzinger Neustadt. Seine südwestliche Mauerflucht entspricht der Stadtmauer. Ursprünglich stand es unmittelbar neben dem Jaufentor. Das eingereichte Projekt sah eine vollständige Sanierung der Wohnung im zweiten Obergeschoss vor. Da von den Eingriffen der Baufirma auch die alten Böden betroffen waren, wurde eine archäologische Baukontrolle durchgeführt.

In jenen Räumen, die an die alte Stadtmauer angebaut wurden, ließen sich unterhalb der Böden Details des Mauerwerkes der Stadtmauer sowie des Boden- bzw. Deckenaufbaus dokumentieren. Hierzu zählt die Beobachtung, dass für den Boden des zweiten Obergeschosses eine eigene Balkenlage eingebracht wurde und der Boden nicht direkt auf den Balken der Decke auf-

vecchia cucina da campo con la relativa serie di fornelli, dall'altra è stato individuato un posto di osservazione interrato, accuratamente rivestito da pareti in tavole di legno e dotato di un pavimento in assi. Dell'equipaggiamento si è conservata una stufa da campo trasportabile. Oltre alle evidenze scavate sull'area dell'Anderter Alpe, sono stati raccolti centinaia di oggetti. L'inventario dei reperti comprende oggetti di arredamento delle singole baracche fino a parti di armi, equipaggiamento da campo e oggetti personali come orologi da polso o spazzolini da denti, come pure resti delle vettovaglie lasciati dai soldati qui stanziati. A ciò ha fatto seguito la documentazione fotografica di tutte le strutture portate in luce in vista della realizzazione di un archivio fotografico. I lavori sull'Anderter Alpe dovrebbero proseguire con l'effettuazione di prospezioni sul terreno al fine di realizzare una carta tematica con l'indicazione di altre basi nei dintorni, postazioni per mitragliatrici e ripari ricavati nelle pareti rocciose. Lo scopo è la redazione di un catalogo esaustivo di queste testimonianze storicamente significative, e la registrazione delle postazioni belliche nell'ArchaeoBrowser dell'Ufficio beni archeologici.

*Effettuazione: Christian Terzer*

hst

### Fuchsturn

(p.ed. 201/2, C.C. Vipiteno)

L'edificio da indagare si trova nella città nuova. Il suo muro sud-occidentale coincide con il muro di cinta urbano. In origine era nelle immediate vicinanze della Porta Giovo. Il progetto prevedeva un completo risanamento del secondo piano dell'abitazione. Dal momento che gli interventi edili avrebbero interessato anche gli antichi pavimenti, i lavori sono stati seguiti dagli archeologi. Negli ambienti attigui all'antico muro di cinta cittadino sono stati documentati, sotto il livello del pavimento, dettagli della tecnica edilizia del muro di cinta e della struttura della pavimentazione e del solaio. Si è potuto così osservare che al secondo piano il pavimento poggiava su una struttura di travi propria e che il pavimento non era stato gettato direttamente sulle travi del solaio. Conseguentemente nel pavimento si è formato uno spazio vuoto

STERZING  
VIPITENO

gebracht war. Aufgrund dieser Konstruktion entstand ein Fehlboden von annähernd 0,50 m. Leider war die einstige Verfüllung dieses Fehlbodens schon zu einem früheren Zeitpunkt entfernt worden. Im nordöstlichen Abschnitt des Gebäudes bildeten eng nebeneinander verlegte, etwa 0,50 m breite Pressholzbretter den jüngsten Boden. Darunter kam eine 15–20 cm mächtige Füllung aus Bauschutt zutage, deren hohes Gewicht zum Durchhängen des Bodens geführt hatte. Der Bauschutt barg keinerlei relevante archäologische Funde, sondern setzte sich aus Mauerbruch zusammen, in dem sich jedoch keine Ziegelfragmente oder Eisenbruchstücke auffinden ließen. Die Unterzüge des jüngsten Bodens lagerten direkt auf dieser Schuttschicht, waren grob bearbeitet, etwa 10 cm dick und in ihrem Querschnitt halbkreisförmig. Nach Entfernen des Bauschutts ließ sich ein Dielenboden dokumentieren, dessen Bretter mittels Holzdübeln auf den darunter liegenden Unterzügen befestigt waren. Flickungen bzw. Erneuerungen im Boden lassen auf eine lange Nutzung schließen.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß, Ralf Wallnöfer)*

ut

di circa 0,50 m. Purtroppo l'originario riempimento di questa intercapedine era già stato precedentemente rimosso. Nella parte nordorientale della costruzione il pavimento più recente era costituito da tavole di legno pressato della larghezza di circa 0,50 m, posate strettamente l'una accanto all'altra. Sotto è venuto in luce uno strato di riempimento dello spessore di 15–20 cm costituito da macerie, il cui notevole peso ha provocato l'abbassamento del pavimento. Le macerie non contenevano reperti archeologici di particolare rilevanza, ma erano costituite da calcinacci, tra i quali non era presente tuttavia nemmeno un frammento di mattoni o di ferro. Le travi del pavimento poggiano direttamente su questo strato di calcinacci, sono lavorate grossolanamente, presentano uno spessore di circa 10 cm e una sezione semicircolare. Dopo avere rimosso le macerie, è stato possibile documentare un altro pavimento di assi, le cui tavole erano state fissate alle travi sottostanti con tasselli di legno. Rattoppi e restauri nel pavimento fanno pensare ad un utilizzo di lunga durata.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß, Ralf Wallnöfer)*

ut

## STERZING VIPITENO

### Haus Neustadt 43

(Bp. 89, K.G. Sterzing)

Das Haus Neustadt 43 liegt am östlichen Rand der Sterzinger Hauptstraße zwischen den beiden Toren der Stadtbefestigung. Es bildet von Süden her das erste Haus für den Laubengang, der mit den Lauben des Rathauses im Norden endet.

Das Gebäude lässt sich in vier Bereiche untergliedern, nämlich in ein Vorderhaus im Osten, gefolgt von einem Lichthof und dem Hinterhaus. Im Westen wird das Grundstück durch einen Hinterhof mit Kellergebäuden abgeschlossen. Diese Unterteilung ist nicht untypisch für die Sterzinger Bürgerhäuser, die in ihrem Hauptbestand aus dem 15. und 16. Jahrhundert stammen. Das Gebäude besteht ferner aus vier Stockwerken. Im Vorfeld eines Sanierungsprojektes wurden zehn Sondagen angelegt, um mögliche Fehlbodenverfüllungen oder verdeckte Baudetails zu evaluieren. Zu den wichtigsten Ergebnissen der Sondierungen zählen drei Beobachtungen:

### Casa Neustadt 43

(p.ed. 89, C.C. Vipiteno)

La casa Neustadt 43 si trova sul lato orientale della strada principale di Vipiteno tra le due torri della cinta urbana. Costituisce, per chi viene da Sud, il primo edificio dei Portici che terminano verso nord nel portico del municipio.

La casa può essere suddivisa in quattro settori: verso est una parte anteriore, seguita da un cortile a lucernario e dalla parte posteriore, mentre ad ovest la proprietà è delimitata da un cortile interno con scantinati. Questa suddivisione è usuale per le case borghesi di Vipiteno, risalenti prevalentemente al XV e XVI secolo. L'edificio ha quattro piani. In vista di un progetto di risanamento sono stati condotti 10 sondaggi, per valutare la presenza di possibili riempimenti nella pavimentazione o dettagli architettonici nascosti. Tre le considerazioni più importanti suggerite dai sondaggi: in primo luogo tutti i vuoti retrostanti ai volti, accessibili nell'ambito dell'edificio, sono stati

Erstens sind innerhalb des Gebäudes alle zugänglichen Gewölbezwickel zum Teil mehr als 0,80 m tief verfüllt und mit archäologischem Material angereichert. Zweitens legen die Befunde im Bereich der „gotischen Holzbalkendecke“ im erstem Obergeschoss des Hinterhauses eine Zweiphasigkeit nahe – zum einen ziehen hier die Bodenbretter unter den Verputz der Süd- und Ostmauer und zum anderen gelang es, die Überreste eines Estrichbodens unterhalb eines in Nut-Feder-Technik verlegten Bretterbodens zu dokumentieren. Drittens wurde im ersten Stockwerk des Hinterhauses unterhalb eines PVC-Bodens, ein mit geschmiedeten Nägeln befestigter Holzfußboden entdeckt, dessen Erhaltung anzudenken ist. Das Sanierungsprojekt wird nun auf Basis der Ergebnisse der Sondierungen neu geplant.  
*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

ut

### Thuins, Kronbühel

(Gp. 638, K.G. Thuins)

Südöstlich des bekannten Kronbühels wurden archäologische Sondierungen vorgenommen. Diese waren notwendig, da die Zone als Wohnbauerweiterungszone der Stadtgemeinde Sterzing ausgewiesen ist. Nach dem derzeitigen Stand der Forschungen lassen sich anhand der gefundenen Keramik gesichert die mittlere und späte Bronzezeit sowie die Endbronzezeit nachweisen. Neben der Keramik wurden tierische Knochen, Stein- (Pfeilspitze aus Silex), Geweih- und Buntmetallreste gefunden. Dieses anschauliche Fundspektrum ergänzen klare archäologische Befunde, die – je nach Hanglage – durchschnittlich in 0,70–1,5 m Tiefe (von der rezenten Oberkante aus gemessen) zum Vorschein kamen. Im zentralen Bereich der Parzelle verläuft parallel zur Hangflanke eine annähernd 1m breite Terrassierungsmauer, die zwei Schichtpakete deutlich trennt. Eines davon ist als dunkelbraunes bis schwarz gefärbtes, mit Holzkohlestückchen versetztes Sediment zu beschreiben, aus dem das Fragment einer Gewandnadel stammt. Die zweite Kulturschicht ist wesentlich heller und enthält sandigere Anteile. Sie barg beispielsweise einen Stabhenkel.

riempiti per uno spessore di più di 0,80 m da uno strato contenente anche materiale archeologico. In secondo luogo, le evidenze nella zona del “soffitto gotico a travi di legno”, al primo piano della parte posteriore della casa, testimoniano due fasi costruttive: nella prima, le assi del pavimento passavano sotto l'intonaco della parete meridionale e orientale e, per quanto riguarda la seconda fase, sono stati documentati i resti di un pavimento in battuto di calce al di sotto di un pavimento in assi di legno deposte secondo la tecnica ad incastro. In terzo luogo, sempre nella parte posteriore dell'edificio, al primo piano è stata scoperta, sotto un pavimento in PVC, una pavimentazione in legno rinforzata da chiodi forgiati a mano la cui conservazione andrebbe presa in considerazione. In seguito ai risultati emersi dai sondaggi sono state apportate delle modifiche al progetto di risanamento.  
*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

ut

### Tunes, Kronbühel

(p.f. 638, C.C. Tunes)

A sud-est del famoso Kronbühel sono stati necessari dei sondaggi archologici, in previsione della realizzazione in quest'area, da parte del comune di Vipiteno, di una nuova zona di espansione edilizia.

Allo stato attuale delle ricerche, e basandosi sulla tipologia della ceramica, è possibile affermare che il sito venne frequentato tra il Bronzo medio e il Bronzo finale. Tra i reperti sono da menzionare inoltre ossa animali, manufatti in pietra (punta di freccia in selce), corno e metallo. Questo significativo inventario di reperti viene completato da chiare evidenze archeologiche che – a seconda della pendenza del terreno – sono venute in luce mediamente ad una profondità di 0,70–1,5 m dal piano di campagna. Nella zona centrale della particella è presente un muro di terrazzamento, parallelo al pendio, dello spessore di quasi 1 m, che divide chiaramente due strati. Il primo è un sedimento di colore marrone scuro-nero, contiene frustoli carboniosi e ha restituito il frammento di uno spillone. Il secondo strato è molto più chiaro, è composto anche da sabbia e conteneva, tra l'altro, un'ansa a bastoncino. Negli strati, molto ricchi di humus, sopra quelli risalen-

STERZING  
VIPITENO

TAUFERS IM  
MÜNSTER TAL,  
PUNTWEIL,  
MITTELALTERLICHE  
MAUERRESTE  
UNWEIT DER  
ST. ROCHUS-KIRCHE  
  
TUBRE, PUNTWEIL,  
STRUTTURA  
MURARIA DEL  
MEDIOEVO NELLE  
VICINANZE DELLA  
CHIESA DI  
SAN ROCCO



Die über den bronzezeitlichen Schichten liegenden Pakete sind stark humushaltig und lassen verschiedenste Beackerungshorizonte erkennen. Aus diesen Straten konnten eisenzeitliche Scherben geborgen werden, die sowohl der Hallstatt- als auch der Fritzens-Sanzeno-Kultur zuordenbar sind. Von besonderem Interesse sind zwei im südlichen Bereich der Parzelle (in Schnitt 1) entdeckte Schichtpakete. Ihre Oberkanten liegen in 1,95 m und 2,40 m Tiefe (von der rezenten Oberkante aus gemessen). Von Interesse ist, dass sich in diesen beiden je 30–40 cm dicken Schichtpaketen kleine Reste tierischer Knochen und Holzkohlepartikel nachweisen ließen. Zukünftige Grabungen sollen eine Klärung dieses Befundes bringen.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer)*

ut

### Taufers

(Gpp. 2178 und 2179, K.G. Taufers im Münstertal)

Bei der Verlegung einer Wasserleitung kamen bereits 2008 in der Flur Puntweil römische Funde des 2. und 3. Jahrhunderts n. Chr. zum Vorschein (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 200–202). Der Fundplatz wurde später mehrfach mit Gebäudestrukturen überbaut, die im Rahmen einer archäologischen Grabung eingehend untersucht werden konnten. Reste einer Baulichkeit konnten durch eine in Ost-West-Richtung verlaufende, 5 m lange Mauer belegt

ti all'età del Bronzo, è stato possibile riconoscere vari orizzonti di aratura.

In questi strati sono stati rinvenuti cocci dell'età del Ferro antica e altri riferibili alla cultura di Fritzens-Sanzeno. Particolarmente interessanti sono risultati due strati, scoperti nella parte meridionale della particella, nella trincea 1. Il loro tetto si trova ad una profondità di 1,95 m e rispettivamente 2,40 m dalla superficie attuale. Entrambi gli strati, dello spessore ognuno di 30–40 cm, contengono piccoli frammenti di ossa animali e frustoli carboniosi. Futuri scavi potranno chiarire il significato di queste evidenze.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer)*

ut

### Tubre

(pp. ff. 2178 e 2179, C.C. Tubre)

In occasione della posa in opera di una conduttura idrica erano venuti in luce già nel 2008, in località Puntweil, strutture romane risalenti al II e III secolo d.C. (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 200–202). Lo scavo sistematico nel 2009 aveva evidenziato numerose fasi di queste strutture.

Sono stati documentati i resti di una struttura con andamento est-ovest, costituita da un muro della lunghezza di 5 m, che all'estremità orientale piegava

TAUFERS  
TUBRE

werden, die am westlichen Ende rechtwinklig gegen Norden hin abzweigt. Die Baulichkeit war in das anstehende Murenmaterial eingetieft und wies im Inneren eine Brandschicht und verkohlte Hölzer sowie ein Pfostenloch auf, das von einer älteren Bebauung stammt. Die 0,85 m starken Mauern blieben max. 0,70 m hoch erhalten; sie sind mit recht unterschiedlich großen Steinen gesetzt, unter ausschließlicher Verwendung von Lehm. In der Verfüllung fand sich unter anderem römisches Fundmaterial (Terra Sigillata, Lavez, Münze). Der Befund wurde durch einen Neubau großteils abgetragen. Dieser besaß ein Ausmaß von 8,5 x 6 m und war bereits durch rezente Wasserleitungen teilweise gestört worden. Das mit regelmäßig großen Steinen – unter weitgehender Wahrung von Lagigkeit – verlegte, 0,85 m starke Mauerwerk wurde in allen Partien unter ausschließlicher Verwendung von Lehm gesetzt. An der Ostseite konnte mit großer Wahrscheinlichkeit eine partiell erhaltene Türschwelle erfasst werden. Daraufliegende Hölzer wurden über die Radiocarbonmethode datiert. Das Ergebnis liegt bei 1150–1280 cal. AD (95,4%) sowie 1150–1270 cal. AD (92,6%). Rund 1,5 m östlich der Gebäudewand kamen weitere, mehrfach rezente gestörte Mauerreste zum Vorschein. Diese scheinen einen Vorbau an der Zugangsseite in das Gebäude gebildet zu haben. Das Fundmaterial umfasst in der Verfüllung wenige römische und vermutlich frühmittelalterliche Funde (Lavez, Terra Sigillata, Keramik). Am Boden kamen mehrere Eisenobjekte, Wetzsteine sowie Keramik zum Vorschein, welche gut mit der Radiocarbonatierung in Einklang stehen. Damit fällt die jüngste Nutzung in das 12. Jahrhundert n. Chr. Mauertechnisch ist die Baulichkeit, vor allen Dingen aber der Vorgängerbau in das 9. bis 11. Jahrhundert n. Chr. zu setzen.

Angesichts der Weitläufigkeit der Baubefunde in Puntweil wird deutlich, dass der Brückenübergang an der alten Wegtrasse mit einer Kontrollstation besetzt war, worin sich auch die nahe gelegene Rochus-Kirche bestens einfügt, an deren Stelle erstmals im 13. Jahrhundert eine Kapelle erwähnt wurde. Der verkehrsgeografisch bedeutsame Punkt markiert damit eine wichtige Verbindung durch das Münstertal und damit zum

ad angolo retto verso nord. La struttura risultava essere infossata nel materiale di frana in posto e presentava all'interno uno strato di incendio, legni carbonizzati e una buca di palo, relativa alla fase edilizia precedente. I muri, dello spessore di 0,85 m, sono conservati per un'altezza massima di 0,70 m e sono costituiti da grosse pietre di diverse misure con uso esclusivo di argilla. Nel riempimento si trovavano tra l'altro reperti di epoca romana (Terra Sigillata, pietra ollare, monete). Tale struttura è stata in gran parte asportata in occasione della realizzazione di un costruzione, delle dimensioni di 8,5 x 6 m, danneggiata parzialmente dalla posa di condutture idriche. La struttura muraria, composta da grossi massi in filari regolari e dello spessore di 0,85 m, era stata realizzata con l'uso esclusivo di argilla. Lungo il lato orientale è stato possibile individuare una probabile soglia parzialmente conservata.

I legni soprastanti sono stati sottoposti all'esame al radiocarbonio. La datazione ottenuta è: 1150–1280 cal. AD (95,4%) e 1150–1270 cal. AD (92,6%). Circa 1,5 m a est della parete dell'edificio, sono venuti in luce altri resti murari più volte danneggiati in epoca recente. Essi sembrano appartenere ad un annesso facente parte dell'ingresso all'edificio.

Il materiale, recuperato nel riempimento, comprende pochi reperti romani e verosimilmente alto-medievali (pietra ollare, terra sigillata, ceramica). Sul pavimento sono stati rinvenuti numerosi oggetti in ferro, coti e ceramica, che confermano la datazione al radiocarbonio. L'ultimo utilizzo cade nel XII secolo d.C. Dal punto di vista della tecnica muraria, l'edificio precedente è da collocare nel IX–XI secolo d.C.

Considerando la notevole durata di utilizzo della struttura in località Puntweil, risulta chiaro che il passaggio sul ponte, lungo l'antico tracciato stradale, doveva essere presidiato da una stazione di guardia, ipotesi confermata dalla presenza nelle vicinanze della chiesa di San Rocco, dove un tempo sorgeva una cappella, menzionata per la prima volta nel XIII secolo. Il luogo, significativo dal punto di vista della viabilità, è un punto cruciale per il collegamento con la Val Monastero e conseguentemente con il vicino convento di San

nahe gelegenen Kloster von St. Johann in Müstair. Die römischen Funde, die auf eine Siedlung verweisen, sprechen ebenfalls für diese Funktion, die schließlich auch im frühen Mittelalter aufrecht gewesen sein dürfte, wie wenige Keramikfunde vermuten lassen.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)*

hst

## TERLAN TERLANO

### Siebeneich

(Gp. 1825/1, KG. Terlan)

Der gegenüber dem Ansitz Großkarnell unterhalb der Boznerstraße gelegene Grund wurde im Hinblick auf dessen Planierung und Neubebauung archäologisch untersucht. Die an verschiedenen Stellen angelegten Sondagen, die auf den Resultaten der Georadarmessungen basierten, haben zum Nachweis einer Siedlung mit sogenannten rätischen Häusern geführt. Die Siedlung der jüngeren Eisenzeit (zweite Hälfte 1. Jahrtausend v. Chr.) am Fuße des Greifensteinerhangs erstreckte sich demnach nicht nur auf dem leicht geneigten Hang am Fuße des felsigen Berghanges, sondern reichte weit bis in die im Verhältnis zum tiefsten Punkt des heutigen Etschtales nur leicht, um einige Meter, erhöhte Talebene. Die für die lokale Fritzens-Sanzeno-Kulturgruppe außerordentlich große Siedlung erstreckte sich, den in den letzten Jahren gewonnenen Befunden zufolge, über eine Fläche von mehreren Hektar (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 351–353). Unmittelbar südlich davon, in einer Entfernung von ca. 200 m und durch einen Felsvorsprung von der Siedlung am Greifensteinerhang getrennt, bestand die sogenannte Kaktussiedlung, die ebenfalls aus der jüngeren Eisenzeit stammt und ein dichtes Konglomerat von rätischen Häusern aufweist.

Auf eine Freilegung der Siedlungsreste wurde zugunsten einer Konservierung verzichtet. Dem Ansuchen des Eigentümers wurde unter der Bedingung stattgegeben, dass das Niveau auf dem gesamten Grund so weit erhöht wird, dass die darunter gelegenen archäologischen Reste nicht durch die landwirtschaftlichen Eingriffe in Mitleidenschaft gezogen werden.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Michele Zanchetta)*

cm

Giovanni in Monastero. I reperti romani, riferibili ad un insediamento, confermerebbero questa funzione, perdurata probabilmente anche nel Primo Medioevo, come documentato da pochi reperti ceramici.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)*

hst

### Settequerce

(p.f. 1825/1, C.C. Terlan)

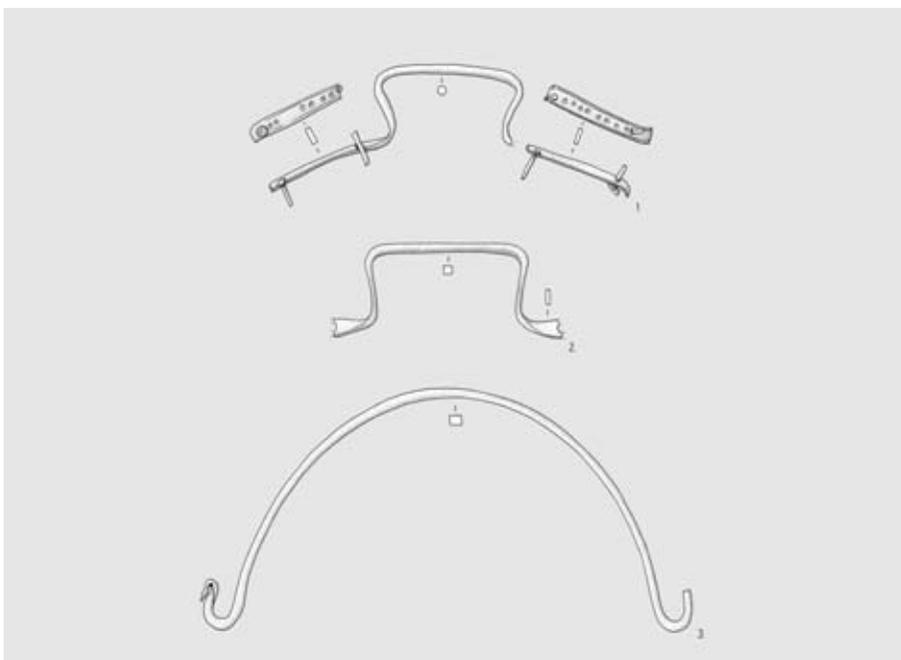
Il fondo, di fronte alla residenza Grosskarnell e a valle della via Bolzano, è stato oggetto di indagini archeologiche in vista degli interventi di livellamento del terreno e dell'impianto di un nuovo vigneto. I sondaggi effettuati in vari punti, sulla base dei risultati forniti dalle prospezioni a mezzo georadar, hanno permesso di individuare un insediamento caratterizzato da case del c.d. tipo retico. L'insediamento della recente età del Ferro (II metà I millennio a.C.) ai piedi del pendio di Castel Grifo si estendeva dunque non solo sul pendio leggermente inclinato ai piedi del versante roccioso della montagna, ma anche fino al fondovalle pianeggiante, leggermente rialzato, di qualche metro, rispetto al punto più basso dell'attuale valle dell'Adige. L'insediamento di dimensioni insolitamente grandi per la cultura locale di Fritzens-Sanzeno, interessava quindi, sulla base delle evidenze emerse negli ultimi anni, una superficie di vari ettari (vedi Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006, pp. 351–353).

Immediatamente a sud, ad una distanza di circa 200 m e diviso da uno sperone roccioso dall'insediamento sul versante di Castel Grifo, sorgeva inoltre nella cosiddetta "Kaktussiedlung", proprio nella recente età del Ferro, un fitto agglomerato di case retiche.

Si è rinunciato alla messa in luce dei resti dell'insediamento a favore della loro conservazione e sono state accolte le richieste del proprietario, a condizione che il livello di tutto il fondo venga rialzato tanto da proteggere i resti archeologici sepolti da futuri interventi agricoli.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Michele Zanchetta)*

cm



TERLAN,  
SIEBENEICH,  
KULTPLATZ DER  
JÜNGEREN  
EISENZEIT,  
GEFÄSSHENKEL-  
UND GRIFF

TERLANO,  
SETTEQUERCE,  
LUOGO DI CULTO  
DELLA SECONDA ETÀ  
DEL FERRO, MANICI  
ED ANSA DI  
RECIPIENTI

#### Siebeneich, Grundstück Deutschhaus (Gp. 1777/1, K.G. Terlan)

Die im Jahr 2005 entdeckte und im Jahr 2007 (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S. 257–259) auf einer begrenzten Fläche untersuchte Fundstelle war im Jahr 2009 Gegenstand einer mehrmonatigen Grabungskampagne. Das Areal befindet sich auf der orografisch rechten Seite des Steinerbaches, östlich des Zentrums von Siebeneich. Ca. 200 m weiter westlich, immer an der orografisch rechten Seite des Steinerbaches, wurde 1999 eine jüngereisenzeitliche Nekropole ausgegraben. An der gegenüberliegenden Seite des Steinerbaches konnte in den letzten Jahren eine ausgedehnte jüngereisenzeitliche Siedlung mit axial ausgerichteten Häusern und einem massiven Damm, dem vielleicht auch ein fortifikatorischer Charakter zukam, nachgewiesen werden (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 349–351). Bei der im Jahr 2009 durchgeführten Grabung konnte ein Kultplatz freigelegt werden, der zweifelsohne, nur durch den Steinerbach getrennt, in Zusammenhang mit der Siedlung und dem Gräberfeld stand. Bei dem freigelegten Areal handelt es sich um die Kuppe eines flachen Hügels, dessen Flanken vor allem in Richtung Steinerbach und in Richtung Dorf stärker abfallen. Es wurde eine überaus große Anzahl von Gefäßen geborgen, zahlreiche davon noch vollständig erhalten und zum Teil auch noch *in situ* gelegen. Neben Keramik einheimischer Produktion tritt, wenn

#### Settequerce, fondo dell'Ordine Teutonico (p.f. 1777/1, C.C. Terlan)

Il sito scoperto nel 2005 e indagato nel 2007 su di una superficie ridotta (vedi Tutela dei beni culturali, annuario 2007, pp. 257–259), nel 2009 è stato oggetto di una campagna di scavo durata vari mesi. L'areale si trova sul lato orografico destro del rio Steiner, a est del centro di Settequerce. Circa 200 m più a ovest, sempre sullo stesso lato orografico, nel 1999 era stata scavata una necropoli della recente età del Ferro. Sul lato opposto del torrente è stato individuato negli ultimi anni un vasto insediamento della recente età del Ferro, con case disposte lungo un asse e un'imponente argine, avente forse anche funzione difensiva (vedi Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006, pp. 349–351). Durante lo scavo condotto nel 2009 è stato portato in luce un luogo di culto, senza dubbio in stretta relazione con la necropoli e l'insediamento, da cui era separato dal rio Steiner. Per quanto riguarda l'area scavata, si tratta della sommità di una bassa collina, dai versanti più ripidi verso il rio Steiner e verso il paese. È stata recuperata una notevole quantità di recipienti ceramici, numerosi dei quali ancora intatti e in parte ancora *in situ*. Oltre a ceramica di produzione locale, è presente, anche se in proporzioni minori, ceramica importata dall'area del

TERLAN  
TERLANO

VAHRN,  
UMFAHRUNGS-  
STRASSE, EISEN-  
UND RÖMER-  
ZEITLICHE STRASSE

VARNA,  
CIRCONVALLAZIONE,  
STRADA DELL'ETÀ  
DEL FERRO E DI  
EPOCA ROMANA



auch in unverhältnismäßig geringerer Menge, Importkeramik aus dem mediterranen Raum auf. Zahlreiche Gefäße sind mit alphabetischen Zeichen versehen. Ob die Gefäße, jedenfalls jene einfacher Machart, im Kultmahl Verwendung fanden und somit, mit E. Buschor gesprochen, „Pilgerschutt“ darstellen oder einem anderen Zweck im Rahmen des Kultgeschehens dienten oder als Votive übergeben wurden, konnte vorerst noch nicht eindeutig geklärt werden. Die Anzahl der geborgenen Metallobjekte liegt weit unter jener der Keramikfunde. Die kalzinierten Tierknochen stammen vorwiegend von Schaf und Ziege. Eine erste karpologische Untersuchung zeigt ein Überwiegen der Hülsenfrüchte.

Der archäologische Befund deutet darauf hin, dass der Kultplatz nur für eine begrenzte Zeit aufgesucht wurde. Die Grabungen sind noch nicht abgeschlossen, sie werden Gegenstand einer umfassenden Publikation sein.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)*

cm

Mediterraneo. Molti recipienti recano segni alfabetici. Non è per il momento ancora possibile capire se i vasi, in ogni caso quelli di fattura più modesta, fossero utilizzati nei banchetti culturali e quindi, per dirla con E. Buschor, rappresentassero i “rifiuti dei pellegrini”, o se avessero un'altra funzione nell'ambito delle pratiche religiose o se venissero deposti in qualità di offerte votive.

Il numero degli oggetti in metallo rinvenuto è decisamente inferiore a quello dei reperti ceramici. Le ossa animali appartengono prevalentemente a pecora e capra. Una prima indagine carpologica rivela la presenza predominante delle leguminose.

Le evidenze archeologiche rivelano che il luogo di culto venne frequentato solo per un breve periodo. Gli scavi, non ancora conclusi, saranno oggetto di una pubblicazione esaustiva.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)*

cm

VAHRN  
VARNA

### Umfahrungsstraße Vahrn, Grabungskampagne 2009

(Gp. 1292, K.G. Vahrn)

Im Zuge von ausgedehnten Aushubarbeiten für den Bau der neuen Umfahrungsstraße von Vahrn wurden Suchschnitte angelegt und archäologische Kontrollen durchgeführt.

### Circonvallazione – campagna 2009

(p.f. 1292, C.C. Varna)

In occasione di vasti sbancamenti per la realizzazione della nuova circonvallazione di Varna, vengono eseguiti sondaggi esplorativi e controlli.

Grazie al costante controllo dei mezzi meccanici vengono individuate lungo il



VAHRN,  
UMFAHRUNGS-  
STRASSE,  
VERBRANNT  
PFEILSPITZE,  
KUPFERZEIT  
(3. JAHRTAUSEND  
V. CHR.)

VARNA,  
CIRCONVALLAZIONE,  
PUNTA DI FRECCIA  
BRUCIATA, ETÀ  
DEL RAME  
(III MILLENNIO A.C.)

Dank der kontinuierlichen Begleitung der Baggerarbeiten konnten entlang der Trassenführung und im nördlich daran anschließenden Gelände künstlich geschaffene Steinansammlungen freigelegt werden, bei denen es sich um Reste eines vorgeschichtlichen Kultplatzes handelt. Nahe davon kam außerdem eine Straßentrasse zum Vorschein, die in der jüngeren Eisenzeit angelegt und in römischer Zeit weiter benutzt wurde. Die beschränkte Grabungsfläche lässt bisher nur eine vorläufige Darstellung des Kultareals zu.

Im Gelände zwischen dem Schalderer Bach im Westen und dem Flussbett des Eisacks im Osten wurde über den Schwemmschichten, die sich auf dem anstehenden Glazialschutt ausbreiten, zunächst eine Steinlage aus Schotter, Steinsplit und Bachgeröll errichtet, auf der wiederholt vorsätzlich zerbrochene und verbrannte Opfergaben dargebracht wurden. Es fanden sich kalzinierte Menschenknochen in Fundvergesellschaftung mit Grabbeigaben, die von steingefassten Gräbern stammen, von denen bisher drei Exemplare freigelegt wurden.

Zu den Gräbern mit Leichenbrand, der sich in einem Fall in einer Urne fand, gesellen sich verschiedene Vertiefungen, Steinfassungen und -fluchten, die vage an geometrische Formen erinnern, sowie kleine Gruben. Als Grabbeigaben fanden sich verbrannte Silexpfeilspitzen und Fragmente von Silexgeräten oder -abschlägen, aber

percorso dell'opera ed in continuità con la porzione a nord di essa, massicciate artificiali interpretabili come strutture di un luogo di culto preistorico e, poco distante, anche un percorso stradale antico – la cui fase d'impianto risale alla recente età del Ferro – utilizzato anche in epoca romana. La limitatezza dell'area finora sottoposta a scavo sistematico permette solo una esposizione parziale delle caratteristiche del luogo di culto.

Sopra ad una crescita alluvionale di ghiaie, presente sul fondo fluvio-glaciale dell'area compresa tra le erosioni del rio Scaleres ad ovest e l'alveo del fiume Isarco ad est, venne dapprima approntata una massicciata di preparazione in materiale ghiaioso, pietrisco e ciottoli adatta ad ospitare ripetute deposizioni di oggetti, sistematicamente bruciati e frammentati, e di ossa umane bruciate associate a elementi di corredo, vere e proprie tombe, al momento in numero di tre, dotate di recinto di pietre.

Depressioni, stesure o allineamenti di pietre che danno luogo a strutture di forma vagamente geometrica, o piccole buche accompagnano tombe contenenti ossa umane bruciate, deposte, almeno in un caso, anche in recipiente di ceramica, con corredo di punte di freccia combuste in selce, frammenti di oggetti, strumenti o solo schegge, ma anche semplici scarichi terrosi o ghiaiosi uniti a frammenti di pugnale e punte di freccia in selce combusta nonché parti di asce in pietra. Sembrano

auch einfache Erd- oder Schotterablagerungen, die Fragmente von verbrannten Silexdolchen und -spitzen sowie Steinbeilen enthalten. Die Gerätetypologie scheint auf eine Niederlegung von Opfergaben in getrennten Sektoren hinzudeuten (bspw. Konzentration von Schabern), ohne dass diese notwendigerweise eigenständige Strukturen innerhalb des Steintumulus bilden. Opfergaben finden sich außerdem in geringerer Anzahl seitlich der eigentlichen Steinsetzungen innerhalb der Nutzungshorizonte. Die Typologie der geborgenen Geräte spricht für eine Datierung in die (ausgeprägte oder) späte Phase der Kupferzeit (zweite Hälfte 3. Jahrtausend v. Chr.).

Nach der Aufgabe des Opferplatzes wird das Gelände von sandig-lehmigen Schwemmschichten überlagert, die ihrerseits einige Nutzungshorizonte jüngerer Epochen enthalten, die mitunter die obersten Bereiche der kupferzeitlichen Steinsetzungen berühren. Die geborgenen Streufunde stammen aus der Endbronzezeit/Laugener Kultur (tordierte Vasenkopfnadel), der römischen Epoche, dem Frühmittelalter und der Neuzeit.

Von der alten Wegtrasse konnte eine erste Trassenführung freigelegt werden, für deren Errichtung der schotterige Untergrund von größeren Steinen befreit wurde. Sie dienten in der Folge als seitliche Begrenzung der Straßentrasse. Der freigelegte Trassenabschnitt verläuft in der Flucht von weiteren rätischen Straßenabschnitten, die bereits früher erfasst wurden.

Auch in diesem Fall wird die ursprüngliche Trasse nach Überschwemmungen mehrmals ausgebessert und erneuert. Dazu zählt eine Steinpflasterung mit Wagenrillen der frühen Römerzeit. Die Straße könnte bereits in spätrömischer Zeit aufgelassen worden sein. Ihren Verlauf zeichnet allerdings ein bis heute bestehender Verbindungsweg nach.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

## VILLANDERS VILLANDRO

**Archeoparc Villanders, Plunacker**  
(Gpp. 1217, 1218/1, 1218/2, 1231/1, 1231/3 und 1231/4, K.G. Villanders)

Von Februar 2009 bis zur Eröffnung des Archeoparcs am 23. Mai wurden im Zu-

documentate deposizioni ubicate in settori distinti su base tipologica (ad es. concentrazione di grattatoi) ma non necessariamente inserite in strutture riconoscibili nell'ambito della massiciata. Deposizioni di oggetti si trovano anche lateralmente rispetto alle massicciate stesse, anche se in misura minore, in strati di frequentazione e d'uso. La tipologia dei manufatti finora raccolti suggerisce una datazione nell'ambito della (piena o) tarda età del Rame (seconda metà del III millennio a.C.)

All'abbandono del sito come luogo di culto succede una crescita alluvionale lenta di limi sabbiosi che vengono a loro volta rifrequentati nelle epoche successive, anche se in misura minore, ma coinvolgendo alcune delle parti più in elevato delle massicciate preistoriche stesse. Vi sono ritrovamenti sparsi di reperti che vanno dal Bronzo finale – cultura di Luco (spillone con testa a vaso decorato a torsione) fino all'epoca romana, basso-medioevale e moderna (attuale).

Per quanto riguarda invece la strada antica si è rilevato un iniziale tracciato ricavato dalla sistemazione del ghiaione di fondo, liberato dalle pietre di maggiori dimensioni, in seguito riutilizzate come crepidini lungo i lati del percorso che, seguito per un tratto, si trova allineato rispetto ad altri ritrovamenti stradali di epoca retica individuati in passato.

Anche in questo caso alla sede iniziale seguono successivi aggiustamenti e riadattamenti, intervallati dalle crescite di materiale alluvionale in particolar modo per via di un selciato con pietrisco, di prima epoca romana, con nette tracce di solchi carrai. La strada potrebbe essere stata abbandonata già nella tarda età romana, ma del tracciato si è conservato il ricordo in un sentiero interpodereale attivo fino ai giorni nostri.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

**Archeoparc di Villandro – Plunacker**  
(pp. ff. 1217, 1218/1, 1218/2, 1231/1, 1231/3, 1231/4, C.C. Villandro)

Da febbraio fino all'inaugurazione dell'Archeoparc, avvenuta il 23 maggio,



VILLANDERS,  
ARCHEOPARC,  
RÖMERZEITLICHER  
OFEN

VILLANDRO,  
ARCHEOPARC,  
FORNACE DI ETÀ  
ROMANA

sammenhang mit der Konservierung und Musealisierung der archäologischen Zone Plunacker mehrere Eingriffe durchgeführt. Beim Aufbau der Vitrinen und der Anbringung der Paneele wurden alle freigelegten und teils bereits im Vorfeld restaurierten Überreste gesäubert. Die Säuberung betraf sowohl die aufgehenden Strukturen als auch die Nutzungshorizonte.

Ein gezielter Eingriff galt einem der vier Keramikbrennöfen, der während der Grabungen in den 1980er- und 1990er-Jahren aufgrund des schlechten Erhaltungszustandes nur teilweise freigelegt wurde.

Die schrittweise Grabung im Ofeninneren erfolgte im Einklang mit den Restaurierungsmaßnahmen, sodass die am schlechtesten erhaltenen Teile – wie das Gewölbe des *praefurnium*, die verputzten Seitenwände und die aus Steinen errichteten Teile – sukzessive gefestigt werden konnten. Einige der Stützbögen für die Brennkammer wurden ergänzt und rekonstruiert. Von besonderem Interesse war der Fund eines beschrifteten Ziegels, der bei der Untersuchung des Ofens zum Vorschein kam und derzeit analysiert wird.

*Ausführung:* Se.Arch.srl (Fanni Vattai, Stefano di Stefano, Alessandro De Leo, 3-D Rekonstruktion Alessandro Nervo).  
*Restaurierung:* Tecton srl, Reggio Emilia.

ut

sono stati effettuati degli interventi finalizzati alla conservazione e alla musealizzazione dell'area archeologica presso il fondo Plunacker. Parallelamente al lavoro di allestimento delle vetrine e di posa in opera della pannellistica, si è operata una pulizia generale delle strutture archeologiche, in parte precedentemente oggetto di interventi di restauro. La pulizia ha interessato sia le strutture in alzato che i piani di vita.

Un intervento particolare ha interessato una delle quattro fornaci per la cottura di laterizi. Si tratta di una fornace posta in luce solo in parte durante le campagne di scavo degli anni '80 e '90, a causa del precario stato di conservazione.

Lo scavo all'interno della fornace è stato effettuato di pari passo rispetto all'intervento di restauro, procedendo gradualmente in modo da consentire il consolidamento delle parti più danneggiate, come la volta del *praefurnium*, le pareti intonacate e la struttura in pietra. Alcuni archi di sostegno del piano di cottura sono stati integrati e ricostruiti.

Di notevole interesse è stato il rinvenimento durante lo scavo della fornace di un laterizio iscritto, attualmente in corso di studio.

*Effettuazione:* Se.Arch.srl (Fanni Vattai, Stefano di Stefano, Alessandro De Leo, ricostruzione 3d Alessandro Nervo).  
*Restauri:* Tecton srl, Reggio Emilia.

ut

VÖLS AM SCHLERN,  
BURGSTALL,  
BRANDOPFERPLATZ

FIÈ ALLO SCILIAR,  
BURGSTALL,  
LUOGO DI CULTO  
CON ROGHI VOTIVI



## VÖLS AM SCHLERN FIÈ ALLO SCILIAR

### Schlern, Burgstall

(Gp. 4341/1, K.G. Völs am Schlern)

Mit einer vierwöchigen Kampagne wurden im August 2009 die archäologischen Forschungen des Instituts für Vor- und Frühgeschichte der Universität Mainz auf dem Schlern fortgesetzt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 206–207). Im Zentrum des Interesses stand wieder der Brandopferplatz „Burgstall“, wo insgesamt 28 m<sup>2</sup> Fläche untersucht werden konnten. Dabei wurden für diesen Platz erstmals römische Befunde dokumentiert, und zwar zwei kleine Gruben, in denen jeweils eine Münze des 1. Jahrhunderts n. Chr. deponiert war. Eine davon, ein As des Claudius, lag unter einem Stein in Holzkohlepartikeln, deren AMS-<sup>14</sup>C-Datierung ins 2. bis 4. Jahrhundert n. Chr. weist; die Münze war offenbar längere Zeit im Umlauf, bevor sie auf dem Schlern geopfert wurde.

Dominierend waren erwartungsgemäß jedoch die mittel- bis spätbronzezeitlichen Befunde: Gruben, die zerscherbte Keramik bargen, und solche, die analog zu archäologischen und ethnologischen Parallelen als Erdöfen angesprochen werden können. In unserer Arbeitshypothese gehen wir davon aus, dass die kalzinierten Tierknochen auf dem Burgstall ein Nebenprodukt des Betriebs solcher Öfen sind – was die Interpretation des Brandopferplatzes als religiösen Ort nicht negiert, bisherige Modelle von Brandopfern auf Altären allerdings hinterfragen möchte.

### Sciliar, Burgstall

(p.f. 4341/1, C.C. Fiè allo Sciliar)

Le ricerche archeologiche sullo Sciliar, condotte dall’Institut für Vor- und Frühgeschichte dell’Università di Mainz, sono proseguite nell’agosto 2009 con una campagna di quattro settimane (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 206–207). Oggetto dell’indagine è stato nuovamente il rogo votivo del Monte Castello (ted. Burgstall), dove è stato possibile indagare una superficie di complessivi 28 m<sup>2</sup>. Qui, per la prima volta, è stata documentata la presenza di evidenze di epoca romana: due piccole fosse, in ognuna delle quali era stata deposta una moneta del I secolo d.C. Una di queste, un asse di Claudio, si trovava sotto un sasso in un ammasso di frustoli carboniosi, datati al AMS-<sup>14</sup>C dal II al IV secolo d.C.; la moneta era probabilmente in corso già da molto tempo, quando fu deposta come offerte sullo Sciliar. Predominanti risultavano tuttavia, secondo le aspettative, le evidenze risalenti alla media e tarda età del Bronzo: fosse contenenti frammenti ceramici e altre che, sulla base di confronti archeologici ed etnologici, potrebbero essere interpretate come forni a terra. Nella nostra ipotesi di lavoro crediamo che le ossa animali calcinate sul Burgstall siano il risultato dell’attività di un forno di questo tipo – considerazione che non intende negare l’interpretazione del rogo votivo come

Weitere  $^{14}\text{C}$ -Daten lassen die Chronologie der Aktivitäten auf dem Burgstall wie folgt rekonstruieren: Im 18./17. Jahrhundert v. Chr. wurden mindestens vier Erdöfen in Form einer Grube, mit Feuer auf der Sohle, angelegt, in denen eine Steinpackung erhitzt wurde, die wiederum zu garende Tiere aufnahm. Der beim Betrieb solcher Erdöfen entstehende Brandschutt wurde in einem bestimmten Areal neben den Erdöfen deponiert. Nach dem 15./14. Jahrhundert v. Chr. wurde der Ofentyp geändert: Nun entzündete man auf dem Ofen ein Feuer, um eine darunterliegende Steinpackung zu erhitzen. Dieser Ofentyp scheint für die Stufe Laugen-Melaun-A charakteristisch gewesen zu sein. Auch im ersten Jahrtausend v. Chr., vielleicht sogar bis in die Latènezeit, wurden Bodeneingriffe an den bronzezeitlichen Erdöfen vorgenommen – vermutlich ebenfalls zur Nahrungszubereitung. Die Aktivitäten in der Römerzeit sind offenbar nur mehr reine Opferferrituale. Im Umfeld des Burgstalls wurden geomagnetische Prospektionen durchgeführt, die besonders alten Wegen sowie Spuren älterer Almwirtschaft galten. Des Weiteren wurden Prospektionen im Bereich des Brandopferplatzes „Plörg“ vorgenommen, in deren Verlauf sich zwei jüngereisenzeitliche Eisennadeln fanden. Im obersten Bereich des Schlernbachtals, kurz vor dem Aufstieg zum Schlernhaus und Aicher Stall, konnte im Bereich eines mehrgliedrigen Viehpferches eine Holzkohlenprobe AMS- $^{14}\text{C}$ -datiert werden. Sie gibt mit dem 9./10. Jahrhundert n. Chr. einen ersten, wenn auch mit Unsicherheiten belasteten Hinweis auf die Nutzungszeit der Anlage. Aus Strukturen von mehrphasigen Lesesteinmauern vom gegenüberliegenden Hang konnte eine Datierung ins Hochmittelalter (12./13. Jahrhundert) gewonnen werden. Schließlich wurde zur Vorbereitung eines Pollenprofils die unterste Lage eines Torfmoores auf der Schlernhochfläche AMS- $^{14}\text{C}$ -datiert; das Moor scheint demnach in der jüngeren Eisenzeit entstanden zu sein (4./3. Jahrhundert v. Chr.).

*Ausführung: Peter Haupt*

hst

luogo religioso, ma che piuttosto metterebbe in discussione i modelli attuali di roghi votivi su altari.

Ulteriori datazioni al  $^{14}\text{C}$  permettono di ricostruire la frequentazione sul Burgstall: nel XVIII/XVII secolo a.C. sono stati realizzati quattro forni a fossa, col fuoco sul fondo, nei quali veniva scaldato uno strato di pietre, nel quale venivano sottoposti a cottura gli animali. I resti bruciati di questi forni venivano deposti in un'area vicina ben precisa. Dopo il XV/XIV secolo a.C. questo forno è stato modificato, il fuoco veniva acceso sul forno, per scaldare una massciata di pietre sottostante. Questa tipologia risulta caratteristica della fase Luco-Meluno A. Anche nel primo millennio a.C., forse addirittura fino al periodo Latène, sono stati effettuati interventi sui forni a terra dell'età del Bronzo – presumibilmente per la preparazione del cibo. L'attività in epoca romana è legata unicamente a rituali sacrificali. Nella zona del Burgstall sono state condotte delle prospezioni geomagnetiche mirate in particolare all'individuazione di antichi sentieri e di tracce di una più antica economia d'alta montagna. Sono state inoltre condotte delle prospezioni nella zona del rogo votivo "Plörg", durante le quali sono stati rinvenuti due spilloni in ferro della recente età del Ferro. Nella parte superiore della valle del rio Sciliar, poco prima della salita verso il Rifugio Bolzno e l'Aicherstall, è stato prelevato un campione di carbone da uno stabbio per bestiame, composto da più vani, per essere sottoposto alla datazione al AMS- $^{14}\text{C}$ , che ha collocato nel IX/X secolo d.C. una prima fase di utilizzo dell'impianto, anche se non con assoluta certezza. Un frammento di carbone, proveniente da strutture murarie ubicate sul versante opposto, è databile al Medioevo (XII/XIII secolo). Infine, in vista di uno studio dei pollini, è stata effettuata la datazione al AMS- $^{14}\text{C}$  dello strato più basso di una torbiera sull'altopiano dello Sciliar, che è risultata essersi formata nella recente età del Ferro (IV/III secolo a.C.).

*Effettuazione: Peter Haupt*

hst



SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE  
DI BOLZANO



### Die Tätigkeit des Südtiroler Landesarchivs im Berichtsjahr 2009

Im Jahr 2009 konnte das Südtiroler Landesarchiv seinen gesetzlichen Auftrag mit gutem Erfolg umsetzen. Bestandsübernahme und Bestandsverzeichnung wurden intensiv fortgesetzt, wie die betreffenden Berichtsteile zeigen. Dabei konnten gerade im Bereich der Schriftgutübernahme große Erfolge verbucht werden. Durch die Vermittlung von Landtagsabgeordnetem Dr. Hans Heiss konnten die Bestände zweier politischer Parteien als Depositum eingeworben werden: das Archiv der Grünen Fraktion im Südtiroler Landtag und das Archiv der Union für Südtirol. Bei beiden Beständen handelt es sich um eine relativ junge Überlieferung, die es jedoch angesichts des raschen politischen Wandels beizeiten zu sichern gilt. Die Parteienbestände am Landesarchiv, bisher dominiert von der reichen Überlieferung der Südtiroler Volkspartei (SVP-Landesleitung, Bezirke Meran, Brixen, Bruneck, Vinschgau, Unterland) und flankiert vom Archiv der Sozialen Fortschrittspartei Südtirols (SFP), das auch kleinere Fragmente der sozialdemokratischen Parteien Südtirols (SDPS und SPS) der frühen 1950er-Jahre und der 1970er-Jahre enthält, erhalten mit den Archiven der Grünen und der Union die nötige Ergänzung. Es bleibt zu hoffen, dass noch weitere Südtiroler Parteien diesem Beispiel folgen, damit die Überlieferung so vielfältig wird wie die Südtiroler Parteienlandschaft selbst.

Auch andere wichtige Bestände konnten übernommen werden, so das Archiv des Konservatoriums „Claudio Monteverdi“, das Archiv der St.-Nikolaus-Stiftung in Meran oder die bekannte Sammlung Ludwig Mitterdorfer zu den Soldatenfriedhöfen. Mit der Übernahme eines weiteren Teils des Archivs Oberpayrsberg wird jetzt eines der wichtigsten Bozner Archive vollständig im Landesarchiv verwahrt. Im Spätherbst schließlich ging ein lang gehegter Wunsch in Erfüllung: Die Landesregierung erwarb das seit fast zwanzig Jahren als Depositum im Landesarchiv liegende Archiv Welsperg mit seinen verschiedenen Teilbeständen (Urkundensammlung Spaur, Welsperg-Niederrasen, Welsperg-Primör,

### L'attività dell'Archivio provinciale di Bolzano durante l'anno 2009

Nel 2009 l'Archivio provinciale di Bolzano è riuscito a svolgere con successo i suoi compiti istituzionali. Sono proseguiti attivamente i versamenti e la descrizione archivistica di fondi, come evidenzieranno i capitoli della relazione relativi a questi due ambiti. Importanti risultati sono stati conseguiti in particolare per quanto riguarda i versamenti di fondi archivistici: attraverso l'intermediazione del consigliere provinciale Dr. Hans Heiss l'Archivio provinciale ha potuto acquisire in forma di deposito gli archivi di due partiti politici, quello del Gruppo Verde nel Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano e quello della Union für Südtirol. In entrambi i casi si tratta di corpi documentari relativamente recenti, che è tuttavia opportuno assicurare tempestivamente alla futura ricerca storica tenuto conto del rapido mutamento politico. Il gruppo dei fondi di partiti politici conservati nell'Archivio provinciale di Bolzano, nel quale spicca per dimensioni il fondo della Südtiroler Volkspartei (Direzione provinciale, distretti di Merano, Bressanone, Brunico, Venosta e Bassa Atesina) a cui si aggiunge l'archivio della "Soziale Fortschrittspartei Südtirol" (SFP) contenente anche frammenti dei partiti socialdemocratici dell'Alto Adige (SDPS e SPS) risalenti ai primi anni Cinquanta e Settanta del Novecento, risulta così arricchito grazie agli archivi del Gruppo Verde e della Union für Südtirol. C'è da augurarsi che altri partiti politici dell'Alto Adige seguano questo esempio, affinché quel gruppo di fondi possa rispecchiare pienamente la realtà partitica dell'Alto Adige.

Sono stati acquisiti anche altri fondi importanti, per esempio l'archivio del Conservatorio "Claudio Monteverdi", quello della Fondazione San Nicolò di Merano e la celebre raccolta di Ludwig Mitterdorfer sui cimiteri militari. Con il versamento di un ulteriore spezzone dell'archivio Oberpayrsberg, uno dei principali archivi familiari bolzanini è ora conservato integralmente nell'Archivio provinciale di Bolzano. Nel tardo autunno si è finalmente realizzato un antico sogno: la Giunta provinciale ha acquistato l'archivio Welsperg, articolato in diversi fondi (Spaur, Niederrasen, Primiero,

Christine Roilo  
*Amtsdirktorin*  
*Direttrice d'ufficio*

ORTLERFRONT IM  
ERSTEN WELTKRIEG,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
BILDARCHIV  
FRANZ HALLER

IL FRONTE  
DELL'ORTLES  
DURANTE LA  
GRANDE GUERRA,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, FONDO  
FOTOGRAFICO  
FRANZ HALLER



Langenmantel-Anich-Rost, Raitenau-Langenstein) und sicherte es damit endgültig für die Öffentlichkeit.

Auch der Bereich der Bildarchive wurde erfolgreich ausgebaut: Mit dem Ankauf des Bildarchivs Franz Haller zur Ortlerfront im Ersten Weltkrieg konnten die im Landesarchiv bereits existierenden Bildquellen zur Urkatastrophe des 20. Jahrhunderts um einen entscheidenden Fonds ergänzt werden. Zum Zweiten Weltkrieg liefert die kleine, aber sehr aufschlussreiche Überlieferung zu den Bombenschäden in Bozen 1944 bedrückende Bilder.

Der erfolgreichen Sparte der Beständeübernahme steht eine genauso intensive Arbeit im Bereich Bestandsverzeichnung gegenüber. Dabei hielten sich die Arbeiten an zeitgeschichtlichen und neuzeitlichen Beständen durchaus die Waage. Hervorzuheben ist dabei der Abschluss der Bearbeitung des sehr umfangreichen Bestandes der Grödner Optionsakten wie auch die intensiv vorangetriebene Katalogisierung der Bildarchive. Die Bestandsverzeichnung ist zwar nicht so öffentlichkeitswirksam wie die Herausgabe von Publikationen oder die Organisation von Tagungen und Ausstellungen, doch ist sie die Grundfeste eines jeden Archivs. Durch die intensive Bearbeitung und Verzeichnung gerade der Dauerleihgaben versucht das Landesarchiv nicht zuletzt dem großen Vertrauen der Leihgeber rasch gerecht zu werden.

Langenmantel-Anich-Rost, Raitenau-Langenstein) e giacente da quasi vent'anni in deposito presso l'Archivio provinciale di Bolzano, che è così diventato parte del patrimonio archivistico pubblico.

È stato possibile accrescere con successo anche il segmento degli archivi fotografici: l'acquisto della raccolta di lastre di Franz Haller sul fronte dell'Ortles della Prima guerra mondiale ha permesso di aggiungere un fondo di grande importanza alle fonti iconografiche sulla Grande guerra già presenti nell'Archivio provinciale di Bolzano. Per quanto riguarda la Seconda guerra mondiale, la piccola ma eloquente raccolta di foto sui danni provocati dai bombardamenti a Bolzano nel 1944 contiene immagini impressionanti.

Accanto ai versamenti di fondi va ricordato l'intenso lavoro di descrizione archivistica dei medesimi, che ha riguardato in maniera equamente bilanciata fondi contemporanei e dell'età moderna. A questo proposito va ricordata la descrizione della gran mole di documenti relativi alle opzioni in Val Gardena e che è stato portato avanti con grande efficienza il lavoro di catalogazione degli archivi fotografici. Questo ramo dell'attività archivistica non ha certo le stesse ricadute in termini di notorietà della cura di pubblicazioni o dell'organizzazione di convegni e mostre, tuttavia costituisce la base su cui si regge un archivio. Attraverso la rapida elaborazione dei fondi dati in deposito l'Archivio provin-

Zusammen mit den anderen Ämtern der Abteilung nahm das Landesarchiv auch im Berichtsjahr an den Initiativen zum Europäischen Tag des Denkmals teil, das 2009 unter dem Leitthema „Orte des Genusses“ stand. An drei Standorten – Bad Valdander bei Untermais, Schießstand in Oberbozen, Trinkstube im Haus Ziegler in Bruneck – ergänzten die Historikerinnen und Historiker des Archivs mittels eigens erarbeiteter Paneele die kunsthistorischen Ausführungen der Kollegen des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler. Weitere gemeinsame Initiativen wurden mit folgenden Partnern durchgeführt: In Zusammenarbeit mit der Volkshochschule Bozen wurde der von Gustav Pfeifer konzipierte Kurs „Auf den Spuren der eigenen Vergangenheit“ mit sechs Modulen im Frühjahr 2009 ein drittes Mal angeboten. Die mit praktischen Übungen verbundenen Kurseinheiten waren voll ausgebucht und zeigen, dass das historische Interesse in allen Schichten und Altersklassen der Südtiroler Bevölkerung zunimmt. Zusammen mit der Landesbibliothek „Dr. Friedrich Tessmann“ erarbeitete das Amt das Themenportal 1809, bestehend aus einem historischen Online-Lexikon zu Personen und Ereignissen rund um den Aufstand von 1809, ergänzt durch eine Vielzahl von Abbildungen archivalischer Quellen aus verschiedenen Archiven und Sammlungen in Südtirol, im Trentino und in Tirol. Zusammen mit der Stadtbibliothek „Cesare Battisti“ wurde eine Publikation zu den von beiden Häusern verwahrten faschistischen Buchbeständen veröffentlicht (s. Berichtteil).

Im Museo storico del Trentino wurden zwei der hauseigenen Veröffentlichungen (Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg; Tra duce, Führer e Negus. L'Alto Adige e la guerra d'Abissinia 1935–1941) einem interessierten Publikum vorgestellt.

Die hauseigene Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs/Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano“ konnte um drei Bände erweitert werden, wobei mit dem Band 19 (Johannes Andersen/Josef Nössing, Das Alte Buch – Projekte und Methoden der Erschließung/Il libro antico – Progetti e metodi di cataloga-

ziale di Bolzano cerca non in ultimo di fornire un servizio efficiente ai proprietari dei medesimi e di mostrarsi all'altezza della fiducia da loro riposta nell'istituzione.

Insieme agli altri uffici della Ripartizione l'Archivio provinciale di Bolzano ha partecipato anche alle iniziative organizzate in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, dedicate nel 2009 ai „Luoghi del piacere“. Gli storici dell'archivio hanno approntato pannelli espositivi per tre luoghi simbolo – i Bagni di Val d'Ander ad Antermoia, il Poligono di tiro a Soprabolzano e la Taverna al pianterreno della Farmacia Ziegler a Brunico – integrando così le esposizioni di storia dell'arte dei loro colleghi dell'Ufficio beni architettonici ed artistici. Altre iniziative sono state svolte con i seguenti partner: in collaborazione con l'Università di Bolzano nella primavera del 2009 è stato riproposto per la terza volta il corso ideato da Gustav Pfeifer „Auf den Spuren der eigenen Vergangenheit“, articolato in sei moduli. Le unità didattiche, che prevedevano anche esercitazioni pratiche, sono state prese letteralmente d'assalto, il che dimostra la costante crescita dell'interesse per la storia da parte di tutti gli strati sociali e tutte le classi di età della popolazione altoatesina. Insieme alla Biblioteca provinciale Dr. Friedrich Tessmann è stato elaborato il Portale tematico 1809, vale a dire un dizionario storico online su personaggi ed eventi dell'insurrezione capeggiata da Andreas Hofer, corredato da numerose illustrazioni tratte da fonti archivistiche conservate in diversi archivi e collezioni dell'Alto Adige, del Trentino e del Tirolo. Con la Biblioteca civica „Cesare Battisti“ è stata curata una pubblicazione sui fondi librari di epoca fascista conservati dalle due istituzioni (cfr. il relativo punto della Relazione).

Nella cornice del Museo storico del Trentino hanno avuto luogo di fronte a un nutrito pubblico due presentazioni di testi editi dall'Archivio (Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg e Tra duce, Führer e Negus. L'Alto Adige e la guerra d'Abissinia, 1935–1941).

La collana di pubblicazioni dell'Archivio („Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler-



BAD VALDANDER,  
1941, SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
SAMMLUNG GEAT

I BAGNI  
DI VALDANDER,  
1941, ARCHIVIO  
PROVINCIALE  
DI BOLZANO,  
FONDO GEAT

BAD-ORDNUNG FÜR  
DAS PUSTERTAL,  
1700, SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
MEDIZINHISTORISCHE  
BIBLIOTHEK

ISTRUZIONI  
PER I BAGNI DELLA  
PUSTERIA, 1700,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE  
DI BOLZANO,  
BIBLIOTECA STORICA  
DI MEDICINA



zione) ein seit Längerem sistiertes Projekt endlich abgeschlossen werden konnte, die Bände 29 und 30 dagegen sind Akten zweier Tagungen von 2006 bzw. 2007 (Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg; Die Wolkensteiner – Facetten des Tiroler Adels in Spätmittelalter und Neuzeit).

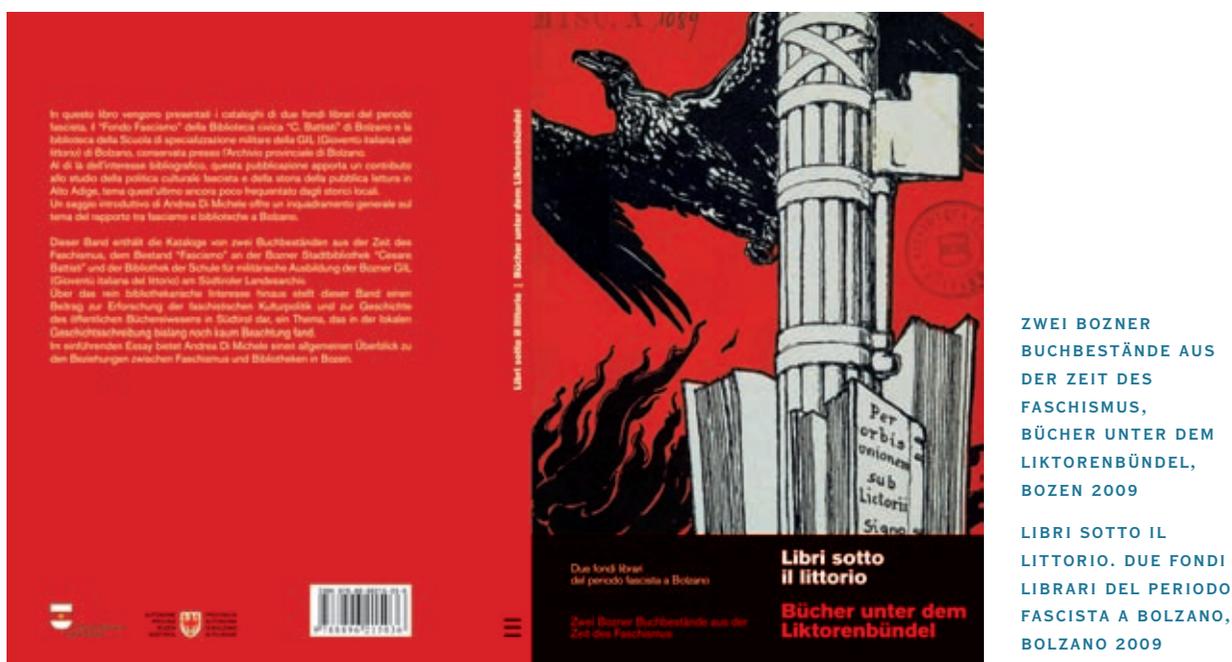
Auch zwei Hefte der Zeitschrift „Geschichte und Region/Storia e regione“ sind im Berichtsjahr erschienen; sie sind das Ergebnis der institutionellen Zusammenarbeit mit der gleichnamigen Bozner Arbeitsgruppe. Während das zweite Heft des Jahrgangs 2008 mit dem Titel „Psychiatrielandschaft/Oltre il manicomio“ sich mit den psychiatrischen Versorgungssystemen im Alttiroler Raum befasst, beschäftigt sich Heft 1 des Jahrgangs 2009 „8.9.1943 an der Grenze/L’8 settembre ai confini“ mit den Vorkommnissen rund um die deutsche Besetzung 1943–1945.

Das Jahr 2009 brachte eine erneute Zunahme der Tagespräsenzen: Selbst gegenüber dem bisherigen Rekordjahr 2008 (3738 Benutzertage) konnte im Berichtsjahr mit 4115 Präsenzen an 245 Öffnungstagen (im Schnitt also annähernd 17 Tagespräsenzen, mit Spitzen von bis zu 36, bei nur 16 Arbeitsplätzen) ein um zehn Prozent (+ 377) höherer „Zulauf“ verzeichnet werden. Dies unterstreicht das anhaltend hohe öffentliche Interesse an den Beständen und den Ergebnissen der Arbeit des Landesarchivs.

ler Landesarchivs“) si è arricchita di tre nuovi volumi. Con la pubblicazione del vol. 19 (Johannes Andresen e Josef Nössing (a cura di), Das Alte Buch – Projekte und Methoden der Erschließung/Il libro antico – Progetti e metodi di catalogazione) è finalmente giunto a termine un progetto in sospeso da tempo; i volumi 29 e 30 (Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg e Die Wolkensteiner – Facetten des Tiroler Adels im Spätmittelalter und Neuzeit) riuniscono invece gli atti di due convegni, tenuti rispettivamente nel 2006 e nel 2007.

Nell’anno in corso sono usciti inoltre due numeri della rivista “Geschichte und Region / Storia e regione”, esito della collaborazione istituzionale con l’omonimo gruppo di lavoro di Bolzano. Mentre il numero 2 del 2008, dal titolo Psychiatrielandschaften/Oltre il manicomio, verte sul sistema di assistenza psichiatrica nell’area del Tirolo storico, il numero 1 del 2009, dal titolo 8.9.1943 an der Grenze/L’8 settembre ai confini, indaga le vicende storiche dell’occupazione tedesca negli anni 1943–1945.

Nel 2009 si è registrato un ulteriore incremento delle presenze giornaliere degli utenti. Il totale di 4115 presenze relative a 245 giorni d’apertura (in media dunque quasi 17 presenze giornaliere con punte di 36 per sole sedici postazioni di lavoro) ha superato del 10 per cento (+ 377) il risultato record dell’anno 2008 (3738 presenze). Il dato evi-



Sehr gut angenommen wurde die im Rahmen der neuen Tarifordnung für Fotoreproduktionen (in Kraft seit 1. April 2009) geschaffene Möglichkeit, gegen Entgelt Aufnahmen mit eigenem Fotoapparat durchzuführen. Damit konnten nicht zuletzt die stark in Anspruch genommene Fotoabteilung deutlich entlastet werden. Es wurden Ressourcen für die wichtige Sicherheitsverfilmung und -digitalisierung freigesetzt.

Wichtig für die Träger privater und kirchlicher Archive ist die Möglichkeit des Landesarchivs zur finanziellen Förderung von Maßnahmen, die der Sicherung, der sachgerechten Verwahrung und der Verzeichnung ihrer Archive dienen. Im Berichtsjahr konnten insgesamt 32.159,60 Euro ausgeschüttet werden, wobei der Löwenanteil, 18.450,40 Euro, für Restaurierungen von Archivalien und Büchern aufgewendet wurde, der Rest für Verzeichnungsarbeiten, für Einrichtungsmaßnahmen und für den Ankauf von archivgerechtem Verpackungsmaterial. Auf die kirchlichen Archivträger entfielen 11.271,60 Euro, auf Private 20.888 Euro.

Eine Veränderung gab es schließlich im Personalbereich. Herr Richard Baur verließ im Juli das Südtiroler Landesarchiv, für ihn konnte im Oktober Herr Michele Beltotti gewonnen werden.

denza il persistere di un grande interesse da parte del pubblico per i fondi e i risultati del lavoro dell'archivio. La possibilità di fotografare i documenti con un proprio apparecchio fotografico, prevista dal nuovo tariffario per le fotoreproduzioni (in vigore dal 1° aprile 2009), ha incontrato il favore degli utenti e ha consentito di ridurre notevolmente il carico di lavoro del laboratorio fotografico, liberando risorse per il lavoro di microfilmatura e digitalizzazione.

Grande importanza riveste per privati ed enti ecclesiastici la possibilità di ottenere dall'Archivio provinciale contributi finalizzati a promuovere la tutela, la corretta conservazione e il riordino dei loro archivi. Nel 2009 sono stati erogati complessivamente 32.159,60 euro: 18.450,40 euro sono stati spesi per interventi di restauro, il resto per lavori di riordino, per l'acquisto di arredi nonché acquisto di materiali di conservazione. Gli enti ecclesiastici hanno beneficiato di 11.271,60 euro, i privati di 20.888 euro.

Un cambiamento si segnala nella pianta organica dell'archivio: al posto di Richard Baur, che ha lasciato l'istituzione nel mese di luglio, è subentrato in ottobre Michele Beltotti.

adm Andrea Di Michele  
cr Christine Roilo  
ep Evi Pechlaner  
gp Gustav Pfeifer  
kc Karin Campaner  
lg Luise Gafriller  
mp Margot Pizzini Dalsass

**Amtsdirktorin / Direttrice**

Dr. Christine Roilo

**Stellvertreter / Sostituto**

Dr. Gustav Pfeifer

**Archivare / archivisti**

Dr. Andrea Di Michele

Mag.a Evi Pechlaner

Mag.a Margot Pizzini Dalsass

PD Dr. Gerald Steinacher (karenziert aus Studien-  
gründen bis / aspettativa per motivi di studio fino  
all'1.9.2012)

**Aushebedienst / Servizio deposito**

Richard Baur (bis zum / fino al 3.7.2009)

Michele Beltotti (seit / dal 5.10.2009)

Andreas Prechtl

Josef Stelzer

**Skartierung und Zwischenarchiv /**

**Servizio di selezione e archivi di deposito**

Luise Gafriller

**Fotoreproduktionsstelle und Bildarchiv /**

**Servizio riproduzione fotografica e**

**archivio fotografico**

Alessandro Campaner

Karin Campaner

**Restaurierung / Restauro**

Dr. Lidia Borgogno

**Buchbinderei / Legatoria**

Christian Thalmann

**Buchhaltung / Contabilità**

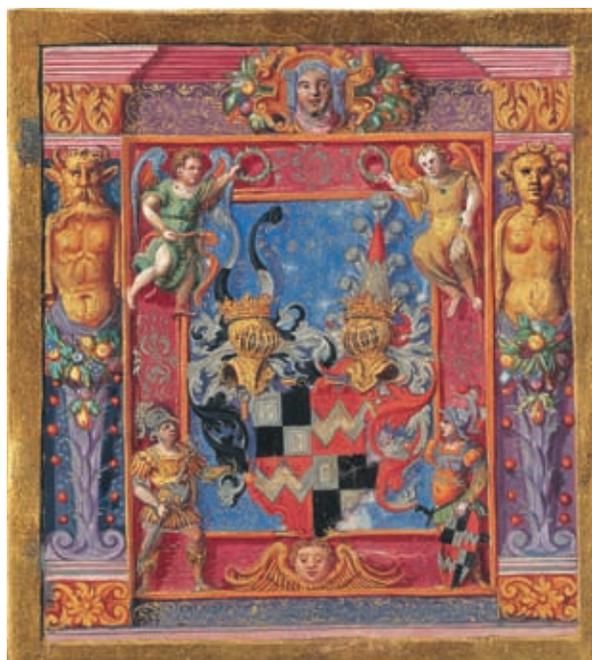
Elke Kofler

**Sekretariat / Segreteria**

Eva Barcatta Benedini

Ruth Dalvai

Maria Thaler Gasser



## BERICHTE – RELAZIONI

### ÜBERNAHME VON SCHRIFT- UND ANDEREM ARCHIVGUT – EINE AUSWAHL

Im Berichtszeitraum konnte die Bestandseinwerbung und die Sicherung von Archivgut aus den Zwischenarchiven der Landesverwaltung und aus der Hand privater Archiveigner erfolgreich durchgeführt werden.

#### 1. Ältere Hoheitsverwaltung

- Anleihenverzeichnisse der Tiroler Landschaft 1758 (1573)–1807

#### 2. Ämter der Landesverwaltung

- Akten des Landesrates und der Abteilungsdirektion für Handwerk, Industrie, Handel und Tourismus (1977–2004)
- Wahlprotokolle der Wahlsektionen der Landtagswahlen von 2003
- Abteilung deutsche und ladinische Berufsbildung – Notenlisten der Lehrabschlussprüfungen an den Landesberufsschulen (1957–1969)
- Forststation Klausen (1945–1972)
- Amt für Tourismus – Skipistenprojekte (1970er- bis 1990er-Jahre)
- Archiv des Konservatoriums „Claudio Monteverdi“, Bozen (1948–1984)
- Archiv der St.-Nikolaus-Stiftung, Meran (1890–2000)

#### 3. Privatarchive, Nachlässe

- Verein Prihsna (1984–2002)
- Selekt Familienarchiv Durst (1905–1993)

### VERSAMENTI ARCHIVISTICI: UNA SELEZIONE

Nel 2009 è proseguito con successo il versamento di fondi provenienti dagli archivi di deposito dell'Amministrazione provinciale e da proprietari privati.

#### 1. Ancien Régime, sec. XIII – 1919

- Registri di prestiti dei ceti tirolesi, 1758 (1573)–1807

#### 2. Uffici provinciali

- Atti dell'Assessore e della Direzione della Ripartizione artigianato, industria commercio e turismo (1977–2004)
- Verbali delle sezioni elettorali delle elezioni del Consiglio provinciale del 2003
- Ripartizione Formazione professionale tedesca e ladina – Elenchi di voti degli esami di fine apprendistato presso le Scuole professionali provinciali (1957–1969)
- Stazione forestale di Chiusa (1945–1972)
- Ufficio Turismo – progetti piste da sci (anni 1970–1990)
- Archivio del Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano (1948–1984)
- Archivio della Fondazione San Nicolò di Merano (1890–2000)

#### 3. Archivi privati

- Associazione Prihsna (1984–2002)
- Frammento dell'archivio della famiglia Durst (1905–1993)

- Nachlass Ludwig Mitterdorfer (1930er-Jahre bis 2004)
- Teilbestand Archiv Oberpayrsberg (14.–18. Jh.)
- Sammlung Gustav Kofler (1380–1883)

#### 4. Parteien

- Union für Südtirol (1980er- bis 1990er-Jahre)
- Grüne Fraktion im Südtiroler Landtag (1970er-Jahre bis 2007)

#### 5. Bildbestände

- Sammlung Kropsch (Besuch Benito Mussolinis in Südtirol und am Nonsberg, 1930er-Jahre)
- Ing. Armando Sebastiano e figli (Bau der Brennerautobahn im Abschnitt Franzensfeste–Klausen, 1960er-Jahre)
- AVS-Sektion Dreizinnen (1950er-Jahre)
- Bilder der Bombenschäden in Bozen (1944)
- Bildarchiv Franz Haller (Ortlerfront im Ersten Weltkrieg, 1915–1918)

lg/cr

- Fondo Ludwig Mitterdorfer (anni 1930–2004)
- Parte dell'archivio Oberpayrsberg (secc. XIV–XVIII)
- Raccolta Gustav Kofler (1380–1883)

#### 4. Partiti politici

- Union für Südtirol (anni 1980 e 1990)
- Gruppo Verde nel Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano (anni 1970–2007)

#### 5. Fondi fotografici

- Raccolta Kropsch (visita di Benito Mussolini in Alto Adige e in Val di Non, anni 1930)
- Ing. Armando Sebastiano e figli (costruzione dell'autostrada del Brennero nella tratta Fortezza–Chiusa, anni 1960)
- AVS sezione "Dreizinnen" (anni 1950)
- Fotografie dei danni provocati dai bombardamenti a Bolzano (1944)
- Archivio fotografico Franz Haller (Fronte dell'Ortles nella Prima guerra mondiale, 1915–1918)

lg/cr

### Ordnung und Erschließung von Beständen (in Auswahl)

#### 1. Ältere Hoheitsverwaltung

##### Inventare des mittleren Pustertals (1488–1794)

Unter den Archivalien, die 1986 infolge des zweiten Autonomiestatuts dem Landesarchiv anvertraut wurden, befand sich auch ein umfangreicher Bestand von Verlassenschafts- und Stellungsinventaren. Der Großteil des Bestandes reicht zeitlich vom frühen 17. bis zum späten 18. Jahrhundert und umfasst in geografischer Hinsicht das mittlere Pustertal. Vereinzelte Irrläufer verzeichnen Güter in Matsch, Kastelbell, Sterzing oder Hall in Tirol. Verlassenschaftsinventare wurden nach dem Tod einer Person vom Landrichter und von seinem Gehilfen erstellt. Dabei wurden sowohl die Fahrnisse als auch Liegenschaften verzeichnet, im Detail beschrieben und nach ihrem Wert geschätzt. Die Aufnahme von Gerätschaften, Einrichtungsgegenständen, Kleidungs- und Schmuckstücken machen die Inventare zu einer wichtigen Quelle der frühneuzeit-

### Riordino e descrizione di fondi (una selezione)

#### 1. Ancien Régime

##### Inventari della media Val Pusteria (1488–1794)

Fra i documenti d'archivio che nel 1986, in seguito all'entrata in vigore del secondo Statuto di autonomia, sono stati affidati all'Archivio provinciale, figurava un voluminoso fondo costituito da inventari di eredità e inventari di locazioni. Il fondo copre prevalentemente l'arco temporale compreso fra l'inizio del secolo XVII e la fine del XVIII e interessa geograficamente la parte mediana della Val Pusteria. Alcuni pezzi registrano beni a Maces, Castelbello, Vipiteno e Hall in Tirolo. Gli inventari di eredità venivano redatti dal giudice e dai suoi aiutanti dopo la morte di una persona. Tanto i beni mobili che le proprietà terriere venivano registrati, dettagliatamente descritti e veniva effettuata una stima del loro valore. In virtù della registrazione di attrezzi, arredi, abiti e gioielli, gli inventari costituiscono una fonte importante sulla



VERLASSENSCHAFTS-  
INVENTAR NACH SARA  
WORPERGER, LOTHEN,  
1620, SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
INVENTARE DES  
MITTLEREN  
PUSTERTALS

INVENTARIO DEI BENI  
DELLA FU SARA  
WORPERGER, LOTHEN,  
1620, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, INVENTARI  
DELLA MEDIA VAL  
PUSTERIA

lichen Sach-, Kultur- und Alltagsgeschichte des ländlichen Raums.

ep

#### Kirchenrechnungen des Gadertales (1584–1799)

##### Kirchenrechnungen des Tauferer- und des Ahrntales (1590–1823)

Bis in die zweite Hälfte des 19. Jahrhunderts wurde die Verwaltung der Kirchengüter, insbesondere des Fabrikvermögens, also des Kirchengebäudes selbst sowie der zur Erhaltung desselben und zur Bestreitung der Gottesdienste bestimmten Vermögensmasse, von Laien besorgt. Seit dem 13. Jahrhundert wurden mit der konkreten Abwicklung dieser Aufgabe eigene Kirchenpfleger, die Kirchpropste, betraut, die von der Gemeinde eingesetzt wurden. Sie waren in regelmäßigen Abständen Rechenschaft schuldig. Die Rechnungen wurden in Komunal-, Gerichts- oder Kirchenarchiven hinterlegt. Das Kirchpropstamt war ein wichtiges Gemeindeamt, das vornehmlich Angehörigen der Oberschicht übertragen wurde. Grundbesitz war in diesem Zusammenhang ein wichtiges Kriterium, denn etwaige Schäden, die der Amtsinhaber dem Kirchenvermögen zufügte, musste er am Ende des Rechnungsjahres aus eigener Tasche ersetzen. Der Kirchpropst musste Zinsen und Schulden eintreiben, Einnahmen und Ausgaben verzeichnen, die Einhaltung der Stiftungen überwachen, aber auch für die Beschaffung der Kirchen-

storia della cultura e della vita quotidiana di età moderna in area rurale.

ep

#### Rendiconti delle chiese della Val Badia (1584–1799)

##### Rendiconti delle chiese della Valle Aurina e di Tures (1590–1823)

Fino alla seconda metà del secolo XIX la gestione dei beni ecclesiastici, in particolare quella del patrimonio della fabbrica della chiesa, ossia della chiesa stessa e delle risorse finanziarie destinate alla sua manutenzione e al pagamento delle funzioni religiose, era affidata a laici. A partire dal secolo XIII si occuparono della gestione finanziaria delle chiese funzionari appositamente nominati dal comune, detti fabbricieri. Costoro erano tenuti a rendere conto del loro operato presentando ogni anno rendiconti di spese ed entrate. Tali rendiconti venivano custoditi negli archivi comunali, negli archivi dei giudici o in quelli ecclesiastici. La fabbriceria era un importante ufficio comunale, retto prevalentemente da esponenti delle élites rurali. La proprietà terriera rivestiva una sua importanza in tale contesto, giacché gli eventuali danni arrecati al patrimonio ecclesiastico dalla gestione del fabbricere dovevano essere rimborsati dal titolare della carica in occasione della presentazione del bilancio annuale. Il fabbricere doveva riscuotere interessi e debiti, registrare entrate e uscite, vigilare sulle fondazioni nonché provvedere



SPENDENSAMMEL-  
BOGEN 1924,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
ARCHIV DER  
ST.-NIKOLAUS-  
STIFTUNG MERAN

MODULO PER  
OFFERTE, 1924,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, ARCHIVIO  
DELLA FONDAZIONE  
SAN NICOLÒ DI  
MERANO

HEIMZÖGLINGE,  
UM 1910,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
ARCHIV DER  
ST.-NIKOLAUS-  
STIFTUNG MERAN

GLI ALUNNI  
DELL'ASILO,  
1910 CA., ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, ARCHIVIO  
DELLA FONDAZIONE  
SAN NICOLÒ DI  
MERANO



kerzen und anderer Materialien sorgen. Die beiden umfangreichen Bestände der Kirchenrechnungen des Tauferer Ahrntals (596 Einheiten) und des Gadertals (518 Einheiten) gehören zur „Gründungsausstattung“ des Südtiroler Landesarchivs. Sie sind wichtige Quellen für die Kirchengeschichte einerseits, aber auch für die Kunst- und Baugeschichte und die Geschichte der ländlichen Gesellschaft andererseits.

ep

## 2. Landesverwaltung

### Archiv der St.-Nikolaus-Stiftung, Meran (1888–2009)

Die Eröffnung eines Knabenasyls für bedürftige bzw. „verwahrloste Knaben“ in Meran erfolgte im Dezember des Jahres 1891. Zunächst war das Heim in aufgelassenen Gebäuden wie der alten Mautstation etwas außerhalb der Stadt untergebracht, aber bereits im Frühjahr 1896 konnte das neue, vom Meraner Architekten und Baumeister Pietro Delugan geplante Gebäude bezogen werden. Der Ausbruch des Ersten Weltkrieges mit seinen sozialen Folgen bescherte dem Knabenasyl einen erhöhten Zulauf von Knaben und Lehrlingen: 1918 waren 107 Zöglinge im St.-Nikolaus-Heim untergebracht. Die politischen Umwälzungen des Jahres 1919 mit der Annexion Südtirols durch das Königreich Italien brachten für das Knabenheim zunächst keine größeren

all'acquisto delle candele e di altri materiali. I due ricchi fondi di rendiconti di chiese della Valle Aurina e di Tures (596 unità) e della Val Badia (518 unità) fanno parte della dotazione iniziale dell'Archivio provinciale di Bolzano. Oltre che per la storia della Chiesa, i due fondi costituiscono una fonte importante per la storia dell'arte e dell'architettura come anche per la storia della società rurale.

ep

## 2. Provincia di Bolzano

### Archivio della Fondazione San Nicolò di Merano (1888–2009)

Nel dicembre del 1871 vide la luce a Merano un istituto per bambini bisognosi o “abbandonati a se stessi”. Inizialmente il collegio fu ospitato all'interno di edifici in disuso come l'antico punto di esazione del dazio, che sorgeva alle porte della città, ma già nella primavera del 1896 poté trasferirsi nel nuovo edificio progettato dall'architetto e costruttore meranese Pietro Delugan. Lo scoppio della Prima guerra mondiale e le conseguenze che tale evento ebbe sulla popolazione accrebbero il numero di bambini e apprendisti ospitati nella struttura, che nel 1918 ammontavano a 107. I drastici sovvertimenti politici del 1919, dovuti all'annessione del Tirolo meridionale al Regno d'Italia, non furono forieri di notevoli mutamenti per

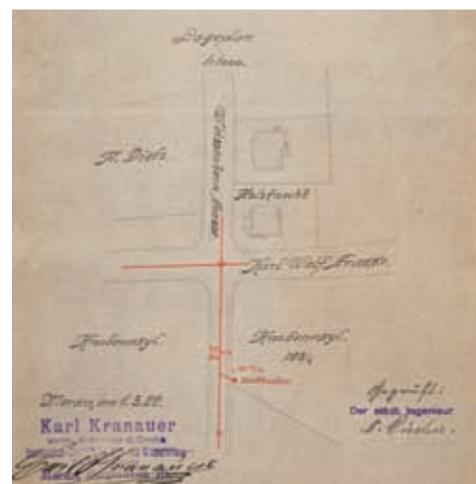


SPENDENAUFRAF,  
UM 1910/17,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
ARCHIV DER  
ST.-NIKOLAUS-  
STIFTUNG MERAN

RICHIESTA DI  
OFFERTE, 1910/17  
CA., ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, ARCHIVIO  
DELLA FONDAZIONE  
SAN NICOLÒ DI  
MERANO

LAGEPLAN, 1922,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
ARCHIV DER  
ST.-NIKOLAUS-  
STIFTUNG MERAN

MAPPA, 1922,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE  
DI BOLZANO,  
ARCHIVIO DELLA  
FONDAZIONE  
SAN NICOLÒ DI  
MERANO



Veränderungen. Bis 1926/27 blieb das Heim von stärkerer Einflussnahme durch die italienischen Behörden weitgehend verschont, doch ab diesem Zeitpunkt geriet die Institution zunehmend in deren Visier. 1933 erfolgte die Umwandlung in ein IPAB (Istituto di Pubblica Assistenza e Beneficenza). Zentrales Anliegen der neuen Verwaltung war einerseits die Umgestaltung des Heimes im Sinne des Regimes, andererseits aber auch die finanzielle Sanierung. In der Zeit nach dem Zweiten Weltkrieg, insbesondere ab Ende der 1950er-Jahre, veränderte sich langsam das Profil der im Heim untergebrachten Knaben. Waren es bis dahin noch fast ausschließlich Waisen oder Kinder aus armen Familien in Südtirol und im Trentino gewesen, die Aufnahme gefunden hatten, nahmen nun auch Familien aus anderen Regionen das Institut stärker in Anspruch: Besonders Arbeitsmigranten aus Süditalien gaben ihre Kinder gerne in das Meraner Heim, da sie so näher an ihrem Arbeitsort (meist in Deutschland oder in der Schweiz) waren. Mit der Eröffnung einer Grundschule mit Ganztagsklassen im Schuljahr 1973/74 (der ersten in Merano) reagierte das Institut auf die Bedürfnisse der Gemeinde und bot zudem den Kindern der Migranten die Möglichkeit, sich besser zu integrieren und eine intensivere Ausbildung zu genießen. Seit 1978 wurden auch Mädchen in die Grundschule und das Institut aufgenommen. Im Laufe der 1980er- und 1990er-Jahre erfuhr das St.-Nikolaus-Institut eine Reihe von

Veränderungen. Fino al 1926–1927 all'Istituto furono risparmiate forti ingerenze da parte delle autorità italiane, ma a partire da quella data le autorità cominciarono a interessarsi sempre più alla Fondazione. Nel 1933 essa fu trasformata in Istituto di Pubblica Assistenza e Beneficenza (IPAB). La nuova amministrazione mirava, da un lato, ad adattare la struttura allo spirito del regime e, dall'altro, a risanare la situazione finanziaria. Nel secondo dopoguerra, in particolare dalla fine degli anni Cinquanta in avanti, mutò lentamente il profilo dei ragazzi ospitati nella struttura. Se fino a quel momento si era trattato quasi esclusivamente di orfani o di bambini di famiglie povere dell'Alto Adige e del Trentino, ora essa cominciò ad ospitare anche bambini di altre regioni italiane: soprattutto i lavoratori del Meridione emigrati all'estero, perlopiù in Germania e Svizzera, sistemavano i propri figli nel collegio meranese, giacché in tal modo erano più vicini al luogo di lavoro dei genitori. Con l'apertura di una scuola elementare a tempo pieno nell'anno scolastico 1973/74 (la prima a Merano), l'istituto rispose alle esigenze del comune, offrendo inoltre ai figli dei migranti la possibilità di integrarsi maggiormente e di godere di una migliore istruzione. Nel 1978 la scuola elementare e il collegio aprirono le loro porte anche alle bambine. Nel corso degli anni Ottanta e Novanta

## Wähler vom Vinschgau!

Wir sind einer der kleinsten Bezirke und stehen in Gefahr, daß wir nicht alle drei Kandidaten unseres Tales durchbringen, wenn IHR nicht geschlossen Dr. Benedikter (2), Dietl (5) und Dr. Ziernhöld (22) wählt.

Bedenkt, daß wir nie mehr drei Kandidaten für unsere Talschaft erhalten, wenn wir sie diesmal nicht durchbringen.

Der Vinschgau war bisher beispielhaft in der Wahrung seiner Interessen!

**Beweist, daß wir immer noch wissen, was wir wollen!**



WAHLWERBUNG  
ZU DEN  
REGIONALRATS-  
WAHLEN VON 1960,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
ARCHIV SVP-BEZIRK  
VINSCHGAU

PROPAGANDA DI  
PER LE ELEZIONI  
REGIONALI  
DEL 1960, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, FONDO  
SVP-VAL VENOSTA

WAHLWERBUNG  
ZU DEN  
LANDTAGSWAHLEN  
VON 1988,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
ARCHIV SVP-BEZIRK  
VINSCHGAU

PROPAGANDA  
ELETTORALE PER  
LE ELEZIONI  
PROVINCIALI DEL  
1988, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, FONDO  
SVP-VAL VENOSTA

## Einigkeit. Im Interesse des ganzen Vinschgau's



administrativen und strukturellen Veränderungen, die pädagogische und erzieherische Ausrichtung wurde modernisiert. Diese Entwicklung führte schließlich dazu, dass 1999 die alte Form des Kinderheims aufgegeben und ein zeitgemäßeres Projekt in Form von betreuten Wohneinheiten initiiert wurde. Der Bestand St.-Nikolaus-Stiftung Meran wurde 2009 dem Südtiroler Landesarchiv als Depositum übergeben.

Andreas Titton

### Amt für EG-Strukturfonds der Landwirtschaft – Projekte 1964–1980

Das Amt für EG-Strukturfonds der Landwirtschaft befasst sich mit der Koordinierung von Maßnahmen im Rahmen des Programms für ländliche Entwicklung. Dazu gehört auch die Abwicklung von EG-, Staats- und Landesbeiträgen für die Umsetzung verschiedener Projekte, die vor allem der Verbesserung der ländlichen Infrastruktur und Wirtschaftsmaßnahmen unter Berücksichtigung der Umwelt dienen. Der Bestand, der im März 2007 an das Landesarchiv abgegeben wurde, enthält die wichtigeren Projekte landwirtschaftlicher Genossenschaften aus den 1960er- und 1970er-Jahren, die über den EU-Strukturfonds F.E.O.G.A. (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia) im Rahmen des ländlichen Entwicklungsplanes gefördert wurden. Die Beiträge kamen vorwiegend Obstgenossenschaften, aber auch Wein-, Milch- und

del Novecento l'Istituto San Nicolò conobbe una serie di trasformazioni amministrative e strutturali, che ne modernizzarono l'orientamento pedagogico e formativo. Tali sviluppi portarono nel 1999 alla decisione di rinunciare all'antica forma del collegio e di trasformare la struttura creando una serie di unità abitative protette. L'archivio della "Fondazione San Nicolò" è stato ceduto in deposito all'Archivio provinciale nel 2009.

Andreas Titton

### Ufficio Fondo di struttura CEE nell'agricoltura – Progetti del periodo 1964–1980

L'Ufficio Fondo di struttura CEE nell'agricoltura ha il compito di coordinare l'attuazione delle misure del programma di sviluppo rurale. Esso si occupa fra l'altro di consulenza, verifica, autorizzazione, liquidazione e rendiconto dei contributi comunitari, nazionali e provinciali per l'attuazione di vari progetti, finalizzati soprattutto al miglioramento delle infrastrutture rurali e dei metodi di produzione agricoli nel rispetto dell'ambiente. Il fondo che nel marzo 2007 è stato versato all'Archivio provinciale contiene i principali progetti realizzati dalle cooperative agricole negli anni Sessanta e Settanta del Novecento e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (F.E.O.G.A.) nell'ambito del programma di sviluppo rurale. Di tali contributi hanno beneficiato soprattutto le cooperative di frutticoltori, ma una parte considerevole è andata anche alle cantine sociali, alle centrali del latte e alle coopera-

Viehgenossenschaften sowie Beregnungskonsortien zugute, die Investitionen in eine Verbesserung der Einrichtungen für die Lagerung, Verarbeitung und Vermarktung der landwirtschaftlichen Erzeugnisse tätigten.

lg

### 3. Privatarchive, Archive privater Körperschaften und Parteien, Sammlungen, Nachlässe

#### Archiv der SVP – Bezirk Vinschgau (1960–1996)

Mit dem Archiv des Bezirkes Vinschgau der Südtiroler Volkspartei konnte die Bestandsgruppe der Parteiarchive im Südtiroler Landesarchiv um einen weiteren wichtigen Bestand erweitert werden.

Den umfangreichsten Teil des Bestandes bilden die Unterlagen der verschiedenen Gremien des Bezirkes, die sich aus der Bezirksleitung und dem Bezirksausschuss, an deren Spitze der Bezirksobmann steht, sowie aus den verschiedenen Ortsausschüssen zusammensetzen.

An erster Stelle stehen Sitzungsunterlagen der Bezirksleitung sowie jene der Bezirksfrauenleitung, die ab 1975 ihre Tätigkeit aufnahm, ebenso Unterlagen des Bezirksobmannes und solche zu den alljährlichen Landesversammlungen der SVP. Darauf folgen Sitzungsunterlagen des Bezirksausschusses, dem die Obmänner aller 43 Ortsausschüsse angehören. Die Unterlagen der Ortsausschüsse schließlich spiegeln die Anliegen und Probleme der jeweiligen Dorfgemeinschaft wider. Zwischen 1978 und den frühen 1980er-Jahren bildeten sich in einigen Gemeinden auch Ortsfrauenausschüsse, die sich vornehmlich der Organisation von Informationsabenden und anderen Veranstaltungen zu Frauenthemen widmeten. Neben jedem Ortsausschuss existiert auch ein Ortsjugendausschuss, der die Interessen der Jugendlichen vertritt. Zu den Aktivitäten der Bezirksjugendleitung und des Bezirksjugendausschusses gehören u. a. die Herausgabe der Zeitschrift „Zugluft“ sowie die Organisation des alljährlichen Bezirksskirennens. Aus der Tätigkeit des SVP-Bezirks Vinschgau entstand im Laufe der Jahrzehnte eine umfangreiche Korrespondenz, ebenso eine

tive di allevatori nonché ai consorzi di irrigazione, intenzionati ad effettuare investimenti in vista del miglioramento delle strutture per la conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

lg

### 3. Archivi privati, archivi di enti privati e partiti politici, raccolte, lasciti

#### Archivio della Südtiroler Volkspartei – distretto Venosta (1960–1996)

Con l'acquisizione dell'archivio del distretto Venosta della Südtiroler Volkspartei il gruppo di fondi costituito dagli archivi dei partiti politici si è ulteriormente ampliato. La parte più consistente del fondo è rappresentata dalla documentazione dei diversi organi distrettuali, costituiti dalla direzione distrettuale, da una giunta di distretto a capo del quale si trova il presidente del distretto e dai diversi gruppi locali.

In primo luogo troviamo i documenti delle riunioni della direzione distrettuale nonché quelli del comitato donne, la cui attività è cominciata nel 1975; inoltre, la documentazione del presidente di distretto e quella riguardante le annuali assemblee provinciali del partito. Segue la documentazione delle riunioni della giunta di distretto di cui fanno parte i presidenti dei 43 gruppi locali. La documentazione dei gruppi locali riflette i problemi e le esigenze delle varie comunità locali. Fra il 1978 e i primi anni Ottanta in alcuni comuni sono nati comitati di donne, dediti prevalentemente all'organizzazione di riunioni serali a scopo informativo e di altre manifestazioni su temi femminili. Ogni comitato locale è affiancato da un comitato locale giovani, che rappresenta gli interessi dei giovani. La direzione distrettuale e il comitato distrettuale giovani pubblicano la rivista "Zugluft" e organizzano l'annuale gara di sci.

L'attività del distretto Venosta ha prodotto nel corso dei decenni una nutrita corrispondenza nonché molto materiale informativo su diversi argo-



PROMOTIONSURKUNDE  
ZUM DOKTOR DER  
CHIRURGIE AN DER  
UNIVERSITÄT PAVIA  
FÜR JOSEF KOFLER  
AUS BOZEN, 1817,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
SAMMLUNG GUSTAV  
VON KOFLER

DIPLOMA DI LAUREA  
IN CHIRURGIA  
DELL'UNIVERSITÀ DI  
PAVIA PER JOSEF  
KOFLER DI BOLZANO,  
1817, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, RACCOLTA  
GUSTAV VON KOFLER

Fülle von Informationsmaterial zu verschiedenen Vinschger Betreffen. Diese Unterlagen bilden den dritten Teil des Bestandes, der sich in mehrere große Bereiche gliedert, etwa Unterlagen zum Nationalpark Stilfserjoch, für dessen Verkleinerung sich der gesamte Bezirk nahezu geschlossen stark machte. Viel diskutierte Themen waren auch die stete Überlastung der Staatsstraße durch den Vinschgau, die Erhaltung der Vinschger Bahn, die Erweiterung der Bildungsmöglichkeiten und ganz besonders die wirtschaftliche Förderung der strukturschwachen Talschaft.

Das historische Archiv des SVP-Bezirks Vinschgau wurde dem Südtiroler Landesarchiv im Oktober 2006 von der Bezirksleitung übergeben.

ep

#### Sammlung Gustav von Kofler (1380–1883)

Gustav von Kofler stammte aus einer bekannten Bozner Kaufmannsfamilie. Der Ursprung der Familie ist in Völs zu suchen, wo Martin Kofler den Veranthof zu St. Konstantin besaß. Ein gleichnamiger Nachkomme zog zu Beginn des 18. Jahrhunderts nach Bozen. Die Sammlung enthält einige Unterlagen aus der familiären Überlieferung, vor allem aber zu Franz Xaver Anton Kofler (1788–1867), Gustav von Kofler (1821–1884) und Franz von Kofler (1819–1887). Die Familie erwarb im 19. Jahrhundert den Ohrenhof zu Völs, vermutlich als Sommerfrischsitz. Neben

menten di interesse locale. Questa documentazione costituisce la terza parte del fondo, che si articola in diversi settori; essa contiene ad esempio documenti sul Parco nazionale dello Stelvio, per il cui ridimensionamento si è battuto tutto il distretto. Fra gli argomenti che hanno dato luogo a numerosi dibattiti vi sono i problemi del traffico lungo la statale della Venosta, il mantenimento della linea ferroviaria venostana, l'ampliamento dell'offerta formativa e, soprattutto, gli incentivi economici per le aree strutturalmente depresse della Val Venosta.

L'archivio storico del distretto Venosta della Südtiroler Volkspartei è stato consegnato all'Archivio provinciale dalla direzione distrettuale nell'ottobre 2006.

ep

#### Raccolta Gustav von Kofler (1380–1883)

Gustav von Kofler discendeva da una nota famiglia di mercanti di Bolzano, originaria di Fiè allo Sciliar, nella cui frazione di San Costantino Martin Kofler era proprietario del maso Verant. Un discendente omonimo si trasferì a Bolzano ai primi del Settecento. La raccolta contiene alcuni documenti dell'archivio della famiglia, in particolare pezzi riguardanti Franz Xaver Anton Kofler (1788–1867), Gustav von Kofler (1821–1884) e Franz von Kofler (1819–1887). Nell'Ottocento la famiglia Kofler acquisì a Fiè il maso Ohrenhof, probabilmente per trascorrervi i mesi estivi di villeggiatura. Oltre ai documenti della fami-

STERBEBILDCHEN  
AUS DER SAMMLUNG  
WASSERMANN,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV  
  
SANTINI DALLA  
RACCOLTA  
WASSERMANN,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO



Familienpapieren enthält die Sammlung einige kleinere Gruppen mit Betreffen zu Altenburg und Bozen sowie eine Reihe von Verleihbriefen um ein bischöflich brixnerisches Lehen, bestehend aus dem Zehnt aus verschiedenen Höfen zu Völs, Prösels und Steinegg.

Der Bestand wurde vom Südtiroler Landesarchiv im Jahr 2009 aus Privatbesitz erworben.

cr

**Familienarchiv und Sammlung Wassermann, Niederdorf (1523–1992)**  
Johann (Hans) Wassermann (1862–1939) kam als Sohn des aus Sexten gebürtigen Hutmachers Josef Wassermann und der Maria Mitterwurzer in Niederdorf zur Welt. Sein Vater starb bereits 1868. Die Familie zog daraufhin zu Josef Mitterwurzer, dem Bruder der Mutter. Im Einvernehmen mit dem Onkel erlernte Hans Wassermann das Zuckerbäckerhandwerk. Neben seiner Konditorlehre bildete sich Hans Wassermann intensiv weiter, las deutsche Klassiker und beschäftigte sich mit historischen und naturwissenschaftlichen Themen. 1880 eröffnete er im Haus des Onkels eine eigene Konditorei. 1889 heiratete er Therese Sinner vom Sinnerhof am Eggerberg. Der Ehe entstammten die Töchter Emma (1891–1977) und Therese (1892–1971). 1895 kaufte Hans Wassermann aus der Hinterlassenschaft der Innichner Kaufmannsfamilie Mayr den Kurz-Prunnerschen Ansitz, heute bekannt

glia, la raccolta contiene alcuni piccoli gruppi di documenti aventi per oggetto proprietà a Castelvecchio e a Bolzano, nonché una serie di lettere di concessione riguardanti un feudo del vescovo di Bressanone, consistente nella decima versata da diversi masi a Fiè, Presule e Collepiastra. Il fondo è stato acquisito nel 2009 dall'Archivio provinciale, che lo ha acquistato da privati.

cr

#### **Archivio di famiglia e raccolta Wassermann, Villabassa (1532–1992)**

Johann (Hans) Wassermann (1862–1939), figlio del cappellaio Josef Wassermann originario di Sesto e di Maria Mitterwurzer, nacque a Villabassa. Alla morte del padre, nel 1868, la famiglia andò a vivere con il fratello della madre, Josef Mitterwurzer. D'intesa con lo zio, Hans Wassermann imparò il mestiere di pasticciere, senza rinunciare però a un'istruzione più ampia, che comprendeva la lettura dei classici della letteratura tedesca e l'approfondimento di temi storici e di scienze naturali. Nel 1880 Hans aprì una propria pasticceria nella casa dello zio. Nel 1889 si sposò con Therese Sinner del maso Sinner in località Montecosta. Dall'unione nacquero due figlie, Emma (1891–1977) e Therese (1892–1971). Nel 1895 Hans Wassermann acquistò la tenuta Kurz-Prunner appartenuta ai Mayr, una famiglia di commercianti sancandidesi, oggi conosciuta

als Haus Wassermann und Sitz des Fremdenverkehrsmuseum Hochpustertal, und eröffnete darin eine Konditorei und einen Gastbetrieb. Trotz seines beruflichen Aufstieges manövrierte sich Wassermann wegen seiner deutschnationalen Gesinnung innerhalb der dörflichen Gemeinschaft allmählich immer stärker ins Abseits. Er erreichte zwar bei den Gemeindewahlen 1902 ein Ausschussmandat und wurde zum Schulaufseher und zum Obmann des Verschönerungsvereins bestellt, doch 1906 musste er wegen seiner radikalen Positionen vom Vorstand des Verschönerungsvereins zurücktreten, verblieb aber weiterhin im Gemeindeausschuss.

Nach dem Ende des Ersten Weltkrieges zog sich Wassermann weitgehend aus der dörflichen Öffentlichkeit zurück und widmete sich mit seinen Töchtern Emma und Therese dem Sammeln von Quellen und Objekten von lokalgeschichtlichem Interesse, die ein Spiegelbild aller historischen Aspekte des Pustertaler Raumes ergeben sollten.

Bei der Suche nach Möglichkeiten geschäftlicher Expansion fiel die Wahl auf die „Villa Montenegro“ in Arco. Der Ankauf war jedoch in einer Zeit getätigt worden, in der das Fremdenverkehrsaufkommen nicht nur in Arco beinahe vollkommen zum Stillstand gekommen war. 1930 wurde die Villa schließlich in ein Sanatorium für Tuberkulosekranke umfunktioniert. Aufgrund des starken Drucks der Gläubiger und Banken musste die Familie schließlich aufgeben und nach Niederdorf zurückkehren.

Der Bestand gliedert sich in zwei große Bereiche, dem der Familie mit ihren Aktivitäten und Geschäftsunterlagen, dabei auch die Unterlagen zur Gastgewerbetätigkeit in der „Villa Montenegro“ in Arco, und dem des Sammlungsgutes, unter den auch Unterlagen öffentlicher Verwaltungen fallen. Der Bestand wurde dem Südtiroler Landesarchiv von der Gemeinde Niederdorf im Jahr 2000 als Depositum übergeben.

mp

#### **Selekt Familien- und Firmenarchiv Durst, Brixen (1905–1993)**

Julius (1909–1954) und Gilbert Durst (1912–2004), Söhne des Kunstmalers Josef Durst (Wien 1878–Brixen 1950) und der Irmgard Märkel, gründeten 1929 ein erstes

come Casa Wassermann e sede del Museo del Turismo dell’Alta Val Pusteria, e vi aprì una pasticceria ed un albergo. Nonostante il successo negli affari, Wassermann venne a trovarsi sempre più ai margini della comunità di villaggio in ragione delle sue convinzioni politiche filogermaniche. In occasione delle elezioni comunali del 1902 riuscì tuttavia a ottenere un mandato e fu inoltre nominato ispettore scolastico e presidente del *Verschönerungsverein* (Associazione Pro Loco). Ma nel 1906 dovette dimettersi da questa carica in ragione del suo radicalismo politico, pur continuando a fare il consigliere comunale. Al termine della Prima guerra mondiale Wassermann si ritirò completamente dalla sfera pubblica locale e cominciò a collezionare insieme alle figlie materiali e fonti sulla storia locale al fine di creare un’immagine spettacolare della realtà storica dell’area pusterese.

In cerca di possibilità di espandersi nel settore alberghiero, la sua scelta ricadde su “Villa Montenegro” ad Arco. Ma la proprietà fu acquistata in un periodo di forte flessione del turismo. Nel 1930 la villa fu trasformata in un sanatorio per tubercolotici. Tuttavia le pressioni dei creditori e delle banche indussero ben presto la famiglia a rinunciare alla gestione di Villa Montenegro e a far ritorno a Villabassa.

Il fondo si articola in due sezioni, quella della documentazione delle attività familiari e commerciali, comprendente anche la documentazione sull’attività alberghiera di Villa Montenegro ad Arco, e quella della raccolta, comprendente anche documenti di pubbliche amministrazioni.

Il fondo è stato dato in deposito dal comune di Villabassa all’Archivio provinciale nel 2000.

mp

#### **Frammento dell’archivio della famiglia e della ditta Durst di Bressanone (1905–1993)**

Julius (1909–1954) e Gilbert Durst (1912–2004), figli del pittore Josef Durst (Vienna 1878–Bressanone 1950) e di Irmgard Märkel, fondarono nel 1929

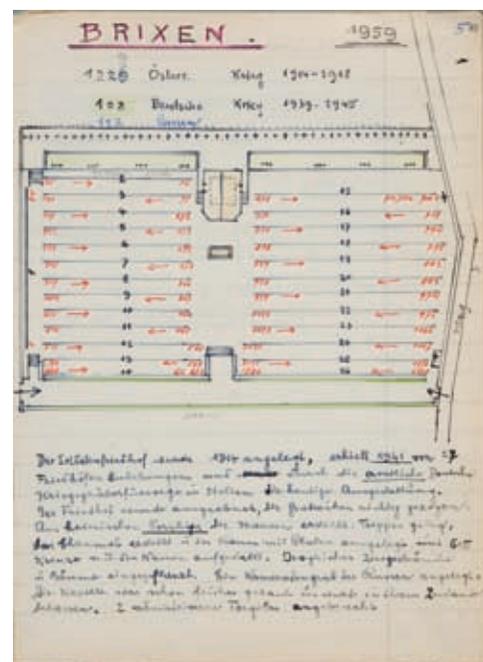


DIAPROJEKTOR  
DURST, 1950ER  
JAHRE, SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
SELEKT FAMILIEN-  
UND FIRMENARCHIV  
DURST

PROIETTORE PER  
DIAPOSITIV E DURST,  
ANNI CINQUANTA,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO,

PLANSKIZZE  
SOLDATEN-  
FRIEDHOF BRIXEN,  
1959, SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
NACHLASS LUDWIG  
MITTERDORFER  
UND MARIA  
MITTERDORFER  
GEB. KRAUSE

SCHIZZO DEL  
CIMITERO DI  
GUERRA DI  
BRESSANONE,  
1959, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO,  
FONDO LUDWIG  
MITTERDORFER  
E MARIA  
MITTERDORFER  
NATA KRAUSE



Unternehmen zur Reparatur von Fotogeräten. Ab 1930 produzierten sie Vergrößerungsgeräte und Kopiermaschinen.

1936 gründeten sie zusammen mit den Bozner Unternehmern Heinz und Luis Oberrauch in der ehemaligen Bierbrauerei Seidner in Köstlan bei Brixen die Firma Durst. Ausgehend von der Entwicklung und Produktion von Kleinbildkameras wandte sich das Unternehmen bald der Entwicklung und Produktion von Vergrößerungsapparaten zu. Ab den 1940er-Jahren zählte die Firma Durst zu den Pionieren der Fototechnik. 1966 übersiedelte das Unternehmen in einen Neubau im Süden der Stadt Brixen, in dem es heute noch seinen Hauptsitz hat.

Der Bestand ist fragmentarisch und enthält sowohl Familienüberlieferungen (vornehmlich frühe Fotografien der Brüder als Kinder und Jugendliche) als auch Unterlagen der Firma Durst (Produktfotografien, Werbebroschüren, Publikationen, Kundenkorrespondenz usw.). Dazu kommt noch die Dokumentation der privaten Sammlungs- und Publikationstätigkeit des letzten Bestandsbildners Gilbert Durst in den Bereichen der Mykologie und der Numismatik.

cr

#### Nachlass Ludwig Mitterdorfer und Maria Mitterdorfer, geb. Krause (1930er-Jahre bis 2004)

Der archivalische Nachlass von Ludwig Mitterdorfer (1885–1963) aus Bozen besteht

un'azienda di riparazioni di attrezzature fotografiche. Nel 1930 cominciarono a produrre ingranditori e fotocopiatrici. Nel 1936, insieme agli imprenditori bolzanini Heinz e Luis Oberrauch, fondarono l'azienda Durst nei locali dell'ex fabbrica di birra Seidner in zona Köstlan a Bressanone. Muovendo dallo sviluppo e dalla produzione di fotocamere 35 mm, l'azienda si volse ben presto allo sviluppo e alla produzione di ingranditori. Dagli anni Quaranta in poi era considerata all'avanguardia nel campo della fototecnica. Nel 1966 ebbe luogo il trasferimento in un nuovo edificio, nella zona sud di Bressanone, che ospita ancora oggi la sede principale.

Il fondo è frammentario e contiene sia documenti relativi alla storia della famiglia (soprattutto vecchie fotografie dei fratelli da bambini e adolescenti) sia documentazione relativa alla storia dell'azienda Durst (fotografie di apparecchi e materiali, opuscoli pubblicitari, pubblicazioni, corrispondenza ecc.). A ciò si aggiunge la documentazione dell'attività privata di collezionista e pubblicista nei settori della micologia e della numismatica di Gilbert Durst.

cr

#### Fondo Ludwig Mitterdorfer e Maria Mitterdorfer, nata Krause, (anni '30–2004)

Il fondo del bolzanino Ludwig Mitterdorfer (1885–1963) comprende una raccolta di materiali sui cimiteri militari austro-ungarici

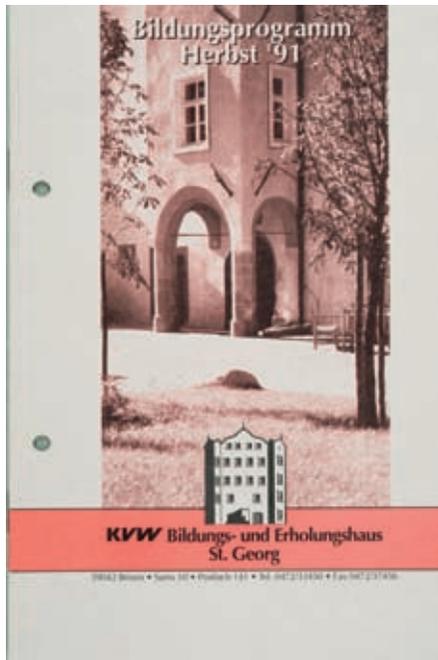
BOZEN, TRIESTSTRASSE,  
35. GIRO D'ITALIA 1952:  
FAUSTO COPPI ALS  
ETAPPENSIEGER,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
BILDARCHIV  
FOTO EXCELSIOR

BOLZANO, VIALE TRIESTE,  
35° GIRO D'ITALIA 1952:  
FAUSTO COPPI PASSA  
IL TRAGUARDO PRESSO LO  
STADIO DRUSO, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI BOLZANO,  
ARCHIVIO FOTOGRAFICO  
FOTO EXCELSIOR

aus einer Materialsammlung zu den österreichisch-ungarischen Soldatenfriedhöfen des Ersten Weltkriegs auf dem Gebiet der ehemaligen Dolomiten-, Ortler- und Südwestfront. Als Überlebender des Ersten Weltkrieges sollte sich Mitterdorfer Zeit seines Lebens der Erhaltung der Gefallenengräber der einstigen k. u. k. Monarchie verpflichtet fühlen. Angesichts der drohenden Gefahr einer Verwahrlosung der Soldatenfriedhöfe im Zusammenhang mit der Südtiroler Option von 1939 und der damit verbundenen Abwanderung setzte sich Mitterdorfer ab 1940 als Mitarbeiter der Kulturabteilung der AdO (Arbeitsgemeinschaft der Optanten für Deutschland) für die Aufnahme der österreichisch-ungarischen Soldatenfriedhöfe in das Erhaltungs- und Umbettungsprogramm der „Amtlichen Deutschen Kriegsgräberfürsorge“ ein. Ziel war die Zusammenlegung der teils weit verstreuten Grabstätten, wobei auf der Grundlage einer ethnischen Trennlinie pro Provinz mehrere Sammelfriedhöfe für die Gefallenen deutscher sowie einer für die Gefallenen nicht-deutscher Muttersprache geplant waren. In Kooperation mit dem italienischen Staat starteten die Umbettungsarbeiten Anfang 1941 in der Provinz Bozen. Mitterdorfers Funktion bestand dabei in der Kontrolle der exakten Durchführung der Aus- und Einbettungsarbeiten sowie in der Erstellung von Namenslisten und Einbettungsplänen. Während die Arbeiten in den Provinzen Bozen und Trient abgeschlossen werden konnten, mussten sie in den angrenzenden Provinzen infolge des Umsturzes vom September 1943 unter- und 1944 noch vor deren Beendigung gänzlich abgebrochen werden. Der Bestand lässt sich im Wesentlichen in drei Teile gliedern: Teil eins besteht aus Mitterdorfers Unterlagen zur Umbettungsaktion in Form von Namenslisten und Einbettungsskizzen; dazu kommt ein knapp 1600 Bilder umfassender Fotobestand, der zum einen die Umbettungsarbeiten in den Jahren 1941–1943, zum anderen Soldatenfriedhöfe im norditalienischen Raum in der Zwischenkriegs-, der Kriegs- und der Nachkriegszeit dokumentiert. Teil zwei setzt sich aus Aufzeichnungen in hand- und maschinenschriftlicher Form zusammen, inklusive Plan- und Kartenmaterial, die aus Mitterdorfers Auseinandersetzung mit der Soldatenfriedhofs-Problematik in den Jahren nach

della Prima guerra mondiale nell'area di tre ex fronti, quello delle Dolomiti, quello dell'Ortles e quello sud-occidentale. In quanto reduce della Grande guerra, Mitterdorfer si sarebbe sentito per tutta la vita in dovere di occuparsi del mantenimento delle tombe dei caduti dell'ex monarchia austro-ungarica. Temendo che in seguito all'opzione dei Sudtirolesi nel 1939 e al loro abbandono del territorio i cimiteri militari sarebbero andati incontro alla rovina, nel 1940 Mitterdorfer, che collaborava con la ripartizione Cultura della "AdO", la Comunità di lavoro degli optanti per la Germania, si adoperò affinché i cimiteri militari austro-ungarici fossero inseriti nel programma di conservazione e traslazione delle salme della "Amtliche Deutsche Kriegsgräberfürsorge", l'organismo ufficiale deputato alla cura delle tombe dei caduti in guerra. L'obiettivo era quello di riunire le tombe sparse sul territorio all'interno di cimiteri di raccolta, un certo numero dei quali andava creato per ogni provincia secondo un criterio di separazione etnica che distingueva fra i caduti tedeschi e quelli che non erano di madrelingua tedesca. Nella provincia di Bolzano l'opera di traslazione delle salme cominciò nel 1941 in collaborazione con lo Stato italiano. Mitterdorfer era stato incaricato di vigilare sul corretto svolgimento delle operazioni di traslazione delle salme e di redigere elenchi nominativi e piani di sepoltura. Se nelle province di Trento e Bolzano fu possibile ultimare i lavori, nelle province limitrofe gli eventi del settembre 1943 interruppero la realizzazione delle opere, che durante il 1944 furono abbandonate definitivamente. Il fondo si articola sostanzialmente in tre parti: la prima riguarda la documentazione di Mitterdorfer sull'operazione di traslazione delle salme ed è costituita da elenchi nominativi e schizzi sulla disposizione delle nuove tombe; ad essa si aggiunge un fondo di circa 1600 fotografie che documentano da un lato i lavori di traslazione compiuti negli anni 1941–1943 e, dall'altro, i cimiteri militari del Nord Italia nel periodo fra le due guerre, negli anni della guerra e in quelli del dopoguerra. La seconda parte si compone di annotazioni manoscritte e dattiloscritte corredate da piantine e carte, risultanti dagli studi di Mitterdorfer sulla problematica dei cimiteri militari negli anni del secondo dopoguerra. La terza parte, infi-



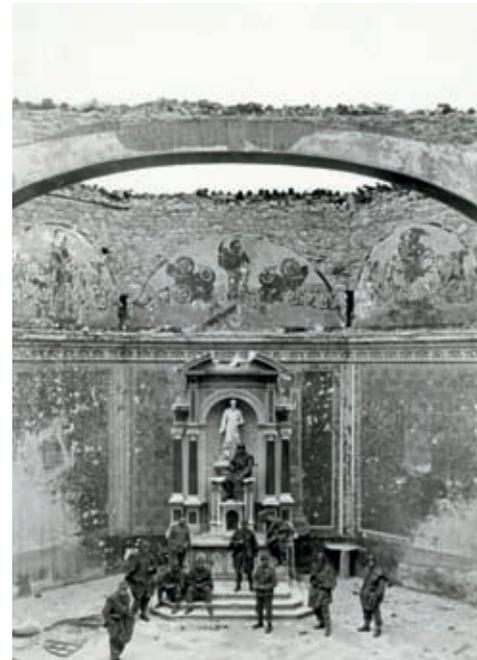


BILDUNGSPROGRAMM  
1991, SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
KVV-BILDUNGS- UND  
ERHOLUNGSHAUS  
ST. GEORG/SARNS

PROGRAMMA  
DEI CORSI DI  
FORMAZIONE 1991,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE  
DI BOLZANO,  
FONDO DEL CENTRO  
DI FORMAZIONE  
ST. GEORG DEL  
KVV A SARNES

VALDARSA/  
ŠUŠNJEVICA, ISTRICIEN:  
WEHRMACHTS-  
SOLDATEN IN EINER  
ZERSTÖRTEN KIRCHE,  
SÜDTIROLER LANDES-  
ARCHIV, BILDARCHIV  
URBAN RIENZNER

VALDARSA/  
ŠUŠNJEVICA, ISTRIA:  
SOLDATI DELLA  
WEHRMACHT  
ALL'INTERNO DI  
UNA CHIESA  
DISTRUTTA, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, ARCHIVIO  
FOTOGRAFICO  
URBAN RIENZNER



dem Zweiten Weltkrieg resultieren. Teil drei bildet die Korrespondenz von Mitterdorfers Ehefrau Maria († 2008) zu Grabnachforschungen, insbesondere vonseiten des Österreichischen Schwarzen Kreuzes.

Hansjörg Stecher

#### KVV-Bildungs- und Erholungshaus St. Georg/Sarnes

Bei der Landesausschusssitzung vom 10. März 1984 befasste sich der Katholische Verein der Werktätigen (KVV) mit der Frage, ob Südtirol ein soziales Bildungszentrum brauche. Nach der entsprechenden Statutenänderung wurde die Übernahme des Bildungshauses St. Georg in Sarnes bei Brixen beschlossen. Als Eigentümerin des Hauses stellte die Diözese Bozen-Brixen es dem KVV für 20 Jahre zur Verfügung. Die Eröffnung des Hauses erfolgte am 17. September 1988 nach mehrjährigen Umbauarbeiten und anlässlich des 40-jährigen Bestehens des KVV.

Inhaltliche Schwerpunkte der Eigen- und Gastveranstaltungen des Bildungshauses waren die berufliche Weiterbildung, Weiterbildung in kommunikativer und beraterischer Kompetenz, gesellschaftspolitische, religiöse und soziale Angebote, Persönlichkeits- und Gesundheitsbildung. Die Einrichtung sollte nicht nur eine Stätte der Begegnung und der Weiterbildung sein, sondern auch der Erholung dienen. So wurden von Anbeginn an in Sarnes Mütter- und Seniorenenerholungswochen angeboten. Im Bil-

ne, è costituita dal carteggio della moglie di Mitterdorfer, Maria († 2008), con organizzazioni ed enti che effettuavano ricerche sulle tombe, in particolare con la Croce nera austriaca.

Hansjörg Stecher

#### Centro di formazione St. Georg del KVV a Sarnes

In occasione dell'assemblea del suo consiglio provinciale, svoltasi il 10 marzo 1984, il Katholischer Verein der Werktätigen (KVV) discusse la questione se in Alto Adige servisse un centro sociale di formazione. Dopo aver apportato le necessarie modifiche al suo statuto, l'associazione decise di prendere in gestione la struttura St. Georg a Sarnes, nei pressi di Bressanone. La diocesi di Bolzano-Bressanone, proprietaria della struttura, la cedette in uso per venti anni al KVV. Ultime le lunghe opere di riattamento dell'edificio, il 17 settembre 1988, in occasione del 40° anniversario del KVV, il centro venne inaugurato.

L'attività formativa del centro, articolata in corsi organizzati dal KVV e corsi ospitati, ha riguardato principalmente i settori dell'aggiornamento professionale, dell'ottimizzazione di competenze in ambito di comunicazione e consulenza, della formazione della persona e dell'educazione alla salute, come anche seminari su tematiche politico-sociali, religiose e sociali. Oltre che come centro di formazione, la struttura era stata pensata come luogo di riposo. Fin dalla sua apertura essa ha svolto anche questa funzione, offrendo soggiorni settimanali a ma-



WEHRMACHTSSOLDATEN  
IN JUGOSLAWIEN,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
BILDARCHIV  
URBAN RIENZNER

SOLDATI DELLA  
WEHRMACHT IN  
JUGOSLAVIA, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO, ARCHIVIO  
FOTOGRAFICO  
URBAN RIENZNER

dungshaus lief Mitte der 1990er-Jahre eine Qualitätsprüfung nach dem Modell EFQM, bei dem alle Aspekte der Institution bewertet wurden. Dabei erhielt das Bildungshaus das begehrte Qualitätszertifikat. In der Landesausschusssitzung vom 23. Mai 2005 stand das Bildungshaus wiederum zur Diskussion und Entscheidung. Diesmal musste die Schließung des Hauses entschieden werden. Ausschlaggebend dafür waren finanzielle Gründe – hohe Verluste, die vor allem auf die geringe Auslastung des Beherbergungsbetriebes zurückzuführen waren. Der Bestand wurde dem Südtiroler Landesarchiv im Jahr 2006 als Depositum übergeben. Er enthält vornehmlich Unterlagen zum Umbau des Hauses und zum Kursangebot.

lg

### 3. Bildbestände

#### **Bildarchiv „Foto Excelsior“ (1936–1985)**

Das Bozner Fotostudio „Foto Excelsior“ nahm seine Tätigkeit 1940 auf. 1945 zog es in die Räume am Musterplatz, wo es bis zu seiner Schließung im Jahr 2005 blieb.

Die ältesten Bilder stammen aus den Jahren 1936–1939 und dokumentieren die städtebauliche Entwicklung Bozens unter dem Faschismus. Aus dem Jahr 1946 stammt die Bilddokumentation bombardierter Häuser in der Bozner Altstadt.

Ein immer wieder vorkommendes Motiv ist der Waltherplatz in der Bozner Altstadt

dri di famiglia e anziani. A metà degli anni Novanta, del centro di formazione venne esaminata la qualità secondo il modello EFQM, nell’ambito del quale sono stati valutati tutti gli aspetti dell’istituzione. La struttura ha ottenuto la certificazione di qualità. Fra i punti all’ordine del giorno dell’assemblea del consiglio provinciale del KVW del 23 maggio 2005 figurava nuovamente il centro di formazione. Questa volta si trattava di decidere in merito alla sua chiusura, motivata da ragioni finanziarie: elevate perdite, dovute soprattutto allo scarso utilizzo del centro come struttura alberghiera. Il fondo è stato ceduto in deposito all’Archivio provinciale nel 2006. Esso contiene soprattutto una ricca documentazione sulle opere di riattamento dell’edificio e sull’offerta formativa.

lg

### 3. Archivi fotografici

#### **Archivio dello studio fotografico “Foto Excelsior” (1936–1985)**

Lo studio fotografico di Bolzano “Foto Excelsior” ha cominciato la sua attività nel 1940.

Nel 1945 si trasferì nei locali di Piazza delle Mostre, rimanendovi fino al 2005, anno in cui ha cessato l’attività.

Le foto più antiche risalgono agli anni 1936–1939 e documentano lo sviluppo edilizio della città sotto il fascismo. Del 1946 è una documentazione fotografica su abitazioni bombardate nel centro storico di Bolzano.

Un motivo ricorrente è costituito da Piazza

und die Veränderungen, die der Platz im Laufe der Zeit erfuhr.

Die Stadtchronik wird außerdem mit Bildern zu verschiedensten Anlässen dokumentiert, so etwa 1951–1954 zum Prozess gegen Guido Zingerle oder 1952 zur Eröffnung der neuen Räumlichkeiten des Bozner Konservatoriums „Claudio Monteverdi“ am Dominikanerplatz. Ein umfangreicher Teil des Bestandes betrifft die 33. (1950) und die 35. Auflage (1952) des Giro d’Italia, mit Bozen als Etappenziel, u. a. mit Bildern der beiden Fahrradlegenden Gino Bartali und Fausto Coppi.

Nicht Bozen betreffend, aber von großem historischem Interesse sind auch die Bilder von der Wiedererrichtung und Neueinweihung des Alpini-Denkmal in Bruneck 1951. Das Bildarchiv des Fotostudios „Foto Excelsior“ wurde 2006 angekauft und umfasst mehrere Tausend Bilder aus dem Zeitraum 1936–1985.

kc

#### **Bildarchiv Urban Rienzner, Brixen (1943–1945)**

Urban Rienzner (1910 Waidbruck–1993 Brixen) wurde 1944 als Dableiber zur Deutschen Wehrmacht eingezogen und in Istrien eingesetzt. Die von ihm dabei aufgenommenen 147 Schwarzweißfotografien dokumentieren die Einsätze der Wehrmacht in Jugoslawien, insbesondere gegen die Partisanen in Istrien in der Zeit zwischen März und Oktober 1944. Das Vorgehen gegen die Zivilbevölkerung war sehr hart: Unter Einsatz von Spreng- und Tellerminen wurden Häuser und ganze Dörfer zerstört, wie die Bilder von Explosionen und Bränden bezeugen. Der Bestand kam im Jahr 2002 als Schenkung an das Landesarchiv.

kc

#### **4. Archive von Gebietskörperschaften**

##### **Optionsakten Gröden**

Die 1939 von der deutschen und der italienischen Diktatur geschlossene Vereinbarung sah vor, durch eine Totalumsiedlung die deutschsprachigen Bewohner Südtirols „heim ins Reich“ zu holen bzw. ihnen ein noch zu eroberndes neues Siedlungsgebiet zur Verfügung zu stellen.

Walther, nel centro storico di Bolzano, e dalle trasformazioni che ha conosciuto nel corso del tempo. La cronaca cittadina è documentata inoltre da fotografie scattate in diverse occasioni, per esempio negli anni 1951–1954 durante il processo contro Guido Zingerle, oppure nel 1952 in occasione dell’inaugurazione dei nuovi locali del Conservatorio “Claudio Monteverdi”, in Piazza Domenicani. Una parte consistente del fondo riguarda la 33<sup>a</sup> e la 35<sup>a</sup> edizione del Giro d’Italia (rispettivamente nel 1950 e nel 1952) con arrivo a Bolzano, che contiene fra l’altro scatti delle due leggende del ciclismo: Gino Bartali e Fausto Coppi.

Grande interesse rivestono inoltre, pur non riguardando Bolzano, le foto della ricostruzione e della cerimonia di nuova inaugurazione del Monumento all’Alpino di Brunico, nel 1951. L’archivio dello studio fotografico “Foto Excelsior” è stato acquistato nel 2006; il fondo si compone di parecchie migliaia di fotografie relative al periodo 1936–1985.

kc

#### **Archivio fotografico Urban Rienzner, Bressanone (1943–1945)**

Urban Rienzner (Ponte Gardena 1910–Bressanone 1993), che aveva optato per la cittadinanza italiana, fu arruolato nella Wehrmacht nel 1944 e mandato a combattere in Istria. Le 147 fotografie in bianco e nero da lui scattate documentano le operazioni dell’esercito tedesco in Jugoslavia, in particolare le azioni di lotta ai partigiani in Istria nel periodo fra marzo e ottobre 1944. Il trattamento riservato alla popolazione civile era dei più duri: con l’impiego di mine piatte ed esplosive si distrussero abitazioni e interi villaggi, come evidenziano le immagini di esplosioni e incendi. Il fondo è stato donato all’Archivio provinciale nel 2002.

kc

#### **4. Archivi di enti territoriali**

##### **Opzioni Val Gardena**

L’accordo siglato nel 1939 fra la dittatura fascista e quella nazista prevedeva di trasferire gli abitanti di madrelingua tedesca dell’Alto Adige nel Reich, oppure di assegnare loro un nuovo territorio in cui stabilirsi, che doveva essere ancora conquistato. Le norme di attuazione del trasferimento furono emanate il



AUS DEM  
ARCHIVBESTAND  
OPTION GRÖDEN,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV

DAL FONDO OPZIONI  
VAL GARDENA,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE  
DI BOLZANO

Die konkreten Durchführungsbestimmungen zur Umsiedlung wurden am 21. Oktober 1939 erlassen und die Optionsfrist auf den 31. Dezember 1939 festgesetzt. Bis zu diesem Datum sollte jeder Südtiroler entscheiden, ob er seine Heimat verlassen oder im Land bleiben und Italiener werden wollte. Bis Jahresende 1939 hatten sich zwischen 80 und 85 Prozent der Südtiroler für das Verlassen der Heimat ausgesprochen. Mit Beginn des Jahres 1940 wurde zur Durchführung der Umsiedlung ein eigener Verwaltungsapparat aufgebaut, der u. a. die ADERSt (Amtliche Deutsche Ein- und Rückwanderungsstelle), die DUT (Deutsche Umsiedlungs-Treuhand GmbH) und die DAT (Deutsche Abwicklungs- und Treuhand GmbH) umfasste. Aus dem VKS (Völkischer Kampfring Südtirol), der massive Optionspropaganda betrieben hatte, entstand am 30. Jänner 1940 die AdO, die Arbeitsgemeinschaft der Optanten. Bis zur Jahresmitte 1940 wanderten geschätzte 40.000 Personen ab. Bereits mit Juli 1940 und dann vor allem in den folgenden zwei Jahren geriet die Abwanderung ins Stocken, sodass nur noch wenige Tausend das Land verließen. Spätestens mit dem Einmarsch der deutschen Truppen in Italien am 9. September 1943 und der Errichtung der Operationszone Alpenvorland kam die Umsiedlung vollends zum Erliegen. Bis zu diesem Zeitpunkt waren etwa 70.000 Optanten abgewandert; der Großteil der Bevölkerung aber war in Südtirol verblieben.

21 ottobre 1939 e il termine ultimo per decidere in merito all'opzione fu fissato per il 31 dicembre dello stesso anno. Entro quella data ogni sudtirolese avrebbe dovuto decidere se lasciare la sua terra o restarvi e acquisire la cittadinanza italiana. Entro la fine del 1939 l'80–85 per cento della popolazione decise di lasciare la propria terra. Dall'inizio del 1940 fu creato un apposito apparato amministrativo, incaricato di gestire i trasferimenti. Tale apparato era composto dalla Amtliche Deutsche Ein- und Rückwanderungsstelle (ADERSt – Ufficio generale germanico per l'immigrazione e il rimpatrio), dalla Deutsche Umsiedlungs-Treuhand GmbH (DUT) e dalla Deutsche Abwicklungs- und Treuhand GmbH (DAT). Dal Völkischer Kampfring Südtirol (VKS – Circolo popolare di combattimento del Sudtirolo), che aveva condotto massicce campagne di propaganda a favore dell'opzione per la Germania, trasse origine il 30 gennaio 1940 la Arbeitsgemeinschaft der Optanten (AdO – Comunità di lavoro degli optanti). Entro la metà del 1940 emigrarono all'incirca 40.000 persone. Nel mese di luglio del 1940, e sempre più nei due anni seguenti, il processo di emigrazione conobbe però una battuta d'arresto, sicché lasciarono la regione solo poche altre migliaia di persone. Con l'occupazione tedesca dell'Italia, il 9 settembre 1943, e la creazione della "Zona d'operazione delle Prealpi" il processo si arrestò del tutto. Entro quella data erano emigrate circa 70.000 persone, ma la stragrande maggioran-



ARBEITER BEIM  
STAPELN VON  
LÄNDHOLZ AUS ULTEN  
AM LÄNDPLATZ IN  
OBERLANA,  
UM 1910.  
FOTO: ALOIS NEBL,  
LANA, OBSTBAU-  
MUSEUM LANA

OPERAI AL LAVORO  
CON LEGNAME DELLA  
VAL D'ULTIMO A LANA  
DI SOPRA, 1910 CA.  
FOTO: ALOIS NEBL,  
LANA, MUSEO DI  
FRUTTICOLTURA  
LANA

ANSITZ KOFLEGG  
AM FRIGELEBERG  
OBERHALB VON  
LANA, 1958.  
FOTO: KARL  
SPORNBERGER,  
TSCHERMS, OBST-  
BAUMUSEUM LANA

IL PALAZZO KOFLEGG  
AL FRIGELEBERG  
SOPRA LANA, 1958.  
FOTO: KARL  
SPORNBERGER,  
CERMES, LANA,  
MUSEO DI  
FRUTTICOLTURA  
LANA



Der vorliegende Bestand wurde dem Südtiroler Landesarchiv im Jahr 2008 von der Gemeinde St. Ulrich zur Verwahrung übergeben. Er setzt sich aus zwei ungleich großen Teilen zusammen: Den ersten, sehr umfangreichen Teil bilden die Optionsakten der ADERSt-Abwicklungsstelle Gröden, die für jeden alleinstehenden Optanten bzw. für jede Optanten-Familie der Gemeinden des Tales, also St. Ulrich, St. Christina und Wolkstein, aber auch der ladinischen Fraktionen der Gemeinde Kastelruth, einen eigenen Akt mit den entsprechenden Unterlagen und Korrespondenz anlegte. Den zweiten, weitaus kleineren Teil bilden die Optionsakten der Gemeinde St. Ulrich, die ebenfalls Personalakten von Optanten anlegte und diese in der Nachkriegszeit bei Widerruf der Option weiter verwendete.

Der Bestand ist aufgrund der vor allem personenbezogenen Daten nur beschränkt zugänglich.

ep

##### 5. Vom Landesarchiv geförderte Verzeichnungs- und Katalogisierungsarbeiten

###### Nachlass Eduard Gruber, Lana

Der 1914 in Lana geborene Eduard Gruber erwarb sich weitgehend als Autodidakt ein umfassendes Wissen aus Geschichte, Kunst und Volkskunde seiner engeren und weiteren Heimat. Seine heimatkundlichen Forschungen, sein Wissen um die Orts-, Familien- und

za della popolazione risiedeva ancora in Alto Adige. Il fondo è stato ceduto all'Archivio provinciale dal Comune di Ortisei nel 2008 e si compone di due parti di dimensioni differenti: una prima parte molto consistente è rappresentata dai fascicoli riguardanti le opzioni dell'ufficio operativo della ADERSt Val Gardena, che per ogni singolo optante o per ogni famiglia di optanti che risiedevano in uno dei Comuni della vallata – Ortisei, Santa Cristina, Selva come anche le frazioni ladine del Comune di Castelrotto – aprì un fascicolo personale contenente la documentazione per l'espatrio e la relativa corrispondenza. La seconda parte, di dimensioni più ridotte, è formata dai fascicoli riguardanti le opzioni dell'amministrazione comunale di Ortisei che furono utilizzati nel dopoguerra, quando agli optanti fu concessa la possibilità di riacquisire la cittadinanza italiana.

Il fondo che contiene dati sensibili sulle persone prevede restrizioni all'accesso.

ep

##### 5. Lavori di riordino e catalogazione promossi dall'Archivio provinciale

###### Fondo Eduard Gruber, Lana

Eduard Gruber, nato a Lana nel 1914, acquisì da autodidatta vaste conoscenze storiche, artistiche ed etnologiche sulla sua terra natia e sul Tirolo. Le sue ricerche sulla storia e geografia della propria regione, le sue conoscenze di storia locale, storia delle genealogie familiari



vor allem Kunstgeschichte ließen ihn zum Dorfkonservator und Chronisten für Lana werden.

Früh engagierte er sich für den Heimatschutz und war zusammen mit seinem Bruder, Bürgermeister Josef Gruber, die treibende Kraft im Heimatpflegeverein Lana. Besondere Verdienste erwarb er sich um die Redaktion des 1985 erschienen Dorfbuches „Lana, Vergangenheit und Gegenwart“. Bei zahlreichen Kirchengerabungen und Restaurierungen legte er selbst Hand an und war Mitbegründer des Südtiroler Obstbaumuseums in Lana. 2005 starb Eduard Gruber im Alter von 91 Jahren. Er war Träger der Verdienstmedaille des Landes Tirol, erhielt das Verbandsverdienst- und Ehrenzeichen für Heimatpflege und den Ehrenring der Marktgemeinde Lana.

Der über 3.400 Verzeichnungseinheiten umfassende Nachlass konnte 2007 vom Verein Südtiroler Obstbaumuseum übernommen werden. Er gliedert sich in drei Gruppen: a) Akten, Urkunden, Notizblöcke, Kalender, Landkarten, b) Zeitungs- und Zeitschriftenartikel und c) Fotografien, Dias, Negative, Postkarten.

Es dominieren Themen zur Lokalgeschichte von Lana, gefolgt von der Kunst- und Kirchengeschichte im Tiroler Raum. Hervorzuheben sind ein Restbestand von Archivalien aus dem Gerichtsarchiv Lana (15.–19. Jahrhundert), eine umfangreiche Materialiensammlung für das Lananer Dorfbuch, eine Fotosammlung für die Ausstellung „Alt Lana“ (1981) und die Diasammlung der Katholischen Jugend Lana von 1958.

Simon Terzer

#### Die historische Pfarrbibliothek von Stilfes

1603 wurde Stilfes zum Dekanatsitz des oberen Eisacktals erhoben. Das Dekanat Stilfes umfasste bis 1790 auch das Gebiet des heutigen Dekanats Rodeneck und die Pfarreien Lüssen und Pennes. 1950 wurde der Sitz des Dekanats nach Sterzing verlegt. Die Bibliothek umfasst rund 1909 teils mehrbändige Werke und eine nicht lückenhafte Reihe der Schlern-Jahrgänge von 1920 bis 1961. Die Bestandsgeschichte spiegelt sich naturgemäß in der chronologischen Schichtung wider: Die meisten Werke (ca. zwei Drittel des Bestandes) stammen aus dem 19. Jahrhundert, nur wenige aus dem 20. Jahrhundert. Fast 600 Bände wur-

de, soprattutto, di storia dell'arte gli valsero la nomina a conservatore del patrimonio artistico di Lana e a cronista della cittadina.

Gruber si adoperò fin da giovane per la tutela del patrimonio locale e fu insieme al fratello e sindaco di Lana Josef Gruber una delle forze propulsive dell'Heimatpflegeverein Lana, associazione dedicata alla tutela culturale e paesaggistica. Grandi meriti gli valse la redazione e cura di *Lana, Vergangenheit und Gegenwart*, testo pubblicato nel 1985. Mise mano personalmente a numerosi scavi e restauri di edifici ecclesiastici e fu tra i fondatori del Museo Sudtirolese della Frutticoltura di Lana. Eduard Gruber è mancato nel 2005 all'età di 91 anni. Era stato insignito di varie onorificenze: la medaglia al merito del Land Tirolo, la medaglia al merito del Heimatpflegeverband, per il suo impegno nella tutela culturale e paesaggistica locale e l'anello d'onore del Comune di Lana.

Il fondo che si compone di oltre 3400 unità archivistiche è stato ceduto nel 2007 al Museo Sudtirolese della Frutticoltura. Il fondo si articola in tre gruppi: a) documenti, bloc-notes, calendari, cartine; b) articoli di giornale e di riviste; c) fotografie, diapositive, negativi, cartoline. Dominano gli argomenti sulla storia locale di Lana, seguiti da temi di storia dell'arte e storia della Chiesa nell'area tirolese. Particolare valore hanno un piccolo fondo di documenti d'archivio del Giudizio di Lana (secc. XV–XIX), l'ampia raccolta di materiali per la pubblicazione del libro su Lana, una raccolta di foto storiche di Lana per una mostra tenuta nel 1981 e la raccolta di diapositive della Gioventù cattolica di Lana del 1958.

Simon Terzer

#### La biblioteca storica della parrocchia di Stilves

Nel 1603 Stilves divenne sede del decanato dell'Alta Valle Isarco. Fino al 1790 il decanato comprendeva anche il territorio dell'odierno decanato di Rodengo e delle parrocchie di Luson e Pennes. Nel 1950 la sede del decanato fu trasferita a Vipiteno. La biblioteca si compone di 1909 opere, parecchie delle quali in più volumi, e di una raccolta, non completa, del periodico „Schlern“, che copre il periodo 1920–1961. La storia del fondo si riflette naturalmente nella sua stratificazione cronologica: la maggior parte delle opere (circa due terzi) risalgono al XIX secolo, scarsi invece i volumi

DIE PFARR-  
BIBLIOTHEK STILFES  
NACH DER NEU-  
ORDNUNG UND  
-AUFSTELLUNG  
  
LA BIBLIOTECA  
PARROCCHIALE DI  
STILFES DOPO IL  
RIORDINAMENTO



den im späten 18. Jahrhundert gedruckt, 58 im frühen 18. Jahrhundert. 40 stammen aus dem 17., und vier aus dem 16. Jahrhundert. In der Bibliothek befinden sich hauptsächlich deutschsprachige sowie lateinische Werke. Der Großteil der Werke sind, dem Bestandsbildner entsprechend, theologischen Inhalts. Doch auch „profane“ Werke sind enthalten, unter anderem eine Anthologie der klassischen Dichter (1596), sowie einige medizinische Ratgeber. Die historische Pfarrbibliothek von Stilfes wurde über einen Beitrag der Südtiroler Landesregierung (Südtiroler Landesarchiv) in den Jahren 2007 und 2008 von Frau Mag.a Renate Telser geordnet und katalogisiert. Das Landesarchiv stellte zusätzlich das Bibliotheksprogramm Bibliotheca 2000 inklusive PC zur Verfügung.

Renate Telser

### Veröffentlichungen

#### Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs/Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano

Die Erforschung der Landesgeschichte und ihre Förderung gehören zum gesetzlichen Auftrag des Landesarchivs. 2009 konnten drei Bände der hauseigenen Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs/Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano“ vorgestellt werden.

del XX secolo. Circa 600 volumi furono stampati nel tardo settecento, 58 furono stampati all'inizio del Settecento, quaranta sono del secolo XVII e quattro del XVI.

La biblioteca si compone prevalentemente di testi in tedesco e latino. La stragrande maggioranza delle opere sono di argomento teologico. Ma il fondo contiene anche testi „profani“, fra cui un'antologia di poeti classici (1596) e alcuni manuali popolari di medicina.

La biblioteca storica della parrocchia di Stilves è stata riordinata e catalogata da Mag.a Renate Telser nel 2007 e 2008 grazie a un contributo stanziato dalla Giunta Provinciale. L'Archivio provinciale ha messo a disposizione il programma Bibliotheca 2000 e il PC.

Renate Telser

### Pubblicazioni

#### Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano

Lo studio della storia regionale rientra fra i compiti istituzionali dell'Archivio provinciale di Bolzano. Nel 2009 sono stati presentati tre nuovi volumi della collana dell'archivio, intitolata „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano“.

VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS  
PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO

Das Alte Buch – Projekte und  
Methoden der Erschließung  
Il libro antico – progetti e  
metodi di catalogazione

Johannes Andresen und / e Josef Nössing  
(Hrsg. / a cura di)



DAS ALTE BUCH –  
PROJEKTE UND  
METHODEN DER  
ERSCHLISSUNG,  
BAND 19 DER  
VERÖFFENTLICHUNGEN  
DES SÜDTIROLER  
LANDESARCHIVS

IL LIBRO ANTICO –  
PROGETTI E METODI  
DI CATALOGAZIONE,  
IL VOLUME 19  
DELLE PUBBLICAZIONI  
DELL'ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO

DIE OPERATIONS-  
ZONE ALPENVORLAND  
IM ZWEITEN WELT-  
KRIEG, BAND 29  
DER VERÖFFENT-  
LICHUNGEN DES  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIVS

DIE  
OPERATIONSZONE  
ALPENVORLAND IM  
ZWEITEN WELTKRIEG,  
IL VOLUME 29 DELLE  
PUBBLICAZIONI  
DELL'ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO

VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS  
PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO

Die Operationszone  
Alpenvorland im  
Zweiten Weltkrieg

Andrea Di Michele / Rodolfo Taiani  
(Hrsg.)



Band 19: Das alte Buch – Projekte und Methoden der Erschließung/Il libro antico – progetti e metodi di catalogazione, hrsg. von Johannes Andresen und Josef Nössing, Innsbruck/Wien/Bozen: StudienVerlag 2009, 138 Seiten, 16 Farbtafeln.

In Südtirol sind seit etwas mehr als zehn Jahren historische Bibliotheken bzw. historische Buchbestände verstärkt in den Fokus der wissenschaftlichen Arbeit gerückt. Diese Beschäftigung zu reflektieren und zu vertiefen, war Anlass einer internationalen Tagung, die unter dem Titel „Das Alte Buch. Projekte und Methoden der Erschließung – Il libro antico. Progetti e metodi di catalogazione“ im Oktober 2000 in Brixen stattfand. Der vorliegende Band enthält die aktualisierten Tagungsbeiträge. Ihre Veröffentlichung soll einerseits dazu dienen, die bisherige Tätigkeit zu dokumentieren, andererseits erlauben es die Beiträge zu teils erfolgreich abgeschlossenen, teils noch laufenden Projekten aus Nord- und Südtirol, aus dem Trentino, Bayern und der Schweiz ein erstes Zwischenresümee zu ziehen, das als Grundlage für zukünftige Vorhaben dienen soll.

Der Band wurde am 14. Dezember 2009 von den beiden Herausgebern im Lesesaal der Landesbibliothek „Dr. Friedrich Tessmann“ in Bozen präsentiert.

Band 29: Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg, hrsg. von Andrea Di Michele und Rodolfo Taiani, Bo-

Vol. 19: Das alte Buch – Projekte und Methoden der Erschließung / Il libro antico – progetti e metodi di catalogazione, a cura di Johannes Andresen e Josef Nössing, Innsbruck-Wien-Bozen, Studien-Verlag, 2009, 138 pagine, 16 tavole a colori.

In Alto Adige la ricerca scientifica ha cominciato da poco più di un decennio a interessarsi sempre più alle biblioteche o ai fondi librari storici. Per riflettere sull'argomento e approfondire le tematiche ad esso attinenti è stato organizzato un convegno internazionale dal titolo “Das Alte Buch. Projekte und Methoden der Erschließung – Il libro antico. Progetti e metodi di catalogazione”, tenuto a Bressanone nell'ottobre 2000. Il presente volume raccoglie le relazioni attualizzate tenute al convegno. Mediante la loro pubblicazione si è voluto, da un lato, documentare il lavoro finora svolto e, dall'altro, fare un primo bilancio sui progetti in parte ultimati e in parte ancora in corso in Tirolo, Alto Adige, Trentino, Baviera e Svizzera, da utilizzare come punto di partenza per lavori futuri.

Il volume è stato presentato il 14 dicembre 2009 dai due curatori, nella sala di lettura della Biblioteca provinciale “Dr. Friedrich Tessmann” di Bolzano.

Vol. 29: Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg, a cura di Andrea Di Michele e Rodolfo Taiani, Bol-

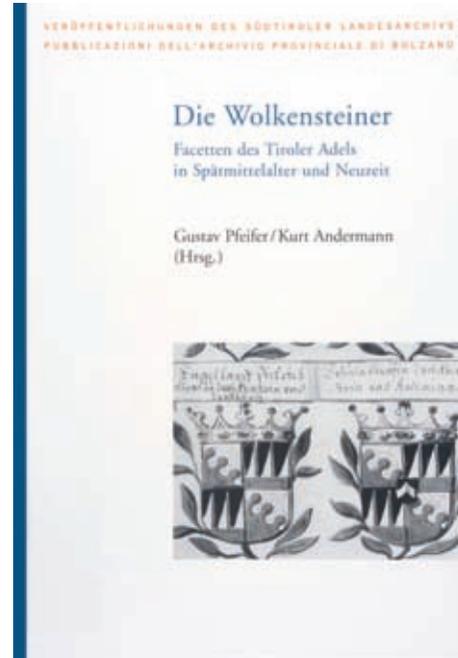


ARCHIVRAUM DER  
TROSTBURG,  
1925/27, FOTO:  
RUDOLF MARSONER,  
HISTORISCHE  
KOMMISSION,  
TIROLER  
LANDESMUSEUM  
FERDINANDEUM,  
INNSBRUCK

IL LOCALE  
D'ARCHIVIO ALLA  
TROSTBURG,  
1925/27, FOTO DI  
RUDOLF MARSONER,  
HISTORISCHE  
KOMMISSION,  
TIROLER  
LANDESMUSEUM  
FERDINANDEUM,  
INNSBRUCK

DIE WOLKENSTEINER –  
FACETTEN DES  
TIROLER ADELS IN  
SPÄTMITTELALTER  
UND NEUZEIT,  
BAND 30 DER  
VERÖFFENTLICHUNGEN  
DES SÜDTIROLER  
LANDESARCHIVS

DIE WOLKENSTEINER –  
FACETTEN DES  
TIROLER ADELS IN  
SPÄTMITTELALTER  
UND NEUZEIT,  
IL VOLUME 30  
DELLE PUBBLICAZIONI  
DELL'ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO



zen: Verlagsanstalt Athesia 2009, 320 Seiten. Der Band, der zeitgleich als Veröffentlichung der Fondazione Museo storico del Trentino in italienischer Fassung erschien, enthält die Beiträge zu der 2006 veranstalteten Tagung über die „Operationszone Alpenvorland“, die zwischen September 1943 und dem Frühjahr 1945 unter direkter militärischer und ziviler Verwaltung des Dritten Reiches stand und die Provinzen Belluno, Bozen und Trient umfasste. In einem vergleichenden Zugriff versuchte die Tagung alle drei Provinzen gleichermaßen in den Blick zu nehmen und dabei vor allem die verschiedenen Formen der Besatzung, deren politisch, verwaltungstechnisch und militärisch wichtige Aspekte sowie die Beziehungen zur Repubblica sociale italiana und zu den deutschen Kommandostellen zu untersuchen. Einen weiteren Kernpunkt der Tagung und des Tagungsbandes bilden Fragen nach den verschiedenen Formen der Kollaboration, nach den schwankenden und durchaus zweideutigen Reaktionen der regionalen Führungsschichten, der Wirtschaftskreise, der Sozialverbände und anderer wichtiger Institutionen wie der katholischen Kirche. Schließlich werden auch die verschiedenen Formen von Resistenz und Widerstand untersucht – wobei man „zivilen“ von „bewaffnetem“ Widerstand unterscheiden muss –, ferner die Rolle der Parteien und die politischen Pläne der Nationalen Befreiungskomitees (CNL), die Beziehungen zum Antifaschismus, die Besonderheiten der

ziano, casa editrice Athesia, 2009, 320 pagine.

Il volume, uscito in contemporanea all'edizione italiana curata dalla Fondazione Museo storico del Trentino, raccoglie gli interventi presentati al convegno del 2006 sulla “Zona d'operazione delle Prealpi”, comprendente le province di Belluno, Bolzano e Trento e sottoposta all'amministrazione militare e civile del Terzo Reich nel periodo compreso fra il settembre 1943 e la primavera 1945.

Muovendo da un approccio comparativo, l'intenzione del convegno era quella di prendere in esame tutte e tre le province, analizzando in particolare le diverse forme dell'occupazione, i principali aspetti politici, tecnico-amministrativi e militari di quest'ultima come anche i rapporti fra la Zona d'operazione, la Repubblica sociale italiana e i comandi militari tedeschi. Un altro nucleo tematico del convegno e del volume è rappresentato dall'esame delle diverse forme di collaborazione, delle reazioni incerte e spesso ambigue dei ceti dirigenti regionali, degli ambienti economici, delle associazioni di categorie e di altre importanti istituzioni quali la Chiesa cattolica.

Da ultimo il volume indaga le diverse forme di resistenza, distinguendo fra resistenza “civile” e “armata”, come anche il ruolo dei partiti e dei progetti politici del Comitato di liberazione nazionale (CLN), i rapporti con il movimento antifascista, le peculiarità della “Resistenza” nelle tre pro-



I BIMBI D'ITALIA SI  
CHIAMAN BALILLA,  
FIRENZE 1936,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
BIBLIOTHEK G.I.L.

I BIMBI D'ITALIA SI  
CHIAMAN BALILLA,  
FIRENZE 1936,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO,  
BIBLIOTECA G.I.L.

UN BALILLA  
ALL'EQUATORE,  
BOLOGNA 1936,  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
BIBLIOTHEK G.I.L.

UN BALILLA  
ALL'EQUATORE,  
BOLOGNA 1936,  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO,  
BIBLIOTECA G.I.L.



„Resistenza“ in den drei Provinzen und einige exemplarische lokale Fälle.

Eine Reihe von Beiträgen schließlich beleuchtet verschiedene Aspekte der nationalsozialistischen Besatzungspolitik während des Zweiten Weltkriegs und stellt somit die Geschichte der Operationszone Alpenvorland in einen weiteren Kontext.

Der Band wurde am 23. April 2009 von Dr. Gianni Perona, dem Direktor des Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Mailand), am Museo storico del Trentino in Trient, am 25. April 2009 von Dr. Andrea Di Michele (Landesarchiv) in der Sala Affreschi in Belluno und schließlich am 27. April 2009 von Dr. Stefan Lechner (Pfalzen) am Sitz der Abteilung Denkmalpflege (Ansitz Rottenbuch) in Bozen-Gries vorgestellt.

Band 30: Die Wolkensteiner. Facetten des Tiroler Adels in Spätmittelalter und Neuzeit, hrsg. von Gustav Pfeifer und Kurt Andermann, Innsbruck: Universitätsverlag Wagner 2009, 500 Seiten.

Wolkenstein: Alle kennen Oswald. Wer aber kennt seine Familie? Über den Dichter Oswald von Wolkenstein († 1445) gibt es seit Langem eine umfangreiche, sowohl wissenschaftliche als auch populäre Literatur. Hingegen hatte man bis dato kaum eine Möglichkeit, sich über die Familie der Herren, Freiherren und schließlich Grafen von Wolkenstein einigermaßen umfassend und zuverlässig zu informie-

vince e alcuni casi locali particolarmente esemplificativi.

Una serie di interventi getta luce infine sui diversi aspetti della politica di occupazione nazista durante la Seconda guerra mondiale, inserendo di fatto la storia della Zona d'operazione delle Prealpi in un contesto più vasto.

Il volume è stato presentato a Trento, nei locali del Museo storico del Trentino, il 23 aprile 2009, da Gianni Perona, direttore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Milano), nella Sala Affreschi di Belluno, il 25 aprile 2009, da Andrea Di Michele dell'Archivio provinciale di Bolzano e a Palazzo Rottenbuch di Bolzano-Gries, sede della Ripartizione Beni culturali, il 27 aprile 2009, da Stefan Lechner (Falzes).

Vol. 30: Die Wolkensteiner. Facetten des Tiroler Adels in Spätmittelalter und Neuzeit, a cura di Gustav Pfeifer e Kurt Andermann, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2009, 500 pagine.

I Wolkenstein? Oswald lo conoscono tutti. Ma la sua famiglia? Sul poeta Oswald von Wolkenstein († 1445) esiste da tempo una bibliografia sterminata, tanto di testi scientifici che di testi "popolari". Per contro, finora hanno scarseggiato le possibilità di documentarsi in maniera puntuale e affidabile sui Wolkenstein, dapprima nobili semplici, poi baroni e infine conti. Gli atti del conve-

ren. Die Akten der viel beachteten Brixner Tagung vom September 2007 fassen das derzeit verfügbare Wissen über das noch heute blühende Geschlecht zusammen. Zugleich und darüber hinaus werden in einzelnen Beiträgen in diachronem Zugriff und vergleichender Betrachtung exemplarische Grundlagen und Fragestellungen für die höchst wünschenswerte vertiefende Betrachtung der spätmittelalterlichen und frühneuzeitlichen Führungsschichten Tirols überhaupt erarbeitet. Der Schwerpunkt der Tagung lag in der frühen Neuzeit. Gleichwohl wird auch der spätmittelalterliche „Vorlauf“ in den Blick genommen. Für das 16. bis 18. Jahrhundert geht es vor allem um Heiratsstrategien und Familienformen, um das Engagement der Wolkensteiner in der Adelskirche, um Formen der Repräsentation und Erinnerungskultur, um die Teilhabe an Lesekultur und Geschichtsschreibung, um die Betätigung im Bergbau sowie um die besondere Rolle der Wolkenstein im Hochstift Trient und in der Tiroler Landesverwaltung; überdies kommen die Stellung und die Probleme des Adels im politischen und sozialen Wandel des 19. und 20. Jahrhunderts zur Sprache. Mehrere Beiträge befassen sich schließlich mit der archivalischen Hinterlassenschaft der Familie Wolkenstein und ebnen damit den Weg für künftige Untersuchungen zur Geschichte dieser und anderer Südtiroler Adelsfamilien sowie zur Erforschung der Tiroler Landesgeschichte überhaupt. Insgesamt ergibt sich ein höchst facetten- und perspektivenreiches Bild der Familie und ihres Wirkens. Der Band wurde am 18. Dezember 2009 am Sitz der Abteilung Denkmalpflege (Ansitz Rottenbuch) in Bozen-Gries von den beiden Herausgebern vorgestellt.

Libri sotto il littorio. Due fondi librari del periodo fascista a Bolzano/Bücher unter dem Liktorenbündel. Zwei Bozner Buchbestände aus der Zeit des Faschismus, hrsg. von Andrea Di Michele und Fiorella Menini, Rovereto: Egon 2009, 273 Seiten. Dieser Band – Ergebnis eines gemeinsamen Projektes von Landesarchiv und Stadtbibliothek Bozen – enthält die Kataloge von zwei Buchbeständen aus der Zeit

gno brissinese del settembre 2007, seguito con grande interesse, riuniscono tutte le conoscenze attualmente disponibili su questo lignaggio ancora fiorente ai nostri giorni. Oltre a ciò, alcuni contributi, muovendo da un approccio diacronico e comparativo, pongono le premesse e gli interrogativi necessari per un approfondito esame, di cui si avvertiva l'esigenza, dei ceti dirigenti del Tirolo durante il tardo Medioevo e la prima età moderna.

Il convegno puntava l'attenzione soprattutto sulla prima età moderna, non disdegnando di estendere lo sguardo ai "precedenti" tardomedievali. Per i secoli dal XVI al XVIII l'indagine verte soprattutto su strategie matrimoniali e forme familiari, sull'impegno dei Wolkenstein nella Chiesa nobiliare (*Adelskirche*), su forme di rappresentazione e cultura della memoria, sull'accesso alla cultura libresco e alla storiografia, sull'attività nell'estrazione mineraria come anche sul particolare ruolo di singoli membri del casato nel principato vescovile di Trento e nell'amministrazione del Tirolo; inoltre viene sollevato il problema dello stato della nobiltà e i suoi problemi in seguito ai mutamenti politici e sociali dei secoli XIX e XX. Diversi contributi si occupano, infine, del patrimonio archivistico della famiglia Wolkenstein e spianano la strada per future indagini sulla storia di questa e di altre famiglie nobiliari del Tirolo meridionale come anche sulla storia del Tirolo in generale. Nel complesso ne risulta un affresco oltremodo sfaccettato della famiglia e del suo operato, analizzati da molteplici punti di vista.

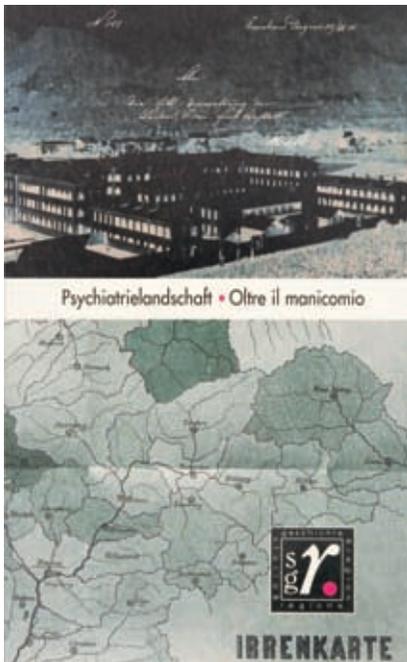
Il volume è stato presentato a Palazzo Rottenbuch di Bolzano-Gries, sede della Ripartizione Beni culturali, il 18 dicembre 2009, dai due curatori.

Libri sotto il Littorio. Due fondi librari del periodo fascista a Bolzano / Bücher unter dem Liktorenbündel. Zwei Bozner Buchbestände aus der Zeit des Faschismus, a cura di Andrea Di Michele e Fiorella Menini, Rovereto, Egon, 2009, 273 pagine.

Il volume – esito di un progetto di collaborazione fra l'Archivio provinciale e la Biblioteca civica di Bolzano – contiene i

BOZEN,  
WALTHERPLATZ;  
SEGNUNG DER BUSSE  
DER SASA, (1950)  
SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV,  
BILDARCHIV FOTO  
EXCELSIOR  
  
BOLZANO,  
PIAZZA WALTHER;  
BENEDIZIONE DEGLI  
AUTOBUS DELLA SASA,  
1950, ARCHIVIO  
PROVINCIALE DI BOLZANO,  
ARCHIVIO FOTOGRAFICO  
FOTO EXCELSIOR





GESCHICHTE  
UND REGION,  
JAHRGANG 17  
(2008), HEFT 2

STORIA E REGIONE,  
ANNO 17 (2008),  
N. 2

GESCHICHTE  
UND REGION,  
JAHRGANG 18  
(2009), HEFT 1

STORIA E REGIONE,  
ANNO 18 (2009),  
N. 1



des Faschismus, dem Bestand „Fascismo“ an der Stadtbibliothek „Cesare Battisti“ und der Bibliothek der Schule für vormilitärische Ausbildung der Bozner GIL (Gioventù italiana del littorio) am Südtiroler Landesarchiv.

Über das rein bibliothekarische Interesse hinaus stellt dieser Band einen Beitrag zur Erforschung der faschistischen Kulturpolitik und zur Geschichte des öffentlichen Büchereiwesens in Südtirol dar, ein Thema, das in der lokalen Geschichtsschreibung bislang noch kaum Beachtung fand.

Im einführenden Essay bietet Andrea Di Michele einen allgemeinen Überblick zu den Beziehungen zwischen Faschismus und Bibliotheken in Bozen.

Die durch das Regime neu errichteten Bibliotheken und Volksbüchereien sollten dazu beitragen, die Bevölkerung im Geiste der faschistischen Weltanschauung zu formen und zu beeinflussen. Die Kataloge zeigen auf unmittelbare Weise, über welche Themenkomplexe das Regime die „Erziehung der Italiener“ zu steuern versuchte: von der Verherrlichung des Imperium Romanum zur Heroisierung der in den Kriegen des Regimes gefallenen italienischen Soldaten, von der Propaganda für das faschistische Korporationsmodell zur Propagierung explizit rassistischer Theorien.

Der Band wurde am 26. Oktober 2009 in den Räumlichkeiten der Stadtbibliothek Bozen von den beiden Bearbeitern und Herausgebern vorgestellt.

cataloghi di due fondi librari del periodo fascista: il fondo „Fascismo“, conservato nella Biblioteca civica „Cesare Battisti“ e la Biblioteca della Scuola di specializzazione militare della Gioventù Italiana del Littorio (GIL) conservata nell'Archivio provinciale di Bolzano.

Di là dall'interesse strettamente biblioteconomico, il volume è un contributo allo studio della politica culturale fascista e alla storia delle biblioteche pubbliche in Alto Adige, un argomento finora poco trattato dalla storiografia locale. Andrea Di Michele delinea nel suo saggio introduttivo il rapporto esistente fra fascismo e biblioteche a Bolzano.

L'obiettivo delle nuove biblioteche pubbliche e popolari istituite dal regime era quello di contribuire a educare la popolazione secondo lo spirito della concezione del mondo fascista, influenzandone le opinioni. I cataloghi evidenziano chiaramente il modo in cui il regime cercò di indirizzare l'„educazione degli Italiani“; i temi trattati vanno dall'esaltazione dell'Impero romano al tentativo di eroicizzare i soldati caduti nelle guerre del regime, passando per la propaganda del modello corporativo fascista e la divulgazione di teorie schiettamente razziste.

Il volume è stato presentato dai due curatori il 26 ottobre 2009 nei locali della Biblioteca civica di Bolzano.

## Geschichte und Region/Storia e regione

Frucht der bewährten Zusammenarbeit zwischen dem Landesarchiv und der Bozner Arbeitsgruppe „Geschichte und Region / Storia e regione“ waren im Berichtsjahr 2009 unter anderem zwei Hefte der gemeinsam herausgegebenen Zeitschrift „Geschichte und Region / Storia e regione“ mit folgenden thematischen Schwerpunkten:

Jahrgang 17 (2008), Heft 2: Psychiatrielandschaft / Oltre il manicomio, hrsg. von Elisabeth Dietrich-Daum und Rodolfo Taiani, 231 Seiten.

Die aktuelle Psychiatrielandschaft in Tirol, Südtirol und dem Trentino ist Ergebnis eines schwierigen politischen und sozialen Verhandlungsprozesses, der noch nicht abgeschlossen ist. Ihre Geschichte begann mit der Gründung der „k. k. Irrenanstalt Hall“ in Tirol (1830), setzte sich fort mit der Eröffnung der Anstalt Pergine in der Valsugana im Trentino (1882) sowie der Gründung der Neurologisch-Psychiatrischen Klinik in Innsbruck (1891) und schließt vorläufig mit den einschneidenden Veränderungen der psychiatrischen Landschaft Italiens und Österreichs infolge der Basaglia-Reform von 1978 und der österreichischen Psychiatriereform ab den frühen 1990er-Jahren. Die Beiträge des vorliegenden Bandes verfolgen das gemeinsame Ziel, durch historische Analysen zu einem angemessenen Verständnis der reformierten psychiatrischen Versorgungssysteme beizutragen.

Das Heft wurde von den beiden Herausgebern am 19. Mai 2009 am Sitz der Abteilung Denkmalpflege (Ansitz Rottenbuch) in Bozen-Gries und am 3. Oktober 2009 von Univ.-Prof. Elisabeth Dietrich-Daum (Innsbruck) im Rahmen der Tagung „Geschichte der Psychiatrie“ an der Privaten Universität für Gesundheitswissenschaften, Medizinische Informatik und Technik in Hall in Tirol vorgestellt.

Jahrgang 18 (2009), Heft 1: 8.9.1943 an der Grenze / L'8 settembre ai confini, hrsg. von Andrea Di Michele, 224 Seiten.

Kaum ein historisches Datum hat sich derart tief ins kollektive Gedächtnis der Italienerinnen und Italiener eingeschrieben wie der 8. September 1943. Dieses Datum wurde

## Geschichte und Region/Storia e regione

L'ormai consolidata collaborazione fra l'Archivio provinciale di Bolzano e il gruppo di ricerca bolzanino “Geschichte und Region / Storia e regione” è sfociata nel 2009 nella pubblicazione di due numeri monografici dell'omonimo periodico, dedicati ai seguenti argomenti:

Annata 17 (2008), n. 2: Psichiatrielandschaft / Oltre il manicomio, a cura di Elisabeth Dietrich-Daum e Rodolfo Taiani, 231 pagine.

L'attuale sistema di assistenza psichiatrica del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino è l'esito di un complesso processo di negoziazione politica e sociale non ancora del tutto ultimato. La sua storia ha inizio con la fondazione del manicomio imperial-regio di Hall in Tirolo (1830), prosegue con l'apertura nel Trentino della struttura manicomiale di Pergine in Valsugana (1882) e la nascita della clinica neurologico-psichiatrica a Innsbruck (1891) e si conclude per il momento con le radicali trasformazioni intervenute in Italia e Austria in seguito alla riforma Basaglia del 1978 e alla riforma del sistema psichiatrico austriaco, avviata nei primi anni Novanta del Novecento. I saggi che compongono il volume intendono contribuire collettivamente, mediante l'analisi storica, a un'adeguata comprensione dei sistemi di assistenza psichiatrica riformati.

Il numero è stato presentato dai due curatori il 19 maggio 2009 a Palazzo Rottenbuch di Bolzano-Gries, sede della Ripartizione Beni culturali, e il 3 ottobre 2009 da Elisabeth Dietrich-Daum (Università di Innsbruck) in occasione del convegno “Geschichte der Psychiatrie” presso la Private Universität für Gesundheitswissenschaften, Medizinische Informatik und Technik, di Hall in Tirol.

Annata 18 (2009), n. 1: 8.9.1943 an der Grenze / L'8 settembre ai confini, a cura di Andrea Di Michele, 224 pagine.

Poche date storiche si sono radicate così profondamente nella memoria collettiva degli italiani come l'8 settembre 1943.

zum Sinnbild für die Kapitulation, die Unzulänglichkeit und die Immoralität der Monarchie und der Militärführung, aber auch für das Ende des faschistischen Krieges, das Erwachen aus dem nationalistischen Rausch des Ventennio und für den Auftakt der moralischen und demokratischen Rückeroberung durch die Resistenza. Dieses Heft setzt sich mit der Komplexität und der Bedeutung des 8. Septembers als Zeitmarke aus einer besonderen Perspektive auseinander, nämlich aus der Perspektive der italienischen Grenzregionen. Die Beiträge in diesem Heft zum 8. September 1943 und seinen Folgen wurden nach geografischen Gesichtspunkten gereiht: Sie folgen dem Verlauf der italienischen Grenze im Norden, von den Westalpen bis zur östlichen Grenze, vom von italienischen Truppen besetzten Frankreich bis zur von den Faschisten annektierten Provinz Lubiana (Ljubljana), berücksichtigt wird sowohl das Aostatal als auch die italienische Grenze zur Schweiz und Südtirol als Teil der Operationszone Alpenvorland. Das Heft wurde am 3. Dezember 2009 am Sitz der Abteilung Denkmalpflege (Ansitz Rottenbuch) in Bozen-Gries vom Herausgeber vorgestellt.

gp

### Sonderprojekte

**„Umsiedlung und Vertreibung in Europa 1939–1955: Zum 70. Jahrestag der Südtiroler ‚Option‘“, am 6. und 7. Februar 2009, Bozen, eine Tagung in Zusammenarbeit mit „Geschichte und Region/Storia e regione“**

Absicht der Tagung unter Leitung von Michael Wedekind (Universität Münster) und Davide Rodogno (Universität Genf) war es, im vergleichenden Zugriff die Südtiroler Option und Umsiedlung in einen europäischen Gesamtzusammenhang von Bevölkerungsverschiebungen, Flucht und Vertreibung während und des Zweiten Weltkrieg und danach zu stellen. Die Referate befassen sich mit der nationalsozialistischen Raumordnungsidee und den Umsiedlungsplänen, im Unterschied zu den tatsächlichen Umsiedlungen, der Frage der Freiwilligkeit bzw. des Zwangs, der Frage der Opferrolle und der Täterperspektive.

Oltre che essere assurta a simbolo della capitolazione, dell'inadeguatezza della monarchia e dei comandi dell'esercito, essa sancisce anche la fine della guerra fascista, il risveglio dall'ebbrezza nazionalistica del Ventennio e il preludio della riconquista morale e democratica attraverso la Resistenza. Il numero affronta la complessità e il significato della cesura dell'8 settembre da un punto di vista particolare, quello delle regioni di confine italiane. I contributi sull'8 settembre 1943 e le sue conseguenze sono disposti secondo un ordine preciso: seguono il percorso tracciato dal confine italiano a Nord dalle Alpi occidentali fino al confine orientale, dalla Francia occupata dalle truppe italiane fino alla provincia di Lubiana (Ljubljana) annessa dai fascisti, considerando sia la Val d'Aosta sia il confine italo-svizzero e l'Alto Adige in quanto parte della Zona d'operazione delle Prealpi.

Il numero è stato presentato dal curatore il 3 dicembre 2009 a Palazzo Rottenbuch di Bolzano-Gries, sede della Ripartizione Beni culturali.

gp

### Progetti speciali

**“Spostamenti forzati di popolazioni 1939–1955: a settant'anni dalle ‘opzioni’ in Alto Adige”, Bolzano, 6 e 7 febbraio 2009, un convegno organizzato in collaborazione con “Geschichte und Region/Storia e regione”**

Il convegno presieduto da Michael Wedekind (Università di Münster) e Davide Rodogno (Università di Ginevra) ha voluto inserire il fenomeno delle opzioni e il trasferimento della popolazione sudtirolese in un generale contesto europeo di spostamenti di popolazioni, di fuga e deportazioni durante la Seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra, affrontando l'argomento in un'ottica di storia comparata. Le relazioni presentate hanno messo a confronto le idee di pianificazione territoriale della Germania nazista e i suoi piani di trasferimento di popo-

„UMSIEDLUNG UND  
VERTREIBUNG IN  
EUROPA 1939–1955:  
ZUM 70. JAHRESTAG  
DER SÜDTIROLER  
„OPTION“, AM 6.  
UND 7. FEBRUAR  
2009, BOZEN,  
TAGUNGSPROGRAMM

“SPOSTAMENTI  
FORZATI DI  
POPOLAZIONI  
1939-1955: A  
SETTANT’ANNI  
DALLE ‘OPZIONI’ IN  
ALTO ADIGE”,  
BOLZANO, 6 E 7  
FEBBRAIO 2009,  
PROGRAMMA DEL  
CONVEGNO



Die Referentinnen und Referenten fanden sich über einen international verschickten Call for Paper. So konnte bei der Tagung der neueste Stand der Forschung zum Thema präsentiert werden. Zwar konnten nicht alle europäischen Umsiedlungs-, Flucht- und Vertreibungssituationen berücksichtigt werden (besonders bedauerlich war das Fehlen von Beiträgen zur faschistischen Bevölkerungspolitik in den besetzten Gebieten in Istrien und Dalmatien), wohl aber konnte eine erste Bilanz der Forschung zum Gesamtthema vorgelegt werden.

Die Tagung fand großes Interesse, insgesamt nahmen schätzungsweise 200 Personen in unterschiedlichem Ausmaß an der Tagung teil, in überwiegender Zahl der deutschen Sprachgruppe angehörige Südtiroler, aber auch Trentiner, sowie einige aus dem übrigen Italien und aus dem Ausland angereiste Zeithistoriker/-innen.

Die Tagungsbeiträge werden zum Teil in der Zeitschrift „Geschichte und Region/ Storia e regione“ veröffentlicht.

Siglinde Clementi

**Interreg-IV-Projekt – Italien–Österreich  
„Psychiatrische Landschaften. Die  
Psychiatrie und ihre Patientinnen und  
Patienten im historischen Raum  
Tirol–Südtirol von 1830 bis zur Gegen-  
wart. L’assistenza psichiatrica istituzio-  
nale e territoriale nell’area del Tirolo  
storico (secoli XIX–XXI)“**

lazioni con gli spostamenti di fatto attuati, interrogandosi sul problema della libera scelta o coercizione, sul ruolo delle vittime e sul punto di vista dei colpevoli.

I relatori sono stati selezionati mediante un Call for papers, un criterio che ha permesso di presentare al convegno le ricerche più innovative condotte in questo campo. Anche se non è stato possibile considerare tutte le situazioni europee di spostamento forzato, fuga e deportazione (sono mancate in particolare relazioni sulla politica demografica fascista nei territori occupati di Istria e Dalmazia), si è riusciti tuttavia a tracciare un primo bilancio della ricerca sull’argomento. Il convegno ha suscitato grande interesse, nel complesso vi hanno partecipato in misura diversa circa 200 persone, perlopiù sudtirolesi del gruppo linguistico tedesco, ma anche trentini e alcuni storici di altre regioni italiane e stranieri.

Una selezione delle relazioni verrà pubblicata nella rivista “Geschichte und Region/ Storia e regione”.

Siglinde Clementi

**Progetto Interreg IV – Italia-Austria  
“Psychiatrische Landschaften. Die  
Psychiatrie und ihre Patientinnen und  
Patienten im historischen Raum Tirol-  
Südtirol von 1830 bis zur Gegenwart.  
L’assistenza psichiatrica istituzionale e  
territoriale nell’area del Tirolo storico  
(secoli XIX–XXI)“**

Das Interreg-IV-Projekt „Psychiatrische Landschaften. Die Psychiatrie und ihre Patientinnen und Patienten im historischen Raum Tirol-Südtirol von 1830 bis zur Gegenwart/L’assistenza psichiatrica istituzionale e territoriale nell’area del Tirolo storico (secoli XIX–XXI)“ hat es sich zum Ziel gesetzt, die Geschichte der psychiatrischen Versorgung im historischen Tirol aufzuarbeiten und breit zu vermitteln. Thematisch geht es dabei nicht nur um die beiden Großanstalten Hall in Tirol (seit 1830) und Pergine (seit 1882), sondern auch um die zahlreichen anderen territorialen Versorgungsmöglichkeiten in Krankenhäusern und kleineren Versorgungshäusern und um den Weg von Patientinnen und Patienten in die Anstalten. Das Projekt ist in fünf Arbeitseinheiten eingeteilt: Konzeption eines Dokumentations-, Forschungs- und Lernortes zur Erweiterung des bestehenden historischen Archivs des Psychiatrischen Krankenhauses in Hall; Open-Source-Dokumentation zur Geschichte der Psychiatrie im historischen Tirol; Publikation zur historischen Analyse und aktuellen Standortbestimmung anlässlich von 180 Jahren Psychiatrisches Krankenhaus Hall, 120 Jahren Psychiatrische Klinik Innsbruck, 130 Jahren Psychiatrische Anstalt Pergine; Didaktiktool zur regionalen Psychiatriegeschichte „Psychiatrie verstehen“; Wanderausstellung „Psychiatrische Landschaften“. Leadpartner des Projektes sind das Institut für Geschichte und Ethnologie und das Institut für Erziehungswissenschaften der Universität Innsbruck, Projektpartner ist das Südtiroler Landesarchiv in Verbindung mit der Arbeitsgruppe „Geschichte und Region/Storia e regione“, assoziierte Partner sind das Psychiatrische Krankenhaus des Landes Tirol in Hall, die Dienste für psychische Gesundheit in Meran und die Universitätsklinik für Psychiatrie der Medizinischen Universität Innsbruck. Das Projekt ist mit 450.000 Euro dotiert und hat eine Laufzeit von drei Jahren (2009–2011).

Siglinde Clementi

#### Archiv des „Ufficio per le zone di confine“, Rom

In Zusammenarbeit mit dem Amt des Generalsekretariats des Ministerpräsidenten

Il progetto Interreg IV “Psychiatrische Landschaften. Die Psychiatrie und ihre Patientinnen und Patienten im historischen Raum Tirol-Südtirol von 1830 bis zur Gegenwart / L’assistenza psichiatrica istituzionale e territoriale nell’area del Tirolo storico (secoli XIX–XXI)” si è prefisso di studiare la storia dell’assistenza psichiatrica nell’area del Tirolo storico e di divulgare gli esiti della ricerca. Non verranno prese in considerazione soltanto le due grandi strutture psichiatriche di Hall in Tirol (inaugurata nel 1830) e di Pergine (inaugurata nel 1882), ma anche le tante altre forme di assistenza in ospedali e piccole case di cura; inoltre l’analisi si soffermerà sul percorso che conduceva i malati in manicomio. Il progetto si articola in cinque unità di lavoro: ideazione di un centro di documentazione, ricerca e didattica finalizzato a valorizzare l’esistente archivio storico dell’ospedale psichiatrico di Hall; un sistema di documentazione open source sulla storia della psichiatria nell’area del Tirolo storico; una pubblicazione avente per oggetto un’analisi storica e un quadro della situazione attuale in occasione dei 180 anni dalla nascita dell’Ospedale psichiatrico di Hall, dei 120 dalla nascita della Clinica universitaria di Psichiatria di Innsbruck e dei 130 anni dalla nascita del manicomio di Pergine; materiali e moduli didattici sulla storia regionale della psichiatria: “Conoscere la psichiatria”; una mostra itinerante dal titolo “Paesaggi della psichiatria”. L’Institut für Geschichte und Ethnologie e l’Institut für Erziehungswissenschaften dell’Università di Innsbruck sono i Lead Partner del progetto; l’Archivio provinciale di Bolzano unitamente all’associazione “Geschichte und Region / Storia e regione” è Partner di Progetto; lo Psychiatrisches Krankenhaus des Landes Tirol di Hall, i Servizi di salute mentale di Merano e la Universitätsklinik für Psychiatrie der Medizinischen Universität di Innsbruck sono i Partner Associati. Il progetto ha un finanziamento di 450.000 Euro e una durata di tre anni, dal 2009 al 2011.

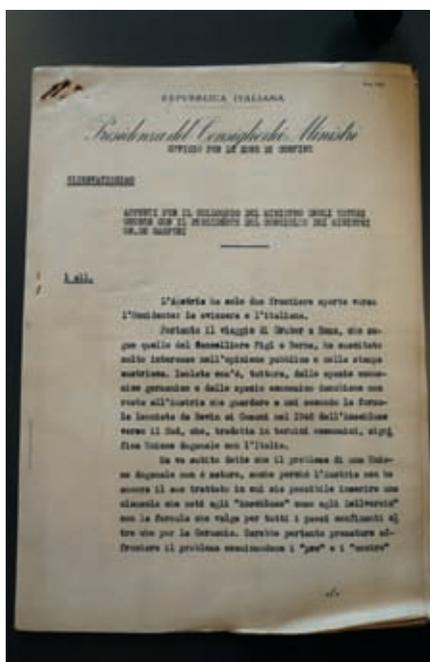
Siglinde Clementi

#### Archivio dell’Ufficio per le zone di confine, Roma

L’Archivio provinciale di Bolzano ha collaborato con l’Ufficio del Segretario Generale della

GEHEIMES  
MEMORANDUM DES  
AMTES FÜR DIE  
GRENZREGIONEN,  
7. NOVEMBER 1948,  
ARCHIVIO GENERALE  
DELLA PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO,  
UFFICIO PER LE  
ZONE DI CONFINE

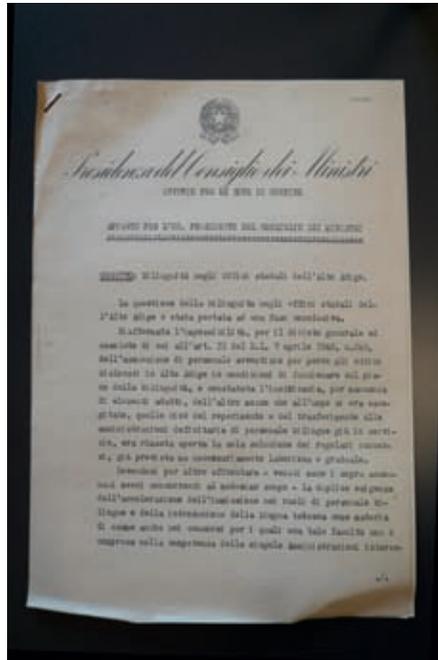
APPUNTO  
RISERVATISSIMO  
DELL'UFFICIO PER LE  
ZONE DI CONFINE,  
7 NOVEMBRE 1948,  
ARCHIVIO GENERALE  
DELLA PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO,  
UFFICIO PER LE  
ZONE DI CONFINE



konnte das Südtiroler Landesarchiv zur Verzeichnung des Archivbestandes des „Ufficio per le zone di confine“ (Amt für die Grenzregionen) beitragen. Das Findbuch ist im Druck und auf CD Ende 2009 erschienen. Der Bestand selbst wird in Rom beim „Servizio per la conservazione, l’informatizzazione e la ricerca della documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri“ verwahrt und ist nunmehr dort für die Forschung zugänglich. Der 659 Faszikel umfassende Bestand enthält Unterlagen des Amtes für die Grenzregionen mit Laufzeit von 1947 bis 1954 sowie die Unterlagen der Nachfolgeinstitutionen. Das Amt war in gewisser Hinsicht ein Versuchslabor, in dem in der Nachkriegszeit die politische Strategie für die Verwaltung der schwierigen Grenzregionen vorbereitet und umgesetzt wurde. Dass es sich in der Tat um „schwierige“ Gebiete handelte, davon zeugen die vielen „heißen“ Themen, die die Regionen, die erst seit 30 Jahren unter italienischer Herrschaft standen, bewegten, in Südtirol etwa die Wiedererlangung der italienischen Staatsbürgerschaft durch Rückoptanten oder die Ausarbeitung des ersten Autonomiestatus, in Friaul der Umgang mit den Flüchtlingen aus Istrien in einem sehr sensiblen politischen Umfeld, das auch von Maßnahmen zur „Verteidigung der Italianità“ vonseiten des antikommunistischen und antijugoslawisch agierenden Amtes geprägt war. All diese Agenden mussten mit Blick auf die Innen- als auch die Außenpolitik in einer durch das

Presidenza del Consiglio dei Ministri di Roma alla realizzazione dell’inventario di un importante fondo archivistico, quello dell’„Ufficio per le Zone di Confine“. L’inventario è stato pubblicato in forma cartacea e in forma elettronica alla fine del 2009. Il fondo è conservato a Roma presso il Servizio per la conservazione, l’informatizzazione e la ricerca della documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è ora a disposizione per la consultazione degli studiosi interessati. Il fondo, la cui consistenza complessiva è di 659 buste, comprende le serie documentarie prodotte dall’Ufficio per le Zone di Confine, collocabili tra il 1947 e il 1954, quelle prodotte dagli uffici che ne hanno ereditato in parte o in toto le competenze.

L’Ufficio in questione è stato il vero laboratorio in cui, nel secondo dopoguerra, si studiarono e si condussero le politiche relative alle complesse regioni di confine. Che, specie in quei frangenti, si trattasse di regioni difficili lo dimostrano i tanti temi „caldi“ che agitavano le terre passate alla sovranità italiana da meno di un trentennio: solo per citare i più importanti, in Alto Adige la questione del riacquisto della cittadinanza italiana da parte di chi nel 1939 aveva optato per la Germania e l’elaborazione del primo Statuto di autonomia; nella Venezia Giulia la gestione dell’emergenza profughi, che si inseriva in un delicatissimo quadro politico, caratterizzato anche dagli interventi di „difesa dell’italianità“ in funzione anticomunista e antijugoslava da parte dello stesso Ufficio per le Zone di Confine. Problemi che, ancora una volta, atenevano alla politica interna ma anche



PROMEMORIA DES  
AMTES FÜR DIE  
GRENZREGIONEN ZUR  
ZWEISPRACHIGKEIT  
IN DEN STAATLICHEN  
ÄMTERN, 10. MAI 1950,  
ARCHIVIO GENERALE  
DELLA PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO, UFFICIO  
PER LE ZONE DI  
CONFINE

APPUNTO DELL'UFFICIO  
PER LE ZONE DI CON-  
FINE SULLA BILINGUITÀ  
NEGLI UFFICI STATALI,  
10 MAGGIO 1950,  
ARCHIVIO GENERALE  
DELLA PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO, UFFICIO  
PER LE ZONE DI  
CONFINE

Kriegsende gänzlich veränderten politischen Lage behandelt werden. Schon diese wenigen Hinweise genügen, um die Bedeutung des Archivbestandes für die Forschung zu den Grenzregionen zu unterstreichen.

adm

a quella estera, nel mutato quadro determinatosi con la fine della guerra mondiale. Bastano questi accenni a sottolineare l'importanza di avere oggi ordinato e disponibile alla consultazione questo fondo archivistico.

adm

### Forschungsprojekt: Militärische Okkupationen in der ersten Nachkriegszeit

In den letzten Jahren hat sich die italienische Zeitgeschichtsschreibung intensiv und mit bedeutenden Ergebnissen mit den italienischen Okkupationen während des Zweiten Weltkriegs und in den Kolonien auseinandergesetzt. Kaum erforscht sind hingegen die militärischen Besetzungen unmittelbar nach Ende des Ersten Weltkriegs, obwohl sie von großer Bedeutung sind, da durch sie die Absichten Italiens, nach siegreichem Kriegsende zur Großmacht aufzusteigen, konkreter wurden. Die Okkupationen fanden nicht nur in den unmittelbar an das Staatsgebiet angrenzenden Regionen statt, sondern auch in weiter entfernten Gebieten. Um diese Forschungslücke ansatzweise zu schließen, wurde auf Anregung des „Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia“ und des Südtiroler Landesarchivs bereits 2008 ein Forschungsprojekt initiiert, das, ausgehend von einer anfänglichen Fokussierung auf das Trentino, Südtirol bzw. Friaul, bald die Forschungen auch zu ande-

### Progetto di ricerca: Occupazioni e presenze militari italiane nel primo dopoguerra

Negli ultimi anni, la storiografia italiana si è dedicata molto più che in passato e con risultati significativi allo studio delle occupazioni militari italiane durante la seconda guerra mondiale e in occasione delle imprese coloniali. Assai scarsa, invece, è continuata a essere l'attenzione per le occupazioni del periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale, la cui importanza è però significativa, perché attraverso di esse si concretizzarono le ambizioni nazionali di divenire finalmente grande potenza al termine della guerra vittoriosa. Tali occupazioni non si ebbero solo nelle aree adiacenti i confini nazionali e cioè in territori che l'Italia ambiva ad anettere, ma anche in zone assai distanti. È per cercare di colmare almeno parzialmente questo vuoto storiografico che nel 2008 si è costituito un gruppo di ricerca per impulso dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia e dell'Archivio provinciale di Bolzano. Muovendo da un interesse particolare per le aree trentino-tirolese da una parte e giuliana dall'altra, si è deciso di allargare l'orizzonte, coinvolgendo numerosi ricer-

ARCHIVI DEL  
TRENTINO-ALTO ADIGE.  
ORIENTAMENTO A  
FONTI E SERVIZI,  
BEIHEFT ZUM  
BAND 3/2009 DER  
ZEITSCHRIFT  
„STUDI TRENTINI DI  
SCIENZE STORICHE“

ARCHIVI DEL  
TRENTINO-ALTO ADIGE.  
ORIENTAMENTO A  
FONTI E SERVIZI,  
SUPPLEMENTO AL  
N. 3/2009 DELLA  
SEZIONE I DELLA  
RIVISTA „STUDI  
TRENTINI DI  
SCIENZE STORICHE“



ren durch das italienische Militär besetzten Gebieten mit einbezogen. Erste Ergebnisse wurden bei der Tagung „Cantieri di storia“ der Società italiana per lo studio della storia contemporanea (Sissco) in Triest (23.–25. September 2009) vorgestellt. Die Ergebnisse der Forschungen erschienen schließlich in gedruckter Form als Heft der Zeitschrift „Italia contemporanea“ (September/Dezember 2009, Nr. 256/257), mit vierzehn Beiträgen, die die italienische militärische Okkupation in verschiedenen Gebieten untersuchen (Südtirol, Trentino, Tirol – mit Beiträgen von Fabrizio Rasera, Stefan Lechner, Giorgio Mezzalana, Andrea Di Michele –, Kärnten, Friaul, Dalmatien, Albanien, Bulgarien, Schlesien, Anatolien, Murmanisches Gebiet).

adm

### Archivführer Trentino-Südtirol

Das Südtiroler Landesarchiv hat an der Erarbeitung eines Archivführers für die Region Trentino-Südtirol mit dem Titel „Archivi del Trentino-Alto Adige. Orientamento a fonti e servizi“ mitgearbeitet. Der Führer erschien nunmehr als Beiheft zum Band 3/2009 der Zeitschrift „Studi trentini di scienze storiche“. Ziel war es, eine möglichst aktuelle Handreichung zu verfassen, die in kurzer und standardisierter Form die Dienstleistungen und Bestände der wichtigsten Archive in der Region Trentino-Südtirol beschreiben sollte.

catori che già, indipendentemente gli uni dagli altri, si occupavano di altri territori sottoposti a occupazione militare italiana. I primi risultati delle ricerche sono stati presentati a Trieste nell’ambito del convegno nazionale “Cantieri di storia” organizzato dalla Sissco (Società italiana per lo studio della storia contemporanea) il 23–25 settembre 2009. L’esito finale delle ricerche si è concretizzato poi nella realizzazione di un numero monografico della rivista “Italia contemporanea” (settembre/dicembre 2009, nn. 256/257), che comprende quattordici saggi che affrontano il tema della presenza militare italiana in aree differenti (Alto Adige, Trentino, Tirolo – con contributi di Fabrizio Rasera, Stefan Lechner, Giorgio Mezzalana, Andrea di Michele –, Carinzia, Venezia Giulia, Dalmazia, Albania, Bulgaria, Slesia, Anatolia, Murmanica). adm

### Guida agli Archivi del Trentino-Alto Adige

L’Archivio provinciale di Bolzano ha preso parte al progetto che ha avuto quale esito la pubblicazione della guida agli Archivi regionali intitolata “Archivi del Trentino-Alto Adige. Orientamento a fonti e servizi”, pubblicata come supplemento al n. 3/2009 della sezione I della rivista “Studi trentini di scienze storiche”.

L’idea è stata quella di fornire uno strumento aggiornato che desse conto in maniera sintetica e standardizzata dei servizi offerti e del patrimonio documentario conservato all’interno

Das rund 400 Seiten starke Heft enthält nach ISDIAH-Standard (International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings) die wichtigsten Informationen zu 18 Archiven, von den Staatsarchiven über die Landesarchive bis zu größeren Kommunalarchiven, den Diözesanarchiven und Archiven anderer Körperschaften. Für jede Institution werden Informationen zum Standort, zu den Öffnungszeiten, zu den Dienstleistungen, Ansprechpersonen, zur Organisationsstruktur und zu den Findmitteln angegeben, worauf eine kurze Hausgeschichte folgt, der jeweilige gesetzliche Hintergrund, die Strategien zum Bestandsausbau und schließlich eine Liste der verwahrten Bestände. Der Führer ist in italienischer Sprache erschienen, alle Informationen zu den Südtiroler Archiven werden aber auch in deutscher Sprache angeführt.

adm

### Neue Homepage des Südtiroler Landesarchivs

Seit dem 10. Dezember 2009 präsentiert sich das Südtiroler Landesarchiv mit seiner neuen Homepage ([www.provinz.bz.it/landesarchiv](http://www.provinz.bz.it/landesarchiv)) im Internet. Bereits auf der Startseite kann der Benutzer zu den verschiedenen Themenbereichen (Archivbestände, Aktuelles, Veröffentlichungen, Pressespiegel ...) und zielgruppenspezifischen Angeboten (Chronisten, Beitragswesen ...) gelangen. Besonderes Augenmerk wurde auf die Vorstellung der im Archiv verwahrten Bestände gelegt: Archiv-, Bild- und Mikrofilmbestände werden auf eigenen Seiten aufgelistet und kurz beschrieben. Durch den Hinweis auf neu erschlossene Bestände auf der Startseite hat der Benutzer jeweils den aktuellen Stand im Blick. Zur Benutzerfreundlichkeit zählt auch ein verbesserter Service: Öffnungszeiten des Lesesaals, Kontakte und Lageplan sind, wie auch gesetzliche Grundlagen und Beitragskriterien, sofort ersichtlich, Formulare für Beiträge, Fotoreproduktionen und Informationsmaterial zur Recherche kann man downloaden. Neu sind auch der Bereich Chronisten, der Pressespiegel und die Bildgalerie. Die neue Homepage entspricht den Anforderungen eines barrierefreien Internetangebots.

kc

dei più significativi archivi regionali. In un volume che supera di poco le 400 pagine si presentano secondo lo standard ISDIAH (International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings) le informazioni essenziali su 18 Archivi regionali, dagli Archivi di Stato a quelli provinciali, da quelli comunali a quelli diocesani e di altri enti. Per ogni istituzione archivistica si forniscono le necessarie informazioni pratiche sulla localizzazione, gli orari di apertura, i servizi offerti, le persone di riferimento, la struttura amministrativa, gli strumenti di ricerca disponibili, per poi passare alla storia dell'istituto, il quadro normativo, la politica archivistica e infine l'elencazione sommaria dei fondi archivistici.

La guida è in lingua italiana, ma tutte le schede relative agli Archivi dell'Alto Adige sono redatte anche in tedesco.

adm

### L'Archivio provinciale presenta il nuovo sito web

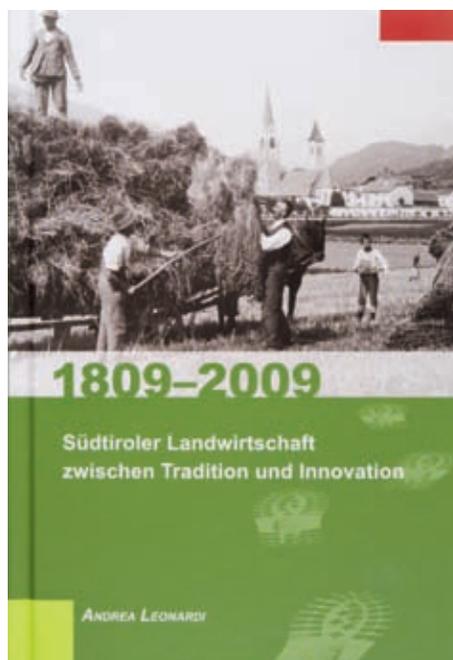
Dal 10 dicembre 2009 l'Archivio provinciale di Bolzano si presenta on-line con il suo nuovo sito web ([www.provincia.bz.it/archivio-provinciale](http://www.provincia.bz.it/archivio-provinciale)). Già dalla pagina iniziale del sito, l'utente può scegliere di visitare i diversi temi (fondi archivistici, novità, pubblicazioni, rassegna stampa...) e gli ambiti specifici (cronisti, contributi...). Particolare attenzione è stata posta alla presentazione dei fondi conservati nell'Archivio: i singoli fondi archivistici, fotografici e di microfilm sono elencati e descritti in apposite pagine. Inoltre, attraverso la segnalazione mensile sulla pagina iniziale dei nuovi fondi resi accessibili, l'utente è sempre informato su cosa c'è di nuovo in Archivio. È migliorato anche il servizio all'utenza: orario d'apertura, contatti e indirizzo, così come normative e criteri per i contributi sono subito visibili, la modulistica per contributi, fotoreproduzioni e il materiale informativo per la ricerca possono essere scaricati.

Si sono aggiunti nuovi ambiti: cronisti, la rassegna stampa e la galleria d'immagini. Il nuovo sito web è conforme alle norme di accessibilità di internet.

kc

ANDREA LEONARDI,  
1809–2009,  
SÜDTIROLER  
LANDWIRTSCHAFT  
ZWISCHEN TRADITION  
UND INNOVATION,  
BEGLEITSCHRIFT ZUR  
GLEICHNAMIGEN AUS-  
STELLUNG DES  
SÜDTIROLER  
BAUERNBUNDES

ANDREA LEONARDI,  
1809–2009,  
SÜDTIROLER  
LANDWIRTSCHAFT  
ZWISCHEN TRADITION  
UND INNOVATION,  
PUBBLICAZIONE IN  
OCCASIONE DELL'OMO-  
NIMA MOSTRA ITINE-  
RANTE DELL'UNIONE  
AGRICOLTORI



**„Südtiroler Landwirtschaft Schritt für Schritt ... unseren Wurzeln auf der Spur“ – eine Wanderausstellung des Südtiroler Bauernbundes in Zusammenarbeit mit dem Südtiroler Landesarchiv**

Im Rahmen des Tiroler Gedenkjahres 1809–2009 organisierte der Südtiroler Bauernbund eine seit Ende März 2009 laufende Wanderausstellung, die die Entwicklung der Landwirtschaft in den letzten zweihundert Jahren im Tiroler und vor allem im Südtiroler Raum auf elf Paneelen zeigt. Dabei wurde vor allem die frühere Situation der Bauern mit der heutigen Lage der Landwirte kontrastiert, wodurch der mit der zunehmenden Mechanisierung und Marktorientierung einhergehende tiefgreifende Wandel von ländlichem Raum und ländlicher Gesellschaft verdeutlicht. Die Ausgangstexte sowie der 131 Seiten starke Begleitband zur Ausstellung (1809–2009. Südtiroler Landwirtschaft zwischen Tradition und Innovation, Bozen 2009) stammen aus der Feder von Prof. Andrea Leonardi, Wirtschaftshistoriker an der Universität Trient. Die deutsche Übersetzung des Begleitbandes wurde von Gustav Pfeifer (Landesarchiv) überarbeitet, der auch die Übersetzung und die Redaktion der Paneeltexte besorgte.

Bis Mitte April 2010 wurde die überaus erfolgreiche Wanderausstellung für jeweils eine Woche an 34 Standorten in ganz Südtirol gezeigt.

gp

**“Südtiroler Landwirtschaft Schritt für Schritt ... unseren Wurzeln auf der Spur” – una mostra itinerante dell’Unione Agricoltori e Coltivatori diretti sudtirolesi in collaborazione con l’Archivio provinciale di Bolzano**

Nell’ambito delle celebrazioni per il Bicentenario dell’insurrezione hoferiana 1809–2009, l’Unione agricoltori e coltivatori diretti sudtirolesi ha organizzato una mostra itinerante, inaugurata a fine marzo 2009, sullo sviluppo che l’agricoltura ha conosciuto negli ultimi due secoli nell’area del Tirolo e, in particolare, dell’Alto Adige. La mostra si componeva di undici tavole esplicative. L’intento era anzitutto quello di mettere a confronto la condizione storica dei contadini con quella attuale degli agricoltori e coltivatori, evidenziando i profondi mutamenti che la progressiva meccanizzazione e una produzione sempre più orientata al mercato hanno comportato nel contesto rurale e nella società contadina. I testi delle tavole sono di Andrea Leonardi, docente di storia economica all’Università di Trento, che è altresì autore del catalogo della mostra (1809–2009. Südtiroler Landwirtschaft zwischen Tradition und Innovation, Bozen 2009, 131 pagine). Gustav Pfeifer, dell’Archivio provinciale di Bolzano, ha curato la traduzione in tedesco del catalogo e quella dei testi delle tavole.

La mostra, che ha riscosso uno straordinario successo, ha circolato fino alla metà di aprile 2010; il pubblico l’ha potuta visitare in 34 diversi luoghi della provincia, dove ha stazionato ogni volta per una settimana.

gp

TREFFEN DER  
BEZIRKSCHRONISTEN  
AUS SÜDTIROL  
UND NORDTIROL  
IN KLAUSEN:  
WANDERUNG NACH  
SÄBEN

INCONTRO DEI  
CRONISTI DI  
COMPRESORIO  
NORD- E  
SUDTIROLESÌ  
A CHIUSA: SALENDO  
A SABIONA



### Das Südtiroler Chronistenwesen 2009 – Highlights

Das Gesamttiroler Bezirkschronistentreffen fand am 6. September in Klausen statt. Unter der kundigen Führung von Museumsdirektor und Stadtarchivar Dr. Christoph Gasser besichtigte die Gruppe die Klosteranlage von Säben und die Stadt Klausen.

Der 12. Tag der Chronisten und Chronistinnen stand im Zeichen des Rückblicks auf eine 20-jährige organisierte Chronistentätigkeit in Südtirol. Margot Pizzini, Referentin für das Chronikwesen am Südtiroler Landesarchiv, referierte über „Gründung, Entwicklung und Themenstellungen im Chronikwesen in Südtirol“. Isidor Trompedeller, vormaliger Direktor des Amtes für Weiterbildung, behandelte in seinem Referat „Das Chronistenwesen – ein Blick von außen“ die Arbeit der Bildungsausschüsse und die nötige Vernetzung des Chronistenwesens mit diesen. Georg Hörwarter, Bezirkschronist im Burggrafenamt, sprach zum Thema „Das Chronistenwesen – eine Chance der Zeit“. Landesrätin Dr. Sabina Kasslatter Mur ehrte die verdienten Chronistinnen und Chronisten Franz Angerer (Graun i. V.), Klaus Heinrich Dorigoni (Neumarkt), Franz Innerbichler (Steinhaus), Maridl Innerhofer (Marling), Magdalena Kofler Lochmann (Völlan), Josef Peer (Burgeis), Dr. Beatrix Raffener (Neumarkt), Karl Stafler (Freien-

### La cronachistica sudtirolese nel 2009 – Momenti salienti

Il 6 settembre si è svolto a Chiusa l'incontro di tutti i cronisti distrettuali del Land Tirol e dell'Alto Adige. Il gruppo, cui ha fatto da guida il direttore del museo e archivista del comune, dott. Christoph Gasser, ha visitato il complesso monasteriale di Sabiona e la città di Chiusa.

La 12ª Giornata dei cronisti è stata dedicata alla valutazione del lavoro svolto dai cronisti sudtirolesi negli ultimi venti anni. Margot Pizzini, responsabile per la cronachistica presso l'Archivio provinciale di Bolzano, ha tenuto una relazione su nascita, sviluppo e tematiche della cronachistica („Gründung, Entwicklung und Themenstellung im Chronikwesen in Südtirol“). Isidor Trompedeller, ex direttore dell'Ufficio educazione permanente, si è occupato di delucidare nella sua relazione dal titolo „Das Chronistenwesen – Ein Blick von außen“ (La cronachistica: uno sguardo dall'esterno) l'utile e necessaria creazione di una rete di rapporti fra i comitati comunali per l'educazione permanente e la cronachistica. Georg Hörwarter, cronista distrettuale del Burgraviato, ha tenuto una relazione sul futuro della cronachistica („Das Chronistenwesen – eine Chance der Zeit“). L'assessora Sabina Kasslatter Mur ha consegnato un attestato di onorificenza ai seguenti cronisti: Franz Angerer (Curon Venosta), Klaus Heinrich Dorigoni (Egna), Franz Innerbichler (Cadipietra), Maridl Innerhofer

feld), Antonia Stricker (Martell), Dr. Josef Sulzenbacher (Welsberg), Luis Tapfer (Girland), Lois Trebo (Abtei) und Trude Werther (Hafling). In den Ergebnissen der vier Arbeitsgruppen, die sich nach der Pause mit den Generalthemen der Zukunftsperspektiven der Chronikarbeit, Zusammenarbeit mit den Gemeinden, Weiterbildung, Öffentlichkeitsarbeit und Ideenschmiede beschäftigten, deckten sich viele lang- und mittelfristige Ziele der in den Gemeinden tätigen Chronistinnen und Chronisten.

Die Teilnahme des Südtiroler Landesarchivs an der Bildungsmesse „Futurum 09“ verlief wiederum sehr erfolgreich. Die Chronistinnen und Chronisten hatten im Vorfeld ihre Bereitschaft und Unterstützung zur Standbetreuung zugesichert. Es gelang dabei – nicht zuletzt durch neue Werbepaneele und die Vorstellung der neuen Homepage (s. o.) –, einen kompakten visuellen Überblick über die Aufgaben des Südtiroler Landesarchivs zu geben. Acht Chronistinnen und Chronisten lieferten durch ihre engagierte Teilnahme und praxisnahe Einführung in die Chronistenarbeit wertvolle Einblicke in ihre Tätigkeit.

Im Berichtsjahr wurde auch intensiv über die Organisationsstruktur der Chronisten diskutiert. In mehreren Treffen zwischen den Bezirkschronisten und dem Südtiroler Landesarchiv (am 27. Mai, 29. September und 16. November) wurden die Eckpunkte künftiger Zusammenarbeit abgesteckt.

Die Betreuung der Chronisten in Südtirol gehört zu den gesetzlichen Aufgaben des Südtiroler Landesarchivs. Das SLA sieht diese Aufgabe vor allem in der Koordinierung bezirksübergreifender Maßnahmen. Die inhaltliche Ausrichtung soll in Zukunft stärker von der Konferenz der Bezirkschronisten vorgegeben werden. Es geht dabei um Profilierung und Professionalisierung des Chronistenwesens und um die Umsetzung landesweiter Aktivitäten. Die Rolle des Landesarchivs in der Organisationsstruktur des Chronistenwesens soll für die Zukunft klarer definiert werden. So kann das Landesarchiv Servicestelle sein, es braucht aber als Gegenüber einen konkreten Ansprechpartner, eine straffere Struktur ist unabdingbar für die gezielte Planung und Durchführung von landesweiten Initiativen.

mp

(Marlengo), Magdalena Kofler Lochmann (Foiana), Josef Peer (Burgusio), dott.ssa Beatrix Raffener (Egna), Karl Stafler (Campo di Trens), Antonia Stricker (Martello), dott. Josef Sulzenbacher (Monguelfo), Luis Tapfer (Cornaiano), Lois Trebo (Badia) e Trude Werther (Avelengo).

I risultati cui sono pervenuti dopo la pausa i quattro gruppi di lavoro che si sono occupati di tematiche generali quali prospettive future del lavoro di cronista, collaborazione con i comuni, formazione continua, pubbliche relazioni, fucina d'idee, hanno evidenziato molti obiettivi di medio e lungo periodo dei cronisti operanti nei comuni.

La partecipazione dell'Archivio provinciale di Bolzano alla Fiera della Formazione "Futurum 09" è stata un successo. I cronisti avevano assicurato la loro presenza presso lo stand e dato la loro disponibilità a interagire con il pubblico. Si è così riusciti, anche grazie a nuovi pannelli pubblicitari e alla presentazione della nuova homepage, ad illustrare visivamente in maniera completa i compiti svolti dall'Archivio provinciale. L'attiva partecipazione di otto cronisti, che hanno spiegato con esempi concreti come si svolge il loro lavoro, ha permesso al pubblico di farsi un'idea precisa della loro attività.

Nel 2009 si è discusso molto della struttura organizzativa dei cronisti. In occasione di tre incontri fra i cronisti dei comprensori e l'Archivio provinciale di Bolzano – 27 maggio, 29 settembre e 16 novembre – si sono stabiliti i criteri guida della futura collaborazione. Seguire e promuovere il lavoro dei cronisti rientra fra i compiti istituzionali dell'Archivio provinciale, che a tal fine si propone soprattutto di coordinare misure di carattere regionale. L'indirizzo di tali provvedimenti dovrà essere stabilito in misura maggiore dalla conferenza dei cronisti distrettuali. Nella fattispecie si tratta di delineare meglio le competenze dei cronisti, dare loro una maggiore professionalità e organizzare attività a livello provinciale. Il ruolo che l'Archivio provinciale ricopre all'interno della struttura organizzativa dovrà essere definito in termini più chiari.

L'Archivio potrà offrire dei servizi, ma dovrà avere un interlocutore valido; per pianificare e attuare in maniera mirata iniziative a livello provinciale è assolutamente necessaria una struttura più solida.

mp

**FOTO- UND  
REPRODUKTIONS-NACHWEIS /  
REFERENZE FOTOGRAFICHE  
E DI RIPRODUZIONE**

**Amt für Bau- und Kunstdenkmäler /  
Ufficio beni architettonici e artistici**

Fotoarchiv / archivio fotografico: 46  
Leo Andergassen: 14 (rechts / destra)  
Walter Angonese: 104  
Klaus Ausserhofer: 19 (links / sinistra), 23 (rechts / destra),  
54, 75, 107, 120, 145 (links / sinistra)  
Pier Francesco Bonaventura: 21  
Georg Erlacher: 55  
Robert Engl: 89 (links / sinistra)  
Waltraud Kofler Engl: 47, 100, 131 (links / sinistra)  
Daniela Kohlhuber: 19 (rechts / destra), 25, 42 (links /  
sinistra), 52, 64 (links / sinistra), 74, 114 (links / sinistra)  
Klaus-Michael Mathieu: 39  
Messbildstelle Dresden GmbH: 35, 38  
Pescoller Werkstätten: 48  
Helmut Prinoth: 113 (links / sinistra)  
Alexa Rainer: 14 (links / sinistra), 27, 28, 29, 34, 37, 42  
(rechts / destra), 44, 45, 53, 57, 58, 59, 62 (links / sinistra),  
63, 64 (rechts / destra), 66 (links / sinistra), 70, 73, 76, 77  
(mit Ausnahme von links oben / eccetto sinistra in alto), 79,  
80, 82, 84, 85 (links / sinistra), 86, 87, 89 (rechts / destra), 90,  
93, 94, 95 (rechts / destra), 99, 101, 102, 106, 109 (links /  
sinistra), 110, 113 (rechts / destra), 114 (rechts / destra), 119,  
122, 124, 125, 126, 127 (links / sinistra), 129 (rechts / destra),  
130, 131 (rechts / destra), 135, 137, 143, 145 (rechts / destra)  
Luigi Rella: 49  
Heidrun Schroffenegger: 66 (rechts / destra), 68, 69, 77  
(links oben / sinistra in alto), 85 (rechts / destra), 109  
(rechts / destra), 127 (rechts / destra), 129 (links / sinistra)  
Hildegard Thurner: 31, 60, 62 (rechts / destra), 91, 95  
(links / sinistra), 97, 115  
Irene Tomedi: 41  
Karl Volgger: 141, 142  
Hugo Wassermann: 51  
Erika Winkler: 23 (links / sinistra)

**Amt für Bodendenkmäler / Ufficio beni  
archeologici**

ARDIS: 163, 173  
ASAR: 157 (rechts / destra), 164, 166, 167, 168, 182, 183,  
185 (links / sinistra)  
Roberto Casanova: 190 (links / sinistra)  
CONTEXT: 185 (rechts / destra)  
Giovanna Fusi: 175, 176, 203  
Peter Haupt: 208  
Markus Mahlknecht: 195  
Hanns Oberrauch: 155 (links und rechts / sinistra e destra)  
Gianni Santuari: 146, 153, 162, 186  
SEARCH: 177, 207  
SRA: 157 (links / sinistra), 158, 159, 160, 169, 178, 180, 181,  
191, 192, 193, 200, 204, 205  
Christian Terzer: 196  
Thomas Tischer: 171, 172, 189  
Ursula Wierer: 190 (rechts / destra)

**Landesarchiv / Archivio Provinciale**

Südtiroler Landesarchiv / Archivio provinciale di Bolzano,  
Karin Campaner: sämtliche Aufnahmen und Reproduktionen /  
tutte le immagini e riproduzioni  
Außer / fuorché  
Simon Terzer: 234  
Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruck: 238  
Andrea Di Michele: 247, 248  
Martin Crepaz: 252  
Renate Telser: 236

**VERÖFFENTLICHUNGEN  
DES LANDESDENKMALAMTES  
(ABTEILUNG DENKMALPFLEGE) /  
PUBBLICAZIONI DELLA  
SOPRINTENDENZA PROVINCIALE  
(RIPARTIZIONE BENI CULTURALI)**

Zehn Jahre Landesdenkmalamt 1973–1983 / Dieci anni di  
Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali, Bozen / Bol-  
zano 1983 (vergriffen / esaurito)

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in  
Alto Adige 1984, Bozen / Bolzano 1985

Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: Geschichte Tirols.  
Zur Ausstellung auf Schloß Tirol, Bozen 1986  
Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: Storia del Tirolo.  
Note sulla mostra a Castel Tirolo, Bolzano 1986

Nothdurfter, Hans: Schloß Tirol, Bozen 1986  
Nothdurfter Hans: Castel Tirolo, Bolzano 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in  
Alto Adige 1985, Bozen / Bolzano, Athesia 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in  
Alto Adige 1986, Bozen / Bolzano, Athesia 1988

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in  
Alto Adige 1987/88, Bozen / Bolzano, Athesia 1989

St. Prokulus / Naturns – Archäologie / Wandmalerei, Bo-  
zen 1990

Baudenkmäler in Südtirol, Bozen, Athesia 1991

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Ge-  
schichte, Band I (Veröffentlichungen des Südtiroler  
Landesarchivs 1), Bozen, Athesia 1991

Allavena, Laura: Un piccolo edificio di epoca romana ad  
Elvas (Bressanone), Bolzano 1992

Wolfsgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut:  
Schloß Velthurns, Bozen 1993  
Wolfsgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut:  
Castel Velturno, Bolzano 1995

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in  
Alto Adige 1989/90, Bozen / Bolzano, Athesia 1995

D'Ambrosio, Luigi: Un tubetto d'argento con dedica a  
Iuppiter ed a Sol da Stufles / Stufels, Bozen 1995

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Ge-  
schichte, Band II (Veröffentlichungen des Südtiroler Lan-  
desarchiv 2), Bozen, Athesia 1995

Kustatscher, Erika: Die Urkunden des Archivs Künigl-  
Ehrenburg (1234–1550), (Veröffentlichungen des Südtiroler  
Landesarchivs 4), Innsbruck, Wagner 1996

Roilo, Christine: Das Registrum Goswins von Marienberg,  
(Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 5), Inns-  
bruck, Wagner 1996

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in  
Alto Adige 1991–1995, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Fo-  
lio 1997

- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1996, Bozen / Bolzano, Athesia 1998
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1997, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 1998
- Steininger, Rolf: Südtirol zwischen Diplomatie und Terror 1947–1969, Darstellung in 3 Bänden, (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 6–8), Bozen / Bolzano, Athesia 1999
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1998, Bozen / Bolzano, Athesia 2000
- Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 3. Die Namen der Gebirgszüge, Gipfelgruppen und Einzelgipfel Südtirols (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 3), Bozen, Athesia 2000
- Santifaller, Leo: Das Trienter Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im späten Mittelalter (Mitte 14. Jahrhundert bis 1500), aus dem Nachlass hrsg. von Klaus Brandstätter (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 9), Bozen / Bolzano, Athesia 2000
- Südtirol – Stunde Null? Kriegsende 1945–1946, hrsg. von Hans Heiss und Gustav Pfeifer (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 10), Innsbruck / Wien / München, StudienVerlag 2000
- Stadt und Hochstift. Brixen, Bruneck und Klausen bis zur Säkularisation 1803 / Città e principato. Bressanone, Brunico e Chiusa fino alla secolarizzazione 1803, hrsg. von Helmut Flachenecker, Hans Heiss und Hannes Obermair (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 12), Bozen / Bolzano, Athesia 2000
- Kulturdenkmäler: bewahren, restaurieren, nutzen, Abteilerung Denkmalpflege, Bozen 2000  
Beni culturali: conservazione restauro valorizzazione, Ripartizione Beni Culturali, Bolzano 2000
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1999, Bozen / Bolzano, Raetia 2001
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 2000, Bozen / Bolzano, Athesia 2001
- Wappen und Kleinod. Wappenbriefe in öffentlichen Archiven Südtirols, bearbeitet von Gustav Pfeifer (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 11), Bozen / Bolzano, Athesia 2001
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2001, Bozen / Bolzano, Athesia 2002
- Dal Ri, Lorenzo / Stefano di, Stefano (Hrsg.): Archäologie der Römerzeit in Südtirol. Beiträge und Forschungen / Archeologia Romana in Alto Adige. Studi e contributi, Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, Abteilung Denkmalpflege, Amt für Bodendenkmäler – Band 1 / Beni Culturali in Alto Adige, Ripartizione Beni Culturali, Ufficio Beni Archeologici – volume 1, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 2002
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2002, Bozen / Bolzano, Athesia 2003
- Stampfer, Helmut (Hrsg.): Der Ansitz Rottenbuch in Bozen-Gries / La residenza Rottenbuch a Bolzano-Gries, Landesdenkmalamt Bozen und Südtiroler Kulturinstitut / Soprintendenza ai beni culturali e Südtiroler Kulturinstitut, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2003
- Albertoni, Giuseppe: Die Herrschaft des Bischofs. Macht und Gesellschaft zwischen Etsch und Inn im Mittelalter (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 14), Bozen, Athesia 2003
- Villani, Cinzia: Zwischen Rassengesetzen und Deportation. Juden in Südtirol, im Trentino und in der Provinz Belluno 1933–1945 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 15), Innsbruck, Wagner 2003
- Das Urbar des Heilig-Geist-Spitals zu Bozen von 1420, bearbeitet von Walter Schneider (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 17), Innsbruck, Wagner 2003
- Südtirol im Dritten Reich. NS-Herrschaft im Norden Italiens 1943–1945 / L'Alto Adige nel Terzo Reich, hrsg. von Gerald Steinacher (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 18), Innsbruck / Wien / München / Bozen, StudienVerlag 2003
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2003, Bozen / Bolzano, Edition Raetia 2004
- Der Tiroler Bergbau und die Depression der europäischen Montanwirtschaft im 14. und 15. Jahrhundert, hrsg. von Rudolf Tasser und Ekkehard Westermann (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 16), Innsbruck / Wien / München / Bozen, StudienVerlag 2004
- Lorenzo Dal Ri / Stefano Di Stefan (a cura di / Hrsg.), Littamum. Una mansio nel Noricum / Littamum. Eine Mansio im Noricum; BAR International Series 1462. Oxford, Archaeopress 2005
- Leo Andergassen, Helmut Stampfer (Hrsg.), Stephan Kessler 1622–1700. Ein Tiroler Maler der Rubenszeit, Katalog der Sonderausstellung vom 1. Juni–31. Oktober 2005, Brixen 2005
- Leo Andergassen, Helmut Stampfer (a cura di), Stephan Kessler 1622–1700. Un pittore tirolese dell'età di Rubens, Catalogo della mostra dal 1° giugno al 31° ottobre 2005, Bressanone 2005
- Umberto Tecchiati / Benedetto Sala (a cura di / Hrsg.), Studi di archeozoologia. In onore di Alfredo Riedel / Archäozoologische Studien. Zu Ehren von Alfredo Riedel / Archaeozoological Studies. In honour of Alfredo Riedel. Bolzano / Bozen, Ufficio beni archeologici / Amt für Bodendenkmäler 2006
- Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Denkmalpflege, Jahresbericht 2004 / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei Beni culturali, annuario 2004, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2006
- Waltraud Kofler Engl / Gustav Pfeifer (hrsg. / a cura di), Die Laimburg. Geschichte, Archäologie, Restaurierung (Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, Band 2) / Il castello di Laimburg. Storia, archeologia, restauro (Beni Culturali in Alto adige – studi e ricerche, volume 2), Bozen / Bolzano, Athesia 2006

- Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Denkmalpflege, Jahresbericht 2005/2006 / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei Beni culturali, annuario 2005/2006, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2007
- Bozen im Messenetz Europas (17.–19. Jahrhundert) / Bolzano nel sistema fieristico europeo (secc. XVII–XIX), hrsg. von Andrea Bonoldi und Markus A. Denzel, Bozen 2007 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 24)
- Erika Kustatscher, Die Städte des Hochstifts Brixen im Spätmittelalter. Verfassungs- und Sozialgeschichte von Brixen, Bruneck und Klausen im Spiegel der Personengeschichte (1200–1550), Innsbruck/Wien/Bozen 2007, 2 Teilbände, CD (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 25)
- Legionari. Italiani de Mussolini a la guerra d'Espanya – Italianos de Mussolini en la guerra de España (1936–1939), Catàleg de l'exposició celebrada al Museu d'Història de Catalunya entre el 15 de juny al 23 de setembre de 2007 Barcelona, Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació, Museu d'Història de Catalunya, 2007
- Legionari. Un sudtirolese alla guerra di Spagna / Ein Südtiroler im Spanischen Bürgerkrieg 1936–1939, Rovereto, 2007
- Reimo Lunz (hrsg. / A cura di), Ausgrabungen in St. Peter ob Gratsch, Trento, Temi 2007 (Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol; 3)
- Hubert Steiner (hrsg./ A cura di), Die befestigte Siedlung am Ganglegg im Vinschgau, Südtirol. Ergebnisse der Ausgrabungen 1997–2001 (Bronze-/Urnenfelderzeit) und naturwissenschaftliche Beiträge / L'insediamento fortificato di Ganglegg in Val Venosta, Alto Adige. Risultati degli scavi 1997–2001 (L'età del Bronzo Media, Recente e Finale). Contributi naturalistici, Trento Temi, 2007 (Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol; 3)
- Arztpraxen im Vergleich: 18.–20. Jahrhundert, hrsg. von Elisabeth Dietrich-Daum, Martin Dinges, Robert Jütte und Christine Roilo, Innsbruck/Wien/Bozen: StudienVerlag 2008 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 26)
- Tra Duce, Führer e Negus. L'Alto Adige e la guerra d'Abissinia 1935–1941, a cura di Gerald Steinacher, Trento: Tipografia editrice Temi 2008 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 27)
- Andrea Di Michele, Die unvollkommene Italianisierung. Politik und Verwaltung in Südtirol 1918–1943, Innsbruck: Universitätsverlag Wagner 2008 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 28)
- Das Alte Buch – Projekte und Methoden der Erschließung / Il libro antico – progetti e metodi di catalogazione, hrsg. / a cura di Johannes Andresen und / e Josef Nössing, Innsbruck / Wien / Bozen: Studienverlag 2009 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 19)
- Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg, hrsg. von Andrea Di Michele und Rodolfo Taiani, Bozen: Verlagsanstalt Athesia 2009 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 29)
- Die Wolkensteiner. Facetten des Tiroler Adels in Spätmittelalter und Neuzeit, hrsg. von Gustav Pfeifer und Kurt Andermann, Innsbruck: Universitätsverlag Wagner 2009 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 30)
- Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Denkmalpflege, Jahresbericht 2007 / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei Beni culturali, annuario 2007, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2009
- Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Denkmalpflege in Südtirol 2008 / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei Beni culturali in Alto Adige 2008, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2009